MENSILE DI STUDI SUL CINEMA E LO SPETTACOLO

Pastrone e Griffith l'ipotesi e la storia

a cura di Guido Cincotti

BIANCO E NERO

1975

SOMMARIO

PASTRONE E GRIFFITH - L'IPOTESI E LA STORIA

SYMPOSIUM PASTRONE-GRIFFITH: LE RELAZIONI, IL DIBATTITO

TUTTO GRIFFITH

anno XXXVI - fascicolo 5/8 maggio-agosto 1975
spedizione in abbonamento postale - gruppo IV

BN MENSILE

MAGGIO/AGOSTO 1975

5/8

ANNO XXXVI

Fascicoli monografici coordinati da

Floris L. Ammannati
Fernaldo Di Giammatteo
Roberto Rossellini

direttore responsabile

Ernesto G. Laura

PASTRONE E GRIFFITH L'IPOTESI E LA STORIA

a cura di
Guido Cincotti

ogni fascicolo a cura degli studiosi o dei gruppi di studiosi ai quali è affidata la responsabilità della realizzazione

Segretario di redazione
Franco Mariotti

organizzazione editoriale
Aldo Quinti

direzione redazione:
00173 Roma, via Tuscolana 1524, tel. 742245
amministrazione:
Società Gestioni Editoriali s. a r.l.
Casella Postale 7216-00100 Roma
abbonamenti:
annuo Italia lire 7.500
estero lire 10.000
semestrale Italia lire 4.000
Autorizzazione n. 5752 24 giugno 1960
Tribunale di Roma.
Tipografia Visigalli-Pasetti arti grafiche Roma

Questo volume trae occasione da un convegno di studi tenutosi a Torino, presso il Museo Nazionale del Cinema, il 6 giugno 1975, nell'ambito del 31° congresso della F.I.A.F. (Fédération Internationale des Archives du Film), con la partecipazione dell'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema.

Nell'anno del centenario griffithiano, caratterizzato da una generale ripresa d'interesse verso un autore i cui reali connotati erano andati impallidendo nel tempo e scolorendo nelle nebbie del mito, è parso giusto che anche il convegno, che tradizionalmente ormai si accompagna ai periodici incontri tra i rappresentanti delle cineteche, vertesse su questa figura cardine della storia del cinema; ed è parso altresí opportuno che un contributo offerto da una sede italiana venisse da una angolazione italiana.

Da qui l'accostamento tra Griffith e Pastrone: due personalità che, ciascuna nel proprio ambito e nella dimensione che le compete, identificano in egual misura l'archetipo del pioniere inteso come inventore di forme linguistiche ed erettore di strutture narrative, punto di riferimento, per una piú o meno breve stagione, ad una o piú generazioni di cineasti. Tra i possibili modi di approccio alla personalità di Griffith è parso agli ideatori del convegno conveniente scegliere questo, ancorché periferico e in qualche modo tangenziale, ma non inutile se da esso poteva trarre anche lume o ricevere stimolo la riapertura di un discorso, mai condotto fino in fondo, sul nostro cinema muto o almeno su uno dei suoi due versanti, quello del film

di grande spettacolo e di ricostruzione pseudostorica, di cui Pastrone fu appunto, se non l'iniziatore, certo il massimo e piú celebrato epigono.

Il breve convegno di Torino non ha preteso, né era nelle intenzioni, esaurire il complesso problema dei possibili influssi dell'uno sull'altro cineasta o piú vastamente dell'una sull'altra cinematografia; bensí preparare il terreno per futuri approfondimenti e piú documentate indagini di quelle esperite fino ad oggi. E già appare un dato positivo che una circostanza ormai ritenuta scontata e pigramente rimbalzante nella storiografia classica, almeno in quella di estrazione europea, sia stata rimessa in discussione nei suoi stessi presupposti cronologici e di fatto. Al tempo stesso si è posto un termine alla querelle sulle priorità tecniche e linguistiche, del tutto oziosa se non speciosa quando pretende d'identificare il momento della « trouvaille » tecnologica o dell'espediente spettacolare con quello, il solo che conti, dell'impiego consapevole e dell'adesione critica. Infine, e qui la prospettiva si allarga aprendosi ad una serie di ipotesi suggestive, si è posto il problema delle connessioni occulte, di natura non solo culturale ma anche psicologica e ideologica, tra due koiné dalle connotazioni in apparenza cosí dissimili, quali l'italiana e l'americana degli anni dieci, e che tuttavia appaiono — e in tal senso il cinema si conferma piú che mai specchio segreto dell'autentica temperie di un'epoca — esposte ai medesimi condizionamenti, soggette ad analoghe sollecitazioni ideali.

Solo alcune delle comunicazioni presentate a Torino sviluppa-

no questa ipotesi di rapporto fra i due autori e fra le due cinematografie, sollecitandone la ricca problematica. Altre invece si sono rivolte specificamente a Griffith, figura dominante e non solo per l'occasione celebrativa, e han cercato di portare un contributo alla collocazione della sua presenza nella storia del cinema americano o al riesame di taluni moduli linguistici rilevabili attraverso alcune sue opere finora mal note.

E' per tale ragione che si è ritenuto opportuno, nel raccogliere gli atti del convegno, corredarli di una serie di dati che facessero da supporto alle relazioni e al dibattito. E si è pensato d'indirizzare questa ricerca di dati verso una documentazione filmografica — mai tentata finora su scala cosí vasta — relativa a tutti i film di Griffith, o a lui attribuibili, o ai quali egli fu in qualche modo associato: una documentazione, ci sembra, che pone riparo, sia pur parzialmente, a una grave carenza tuttora esistente nella filologia cinematografica. Il tentativo di comporre un repertorio completo dell'opus griffithiano, ancorché suscettibile di ulteriori correzioni e integrazioni, potrà risultare di qualche vantaggio agli studiosi; se non altro nella misura in cui l'offerta dei dati filmografici agevolerà da ora in poi le improbe e spesso infruttuose ricerche presso le fonti piú svariate ed a volte inaccessibili; e lo stesso esame delle « trame » — oggi peraltro in parte confrontabili sulle opere — consentirà — attraverso la classificazione degli argomenti, il rilevamento dei topici, la selezione dei motivi ricorrenti, l'indicazione delle fonti, l'individuazione di situazioni e personaggi tipici — di condurre su basi documentate le indagini sull'ambiente socio-culturale nel quale il regista operò e del quale, piú o meno consapevolmente, fu espressione.

Il momento della documentazione filologica o filmografica non si esaurisce certamente in se stesso: pone le premesse ed apporta strumenti piú idonei alla riconsiderazione di una personalità composita e sostanzialmente misconosciuta qual è a tutt'oggi quella di Griffith. Come tale viene offerta la nostra. Questo è un periodo favorevole, ci sembra, per piú equilibrate valutazioni di figure e momenti della storia del cinema, che sfuggano alle cristallizzazioni di una storiografia in gran parte sclerotica: dagli archivi, già sedi inaccessibili di riti esoterici, si disseppelliscono le opere e se ne alimenta una circolazione un tempo impensabile. E' un invito alla conoscenza, al ripensamento critico e al confronto delle esperienze: si rimettono in discussione valutazioni datate, mai sottoposte a verifica e pertanto trasmesse a noi come mere ipotesi e si tenta anche su di esse, ma non piú solo per il loro tramite, di accedere alle soglie della storia.

G. C.

SYMPOSIUM PASTRONE-GRIFFITH: LE RELAZIONI, IL DIBATTITO

Fausto Montesanti

Sono lieto di dichiarare aperto il Symposium dedicato a David Wark Griffith e a Giovanni Pastrone, organizzato dalla F.I.A.F. e dal Museo Nazionale del Cinema con la collaborazione dell'Associazione italiana per le ricerche di storia del cinema.
Desidero innanzi tutto ringraziare gli organizzatori di questo Symposium per l'invito che hanno rivolto alla nostra Associazione, che è un'associazione giovane, nata da appena una decina di anni; un invito che ci onora e ci lusinga. Al tempo stesso desidero trasmettere a tutti i delegati, stranieri e italiani, un saluto cordiale a nome dell'Associazione e, se me lo permettete, a nome mio personale: il saluto di un vecchio amico a vecchi amici, ai quali mi lega un caro ricordo di lunghi anni di lavoro comune.
I lavori del nostro Symposium saranno coordinati dall'amico professor Guido Aristarco, che è tra l'altro uno dei soci della nostra Associazione.
Prima di dare il via agli interventi non mi resta che rivolgere a voi tutti i migliori auguri di buon lavoro.

Guido Aristarco

Le mie funzioni di coordinatore si limitano per il momento a dare la parola ai vari relatori. Il primo relatore è proprio Fausto Montesanti al quale quindi cedo nuovamente la parola.

PASTRONE E GRIFFITH: MITO DI UN RAPPORTO

Fausto Montesanti

Può darsi che qualcuno fra noi non sia del tutto convinto del fatto che si possa oggi discutere ancora sul rapporto fra due mostri sacri dei primordi del cinema come Griffith e Pastrone, ormai definitivamente imbalsamati dalla storiografia ufficiale.
La verità, a mio avviso, è che — al di là degli intenti celebrativi, occasione plausibile del presente convegno — la ragionata definizione della consistenza piú che la stessa affermazione dell'esistenza di tale rapporto, sta divenendo col passare del tempo l'emblema della cattiva coscienza della tradizionale storiografia cinematografica, la quale sembra farvi periodicamente ritorno — attraverso riferimenti dati sempre per scontati — con lo stesso accanimento con cui l'assassino tende a tornare sul luogo del delitto.
Tali considerazioni possono valere, ovviamente, non solo per le due preminenti figure di cui ci si occupa, ma anche per tutto il cinema italiano muto, considerato nel suo complesso, nonché per quella parte del cinema degli Stati Uniti d'America in qualche modo legata alle influenze europee in generale e a quella italiana in particolare.
Ed è forse sintomatico, ad esempio, che a tredici anni di distanza un convegno di studi venga dedicato proprio dalla F.I.A.F. a un argomento analogo: mi riferisco al tema svolto nell'ambito del Congresso di Roma del giugno 1962 che era appunto « Il film storico italiano e la sua influenza sugli altri paesi ».
Ricordo ancora, a tale proposito, le perplessità di Jerzy Toeplitz al termine dei lavori, per il modo con cui il tema era stato in genere affrontato. Egli rimproverava in sostanza agli intervenuti il fatto di aver trascurato un dato — a suo vedere — importante: che il cinema italiano di argomento storico aveva incentivato lo sviluppo delle cinematografie « nazionali », con la produzione di film dedicati alla storia dei rispettivi paesi. Angolazione affascinante quanto altre mai, ma che a onor del vero non è stata piú proposta, né sviluppata, da allora, da nessun altro.
Personalmente devo quasi con rammarico constatare di aver avuto occasione di trattare altre volte l'argomento, sia pure nel solo ambito di una evoluzione dei mezzi tecnici e degli elementi di linguaggio fondamentali, non senza tuttavia un certo scetticismo di fondo

nei confronti di determinati luoghi comuni venutisi col tempo a cristallizzare intorno a certi titoli e a certi nomi. Forse perché mi rendo sempre piú conto che un accertamento a livello scientifico di quel complesso intreccio che è costituito dalla osmosi reciproca verificatasi ai primordi fra le produzioni dei vari paesi, non è purtroppo ancora attuabile e chissà se potrà mai esserlo in maniera soddisfacente, per una serie di ragioni obiettive, tutte riconducibili alla mancanza o all'incompletezza della documentazione.
D'altra parte sono piú che mai convinto che l'unica base scientifica su cui sarebbe possibile stabilire non tanto certe priorità tecniche o certe attribuzioni dell'uso di particolari elementi di linguaggio in funzione espressiva, quanto piuttosto il loro eventuale raggio d'influenza, non può essere che il raffronto diretto dei film esistenti, unito ad una meticolosa ricostruzione dell'iter percorso dai film stessi, dalla prima presentazione in pubblico fino alla successiva distribuzione nei vari paesi.
Di grande ausilio, nel frattempo, anche se con un certo grado di approssimazione (che è giocoforza accettare quando mancano i film), possono anche essere le testimonianze d'epoca oppure i ricordi dei pionieri ancora viventi: ed è entro tali limiti che i nostri studi si trascinano ancor oggi, come è dai medesimi limiti che deriva non solo il mio personale scetticismo nei confronti di una ricerca che mi ostino a ritenere provvisoria, ma forse anche l'insoddisfazione di un Toeplitz.

Partendo comunque dalla testimonianza diretta di un pioniere — e di Giovanni Pastrone, per l'appunto, che ebbi il privilegio di incontrare qualche anno prima della sua morte — ho già sostenuto l'originalità dell'ispirazione e l'autonomia di linguaggio del primo cinema italiano, quello degli anni d'oro, fra il 1910 e il 1920 all'incirca. Egli mi parlava della scenografia della reggia di *La caduta di Troia*, ad esempio, costruita, funzionalmente alla postazione della macchina da presa, in modo da creare — mediante un soffitto trapezoidale, sorretto da colonne di dimensioni digradanti — l'illusione ottica di un colonnato imponente: senza volerlo e con quella disarmante semplicità propria degli autentici « inventori », Pastrone tracciava il quadro esauriente di un'epoca in cui una trovata tecnica mossa magari da banali necessità economiche o da semplici difficoltà di spazio (in questo caso le dimensioni del teatro di posa), faceva riproporre dal cinema il discorso sulla conquista della prospettiva da parte della scenografia.
Si è sempre parlato, non sempre a proposito, dei movimenti di macchina e in particolare dell'uso del carrello in *Cabiria*: il cosiddetto « Cabiria movement », un modo di dire proverbiale che qualche studioso straniero ha avuto recentemente la civetteria di rispolverare, sarebbe stato soltanto un ritrovato tecnico che altri poi avrebbe piú tardi usato davvero funzionalmente (la scuola tedesca, ad esempio) a fini espressivi. Eppure proviamo ad osservare,

oggi, con l'occhio abituato alle acrobazie dello « zoom », la panoramica pseudosoggettiva che scopre lo scantinato pieno di vettovaglie dinanzi alla meraviglia di Maciste e Fulvio Axilla, oppure il carrello in avanti che svela per gradi lo splendore e la barbarie dei riti all'interno del tempio di Moloch: sono questi forse i due momenti in cui è piú arduo scindere la suggestione emotiva dallo stupore per la novità tecnica. Ma il colpo d'ala di Pastrone, sempre in *Cabiria*, è direi nella sequenza della preghiera-invocazione, con l'apparizione improvvisa dello stupefacente dettaglio di una mano ricoperta di porporina dorata che si spalanca lentamente nel buio del tempio (ma come « al di là del tempo e dello spazio »), determinando una pausa di arcano silenzio « visivo », che sembra presagire certi lampi di montaggio « epico » della scuola sovietica.
Ebbene, lo stesso Pastrone — quasi con l'aria di scusarsene — era costretto ad ammettere che niente di analogo era stato mai tentato fino a quel momento. Con amarezza egli rievocava per me un'epoca in cui si era visto rifiutare un film perché un personaggio « aveva un gomito fuori dell'inquadratura »; e del resto è sufficiente citare a questo punto — a documentazione del clima di quegli anni — la famosa frase del critico Lammi (direttore del periodico « Il Film ») che demoliva *L'ereditiera* di Negroni, un film — si badi — uscito proprio nel 1914, l'anno di *Cabiria* — a causa, fra l'altro, di certe « audacie » tecniche, grazie alle quali « i calamai diventavano pozzi e le penne travi ». L'unico appannato ricordo che affiorava alla mente di Pastrone non era il nome di Griffith, ma quello — da lui dimenticato — del « regista di Maurice Costello » (star della Vitagraph) per un certo « primo piano » — peraltro piuttosto sfocato — che consentiva di seguire da vicino l'espressione del personaggio. Ecco come si delinea dunque, per bocca di un testimone diretto, la presenza tra noi del cinema americano: grazie al veicolo della popolarità di un attore e al marchio di fabbrica di una ditta, la Vitagraph.
Una probante conferma di tali reminiscenze può essere il citatissimo saggio di Victorin Jasset, del 1911, che non esiterei a definire la prima trattazione di storiografia cinematografica comparata: dopo aver registrato l'improvvisa esplosione della « scuola » italiana in un momento di crisi generale, quando il cinema, fermo ai primi tentativi britannici e poi francesi, sembrava destinato a fossilizzarsi in un tipo di spettacolo destinato ai baracconi delle fiere, Jasset fissa al 1909-1910 l'apparizione delle prime commedie della Vitagraph: nasceva una « nuova scuola » i cui elementi differenzianti erano il « campo di ripresa », la « recitazione » e la « struttura degli scenari ».
E' presumibile che circa nella stessa epoca i film americani abbiano cominciato ad affluire anche sul nostro mercato, la cui situazione fino a tutto il 1915 è in parte ricostruibile dall'elenco completo dei film sottoposti in Italia al Servizio di Revisione Cinematografica del Ministero dell'Interno dal 1° maggio 1913 (data d'inizio appunto del

Servizio di vigilanza, cioè della censura): l'elenco comprende anche ovviamente, dei film usciti precedentemente, quelli ancora in circolazione.
E' curioso notare che su un totale di quasi 11.000 film, quelli americani circolanti in Italia siano poco piú di 800 e che sia proprio la Vitagraph a primeggiare fra le varie ditte, con oltre 570 titoli. E d'altra parte solo 16 di essi recano in calce la marca della Biograph, mentre uno solo può attribuirsi a Griffith con un certo margine di sicurezza, e cioè *Il cuore dell'avaro*, accanto al quale è citato, eccezionalmente, anche il titolo originale: *Miser's Heart*, che è appunto un film di Griffith del 1911.
Che cosa significa tutto questo? Il fatto che Victorin Jasset nel 1911 ci fornisca l'inconfutabile testimonianza che i film della Vitagraph nell'ambito della Motion Picture Patents Co. venissero considerati i piú commerciali e quindi esportabili a colpo sicuro; che Giovanni Pastrone assegni una sorta di primato tecnico a Stuart Blackton (pur non ricordandone il nome) piuttosto che a Griffith; o che fra i film circolanti in Italia entro il 1915 quelli della Biograph in generale e quelli di Griffith in particolare siano come una goccia d'acqua dolce nel mare, non fa altro che confermare un mio profondo convincimento: che la grande rivoluzione espressiva di Griffith, con particolare riferimento alla struttura narrativa, sia stata conosciuta in Italia (ma anche in tutta Europa) con molto ritardo, e attraverso le sue opere piú mature, con *Intolerance* in testa, mentre del periodo della sua carriera piú fervido di ricerche e sperimentalmente piú stimolante — quello fra il 1908 e il 1913 — solo una minima parte sia stata diffusa sul nostro mercato, anche perché ormai superata dall'affermarsi del lungometraggio. E' chiaro che in questa prospettiva il contributo degli italiani — e in particolare di Guazzoni e Pastrone — assume un rilievo di indiscutibile originalità a conferma dell'autonomia di un'ispirazione che nei pregi come nei difetti è tutta di inconfondibile marca italiana.
L'equivoco nasce nel momento in cui dall'affermazione di un'autonomia inventiva si pretende di passare a quella di una precisa e diretta influenza — a mio avviso certo importante, ma circoscritta — esercitata dal cinema italiano su altre cinematografie in generale, come quella americana, e su Griffith in particolare. L'ambiguità dell'assunto è direi aggravata dal fatto che si voglia insistere su elementi tecnici e di linguaggio piuttosto che su stimoli e suggestioni di carattere generale (come opportunamente suggeriva Toeplitz). E' vero che si parla di un'epoca in cui elementi del genere sono « inventati » quasi contemporaneamente da piú parti ed è quindi legittimo talvolta accanirsi nella scoperta di chi se ne sia servito per primo in funzione espressiva, ma si tratta pur sempre di una ricerca sterile e senza via d'uscita — oltre che problematica per le difficoltà cui ho accennato all'inizio.
Sarebbe come se fra cinquant'anni uno storico si prefiggesse di

stabilire un rapporto qualsiasi fra le opere di Jancsó e di Antonioni in base al numero di « piani-sequenza » da loro usati.

Va anche detto che un eventuale tentativo di raffronto fra l'opera di Giovanni Pastrone e l'opera di David Wark Griffith che il laconico tema di questo convegno sembra assegnare ai convenuti con intenti forse un po' meno provocatori di quelli del tema di tredici anni fa, va effettuato con estrema cautela anche e direi soprattutto per un'altra fondamentale ragione: l'eccessivo squilibrio quantitativo fra i due termini del raffronto.
Di Griffith si conosce una gran parte — ed estremamente significativa — del suo primo periodo: quello che va da *The Adventures of Dollie* a *Judith of Bethulia*, e si conoscono anche i suoi lungometraggi, se non tutti, quanto meno quelli che contano: da *Birth of a Nation* a *Intolerance*, da *Broken Blossoms* a *Way Down East*, da *Orphans of the Storm* a *America*. Ognuno di noi può persino collezionarne le copie in 8mm. su uno scaffale del proprio studio e riproiettarsele in qualsiasi momento. Al di là dei miti rinfocolati dalla memoria e dal « sentito dire », è quindi sempre possibile oggi ravvedersi anche su certi abbagli tradizionali che da qualche tempo i piú seri fra i giovani studiosi di lingua inglese cominciano già a sfatare: che cioè, per fare un esempio, l'importanza di Griffith possa esaurirsi nel mero fatto tecnico e narrativo. Io stesso, in questi giorni, ho provato — tanto per stare al gioco — ad esaminare a freddo una copia di *Intolerance*, evitando — sempre a fatica — di lasciarmi trascinare dal travolgente impeto del film la cui suggestione sembra aumentare col passare del tempo, per cercarvi come al microscopio le tracce della presunta influenza italiana. Ebbene, le famose « carrellate » per realizzare le quali Griffith si sarebbe impossessato — a scopo di studio — di una copia di *Cabiria*, si contano sulle dita di una mano e sono a volte appena percettibili (le piú evidenti sono quella sul totale della Corte di Caterina dei Medici e l'altra dinanzi alle porte di Babilonia), mentre un discorso a parte meritano i movimenti di macchina durante il festino di Baldassarre, che con tutta la buona volontà non è possibile classificare come « Cabiria movements », non solo perché si tratta evidentemente di riprese aeree da un pallone frenato, ma per l'effetto spettacolare che ne deriva, assolutamente diverso da quello del « carrello » tradizionale.
Che cosa si sa invece dei 789 titoli di pellicole prodotte secondo la leggenda dalla Itala Film? E quali di queste sono state veramente dirette da Pastrone? Tutti sanno che egli celò per anni la sua identità sotto pseudonimi da lui stesso inventati (in ossequio al mito dell'« Autore »), il piú noto dei quali è quello di « Piero Fosco »: ho già dettagliatamente riferito, anni fa, con l'avallo dello stesso Pastrone il quale per ragioni personalissime volle rendere noto l'aneddoto solo per bocca mia, l'equivoco in cui era caduta a tale proposito nientemeno che Eleonora Duse, « truffata » da Febo Ma-

ri (protagonista di *Il fuoco*, nei cui titoli di testa appariva per la prima volta lo « pseudonimo »), il quale, approfittando della situazione, si sarebbe spacciato per Piero Fosco, all'epoca del film *Cenere*.
Si conoscono invece i nomi autentici di vari collaboratori di Pastrone, come Borgnetto, Testa, Denizot, De Chomon, Mentasti, etc., cui non pochi film della Itala sono ufficialmente o per tradizione attribuiti. E purtroppo i titoli dei film sopravvissuti all'ecatombe del macero e attribuibili con un certo margine di sicurezza a Pastrone (magari con la collaborazione di altri), sono soltanto una diecina o poco piú.
A parte *Cabiria*, ormai in possesso di numerose cineteche, un frettoloso inventario (che mi auguro incompleto) è presto fatto (cito a memoria, naturalmente): *Maciste alpino*, *L'emigrante*, *La guerra e il sogno di Momi*, *Il fuoco e Tigre reale* si trovano presso il Museo del Cinema di Torino; *Il Conte Ugolino* e *La caduta di Troia* presso la Cineteca Italiana di Milano; *Agnese Visconti* e *Padre* presso la Cineteca Nazionale; *La maschera di ferro* e *Principessa e schiava* (insieme a un'altra copia di *La caduta di Troia*, un paio di comiche e qualche altro film della Itala ancora non identificato definitivamente), sono in possesso dell'Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema; e infine *Tigris*, di cui ho avuto notizia recentemente, sarebbe reperibile negli Stati Uniti d'America presso un privato.
C'è veramente da chiedersi: è ipotizzabile, in queste condizioni uno studio serio su Pastrone regista e quindi autore di film? L'impresa presenta difficoltà analoghe a quelle che incontra chi si accinge a studiare dalla medesima angolazione la personalità di Thomas H. Ince, anch'egli non sempre impegnato direttamente come regista nei film da lui pur firmati come supervisore o magari soltanto come produttore: con la differenza che i film piú o meno attribuiti a Ince ci sono, o quanto meno ne esiste una notevole percentuale, mentre non si può dire altrettanto di quelli di Pastrone o comunque realizzati sotto il suo diretto controllo. D'altra parte le reminiscenze dello stesso Pastrone costituiscono a tale proposito una testimonianza contraddittoria: mentre infatti da un lato egli sembrava a tratti voler rivendicare se non tutto almeno il meglio di quanto era stato fatto alla Itala Film in poco piú di due lustri, dall'altro tendeva a insistere solo su alcune rarissime citazioni, quelle che gli erano veramente care: *La caduta di Troia* anzitutto, quindi *Cabiria* ovviamente, *Il fuoco e Tigre reale* (con una prevalenza del primo, sul secondo), e infine *Hedda Gabler*, il film introvabile, la mitica opera scomparsa per sempre, che incarnava il suo favoloso congedo dalla regía. Ora se è impossibile ridare una dimensione storicamente documentata all'opera completa di Pastrone-autore, sarebbe mero esercizio accademico voler pretendere di rintracciare i segni della sua influenza su altri registi e in particolare su Griffith, a meno che non ci si accontenti di generiche quanto gratuite affermazioni.

A parte comunque il giudizioso indirizzo tracciato da Toeplitz (alla cui luce andrebbe forse studiato *Birth of a Nation*, piuttosto che *Intolerance*), una strada da esplorare potrebbe ad esempio essere quella della ricerca di determinati stimoli che è possibile scoprire alla base dell'ispirazione di Pastrone come di Griffith, stimoli riconducibili quasi sempre a una matrice comune a entrambi, quella letteraria, che costituisce poi la grande matrice del racconto cinematografico.
Si è già parlato ad esempio, a proposito di *Cabiria*, della *Salammbô* di Flaubert e persino della *Cartagine in fiamme* di Salgari: riferimenti però non ancora analizzati a fondo allo scopo di risalire, attraverso uno studio minuzioso e dettagliato, alla genesi non solo di personaggi, trovate, episodi e atmosfere inerenti alla ambientazione cartaginese, ma anche e soprattutto di determinate soluzioni di racconto e di certe « contemporaneità » nella struttura narrativa (se non proprio di anticipazioni di « montaggio alternato »). Non si è mai tentato, invece, finora, che io sappia, di scoprire la chiave remota della trovata del racconto plurimo a tema unico che è alla base di *Intolerance:* ci si è limitati in sostanza al fin troppo facile riferimento a *La civilisation à travers le âges* (1908) di Méliès e al *Satana* (1912) di Luigi Maggi, dell'Ambrosio, rimanendo cioè sempre nel campo del cinema delle origini.

Potrebbe essere invece interessante e ricca di sorprese un'indagine sulle innumerevoli versioni — elaborate specie nell'epoca romantica —, di una delle piú diffuse leggende medioevali, quella dell'« Ebreo errante », il cui fulcro di partenza è ovviamente la Passione del Cristo: dal vagheggiato poema di Goethe che aveva in mente una rappresentazione allegorica dei momenti cruciali della storia ecclesiastica e religiosa, all'epopea simbolica di Edgar Quinet (« Ahasvérus »), sorta di « mistero » moderno tendente a « riprodurre (sono parole dell'autore) alcune scene della tragedia universale che si rappresenta tra Dio, l'uomo e il mondo ». Da notare che la « sacra rappresentazione » del Quinet è divisa in quattro giornate, con tre intermezzi, un prologo e un epilogo; che il suo culmine è costituito dalla seconda giornata, la Passione di Cristo, appunto, durante la quale Asvero respinge Gesú e ne riceve l'eterna condanna; e che nell'epilogo il protagonista, assunto a simbolo dell'umanità, si incammina verso la redenzione, lasciandosi alle spalle le ipocrisie sociali, considerate dall'autore con polemica ironia, nel quadro della lotta per il progresso e la liberazione dell'umanità da ogni tipo di schiavitú.
Analoghi richiami ad elementi poi rintracciabili in Griffith sono presenti nella piú famosa versione della leggenda, il popolare romanzo d'appendice di Eugène Sue, « Le Juif errant » (da cui lo stesso autore trasse anche un dramma), il cui protagonista finisce per simboleggiare la classe operaia condannata a un'eterna fatica, in un contesto ricco di motivi anticlericali e di rivendicazioni sociali;

mentre lo spunto iniziale — quello che dà addirittura avvío all'intera vicenda — è costituito da un'eredità lasciata da un Ugonotto perseguitato e privato delle sue proprietà.
Mette conto ricordare a questo punto, sia pure soltanto marginalmente, che nel 1913 usciva negli Stati Uniti un lungometraggio italiano: *The Wandering Jew (L'Ebreo errante*, della Roma Film), e che pochi anni dopo *Intolerance*, nel 1921, andava in scena a New York il famoso dramma teatrale di Temple Thurston, « The Wandering Jew », appunto, che si svolgeva in quattro epoche: a Gerusalemme al tempo della Crocefissione, in Siria nei giorni della prima Crociata, in Sicilia nel XIII secolo e in Ispagna nel Medio Evo.
Per non parlare di un altro film italiano, uscito in America nel 1918, dal titolo *Morok* (tratto anch'esso dal romanzo di Sue), e dei numerosi film di produzione americana degli anni '20, impostati su vicende parallele svolgentisi in epoche diverse: da *The Ten Commandments* e *Road to Yesterday* di De Mille (che si era addirittura specializzato in imprese del genere) fino a *Noah's Ark* di Curtiz. Tutti segni della presenza e della persistenza, nel mondo dello spettacolo, di una trovata di derivazione letteraria, ormai divenuta di gran moda, in quegli anni.
Una pista altrettanto valida sul piano della ricerca, e proprio nella stessa direzione, potrebbe essere anche l'opera poetica piú celebre di Victor Hugo, « La légende des siècles », la cui eco è forse riscontrabile nel titolo del già citato film di Méliès: *La civilisation à travers les âges*, e persino nei sottotitoli di *Intolerance*: « A Sun-Play of the Ages » e « Love's Struggle through the Ages ».
Secondo l'autore il poema intendeva « esprimere l'umanità in una specie di opera ciclica », illustrando « lo sviluppo del genere umano di secolo in secolo » in una serie di quadri, dalle mitiche origini fino all'epoca moderna, volti a rappresentare l'eterno conflitto fra il Bene e il Male, in un continuo alternarsi di saggezza e bestialità, di violenza e bontà: Griffith l'avrebbe certo definito « a drama of comparisons ».
Il carattere frammentario e la concezione semplicistica di quel monumento poetico che è comunque « La légende des siècles » che Baudelaire avrebbe poi definito « il solo poema epico che potesse essere creato da un uomo del suo tempo per lettori del suo tempo », non sono forse gli stessi limiti che caratterizzano, secondo l'opinione di non pochi storici, anche *Intolerance*, prescindendo dalla indiscutibile genialità della struttura narrativa?
Mettendo comunque da parte « L'Ebreo errante » e « La légende des siècles » da assumersi — è evidente — come semplici ipotesi di indagine, a conforto di una ricerca di radici letterarie dell'espressione cinematografica e di determinate componenti del mondo di Griffith, vorrei infine ricordare, come protòtipo in senso metodologico, l'esemplare saggio di Ejzenštejn « Dickens, Griffith e noi », in cui si effettua un approfondito raffronto fra le rispettive tecniche narrative dello scrittore e del regista, alla scoperta delle radici

piú autentiche e profonde di un'ispirazione che è alla base di un intero mondo poetico ma anche direi dell'essenza stessa del cinema come fatto espressivo.
Forse da una ricerca in tal senso molti nodi di quel complesso intreccio di influenze del cinema dei primordi potrebbero trovare una soluzione: una semplice proposta, ripeto, che non mi era possibile approfondire almeno in questa sede. Spero comunque che non sia stato del tutto inutile farne cenno.

Aristarco

Credo che compito di questo incontro sia di mettere a confronto le opinioni. E credo che la relazione di Montesanti sia piena di stimoli, problematica. A me ha fatto piacere, per esempio, il suo tentativo di smitizzare i nomi, e mi sembra che la sua relazione termini con l'invito a un approfondimento metodologico (per esempio quel riferimento a Ejzenštejn) senza il quale noi potremmo parlare a lungo, andare alla ricerca delle carrellate, dei primi piani, ecc. ma senza approdare ad altro che a uno sterile elenco di nomi e a una ricerca di priorità nell'impiego di certi mezzi tecnici; mentre noi sappiamo che ciò che conta non è la priorità della scoperta di certi mezzi tecnici, ma di chi li ha saputi impiegare in modo espressivo. Del resto, oltre a ciò, e nel contesto di quella metodologia a cui ho accennato, si inseriscono tutti gli altri elementi che mi è parso di vedere nella relazione Montesanti: per esempio quello delle fonti letterarie e piú genericamente delle fonti culturali, alcune delle quali potrebbero essere arricchite, come appunto suggeriva la relazione stessa. Un'altra cosa che mi sembra necessario chiarire è la definizione di film storico e domandarsi se non sia piuttosto il caso di parlare di film in costume, sia per quanto riguarda Griffith che per quanto riguarda Pastrone.

Maria Adriana Prolo

A proposito di Cabiria *vorrei comunicarvi un piccolo particolare probabilmente inedito. Io ho qui, e ve le mostro, alcune fotografie a colori del film. Pastrone, infatti, in un primo momento progettava di realizzare a colori* Cabiria*; naturalmente non un colore artificiale, aggiunto a mano sulla pellicola, bensí un colore ottenuto con procedimento chimico. Per quali ragioni questo progetto non sia poi stato realizzato è difficile dirlo. Mi pare tuttavia degno di segnalazione questo progetto, questo sforzo tecnico indubbiamente enorme per quell'epoca, dal momento che nessuno fino a quel momento, né in Italia né in America o altrove, aveva mai pensato di realizzare un film di dimensioni come quelle di* Cabiria *utilizzando il colore, né esisteva un tipo di pellicola in grado di assicurare tale risultato.*

Aristarco

La parola passa ora a Cincotti per la lettura della sua relazione.

RECENTE BIBLIOGRAFIA GRIFFITHIANA

Guido Cincotti

Dopo la relazione di Montesanti, cosí densa e stimolante, il mio imbarazzo è vivo, poiché la mia comunicazione sarà molto piú arida e meno suggestiva. Il titolo stesso ve ne rende ragione. Non è stato possibile purtroppo estendere l'argomento e comprendere nella trattazione anche una « recente bibliografia pastroniana », per la buona ragione che di bibliografia pastroniana in epoca recente, e almeno da venti anni a questa parte, non ve n'è punta.

Limitando dunque la trattazione a uno solo dei due termini che formano l'oggetto del nostro incontro, desidero subito precisare che proposito di questa comunicazione non è di « fare il punto » sullo stato degli studi di Griffith, ma piú semplicemente e umilmente, e forse utilmente, fornire un'informazione accurata sui materiali, piuttosto abbondanti, che sono stati dati alla luce negli ultimi anni, per consentire a quei colleghi che non abbiano avuto modo di seguire con regolarità i progressi dell'editoria internazionale in questo settore di integrare e collazionare i propri riferimenti bibliografici.

I materiali di cui darò notizia, di vario livello e importanza, riguardano sia la biografia e l'aneddotica sia la filmografia, attengono cosí alla tecnica e ai metodi di lavoro come alla filologia e alla storiografia. Per criterio di completezza mi è parso opportuno non limitare l'esame alle sole monografie o alle compilazioni metodologiche contenenti riferimenti di qualche sostanza a Griffith, ma estenderlo, almeno in parte, alla saggistica di piú breve respiro, ospitata in riviste o pubblicazioni periodiche.

L'arco di tempo considerato è grosso modo l'ultimo quinquennio, dal 1970 al '74, non senza però qualche incursione nello scorcio finale degli anni sessanta, nel quale già cominciano a rinvenirsi, dopo un disinteresse durato molti anni, significativi contributi.

Un punto di partenza obbligato, anzi, per l'impostazione di una moderna bibliografia griffithiana — come di qualsiasi moderno studio sul cinema americano delle origini — mi sembra debba essere il 1967: l'anno in cui Kemp R. Niver dà alle stampe il suo « *Motion Pictures from the Library of Congress Paper Print Collections (1894-1912)* ». Si tratta, com'è a voi tutti noto, di un momento fondamentale nella storia della storiografia cinematografica, come quello che

getta uno squarcio di luce in una zona già oscura e pronuba agli escamotages, e segna il prevalere della filologia sulla improvvisazione, della documentazione sulla congettura.
Superfluo soffermarsi in questa sede sull'importanza non tanto del volume del Niver quanto del lavoro di cui esso è frutto e testimonianza: quella preziosa e quasi miracolosa restaurazione di piú che tremila incunaboli rimasti per decenni sepolti negli archivi della Library of Congress di Washington, in forma di stampa su carta a fini di tutela del diritto d'autore, e riportati alla luce, identificati e riconvertiti su supporto di acetato in 16 mm., lungo il corso degli anni cinquanta e sessanta, da una équipe di cui appunto il Niver fu gran parte. Recupero prezioso di opere — non solo americane, poiché non mancano depositi inglesi, danesi, francesi, ecc. — altrimenti in gran parte inaccessibili, reputate ormai perse per sempre e perciò passate alla leggenda o addirittura ignorate.
Di questa considerevole mole di primitivi il Niver dà il catalogo completo e ragionato. In esso sono compresi ben 309 film sicuramente attribuibili alla regia di Griffith e 34 titoli di dubbia attribuzione, oltre a 3 film di cui a Griffith va assegnata la sola paternità del soggetto e 9 in cui figura solo come attore. In pratica oltre il settanta per cento delle opere realizzate da Griffith per la Biograph dal giugno del 1908 *(The Adventures of Dollie)* alla fine del 1912; restano escluse, oltre a poche decine di opere di tale periodo, di cui evidentemente non si è piú trovata l'edizione cartacea, quelle del semestre successivo, fino all'uscita di Griffith dalla Biograph dopo la contrastata realizzazione di *Judith of Bethulia*; ma ormai, entrata in vigore alla fine del '12 la legge sul « copyright » cinematografico già emanata tre anni prima, la consuetudine del deposito dei paper prints era stata progressivamente abbandonata.
L'anno successivo, 1968, il Niver comincia a produrre i primi risultati degli studi condotti direttamente sulle copie che egli stesso aveva avuto il merito (e la ventura) di riportare in vita. « *The First Twenty Years. A Fragment of Film History* » descrive analiticamente un certo numero di film, selezionati tra gli altri come quelli che, a giudizio dell'A., « hanno portato un contributo particolarmente valido al progresso della comunicazione attraverso il nuovo mezzo delle fotografie animate ». Da *Elopement on Horseback* in 4 scene, depositato da Edison il 26 novembre 1898, a *A Temporary Truce*, un « two reeler » depositato il 10 giugno 1912, l'analisi riguarda un centinaio di film della Edison, della Gaumont inglese, di Méliès, della Selig, della Lubin, della Biograph. 14 sono di Griffith; tra essi trovi opere come *The Cord of Life* (gennaio 1909), *Faithful* (marzo 1910) ed *Enoch Arden* (giugno 1911), suo primo « two reeler ».
L'infaticabile attività filologica del Niver prosegue negli anni successivi. E nel 1971 dà un altro risultato di grande interesse per la conoscenza e l'approfondimento di quell'epoca buia del cinema

americano che è — o che era — il primo decennio del secolo: la pubblicazione integrale dei « *Biograph Bulletins 1896-1908* », fonte primaria di informazioni e di riscontri. I bollettini della Biograph — veri e propri volantini pubblicitari destinati agli esercenti, completi di trama, di una fotografia e di qualche frase di imbonimento — continuarono ad uscire fino all'estate del 1912, quando furono sostituiti da un diverso tipo di opuscolo pubblicitario a uscita periodica. L'edizione del Niver si arresta invece alla fine del1908, forse perché dall'anno successivo soccorrono altre fonti, come le inserzioni a pagamento sui piú diffusi giornali; ma fa in tempo a comprendere le schede di non meno che 48 film di Griffith, realizzati nel primo semestre della sua permanenza presso la Casa della 14ª Strada: da *The Adventures of Dollie* (14 luglio) a *The Helping Hand* (29 dicembre).

Sulla scia dei ritrovamenti archeologici del Niver sembra ormai possibile procedere nella direzione di una piú solida e documentata ricerca storica. Tra i primi a cimentarvisi è Robert M. Henderson, direttore della Biblioteca e Museo delle Arti dello Spettacolo al Lincoln Center di New York. Nel 1970 egli pubblica « *D. W. Grifith. The Years at Biograph* » che per la prima volta considera organicamente la fase iniziale della carriera del regista, fondamentale per la sua formazione. Il lavoro dello Henderson è al tempo stesso biografico e storico (e non è detto che di questa duplice natura non soffra alquanto il rigore della trattazione). Si avvale, comunque, di fonti primarie e spesso inedite o da lui stesso rinvenute: non soltanto i bollettini della Biograph, ormai parzialmente resi di pubblico dominio dal Niver, ma anche i registri degli scrittori e degli operatori che avevano lavorato presso quella Casa, nonché una serie di tesi di laurea svolte presso varie Università nel corso degli anni sessanta, e inoltre le memorie allora inedite di Billy Bitzer, e l'autobiografia, tuttora inedita, dello stesso Griffith, conservate presso il Museum of Modern Art di New York; e infine la testimonianza, da lui stesso registrata, di Lester Predmore, figlio del proprietario della Caudebec Inn di Cuddebackville, al confine tra gli Stati di New York e del New Jersey, dove a partire dal 1909 Griffith e le sue « troupes » soggiornarono in piú occasioni per la realizzazione di film bisognosi di particolari « backgrounds » paesistici, quali appunto quella regione era in grado di offrire.

Quello che lo Henderson traccia non solo di Griffith, ma del suo entourage, delle sue consuetudini di lavoro, dell'organizzazione della Biograph Company e, di riflesso, di tutta la nascente industria cinematografica americana è un ritratto fervido, colorito e ben documentato. Imponente l'apparato di appendici che correda il volume: una lista completa dei film realizzati da Griffith per la Biograph (Henderson ne assomma 457, e non son poche le dicordanze con lo Stern e con la Stone) e di ciascuno il luogo e le date (mese, giorni) di riprese e di prima proiezione, nonché il nome

dell'operatore e una sintetica classificazione per « generi » degli argomenti; poi un'accurata bibliografia, anche delle fonti inedite e dei periodici; infine le filmografie di tutti gli attori, nonché degli autori da cui Griffith aveva attinto gli argomenti. Due anni dopo, nel 1972, con il volume « *D. W. Griffith, His Life and Work* », Henderson riprende, corregge ed integra la sua trattazione, estendendola al restante periodo della carriera e della vita di Griffith e componendo perciò la prima esauriente monografia biografico-critica che sul regista sia apparsa in epoca recente.
Il progresso rispetto alle precedenti biografie, quella di un Homer Croy, per esempio, è evidente, anche se l'A. non resiste alla tentazione di dare al suo scritto un « taglio » romanzesco che in qualche passo può apparir romanzato. Malgrado l'imponente lavoro di ricerca personale, Henderson continua talvolta a dar credito a un Ramsaye, ad una Arvidson e ad altri autori degli anni venti e trenta, e proprio nelle loro testimonianze piú dubitose. Alcuni film, di cui pure fa dettagliata analisi, egli evidentemente non li ha visti e ne riferisce per sentito dire, accogliendo loci communes ormai cristallizzati. I quali non sfuggono all'implacabile rigore filologico del Niver, che nel 1972, in un nuovo volume interamente dedicato a *The Battle at Elderbush Gulch*, film del 1913 che Griffith, poco prima di *Intolerance*, giudicava il suo terzo miglior film, documenta e corregge gli errori della Arvidson, la quale per prima ne aveva parlato nel '25 confondendone la trama con quella di altri « western » griffithiani, storpiandone il titolo e attestando in esso la presenza di attori — come Blanche Sweet — che non vi figurano affatto. Tutti errori puntualmente rimbalzati, in seguito, da un autore all'altro, non esclusi i pur seri Brownlow e, appunto, Henderson.

La filologia niveriana intanto comincia a fare scuola. Allo stesso scrupolo metodologico e documentario appartengono due volumi editi contemporaneamente, nel 1970, per la « International Film Guide Series », che pur nel dichiarato intento divulgativo non trascurano di dare qualche apprezzabile apporto critico alla conoscenza dell'opera di Griffith e del periodo in cui operò. Si tratta di « *Early American Cinema* » e di « *Griffith and the Rise of Hollywood* »; realizzati, si direbbe, in tandem: l'uno da Anthony Slide con la collaborazione di Paul O'Dell, l'altro dal secondo con la collaborazione del primo. Slide, che a Griffith dedica solo un capitolo, aggredisce alcuni luoghi comuni duri a morire: come quello che fa consistere l'originalità di Griffith solo in espedienti narrativi quale la tecnica del « last-minute rescue » (che spesso « doesn't rescue »), che peraltro il regista non applicò mai meccanicamente ma cercò invece, di volta i volta, di variare e arricchire; e rivaluta anch'egli talune opere malnote del maestro, come appunto *The Battle at Elderbush Gulch*, di cui afferma la grandezza. O'Dell a sua volta fornisce descrizioni accuratissime, quasi « shot-by-shot », di opere pur note

quali *The Birth of a Nation, Hearts of the World, True Heart Susie, Broken Blossoms, Way Down East.*
Un altro buon contributo a una riconsiderazione della personalità di Griffith sulla scorta di documenti di epoca è dato da un volume antologico apparso nel 1971 nelle serie « Film Focus », a cura di Harry M. Geduld: *« Focus on D. W. Griffith ».* Si tratta di un ampio collage di scritti biografici e commenti di e sul regista. Accanto a brani già noti — il VII capitolo della Arvidson, saggi di Richard J. Meyer, G. Charles Niemayer e Paul O'Dell, testimonianze « in mortem » di Lillian Gish, Erich von Stroheim, Jay Leyda — la raccolta comprende qualche rarità: il violento pamphlet anti-Griffith diffuso dopo la presentazione di *The Birth of a Nation* dalla sezione di Boston dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore (con la relativa, ma ormai nota, risposta autodifensiva del regista), e una ricca scelta di scritti, confessioni, interviste dello stesso Griffith, molti dei quali mai ripubblicati dopo la prima apparizione nei giornali dell'epoca. Tra le altre cose viene riprodotta l'intervista concessa nel novembre del 1916 a Henry Stephen Gordon di « Photoplay », in cui l'artista, dopo aver giurato che *Intolerance* sarà il suo ultimo film, osserva con amarezza: « L'intolleranza in cui mi sono imbattuto, e contro cui ho lottato, in occasione di *The Birth of a Nation*, rende impossibile continuare ad investire somme enormi con risultati affidati al capriccio o alla scervellatezza di un ufficiale di polizia... ».

Un'ulteriore produzione di materiali di documentazione e di referenza viene offerta da altri volumi pubblicati a cavallo tra la fine degli anni sessanta e l'inizio dei settanta. Senza risalire all'universalmente noto Brownlow, il cui *« The Parade's Gone By... »* del 1968 presenta una serie di testimonianze raccolte dalla viva voce di superstiti protagonisti e comprimari dell'era griffithiana (con quanto di suggestivo ma anche di rischioso comporta una simile metodologia, ancorché sorretta da una sicura capacità di cernita), merita di essere citata l'opera di George G. Pratt *« Spellbound in Darkness »*, del 1973, che a Griffith dedica un centinaio di pagine: collage di scritti degli anni dieci e venti, ripresi da numeri del « New York Dramatic Mirror », del « The Moving Picture World », del « New York Times », di « Photoplay Magazine » e di altri periodici.

Nel campo delle storie generali del cinema, ormai sempre piú desuete, una segnalazione va fatta per il 1° volume della *« Histoire du cinéma »* di Jean Mitry, se non altro perché si tratta di uno dei rari apporti europei o comunque di lingua non inglese. Nel capitolo dedicato a Griffith, Mitry riprende buona parte della monografia già da lui redata nel 1966 per il 1° volume dell'*« Anthologie du cinéma »*: priva di contributi originali, anzi alquanto manchevole, sul piano filologico, essa comporta un'analisi storico-critica abbastanza personale e approfondita, anche se insiste sulla stagionata

linea interpretativa evoluzione-apogeo-declino che la critica piú recente, come vedremo tra breve, tende a contestare.
Di nessun rilievo, viceversa, appaiono le pagine su Griffith che si ritrovano in due storie recenti: quella, di carattere generale, « *A Short History of the Movies* » di Gerald Mast (che ancora assegna al periodo Biograph non piú di 150 film) e quella sul cinema americano, « *The Art of the American Cinema* », di Charles Higham.

Avviato a sistemazione, in alcuni dei volumi che ho ricordato, l'aspetto filologico e cronologico, risolto o quasi il problema delle attribuzioni e delle collaborazioni, allargata la possibilità di accesso alle fonti primarie, riaperta la possibilità di un riscontro diretto di un buon numero di opere, il problema di una riconsiderazione critica dell'intero arco dell'attività griffithiana viene affrontato soprattutto in sede saggistica, con contributi sparsi su varie pubblicazioni periodiche.
Comincia Paul O'Dell con un breve scritto, « *Biograph, Griffith, & Fate* », pubblicato nell'inverno 1968/69 su « *The Silent Picture* ». O'Dell, che avaramente accredita al Griffith del periodo Biograph non piú di 300 opere, analizza il contenuto di una cinquantina di esse alla ricerca di un filo conduttore comune; e in almeno 19 gli sembra d'individuare un tema, quello del « destino », che gli si presenta dominante, e che viene assunto dal regista come espediente tecnico e drammatico particolarmente valido.
Nel fascicolo di primavera del 1972 del « *Journal of Popular Film* » Alan Casty, anticipando quanto scriverà l'anno successivo nel volume « *Development of the Film* », torna ad esaminare il film forse piú famoso di Griffith, *The Birth of a Nation*, e vede in esso « da molti punti di vista l'autentica nascita di un'arte », in cui tutto ciò che era stato scoperto prima si compone in stile; uno stile, aggiunge, che riflette sia l'uomo che il suo tempo, tanto profondamente la sua personalità è consonante con le caratteristiche culturali e sociali dell'epoca e le attese morali ed estetiche del suo pubblico. I film di Griffith a suo avviso « riflettono l'innocente entusiasmo della scoperta e del progressivo perfezionamento, l'estrema radicalizzazione ed accentuazione di melodramma e assolutismo morale ». (Sempre a proposito di *The Birth of a Nation*, il precedente fascicolo della stessa rivista conteneva una interessante documentazione, a cura di Maxim Simcowitch, sull'influenza decisiva che la proiezione di quel film avrebbe esercitato sulla rinascita del già languente Ku-Klux-Klan di William Joseph Simmons.)
In « *The Film Journal* » dell'autunno-inverno 1972 Arthur Lennig volge invece la sua attenzione a *Broken Blossoms*, da lui definito « an unconventional masterpiece », e tende in genere a rivalutare il periodo post-*Intolerance*, come quello nel quale il vigore del primo Griffith si addolcisce in un poetico intimismo.
Sulla stessa linea, ma con una piú perspicua considerazione degli esiti stilistici, si pone John Dorr con un importante saggio apparso

in « *Film Comment* » del marzo-aprile 1974, nel quale identifica nella tradizione griffithiana lo stile dominante del cinema muto americano, condotto a perfezione classica verso la metà degli anni venti (massimi epigoni, Dwan e De Mille), poi abbandonato in favore di una nuova tradizione visiva imposta da Murnau (sintetica, là dove quella di Griffith è analitica), rifiorito sul finire degli anni trenta nella produzione di serie B e nuovamente affermatosi, in epoca recente, come « stile televisivo ». Negli anni venti Griffith cominciò ad avvertire l'incompletezza del suo stile e andò alla ricerca di nuove forme di visualizzazione, alle quali non fosse estraneo il sonoro. La conclusione del Dorr sembra essere, in definitiva, che le opere migliori di Griffith sono quelle successive a *Intolerance.* Al luogo comune della linea evoluzione-apogeo-decadenza, pesato per decenni sull'opera di Griffith, tende in questi scritti ad opporsi una duplice tendenza: quella che, sull'onda delle scoperte niveriane, considera la fase Biograph non solo la piú importante dal punto di vista dell'elaborazione del linguaggio, ma anche la piú compiuta sul piano dell'acquisizione di uno stile, da cui i gigantismi di *The Birth of a Nation* e di *Intolerance* costituirebbero una patente deviazione; e l'altra, che tende invece a rivalutare in nome di una piú sottile e spirituale visività i film degli anni venti, che avevano segnato lo smarrimento e la progressiva emarginazione di Griffith, e ridà credito persino a *The Struggle*, da sempre ritenuto la pietra tombale piú che il canto del cigno dell'artista.
Un contemperamento tra le opposte posizioni viene proposto da William Cadbury in un saggio pubblicato da « *Film Quarterly* » dell'autunno 1974. Tra le tesi dei difensori dell'ortodossia, come Casty, e quelle dei revisionisti alla Dorr, egli tende a dimostrare da un lato che gli esiti stilistici dei film del primo periodo non sono inferiori a quelli del secondo, e, al tempo stesso, che questi ultimi non meno dei primi comportano una ricerca linguistica e un concreto arricchimento delle possibilità tecniche del mezzo cinematografico.
A una nuova definizione critica dell'opera di Griffith danno un certo contributo anche talune riviste europee, a parziale compenso del quasi totale disinteresse dell'editoria libraria. I « *Cahiers du cinéma* » dedicano tra il 1971 e il '72 gran parte del loro spazio al maestro di Crestwood, e piú specificamente a *Intolerance.* Nei fascicoli dal 231 al 235 Pierre Baudry ripubblica, commentandolo, il famoso scritto di Ejzenštejn su « *Dickens, Griffith and the Film To-Day* » già apparso in « *Film Form* », e analizza alla moviola, inquadratura per inquadratura, il film in parola, aggiungendovi poi, nei fascicoli 240 e 241, una puntigliosa indagine strutturale tesa a cogliere la prospettiva ideologica nella quale si muove il regista. « *Les Cahiers de la Cinémathèque* » dedicano quasi interamente a Griffith il numero di primavera 1972, riportando il catalogo Biograph compilato da Katherine Stone nel 1965 e proponendo — attraverso un collage di testi di Oms, Amengual, Jeancolas e altri — una re-

visione di alcuni capolavori, in primo luogo *Intolerance*. Non diversa impostazione ha il fascicolo 173 di « *Cinéma 73* », che a uno scritto di Raymond Lefèvre sulla rinnovata attualità del maestro fa seguire l'esame di una ventina di film Biograph.
Infine, « *Ecran* » nel numero di febbraio 1973 accoglie una serie di brevi scritti di Claude Beylie, Guy Deslandes ed altri, intesi ad affermare la perenne attualità dell'opera di Griffith e a formulare alcune ipotesi di rivalutazione dei suoi topici piú controversi, quali il sentimentalismo, il gusto del melodrammatico, l'umanitarismo: tutti pienamente consonanti con le esigenze del pubblico a cui si rivolgeva, fatto di immigrati latini, di minorenni e di signore anziane. Mentre Marcel Martin riprende il giudizio balazsiano sull'ideologia di Griffith come « liberal progressista », espressione della classe capitalistica, ed applica a *The Birth of a Nation* la definizione eisensteiniana di « film odioso ».

Resta da considerare, brevemente, una notevole quantità di volumi biografici, autobiografici, memorialistici, aneddotici, relativi a personaggi che della temperie griffithiana furono, in misura maggiore o minore, direttamente partecipi, e che con il maestro ebbero lunga consuetudine di lavoro. Fatte, come sempre in questi casi, le dovute riserve sull'attendibilità di certe rievocazioni in chiave, per solito, apologetica, e di certe informazioni fondate sulle labili fondamenta della memoria, esse offrono pur sempre un materiale considerevole di riscontri, di puntualizzazioni, di integrazioni; e per di piú sono spesso illeggiadrite da una sorta di elegante malinconia che dà loro una non resistibile suggestione.
Tra le molte opere di questo tipo apparse negli ultimi cinque o sei anni, la piú tenera e godibile sembra essere l'autobiografia di Lillian Gish, « *The Movies, Mr. Griffith and Me* » del 1969, tutta centrata sulla esemplarità di un rapporto di lavoro che acquistò il sapore di una sottile pur se tacita consonanza spirituale. Piú recentemente, con il volume « *Dorothy and Lillian Gish* », la liliale Lillian ci ha nuovamente, per via indiretta, avvicinato al suo maestro aprendo con generosità le pagine del suo album di ricordi, incredibilmente ricco di immagini suggestive.
Qualche apporto di rilievo — sia pure sul piano di un'aneddotica che non scava nella personalità di Griffith — può rinvenirsi anche in « *Sweetheart* », biografia di Mary Pickford pubblicata nel 1973 da Robert Windeler, il quale però in piú punti non fa che riferirsi alla già nota autobiografia dell'attrice; mentre in « *Dark Lady of the Silents* », autobiografia di Miriam Cooper, che pure ha legato il suo nome alle due maggiori opere di Griffith, l'aneddotica è scarna, e l'unica notizia inedita, credo, si riferisce a un non realizzato progetto griffithiano su Omar Khayyam.
Né ci si attenda gran cosa dal recente, secondo volume di ricordi di Anita Loos, « *Kiss Hollywood Good-by* »: i riferimenti a Griffith sono pochi o punti, e l'unico motivo di interesse è nella lista com-

pleta dei soggetti cinematografici dell'ottuagenaria scrittrice, tra i quali, a partire dal 1912, una ventina per la Biograph, e perciò per Griffith.

Di Anita Loos d'altronde — come pure di Blanche Sweet e di Mae Marsh — il volume antologico « *The Real Tinsel* » curato nel 1970 da Bernard Rosenberg e Harry Silverstein aveva già riportato notizie e ricordi di qualche interesse su Griffith: le due attrici testimonando sul carattere e la psicologia di « Mister G. », sulle circostanze del suo distacco dalla Biograph, sui suoi ultimi anni di vita, sulla sua morte solitaria; e la Loos aggiungendo qualche agrodolce osservazione sul di lui modesto livello d'istruzione (peraltro accertabile dall'ortografia dei suoi manoscritti).

Infine, le due recenti autobiografie di due stretti collaboratori di Griffith: Willy Bitzer e Karl Brown. Dalla prima, rimasta inedita per circa trent'anni presso il Museum of Modern Art di New York, già molti autori erano andati a piú riprese spigolando qua e là; il che non toglie meriti alla sua pubblicazione integrale, avvenuta nel 1974, se si pensa al tipo di rapporto che per decenni intercorse tra i due cineasti, le cui carriere si svolsero parallelamente in una mutualità di apporti che potrebbe definirsi di totale identificazione. Ma piú succosa e vivida, anche per la colorita e genuina forma espositiva, ci appare quella di Karl Brown, già assistente di Bitzer dai tempi della Biograph fino a *Broken Blossoms*, e poi diventato in proprio un valente direttore di fotografia (si pensi a *The Covered Wagon*) ed anche regista; e che Kevin Brownlow ha avuto il merito di scovare nel suo oscuro ritiro hollywoodiano e d'indurre a narrare di se stesso, e di Griffith, e dell'epoca felice del cinema degli anni dieci. (Una parte del libro di Brown, relativo ai primi tempi dell'apprendistato con Griffith e Bitzer, era già apparsa, condensata, nel numero dell'estate 1973 di « *Sight and Sound* »).

A completamento di questa esposizione, certo arida come ogni inventario, e forse superflua per la maggior parte di voi, vorrei accennare ad alcune recenti riedizioni di opere già note ma divenute scarsamente accessibili: « *When the Movies Were Young* » di Linda Arvidson Griffith, che malgrado i suoi limiti ed inesattezze resta una delle primarie fonti biografiche e che, apparso originariamente nel 1925, è stato ripubblicato nel 1969; il saggio di Iris Barry « *D.W. Griffith, American Film Master* » — una delle prime e piú accreditate monografie critiche sul regista — che dopo la prima e poco diffusa edizione del 1940 ha meritatamente usufruito nel 1965, in una nuova edizione curata da Eileen Bowser, della rimontante marea d'interesse verso la figura di Griffith; alcuni volumi del programma « The Literature of Cinema » curato nel 1970 dalla benemerita Arno Press, tra cui si segnala, per la giusta calibratura dei giudizi su Griffith, « *A History of the Movies* » di Benjamin B. Hampton, datato 1931; infine, il già citato libello dello stesso Griffith, « *The Rise and Fall of Free Speech in America* » del 1916, ripubblicato in edizione anastatica nel 1967.

Debbo ancora accennare ad alcuni volumi di recente diffusione, certo noti a voi tutti ma non a me, che per una serie di circostanze non ho avuto modo di acquisirli a tutt'oggi, e me ne scuso con voi. Sono le due monografie dello Hart e del Niver, la prima, del '72, di carattere biografico-critico e l'altra, del '74, ancora una volta centrata sugli anni fervidi della Biograph con la descrizione di una cinquantina di film e un'analisi dell'evoluzione del linguaggio griffithiano; e ancora il volume dedicato nel 1973 da Anthony Slide a « *The Griffith Actresses* »: certo un'opera appetitosa, conoscendo le qualità dell'Autore [1].

Dopo un lungo periodo di stallo e d'ingiusta dimenticanza, il campo degli studi su Griffith sembra insomma da qualche anno in pieno movimento. Revival certo favorito da un'accresciuta accessibilità delle opere, che consente verifiche e confronti diretti, ma anche dall'acquisizione di una piú vigile coscienza critica, che ha favorito un autentico salto di qualità negli studi filologici e storiografici e ha consentito di avanzare notevolmente — talvolta in modo decisivo — sulla via di una miglior conoscenza di un autore, la cui personalità fu certo piú complessa e composita di quel che certe semplificazioni riduttive facessero apparire, e del quale si può dire che si è sempre scritto molto piú che non si sia visto.

Gli anni venturi saranno probabilmente apportatori di nuovi contributi alla conoscenza e alla collocazione storica della sua figura: da tempo immemorabile Seymour Stern lavora ad una sterminata monografia; Lennig ha annunciato un suo volume per la Dutton, che non mi risulta ancora uscito; cosí dicasi per il « *Griffith's Vision* » promesso dal Dorr e, tra gli europei, per il « *Griffith* » di Deslandes programmato da Seghers.

● ●

[1] Nei mesi intercorsi tra il Symposium di Torino, in cui fu letta questa comunicazione, e la pubblicazione del presente fascicolo, ho avuto modo di acquisire i tre volumi su citati. Per completezza d'informazione debbo quindi precisare che, mentre il volume del Niver è esattamente quello che indicavo, cioè la descrizione accurata, e corredata di abbondante iconografia tratta dalle copie restaurate della Library of Congress, di 53 « one-reels » di Griffith — da *The Adventures of Dollie* (14 luglio 1908) a *A Beast at Bay* (27 maggio 1912) — e quello dello Slide offre una sufficiente documentazione sulle principali « vedettes » del regista, da Blanche Sweet a Mary Pickford, da Dorothy e Lillian Gish a Mae Marsh, da Miriam Cooper a Clarine Seymour a Carol Dempster, piú un capitoletto iniziale e uno finale sulle attrici minori o occasionali, il volume dello Hart è cosa ben diversa dalla monografia biografico-critica da me ipotizzata; trattandosi invece di un tardivo e dubitevole « assemblage » di appunti presi dall'A. durante una serie di conversazioni avute con Griffith nel 1939. Di tali appunti una parte — dall'infanzia fino a *Intolerance* — assunse la forma di un dattiloscritto firmato — se non materialmente redatto — da Griffith, mentre il resto coprí alcune centinaia di fogli che non vennero mai coordinati. Varie vicende, asserisce il curatore (che fu per alcuni anni un « ghost writer »), lo indussero a ritardare di tempo in tempo la pubblicazione di questo testo, che ora egli presenta — ma è lecita qualche riserva, in attesa di miglior verifica — come « autobiografia ».

Né dimentichiamo il molto materiale documentario tuttora inesplorato, le raccolte di giornali e riviste dell'epoca, tutte destinate ad esser nuovamente e pazientemente sfogliate ed offerte alla conoscenza di molti (com'è già avvenuto per il « *Moving Picture World* », per « *Variety* », per il « *New York Times* »); per non dire che ancora si attende la pubblicazione dell'autobiografia di Griffith, incompiuta ed inedita, e variamente ma disordinatamente, finora, citata da questo o quell'autore.

Spiace registrare, a un italiano, la totale assenza di contributi italiani (cosí come, d'altronde, di quasi tutti i paesi europei): che farebbe ipotizzare scarsezza d'interesse verso un autore di tanto rilievo [2]. Ipotesi che però appare smentita da questa stessa occasione per la quale siamo qui riuniti, la quale testimonia invece vivo interessamento e studiosa attitudine, e che è augurabile — io vorrei dirmene certo — possa segnare l'inizio di una fase di stimolante e fecondo colloquio tra gli studiosi italiani e uno dei padri del cinema come espressione d'arte. Sta a voi, cari colleghi che avete avuto la pazienza di seguirmi, cogliere l'occasione.

o o

[2] Anche su questo punto debbo una precisazione. Quando ho steso la relazione per il Symposium di Torino era uscito già da alcuni mesi il volume « Nascita del racconto cinematografico (Griffith 1908-1912) » di Gian Piero Brunetta, Padova, Patron, 1974, pagg. 247, che costituisce il primo organico apporto italiano allo studio di Griffith, del quale l'A. prende in esame sedici film Biograph, individuati come « campione dell'evoluzione e trasformazione dei segni e degli elementi che lo compongono secondo una prospettiva dinamica ». Se non l'ho citato è solo perché non ne avevo notizia (circostanza abbastanza grave, peraltro, per un bibliomane di professione).

Subito dopo il Symposium, inoltre, è apparso il volume di Angelo R. Humouda e Alessandro Cozzani « Ragioni di una proposta ovvero... The adventures of Dollie », Genova/Torino, Cineteca Griffith/Kitab, 1975, pagg. 230 + appendice non numerata. Opera di eterogenea composizione, che a una prima parte di metodologia storica, in cui il cinema americano viene proclamato terreno privilegiato per un approccio all'individuazione dello sviluppo storico del cinema, fa seguire nella seconda parte — e con l'inframissione di scritti vari di e su Griffith — un'applicazione pratica di metodologia, con un'analisi anatomica, piú ancora che filologica, di *The Adventures of Dollie*, film dell'esordio griffithiano.

Elenco delle opere considerate

a) Volumi

Barry, Iris (and Eileen Bowser): « D.W. Griffith », New York, Museum of Modern Art, 1965 (revised edition), in 8°, pagg. 88, ill.

Mitry, Jean: *Griffith*, in « Anthologie du cinéma », vol. I, Paris, L'avant-scène-C.I.B., 1966, in 16°, pagg. 65-120, ill.

Griffith, David W.: « The Rise and Fall of Free Speech in America », Hollywood, Larry Edmund (riprod. anastatica), 1967, in 8°, pagg. 60.

Niver, Kemp R.: « Motion Pictures from the Library of Congress Paper Print Collection (1894-1912) », Berkeley, Univ. of California Press, 1967, in 4°, pagg. 402, ill.

Brownlow, Kevin: « The Parade's Gone By... », London, Secker & Warburg, 1968, pagg. 594, ill.

Mitry, Jean: « Histoire du cinéma. Art et Industrie », vol. I: 1895-1914, Paris, Ed. Universitaires, 1968, pagg. 470, ill.

Niver, Kemp R.: « The First Twenty Years. A Segment of Film History », Los Angeles, Locare Research Group, 1968, in 8°, pagg. 176, ill.

Arvidson, Linda (Mrs. D.W. Griffith): « When the Movies Were Young », New York, Dover, 1969 (new ed.), in 8°, pagg. 266, ill.

Gish, Lillian (with Ann Pinchot): « The Movies, Mr. Griffith and Me », Englewood Cliffs, Prentice - Hall, 1969, in 8°, pagg. XII+388, ill.

Hampton, Benjamin B.: « A History of the Movies », New York, The New York Times/Arno Press (riprod. anastatica), 1970, in 8°, pagg. 456, ill.

Henderson, Robert M.: « D.W. Griffith: The Years at Biograph », New York, Farrar, Straus and Giroux, 1970, in 8°, pagg. 250, ill.

O'Dell, Paul: « Griffith and the Rise of Hollywood », New York/London, Barnes/Zwemmer, 1970, in 16°, pagg. 163, ill.

Rosenberg, Bernard (and Harry Silverstein): « The Real Tinsel », New York/London, MacMillan, 1970, in 8°, pagg. XII+436.

Slide, Anthony: « Early American Cinema », New York/London, Barnes/Zwemmer, 1970, in 16°, pagg. 192, ill.

Geduld, Harry M.: « Focus on D.W. Griffith », Englewood Cliffs, Prentice-Hall, 1971, in 8°, pagg. X+182, ill.

Mast, Gerald: « A Short History of the Movies », New York, Bobbs Merril/Pegasus, 1971, pagg. 463, ill.

Niver, Kemp R. (compiled by): « Biograph Bulletins 1896-1908 », Los Angeles, Locare, 1971, in 8°, pagg. 464, ill.

Henderson, Robert M.: « D.W. Griffith. His Life and Work », New York, Oxford Univ. Press, 1972, in 8°, pagg. 326, ill.

Niver, Kemp R.: « D.W. Griffith's The Battle at Elderbush Gulch », Los Angeles, Locare Research Group, 1972, in 8°, pagg. 65, ill.

Bitzer, G.W.: « Billy Bitzer. His Story », New York, Farrar, Straus and Giroux, 1973, in 8°, pagg. XVIII+266, ill.

Brown, Karl: « Adventures with D.W. Griffith », New York, Farrar, Straus and Giroux, 1973, in 8°, pagg. XII+252, ill.

Casty, Alan: « Development of the Film. An Interpretive History », New York, Harcourt Brace Jovanovich, 1973, in 8°, pagg. 426, ill.

Gish, Lillian (edited by James E. Frasher): « Dorothy and Lillian Gish », New York/London, MacMillan, 1973, in 4°, pagg. 312, ill.

Pratt, George C.: « Spellbound in Darkness », Greenwich, N.Y. Graphic Society, 1973, in 8°, pagg. 548, ill.

Slide, Anthony: « The Griffith Actresses », South Brunswick, Barnes, 1973, in 8°, pagg. 181, ill.

Windeler, Robert: « Sweetheart. The Story of Mary Pickford », London, Allen, 1973, in 8°, pagg. 226, ill.

Cooper, Miriam (with Bonnie Herndon): « Dark Lady of the Silents. My Life in Early Hollywood », Indianapolis, Bobbs Merrill, 1974, in 8°, pagg. 256, ill.

Higham, Charles: « The Art of the American Cinema », Garden City, Anchor Press/Doubleday, 1974, in 8°, pagg. 322, ill.

Loos, Anita: « Kiss Hollywood Good-by », New York, Viking Press, 1974, in 8°, pagg. 213, ill.

Niver, Kemp R.: « D.W. Griffith. His Biograph Films in Perspective », Los Angeles, John D. Roche, 1974, in 8°, pagg. 189, ill.

b) Saggi ed articoli

O'Dell, Paul: *Biograph, Griffith, and Fate*, in « The Silent Picture ». New York, I, 1, Winter 1968-69, pagg. 2-6.

Eisenstein, S.M.: *Dickens, Griffith et nous*, in « Cahiers du cinéma », Paris, de août 1971 à février 1972, nn. 231 (pagg. 16-21), 232 (pagg. 25-26 e 35-42), 233 (pagg. 1-18), 234/35 (pagg. 27-42).

Griffith, D.W.: *Intolerance. Description plan par plan*, in « Cahiers du cinéma », Paris, de août 1971 à février 1972, nn. 231 (pagg. 27-34), 233 (pagg. 27-38), 234/35 (pagg. 43-62).

Baudry, Pierre: *Les aventures de l'Idée (sur « Intolerance »)*, in « Cahiers du cinéma », Paris, juillet-octobre 1972, nn. 240 (pagg. 51-58) e 241 (pagg. 31-45).

Simcowitch, Maxim: *The impact of The Birth of a Nation on the modern Ku Klux Klan*, in « The Journal of Popular Film », Bowling Green (Ohio), I, 1, Winter 1972, pagg. 45-54.

Casty, Alan: *The Films of D.W. Griffith: a style for the times*, in « The Journal of Popular Film », Bowling Green (Ohio), I, 2, Spring 1972, pagg. 67-69.

« Les Cahiers de la Cinémathèque », Perpignan, n. 6, printemps 1973 (quasi interamente dedicato a G.).

Lennig, Arthur: *D.W. Griffith and the making of an unconventional masterpiece*, in « The Film Journal », New York, I, nn. 3/4, Fall-Winter 1972, pagg. 80-91.

Autori vari: *Actualité de D.W. Griffith*, in « Ecran », Paris, n. 12, février 1973, pagg. 28-45.

Lefèvre, Raymond: *1973 sera-t-elle l'année Griffith?*, in « Cinéma '73 », Paris, n. 173, pagg. 26-36 (seguito da: *Quelques notes sur la vie et l'oeuvre de D.W.G.*, pagg. 37-44).

Brown, Karl: *The great D.W.*, in « Sight and Sound », London, vol. XLII, n. 3, Summer 1973, pagg. 160-165.

Dorr, John: *The Griffith tradition*, in « Film Comment », New York, vol. X, n. 2, march-april 1974, pagg. 48-54.

Cadbury, William: *Theme, felt life, and the Last-Minute Rescue in Griffith after « Intolerance »*, in « Film Quarterly », Berkeley (Calf.), XXVIII, n. 1, Fall 1974, pagg. 39-49.

Aristarco

Dopo la ricca bibliografia presentataci da Cincotti su Griffith ha la parola Davide Turconi, il quale proporrà alcune ipotesi di reciproco influsso tra i due autori, Griffith e Pastrone. Premetto però che se alla fine vi sarà una discussione io, uscendo dal mio ruolo di moderatore, che peraltro non mi si addice, avrei qualche osservazione da fare su questa bibliografia: rispondere, per esempio, al giusto rilievo fatto da Cincotti sullo scarso interesse dimostrato dagli studiosi italiani nei confronti di Griffith, sul perché questo interesse in Italia non è cospicuo come altrove.
Per ora, comunque, la parola è a Davide Turconi.

G. P. & D. W. G.: IL DARE E L'AVERE

Davide Turconi

La storia delle reciproche influenze tra le varie cinematografie nazionali nei primi due decenni del nostro secolo è ancora da scrivere. Una storia comparata del linguaggio cinematografico è uno degli obiettivi piú affascinanti per lo storico del cinema, ma contemporaneamente anche dei piú ardui, data la difficoltà di reperire e visionare la materia su cui si basa la propria indagine: i film.
Indubbiamente degli interscambi tra il cinema italiano, il cinema americano e quello europeo in genere ci sono stati, sia sul piano del progresso tecnico che su quello dell'articolazione narrativa, con il conseguente graduale arricchimento delle possibilità del linguaggio cinematografico, ma l'individuarli e coordinarli, analizzandoli, è compito quanto mai arduo, proprio per la difficoltà sopra accennata.
Già nel 1908, da notizie desunte dalla stampa cinematografica statunitense risulta che in America erano importati film italiani. Nel novembre di quell'anno il « New York Dramatic Mirror », in un articolo intitolato « Contrassegni dei produttori. I film provenienti dalle diverse case si possono riconoscere da certe particolarità », cercava di stabilire alcune caratteristiche differenzianti delle singole cinematografie. « E' facile riconoscere — scriveva — i film importati, sia drammatici che comici, da svariati ed evidenti segni differenzianti. Molti film stranieri provengono dalla Francia e dall'Italia e se vi sono scene d'esterni li riconosciamo dall'architettura degli edifici, dai costumi indossati, o dalle caratteristiche nazionali della faccia e della figura degli attori. Noteremo anche che gli interpreti francesi ed italiani sono piú abili di quelli di qualsiasi altra nazionalità nel parlare con le mani, i piedi, il corpo e le espressioni del viso. In questo i francesi sono ancora migliori degli italiani, ma entrambi superano gli americani che a loro volta sopravvanzano gli inglesi a perdita d'occhio. Infatti gli inglesi sono indubbiamente i piú poveri pantomimi, per quanto concerne il cinema, che esistano sulla faccia del globo. I film francesi ed italiani difficilmente raccontano una storia lunga e complicata. Generalmente tendono ad essere imbastiti su qualche semplice episodio o situazione divertente elaborati nell'azione con una finezza di dettaglio che i film di altre nazioni difficilmente eguagliano. Spesso agli oc-

chi degli americani questi episodi appaiono futili e le soluzioni comiche sciocche ed infantili, ma l'eccellenza della recitazione molto spesso compensa questi inconvenienti ».

Osservazioni, queste, interessanti, anche se in parte discutibili, per l'epoca in cui sono state scritte e che anticipano, sotto un certo aspetto, l'asserzione scritta trent'anni dopo da Umberto Barbaro: « Nel film italiano in genere si noterà infatti che alla scioltezza d'un linguaggio articolato e sicuro fa riscontro troppo spesso la spensierata facilità e la sciatteria e alla capacità e volontà espressiva la vuota e retorica magniloquenza ».

Passando poi ad una sommaria analisi della produzione delle varie case il citato articolo del « New York Dramatic Mirror » prosegue: « I film italiani della Radios sono specialmente forti nella fotografia e sono abitualmente di tono piú marcato di quelli delle case sopra menzionate (Pathé, Gaumont, Méliès, Urban-Eclipse). I soggetti drammatici patetici sono frequentemente ben fatti e i film di viaggi sono di alta qualità, ma la produzione comica è raramente apprezzabile. I film della Rossi, altra casa produttrice italiana, hanno caratteri simili a quelli della Radios, ma non sono altrettanto accuratamente preparati. Le produzioni dell'italiana Cines sono fra le migliori produzioni italiane: la qualità fotografica è sempre eccellente e i soggetti sono normalmente ben realizzati ». A proposito di queste affermazioni è da precisare che la Rossi è la casa produttrice che ha assunto dal settembre 1908 il nome di Itala Film, produttrice dei film di Pastrone, e che non ci risulta allora in Italia una produzione Radios: probabilmente si tratta del nome di una organizzazione distributrice e da qualche indizio propendiamo a credere che presentasse film o della Comerio, o della Pineschi, o dell'Aquila a quell'epoca presenti sul mercato americano.

Nel 1909 risultano presentati negli Stati Uniti film dell'Itala, della Cines, dell'Ambrosio, della Comerio e dell'Aquila, con una media di 5 o 6 film ogni settimana ed un afflusso quindi costante e continuo di produzioni italiane, afflusso che nel 1910 e nel 1911 risulta ancora incrementato e consolidato non solo quantitativamente, ma anche sempre piú favorevolmente valutato ed accolto.

Nella primavera del 1911 veniva presentata a New York *La caduta di Troia* di Pastrone, prodotto nel 1910, che riceveva un'accoglienza entusiastica sia da parte del pubblico che faceva ore di coda, sia da parte della critica che sottolineava giustamente i due aspetti piú positivi del film: la cura e l'imponenza delle scenografie e « l'incantevole profondità di prospettiva ». Con questa espressione il critico del « New York Dramatic Mirror » dimostrava di aver colto fin d'allora una peculiare caratteristica del film storico italiano di quel tempo: quella che il compianto Paolella definiva « conquista dello spazio » da parte del cinema italiano, già chiaramente individuabile non solo in Pastrone, ma anche in Caserini (vedi ad esem-

pio *Il Cid* del 1910) e particolarmente in Guazzoni con il suo *Quo Vadis?* del 1912.
Alla fine del 1912 veniva presentato a New York *Padre* di Pastrone, col titolo *The Palace of Flame* e di questo film Louis Reeves Harrison, sul « Moving Picture World », oltre a lodare senza riserve l'interpretazione di Zacconi, scriveva: « Probabilmente è la piú rimarchevole visione di conflagrazione mai mostrata sullo schermo » e a proposito dell'incendio che costituisce il punto piú spettacolarmente drammatico del film osservava: « è la piú eccelsa scena del film. E' mostrata in varie localizzazioni e da diversi punti di vista, ma il pezzo forte si svolge nella grande hall con la scala di marmo. Le fiamme divorano gradualmente ogni punto di questa imponente costruzione mentre Andrea (Ermete Zacconi) non avendo nulla per cui vivere sfida la morte in un magnifico salvataggio. Egli compare portando il suo acerrimo nemico mentre la scala si sgretola lentamente e precipita di sotto in una vera fornace. La scena sullo schermo risulta emozionante e sensazionale ed è un capolavoro di accurato tempismo ed abilità ».
A questi due successi Pastrone ne aggiungeva un terzo, ancora maggiore, con *Cabiria*, che otteneva alla sua presentazione in America elogi entusiastici. Stephen Bush sul « Moving Picture World » scriveva: « Questo è il giorno dei nuovi maestri. Siamo testimoni della nascita d'un nuovo stile nella drammaturgia cinematografica. L'abilità e l'ispirazione del regista, la capacità e gli sforzi pazienti dell'operatore, uno studio profondo e coscienzioso delle possibilità cinematografiche, una nuova scuola di attori che hanno scandagliato i misteri del linguaggio silenzioso: tutti questi elementi operanti verso l'armonia dell'insieme sono in parte responsabili della nuova scuola, che sta aprendo gli occhi alla luce », e dopo aver parlato a lungo del soggetto concludeva: « Quelli fra noi che ricordano il primo ambizioso sforzo dell'Itala, *La caduta di Troia*, sono in grado di giudicare i passi da gigante con cui l'arte sta avvicinandosi alla propria vetta. *La caduta di Troia* fu considerata nel 1910 un nuovo punto di partenza e quattro anni piú tardi è eclissata da *Cabiria*. Chi può dirci cosa ci porteranno i prossimi quattro anni? ».
Il critico del « New York Dramatic Mirror », dal canto suo, osservava giustamente che « il prodigio del film sta piú nella realizzazione che non nello scenario di D'Annunzio » ed oltre ad enumerare alcune delle scene piú riuscite e salienti rilevava l'uso del carrello osservando: « Fra le novità fotografiche ve n'è una usata frequentemente con eccellente effetto. Le scene sono lentamente portate in primo piano, o spostate da lato a lato, come se fossero poste su un palcoscenico mobile. Con questo metodo viene conferito pieno valore alla profondità e senza soluzione di continuità i personaggi sono avvicinati allo spettatore ». Anche il critico di « Motography » rilevava l'uso insolito del carrello: « Questa trovata del regista di rendere mobile la camera è sorprendente e spalanca molte nuove possibilità per il cinema. Prima d'ora quando la camera

si spostava da un punto di vista ad un altro si era sempre ritenuto necessario fermare le riprese e cominciare una nuova scena da una seconda postazione, ma quando uno può muovere l'apparato da ripresa cosí ingegnosamente come fa il regista dell'Itala, senza produrre alcun tremolio o sforzo nella percezione visiva, è di gran lunga preferibile adottare il metodo usato in *Cabiria.* Lo spettatore ha l'impressione di camminare egli stesso da una parte all'altra del tempio e l'effetto non solo è piú convincente e realistico, ma aiuta anche il pubblico a fissare piú chiaramente nella mente la collocazione delle cose.

Anche critici di altri periodici non lesinavano riconoscimenti ed elogi e tutti concordavano nel qualificare *Cabiria* un capolavoro. Alla prima newyorkese erano presenti molti notabili del mondo cinematografico e benché « nessun produttore americano sicuro di sé fosse particolarmente ansioso di assegnare la bandiera della supremazia all'arte italiana — scriveva ancora il critico del « New York Dramatic Mirror » — questa volta, in tutta onestà, non vi era nient'altro da fare. ... Quelli che meglio conoscevano le difficoltà da superare erano i primi a riconoscere una ineguagliabile riuscita ».

Dopo il successo di *Cabiria* l'Itala, che già da anni aveva un'agenzia di vendita in America, decise di iniziare colà anche un tentativo di attività di produzione. Venne cosí girato un film con Maciste come protagonista, su soggetto di Agnes L. Bain: le scene d'interni vennero realizzate a Torino con la regia di Pastrone e quelle d'esterni in America. Venne anche annunciato che sarebbero stati sperimentati in questo film nuovi effetti di colore e l'introduzione di un nuovo brevetto per ottenere effetti stereoscopici. (A questo proposito va precisato che in America erano già stati girati film stereoscopici: il 10 giugno 1915 E. S. Porter ne presentava uno basato sul sistema degli occhiali bicolori rossi e verdi e un articolo dell'agosto 1915 sul « Moving Picture World » elencava 5 sistemi di ripresa stereoscopica). Il film venne presentato a New York a fine agosto 1915 ed a seguito di un concorso tra critici, vinto da Robert Grau, fu intitolato *The Miracles of Maciste*: aveva un preciso riferimento a *Cabiria* in quanto l'eroina, interpretata da Arline Costello, perseguitata dai sicari di uno zio malvagio, si rifugia in un cinema in cui stanno appunto proiettando *Cabiria* ed impressionata dagli exploits di Maciste gli scrive ottenendone l'aiuto contro i persecutori. Le critiche del film non contengono comunque alcun accenno né al colore, né agli effetti stereoscopici annunciati in fase di lavorazione.

A questo punto, documentati i lusinghieri riconoscimenti ottenuti negli Stati Uniti dai film di Pastrone, a cui sono da aggiungere quelli tributati dal 1911 al 1914 a film storici di Guazzoni e di altri registi italiani, torna legittimo e spontaneo porsi una domanda: quali in-

fluenze hanno esercitato questi film sul cinema americano e in modo particolare su Griffith?
La risposta è molto ardua. E' lecito comunque ritenere che una logica e chiara influenza vi sia stata: quella di sollecitare una evoluzione della struttura narrativa e di spingere il cinema americano a programmare opere di piú ampio e disteso respiro, passando dal « racconto » al « romanzo » cinematografico. Infatti pare che l'influenza del *Quo Vadis?* e forse di qualche altro film italiano su Griffith sia stata proprio questa: incitarlo a passare dal medio al lungometraggio. Iris Barry ha rilevato: « Capisco che Griffith non amasse sentir dire che l'esempio dei piú lunghi film italiani dell'epoca, quale il *Quo Vadis*, lo avevano messo alla prova ed incoraggiato a lottare per ottenere il diritto di fare anche lui film piú lunghi, ma credo che ciò corrisponda a verità. Egli non aveva visto *Quo Vadis*, ma l'esistenza di questo film rese piú agevole il suo compito », quello cioè di ottenere di realizzare *Judith of Bethulia*, primo film americano in quattro bobine. Da parte sua Robert M. Henderson asserisce: « Blanche Sweet ricorda di aver visto il *Quo Vadis* dopo che la compagnia era tornata a New York, quando si stava ancora girando il *Judith of Bethulia* di Griffith (del quale ella era protagonista) nel teatro di posa del Bronx. La Sweet pensa che Griffith possa aver visto *Quo Vadis* benché non ne sia certa ». Riteniamo anche probabile che Griffith abbia visto *Cabiria*: il film venne proiettato ininterrottamente a New York per sei mesi, dal 9 maggio al 10 ottobre del 1914, nonché per cinque mesi, dal luglio 1914, a Chicago e per lunghi periodi in altre importanti città. E' quindi possibile che Griffith l'abbia visto prima di iniziare, il 4 luglio 1914, le riprese di *The Birth of a Nation*, ma ci lascia piuttosto scettici la storia della copia acquistata clandestinamente da Griffith per studiarsela.
E' assurdo, ad esempio, affermare che in *Cabiria* è anticipato il famoso finale alla Griffith, quando invece tale tipo di montaggio parallelo dell'« arrivano i nostri » era già usato da Griffith nei suoi film del 1908: ne è un chiaro e lucido esempio *The Guerrilla*. E' pure inesatto attribuire a merito anticipatore di Pastrone l'impiego del primo piano, « inquadratura nel '13 ancora rozza e poco adoperata » secondo il Pavolini, quando invece nel cinema francese degli anni dal 1909 al 1912 l'uso del primo piano e del dettaglio era già d'impiego corrente e funzionale e nei film di Griffith e di Ince degli anni 1911 e 1912 il primo piano era pure già correttamente ed efficacemente inserito con fini perfettamente funzionali.
E' anche da ridimensionare, pur senza intaccarne l'importanza, la « scoperta » di Pastrone per quanto concerne il carrello. Pastrone ha brevettato un ingegnoso e funzionale tipo di carrello, usandolo con efficace e suggestiva intuizione per ottenere in *Cabiria* eccezionali effetti, ma non ha inventato né la carrellata, né la panoramica. Carrellate e panoramiche erano già usate in film francesi degli anni 1909 e 1910, in documentari italiani e francesi dello stesso periodo,

nonché in film di Ince e Griffith anteriori a *Cabiria.* In *A Girl and Her Trust*, del 1912, Griffith, come informa Everson, per riprendere un inseguimento da presentare poi in montaggio alternato (l'eroe su una locomotiva insegue dei banditi fuggiti su un carrello a propulsione manuale), piazzò la camera su un'automobile che correva parallelamente ai binari, e su un'altra locomotiva che precedeva quella manovrata dall'inseguitore. Il merito di Pastrone quindi non sta nell'invenzione della carrellata e della panoramica, ma nell'averle impiegate come visione pseudo-soggettiva nella scoperta di un'ambiente e come possibilità di movimento nell'inquadratura.
Allora, posto che vi sia stata un'influenza di *Cabiria* su Griffith, quale può essere stata? E' estremamente arduo il dirlo, comunque si può avanzare l'ipotesi che possa eventualmente avergli dato qualche idea per perfezionare l'illuminazione degli interni (uno dei pregi del film di Pastrone era proprio l'uso di certi effetti speciali di luce), che possa avergli indicato nuove possibilità nell'impiego della mobilità della camera ai fini d'una maggiore efficacia della narrazione e che possa avergli dato una ulteriore spinta al perfezionamento della composizione plastica, che peraltro già in *Judith of Bethulia,* girato quasi contemporaneamente a *Cabiria* con un leggero anticipo su quest'ultima, era sensibilmente curata ed efficace, forse anche a seguito della già accennata possibile influenza del *Quo Vadis?* di Guazzoni.

D'altro lato, « in controcampo », per usare un termine cinematografico, quale può essere stata l'influenza del cinema americano e in particolare di Griffith su Pastrone?
Anzitutto è necessario precisare che fino al 1914 non v'era stata in Italia una larga importazione di film statunitensi. Dai dati pubblicati dal Bureau of Foreign and Domestic Commerce di Washington nel 1914 risultava che dei 37.800.000 metri di pellicola esportati dagli Stati Uniti nel 1913, l'86% era finito in Gran Bretagna, l'8,50% in Canadà e il rimanente 5,50% complessivamente in tutti gli altri paesi: il fatto che fra questi paesi siano menzionati la Francia e il Brasile con circa uno 0,25% ciascuno e non sia menzionata l'Italia, lascia supporre che quest'ultima fosse inferiore, come importazione, a tale minima percentuale. D'altra parte, in un saggio intitolato « Notes from Italy » datato da Roma, 29 maggio 1913 e pubblicato sul « Moving Picture World », W. Stephen Bush rilevava che « l'Italia è un mercato povero per la vendita di film americani, con una sola notevole eccezione. I film della Vitagraph qui sono molto popolari. Maurice Costello è un nome di grande prestigio in Italia. Le altre produzioni americane, con la sola possibile eccezione della Bison, sono poco vendute ». Osservazioni, queste, che sono confermate dallo spoglio delle riviste italiane dell'epoca e dai primi elenchi dei film autorizzati dalla censura, editi alla fine del 1913.
Già da questi dati risulta assai poco probabile una consistente

influenza del cinema americano su quello italiano di quell'epoca. Infatti in un colloquio avuto negli anni '50 con Fausto Montesanti, Pastrone ha decisamente negato qualsiasi influenza del cinema americano sui suoi film, affermando che la tecnica da lui usata era « farina del suo sacco, frutto di ricerche e di tentativi personali ». Però, se è da ritenere possibile e probabile una mancata influenza di Griffith, i cui film sono venuti in Italia in anni piú tardi, salvo pochissimi arrivati prima del '13, meno plausibile risulta un'ignoranza dei film della Vitagraph, arrivati in Italia abbastanza numerosi: lo stesso Pastrone ammise infatti di ricordare un film « del regista di Maurice Costello ». Inoltre, se si tiene presente che egli era solito tenere all'Itala delle proiezioni serali di film « della concorrenza », cui egli assisteva insieme ai suoi principali collaboratori, resta sempre aperto l'interrogativo di eventuali influenze subite: meno probabili quelle di derivazione americana, piú probabili quelle di derivazione francese.
Il fatto stesso di tali proiezioni comprova che Pastrone cercava di tenersi al corrente di quello che facevano gli altri registi e produttori e per ciò stesso l'ipotesi di qualche influenza da lui assimilata resta sempre aperta e possibile, senza per questo menomare i suoi innegabili e considerevoli meriti nello sviluppo e l'affermazione dell'arte cinematografica negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale, con la realizzazione di film che hanno ormai un loro posto ben definito nella storia del cinema.

Aristarco

Grazie a Turconi per la sua documentazione e le sue ipotesi, basate su dati di fatto e informazioni dell'epoca e perciò particolarmente rilevanti. La parola è ora a Tino Ranieri, che esaminerà un aspetto particolare della personalità di Griffith.

D.W. GRIFFITH: LE RADICI TEATRALI

Tino Ranieri

Questo sommario contributo vuole suggerire la necessità di una verifica delle originarie esperienze teatrali di David Wark Griffith negli anni tra il 1897 e il 1907, cioè dal suo esordio in palcoscenico al primo contratto cinematografico come attore, e del significato che tali esperienze sono venute assumendo durante l'arco enorme della sua attività successiva nel cinema. Parlo in certo modo, perciò, di un periodo che per Griffith potrebbe dirsi, storicamente, pre-natale, e in sostanza antitetico a quanto il futuro regista-produttore offrirà di nuovo e di creativo attraverso lo schermo. Ma, sia pure come indicazione limitativa e contingente, non sarà inutile ribadire che il teatro da cui Griffith usciva nel 1908 — e sarebbe stata, in pratica, un'uscita senza ritorno — non è stato semplicemente qualcosa da lasciare avventurosamente dietro le spalle, bensí una componente amica-nemica di cui Griffith non si sarebbe mai scrollato di dosso né l'attrazione né il fastidio.

Mi rendo conto che può sembrare ozioso o sbagliato l'approccio a quella favolosa « bête à cinéma » che fu Griffith dal punto di vista del teatro, lavoro nel quale, per quel che si sa, non fu favoloso affatto. Restano tuttavia aperte alcune constatazioni che mi piacerebbe sottolineare in questa sede. Non mi riferisco tanto al fatto che come produttore e organizzatore di cinema Griffith potenziò il divismo teatrale già in auge trasferendo nei suoi studios intere « troupes » d'attori e di esperti di teatro, « troupes » in alcune delle quali aveva già lavorato di persona. E nemmeno mi riferisco all'altro fatto umano, ma anche professionale, di un Griffith uomo di cinema che per tutta la vità amò condursi come un attore-regista teatrale di fronte ai suoi collaboratori. Sono note in merito le testimonianze. Riprenderò per l'ennesima volta almeno quella di Erich von Stroheim che fu, come è noto, suo aiuto regista ed anche incaricato di altri compiti al tempo di *The Birth of a Nation* e anche in seguito, e che non era un cattivo osservatore: « Faceva e diceva certe cose sapendo che cento occhi lo guardavano e cento orecchie lo ascoltavano », disse Stroheim nel suo discorso celebrativo alla radio in morte di Griffith, nel '48. « La sua voce era profonda e melodiosa, ed egli parlava lentamente, fermandosi fra una parola e l'altra, come se le cercasse ad una ad una. Tutti i suoi discepoli si

sforzavano di somigliargli quanto piú potevano e alcuni di noi riuscivano ad abbozzare una discreta imitazione della sua voce e dei suoi modi ».

Voi mi direte che Stroheim è a sua volta un cultore di miti, del proprio mito e dei miti altrui. Però questo giovane Stroheim del 1915-16 certamente dice una cosa molto interessante quando rievoca la voce di Griffith, piú che un decennio prima del sonoro e del parlato; quindi questo Griffith che tutti prendono come modello di voce, di parlato, di modo di porgere in uno studio cinematografico muto, è evidentemente un uomo che si porta dietro una fisionomia di divo, di mito già operante e vivente che comincia a inventare e preparare un nuovo spettacolo mostrando di uscire da altro spettacolo. In questo, Griffith era già leggendario, al punto che già nel '15, per esempio, non diceva la verità sulla propria età; cosa che io ricordo qui analogamente a quanto faceva un vecchio e caro uomo del cinema muto italiano, Giovanni Vitrotti, che nei vari colloqui che ho avuto con lui e nelle varie interviste mentiva sulla sua data di nascita e addirittura negava di aver girato determinati film perché non voleva apparire cosí vecchio come quei film. L'importante comunque è un'altra cosa; o forse altre due cose. E' stata proprio certa insufficienza tecnica del teatro a sollecitare Griffith ai mille nuovi espedienti da « liberare » attraverso il cinema. Arrivando alla regia cinematografica i suoi trascorsi di teatro indicano a Griffith — in senso polemico, dialettico — tutto ciò che ora la finzione filmica può autonomamente ricomporre, moltiplicare, ingigantire, spostare di masse e di luci, enfatizzare se occorre, far uscire « en plein air ». Il teatro è per Griffith il paradigma di tutto ciò che si deve mutare.

Era quello un periodo di grandi esperimenti anche in campo teatrale, la figura del regista stava prendendo piede, spazi ed effetti reclamavano un ricambio. Uomini come Charles Frohman, che fu detto il Napoleone di Broadway, o Weber e Fields, che ebbero contatti con Sennett e che con i loro spettacoli di varietà diedero a quest'ultimo l'idea delle parodie dei film celebri (con Ben Turpin e altri comici), parodie che poi egli fece largamente tra il 1918 e il '25, o David Belasco, in cui sono già ravvisabili i bacilli del futuro Cecil Blount De Mille, ma anche del futuro Griffith; Belasco, che già sul finire dell'800 in « Adrea » (dramma su una principessa dell'Adriatico) metteva in scena una tempesta in mare con pompe ruotanti che inzuppavano gli spettatori (una cosa che sarebbe piaciuta a De Mille): questi uomini, e le loro realizzazioni, sono alle radici, pur con le loro ingenuità e le loro smargiassate, di tutta la prima fase del cinema americano. Thomas Harper Ince, che si vantava di non aver mai letto un libro in vita sua (ma forse non era vero), trasse tuttavia le indicazioni per i suoi western dai western teatrali inscenati da Belasco, che avevano avuto abbastanza fortuna sui palcoscenici di Broadway.

Belasco è un nome che non viene fatto troppo spesso a proposito

degli ascendenti del cinema americano, ma che non può essere del tutto trascurato. (Tra l'altro egli fu assunto a protagonista di un film di Bernhardt, *Lady with Red Hair*, interpretato da Claude Rains.) Da Belasco viene a Griffith, oltre a vari soggetti, tutto il suo enciclopedico furore produttivo; e del resto Griffith, passando al cinema, tentò ripetutamente di cooptare alla Biograph l'intero complesso di Belasco, comprendente Lillian Gish, Mary Pickford, credo Lionel Barrymore, ecc. e in genere tutto il repertorio popolare (meglio sarebbe dire popolaresco) dei drammi e dei melodrammi imperanti allora sulle scene, compreso il Grand Guignol di provenienza europea, il quale lo allettava anche per le sue possibilità dinamiche (il Grand Guignol già portava in scena, nell'800, locomotive e automobili in movimento).
Qui non è in discussione, naturalmente, il linguaggio, che si va facendo sempre piú avanzato e sempre piú ricco e originale da film a film. Nei contenuti restiamo però in questa zona di basso teatro a sensazione, di cui fanno parte *The Lonely Villa* e, per fare un esempio che è stato recentemente sotto gli occhi di tutti, *The Cord of Life*, riesumato nel ciclo televisivo di Luciano Michetti Ricci sui primi venti anni di cinema, in cui c'è un perfetto esempio di « suspense » ricavato da un Grand Guignol teatrale. Per almeno un quinquennio, in questa fase di elaborazione fino al passaggio dal medio al lungometraggio, ma poi ancora in tante produzioni e supervisioni, Griffith tiene d'occhio testi teatrali per rinnovarli e superarli attraverso la via del cinema. Direi addirittura che questi errori teatrali, da lui vissuti personalmente, sono per lui lo sprone a perfezionarsi cinematograficamente. Ma sarà anche, dal punto di vista dei contenuti, il suo limite. E' in gran parte cattivo teatro, cattiva soggettistica, produzione di un'epoca di crisi. Ho detto, prima, epoca di ricambio; ma questo non vieta che sia anche epoca di crisi.
Questa appunto l'ultima nota in proposito. Lo stupefacente escogitatore di cinema, l'uomo che crea movimento, illuminazione, scenotecnica, ritmi originali, strutture narrative, non era un buon scopritore di storie. Ricorreva spesso a commedie stucchevoli, a copioni insufficienti, a romanzi di second'ordine, tutto preso dai suoi burrascosi e anche ingenui entusiasmi, preso dall'ansia di visualizzare e visionizzare tutto, ma cercando in testi dove questa spinta non c'era. Non si contesta l'autodidatta Griffith, ma il suo complesso dell'autodidatta che non lo abbandona mai, anche nella sua ostentata sicurezza di uomo di cinema; non la sua smania di trasformare tutto in cinema, quanto la sua convinzione di dover fare di tutto cinema. E' insomma uno strano e antiscientifico rapporto di gratitudine e d'ingratitudine, che aspetta ancora di venire analizzato. Forse non molti ricordano che quando Hollywood, dopo il '30, si era sdegnosamente sbarazzata di Griffith, è stato il teatro a cercarlo per quella che fu forse l'ultima attività professionale della sua vita: un incarico di consigliere in seno al Federal Theatre promosso

dalla Work Progress Administration di Roosevelt. Un teatro nazionale a bassi costi, articolato nei vari stati dell'Unione e promotore tra l'altro dei Living Newspapers.

In questo gruppo di consulenti teatrali, ma esperti in molti campi, c'era già Orson Welles, e c'era ancora David Griffith. Mi pare un bel punto d'incontro e un utile anello di verifica.

Aristarco

Ciò che ha detto Ranieri mi sembra possa ulteriormente arricchire la discussione su Griffith e Pastrone, poiché la componente teatrale nella formazione di Griffith è indubbiamente di estremo interesse, specie se inserita nel contesto delle fonti culturali di cui alcuni aspetti sono stati prima indicati.
Intanto diamo la parola ad Eileen Bowser per la lettura della sua relazione, che sarà l'ultima della mattinata.

GRIFFITH E LA STRUTTURA CIRCOLARE IN ALCUNI FILM BIOGRAPH

Eileen Bowser

Sono venuta qui aspettandomi di apprendere molte cose su Giovanni Pastrone, della cui opera non ho molta conoscenza, e di darvi a mia volta qualche informazione su Griffith, ma sono alquanto sorpresa e molto lieta di trovare che ci sono molti esperti sull'opera di Griffith in questo paese. Mi è stato chiesto tardi di preparare qualcosa e non ho avuto tempo di fare degli studi scientificamente approfonditi, perciò il mio intervento sarà molto informale e si limiterà a riferire su alcuni elementi che ritengo abbastanza nuovi.

In questo centenario di Griffith abbiamo organizzato, al Museum of Modern Art, la terza grande retrospettiva dedicata alla sua opera. La prima, nel 1940, era stata organizzata da Iris Barry in un'epoca in cui Griffith era ancora vivo ma era dimenticato o trascurato dalla maggior parte dei suoi colleghi.

Fu lei ad indicarci il posto altissimo che nella storia del cinema deve essere assegnato a questo maestro del cinema americano. Una seconda retrospettiva, nel 1965, allargò ed estese le nostre conoscenze sull'opera di Griffith, e la manifestazione di quest'anno intende continuare quel processo di esame e rivalutazione.

Noi abbiamo recuperato, grazie al Gosfilmofond di Mosca, due film a soggetto che prima erano considerati perduti, *The Romance of Happy Valley* e *Scarlet Days*, e per questa retrospettiva siamo stati in grado di restaurare piú di 100 dei circa 450 cortometraggi che Griffith realizzò alla Biograph.

Poiché ne restano ancora 300 le nostre scoperte sono ancora provvisorie. Su tali scoperte, e sui nuovi problemi che esse pongono, vorrei fare alcune brevi osservazioni.

Vi sono due principali tendenze nel nuovo modo in cui oggi si comincia a riconsiderare l'opera di Griffith. Innanzi tutto, in passato noi siamo stati talmente condizionati dalla scoperta che Griffith era stato piú di qualsiasi altro responsabile del passaggio del cinema dallo stadio embrionale a forma d'arte, e dal fatto incontrovertibile che i suoi contributi all'evoluzione del montaggio, alla suspense, avevano gettato le basi dell'arte del cinema americano nel suo complesso, che abbiamo teso a trascurare il vero fulcro

della sua opera, il suo stile personale ed i suoi contenuti, quasi che gli elementi formali del suo lavoro potessero essere separati dal resto ed andassero privilegiati. In effetti egli è stato spesso denigrato per eccessivo sentimentalismo, sentenziosità ed ingenuità, per il suo rimanere irretito in una moralità vittoriana « démodée ». E' ora di guardare a lui in modo differente. Abbiamo scoperto, nello studio della sua attività alla Biograph, che vi è un tema centrale in quasi tutta la sua opera, costituito dai valori della casa e della famiglia, sempre minacciati, nei personaggi a lui cari, da forze esterne. In un semplice melodramma di suspense come *The Unseen Enemy* abbiamo una famiglia minacciata da intrusi che tentano di penetrare in casa, in film come *A Drunkard's Reformation* o *What Drink Did* vi è il problema dell'alcolismo, altrove la famiglia rischia di perdere la propria casa, come in *A Time Interception* o in altri film della Biograph in cui questo è il problema fondamentale. O ancora il tema della povertà, quello dell'infedeltà, o quelle forze che possono minacciare i valori della casa e dell'onestà: queste sono le forze che entrano in conflitto, e credo che se consideriamo questi temi centrali noi cominciamo a valutare i suoi film in una nuova luce. E vediamo che quando Griffith realizzò dei film di guerra, come *The Birth of a Nation, The Hearts of the World* o altri, è questo tema, il tema della famiglia in pericolo o che sta per essere sciolta, che sembra essere la cosa piú importante per lui.

In secondo luogo, il nostro interesse per i contributi di Griffith all'arte del montaggio, il montaggio delle azioni parallele, l'evoluzione della costruzione narrativa basata sul campo lungo, sul campo medio o sul primo piano, ci ha portati a trascurare certi altri elementi formali che nella sua opera sono egualmente importanti, come l'uso dello spazio entro il fotogramma ed in profondità, l'uso ripetuto di angolazioni e posizioni della camera a fini psicologici, nonché il senso generale della struttura, che egli portò al cinema. Noi scopriamo ora che i film realizzati alla Biograph non sono singolari reliquie del passato a cui guardare come ad altrettante sperimentazioni nella tecnica dei film successivi. Molti di essi sono tuttora opere vitali, compiute in se stesse, ancora capaci di commuoverci non solo al livello emozionale ma anche a quello estetico. Essi apportano luce ai film successivi. Ed è ora impossibile non guardare differentemente al suo ultimo film, *The Struggle*, comprendendone meglio le qualità, dopo aver colto le sue intenzioni in un buon numero di primi film Biograph.

Ho portato con me tre film della Biograph che sono stati una particolare rivelazione per noi: uno del 1909, uno del 1910 e l'ultimo del 1912, e avremo la possibilità di vederli questo pomeriggio. Essi non contengono alcun inseguimento, nessun montaggio incrociato tra linee di azione parallele, nessun salvataggio all'ultimo minuto e nessuna scena spettacolare.

Il primo di essi è *The Country Doctor*, un esempio dell'interesse di

di Griffith verso il film strutturale, realizzato nel 1909 prima di *A Corner in Wheat.* Griffith sembra essere stato molto attratto dall'idea di una struttura circolare in cui il film viene incastonato tra inquadrature simili tra loro all'inizio ed alla fine, in una forma che aggiunge strati di significato alle riprese intermedie. Forse questa idea fu originata dalla convenzione, esistente in teatro, dell'uso di una scena che riassuma il tema, o dall'apertura e chiusura del sipario, o da quelle forme poetiche che ripetono un motivo alla fine di un verso. Nell'impiego che ne fa Griffith essa diviene un potente mezzo emotivo. In uno dei suoi primissimi film, *The Greaser's Gauntlet*, girato nel luglio del 1908 solo un mese dopo che aveva iniziato la sua attività di regista, l'eroe si distacca da sua madre sulle montagne della Sierra Madre in Messico per cercare fortuna negli Stati Uniti. Dopo aver subito varie disavventure ed essere affondato nella degradazione, l'eroe viene richiamato alla sua parte migliore, ed anni dopo ritorna alla fine da sua madre. In un senso letterale, è improbabile che la donna venga ritrovata in attesa nel medesimo luogo e nella medesima posizione come lui la lasciò, ma, in un senso strutturale, l'uso ripetuto della scena dà il vero significato al film. All'inizio ed alla fine la madre siede in cima ad una collina guardando un'ampia vallata che sembra rappresentare il vasto mondo oltre i confini della casa. Il figlio la lascia per discendere nella valle. Nella ripresa di chiusura egli sale la collina, ritornando a lei e alla parte migliore di se stesso.
Nel maggio dell'anno seguente Griffith realizzò un film — il primo, appunto, di quelli che vedremo oggi — che portò il suo impiego dell'inquadratura ad un maggior grado di espressività. Si tratta di *The Country Doctor.* Il film si apre con una lunga lenta panoramica su un paesaggio di campagna, fermandosi infine su un'immagine di felicità domestica: una famiglia che esce di casa. Nel corso del film il medico condotto deve fare una terribile scelta: salvare la vita della bimba di un altro o quella della propria amata figlia. La stessa bambina muore, e nell'inquadratura finale del film la camera panoramica lentamente all'inverso della ripresa di apertura, verso le ombre scure della sera. Con queste due riprese, anche se la panoramica è piuttosto rozza nell'esecuzione, Griffith approfondisce il significato del film ed il sentimento emotivo con cui siamo messi di fronte al dramma. Le riprese in interno sono anch'esse attentamente strutturate. Dopo la ripresa di apertura, Griffith aggiunge un paio di inquadrature per rendere il sentimento di una famiglia idilliaca, felice nel suo stretto rapporto con il mondo della natura circostante. Una di queste inquadrature, di durata molto lunga, mostra un campo di alte erbe in cui, molto lentamente, i genitori e la bimba entrano in campo, letteralmente emergendo fuori dal grano ed avvicinandosi sempre di piú alla camera. Ma quando interviene la malattia, le inquadrature si riducono a due piccoli interni, in cui i genitori si affaccendano ansiosamente attorno ai loro rispettivi bambini, e sono connesse tra loro unicamente trami-

te poche riprese in esterni, che mostrano i personaggi che corrono da una casa all'altra, creando un'intensa suspense psicologica. E' con un senso di sollievo che la panoramica alla fine ci porta lentamente via dal tragico evento e si apre una volta ancora verso il vasto spazio.
Nel dicembre del medesimo anno Griffith fece uso della composizione circolare dell'inquadratura in un film che rimane tra i suoi maggiori, *A Corner in Wheat.* A parte l'appassionata invocazione contro l'ingiustizia sociale, egli creò con questo film la sua opera piú strutturale, con ciascuna inquadratura bilanciata rispetto all'altra, ed ognuna integrantene il significato. Mi piacerebbe sottolineare qui, dopo le osservazioni da me fatte a Mosca sull'ordine delle riprese in *A Corner in Wheat*, che ho completato il mio studio su come ritengo fosse costruito originariamente il film, e se vi è qualcuno tra voi che desidera ricostruire la sua copia allo stesso modo in cui stiamo ricostruendo la nostra, il risultato dei miei studi sarà pubblicato nell'autunno di quest'anno nei « Cahiers de la Cinémathèque » e nel prossimo inverno in « Cinema Journal ».

Il secondo film che ho portato con me è *As It Is in Life*, e fu realizzato durante il primo viaggio della Biograph Company in California nell'inverno del 1909-1910. Essa ha una linea narrativa tortuosa ed episodica seguendo una ragazza e suo padre dall'infanzia della ragazza fino al suo primo bambino. Quando il film inizia, la moglie e madre è appena morta ed il genitore superstite e la bambina sono rimasti dipendenti l'uno dall'altro. Il luogo inquadrato è di fronte al loro « cottage », un esterno che apparirà in 12 delle 31 inquadrature dei film, sempre con la medesima posizione di macchina. Di nuovo una struttura circolare, poiché si ritornerà a questa ripresa alla fine del film. Inoltre, gli altri luoghi inquadrati nel film — un allevamento di piccioni ove il padre lavora, in cui l'inquadratura viene spesso riempita da un gentile movimento di uccelli in volo, ed un romantico posticino all'aperto con una panchina inquadrata dal fogliame — ricorreranno nel corso degli anni. Col trascorrere del tempo e con il succedersi degli eventi nelle vite dei personaggi, questi luoghi, in realtà immutati, sembrano cambiare, poiché li vediamo ogni volta con occhi differenti. Qui la struttura sottolinea i cicli della natura sempre rinnovantisi, la morte e la rinascita. Il ricorrente uso delle medesime posizioni, delle medesime angolazioni della camera, mentre i rapporti tra i personaggi cambiano, conferisce unità organica, e quindi universalità, al tema.

L'ultimo film che ho portato con me, *The Painted Lady*, è del 1912, uno dei migliori anni nella carriera di Griffith alla Biograph: l'anno in cui realizzò *The Musketeers of Pig Alley*, *Man's Genesis*, *The New York Hat*, *The Unseen Enemy*, *The Girl and Her Trust* e molti altri film che tutti voi conoscete.
The Painted Lady è però un film di genere completamente diverso. Anche qui ricorre la ripetizione dei medesimi luoghi e delle medesi-

me posizioni della camera, qui al fine di creare una estrema tensione psicologica. Vi è poca azione, le inquadrature sono molto lunghe, con la camera piuttosto ravvicinata in modo da caricare tutto il peso sull'attrice, Blanche Sweet, che rende con grande abilità ed intensità le sofferenze interiori di una ragazza sola. Il luogo ricorrente è un ponte in legno ove la ragazza incontra il suo amato. Quando l'amato si prepara a tradirla svaligiandole la casa, egli è in piedi su questo ponte.
Mentre compie il furto, la ragazza gli spara, non sapendo chi egli sia. Lei è terrorizzata dalla scoperta di ciò che ha fatto e perde il senno. E ritorna al ponte per degli incontri immaginari con colui che amava. L'angolazione della camera è esattamente la stessa di prima. Lei sta in piedi per salutarlo nella medesima posizione e si protende verso il medesimo spazio che una volta lui aveva riempito. Lo spazio funziona come la realtà tangibile del suo stato mentale e rende visibile il rovello interno della sua mente.
Recentemente, qualcuno che ha scritto di questo film dopo averlo visto, ha ritenuto anche di aver visto l'amato morto là, in piedi, in attesa. Tale è la potenza di questo film.
I personaggi di Griffith non usano i luoghi solo come sfondo per le loro azioni, ma come parti integranti del dramma, che cambiano il proprio significato a seconda delle azioni che vi si svolgono. Io spero che la visione di questi tre film vi suggerirà, come ha suggerito a noi, un concetto alquanto diverso dell'opera di Griffith da quello che siamo abituati ad avere, e che essi gettino nuova luce anche su alcuni altri film piú noti.

In chiusura di questa comunicazione devo semplicemente fare qualche commento al problema delle eventuali influenze tra Griffith e Pastrone. Non ho una conoscenza molto approfondita di Pastrone poiché prima di venire qui avevo visto solo *La Caduta di Troia* e *Cabiria*. Sarei piuttosto curiosa di sapere qualcosa sull'epoca di proiezione dei film della Biograph in Italia prima del 1913, poiché noi abbiamo trovato numerose testimonianze secondo cui quei film apparivano nella maggior parte dei paesi europei con un ritardo di due mesi, o meno ancora, sulla data della loro realizzazione. Quanto a Griffith, io credo che la sua ispirazione artistica venisse da varie fonti. Personalmente non vedrei segni di diretta ispirazione, ma noi sappiamo che i film italiani di lungo metraggio, i film piú spettacolari, avevano un impatto molto grosso in America e credo semplicemente che Griffith fu spinto dalla competizione, della pressione commerciale, a realizzare anch'egli film piú lunghi. Mi conferma in tale opinione anche l'interesse, che egli mostra nei cortometraggi, verso un tipo di struttura che non sarebbe stato possibile attuare in opere di maggior respiro e che in effetti egli non utilizzerà mai cosí bene nei lungometraggi.
Dovrei dire anche di *Judith of Bethulia*. Noi sappiamo che fu girato quasi interamente in California, ove Griffith si teneva nascosto ai

dirigenti della Biograph, e che quando egli tornò a New York, nell'estate, gli rimanevano solo da girare alcune scene in interni e dei rifacimenti. Pertanto credo che l'influenza di *Cabiria* non sia stata cosí diretta. Alle domande poste dai colleghi che mi hanno preceduto io posso rispondere che è mia ferma opinione che *Cabiria* abbia influenzato, nella scenografia, *Intolerance.* Joseph Henabery, l'attore che ha impersonato Lincoln in *The Birth of a Nation*, mi ha detto che gli fu assegnato il compito di fare delle ricerche per *Intolerance* ed egli ha corredato la sceneggiatura, che si trova nella collezione del Museum of Modern Art di New York, con tutta una documentazione in cui illustra le ricerche tratte da lavori di archeologia e dalle fonti piú disparate, architetture, dettagli dei costumi e cosí via. In nessun luogo troverete, né Henabery poté trovarlo, l'uso degli elefanti nell'architettura come lo vediamo nelle costruzioni e nelle mura di Babilonia, ma Henabery afferma che Griffith fu molto insistente, voleva degli elefanti e gli fece mandare avanti una ricerca per vedere se potesse trovarne qualche traccia. Non fu capace di trovarne. Anche per questo motivo è mia convinzione che Griffith si era innamorato degli elefanti di *Cabiria* e questo è ciò che deve essere accaduto.

Aristarco

Ringraziamo la signora Bowser per la sua analisi acuta e documentata della struttura di alcuni significativi film di Griffith, e sospendiamo i lavori, che verranno ripresi nel pomeriggio con lo svolgimento dell'ultima relazione, proposta da Adriana Belluccio, a cui farà seguito l'eventuale discussione.

« CABIRIA » E « INTOLERANCE » TRA IL SERIO E IL FACETO

Adriana Belluccio

Quando Keraban sulla « Cinefono » del 9.5.1914 inneggiando a D'Annunzio scriveva: « Cabiria è una di quelle opere che meno risentono del temperamento voluttuoso dell'Autore », « ha il disegno di un romanzo di avventure », e « le avventure di Fulvio e di Maciste appartengono ad un'arte narrativa che non è epica », inconsapevolmente rendeva giustizia a Giovanni Pastrone. E mentre la stampa nazionale si misurava in apoteosi di prosa dannunziana adatta a rendere l'aspetto spettacolare della vicenda, Stephen Bush sul « Moving Picture World » del 23 maggio 1914 (in « American Film Criticism », pag. 82) concludeva il suo articolo dicendo: « *La caduta di Troia* fu considerata un nuovo punto di partenza nel 1910, quattro anni dopo è stata eclissata da *Cabiria*. Chissà cosa ci porteranno i prossimi quattro anni? ». Storico e profeta nel contempo, Bush aveva tracciato un ponte da Pastrone a Griffith.

La migliore definizione di Pastrone e della sua opera ci sembra riassunta nelle parole di D'Annunzio che lo descrive « uomo colto ed energico che ha uno straordinario senso plastico ».
La « Cinefono » nel numero del 18.4.1914 scriveva: « *Cabiria* rappresenta una rivoluzione addirittura nel campo cinematografico... l'Itala Film ha per la prima volta applicato in questo potente lavoro i suoi brevetti sulla fotografia stereoscopica e sul nuovo meccanismo che fa venire innanzi o andare indietro il quadro sullo schermo, invece che spostarlo lateralmente, e dobbiamo anche qui convenire che l'innovazione è di insuperabile effetto ed avrà l'immenso consentimento del pubblico ed una larga ripercussione nella tecnica cinematografica ». Attraverso questi dati, elementari ma significativi, « l'opera immortale dell'immaginifico poeta », come era stata definita dallo stesso articolista, viene restituita a Pastrone che aveva sacrificato l'orgoglio della paternità sugli altari della cultura imperante.
Ma *Cabiria* non fu soltanto un fenomeno di mondanità, fece presa sull'élite come sulla massa del pubblico; fu un grande spettacolo destinato ad una vita duratura.
Lo ritroviamo a Parigi nel '20, a New York nel '21, a Napoli nel '22 rivaleggiando per tenuta con *Broken Blossoms* di Griffith.

Lubin, in una intervista pubblicata su « Motofilm » del 16.11.1916, cosí si esprimeva...: « Voi contate dei veri capolavori che sono molto ricercati in America. *Cabiria*, per accennare ad una fra le molte, ha fatto da noi un vero giro trionfale... Io mi intrattengo spesso con i colleghi della General Film Corporation... Nel giudicare il prodotto italiano non ho mai trovato una voce discordante dalla mia ». Alcuni anni dopo, in un articolo sul « Moving Picture World » riportato su « Film » del 16.12.1920, Harry Raver, a proposito della importazione dei film europei, dopo il successo ottenuto da *Madame Dubarry* di Lubitsch, ricorda la Itala Film la quale suscitò un entusiasmo straordinario. « Furono quelle film che diedero un potente impulso all'arte Cinematografica americana, la quale si sentí spronata ad imitarle ». Ricorda pure *Cabiria*, che fu rappresentato nel 1913 (sic) e scioglie un inno lirico a quelle films e denota l'abnegazione di Sciamengo e Pastrone i quali fecero enormi sacrifici *de proprio* per sostenere le spese di quelle memorabili rappresentazioni.

Sono rari i riferimenti a Pastrone, e anche gli applausi, come alla prima di *Cabiria* a Torino, sono riferiti all'uomo della produzione piuttosto che all'autore.

Mentre D'Annunzio rilasciava interviste e ricordava i suoi primi esperimenti cinematografici ci fu qualcuno che non credette all'« immaginifico Poeta ». Esce cosí sul « Monsignor Perrelli-Prediche Napoletane » del 23.4.1914 « una film-intervista col Cinema-poeta » dal titolo « La immaginifica pellicola ».

Al di là dei facili frizzi di una salmodiante prosa dannunziana, la parodia assurge a verità di critica quando cosí traduce la risposta del poeta interrogato sulla sua concezione cinematografica: « Il Poeta girò d'attorno gli occhi simultanei, poi li levò al cielo imbarazzato, ossequiò una nuvola che passava, sorrise a una libellula che transitava, acchiappò una mosca che volava, si leccò le labbra, se le unse di crema di lilii, si morse il puntale della barbetta equivoca, infine trasse da li imi un sospiro triangolare e tacque ».

Nessun credito quindi al genio cinematografico di D'Annunzio. Ma anzi tanti i debiti del Poeta che la prima pagina dello stesso numero di Monsignor Perrelli mostra, nudo, sostenuto dalle braccia del « Cinematografo » e del « Teatro », mentre le fiamme dei « protesti », delle « cambiali », dei « sequestri » e delle « vendite giudiziarie » ardono nella cornice di *Cabiria* e Gabriele D'Annunzio.

Unica nel suo genere, e non certo riguardosa nei confronti del poeta, è la versione del « Poema delle fiamme » offerta dal periodico napoletano; non è soltanto una « curiosità », ma anche il segno di una cultura anticonformista che sa distinguere castigando.

Questo scopre anche il gioco di Pastrone, gioco calcolato nel bilancio della produzione: spregiudicato nei confronti della « cultura ufficiale », Pastrone in fondo la disprezza, investendo nella pubblicità che gli dà la firma di D'Annunzio 100.000 lire oro. Ma, aman-

te del suo lavoro, vi profonde tutto il gusto della ricostruzione storica, tutta l'ambizione di annullare per grandiosità e perfezione la statura di un *Quo Vadis?* liberando la sua fantasia dai ceppi della precisione quando la trama gli offre lo spunto.

Nella corrispondenza da Milano che comprende tutti i commenti della stampa nazionale, in « Film », si legge: « Grandi, fragorose acclamazioni al primo quadro, ammiratissimo anche per la impeccabile precisione nella riproduzione dei particolari storici ed archeologici dell'epoca (secolo III avanti Cristo) e per la efficacia e la sapienza dei raggruppamenti e dei movimenti delle masse... enorme fu l'impressione suscitata nel pubblico dalla grandiosità del tempio di Moloch. Nel terzo episodio la calata di Annibale dalle Alpi, e la scena d'amore negli orti di Asdrubale, messa con suggestiva perizia tecnica in contrasto con l'atroce supplizio di Maciste, fecero sobbalzare addirittura il pubblico di entusiasmo. L'incendio della flotta romana, fece parimenti sbalordire il pubblico e provocò applausi interminabili. Ma ciò che determinò il clou del successo quale da anni moltissimi non si ricordava per ogni altra produzione di qualsiasi genere, fu il quinto episodio.

Il deserto, la mischia, il sotterfugio di Fulvio Axilla per penetrare in Cartagine, la vendetta di Maciste contro Moloch, il ritorno a Roma di Cabiria salvata finalmente, furono giudicati tutti quadri colossali, non solo per la profonda bellezza ma anche per la rigorosa verità che dà la perfetta illusione del reale... ».

Pastrone dunque aveva trovato in D'Annunzio l'aedo adatto al suo capolavoro e *Cabiria* sembrava destinata a rappresentare un mito incrollabile. Ma non passano quattro anni, per rimanere nei termini dell'interrogativo di Stephen Bush, che Griffith realizza *The Birth of a Nation* (1915) e *Intolerance* (1916).

Con il primo dà all'America un « poema nazionale » costruito sulle matrici di una storia piú vicina di quanto non fosse quella di Roma per la nazione italiana, con il secondo si misura in un disegno ancora piú grandioso, riunendo piú civiltà in un unico racconto. Supera i confini di un'area culturale per cimentarsi in un'azione che appartiene a tutti i continenti.

Ma per l'epoca i risultati sono sconfortanti.

Scrive George Soule il 30 settembre 1916 sul « The New Republic » (in « American Film Criticism », pag. 100): « Avevo chiesto ad un amico se c'era un soggetto, oh, sí, quattro mi rispose, ma non li ricordo molto bene ». Ciò sta a significare che il pubblico non apprezzava gli esercizi stilistici di Griffith, rimaneva disorientato di fronte a tanti eventi che precipitavano quasi contemporaneamente. D'altra parte la poetica espressa da Griffith nel programma e l'autorità delle fonti di studio per il film non impressionarono la critica. Se si sta alle indicazioni fornite dal Soule, solo per l'episodio americano furono di guida le opere di W. Wilson, R. W. Emerson,

I. S. Mill, F. P. Walsh, Longfellow, Rousseau, C. F. Aked, I. Koren ed altri.

« David W. Griffith è un filosofo immaturo, un sociologo mancato, un teologo nebuloso, uno storico enfatico, ma un grande uomo di cinema » cosí Heywood Broun introduceva sulle colonne del « The New York Tribune » il 7 settembre 1916 (in « American Film Criticism », pag. 97) il discorso su *Intolerance*, evidenziando con vivacità ed immediatezza le pieghe ambiziose di un racconto che nonostante le velleità letterarie dell'autore si traduce in un'opera prepotentemente cinematografica.

Tuttavia dove l'articolista credeva di individuare « the most impressive picturial portion » e la migliore delle quattro storie, era nell'episodio babilonese, forse per orgoglio nazionale, forse per il gusto proprio dell'epoca dove i film storici della Cines o della Itala avevano tenuto cartello per parecchi mesi. « Dannunziano » piú di Pastrone, Griffith dispensa visioni di voluttà e di sangue, ma quando si allontana dai templi, sazio di esotismo, trasporta dalla Bowery a Babilonia una monella (Costance Talmadge) che strizza l'occhio allo spettatore. Usa il « monumentale » per colmare i vuoti di un'ispirazione in cerca solo di trovate stupefacenti. Né il critico, né il pubblico accusano la oleografica voluttà dei corpi femminili, la immane quanto vana scenografia dei templi e della reggia, imitativa piú che creativa, cartaginese piú che assiro-babilonese. Ai florilegi e ai leoni della porta di Istar o della sala del trono, ai simboli e alla fauna tipica di quella cultura, Griffith preferisce le forme piú voluminose degli elefanti, non sappiamo se per ignoranza o per il gusto dell'emulazione.

Cosí il pubblico americano ha « il colosso » made in U.S.A. e resta attonito senza capire i valori intrinseci del film. Si giustifica quindi chi come George Soule sulle colonne del quotidiano citato conclude per dare la preferenza agli spettacoli di Barnum e Bailey.

Eccessivo in senso opposto il giudizio sta a significare che mentre da un lato era facile cogliere la magnificenza delle scene di battaglia, delle corse sulle bighe, delle feste e « la tradizionale gara tra la locomotiva e l'automobile », era dall'altro difficile *decifrare* l'intenzionalità dell'autore.

Gli eventi storici, gli usi e costumi, le leggi, l'archeologia non sono rispettati, eppure Griffith viene considerato un « grande ricostruttore » (Heywood Broun, op. cit. pag. 98); vediamo Baldassarre festeggiare la sua vittoria alla Reggia, quando la storia insegna che era stato sconfitto a Opis; assistiamo al crollo di una civiltà quando sapiamo che Ciro conserva gli usi e i costumi dei popoli sottomessi; il culto di Ana-Bel lo ritroviamo nel II sec. a.C. mentre la vicenda si svolge nel VI secolo a.C.; il Codice di Hammourabi non è certo quella legge dell'amore da cui Babilonia sembrerebbe governata, secondo le didascalie (cfr. D. Delaporte: « La Mésopo-

tamie-Les civilisations Babiloniennes et Syriennes », Paris, 1923; André Parrot: « Gli Assiri », Feltrinelli, 1972).
E' forse una rivincita di Griffith su una pseudo-cultura ligia ai pregiudizi e agli « Ipse dixit »?
Cosí la società si inchina di fronte ai falsi reperti di una civiltà inventata di sana pianta e non si accorge, nel suo cieco conformismo, di perpetuare nella platea la funzione ipocrita ma socialmente apprezzata delle « benefattrici ».
Secondando la legge commerciale imperante per cui i *capolavori consacrati dal pubblico* devono essere presi a modello, imitati e superati (la critica e la produzione cinematografica americana testimoniano in tal senso) Griffith chiede in prestito a *Cabiria* la partitura a ventaglio, le colonne a forma di elefanti, un Maciste per la guardia del Corpo di Baldassarre, rigogliose forme femminili, aumenta le distanze tra gli episodi, le proporzioni architettoniche e dall'alto con la macchina da presa domina il suo regno pregustando l'attonito stupore del pubblico di fronte a cosí ineguagliabile grandezza. Grazie al lieto fine della vicenda contemporanea, può sacrificare la vita della monella della montagna, e sperimentare tutte le corde sia del melodramma che della tragedia, come nell'episodio degli Ugonotti.
Il suo è un modo per dimostrare che non ha nulla da imparare dalla cinematografia francese o italiana o dalla stessa americana per cui rivaleggia con le immagini della Palestina anche con il colosso della Kalem *From the Manger to the Cross.*
La poetica dell'autore rimane allo stato di progetto e, a parte l'episodio di vita americana dove ogni immagine rispecchia l'intenzionalità del regista attraverso una realtà condivisa e sofferta, il film si disperde in evocazioni alienanti a cui solo un disperato lavoro di montaggio riesce a imporre un senso.
Se *Intolerance* non è un'opera d'arte, è tuttavia una *lezione di stile* e credo che in questo senso sia stata meditata e assimilata da quanti si sono avvicinati al Cinema.

Abbiamo molto sentito parlare di film storico, ed io propongo ancora una volta un quesito: se noi ci troviamo, nel caso di Pastrone e di Griffith, di fronte a film storici o non, invece, dinanzi a film in costume, film che riguardano piú il costume che la storia. Secondo me, questi film — quelli italiani di Pastrone e quelli americani di Griffith — non riguardano affatto la storia ma esclusivamente un certo tipo di costume. Riterrei quindi utile che la discussione toccasse questo punto, per chiarirci un po' tutti le idee.

Vorrei poi porre un altro problema: sono emersi dei temi interessanti a proposito delle fonti culturali sia letterarie che teatrali, come risulta dalle relazioni di Montesanti e di Ranieri; temi che andrebbero approfonditi. Ritengo infatti che la funzione delle relazioni sia quella di stimolare un dibattito per approfondire i vari problemi, altrimenti tutto rischia di restare nel vago.

Un terzo quesito che mi pongo è se non sia il caso di ridimensionare un po' certi giudizi che noi diciamo critici, ma che critici non sono perché semplicemente esclamativi. Mi riferisco, per esempio, ai giudizi riferiti da Turconi: giudizi dell'epoca, coevi ai film, in cui gli aggettivi sono numerosi ma assai spesso manca il sostantivo. Questo è un tipo di critica che secondo me non ha alcun significato. Che vuol dire, per esempio, « film rivoluzionario »? Occorre dimostrare che un film è rivoluzionario, altrimenti siamo alla frase fatta che non significa niente.

Si ritorna dunque al problema della metodologia: quale tipo di metodologia dobbiamo applicare a queste analisi se vogliamo che la storia del cinema sia portata al livello di altre storiografie, per esempio al livello della storia della letteratura? Noi abbiamo dei grandi storici della letteratura, ma credo — come osservava il già citato Toeplitz — che non abbiamo ancora una storia del cinema. Al massimo abbiamo dei materiali per una storia del cinema. Perché?

Gl'italiani in genere — e qui rispondo a Cincotti — non si sono interessati particolarmente di Griffith; però pensiamo a un Barbaro — che secondo me è stato un grande teorico piú che un grande critico — e vediamo che egli è stato il primo in Italia, e forse non soltanto in Italia, a sottolineare l'importanza di Griffith, sostenendo anche — e giustamente, a mio parere — che la disputa sulle priorità di Pastrone o di Griffith in certe invenzioni era già allora una cosa superata. Inutile dire che oggi appare superatissima. Certi film della scuola di Brighton o di altri primitivi ce li ha fatti vedere persino la televisione. Parlare ancora, oggi, di invenzione del carrello o dei movimenti di macchina, quando ormai sappiamo che alcuni primitivi avevano già fatto uso di questi espedienti tecnici, mi sembra che sia cosa del tutto oziosa. Ciò, sia chiaro, senza voler togliere nulla ai meriti di Pastrone e di Griffith.

Decidiamoci infine a dare un giudizio su questo Imaginifico, sul Poeta per antonomasia, D'Annunzio. Poco fa, ascoltando la Belluccio, mi è venuto di pensare che in fondo a scoprire il montaggio parallelo sia stato proprio lui, che girava gli occhi simultaneamente. Può sembrare una battuta, e in effetti è cosí.
Cominciamo dunque a collocare la storiografia cinematografica in un ambito di scientificità, e a distinguere quello che è critica da quello che critica non è. Naturalmente questi rilievi non vengono mossi alle relazioni, bensí a quanto emerge dalle relazioni. Quella di Montesanti, ripeto, è una relazione interessante perché problematica...

Montesanti

Poneva dei problemi a me stesso prima di tutti.

Aristarco

Cosí come le mie domande le pongo innanzi tutto a me stesso. Credo che soltanto elaborando e articolando una discussione si possa raggiungere un certo risultato.

Belluccio

Vorrei rifarmi a quanto ha detto Aristarco per cercar d'individuare due linee di ricerca che sembra siano emerse dalle varie relazioni: una squisitamente storica, tendente a formulare un giudizio storico sugli autori e sulle opere, e l'altra, che definirei storiografica, tendente a ricostruire i giudizi che sugli autori e le opere vennero formulati dalla critica e dalle cronache del tempo. E mi pare che. per avvicinarci alla verità dei fatti, noi dovremmo utilizzare entrambi questi strumenti di ricerca; perché, per esempio, lo studio delle recensioni coeve ci permette di valutare quale effetto ebbero certe innovazioni tecniche e come furono recepite. In questo senso è importante trovare, per esempio, sulla « Cinefono » la definizione di « opera rivoluzionaria » motivata dall'impiego delle carrellate in avanti che rozzamente vengono definite « movimenti del quadro ». Ciò è utile allo storico perché attraverso questo elemento egli può valutare l'importanza espressiva di un espediente tecnico. E' per

questo che mi sembra particolarmente utile fondere i due criteri, quello storico e quello storiografico; l'uno, mi sembra, non può stare senza l'altro.

Cincotti

A proposito di riferimenti bibliografici e di possibili reciproche influenze tra Griffith e Pastrone, vorrei fare una piccola precisazione. Sia Turconi che la Belluccio ci hanno fatto conoscere una serie di giudizi dell'epoca relativi alla possibilità che l'uno conoscesse le opere dell'altro e viceversa. Si tratta di giudizi e notizie dell'epoca. Per quanto mi riguarda, nello sfogliare, e piú che sfogliare, leggere con una certa diligenza tutti i volumi e i saggi che ho citato stamattina e che, come ho detto, si riferiscono agli ultimi otto o dieci anni, ho potuto rilevare che in tutta questa storiografia e saggistica recente — quasi tutta americana o di lingua inglese, ma anche francese — non si trova un solo accenno a possibili influenze del cinema italiano dell'epoca su Griffith o sui suoi contemporanei. Due sole eccezioni a questo silenzio: la prima, già citata da Turconi, è piú che altro di carattere aneddotico e riguarda l'ipotesi, avanzata da Blanche Sweet e riferita dallo Henderson, che Griffith possa aver visto a New York il Quo vadis? *di Guazzoni mentre ancora era impegnato nella realizzazione di* Judith of Bethulia *e si accingeva a preparare* The Birth of a Nation. *Il secondo accenno è nel saggio di Alan Casty « A Style for the Times » apparso sul « Journal of Popular Film » e poi ripreso nel suo volume successivo, là dove fa un accenno ai film italiani dell'epoca ma solo per escludere qualsiasi possibilità d'influenza. Il giudizio di Casty è drastico: « ... these films were in the main static and stuffed, mere pageants, stage drama on a vast scale, their exaggerated histrionics and their spectacles unredeemed by visual movement and rhythm ».*
Questa è l'unica allusione, peraltro, come si vede, risolta in modo negativo, che si rinvenga nella piú accreditata pubblicistica recente che si è occupata di Griffith. Quanto sia giusto o invece sia ingiustificato questo implicito, ed a volte esplicito, diniego di qualsiasi influenza del cinema italiano su quello di Griffith, non voglio qui affermarlo: però è un fatto sintomatico che va registrato.

Belluccio

A questo punto vorrei dire che per lo storico del cinema le cose si complicano, quando nel '75 noi tentiamo di ricostruire avvenimenti

e situazioni di sessant'anni fa; perché nella storia del cinema, in maniera forse piú evidente che in altri settori, vi sono le implicazioni economiche che pesano sulle valutazioni che poi si fanno, e che si tramandano di testo in testo come luoghi comuni, fino a quando poi non se ne fa giustizia.

Una storia del cinema che voglia essere davvero completa non dovrebbe trascurare gli aspetti sociologici, quelli di costume e soprattutto quelli economici. Soprattutto da quest'ultimo punto di vista è significativo il fatto che talune cinematografie in paesi stranieri sono state dapprima imitate e poi avversate. Se non si segue la storia della fortuna che dette cinematografie hanno avuto nei paesi dove sono state importate non si può comprendere il perché di certi giudizi a volte cosí contrastanti. Noi troviamo per esempio nel 1908 degli articoli molto favorevoli ai film italiani sulla stampa americana. Un anno dopo, quando Ambrosio e Sciamengo vanno a New York per concludere accordi con il trust, troviamo la stessa stampa assolutamente invelenita contro i film italiani. E' da ritenere probabile che detta stampa fosse manovrata dal trust per ragioni economiche. Il risultato fu che Ambrosio e Sciamengo non poterono concludere l'accordo con il trust ma lo conclusero con gli indipendenti; per cui solo una certa stampa ben orientata verso l'apporto degli indipendenti si mostrò favorevole all'importazione di film italiani; e anche questo solo fino a un certo punto, poiché quando negli Stati Uniti si decise di sbarrare le frontiere al cinema italiano, cessò sulla stampa qualsiasi accenno positivo verso i nostri film.

A me pare che le storie del cinema tengano poco conto di questi fattori economici; non si tien conto, per esempio, del fatto che Frank Woods, che sul « New York Dramatic Mirror » pubblicava, sotto il nome di Spectator, recensioni favorevoli ai film di Griffith era in realtà un collaboratore di Griffith stesso, era uno dei suoi sceneggiatori. Cosí come la stessa storia del cinema americano non sembra sia stata sufficientemente analizzata nelle varie storie del cinema, le quali parlano molto di Griffith ma dicono molto poco su Ince o su De Mille, ai quali, pure, credo che Griffith debba qualcosa.

Prolo

Mi piacerebbe sapere se nell'autobiografia e nelle memorie di Griffith si trovano accenni a quest'ammirazione che Griffith avrebbe avuto per Cabiria*, e se veramente, come si dice, egli ha analizzato alla moviola fotogramma per fotogramma una copia di* Cabiria.

Bowser

Io conosco due versioni dell'autobiografia di Griffith e in nessuna di esse ho trovato un simile dettaglio.

Prolo

Esiste una leggenda secondo cui una delle copie di Cabiria *che si trovavano in America e che si diceva fosse andata bruciata, in realtà sia finita nelle mani di Griffith.*

Cincotti

Io amerei avere qualche dettaglio su queste due versioni dell'autobiografia di Griffith.

Bowser

Esistono infatti due versioni. Una, conservata presso il Museum of Modern Art di New York, è tuttora inedita. L'altra fu scritta sul finire degli anni trenta, quando Griffith viveva nel Kentucky con la seconda moglie. Rimase incompiuta e in realtà fu stesa da James Hart, un « ghost writer ». Ritengo che in essa vi siano numerose inesattezze.

Cincotti

Questo sembra confermare quanto riferisce Goodman in quel suo allucinante ritratto di un Griffith già prossimo alla morte, contenuto in « Decline and Fall of Hollywood ». In quell'intervista, se non ricordo male, Griffith parla di un'autobiografia scritta anni prima, rimasta incompiuta e finita chissà dove, e che egli avrebbe voluto intitolare « Griffith and the Wolf »; dove il Lupo era la fame.

A me non sembra che sia un metodo storiograficamente molto corretto voler determinare se vi sia stato oppure no un influsso di Pastrone su Griffith o viceversa facendo ricorso alle dichiarazioni e agli scritti degli interessati. A parte il fatto che chi abbia subito un'influenza difficilmente è disposto a riconoscerlo, io direi che siamo noi, sono gli storici e i critici che hanno il compito di stabilire se questi influssi vi sono stati, analizzando strutturalmente non solo le opere dei registi in questione ma tutte le opere dell'epoca. Mi sembra che questo sia un metodo scientifico di fare storia; altrimenti ci limitiamo a fare dell'aneddotica.

Ma andrei piú in là della stessa Belluccio, che accennava, per esempio, ai fattori economici, e mi domando se sia possibile fare storia del cinema senza fare storia interdisciplinare di tutto ciò che avviene all'interno e all'esterno di una nazione, di un popolo, di una tendenza culturale; perché è indubbio che si può avere una conoscenza di determinati autori solo calandoli nella vita nazionale in cui hanno vissuto e valutando in che misura essi l'hanno rispecchiata. Questo senza voler negare valore alle invenzioni tecniche o linguistiche, poiché esse, quand'anche raggiungano una loro espressione, non hanno alcun valore se non vengono appoggiate al retroterra culturale. Ecco perché fare storia del cinema è, a mio avviso, piú disagevole che fare storia di qualsiasi altro mezzo di comunicazione; proprio perché il cinema è piú interdisciplinare. Sono convinto per esempio che sia in Pastrone che in Griffith agissero anche elementi psicanalitici, un retroterra culturale intimo che noi dobbiamo cercare di dedurre dall'analisi strutturale delle loro opere. Anche la critica semiologica è importante, purché non si limiti a contare e ad analizare le carrellate o la lunghezza delle sequenze, ma dal numero delle carrellate deduca, per esempio, una certa concezione del mondo. Allora, al di fuori di un ambito ristretto, sí che m'interessa che si analizzi il significato e il significante.

Vorrei ancora aggiungere che se noi siamo poco scientifici è anche perché nazionalismo e sciovinismo sono presenti in molti storici e critici, i quali tendono sempre ad attribuire al proprio paese i meriti di qualsiasi invenzione o scoperta. Questo vizio è diffuso tra noi italiani ma è altrettanto diffuso all'estero. La storiografia francese, cosí come quella inglese e quella americana, tende in genere a minimizzare o addirittura a ignorare gli apporti di studiosi di altri paesi, ed è rarissimo che le bibliografie registrino le opere di autori di quei paesi che vengono considerati minori, come l'Italia o la Spagna o il Messico e cosí via. E anche questo non è certo metodo scientifico. Anzi possiamo dire che noi tale difetto lo abbiamo meno degli altri: siamo piú isolati linguisticamente ma cerchiamo d'informarci e di aggiornarci; mentre in definitiva ad apparire isolati sono proprio gli studiosi dei paesi linguisticamente piú

estesi, i quali finiscono per citare sempre e solo se stessi. E' anche per questo, per esempio, che io credo poco nelle storie generali del cinema e credo molto di piú a quelle nazionali, naturalmente quando siano fatte con metodo interdisciplinare.

Pogacic

A proposito di storie generali del cinema, molto spesso esse consistono nella giustapposizione di una serie di capitoli ciascuno dedicato alla cinematografia di un determinato paese in un determinato periodo. Ma poiché in un determinato periodo non tutte le cinematografie sono allo stesso livello, ne conseguono, evidentemente, squilibri e sproporzioni. Le storie generali dovrebbero, a mio parere, evitare queste suddivisioni e trattare l'argomento in modo globale, in modo che quando arrivasse, per esempio, il momento di Pastrone, che in un determinato momento costituisce il culmine dell'arte cinematografica in campo internazionale, questo fatto potesse risaltare convenientemente; e cosí, successivamente, per l'apporto della scuola svedese, dell'espressionismo tedesco e cosí via. Indicarli come momenti significativi nella storia del cinema mondiale e non soltanto nell'ambito del paese d'origine. In tal modo si eviterebbero quelle storture che lo stesso Aristarco ha indicato, come ad esempio l'importanza esclusiva che a Lumière attribuiscono gli storici francesi, i quali mostrano invece di sottovalutare gli apporti americani.

Cincotti

... o, al contrario, lo scarso peso che gli americani attribuiscono a Lumière a vantaggio esclusivo di Edison unico « inventore » del cinema...

Pogacic

Esattamente. D'altro canto il cinema riflette sempre certe situazioni culturali, la condizione spirituale di un paese, di cui gli autori sono partecipi. Cabiria, *per esempio, sia per la scelta del soggetto*

che per le forme della realizzazione, riflette un certo spirito che è proprio dell'Italia del tempo. E allora si pone un quesito: da che cosa deriverebbe questo eventuale parallelismo di posizioni tra Griffith e Pastrone? Per quali vie un Pastrone avrebbe potuto esercitare un'influenza su un regista di un paese, in apparenza almeno, cosí profondamente diverso dall'Italia? I film di Pastrone rispondevano alle esigenze di un pubblico tipicamente italiano, oppure queste esigenze erano piú generali ed erano avvertite anche da pubblici stranieri?
D'altro canto può darsi che l'influenza sia stata soprattutto di carattere commerciale: constatato il successo dei film italiani a grande spettacolo l'industria americana, e lo stesso Griffith che ne era parte, potrebbero essere stati indotti a proseguire sulla medesima strada. L'arte del cinema, come sappiamo e come ci ricordava anche la Belluccio, è sempre molto influenzata dalle ragioni commerciali, e da questo punto di vista i film di un determinato periodo sono documenti preziosi anche perché riflettono, magari inconsapevolmente, certe situazioni economiche. Di queste situazioni dovrebbero tener conto le storie.
Quanto all'altro problema, quello delle priorità tecniche, sono d'accordo con Cincotti nel ritenere che non conta tanto la priorità quanto l'uso cosciente che vien fatto. Il montaggio parallelo o il primo piano potevano esistere prima di Griffith; ma la loro importanza sta nell'uso creativo che egli ne ha fatto.

Aristarco

A questo punto sarebbe interessante indagare perché Griffith ha usato in un certo modo determinati espedienti tecnici, oppure perché Pastrone fa determinati film, che non sono storici ma leggendari, in cui si fa passare la leggenda per storia. A mio avviso, per esempio, certi movimenti di macchina in Intolerance *e ancor piú in* The Birth of a Nation *sono usati da Griffith essenzialmente allo scopo di ottenere effetti di maggiore spettacolarità, proprio perché quelle scenografie, già cosí grandiose, grazie ai movimenti di macchina acquistavano una rilevanza maggiore (il che naturalmente non esclude anche una ricerca espressiva).*
Domandiamoci poi perché Pastrone fa un film come Cabiria. *Non a caso, secondo me, Pastrone fa ricorso, sia pure nominalmente, a D'Annunzio, a un nome che, se pur non rappresenta l'Italia tutta, rispecchia indubbiamente una situazione maggioritaria, una situazione italiana nei suoi aspetti deteriori, cioè quella del dannunzianesimo. L'esaltazione della romanità, della Roma « faro delle genti » e culla di civiltà, è lo specchio di un'epoca in cui noi vive-*

vamo questa falsa cultura, questa pseudo cultura. Pastrone, lo voglia o no, si fa interprete di questo tipo di cultura e naturalmente impiega abilmente certi elementi linguistici — primo piano, carrello — per valorizzare al massimo tale concezione grandiosa e magniloquente della romanità che corrisponde a una cultura retrograda e reazionaria. E una storia del cinema che voglia stare attenta a questi fatti, non limitarsi a stabilire meccanicamente certe priorità ma inserirle nel giusto contesto politico-culturale, potrà anche registrare, allora, qualche punto di convergenza, in questo periodo, tra la situazione italiana e quella degli Stati Uniti, se è vero, come credo, che alla base di opere come The Birth of a Nation *o* Intolerance *sta una concezione reazionaria. Il che non vuol dire, naturalmente, che un'opera reazionaria non possa avere un suo valore artistico; ma noi non possiamo dimenticare quella sua caratteristica in nome di un'astratta purezza, di una ricerca dell'arte « tout court ».*

E' in questa prospettiva che, ripeto, io credo che finora non abbiamo avuto una storia del cinema, ma possediamo solo dei materiali per una futura storia del cinema che cali i fatti cinematografici nel contesto culturale e sociale di una certa epoca, nella dialettica viva della storia di una determinata epoca.

Belluccio

La posizione di Aristarco mi sembra che sia un po' nella linea di quella tenuta per esempio da un Jacobs, il quale sosteneva appunto che Cabiria *era l'espressione del nazionalismo imperante in quell'epoca. Io vorrei, invece, richiamarmi a quanto ha detto poco fa Pogacic e invitare a fare la dovuta attenzione ai fatti industriali ed economici. E' assai probabile, io credo, che la strada seguita da Pastrone con* Cabiria *gli venisse indicata anche, e piú ancora che da motivi di esaltazione nazionalistica, da considerazioni di natura commerciale. Egli aveva davanti a sé l'esempio del grande successo conseguito in tutto il mondo da altri film in costume come* l'Odissea, La caduta di Troia, *di cui peraltro era stato lui stesso l'autore, e soprattutto* Quo Vadis?, *Il film che aveva fatto scattare in piedi le platee americane; strada che verrà poi proseguita con innumerevoli altri film, fino al secondo* Quo Vadis?, *a* Ben Hur, *a Gallone, a De Mille e via via fino alla* Cleopatra *con Elizabeth Taylor. E' probabile quindi che sulla realizzazione di* Cabiria *abbiano influito piú fattori economico-industriali che non motivi nazionalistici; anche perché, come ho già datto, in realtà il film si presenta piú come un grosso romanzo d'avventure che non come un'esaltazione della romanità.*

Un'ultima considerazione. Tutti gli scritti sul cinema dell'epoca sono in certa misura inquinati da uno spirito che potrebbe esser definito fascista. Lo vediamo in Francia, quando per esempio la stampa insorge quando Douglas Fairbanks pretende d'interpretare — lui, americano — I tre moschettieri; *lo vediamo nel 1911 quando la stampa francese comincia a osteggiare i film italiani appena la loro concorrenza si fa troppo forte. Lo vediamo in America, quando attaccano i film italiani come immorali.*
E a questo proposito sarebbe anche interessante indagare come nasce quella caratteristica, che non è solo di Griffith ma di tutto il cinema americano, secondo cui il bene deve sempre trionfare sul male: la morale dello « happy end » che invece non si ritrova affatto nei film italiani. Ecco quindi che un altro elemento, quello della censura, interviene a limitare l'espansione del film italiano in America. Anche lo studio dei fatti di costume può quindi contribuire a rendere piú complete e attendibili le storie del cinema.

Aristarco

Ritengo però che sia opportuno non generalizzare; per esempio farei una distinzione fra stampa e critica. E' la stampa, almeno quella al servizio del sistema, che si oppone a un determinato tipo di cinema mentre invece la critica, o una parte di essa, lo difende. D'accordo su una certa metodologia, però vorrei che si evitassero eccessive schematizzazioni.
A questo punto deve interrompersi la nostra discussione, che per quanto breve è servita se non altro ad acquisire utili documentazioni, a impostare taluni problemi, a sciogliere qualche nodo tuttora esistente in sede storica, a porre nuovi interrogativi e in definitiva a dimostrare che esiste un interesse verso questo tipo di ricerca.

Pogacic

Desidero ringraziare i relatori e tutti gl'intervenuti a nome della gente delle cineteche. Noi sappiamo che non esisterebbero le cineteche senza gli storici del cinema e che, per converso, non esisterebbero gli storici del cinema senza le cineteche; poiché la storia del cinema è scritta nei film, e i film vanno interpretati. E le interpretazioni sono varie e mutevoli, com'è giusto che sia: i giudizi che noi formuliamo oggi sulle opere non sono quelli che si davano ieri

né sono quelli che si daranno domani. E allora, se non esistesse la possibilità di vedere e rivedere i film, di analizzarli in epoche diverse e sotto diversi angoli visuali, la storia del cinema diventerebbe qualcosa di mummificato e i film sarebbero dei fossili.
Io credo nell'utilità di questi incontri e penso che dovremmo anzi moltiplicarli. Vedere assieme i film, scambiarci informazioni e opinioni, sui problemi generali della storia del cinema e su aspetti particolari. La partecipazione viva e operante degli storici e degli studiosi del cinema è qualcosa di vivificante e, direi, necessario per i convegni annuali della F.I.A.F., qualcosa che li fa uscire dall'ambito puramente burocratico e tecnico per dare ad essi una particolare qualificazione culturale. E' quel che abbiamo fatto negli ultimi anni, cominciando dal congresso di Roma del 1962 e proseguendo nei piú recenti incontri di Bucarest, di Mosca, di Montreal e, adesso, in questo di Torino. Questa collaborazione tra gli archivisti e gli storici deve continuare. Diamoci quindi appuntamento al congresso e al convegno del prossimo anno.

TUTTO GRIFFITH

UNA RICOGNIZIONE FILMOGRAFICA

Esistono numerose filmografie di Griffith: alcune dichiaratamente parziali, altre con ambizioni di completezza. Nessuna completa. Ci riferiamo, naturalmente, soprattutto alle filmografie riguardanti il piú intenso, ed al tempo stesso oscuro, periodo di attività creativa di Griffith: quello trascorso come attore e come regista alla Biograph, tra il 1908 e il 1913. Per i periodi successivi i problemi sono minori (almeno per quanto attiene all'attività registica: sul Griffith soggettista, supervisore e « producer » confusione e incertezza, come vedremo, tengono ancora bravamente il campo). Una ulteriore distinzione — che corre sia tra le parziali sia fra quelle con ambizioni di completezza — deve essere fatta tra filmografie attendibili e filmografie poco attendibili. Queste ultime abbondano; le altre sono assai poche. Non sapremmo, in definitiva, indicarne che tre: l'« Index to the Creative Work of David Wark Griffith » redatto da Seymour Stern per il British Film Institute e pubblicato in vari opuscoletti, oggi pressoché introvabili, tra il 1944 ed il 1947; la *Annotated List* compilata da Katherine Stone ed Eileen Bowser per il Museum of Modern Art di New York e posta in appendice alla seconda edizione (1965) del « D.W. Griffith, American Film Master » di Iris Barry; la *List of Films* che correda il « D. W. Griffith. The Years at Biograph » di Robert M. Henderson, pubblicato nel 1970.

La completezza e l'attendibilità di ciascuna di queste tre filmografie generali sono pur sempre relative; prova ne è il fatto che esse differiscono sensibilmente tra loro, e per il numero delle opere attribuite e per i titoli che ciascuna di esse accoglie. Per il periodo Biograph il catalogo Stern comprende 439 opere; quello Stone-Bowser arriva a 468 titoli di cui 17 dubbi (oltre a quelli attribuiti dallo Stern ma rifiutati dalle due compilatrici); lo Henderson, ultimo arrivato, non supera il numero di 457. Confrontando tra loro queste liste si rileva che i titoli comuni a tutte e tre sono poco piú di 410; se si aggiungono quelli attribuiti da una sola o da due delle tre fonti si sfiora, senza raggiungerlo, il tetto dei 500 film. Quei 410 titoli possono pertanto essere considerati — anche in mancanza di riscontri obiettivi, che peraltro nella maggior parte dei

casi ormai esistono — come sicuri; per gli altri si pone il problema di una verifica: possibile in taluni casi, meno agevole in altri.

L'esigenza che si è mirato a soddisfare, nel compilare la filmografia raccolta nelle pagine che seguono, è stata non tanto di sciogliere i nodi delle attribuzioni controverse o contestate o semplicemente trascurate, quanto invece di offrire un repertorio per quanto possibile completo delle attribuzioni di fonte attendibile; con l'indicazione, per ciascun titolo non unanimemente accolto, della paternità dell'attribuzione. Una collazione, dunque, delle tre fonti citate. Alle quali ne abbiamo aggiunto una quarta, il Niver del « Motion Pictures from the Library of Congress Paper Print Collection (1894-1912) », al quale non si può chiedere la completezza — dal momento ch'egli non ha mai compilato una sua filmografia generale di Griffith— ma del quale è indubitabile in linea generale, per i film che prende in esame, l'attendibilità; dal quale quindi si estrae un altro mazzetto di titoli, ignorati o trascurati dagli altri tre filmografi e però meritevoli — sia pure, a volte, dubitativamente — di considerazione. Il quadro che ne risulta — ci riferiamo, naturalmente, sempre al periodo Biograph — è senza dubbio il piú vasto che a tutt'oggi sia mai stato composto. Si tratta di 509 film, non tutti di sicura attribuzione anzi alcuni assai dubbiosi, ma che hanno comunque almeno un titolo — l'attribuzione fatta da uno dei quattro autori presi come base — per meritare l'inclusione. Riteniamo che tale quadro possa offrire ai futuri studiosi di Griffith un comodo punto di riferimento per meglio verificare le attribuzioni, per convalidarle o contestarle sulla base di ricerche documentali o dell'analisi — oggi in buona misura possibile — delle opere stesse: compito che è stato del tutto estraneo alle nostre intenzioni.

Al repertorio dei titoli ci è parso poi utile aggiungere un corredo di dati filmografici: anche questo mai tentato finora (se si esclude il Mitry, fonte per molti versi opinabile e talvolta sconcertante) e assai faticosamente, e lacunosamente, ricostruibile attingendo a una miriade di fonti eterogenee. Non pretendiamo di aver conseguito la completezza ma, anche qui, di aver offerto un'utile piattaforma per futuri arricchimenti.

Infine, abbiamo corredato i dati filmografici di brevi riassunti delle « trame »: un'impresa, ancora una volta, mai attuata finora. Esistono, e sono da anni di dominio pubblico grazie alle edizioni di Kemp R. Niver e di Eileen Bowser, le raccolte dei bollettini Biograph, che sono state anche per noi, ovviamente, fonte primaria d'informazione; ma si arrestano al 1912 e comunque non riguardano il solo Griffith, né risolvono il problema di una comoda consultazione e di un automatico abbinamento alla cronologia griffithiana. Le sinossi che noi pubblichiamo sono state in taluni casi — pochi naturalmente, in rapporto all'ingente complesso — verificate con la visione dei film; nella maggior parte dei casi sono state però rica-

vate, oltre che dai « Bulletins », dai giornali dell'epoca, dalla vasta bibliografia (in particolar modo il Niver) e dalle filmografie di personaggi (soprattutto attori) che all'una o all'altra opera furono in qualche modo connessi. Anche questo aspetto della nostra ricerca può dare risultati di qualche utilità a chi intenda proseguire su solide basi documentali la già avvenuta riesplorazione dell'universo griffithiano.

I periodi successivi al distacco di Griffith dalla Biograph sono assai meno controversi. Dei 32 film da lui diretti tra il 1914 e il 1931 erano già noti cronologia e dati filmografici: non sempre completi, questi ultimi, e si è cercato per quanto possibile d'integrarli. Meno agevole era invece ricostruire le « trame » di alcuni di essi: il ricorso a fonti dell'epoca e, per alcuni, alla visione diretta ha consentito il completamento del quadro.

Restava il problema, spinoso, dell'attività extra-registica di Griffith: che fu attore, prima e durante la sua « dictatorship » alla Biograph; e poi fu soggettista, supervisore, « producer », oltre che scenografo, costumista e musicista (meglio, selezionatore e arrangiatore di musiche). Qui non soccorreva alcuna organica sistemazione precedente; tutto era da fare, in una situazione prevalentemente congetturale. Si è tentato ugualmente, con risultati che a noi per primi si palesano provvisori. Il Griffith attore è individuabile e con sufficiente precisione: perciò il nostro ripete elenchi in parte già noti, non senza, però, qualche integrazione inedita. Quanto al soggettista, per il periodo Biograph lo abbiamo indicato esplicitamente solo quando la qualificazione risulti in modo inconfutabile; ma non si esclude che alcuni soggetti a tutt'oggi adespoti possano un giorno essergli attribuiti. La medesima osservazione vale per il Griffith scenografo e costumista: in senso non specifico, ma di ideatore e indicatore dell'assetto ambientale dei suoi film, egli curò sempre questo aspetto delle proprie produzioni.

Per l'epoca successiva — in particolar modo i periodi Reliance-Majestic e Triangle-Fine Arts — il problema si complica e certe individuazioni vanno sfumando. Supervisore o « producer »? L'una e l'altra funzione ad un tempo o una sola delle due; o — addirittura — né l'una né l'altra?

« Supervisore » Griffith era stato sempre, anche alla Biograph, dal momento in cui, pochi mesi dopo essere entrato alla casa della 14ª Strada, vi aveva affermato la propria autorità. Talché si suppone ch'egli abbia sovrainteso all'intera produzione di quella ditta nel quinquennio autunno 1908 - estate 1913; e da qualcuno si è addirittura insinuato che del monumentale corpus griffithiano di quel periodo egli sia spesso stato, in realtà, piú l'ispiratore e, appunto, il supervisore, che non il concreto realizzatore (tesi che, peraltro, non pare meritevole di molta considerazione).

Dando quindi per scontata questa generale o generica funzione di

supervisione all'intera produzione Biograph, e trascurandone perciò l'elencazione, il problema si pone per i periodi successivi. Esiste un gruppo di film, realizzati fra l'autunno del 1913 e la primavera del '14 per la Klaw & Erlanger — una ditta collegata con la declinante Biograph — da alcuni registi appartenenti all'« entourage » di Griffith e già suoi attori — Powell, Kirkwood, Cabanne —, dei quali pare che egli, al momento di staccarsi dalla casa madre, si fosse impegnato a curare la supervisione. Entro quali limiti egli abbia assolto l'impegno, e quale sia stato il suo effettivo apporto alla produzione Klaw & Erlanger, allo stato attuale non è dato sapere. Si è ritenuto comunque opportuno elencare le opere — a noi risultano una decina — per le quali testimonianze copiose sembrano garantire un suo concreto coinvolgimento.

Nel frattempo, passato alla Reliance-Majestic collegata per la distribuzione alla Mutual di Aikten, Griffith riprendeva la sua attività di regista. Al tempo stesso però egli veniva indicato come capo dell'intera produzione Reliance: con quali responsabilità e quale effettiva partecipazione, è cosa incerta. Ipotizzando comunque che piú che agli aspetti organizzativi egli sia stato interessato a quelli realizzativi, abbiamo preferito indicarlo come « supervisore », e non come produttore, dei film di questo periodo: e solo di alcuni, una ventina, su un totale di poco meno che cento realizzati tra la fine del 1913 e la prima metà del 1915, poiché per essi risulta qualche documentazione specifica, mentre gli altri possono ricadere sotto il generico e forse nominale mandato di capo della produzione conferito al regista. Elencarli tutti avrebbe significato fornire un elenco dell'intera produzione Reliance-Majestic del periodo: impresa superflua.

Analogo comportamento abbiamo tenuto verso la produzione Triangle-Fine Arts, alla quale Griffith fu legato dal luglio 1915 fino agli inizi del 1917. Qui il suo incarico di supervisore alle opere realizzate da altri registi — quasi tutti, come sempre, trasmigranti con lui da una società all'altra: ai nomi già citati si erano aggiunti, alla Reliance-Majestic, quelli di Lewis, di O'Brien, e si aggiungono, alla Triangle, quelli Emerson, di Conway, di Dwan, di Nicholls, di Withey, di Ingraham — appare meglio delineato; ma è piú che mai da dubitare che lo abbia sempre esercitato in concreto, assorbito com'era nella preparazione e realizzazione — tormentatissime entrambe — di *Intolerance*. Egli stesso d'altro canto reagí a un certo punto con palese fastidio al « battage » che la Triangle attuava sul suo nome, ed andò proclamando — probabilmente con qualche esagerazione — di non essersi mai occupato di alcun film della casa e di non aver mai autorizzato l'impiego del proprio nome.

Tuttavia non può escludersi, anzi è ragionevole presumere, che almeno per il primo anno e poi, sporadicamente, anche in seguito Griffith abbia dato un suo valutabile contributo agli orientamenti produttivi della società, della quale peraltro era uno dei titolari.

Per tale motivo lo abbiamo indicato come « supervisore » — anche qui, piuttosto che « producer » — di una cinquantina di film recanti il marchio « Triangle »: quelli per i quali l'attribuzione appare confortata da plurimi riscontri. Ad alcuni di questi film egli diede anzi un piú tangibile apporto fornendo i soggetti; anonimamente, però, anzi sotto il nome fittizio di Granville Warwick: un inesistente scrittore del quale venivano forniti persino i titoli dei romanzi, mai scritti, da cui si pretendevano desunti i film in questione.

Dalle sommarie indicazioni fin qui fornite appare evidente come il terreno della ricostruzione filmografica dell'opera griffithiana sia tuttora assai vasto né ad esso si possano assegnare contorni ben definiti. Molti documenti possono ancora venir fuori, soprattutto dai fondi del Museum of Modern Art di New York e della Library of Congress di Washington, e molte ipotesi possono ancora trovare possibilità di verifica.

Nostro proposito, come abbiamo detto, è stato solo di raccogliere ed ordinare — corredandoli di tutti i dati filmografici e delle « trame » — tutti i titoli che a noi risultassero essere stati in qualche modo connessi alla effettiva partecipazione di Griffith, includendo — ma con specifica indicazione — i titoli dubbi ed anche quelli che le piú recenti indagini consigliano di espungere; ed escludendo invece quelli che nessuna fonte autorevole, ma solo una tradizione incontrollata, gli attribuisce.

Anche entro questi limiti — che vengono qui dichiarati soprattutto come « chiave » per la lettura del nostro repertorio — è probabile che siano riscontrabili errori e lacune. Sarà per noi motivo di soddisfazione vederli rilevati e corretti da chi potrà scavare con piú adeguati strumenti e maggiore sagacia nel disordinato universo griffithiano.

G. C.

(La filmografia è divisa in tre sezioni: I-*Regie;* II-*Interpretazioni;* III-*Soggetti, sceneggiature, supervisioni*. In ciascuna i titoli — limitatamente ai cortometraggi — sono stati disposti in ordine cronologico di prima presentazione al pubblico o, in mancanza — ma solo per i periodi Reliance-Majestic e Triangle-Fine Arts —, di deposito alla Library of Congress ai fini del « copyright » (la qual cosa comporta frequenti anticipazioni o posposizioni di titoli rispetto alle date di realizzazione). I film per i quali non risulti la data esatta di « release » o di « copyright » sono stati raggruppati in ordine alfabetico di seguito a quelli del medesimo anno. Per i lungometraggi si è invece preferito rispettare la cronologia tradizionale che vuole i titoli disposti secondo l'ordine di realizzazione. Per qualche titolo si è data la variante, dovuta a discordanza tra il titolo depositato al « copyright » e quello risultante sulla copia. I titoli dubbi sono preceduti dal segno grafico ●, a cui corrisponde una nota a pié di pagina. Per titoli dubbi abbiamo inteso tutti quelli non unanimemente accettati dai tre filmografi assunti come base; ma il margine di dubbio va dalla quasi assoluta impossibilità alla quasi assoluta autenticità dell'attribuzione: in questi casi limite abbiamo fatto constare in nota la nostra posizione.
Al titolo seguono i dati filmografici, con l'impiego delle sigle indicate in calce. Quando manchi diversa indicazione il regista è Griffith e la casa produttrice è la

Biograph (American Mutoscope and Biograph Company, che dal 1912 in poi abbrevia la propria ragione sociale in American Biograph). Limitatamente ai cortometraggi si è scelto di indicare come *sceneggiatura* quella che molto spesso non era, probabilmente, che una breve sinossi narrativa, sulla quale però il regista effettuava le riprese, senza altre mediazioni scritte. Sono stati inseriti solo i nomi dei quali si è acquisita la ragionevole certezza. Non abbiamo rinunciato, tuttavia, a proporre anche partecipazioni dubbie o improbabili: in tali casi al nome dubbio abbiamo fatto seguire un punto interrogativo tra parentesi. Per gli attori il punto interrogativo precede il nome o i nomi insicuri. Nome e cognome di ciascun collaboratore vengono indicati per esteso solo la prima volta che appaiono (salvi i pochi casi in cui il nome non sia conosciuto); le volte successive, del nome di battesimo si danno solo le iniziali. L'indicazione del personaggio affidato a ciascun interprete è data solo per i lungometraggi.
Al cast segue l'indicazione della lunghezza del film, espressa in piedi (*feet*). In qualche caso — e per quasi tutti i lungometraggi — si è anche dato, alternativamente o in aggiunta, il numero delle bobine. Segue la data (e, per i lungometraggi, il luogo) di « release », o in mancanza, quella di « copyright »: quest'ultima, seguita da una (C).

Abbreviazioni

ad.: adattamento; **arrang.**: arrangiamento; **asf.**: assistenza alla fotografia; **ca.**: canzone; **coll.**: collaborazione; **cst.**: consulenza tecnica; **d.**: dialoghi; **did.**: didascalie; **dir.**: direzione; **ds.**: distribuzione; **dt.**: direzione tecnica; **efs.**: effetti fotografici speciali; **escgs.**: effetti scenografici speciali; **f.**: fotografia; **int.**: interpreti; **l.**: lunghezza; **m.**: musica; **mo.**: montaggio; **p.**: produzione; **pseud.**: pseudonimo; **r.**: regia; **revis.**: revisione; **s.**: soggetto; **scg.**: scenografia; **so.**: sonoro; **sv.**: supervisione; **svt.**: supervisione tecnica.

I FILM, I DATI, GLI ARGOMENTI

(a cura di Guido Cincotti e Davide Turconi)

I - *Regie*

The Adventures of Dollie — **sc.:** Stanner E.V. Taylor - **f.:** Arthur Marvin - **int.:** Arthur Johnson, Linda Arvidson Griffith, Charles Inslee, Mrs. Frank Gebhardt; (?) Gladys Egan - **l.:** 713 - 14 luglio 1908.

La piccola Dollie viene rapita da una banda di zingari mentre in compagnia della madre gioca sul prato di casa, vicino a un fiume. Gli zingari nascondono la bimba in una botte e fuggono su un carro. Mentre guadano il fiume la botte cade dal carro e, trascinata dalla corrente, va a fermarsi proprio davanti al prato di casa, dove viene tratta a riva da un ragazzo. Accorre il padre di Dollie che, udendo dei rumori provenire dalla botte, le toglie il coperchio e libera la bambina, pressoché incolume. Abbracci e gioia generale.

● **The Fight for Freedom** — **f.:** A. Marvin, Gottlieb William (Billy) Bitzer - **int.:** A. Johnson, Edward (Eddie) Dillon, Kate Bruce - **l.:** 729 - 17 luglio 1908.

Coinvolto in una rissa fra giocatori di poker in un « saloon », il giovane Pedro, ferito, si rifugia in casa, dove la moglie Juanita e la madre lo nascondono in soffitta. Scovato dallo sceriffo lo uccide. Una pattuglia di « vigilantes » arresta Juanita accusandola di omicidio. Pedro si reca in prigione in abiti muliebri, con uno stratagemma libera la moglie e insieme a lei inizia la fuga attraverso paesaggi rocciosi, avendo alle calcagna la polizia a cavallo. I due riescono anche a impossessarsi di tre cavalli, ma gl'inseguitori li raggiungono, catturano Pedro e colpiscono a morte Juanita.

● ● **The Black Viper** — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** D. W. Griffith, Frank Gebhardt, E. Dillon - **l.:** 724 - 21 luglio 1908.

Un bruto abborda per la strada la giovane Jennie che torna dal lavoro, ma arriva Mike, fidanzato della ragazza, che lo caccia in malo modo. Assieme a due compari trovati in una bettola il bruto va alla ricerca dei due giovani, cattura Mike e lo trascina via su un carro, mentre la ragazza fugge e chiede soccorso. Mike è stato portato su una roccia scoscesa e chiuso in una baracca a cui vien dato fuoco. Mentre i soccorritori si inerpicano faticosamente sotto il

● Attribuito da Stone-Bowser e da Niver; ignorato da Stern e da Henderson.
● ● Attribuito da Stone-Bowser; ignorato da Stern e da Henderson; escluso da Niver. Da attribuire a Wallace McCutcheon.

fitto lancio di sassi dei manigoldi, Mike riesce a slegarsi e a raggiungere il tetto della baracca. Qui ingaggia una lotta furibonda con l'energumeno, il quale finisce per avere la peggio. Anche i soccorritori sopraggiungono, e l'intera banda finisce nel fuoco.

○ The Tavern Keeper's Daugther — **f.**: A. Marvin - **int.**: Marion Leonard, Harry Salter, F. Gebhardt, Marion Sunshine - **l.**: 410 - 24 luglio 1908.

In un'isolata taverna della California un messicano gaglioffo fa delle pesanti « avances » alla bionda figlia del proprietario, la quale lo ripaga con un ceffone. Di sera, approfittando dell'assenza del padre di lei, l'uomo ritorna e tenta di aggredire la ragazza, poi la insegue nel bosco. La ragazza trova rifugio nell'abitazione di una vicina, la quale va in cerca di soccorso. L'uomo penetra nell'abitazione. La ragazza si nasconde, l'uomo fa per raggiungerla ma viene fermato dalla vista di un bimbo che innocentemente gioca nella sua culla. Toccato, s'inginocchia davanti alla culla; la ragazza può uscire dal nascondiglio e concedere il suo perdono al bruto ammansito.

The Redman and the Child — **s.**: basato su un racconto di Bret Harte - **f.**: A. Marvin - **int.**: Ch. Inslee, H. Salter, John (o Johnny) Tansy (o Tansey); (?) L. Arvidson - **l.**: 857 - 28 luglio 1908.

Colorado. Un indiano Sioux, che vive di caccia e pesca e sfrutta una piccola miniera d'oro, nasconde le pepite nel cavo di un albero, noto solo a lui e a un ragazzo bianco a cui è affezionato. Un giorno, dopo aver guidato due geometri in cima a una collina, osservando il paesaggio con il loro cannocchiale scorge due delinquenti che assalgono il ragazzo e lo portano via. Si precipita all'accampamento dove trova il cadavere del nonno del ragazzo. L'oro è sparito. Inizia un inseguimento in canoa lungo il fiume; raggiunti i due malviventi, ne fa affogare uno e lotta con l'altro finché quegli, ferendosi col suo stesso pugnale, muore. Salvato il ragazzo, l'indiano torna con lui verso l'accampamento.

○ ○ Deceived Slumming Party — **f.**: A. Marvin, G. W. Bitzer - **l.**: 483 - 31 luglio 1908.

Disavventure di un gruppo di turisti in cerca di emozioni nei quartieri malfamati di New York. Nella Bowery, a Chinatown, in una fumeria d'oppio vi è tutta una schiera di piccoli avventurieri locali, pronti a improvvisare autentici « happenings » — un tentato suicidio, una rissa, una fuga di topolini, la confezione di un « tipico » pranzo cinese — allo scopo di divertirsi alle spalle dei gonzi ma soprattutto di spillar loro un bel po' di quattrini.

The Bandit's Waterloo — **f.**: A. Marvin - **int.**: Florence Lawrence, A. Johnson, M. Leonard, H. Salter - **l.**: 839 - 4 agosto 1908.

Andalusia. Dopo aver depredato alcuni viandanti — una contadina, un paio di fraticelli — un gruppo di banditi assaltano una diligenza

○ Attribuito da Stone-Bowser, da Henderson e da Niver; ignorato da Stern.
○ ○ Attribuito da Stone-Bowser; ignorato da Stern e da Henderson.

e rapiscono una giovane donna fornita di molti gioielli. La donna, resasi conto che il capo brigante non è insensibile alle sue grazie, decide di giocare d'astuzia. Un drappello di guardie ferma i banditi, ma il sergente si accontenta di prendersi i gioielli della donna rapita e lascia tutti liberi. Poco dopo, in una bettola sulle montagne riappare il sergente. Scambiatisi gli abiti con una cameriera, l'intraprendente protagonista conquide il sottufficiale, lo fa ubriacare e consente al capobanda di recuperare i gioielli. Ma poi usa la stessa tattica con lui e può recuperare la libertà e i preziosi, non senza lasciare un derisorio messaggio al bandito addormentato.

A Calamitous Elopement — **f.**: A. Marvin, G.B. Bitzer - **int.**: L. Arvidson, John Compson, Anthony (Tony) O'Sullivan, D.W. Griffith, George Gebhardt, H. Salter, F. Lawrence; (?) A. Johnson - **l.**: 738 - 7 agosto 1908.

Respinto dal padre dell'amata, Frank progetta con lei una fuga romantica. Proprio quella notte un ladruncolo ha deciso di svaligiare l'appartamento della ragazza, e ha già lanciato una scala di corda sul balcone quando arriva l'innamorato, il quale si arrampica fortunosamente e raggiunge la bella. I due gettano dal balcone un baule colmo di roba, ma arriva un agente che li arresta. Il ladruncolo, che si era nascosto, trascina via il baule, ma dopo un po', vedendo arrivare un agente, non trova di meglio che nascondersi nel baule stesso. Il baule vien portato al commissariato dove i due giovani, chiarito l'equivoco, se lo portano via con tutto il contenuto. Appena possibile il lestofante taglia la corda portandosi un bel po' di roba, mentre i due innamorati ottengono il perdono paterno.

The Greaser's Gauntlet — **sc.**: S.E.V. Taylor (?) - **f.**: A. Marvin - **int.**: Wilfred Lucas, M. Leonard, A. Johnson, L. Arvidson, K. Bruce, Mrs. F. Gebhardt, John (Jack) Dillon - **l.**: 1027 - 11 agosto 1908.

Un giovane messicano viene a cercar lavoro in un posto di frontiera dov'è in costruzione una ferrovia. Nella taverna piena di cowboys, operai e avventurieri, e dov'è arrivata anche la promessa sposa dell'ingegnere, il giovane viene falsamente accusato di furto, trascinato fuori e minacciato di linciaggio. La giovane donna scopre però il vero ladro (un cameriere cinese) e salva il messicano, il quale in segno di riconoscenza le dona metà di un amuleto datogli dalla madre. Anni dopo sarà questo amuleto a salvare la donna: il giovane messicano ha accettato di aiutare un losco figuro a rapire la donna, ma la vista dell'oggetto lo fa rinsavire, lo spinge a lottare contro il rapitore e a riconsegnare la donna al marito. Quanto a lui, torna nelle montagne del Messico dalla vecchia madre.

The Man and the Woman — **f.**: A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.**: L. Arvidson, F. Gebhardt; (?) F. Lawrence, A. Johnson - **l.**: 776 - 14 agosto 1908.

Per porre termine alle insistenti richieste della fidanzata un giovane scapestrato organizza, con la complicità di un amico, un finto matrimonio; ma dopo qualche tempo abbandona la donna e torna alla sua vita di bagordi. Nasce un bambino, e alla donna non resta che cercar rifugio presso i genitori. Ma il padre non vuol saperne di riprenderla in casa. Col bimbo tra le braccia essa vaga per la

città alla ricerca del presunto marito, al quale neanche i rimbrotti di un fratello prete sembrano far mutare consiglio. I due vengono alle mani; ma l'apparizione della vecchia madre cieca produce una benefica trasformazione nell'animo del ribaldo, il quale accoglie in un affettuoso abbraccio la sua donna e il figliuoletto.

The Fatal Hour — **f.:** A. Marvin - **int.:** L. Arvidson, Charles Gorman, Jeanie MacPherson, M. Leonard, F. Gebhardt; (?) A. Johnson, F. Lawrence - **l.:** 832 - 18 agosto 1908.

Una ragazza viene rapita da un losco cinese e da un suo manutengolo bianco, che esercitano la tratta delle bianche. Una donna poliziotto scopre con uno stratagemma il nascondiglio dei furfanti e vi fa accorrere la polizia, che libera le sventurate. Ma i due uomini sono fuggiti; desiderosi di vendetta sequestrano il poliziotto in gonnella e la legano davanti a un infernale congegno: un orologio a pendolo le cui lancette, allo scoccare delle ore dodici, faranno partire un colpo micidiale da una pistola collegata ad esse. La polizia però cattura il lestofante bianco, irrompe nella casa e libera la donna proprio un attimo prima che scocchi l'ora fatale.

For Love of Gold — **s.:** basato sul racconto « Just Meat » di Jack London - **f.:** A. Marvin - **int.:** H. Salter, Ch. Gorman, Ch. Inslee; (?) A. Johnson, F. Lawrence - **l.:** 548 - 21 agosto 1908.

Due malviventi progettano un colpo. S'introducono nottetempo nell'abitazione di un ricco signore, lo addormentano con un fazzoletto imbevuto di cloroformio e s'impossessano di un forziere colmo di danaro e gioielli. Rientrati nella loro baracca i due dividono il bottino, ma litigano per il possesso di un indivisibile gioiello. Interrompono la disputa per mangiare, ma uno dei due versa del veleno nel caffé del complice e ben presto assiste agli spasimi della sua agonia. Breve trionfo: anch'egli è preso dalle convulsioni e non tarda a seguire il compagno, che gli aveva giocato il medesimo tiro.

Balked at the Altar — **f.:** A. Marvin - **int.:** L. Arvidson, H. Salter, G. Gebhardt, A. Johnson, Mack Sennett, Mabel Stoughton, Mrs. F. Gebhardt - **l.:** 703 - 25 agosto 1908.

Seduta su una panchina all'ingresso della propria villetta, una ragazza si diverte un mondo a leggere le melensaggini di « Three Weeks » di Elinor Glyn, « best seller » dell'anno. Passa un giovanotto di bell'aspetto; il padre della ragazza lo invita ad entrare, poi lascia soli i due giovani, ma riappare proprio in un momento di effusione tra i due e puntandogli un fucile contro induce il giovane alle nozze. In chiesa, di fronte all'intero parentado, il giovane risponde « no » alla domanda di rito e scappa da una finestra. Inseguimento generale per strade impervie: il mancato sposo viene riagguantato, ricondotto in chiesa, spinto a pronunziare il « sì » fatale. Ma stavolta è la ragazza a dire « no » e a fuggire, per tornare alla lettura del suo romanzo preferito.

For a Wife's Honor — **f.:** A. Marvin - **int.:** A. Johnson, L. Arvidson, Ch. Gorman, Ch. Inslee, H. Salter; (?) F. Lawrence - **l.:** 474 - 28 agosto 1908.

Una giovane signora, dopo una discussione con la cameriera, la

invita a fare fagotto. Il marito della signora è in partenza: lascia su un tavolo una somma di danaro che gli è stata recapitata all'ultimo momento, si scusa con un amico che è venuto a fargli visita e se ne va. L'ospite resta a parlare con la padrona di casa: ma la cameriera licenziata, al momento di andarsene, li scorge e malignamente li chiude a chiave nell'appartamento. Poi rincorre il padrone per via e gli denuncia l'infedeltà della moglie. L'uomo, turbato, torna a casa, e la porta chiusa conferma i suoi sospetti. All'interno la moglie è disperata, ma l'amico di famiglia ha un'idea. Fa ritirare la signora in un'altra stanza e quando il marito, abbattuta la porta, fa irruzione, si fa trovare con in mano le banconote rimaste sul tavolo. Dissipato ogni sospetto sul comportamento della moglie, l'uomo caccia di casa l'amico, ignaro del suo sacrificio.

Betrayed by a Handprint — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, K. Bruce, H. Salter, L. Arvidson; (?) A. Johnson - **l.:** 833 - 1° settembre 1908.

Durante un ricevimento in una lussuosa villa, un chiromante legge la mano ai presenti dopo aver fatto imprimere l'impronta di ciascuno su dei fogli di carta. Si gioca a bridge; una giovane ospite, Myrtle Vane, gioca sconsideratamente e perde una forte somma. Ritiratisi tutti nelle proprie camere, Myrtle decide d'impadronirsi d'un prezioso gioiello della padrona di casa. Attraverso la finestra, dopo un pericoloso tragitto lungo un cornicione, penetra nella camera della donna, sottrae il gioiello, torna nella propria camera e nasconde l'oggetto in una saponetta appositamente scavata. La padrona di casa scopre il furto e un confronto tra un'impronta trovata sul suo bureau e i fogli con le impronte prese dal chiromante le rivela l'identità del ladro. Si reca nella stanza di Myrtle e durante la discussione la saponetta cade a terra, rivelando il suo contenuto. Svanita l'ira, la signora perdona la sciagurata e le offre perfino un aiuto finanziario, che quella rifiuta.

● **Monday Morning in a Coney Island Police Court** — **f.:** G. W. Bitzer (?), A. Marvin - **int.:** J. Compson, H. Salter - **l.:** 414 - 4 settembre 1908.

Prima mattina in un tribunale newyorkese di quartiere. L'arrivo della donna delle pulizie richiama il cancelliere e il poliziotto di servizio dal mondo dei sogni. Poco dopo entra la Corte: due giudici « a latere » alquanto sbarazzini, sul capo dei quali deve talvolta posarsi con energia il martelletto del severo giudice togato. Sfilano i vari imputati: un giovanotto, poi una incantatrice di serpenti, poi due ragazzotti. E' la volta di un'etera locale: il giudice diventa gentilissimo, l'accompagna egli stesso fino all'automobile. Infine, due pugili, che improvvisano un « match » fuori programma, menando botte da orbi e riducendo l'aula del tribunale un ammasso di rottami.

The Girl and the Outlaw — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, Dorothy West, W. Lucas, Ch. Inslee; (?) A. Johnson - **l.:** 835 - 8 settembre 1908.

Un indiano rinnegato, che comanda una banda di fuorilegge, pesta brutalmente la propria donna e l'abbandona sulla strada. La figlia

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern; Niver dubbioso.

di un colono aiuta la donna e le offre ospitalità, ma poco dopo l'indiano la cattura e la trascina nell'accampamento. La sua ex amante, per riconoscenza e forse anche per gelosia, s'introduce furtivamente nel campo e cerca di far fuggire la ragazza, con l'aiuto di un altro indiano da tempo innamorato di lei. Ma la fuga è scoperta e l'intera banda si mette all'inseguimento. Partono molti colpi di pistola e colpiscono a morte la donna, che col suo corpo ha fatto scudo alla ragazza. Costei riesce a scampare, e l'indiano innamorato, dopo aver ucciso con una pugnalata il capo banda e disperso gli altri, si china disperato sul corpo senza vita dell'amata.

Behind the Scenes — f.: A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, K. Bruce, G. Egan, George Nicholls; (?) A. Johnson, Owen Moore, M. Leonard, L. Arvidson - **l.:** 530 - 11 settembre 1908.

Un'attrice è costretta a lasciare, affidandola alla vecchia madre, la figliuoletta gravemente malata. C'è una « prima » importante e l'impresario le ha intimato di presentarsi in orario. Arrivata in teatro, ha appena il tempo d'indossare il costume di scena e dare inizio allo spettacolo. Dopo un'applaudita scena di danza, la donna trova dietro le quinte la madre, inviata dal medico per annunziarle che deve correre a casa se vuol rivedere viva la figliuoletta. Ma l'impresario la spinge nuovamente sul palcoscenico per un'altra esibizione. Finalmente riesce a precipitarsi a casa, ma è troppo tardi: non le resta che stringere al petto il corpo inanimato della bambina.

The Red Girl — sc.: S.E.V. Taylor (?) - **f.:** A. Marvin - **int.:** L. Arvidson, M. Sennett, H. Salter, Clara T. Bracey, A. Johnson, M. Sunshine, A. O'Sullivan, Ch. Inslee; (?) F. Lawrence - **l.:** 1014 - 15 settembre 1908.

Una ragazza di frontiera mostra con orgoglio, nel « saloon » di un albergo, il gruzzoletto di pepite da lei raccolto in miniera. Poi se ne va a dormire. Ma una donna messicana penetra dalla finestra nella camera e carpisce da sotto il cuscino il sacchetto dell'oro. La ragazza, svegliatasi, ingaggia un'impari lotta con la messicana, che riesce a fuggire. Si organizza l'inseguimento. La messicana trova rifugio presso una coppia d'indiani accampati presso un fiume, seduce l'uomo e lo spinge a disfarsi della giovane moglie legandola a un tronco d'albero sospeso sul fiume. La donna riesce a liberarsi, raggiunge il gruppo di minatori e li guida all'inseguimento dei due, che in canoa stanno discendendo il fiume. Raggiuntili con un'altra barca, gl'inseguitori ingaggiano una furibonda lotta con i fuggitivi, e la messicana viene finalmente caturata. La giovane indiana, respinto il marito che chiede di tornare con lei, si unisce alla giovane cercatrice d'oro, che l'abbraccia riconoscente.

The Heart of O Yama — s.: basato su un racconto di Bret Harte - **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, H. Salter, D.W. Griffith; (?) A. Johnson, Ch. Inslee - **l.:** 881 - 18 settembre 1908.

Innamorata di un giovane guerriero, O Yama è però soggetta alle insistenze di un tronfio dignitario che desidera sposarla. Durante un colloquio notturno con l'amata il giovane viene catturato. Il dignitario finge di consentire a O Yama di andare a visitare il samurai, ma invece la fa assistere a una tremenda scena di tortura,

al termine della quale il giovane muore. O Yama, dopo aver nascosto nel suo obi un pugnale, dichiara di acconsentire al matrimonio; ma durante il banchetto nuziale estrae l'arma, colpisce a morte il dignitario e poi trafigge se stessa.

Where the Breakers Roar — sc.: S.E.V. Taylor (?) - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, F. Lawrence, Ch. Inslee, A. Johnson, M. Sennett, Guy Hedlund, M. Leonard, H. Salter - **l.:** 566 - 22 settembre 1908.

Durante un'allegra gita sulla spiaggia col fidanzato e altri amici, una ragazza si allontana, festosamente inseguita dagli altri. Un folle sfugge agl'infermieri che lo conducono in ospedale, strappa un coltello a un operaio e si rifugia sulla spiaggia, saltando sulla barca dove la ragazza è appena salita. La barca si allontana, con il folle che minaccia con il coltello la ragazza. Informati dagl'infermieri della pericolosità dell'individuo, il fidanzato e gli amici organizzano l'inseguimento con un'altra barca, e ben presto raggiungono i due. Il folle sta per vibrare i suoi colpi, ma una pistolettata lo fa cadere sul fondo della barca. La ragazza viene confortata dal fidanzato.

A Smoked Husband — f.: G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, L. Arvidson, Kate Toncray, A. Johnson, Alfred Paget, G. Nicholls, Robert (Bob) Harron; (?) H. Salter, O. Moore, M. Sennett, J. MacPherson - **l.:** 470 - 25 settembre 1908.

Afflitto da una moglie stravagante e spendacciona, il signor Jones perde la pazienza quando la vede indossare una gonna con un vistoso spacco laterale. Poco dopo egli scopre un biglietto che attribuisce a un ipotetico amante della moglie, mentre in realtà è stato inviato alla cameriera dal suo amico, che si accinge quel giorno stesso a svaligiare la casa. Jones, per sorprendere la presunta fedifraga, si nasconde nel camino; ma questo viene acceso e l'uomo è costretto a sortire dalla cappa, nero e mezzo abbrustolito, e a rifugiarsi sul tetto. Intanto, su segnalazione della moglie che ha scoperto il tentato furto, interviene la polizia, arresta l'amico della cameriera infedele e per un po' ritiene che l'uomo nero sul tetto sia un complice; finché quello cade rovinosamente addosso a due operai addetti a una bitumiera.

The Stolen Jewels — f.: G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence J. Compson, H. Salter, G. Egan; (?) A. Johnson, O. Moore - **l.:** 630 - 29 settembre 1908.

Due coniugi devono recarsi a teatro. La signora fatica non poco per convincere la figliuoletta a restar sola in casa con la governante. Alla fine vi riesce regalandole un cagnone di stoppa; e nella fretta dimentica di portare con sé i gioielli, che restano in un cofanetto su un tavolo. Al ritorno il cofanetto è vuoto. E' l'inizio di una serie di disgrazie: perseguitati da una schiera di presunti ritrovatori dei gioielli, afflitti da un « crack » in borsa, i due coniugi sono costretti a vendere il mobilio. Quando la casa è ormai quasi vuota, un personaggio si siede inavvertitamente sul cane di stoppa infrangendolo. Dal ventre dell'animale fuoriescono i preziosi gioielli.

The Devil — f.: G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. MacPherson, H. Salter, F. Gebhardt, G. Gebhardt; (?) A. Johnson - **l.:** 570 - 2 ottobre 1908.

Un pittore, profondamente innamorato della moglie, viene indotto

dal Diavolo a tradirla con la sua avvenente modella. La moglie, accortasi del fatto, decide, sempre su istigazione del Diavolo, di rendergli la pariglia. Il pittore scopre la moglie a colloquio con un amico in una saletta riservata di un caffé. Furibondo, sta per colpirla, ma viene trattenuto dai camerieri. La donna fugge a casa terrorizzata; il marito la segue e, sotto l'influsso del Demonio, la uccide con un colpo di rivoltella. Un altro colpo è per se stesso. In un angolo, il Demonio sogghigna.

The Zulu's Heart — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, M. Sennett, A. Johnson, A. Paget, J. Compson, W. Christie Miller, G. Egan; (?) Ch. Inslee, H. Salter - **l.:** 776 - 6 ottobre 1908.

Due negri, marito e moglie, seppelliscono piangendo la loro figliuoletta. L'uomo viene avvertito di mettersi in caccia: è in vista una carovana di Boeri. I selvaggi la attaccano, isolano il carro di una famigliuola, ne uccidono il marito e poi catturano la donna, che però ha avuto il tempo di nascondere la figliuoletta tra le rocce. La bimba viene scoperta dal primo negro il quale, commosso al ricordo della sua bambina morta, decide di restituire la madre alla bambina bianca. Ma gli altri Zulu non sono d'accordo, anzi scovano anche la piccola e si accingono a sacrificare entrambe. Lo Zulu buono ingaggia un violento combattimento con gli altri, ne abbatte alcuni, risulta vincitore e libera la madre e la bambina, che possono riprendere il loro viaggio.

Father Gets in the Game — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, L. Arvidson, F. Lawrence, Ch. Gorman, M. Leonard, H. Salter; (?) J. MacPherson - **l.:** 604 - 9 ottobre 1908.

Vecchio e ipocondriaco, con dei figli che lo snobbano e una moglie che si ritiene quasi vedova, il sig. Wilkins decide di reagire. Un trattamento radicale presso un barbiere lo trasforma: i capelli son tornati neri, via la barba funerea, al suo posto un bel paio di baffi. Guardandosi allo specchio neanche si riconosce. Decide di andare a spasso per sperimentare il suo nuovo aspetto. Abborda una signora — sua moglie — e ne riceve un'ombrellata in testa; si siede su una panchina accanto a una ragazza — sua figlia — e costei con un ceffone lo manda steso sull'erba. Infine s'imbatte nel figlio che è in compagnia di una ragazza. Questa non è insensibile all'invito che le rivolge il maturo gentiluomo e lo segue in un bar, piantando il ragazzo. La sera, a casa, tutti i membri della famiglia aspettano ansiosamente il padre per raccontargli le loro disavventure. Quando egli appare restano di sasso, e solo la testimonianza del maggiordomo li convince che quel bellimbusto è il loro caro.

The Barbarian Ingomar — **s.:** basato sul romanzo « Son of Wilderness » di Friedrich Holm - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, H. Salter, W. Lucas, D. W. Griffith, L. Arvidson; (?) Ch. Inslee, A. Johnson - **l.:** 806 - 13 ottobre 1908.

Mirone, piccolo possidente romano, viene catturato da una banda di barbari. La figlia Parthenia, sulla quale ha invano posto gli occhi un vecchio e ricco mercante, si reca ardimentosamente nel campo dei barbari e si offre in ostaggio perché venga lasciato libero il

padre, che cercherà di procurare il riscatto. Ingomar, il capo, è colpito dalla fierezza della fanciulla, accetta lo scambio e ordina ai suoi uomini di non torcerle un capello. Ma in sua assenza gli uomini trascinano la ragazza in un bosco, la legano e stanno per seviziarla. Arriva Ingomar, infligge ai bruti una severa punizione e riconduce personalmente a casa Parthenia, la quale poi gl'impedisce di ripartire, mostrandogli chiaramente di amarlo.

The Vaquero's Vow — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. Inslee, H. Salter, A. Johnson, F. Lawrence, W. Lucas, G. Egan, M. Sennett, Frank Evans, J. MacPherson - **l.:** 805 - 16 ottobre 1908.

New Mexico. Manuela, benché amata da un onesto vaquero, gli preferisce un brillante ma fatuo musicista, e lo sposa. Alla festa di nozze l'innamorato respinto porta un suo dono: un cofanetto. Lo sposo lo tratta col mal garbo. La sera egli apre il cofanetto e vi trova solo un breve messaggio, un invito ad amare la propria sposa. Inferocito e geloso, pianta la moglie e corre alla taverna, dove si abbandona a gozzoviglie; né vale che Manuela lo raggiunga, pregandolo di tornare a casa. Vi torna dopo un po', ma solo per chiederle denaro e gioielli. La donna rifiuta e il bruto torna alla taverna. Qui incontra il rivale e ingaggia con lui una lotta a coltello. Il vaquero sta per avere la meglio, ma cede alle preghiere di Manuela, sopraggiunta nel frattempo, e risparmia la vita all'avversario. Poi si allontana assieme all'amata.

The Planter's Wife — **f.** G. W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, A. Johnson, F. Lawrence, Ch. Inslee - **l.:** 865 - 20 ottobre 1908.

Una moglie insoddisfatta, benché abbia un figlio nella culla, si lascia convincere da uno spasimante ad abbandonare la famiglia. Una sorella, che ha sorpreso i due e sa della fuga, insegue a cavallo il loro calesse. Poi gli amanti attraversano un fiume in battello. L'inseguitrice, mascherata, salta su un altro traghetto e quando è abbastanza vicina minaccia col fucile il seduttore, che si salva gettandosi in acqua. Poi costringe la sorella a tornare a casa. Qui le si rivela, ed essendo nel frattempo riapparso il seduttore, nasce una bagarre fra i tre, nella quale l'uomo resta ferito a un braccio e sparisce. Quando ritorna il marito tutto è tornato tranquillo e normale: l'uomo, ignaro, abbraccia la moglie, e la cognata pone nelle loro braccia il bambino.

Romance of a Jewess — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, G. Hedlund, M. Sennett, A. Paget, J. Compson, G. Egan, Ch. Inslee, Mrs. F. Gebhardt; (?) A. Johnson, O. Moore - **l.:** 964 - 23 ottobre 1908.

Il padrone di un banco di pegni nel quartiere ebreo di New York ha promesso la figlia a un ricco pretendente. Ma la ragazza ama un giovane e povero libraio, e malgrado l'opposizione del padre lo sposa. Nasce una bambina. Qualche anno dopo il marito ha un incidente mortale, e la donna è costretta a vendere la libreria proprio al suo antico pretendente. Ben presto la miseria incalza di nuovo. La donna, gravemente malata, manda la figliuoletta al banco dei

pegni per vendere una catena d'oro a suo tempo regalatale dalla madre. Il vecchio usuraio riconosce l'oggetto, comprende che la bambina è sua nipote e si fa accompagnare da lei presso la figlia, appena in tempo per abbracciarla, commosso, prima che ella esali l'ultimo respiro.

The Call of the Wild — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrance, Ch. Gorman, Ch. Inslee, M. Sennett; (?) A. Johnson - **l.:** 988 - 27 ottobre 1908.

Un giovane indiano « civilizzato » al termine di un ricevimento tra gente di rango elevato chiede la mano della giovane padrona di casa. La ragazza rifiuta e il padre di lei lo caccia in malo modo. Disperato e colmo di rancore il giovane si spoglia degli abiti « civili », indossa nuovamente il costume da pellerossa e torna fra la sua gente. Medita la vendetta, e l'occasione gli si offre quando incontra l'amata che cavalca nella prateria. La cattura e si propone di tenerla prigioniera; ma poi si lascia commuovere dalle preghiere di lei, le ridona la libertà e lancia il proprio cavallo in una corsa disperata.

Concealing a Burglar — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, L. Arvidson, M. Sennett, J. MacPherson, - **l.:** 633 - 30 ottobre 1908.

Una coppia di coniugi partecipa a un banchetto. Tra gl'invitati c'è un ladro, il quale si allontana e va a far visita all'appartamento incustodito dei due. Al rientro dei proprietari il ladro intima alla donna di nasconderlo, altrimenti dichiarerà al marito di essere l'amante di lei. La povera donna è costretta a ubbidire, e anticipando i varî spostamenti del marito nasconde l'uomo nel bagno, dietro una tenda, sotto il letto e cosí via. Ma a un certo punto il marito scopre l'intruso e, mettendo in mano alla moglie una pistola, le ordina di sparare all'uomo, ladro o amante che sia. La donna esita, ma quando vede che il ladro sta a sua volta per colpire il marito fa partire un colpo con cui disarma l'uomo. Arriva la polizia che chiarisce la vera identità dell'intruso. Il marito chiede perdono alla moglie per aver dubitato di lei.

After Many Years — **s.:** basato sulla poesia « Enoch Arden » di Lord Alfred Tennyson - **sc.:** Frank Woods - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, F. Lawrence, Ch. Inslee, Herbert Prior, G. Egan, E. Dillon, A. Johnson; (?) O. Moore - **l.:** 1033 - 3 novembre 1908.

Salutati moglie e figliuoletta, il marinaio John Davis s'imbarca per un lungo viaggio. Una tempesta fa naufragare la nave e tutto l'equipaggio viene creduto morto. Solo la moglie ha ancora una speranza e come un presentimento. Infatti John si è salvato e trascorre lunghi anni su un'isola deserta. La moglie intanto, pur con un presentimento nel cuore, accetta le attenzioni e la compagnia di un buon amico, che vorrebbe sposarla. Una nave raccoglie il naufrago e lo riporta sul continente. Ansioso si avvicina alla casa, ma vede la moglie passeggiare in giardino con un altro. Dopo un moto d'ira, il redivivo decide di sparire nuovamente. Ma quando vede uscire di casa la figliuoletta non resiste all'impulso di abbracciarla. Appare anche la moglie, commossa, e l'unità familiare viene ricostituita.

The Pirate's Gold — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, G. Nicholls, A. O'Sullivan; (?) F. Lawrence, A. Johnson - **l.:** 966 - 6 novembre 1908.

In una casa in riva al mare un giovane saluta la madre e parte in cerca di fortuna. Durante una tempesta tre pirati approdano fortunosamente poco lontano dalla casa, litigano per la spartizione di un bottino di preziosi e due soccombono. Il terzo, ferito, si rifugia nell'abitazione e con l'aiuto della vecchia nasconde il tesoro dietro una catasta di legna nel camino. Poi, stremato per le ferite, muore, e poco dopo la donna viene uccisa da un fulmine. Ritorna il figlio che era partito e dopo qualche tempo si sposa. Ridotto in miseria, coi creditori che gli portano via lo scarso mobilio, decide di porre fine alla sua vita. La moglie interviene, devia il colpo della pistola e causa la caduta della catasta di legna del camino, scoprendo in tal modo il tesoro.

Taming of the Shrew — **s.:** basato sulla commedia omonima di Willam Shakespeare - **sc.:** H. Salter - **f.:** A. Marvin, W. G. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, H. Salter, A. Johnson, L. Arvidson, W. Lucas, G. Hedlund, William J. Butler; (?) Ch. Inslee - **l.:** 1048 - 10 novembre 1908.

Sintetica trascrizione di episodi della commedia: il contrasto di caratteri fra Katherine e Bianca, l'arrivo di Petrucchio, le fastose nozze con la riluttante Katherine, varie esibizioni di prepotenza da parte di lui nei confronti della servitú, finché la moglie implora pietà per quei disgraziati, e si rende conto di quanto ella stessa fosse arrogante e insopportabile quando si comportava allo stesso modo del marito.

The Guerrilla — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, Harry C. Myers, H. Salter, Herbert Yost (**alias** Barry O. Moore), D. West, M. Sennett, O. Moore - **l.:** 898 - 13 novembre 1908.

Durante la Guerra di Secessione. Un giovane soldato unionista si accommiata dalla sua bella. Un ufficiale confederato, ubriaco, penetra in casa, minaccia la ragazza, le fa delle « avances » galanti, la insegue di stanza in stanza. La ragazza riesce a scrivere un biglietto che affida a un servo negro perché lo faccia pervenire al fidanzato. Durante il tragitto il servo viene ferito, ma riesce ad arrivare al campo e a consegnare il messaggio prima di spirare. Il soldato cavalca verso l'abitazione della ragazza ma deve spesso farsi largo tra i confederati che infestano la zona: e arriva appena in tempo per salvare l'amata dalle braccia dell'aggressore, col quale ingaggia un duello, risultandone vincitore.

The Song of the Shirt — **s.:** basato su una poesia di Thomas Hood - **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. Paget, L. Arvidson, M. Sennett, F. Gebhardt, H. Salter; (?) A. Johnson - **l.:** 638 - 17 novembre 1908.

In una povera casa una donna è gravemente malata e la sorella si dispera perché non sa come curarla e alimentarla. Si reca in una fabbrica di confezioni e dopo molte preghiere ottiene dal burbanzoso proprietario delle stoffe con cui confezionare a casa delle ca-

micie. Lavora freneticamente alla macchina da cucire, mentre lo stato di salute della sorella si aggrava sempre di piú. Quando va a consegnare il lavoro, lo spietato proprietario le nega la paga col pretesto di alcuni difetti nella confezione delle camicie, e se ne va a gozzovigliare con un terzetto di donnine allegre. La ragazza torna a casa, disperata, appena in tempo per raccogliere l'ultimo respiro della sorella.

The Ingrate — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, F. Lawrence, H. Yost - **l.:** 893 - 20 novembre 1908.

Un cacciatore e sua moglie vivono felici in una capanna in riva a un lago. Un giorno il cacciatore, dopo aver piazzato una trappola per orsi, salva un uomo smarritosi nel bosco e lo conduce nella propria casa, dove assieme alla giovane moglie lo ristora. Riprese le forze, l'ingrato insidia la donna, che lo respinge. Per vendicarsi, l'uomo va a spostare la trappola e la nasconde sul sentiero che il cacciatore è solito percorrere, nascondendola sotto uno strato di foglie. La trappola funziona, e l'ingrato tenta nuovamente di vincere la resistenza della donna, che si salva gettandogli della farina negli occhi e fugge all'esterno. Il marito, col piede attanagliato dalla trappola, si è intanto gettato nel lago e nuota faticosamente verso casa. La donna lo aiuta a prender terra e a liberarsi dalla morsa, dopo di che l'uomo, benché stremato, ingaggia una furiosa lotta con il ribaldo, lo accoppa e ne getta il corpo nel lago.

A Woman's Way — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, H. Salter, David Miles, Dorothy Bernard, - **l.:** 676 - 24 novembre 1908.

Un boscaiolo promette a un cacciatore la mano della figlia, ma costei non è d'accordo e, dopo aver chiuso i due uomini in una baracca, fugge nel bosco e trova riparo in un campo di turisti, i quali la difendono puntando i loro fucili contro il pretendente che, uscito dalla baracca, si era messo sulle tracce della ragazza. Il giorno dopo però l'uomo riesce a sorprendere la ragazza mentre attinge acqua al fiume, la porta via in barca e poi la lega a un albero. Accorrono nuovamente i difensori della ragazza e costringono l'uomo a slegarla; poi stanno per sopraffarlo ma imprevedibilmente è la ragazza a impugnare un'arma e a cacciar via i soccorritori. Ha cambiato idea, e si getta nelle braccia del suo spasimante.

The Clubman and the Tramp — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, L. Arvidson, J. MacPherson, M. Sennett, J. Compson; (?) O. Moore - **l.:** 994 - 27 novembre 1908.

Introdottosi con uno stratagemma nella cucina di una casa signorile, un vagabondo fa man bassa di cibarie, poi, passato nella camera da letto, fa un bagno, indossa gli abiti del padrone di casa e, cosí rimesso a nuovo, va in giro per la città. Scambiato da tutti per l'altro, che è uomo di mondo e non disdegna qualche avventura galante, contrae debiti, spende e spande e finisce in un night con un nugolo di belle ragazze. La moglie e la suocera del vero signore, informate telefonicamente delle mattane del congiunto, lo raggiungono al

night e lo prendono a ombrellate in testa. Interviene anche la polizia e ha inizio un inseguimento che termina nell'appartamento dove l'autentico signore sta tranquillamente seduto accanto al caminetto. Finiscono tutti al commissariato, dove, dopo altri equivoci, la situazione finalmente si chiarisce.

● **The Valet's Wife — f.:** A. Marvin, G. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, M. Sennett, O. Moore, R. Harron, H. Salter, G. Hedlund, M. Stoughton - **l.:** 508 - 1° dicembre 1908.

Un impenitente scapolone attende la visita di un vecchio zio, al quale ha fatto credere di essere sposato da circa un anno e di avere avuto un bambino. Il suo valletto convoca telefonicamente la propria moglie col figlio sperando di poter comporre un onorevole quadretto familiare. Lo zio arriva, e poco dopo arriva anche la presunta moglie; ma il figlio è un ragazzotto quattordicenne, impresentabile come neonato. Viene allora spedito d'urgenza un cameriere all'orfanotrofio per prendere in prestito un autentico lattante. Lo zio appare impaziente di conoscere il nipotino e viene distratto con vari pretesti. Finalmente una nurse porta un infante; tutti fanno circolo, vengono sollevate le fasce e... il bambino è un negretto. Ilarità dello zio, che mostra di aver gradito lo scherzo giocatogli dal nipote.

Money Mad — f.: G. W. Bitzer - **int.:** Ch. Inslee, H. Salter, M. Sennett, A. Johnson; (?) F. Lawrence - **l.:** 684 - 4 dicembre 1908.

Un mendicante ruba una borsetta a una signora, vi trova molte banconote e corre in banca a cambiarle in monete d'oro. Viene osservato da due lestofanti, che lo seguono nel suo tugurio e mentre dorme s'impossessano del tesoro. Il mendicante si sveglia e i due lo ammazzano. Rifugiatisi nella loro baracca i due assassini, dopo aver estromesso la vecchia che li accudisce, si dividono il bottino; ma durante la notte ciascuno dei due assale l'altro, l'uno armato di pistola e l'altro di coltello, e si danno vicendevolmente la morte. Rientra la megera e, incurante dei due cadaveri, comincia a contare le monete d'oro; ma un suo brusco movimento fa cadere a terra la candela accesa, che rapidamente trasforma la baracca in un rogo.

The Feud and the Turkey — f.: A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, Violet Mersereau, C. T. Bracey, M. Sennett, F. Lawrence, Herbert Miles, E. Dillon, Mrs. F. Gebhardt; (?) O. Moore, A. Johnson - **l.:** 904 - 8 dicembre 1908.

Tra due famiglie di una piccola città è in atto da anni un'irriducibile inimicizia. Il figlio del capo di uno dei due clan s'innamora di una ragazza appartenente al clan avverso, e malgrado l'opposizione del padre la sposa. Bandito da casa, viene seguito da una coppia di affezionati servitori negri. Nasce un bambino. E' Natale e in casa della famigliuola manca da mangiare. Il servo negro va in caccia di un tacchino, ma non lo trova se non nella cucina del suo antico padrone. Lo ruba e lo porta a casa. Mentre ci si sta per mettere a

● Attribuito da Stern, da Stone-Bowser e da Niver; ignorato da Henderson.

tavola arriva il vecchio tiranno, furibondo per l'affronto; ma la vista del nipotino ammansisce il suo animo ed egli accetta, commosso, di sedersi a tavola e di solennizzare il Natale con una generale pacificazione.

The Reckoning — **s.:** basato su un romanzo di Dwight Cummings - **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, H. Salter, M. Sennett, E. Dillon; (?) A. Johnson, L. Arvidson, M. Leonard, M. Sunshine, Donald Crisp - **l.:** 462 - 11 dicembre 1908.

Un operaio si reca al lavoro dopo aver salutato affettuosamente la moglie. Costei subito dopo riceve il proprio amante e gli prepara un desinare. Arrivato in fabbrica, l'operaio apprende che essa rimarrà chiusa per qualche giorno. Torna indietro, e dopo una breve sosta al bar con un amico arriva a casa. Finestre chiuse e serrande abbassate lo mettono in sospetto. Penetra in casa; i due si nascondono dietro un tramezzo. L'uomo, con fredda determinazione, prende una pistola, si siede davanti al nascondiglio e aspetta. Dopo un po' i due amanti escono con circospezione: il marito tradito l'uccide.

The Test of Friendship — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, F. Lawrence, J. MacPherson, H. Salter, M. Sennett, M. Leonard, V. Mersereau, L. Arvidson, R. Harron, H. Miles; (?) O. Moore - **l.:** 775 - 15 dicembre 1908.

Per verificare la sincerità dei propri amici un giovane milionario comunica loro, nel bel mezzo di un festino, di essere rovinato. Tutti lo abbandonano. Desideroso di trovare un'amicizia disinteressata, il giovane va a lavorare sotto falso nome in un'officina, dove conosce un'umile operaia, la difende da un aggressore e la prende in simpatia. Il duro lavoro della fabbrica lo fa ammalare. La ragazza lo va a trovare nel suo misero tugurio e, per procurargli cibo e medicine, vende a un parrucchiere la sua magnifica capigliatura. Commosso da tanto disinteressato altruismo il giovane, una volta guarito, la sposa e dopo le nozze la porta nella sua ricca casa, ricoprendola di abiti sontuosi e di preziosi gioielli.

An Awful Moment — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrance, L. Arvidson, M. Sennett, M. Leonard, Ch. Gorman, K. Bruce, D. West, D. Bernard, G. Egan, Florence Barker - **l.:** 737 - 18 dicembre 1908.

Per vendicarsi di un giudice che le ha condannato il marito, una zingara penetra nell'abitazione di lui. E' la vigilia di Natale. Dopo aver preparato l'albero con i doni il giudice esce, mentre la moglie, deposto ai piedi dell'albero il dono per il marito, un fucile da caccia, mette a letto il figliuoletto e veglia su di lui. Entrata furtivamente nella stanza, la zingara stacca il tubo del gas e fa cadere la donna in un profondo torpore. Poi lega la donna a una sedia, carica il fucile, lo colloca su un tavolo, puntato verso la donna, e tramite una corda collega il grilletto alla maniglia della porta. Quando il marito rientrerà, senza volerlo ucciderà la propria moglie. Il piano diabolico va a monte perché il bambino, svegliatosi, stacca la corda dalla maniglia. Rientra il giudice, si rende conto della tragedia che è stata miracolosamente evitata e abbraccia commosso la moglie e il figliuoletto. La zingara viene catturata dalla polizia.

The Christmas Burglar — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, G. Egan, M. Sennett, M. Leonard, J. Compson, Adele DeGarde, Charles West; (?) O. Moore - **l.:** 679 - 22 dicembre 1908.

Vigilia di Natale. Una donna cerca invano di impegnare un orologio da un usurario, il quale la respinge malamente. La donna, andandosene sconsolata, lascia inavvertitamente cadere un lettera, con la quale la sua figliuoletta scongiura Babbo Natale di non dimenticarsi di lei. La lettura di quel messaggio produce una benefica trasformazione nell'animo dell'usuraio. Sorridendo, si mette a pensare a quel che avverrà: radunati gl'impiegati va con loro ad acquistare un albero di Natale e una gran quantità di regali e decorazioni; poi, con l'aiuto di alcuni mariuoli di cui è il ricettatore, penetra in casa della donna e, mentre madre e figlia dormono, i mariuoli allestiscono un sontuoso addobbo natalizio. Poi si appostano nella stanza accanto. Al risveglio, la bambina ammira estatica i meravigliosi doni recatile da Babbo Natale e assieme a piccoli amici intreccia carole attorno all'albero, mentre, fuori, quei duri dal cuore tenero gioiscono con lei.

(Mr.) Jones at the Ball — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, M. Sennett, J. MacPherson, H. Salter, Ch. Inslee, F. Gebhardt; (?) Flora Finch, L. Arvidson, O. Moore - **l.:** 503 - 25 dicembre 1908.

Durante una festa di gala in casa di amici, al signor Jones si spaccano sul di dietro i pantaloni. La moglie lo accompagna nel bagno delle signore, gli fa togliere l'indumento e cerca di ricucirlo, mentre una domestica tiene a bada le signore. Ma queste si accalcano sempre piú numerose accanto alla porta, travolgono la fantesca e irrompono nel bagno. Jones fa appena in tempo a schizzar via da un'altra porta, che però immette direttamente nel salone. Il suo precipitoso rientro nel bagno, mentre la moglie tenta invano di nascondere il suo « deshabillé », causa una fuga indignata delle signore. Poco dopo due schiere, rispettivamente di uomini e donne, premono sulle due porte, finché riescono a spalancarle, con un rovinoso effetto di corpi rotolanti uno sull'altro. A Jones non resta che fare un volo dalla finestra, per finire tra le braccia di un poliziotto che lo porta al commissariato.

The Helping Hand — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, H. Salter, H. Miles, L. Arvidson, M. Sennett, D. Sunshine, R. Harron; (?) O. Moore - **l.:** 841 - 29 dicembre 1908.

Senza lavoro, priva di mezzi e con la vecchia madre malata, Daisy si vede intimare lo sfratto. A stento ottiene un rinvio di un giorno. Quasi fuori di sé si reca in un locale mal frequentato, ma quando un bellimbusto tenta di baciarla si divincola e lo schiaffeggia. Un altro frequentatore del locale, mosso a compassione, dà a sua volta una lezione all'aggressore, accompagna la ragazza a casa e la costringe ad accettare un prestito. Poco dopo Daisy trova lavoro come dattilografa e presto si fa ben volere dal suo datore di lavoro, che le propone di sposarlo. Durante la cerimonia nuziale interviene il vendicativo bellimbusto, che non ha mai smesso di tener d'occhio

la ragazza, e proclama che Daisy è una donna di malaffare. Sgomento e trambusto: disperata, Daisy fugge via. Ma il suo primitivo salvatore agguanta il calunniatore e, pistola alla mano, lo costringe a ritrattare le sue accuse. Finalmente la cerimonia nuziale può felicemente aver luogo.

One Touch of Nature — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, Ch. Inslee, K. Bruce, A. Johnson, F. Gebhardt, A. DeGarde; G. Egan; (?) L. Arvidson, O. Moore, J. Kirkwood - **l.:** 724 - 1 gennaio 1909.

Un giovane poliziotto vive felice con la moglie e una figliuoletta. Questa si ammala e in breve tempo muore. La casa, prima felice, ora piomba nella disperazione. Soprattutto la donna sembra quasi uscir di senno, e necessita della costante sorveglianza di un'infermiera. Nel quartiere vivono due accattoni siciliani che sfruttano un'orfanella piú o meno della stessa età della morta. Il poliziotto, apprese le sevizie a cui i due furfanti sottopongono la bimba, irrompe nello scantinato dov'essi vivono, salva la bambina e la conduce a casa. Alla vista della bambina il sorriso rifiorisce sulle labbra della povera madre.

The Maniac Cook — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** C. T. Bracey, M. Leonard, H. Salter, D. Miles, M. Sennett; (?) L. Arvidson — **l.:** 533 - 4 gennaio 1909.

In una famiglia benestante, composta dei genitori e di una bambina, la cuoca, colta da un improvviso raptus, si abbandona a un'autentica devastazione. Il padrone, dopo aver cercato invano di calmarla, chiama la polizia, ma la donna si allontana di casa e sfugge agli agenti. Nel corso della notte rientra furtivamente, e dopo aver prelevato la bambina al piano superiore la porta giú in cucina e la colloca, tuttora addormentata, nella stufa. Quando qualcuno accenderà il fuoco la bimba verrà bruciata viva. E' quel che sta per accadere, la mattina dopo, ma il padre, dopo aver cercato invano la figlia, scopre e acciuffa la criminale e fa in tempo a salvare la piccola da una morte atroce. La polizia, chiamata nuovamente, porta via la donna, preda di una delirante follia.

Mrs. Jones Entertains — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, J. MacPherson, F. Finch; (?) H. Salter, D. Bernard, A. O'Sullivan, H. C. Myers, Dorothy Nicholson (**alias** Mary Pickford) - **l.:** 635 - 7 gennaio 1909.

La signora Jones ha organizzato un ricevimento per sole donne: amiche sue, tutte appartenenti alla Lega della Temperanza. Il signor Jones si accinge ad uscire e a godersi un pomeriggio di libertà, ma la moglie lo induce a restare e a fungere da maggiordomo. Arrivano le signore, molto compassate e snob. Chiacchiericcio, poi il tè, servito dalla cameriera e dal signor Jones con baffi e pizzetto posticci. Ma il signor Jones, in cucina, ha pensato bene di versare abbondanti dosi di rum nelle tazze, per vedere che effetto fa. E l'effetto è imprevedibile: le compassate signore si sciolgono, si animano, si lasciano andare nei confronti del finto maggiordomo a un corteggiamento che si tramuta in un vero assalto. La signora Jones, esasperata, è costretta a cacciare di casa le amiche assatanate.

The Honor of the Thieves — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, O. Moore, H. Salter, Frank Powell, W. Lucas, M. Sennett; (?) A. Johnson - **l.:** 681 - 11 gennaio 1909.

Un furfante medita di svaligiare un negozio di rigattiere. Si conquista l'amore della figlia del proprietario e progetta con lei una fuga romantica; una sera, dopo che il vecchio è andato a dormire, la ragazza lo introduce nella bottega. Ma il giovane ha portato con sé un complice. I due picchiano la ragazza, arraffano quello che possono e fuggono dopo aver dato fuoco alla bottega. Padre e figlia farebbero una orribile fine se il complice del furfante, avuta una resipiscenza, non avvertisse i poliziotti consentendo loro di accorrere appena in tempo per salvare i due disgraziati.

Love Finds a Way — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, M. Sennett, Ch. West; (?) L. Arvidson, John Kirkwood, R. Harron - **l.:** 319 - 11 gennaio 1909.

Un signorotto medioevale si oppone all'amore tra sua figlia e un nobile cavaliere, perché l'ha già promessa a un altro. Anzi affretta la celebrazione delle nozze, a cui la ragazza si accinge riluttante. Ma il cavaliere innamorato, spalleggiato da amici, cattura il futuro sposo e dopo avere indossato i suoi abiti, con l'aiuto del barbiere di corte si trucca in modo da somigliargli come due gocce d'acqua. Così mascherato prende il suo posto davanti all'altare, e si trova sposato con la sua bella prima che il trucco venga scoperto.

A Rural Elopement — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, H. Salter, M. Sennett, G. Hedlund - **l.:** 546 - 14 gennaio 1909.

Due giovani innamorati, di fronte al diniego del padre della ragazza, decidono di fuggire. Del loro progetto viene a conoscenza un altro corteggiatore della ragazza, il quale si apposta all'esterno dell'abitazione, aggredisce il giovane, lo immobilizza con una corda e si sostituisce a lui nella fuga notturna. Solo dopo un po' la ragazza si accorge della sostituzione, e cerca invano di sfuggire al rapitore. Intanto il giovane si è liberato e dà l'allarme al padre della ragazza. Gli abitanti del villaggio organizzano un inseguimento e dopo un violento combattimento catturano il rapitore e liberano la ragazza. Ora i due innamorati possono riprendere la loro romantica fuga, ma stavolta con il consenso e la benedizione paterna.

The Sacrifice — **s.:** basato sul racconto « The Gift of the Magi » di O. Henry - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, H. Salter, A. Johnson, M. Sennett, L. Arvidson, O. Moore, J. Compson, M. Leonard - **l.:** 438 - 14 gennaio 1909.

Due giovani coniugi, innamorati ma poveri, vorrebbero scambiarsi dei doni per celebrare il primo anniversario di matrimonio. Lui possiede un bell'orologio da taschino che però è privo di catena; lei ha un magnifico pettine di tartaruga, a cui mancano molti denti, e non può adornarne la splendida capigliatura. All'insaputa della moglie lui va a impegnare l'orologio e compra un bel pettine; ma contemporaneamente lei ha ceduto a un parrucchiere la sua chioma fluente ed ha comprato una catena da orologio per il marito. Quando si riuniscono per scambiarsi i doni i due si accorgono dell'inutilità

del loro sacrificio, ma dopo una gran risata si abbracciano commossi e ugualmente felici.

The Criminal Hypnotist — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** O. Moore, H. Salter, M. Leonard, M. Sennett, A. Johnson, F. Lawrence - **l.:** 626 - 18 gennaio 1909.

Nel corso di un ricevimento una ragazza conosce un ipnotizzatore, che servendosi delle sue male arti riesce a soggiogarla completamente. Egli le ordina di compiere un furto; poi tenta di sparire con il bottino, lasciando la ragazza sul luogo del crimine in modo che la colpa ricada su di lei. Il fidanzato della ragazza, che li aveva seguiti, cerca di fermarlo, ma ha la peggio: l'uomo lo lega e fugge. Una donna trova la ragazza ancora immersa nel suo stato ipnotico e chiama un medico, che la fa rientrare in sé. Mentre il furfante viene catturato dalla polizia anche il giovane si libera e raggiunge la ragazza: l'incubo è finito.

Those Boys! — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, F. Lawrence, C. T. Bracey; (?) M. Leonard, J. Kirkwood, O. Moore, Billy Quirk - **l.:** 342 - 18 gennaio 1909.

Rientrando a casa un genitore trova la sua numerosa figliolanza — tre ragazze e due bambini — raggruppata intorno alla madre che lavora a maglia. Egli mostra alcuni oggetti che ha comprato; fra l'altro una pistola, che lascia su un tavolo. Poco dopo i genitori si allontanano e le tre ragazze vanno al piano di sopra. Rimasti soli, i due bambini trovano delle cartucce, caricano la pistola e salgono anch'essi al piano di sopra. Attaccano un bersaglio a una porta che dà nella stanza dove si trovano le sorelle, e si accingono a giocare. Intanto la madre si è accorta della sparizione della pistola, cerca affannosamente per tutta la casa e arriva a strappare l'arma dalle mani dei due marmocchi proprio un attimo prima che essi comincino a sparare attraverso la porta.

Mr. Jones Has a Card Party — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** J. Compson, F. Lawrence, M. Sennett, F. Finch, A. Johnson, J. MacPherson; (?) L. Arvidson, H. Salter, O. Moore - **l.:** 583 - 21 gennaio 1909.

La signora Jones è in partenza con un gruppo di amiche per un « week-end » e il marito, che resta in città, ha organizzato una seratina per uomini soli. Si comincia a giocare a carte ma si finisce col bere qualche bicchiere di troppo. Intanto le signore han perso il treno e tornano alle rispettive case. Il quadro che si presenta agli occhi della signora Jones non è edificante: un gruppo di uomini alticci è sparso per casa. Suo marito ha fatto in tempo a sparire. Per evitare guai al loro ospite gli amici inventano un pretesto a giustificazione della loro presenza; poi riescono a far sgattaiolare Jones dalla finestra in modo che egli possa dignitosamente rientrare dalla porta facendo lo gnorri. La signora Jones, rassicurata, abbraccia il marito.

The Fascinating Mrs. Frances (o **Francis**) — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, L. Arvidson, M. Leonard, M. Sennett, Ch. West, M. Pickford; (?) O. Moore, J. Kirkwood, J. MacPherson - **l.:** 417 - 21 gennaio 1909.

Giovane, bella e ricca, Frances ama godere la vita in modo futile

e spensierato, partecipando a feste e circondandosi di ammiratori. Un giovane conosciuto durante una festa s'innamora di lei, ma il padre del ragazzo la prega di distoglierlo da una passione che ritiene poco convenevole. La donna accetta, mostrandosi indifferente e sprezzante; ma quando il giovane si rivolge a un nuovo amore, Frances si accorge di essere anche lei innamorata, e che il suo rifiuto le è costato un grande sacrificio. Passano gli anni. Francis si ritrova, sola, immobile su una sedia, con in mano una rosa: gli amici l'hanno abbandonata, piú nessuno cerca la sua compagnia.

The Welcome Burglar — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, E. Dillon, H. Salter, O. Moore, L. Arvidson, Edwin August, M. Sennett; (?) A. Johnson, F. Lawrence - **l.:** 790 - 25 gennaio 1909.

Una ragazza si lascia convincere da un suo spasimante a fuggire con lui; dopo qualche tempo egli l'abbandona, sola e senza mezzi. La ragazza trova un lavoro e suscita simpatia nel suo principale, il quale la chiede in moglie. I due si sposano e iniziano una vita serena. Ma l'antico amante della donna, desideroso di riaverla, fa allontanare con un pretesto il marito e penetra in casa. Egli è stato però preceduto da uno svaligiatore, il quale, assistendo non visto alle « avances » brutali dell'uomo, si palesa, prende le difese della donna e nel corso di una colluttazione uccide l'aggressore. La donna poi lo fa fuggire dalla finestra prima che torni il marito.

Those Awful Hats — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Finch, M. Sennett, J. Compson, L. Arvidson, F. Lawrence - **l.:** 185 - 25 gennaio 1909.

In una sala cinematografica il pubblico è in attesa che cominci lo spettacolo. Arriva una signora munita di un cappello di dimensioni inverosimili. Quando ha preso posto una buona parte degli spettatori seduti dietro di lei non riesce piú a veder niente. Dopo varie proteste degli sfortunati, dal soffitto cala una sorta di brenna, che afferra non solo il cappello di dimensioni non regolamentari ma anche la sua proprietaria e li fa sparire verso l'alto. Soddisfazione e ilarità del pubblico.

The Cord of Life — **f.:** G. W. Bitzer, A. Marvin - **int.:** F. Gebhardt, Adolph Lestina, M. Leonard, M. Sennett, Ch. Inslee, Charles French, J. Compson, H. Salter, Ch. Gorman, G. Hedlund, L. Arvidson, D. Bernard, C. T. Bracey; (?) A. Johnson, F. Lawrence - **l.:** 857 - 28 gennaio 1909.

In una modesta casa d'immigrati italiani — marito, moglie e un neonato — un gangster ha un alterco col padrone di casa, che lo caccia in malo modo. Il gangster traccia sulla porta, con un pugnale, il segno della morte. Poco dopo egli torna, s'introduce nella casa dov'è rimasto il bimbo incustodito, lo lega, lo depone in un cesto e lo sospende fuori della finestra, attaccato con una corda alla finestra stessa in maniera che quando questa verrà aperta il bambino precipiterà. Poi il ribaldo va nel cantiere dove il padre del bimbo lavora e tenta di ucciderlo. Catturato, confessa arrogantemente il suo diabolico piano. L'uomo si precipita verso casa, vi arriva proprio nell'istante in cui la moglie sta per aprire la fine-

stra, e con una pericolosa manovra a testa in giú attraverso una apertura superiore riesce ad afferrare il cesto e a salvare il figliuoletto.

The Girls and Daddy — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, F. Lawrence, A. Johnson, Ch. Gorman, D. Bernard, R. Harron, F. Barker, K. Bruce, D. West, Ch. Inslee, D. W. Griffith, G. Egan, W. Lucas, C. T. Bracey, H. Salter; (?) J. MacPherson, W. J. Butler - **l.:** 901 - 1° febbraio 1909.

Un ladro prende di mira due ragazze che ritirano del denaro in un ufficio postale, le segue in casa e, mentre le ragazze progettano di acquistare un regalo per il padre, svaligia l'appartamento. Ma un altro furfante s'introduce in casa: ubriaco e violento, insegue le due ragazze di stanza in stanza finché esse si barricano in salotto. Da qui una delle due si arrampica sul tetto, dove trova il primo ladro che sta per svignarsela con la refurtiva. Commosso dalle preghiere della ragazza il ladro buono si cala giú, ingaggia una colluttazione con il ladro cattivo, lo immobilizza e poi lo consegna alla polizia.

The Brahma Diamond — **F.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, E. Dillon; (?) O. Moore, A. Johnson - **l.:** 1036 - 4 febbraio 1909.

Durante una visita al tempio di Brahma, un turista occidentale progetta di trafugare l'immenso diamante — « La luce del mondo » — che sfavilla sulla fronte del dio. Egli constata che dopo la chiusura del tempio vi è una sola guardia davanti alla statua, e che costui ha una ragazza che lo va a visitare durante la notte. Assoldato un indú miscredente, il turista cattura la ragazza e suo padre, e sotto minaccia di uccidere costui la costringe a portare all'amato del vino drogato. La guardia cade in un sonno profondo e, compiuto il furto della pietra preziosa, il turista torna in albergo. Il mattino dopo la guardia viene imprigionata e condannata a morte, ma la ragazza ottiene di sostituirsi a lui per consentirgli — tempo tre giorni — di ritrovare il diamante. Uno Yogi mostra alla guardia, in uno specchio magico, il volto del ladro, che quello riesce a trovare dopo molte ricerche. Spacciandosi per un cameriere dell'albergo la guardia assiste alla cessione del diamante a un commerciante, s'impossessa della pietra e corre al tempio, arrivando appena in tempo a salvare l'amata dalla mannaia che sta per abbattersi sul suo collo.

A Wreath in Time — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, A. Johnson, H. Salter, F. Lawrence, J. MacPherson, M. Leonard - **l.:** 558 - 8 febbraio 1909.

Un gruppo di amici si riuniscono in un bar e si danno a ripetute libagioni. Diventati euforici, decidono di recarsi a uno spettacolo di « burlesque », non senza avere inviato alle rispettive mogli dei messaggi con cui comunicano di dover partecipare a una riunione di affari. Una delle mogli, prima di ricevere il messaggio, è preoccupata per il ritardo del marito e, avendo avuto notizia di uno scontro ferroviario, si convince che il marito è tra le vittime. Senza perder tempo va a ordinare una corona di fiori, e quando il

marito finalmente torna a casa trova la consorte in vedovili gramaglie. Dispetto e gioia nell'animo della donna, che finisce per abbracciare lo scapestrato marito.

Edgar Allen Poe — s.: ispirato dalle poesie « The Raven » e « Annabel Lee » di Edgar Allan Poe - **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. Yost, L. Arvidson, A. Johnson, Charles Perley, C. T. Bracey - **l.:** 450 - 8 febbraio 1909.

Una donna — Virginia Poe — giace in un letto malata. Da una finestra il sole le illumina il volto emaciato. Entra il poeta e dopo essersi soffermato a confortare la moglie si siede alla scrivania. A un tratto appare un corvo e si posa su un busto in gesso che è su un armadio. Poe resta affascinato a quella vista e colto da una subitanea ispirazione compone il suo poema. Poi si reca negli uffici di una casa editrice, dove vari funzionari gli respingono il manoscritto. Disperato, egli entra nell'ufficio dell'editore, che dopo aver letto la composizione decide di pubblicarla. Felice il poeta corre a casa, ma trova la moglie già morta.

Tragic Love — f.: A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, L. Arvidson, H. Miles, J. Compson, M. Sennett, J. MacPherson, C. T. Bracey; (?) F. Lawrence - **l.:** 893 - 11 febbraio 1909.

Una coppia di coniugi hanno un violento alterco per la strada. Un passante interviene e prende le difese della donna. Questa intanto lascia inavvertitamente cadere la borsetta, che le viene portata via da un ladro. In seguito il ladro il ladro, introdottosi in casa dei due coniugi, viene affrontato dal marito e lo uccide. Il giovane che aveva difeso la donna si convince, per una serie di circostanze, di aver causato egli stesso, in stato di ubriachezza, la morte dell'uomo, e si accusa. Ma il seguito della vicenda dimostra senza ombra di dubbio la sua innocenza, ed egli può alla fine offrire alla vedova, di cui si è innamorato, di rifarsi una vita con lui.

The Curtain Pole — s., f.: G. W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, F. Lawrence, L. Arvidson, C. T. Bracey, H. Salter, J. MacPherson, A. Johnson; (?) Dell Henderson, J. Compson, F. Finch - **l.:** 765 - 15 febbraio 1909.

Si inaugura un nuovo appartamento. Gl'invitati stanno già per arrivare quando l'arredatore, nel collocare l'ultima tenda, cade e fa spezzare il bastone. Si precipita in un negozio per comprarne un altro, ma prima fa una sosta a un bar e diventa un po' alticcio. Finalmente si procura un bastone di spropositata lunghezza e per tornare prende a nolo una carrozzella. Ha molta fretta, per cui fa correre il cavallo a spron battuto per le vie della città; ma il lungo bastone, sporgendo dalla vettura, semina panico e distruzione, fracassando lampioni e vetrine e abbattendosi con violenza sui malcapitati passanti. I quali organizzano un inseguimento vendicatore, le cui fila vanno via via ingrossandosi. Finalmente l'arredatore giunge a destinazione, ma scopre che la padrona di casa ha già montato per suo conto la tenda. Tutto il pandemonio da lui creato è dunque stato inutile. Inferocito, morde il bastone e poi lo spezza in due.

His Ward's Love — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, O. Moore; (?) Ch. Inslee - **l.:** 235 - 15 febbraio 1909.

Una giovane orfana è affidata alla tutela di un pastore. La ragazza ha uno spasimante, che nel corso di un colloquio sul portico di casa le propone di sposarlo. Lei chiede l'autorizzazione al tutore, il quale gliela concede. Ma a poco a poco la ragazza si rende conto di non essere realmente innamorata del giovane e di nutrire invece un sentimento di affetto non filiale verso il pastore. Questi a sua volta ricambia tale sentimento, e alla fine la ragazza, congedato il pretendente, si getta nelle braccia del tutore.

The Hindoo Dagger — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, R. Harron; (?) W. Lucas, F. Lawrence - **l.:** 583 - 18 febbraio 1909.

Sotto la malefica influenza di un pugnale indiano, che ha avuto in dono da un amico, un uomo insegue la moglie che ha sorpreso a colloquio con uno sconosciuto e la pugnala lasciandola inanimata nella stanza da bagno. L'amante, che ha assistito non visto alla scena, soccorre la donna, la fa guarire e, poiché nel frattempo il marito è scomparso e si crede che sia morto, la sposa. Ma dopo un anno si rinnova la medesima scena: il nuovo marito, geloso, pugnala la moglie lasciandola esanime nel bagno. Riappare il primo marito, al quale sembra di rivivere il tragico evento di un anno prima, e vedendo la moglie morta esce di senno, raccoglie il pugnale e si uccide. Il malefizio indiano ha colpito ancora.

The Jones(es) Have Amateur Theatricals — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, M. Sennett, H. Salter, M. Leonard, C. T. Bracey, O. Moore, L. Arvidson; (?) F. Finch - **l.:** 400 - 18 febbraio 1909.

Il signore e la signora Jones hanno organizzato una seratina diversa dalle solite: una rappresentazione per dilettanti, in cui reciteranno i loro amici. A poco a poco gli ospiti arrivano e si dà inizio all'esibizione. Lo stesso Jones si cimenta con successo in un'appassionata scena d'amore; ma quando la moglie, gelosa, vuol prender lei il posto della « partner », ecco che le qualità istrioniche di Jones vengono meno ed egli recita da cane. La signora Jones, indispettita, gli rende la pariglia recitando con un altro ospite; ma ora è Jones che s'inferocisce al punto di sbatter fuori di casa gli invitati. Alla fine Jones e signora seggono affranti e si guardano malinconicamente: la serata non avrebbe potuto essere piú disastrosa.

The Politician's Love Story — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, L. Arvidson, F. Powell, A. Paget, F. Lawrence, M. Leonard, A. Johnson, Kathlyn Williams, Lee Dougherty; (?) Florence LaBadie - **l.:** 526 - 22 febbraio 1909.

Un uomo politico si aggira irato nel proprio ufficio, agitando un giornale in cui è apparsa una sua caricatura. Poi, deciso a fare una strage, si reca nella redazione del giornale e minaccia con una pistola i giornalisti, provocando un pandemonio e un fuggi fuggi generale. Poi scopre la colpevole: una giovane donna che continua tranquillamente a disegnare caricature. La ragazza ammansisce l'ira-

to parlamentare il quale abbandona il giornale e va a sedersi su una panchina ai giardini pubblici. Poco dopo passa la caricaturista, che finito il lavoro torna a casa. Nei viali innevati del parco viene infastidita da un gigolo; l'uomo politico vola galantemente in suo succorso e mette in fuga l'aggressore. E' nato un amore: il politicante e la sua fustigatrice si allontanano mano nella mano.

The Golden Louis — **s.:** basato sul racconto « La piccola fiammiferaia » di Hans Christian Andersen - **f.:** A. Marvin - **int.:** G. Egan, K. Bruce, O. Moore, M. Leonard, M. Sennett; (?) A. DeGarde, A. Johnson, F. Lawrence - **l.:** 474 - 22 febbraio 1909.

Parigi, metà Ottocento. Una vecchia megera spinge una bambina in mezzo alla strada coperta di neve per chiedere l'elemosina. Intirizzita dal freddo la bimba si addormenta su dei gradini. Passa un signore riccamente vestito e depone un luigi d'oro nella scarpetta di lana che la piccina tiene accanto a sé per la raccolta delle elemosine. Poco lontano, in una casa da gioco un uomo punta accanitamente alla roulette e perde tutto ciò che possiede. Smarrito, si allontana e passando accanto alla bambina scorge la moneta luccicante. Dopo molta esitazione se ne appropria e torna nella bisca, dove con una serie di colpi fortunati vince una grossa somma. Torna dalla bambina per ripagarla del suo inconsapevole aiuto, ma trova che la poverina è passata dal sonno alla morte.

At the Altar — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, H. Salter, F. Gebhardt, J. Compson, F. Lawrence, M. Sennett, R. Harron, Charles Hill Mailes, D. West, A. Johnson, M. Leonard, K. Bruce, Ch. Gorman, Mrs. H. Miles, J. Kirkwood, C. T. Bracey, H. Yost - **l.:** 972 - 25 febbraio 1909.

Durante un pranzo in una casa d'immigrati italiani una ragazza respinge le « avances » grossolane di uno dei convitati, mentre accetta la corte di un altro innamorato. Roso dalla gelosia lo spasimante respinto medita un'atroce vendetta. Costruisce un marchingegno infernale incassando sotto il pavimento della chiesa, dove i due giovani si sposeranno, una pistola che a un certo momento esploderà causando la morte degli sposi. Il giorno delle nozze, mentre tutti sono nella chiesa festosamente addobbata, l'attentatore, preso da rimorsi o timoroso di conseguenze nefaste per lui, spiega in un biglietto ciò che ha fatto e si avvelena. Una donna scopre il cadavere, legge il biglietto e avverte un poliziotto, che si precipita verso la chiesa. Per via ha vari incidenti, e alla fine, proprio sulla soglia della chiesa, cade malamente. Un ragazzo lo soccorre, riceve da lui il biglietto rivelatore e lo porta in chiesa, arrivando appena un istante prima che il prete, in uno dei suoi movimenti, metta in azione l'arma micidiale. Le nozze possono aver luogo felicemente.

His Wife's Mother — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, Mrs. H. Miles, M. Sennett, A. Johnson, F. Finch, Ch. Inslee - **l.:** 523 - 1 marzo 1909.

Sul signor Jones incombe la minaccia dell'arrivo della suocera; la quale in effetti s'installa in casa e comincia a rendergli la vita impossibile. Niente fumo, niente bere: tutte le abitudini del povero Jones sono sconvolte. Ma egli ha un'idea geniale: userà l'ar-

ma della dolcezza. Porta fiori alla suocera, le compra dolci e confetti; poi la conduce a spasso, le regala un abito alla moda. Infine la introduce nel nirvana di un « cabaret » e quasi la ubriaca a coppe di champagne. La donna se ne va in sollucchero. Non cosí la figlia, che vistasi trascurata a beneficio della madre, diventa gelosa, le fa una scenata e le intima di andarsene e di non farsi vedere mai piú. Naturalmente Jones, spiegate le ragioni del proprio comportamento, ottiene facilmente il perdono della moglie.

The Prussian Spy — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, O. Moore, F. Lawrence, M. Sennett; (?) L. Arvidson, W. Lucas - **l.:** 465 - 1 marzo 1969.

Durante la guerra franco-prussiana, un ufficiale francese offre invano il suo amore a una giovane gentildonna. Questa in realtà è l'amante di un ufficiale prussiano, catturato come spia, il quale poco dopo viene a trovare la gentildonna. L'ufficiale francese, che ha spiato il suo ingresso, fa irruzione con due subalterni, ma il prussiano si è nascosto in uno sgabuzzino. Dopo infruttuose ricerche, l'ufficiale francese spera di vincere i dinieghi della donna facendo collocare un bersaglio sulla porta dello sgabuzzino, dietro la quale ha capito che si nasconde il rivale. La donna continua a negare, sperando che l'amante riesca a fuggire da un'altra uscita. Ma cosí non è: terminata l'esercitazione di tiro a bersaglio i tre ufficiali aprono lo sgabuzzino e trovano il corpo del prussiano crivellato di colpi.

A Fool's Revenge — **s.:** basato su « Le roi s'amuse » di Victor Hugo, tramite « Rigoletto » di Giuseppe Verdi - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** O. Moore, F. Barker, L. Arvidson, J. Compson, M. Leonard, Vivian Prescott, Fred Mace, M. Sennett; (?) F. Lawrence, A. Johnson, W. Lucas - **l.:** 1000 - 4 marzo 1909.

Per distrarre il loro signore un gruppo di cortigiani rapiscono la figlia del buffone di corte e gliela offrono. Il Duca, colpito dall'avvenenza e dalla purezza della fanciulla, dimentica le proprie abitudini libertine e la riaccompagna a casa. Poi, dopo una reciproca dichiarazione d'amore, la lascia. Il buffone, che ha osservato non visto la scena, equivoca sulle vere intenzioni del Duca e per vendicarsi assolda due zingari perché lo ammazzino. La fanciulla, venuta a conoscenza di questo piano criminoso, vuol salvare l'amato senza peraltro denunciare il padre. Si traveste allora con abiti maschili e si trucca in modo da essere scambiata per il Duca, dopo di che va a gettarsi nella trappola dei due zingari, i quali la pugnalano a morte, la chiudono in un sacco e la consegnano al buffone, ricevendo da lui il compenso pattuito. Esultanza del vecchio, che si trasforma — dopo aver sbirciato nel sacco e riconosciuto la figlia — in atroce disperazione.

The Roue's Heart — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, H. Salter, A. DeGarde, F. Lawrence, O. Moore, H. Yost, J. Compson, G. Egan; (?) A. Johnson - **l.:** 755 - 8 marzo 1909.

Colpito dalla bellezza di una scultura vista in una galleria d'arte, un nobiluomo la acquista e poi cerca di conoscerne l'autore. Si tratta

di una scultrice cieca. Il nobiluomo viene preso da un sentimento di pietà verso la giovane donna, sentimento che presto si trasforma in amore. Dopo essersi fatto scolpire il proprio ritratto, egli le dichiara il suo amore, ma la scultrice, consapevole della propria condizione, lo respinge. L'uomo intanto ha abbandonato la vita dissoluta di un tempo e si è liberato dei suoi fatui amici. La scultrice soffre: anche lei è innamorata. Una bambina che le fa da modella si reca al palazzo del nobiluomo e gli rivela la verità. Felice, egli corre, con la bimba in braccio, allo studio della scultrice ed abbraccia l'amata.

The Wooden Leg — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson - **l.:** 240 - 8 marzo 1909.

Due giovani si amano, ma il padre di lei l'ha già promessa a un maturo e ricco pretendente. Il giorno dell'arrivo di costui i due innamorati escogitano un geniale espediente per allontanare l'intruso. Si fanno prestare da un vagabondo la sua gamba di legno e nascondono lui in uno sgabuzzino. Quando arriva il vecchio resta esterrefatto nel vedere la gamba di legno che spunta da sotto la gonna della sua promessa. Furioso se ne va, non senza aver avuto un alterco col padre di lei che cerca invano di trattenerlo. I due giovani possono abbracciarsi, felici, e intrecciar danze di gioia.

The Salvation Army Lass — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, O. Moore, E. Dillon, A. Johnson, L. Arvidson, M. Sennett, J. Compson, M. Leonard, F. LaBadie, D. Henderson, H. Salter, F. Barker; (?) Ch. Inslee - **l.:** 547 - 15 marzo 1909.

Una ragazza dei quartieri popolari di New York s'innamora di un poco di buono. Egli la conduce riluttante in un « saloon » dove, nel corso di un alterco, uccide accidentalmente un uomo. Viene condannato a un anno di prigione e la ragazza, coinvolta suo malgrado nello scandalo, perde il posto, viene cacciata di casa e, dopo altre tristi vicissitudini, è accolta dall'Esercito della Salvezza del quale diventa in breve un'apprezzata militante. Un anno dopo, durante uno dei suoi giri per il quartiere, s'imbatte nell'antico innamorato il quale, appena uscito di prigione, sta per unirsi a una banda di scassinatori. La ragazza tenta d'indurlo a mutar vita, inizialmente con poco successo. Ma alla fine, toccato dalla generosità di lei, l'uomo si pente delle sue furfanterie e diventa anch'egli un valoroso militante dell'Esercito della Salvezza.

The Lure of the Gown — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, O. Moore, Ch. Inslee, M. Sennett, M. Leonard, V. Prescott, A. Johnson, E. August - **l.:** 547 - 15 marzo 1909.

Una povera immigrata italiana, che si guadagna la vita cantando per le strade, si vede abbandonare dall'innamorato, il quale è stato attratto da un'altra donna riccamente e vistosamente abbigliata. Il pianto della ragazza suscita la pietà di una coppia di coniugi che passeggiano per il parco. La signora, appresa la sua triste storia, le regala uno stupendo abito da ballo. Ed ecco che a una festa danzante nel quartiere la ragazza, con indosso il suo bell'abito, di-

venta il centro di attrazione: tutti gli uomini le si fanno intorno e la corteggiano. Ira, gelosia e pentimento dell'antico innamorato, il quale viene a chiederle perdono. Ma la ragazza lo respinge e accetta invece le profferte amorose di un umile e devoto compatriota, che l'apprezzava anche quando indossava abiti miseri e laceri.

I Did It, Mamma — f.: G. W. Bitzer - **int.:** G. Egan; (?) A. DeGarde, F. Lawrence, A. Johnson - **l.:** 372 - 15 marzo 1909.

Due bambini, fratello e sorella, giocano e litigano. La sorellina, prepotente, fa crollare le « costruzioni » del fratello, poi va in sala da pranzo e sottrae dei dolci appena preparati, negandone al fratellino. Poi scappa via proprio mentre entra la mamma, la quale accusa il bambino della sparizione dei dolci e lo picchia. La sorellina, che nella stanza accanto ha seguito le scena continuando a mangiare i suoi dolci, ha una resipiscenza e si precipita nel soggiorno dicendo: « Sono stata io, mamma; sono io che debbo essere picchiata ».

The Voice of the Violin — f.: A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, M. Leonard, G. Nicholls, L. Arvidson, G. Egan, M. Sennett, C. T. Bracey, F. Powell, D. Miles; (?) F. Lawrence - **l.:** 978 - 18 marzo 1909.

Un giovane musicista si guadagna da vivere dando lezioni di violino nel proprio studio. Tra i suoi allievi c'è una fanciulla di cui il giovane s'innamora e alla quale egli dichiara i suoi sentimenti. Ma invano: troppo grande è la distanza tra le loro condizioni sociali. Animato da un desiderio di rivalsa nei confronti della società, il musicista si lascia convincere da alcuni amici anarchici a partecipare a un attentato terroristico. Mentre uno dei compagni colloca una bomba nella cantina di una casa signorile egli sorveglia dall'esterno. Ed ecco che il suono di un violino lo colpisce; è la melodia ch'egli ha insegnato alla sua amata: quella è la sua casa! Pentito, il giovane si precipita in cantina, ingaggia una colluttazione col compagno anarchico, ha la peggio, viene lasciato semisvenuto accanto alla bomba con la miccia accesa. Con uno sforzo disperato strappa con i denti la miccia ed evita l'esplosione. Poi invoca aiuto e viene soccorso dai familiari della ragazza i quali, riconoscenti, gli concedono la mano della figlia.

The Deception — f.: G. W. Bitzer, A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, H. Yost, L. Arvidson, D. West, M. Sennett, A. Johnson - **l.:** 653 - 22 marzo 1909.

Un pittore e sua moglie vivono in estrema povertà. La donna annuncia al marito di aver trovato un impiego come insegnante di pianoforte al Conservatorio; in realtà si tratta di un lavoro come operaia in una lavanderia. Mentre la donna è fuori un collezionista viene a comprare un dipinto e lo paga con una notevole somma. Raggiante, l'uomo corre al Conservatorio per dare la lieta notizia alla moglie; ma apprende che la donna non ha mai lavorato là. Deluso, l'uomo sospetta un tradimento della moglie e si accinge a lasciare la casa dopo averle scritto un biglietto di addio. Ma in quel momento alcune operaie riportano a casa la donna, che si è fratturata

un braccio durante il lavoro. Commosso per il sacrificio dell'amata, il pittore le bacia affettuosamente la mano infortunata.

And a Little Child Shall Lead Them — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, M. Leonard, A. DeGarde; (?) F. Lawrence, J. Tansy - **l.:** 340 - 22 marzo 1909.

Due coniugi perdono il loro bambino. Benché poco dopo ne nasca un altro, una bambina, i rapporti fra i due sono incrinati: l'uomo si dedica solo ai suoi affari e trascura la moglie e la figlia. Dopo una discussione i due decidono di separarsi. Si accordano sulle modalità e procedono anche alla divisione degli effetti. Ai due si avvicina la bimba, e porgendo un cane di pezza, già appartenuto al fratellino morto, chiede: « E questo chi se lo prende? ». L'innocenza della bimba scioglie il muro di ghiaccio innalzatosi tra i due coniugi, i quali, commossi, abbracciano la figliuoletta e si abbracciano.

A Burglar's Mistake — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, Ch. Inslee, H. Salter, M. Sennett, O. Moore, R. Harron; (?) F. Lawrence - **l.:** 959 - 25 marzo 1909.

Un affermato professonista vive felice con la sua numerosa famiglia, alla quale ha sempre tenuto nascosto un suo errore giovanile, un atto di disonestà compiuto agl'inizi della carriera. Ma ora un ricattatore, che ha le prove di quella sua antica colpa, lo ricatta chiedendogli una forte somma in cambio del silenzio. Dopo qualche vana resistenza l'uomo cede e paga una prima rata. Poco tempo dopo il ricattatore, associatosi a una banda di ladri, viene a svaligiare proprio l'appartamento del protagonista; questi lo sorprende e deliberatamente lo uccide, salvando così la tranquillità della propria famiglia.

The Medicine Bottle — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. DeGarde, O. Moore, G. Egan, M. Leonard, L. Arvidson, C. T. Bracey, D. West, J. MacPherson; (?) A. Johnson - **l.:** 472 - 29 marzo 1909.

Una giovane signora, che ha la vecchia madre malata, deve andare a far visita a un'amica, e poiché l'infermiera che assiste la vecchia è chiamata con urgenza a casa, è costretta ad affidarsi alla saggezza della figliuoletta, dandole incarico di somministrare alla nonna, a una determinata ora, una medicina. In casa dell'amica, estraendo dalla borsetta un disinfettante che le occorre per curare una ferita, la signora si accorge di aver scambiato le boccette e di aver lasciato a casa il disinfettante, che è un potente veleno. Si tratta di avvertire con urgenza la bambina. Ma le centraliniste del telefono son troppo impegnate a chiacchierare tra loro per passare la comunicazione, e la donna è costretta a una corsa affannosa verso casa. Arriva quando l'ora della medicina della nonna è già trascorsa da un po'; ma apprende con sollievo che la bambina ha fatto cadere il cucchiaio colmo di medicina, e che per questo contrattempo la nonna è salva.

Jones and His New Neighbors — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, F. Finch, M. Sennett; (?) L. Arvidson, D. Henderson - **l.:** 29 marzo 1909.

I coniugi Jones sono andati ad abitare in un appartamento il cui

ingresso è del tutto simile a quelli di altri inquilini. Avviene quindi che Jones rientra a casa, si siede in poltrona e si mette a leggere il giornale. Arriva la padrona di casa e getta un urlo: quell'uomo non è suo marito. Jones, confuso, fugge via, prendendo però cappotto e cappello del vero padrone di casa. L'equivoco si ripete in altri due appartamenti fino a che tutti i vicini dei Jones, coalizzati e brandendo arnesi da cucina, vanno ad assediare l'appartamento dei Jones esigendo soddisfazione. L'arrivo di un poliziotto serve a chiarire ogni equivoco e a riportare la pace tra i vicini.

A Drunkard's Reformation — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, L. Arvidson, A. DeGarde, F. Lawrence, M. Sennett, D. Miles, H. Yost, M. Leonard, G. Egan; (?) O. Moore - **l.:** 983 - 1 aprile 1909.

Dopo una lunga sosta in una bettola, un uomo torna a casa ubriaco e durante la cena maltratta la moglie e la figliuoletta. La bimba gli mostra due biglietti per il teatro, e l'uomo si lascia convincere ad accompagnarla. Sulla scena si rappresenta una riduzione da « L'assommoir » di Zola; e l'uomo assiste dapprima annoiato, poi sempre piú interessato e coinvolto, alla rappresentazione scenica del caso, simile al suo, di un operaio schiavo dell'alcool, che porta alla rovina della propria famiglia e alla distruzione di se stesso. Al termine dello spettacolo l'uomo appare trasformato: torna a casa con la bambina, e alla fine troviamo la famigliola idillicamente riunita accanto al caminetto, in atteggiamento di ritrovata serenità.

The Road to the Heart — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Lawrence, D. Miles, Anita Hendry, J. Kirkwood. C. T. Bracey, M. Sennett, J. Compson; (?) A. Johnson - **l.:** 618 - 5 aprile 1909.

Un ranchero messicano si oppone alle nozze della figlia con un povero cow-boy, ma la ragazza non si arrende e se ne va di casa, seguita dalla madre che va a vivere con gli sposi. Il vecchio bizzoso vuol dimostrare di poter fare a meno di loro. Assume un cuoco cinese, ma quel che costui gli cucina è immangiabile. Poi è la volta di un'irlandese che gli carbonizza la bistecca. Infine si affida a un cow-boy, ma la carne preparata da lui è dura come una suola di cuoio; non solo, ma alle proteste del padrone egli s'imbestialisce e lo minaccia con una doppietta. Disperato, il pover'uomo si rifugia in casa del genero, dove trova tutti pacificamente raccolti davanti a uno squisito pranzetto. Al burbero non resta che far buon viso al matrimonio della figlia e sedersi anche lui, finalmente, davanti all'appetitoso desinare.

Trying to Get Arrested — **s.:** basato su un racconto di O. Henry - **sc.:** M. Sennett - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** O. Moore, F. Lawrence, A. Johnson, M. Sennett, J. Compson, K. Bruce, J. MacPherson - **l.:** 344 - 5 aprile 1909.

Un vagabondo poco amante del lavoro, ma intirizzito dal freddo e dalla fame, dopo avere invano chiesto l'aiuto della gente, cerca in tutti i modi di farsi arrestare, per guadagnarsi almeno un piatto caldo e un letto per la notte. Comincia con lo schiaffeggiare un poliziotto, ma questi gli rende pan per focaccia e lo lascia libero.

Seguono altre situazioni analoghe, fino a quando un poliziotto lo acciuffa davanti a un cantiere edile e lo trascina in un luogo assai peggiore della prigione: l'ufficio assunzioni.

A Rude Hostess — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, M. Sennett; (?) J. MacPherson, O. Moore, F. Finch, Ch. Inslee - **l.:** 439 - 8 aprile 1909.

Mentre una giovane donna si accommiata da un gruppo di ospiti dopo un ricevimento svoltosi nella sua lussuosa abitazione, un topo di appartamenti, abbigliato in frac, si è introdotto in casa e sta cercando di aprire un cofanetto di gioielli. Il rientro della padrona di casa gl'impedisce di fuggire: riempitesi le tasche di preziosi, l'uomo finge di essere mezzo ubriaco e di essere entrato per errore. La donna, che ha capito la situazione, finge d'interessarsi all'ospite sconosciuto, lo corteggia, quasi lo seduce. Intanto trova modo di avvertire il maggiordomo, e questi poco dopo arriva con due poliziotti i quali pongono fine alla finzione del ladro gentiluomo.

Schneider's Anti-Noise Crusade — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** J. Compson, F. Lawrence, O. Moore, C. T. Bracey, A. Johnson; (?) F. Finch, M. Sennett, L. Arvidson - **l.:** 556 - 8 aprile 1909.

Uno scrittore, la cui moglie ha ricevuto la visita di una voluminosa parente con un pestifero ragazzino, si isola per terminare un lavoro urgente. Ma il bimbo infernale gl'impedisce di lavorare, dapprima stuzzicando un pappagallo, poi azionando un grammofono, infine dando fiato a un trombone. Finalmente gli ospiti importuni se ne vanno, e mentre la moglie va a dormire lo scrittore riprende a lavorare. Attratto da strani rumori, egli scopre due ladri che stanno facendo man bassa in salotto. Felice, lo scrittore li autorizza a portar via tutti gli oggetti rumorosi che gli tormentano l'esistenza: il fonografo, il trombone, ecc. Dà loro anche dei soldi e come tocco finale regala il pappagallo petulante.

The Winning Coat — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** O. Moore, H. Salter, F. Lawrence; (?) M. Sennett, F. Finch, Ch. Inslee - **l.:** 767 - 12 aprile 1909.

Alla Corte del re di Francia, secolo XVIII. Un giovane cavaliere, che ha sostenuto un duello contro la volontà del re, viene messo agli arresti sulla parola. Per incontrare una damigella di cui è innamorato infrange la parola data e viene bandito dalla Corte. Scoraggiato, si reca in una bettola. Qui sono riuniti alcuni congiurati che intendono rapire la Regina. Il loro capo tiene nascosto in una tasca del mantello un biglietto in cui è descritto il piano dell'operazione. Nella bettola si gioca. Il giovane cavaliere, per distrarsi, partecipa al gioco, ma non avendo danaro ottiene di mettere in palio degl'indumenti. Vince e si aggiudica il mantello del capo dei congiurati, nel quale trova il biglietto rivelatore. Nottetempo, salendo dal balcone, si nasconde nella camera della Regina, e quando entrano i rapitori li assale e li tiene a bada fin quando arrivano i soccorsi. Il suo coraggio gli vale il perdono del Re e la mano della damigella.

A Sound Sleeper — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, R. Harron, B. Quirk, M. Sennett; (?) F. Finch, Ch. Inslee - **l.:** 214 - 15 aprile 1909.

Un vagabondo insonnolito si distende su una catasta di legname e si addormenta. Scoppia una lite fra altri tre vagabondi, nella quale vengono coinvolte altre persone, ma il baccano non vale a svegliare il vagabondo. Intervengono dei poliziotti e il frastuono aumenta. Il vagabondo si sveglia per suo conto, sbadiglia, si stiracchia e, indifferente a quel che accade intorno a lui, si allontana; ma appena trova un bidone di spazzatura vi si adagia dentro e ripiomba nel suo sonno profondo. Il bidone viene caricato su un carro e gettato in un deposito d'immondizie. Il vagabondo si sveglia nuovamente, sbadiglia, si stiracchia e si allontana, appena un po' meravigliato di trovarsi in quel luogo.

Confidence — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, Ch. Inslee, L. Arvidson, O. Moore, K. Bruce, J. MacPherson, J. Compson - **l.:** 990 - 15 aprile 1909.

Una ragazza abbandona il suo amico, un pistolero violento e crudele, e trova lavoro in un ospedale. Qui si rifà una vita onesta, e trova anche l'amore di un medico, che le chiede di sposarlo. Dopo qualche esitazione la ragazza accetta. La sua nuova vita scorre serena. Ma ricompare l'antico amante il quale, valendosi di una letera di cui è in possesso e dalla quale emerge il passato di lei, la ricatta. La donna gli dà alcuni gioielli; ma ben presto il furfante si rifà vivo, e di fronte al rifiuto di lei consegna la lettera compromettente al marito. Questi, generosamente, getta nel fuoco la lettera e caccia via il ricattatore, confermando alla moglie il suo amore e la sua fiducia.

Lady Helen's Escapade — **s.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, H. Miles, A. Johnson, O. Moore, J. MacPherson, D. West, D. Bernard, V. Prescott, M. Sennett, J. Compson; (?) M. Leonard - **l.:** 765 - 19 aprile 1909.

Lady Helen, giovane donna ricca e annoiata, risponde a un'inserzione e si fa assumere come cameriera presso una famiglia. Del tutto inesperta di cucina, le sue pietanze non sono un gran che, ma grazie ai suoi modi gentili riesce a farle apprezzare ugualmente, specie fra gli uomini. Tra gli ospiti vi è un giovane violinista, che viene pregato di esibirsi; ma nel corso dell'esecuzione i fatui ospiti, annoiati, si allontanano. Solo la falsa cameriera resta ad ascoltarlo, colpita dalla sua valentia. Il giovane s'innamora della sua ammiratrice e suscita la gelosia delle donne della famiglia, le quali con un pretesto la licenziano. Lady Helen, rientrata nel suo mondo, si dà da fare perché il giovane violinista venga assunto al Conservatorio; quando egli la cerca per ringraziarla scopre la sua vera identità e, benché innamorato piú che mai, vorrebbe allontanarsi; ma la donna, innamorata anch'essa, lo trattiene.

A Troublesome Satchel — **f.:** A Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** J. Compson, M. Sennett, A. Johnson, H. Salter, W. Christie Miller, F. Lawrence, C. T. Bracey - **l.:** 212 - 19 aprile 1909.

Un giovanotto acquista ad un'asta una valigia. Quando l'apre si ac-

corge che essa contiene un completo armamentario da scassinatore. Decide allora di liberarsi del compromettente fardello, ma appena lo deposita in un angolo della strada dapprima un poliziotto, poi alcuni cortesi passanti glie la rendono. Si isola in un parco e qui viene assalito da due rapinatori che gli tolgono la valigia, orologio e portafogli. I due, aperta la valigia e osservatone il contenuto, ritengono di aver « scippato » un collega, lo rincorrono e gli rendono portafogli e orologio con mille scuse. La valigia no: il giovanotto glie la lascia come ricordo e se ne va, soddisfatto.

The Drive for a Life — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, F. Lawrence, M. Leonard, R. Harron - **l.:** 940 - 22 aprile 1909.

Una donna, furiosa perché l'uomo che ama l'ha abbandonata per fidanzarsi con un'altra, escogita la vendetta. Manda alla rivale, che abita in un paese vicino, un fattorino con una scatola di cioccolatini, nei quali ha iniettato del veleno, e un biglietto apocrifo di saluti da parte del fidanzato. Questi intanto viene da lei per restituirle delle lettere, ma apprende l'orribile verità e, respinta la donna, si precipita in automobile a folle velocità nel tentativo disperato di prevenire la tragedia. Vari ostacoli — un passaggio a livello chiuso, il carro di un contadino — si oppongono sul cammino della vettura; e intanto il fattorino ha consegnato il biglietto e scatola. L'automobile supera, o travolge, gli ostacoli. L'ignara fanciulla legge il biglietto, apre la scatola, prende un cioccolatino, fa per portarlo alla bocca, ma ecco che arriva il fidanzato, ansante ma felice per aver fatto appena in tempo a salvare l'amata.

Lucky Jim — **s.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** Grace Henderson, M. Sennett, A. Johnson, M. Leonard, H. Salter, Frank Grandin, V. Prescott, J. Compson, G. W. Bitzer; (?) O. Moore - **l.:** 502 - 26 aprile 1909.

Jack chiede la mano di Gertrude, ma questa gli preferisce Jim e se lo sposa, lasciando il deluso Jack a sospirare davanti alla sua fotografia. L'idillio tra Jim e Gertrude dura poco: la sposina non sa cucinare, ammannisce al marito ignobili intrugli e alle proteste di lui risponde scagliandogli addosso stoviglie e oggetti vari. Qualche tempo dopo Jack apprende da un giornale che Jim è morto di indigestione. Si presenta alla vedovella e rinnova la sua istanza di matrimonio, che stavolta viene accolta. Ma anche la felicità di Jack dura poco: costretto a ingurgitare pietanze stomachevoli, di fronte a un caffé che sembra fatto di risciacquatura si ribella e dice no. Mal glie ne incoglie: la bisbetica Gertrude gli rompe sulla testa un bel po' di stoviglie e se ne va. « Beato Jim, t'invidio » mormora il meschino rivolgendosi alla fotografia della buonanima.

Twin Brothers — **s.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin - **int.:** A. Johnson, J. Compson, A. O'Sullivan; (?) L. Arvidson, M. Leonard, M. Sennett - **l.:** 437 - 26 aprile 1909.

Due gemelli si congedano dal vecchio genitore e vanno per il mondo in cerca di fortuna, ciascuno per una strada diversa. Per uno dei due le cose vanno maluccio, fino a che il direttore di un ser

raglio non gli propone di fungere da... gorilla, per il diletto del pubblico. Dopo qualche giorno il direttore gli annuncia che nella gabbia avrà un compagno: un leone. Timore e proteste del malcalpitato, che però viene messo a tacere con la minaccia di un fucile. Alla fine dello spettacolo, durante il quale il leone è parso spaventato non meno del gorilla, questi si libera del travestimento e con grande sorpresa e gioia scopre che il leone non è altri che suo fratello.

'Tis an Ill Wind That Blows no Good — f.: A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, M. Sennett, H. Prior, A. O'Sullivan, F. Lawrence, C. T. Bracey - **l.:** 876 - 29 aprile 1909.

Per aver difeso la sua ragazza a cui un impiegato ha rivolto pesanti attenzioni, un giovanotto viene cacciato dalla fabbrica nella quale entrambi lavorano e poco dopo viene anche sfrattato da casa. Avvilito e affamato chiede del cibo a un trattore, e dopo il rifiuto di costui afferra una focaccia e fugge. Un poliziotto lo insegue e lo raggiunge in una casa abbandonata. Nella colluttazione il giovane ha la meglio e, indossati gli abiti del poliziotto, si allontana. Una povera donna, credutolo un poliziotto, implora il suo aiuto nei confronti del marito, un ubriacone che maltratta lei e i figli. Dopo un'esitazione il falso poliziotto interviene, riduce all'impotenza il bruto e lo conduce al commissariato, dove riceve le congratulazioni del caso. L'arrivo del vero poliziotto complica le cose; ma alla fine tutto si sistema. Il giovanotto viene arruolato nella polizia, con la sua divisa nuova va a trovare l'innamorata in fabbrica e le chiede di sposarlo.

The Eavesdropper — f.: A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, D. Miles, L. Arvidson, H. Salter; (?) F. Lawrence, H. Miles - **l.:** 644 - 3 maggio 1909.

Messico. Un anziano ranchero, che essendo in difficoltà finanziarie ha ottenuto aiuto da un suo ricco vicino, non è in grado di restituire la somma prestatagli. Il creditore gli chiede allora, a saldo di ogni debito, la mano della figlia, e il vecchio è costretto a cedere. La ragazza ama un povero contadino, ma comprendendo la situazione in cui si trova il padre manda a chiamare l'amato per dirgli addio. Del loro commovente incontro è involontario testimone proprio il creditore, il quale, resosi conto dell'amore che lega i due giovani e del sacrificio della ragazza, interviene, rinunzia a valersi del suo diritto e unisce le mani dei due giovani, consegnando alla ragazza, come dono di nozze, la sua carta di credito.

The Suicide Club — s.: ispirato (solo nel titolo) dal racconto omonimo di Robert Louis Stevenson - **sc.:** F. Woods - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** O. Moore, M. Sennett, J. Compson, E. Dillon, V. Mersereau, A. O'Sullivan, Charles Craig; (?) J. Kirkwood, A. Johnson, F. Lawrence - **l.:** 368 - 3 maggio 1909.

I soci del Club dei suicidi tengono la loro sessione periodica e il capo, in mantello e maschera neri, consegna a ciascuno una scheda per l'estrazione a sorte. Il fortunato di turno viene fornito

di una pistola, un pugnale, una corda e un'ampolla di veleno, e si ritira nella propria abitazione per consumare il sacrificio. Ma gli viene recapitata una lettera con l'annuncio di una grossa eredità. Il giorno dopo, dopo aver scorso invano sul giornale la rubrica dei necrologi, i membri del Club si recano in massa dal socio fedifrago e gl'intimano di onorare il suo impegno. Ma quello, ricorrendo a un convincente argomento — la minaccia di far morire tutti asfissiati — li induce a firmare una dichiarazione liberatoria.

The Note in the Shoe — f.: A. Marvin (?) - **int.:** F. Lawrence, A. Johnson, A. O'Sullivan, J. Compson, M. Leonard; (?) O. Moore - **l.:** 711 - 6 maggio 1909.

Una ragazza, che lavora in una fabbrica di scarpe come inscatolatrice, scrive per scherzo, spinta anche dalle compagne, un biglietto e lo infila in una scarpa. L'acquirente di quel paio di scarpe fa una scenata al negoziante il quale reclama in fabbrica. Il proprietario individua la colpevole e la licenzia. Ma, poiché è rimasto colpito dall'avvenenza della giovane, dopo un po' la riassume. Dopo qualche tempo, però, con un pretesto la licenzia nuovamente. La ragazza torna a casa sconcertata: non capisce il perché di questo nuovo licenziamento. Ma ecco suonare alla porta: è il padrone della fabbrica il quale viene a comunicarle che, se non la vuole come impiegata, la desidera come moglie; e l'abbraccia.

One Busy Hour — f.: A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, J. Compson, R. Harron, E. Dillon; (?) F. Lawrence, F. Finch - **l.:** 279 - 6 maggio 1909.

Un droghiere vuol disfarsi del negozio, i cui affari vanno male, e si reca in un giornale per far pubblicare un'inserzione. Un tale gli comunica la sua intenzione di acquistare il negozio e gli annuncia una visita. Il droghiere convoca alcuni amici perché fingano di essere dei clienti, ma ne vengono tanti e fanno una tale confusione, che il possibile acquirente dopo la visita gli manda un biglietto per comunicargli di essere troppo vecchio per poter badare a un negozio così accorsato. Il droghiere sviene.

Jones and the Lady Book Agent — f.: G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, F. Finch, R. Harron, L. Arvidson, M. Sennett; (?) H. Salter, J. Kirkwood - **l.:** 585 - 10 maggio 1909.

Dopo essersi liberato di una noiosa venditrice di libri il signor Jones ne mette in caricatura, con un amico, i modi buffi e petulanti. La donna, che ha assistito non vista alla scena, decide di vendicarsi. Sostituisce un proprio indumento a un paio di guanti che Jones ha comprato per la moglie, introduce un biglietto compromettente nella tasca del cappotto di Jones ed avverte la signora Jones che il marito glie la fa sotto gli occhi. Quando Jones torna a casa e presenta il suo regalo alla moglie ne nasce una terribile scenata, e i rapporti fra i due coniugi finirebbero male se la libraia vendicativa, pentita, non mandasse una lettera chiarificatrice.

The French Duel — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, M. Sennett, A. Johnson, H. Yost, O. Moore, J. Compson; (?) H. Prior, F. Powell - **l.:** 407 - 10 maggio 1909.

Francia, fine secolo. In un club aristocratico due amici vengono a contesa per una questione di olive e di cocktails, e si sfidano a duello. Un piccolo esercito di padrini, medici, infermiere e becchini si dà convegno sul campo dell'onore. Dopo una laboriosa scelta delle armi i due contendenti optano per la sciabola. Il combattimento ha inizio; ma a un certo punto si scopre che uno dei duellanti ha indossato una piccola corazza a difesa del cuore. Ne nasce una bagarre che coinvolge tutti i presenti, mentre i due avversari si riconciliano per loro conto e si abbracciano.

A (o **The**) **Baby Shoe** — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, O. Moore, L. Arvidson, H. Salter, C.T. Bracey, A. Johnson, K. Bruce, K. Toncray, W. Christie Miller, G. Nicholls, M. Sennett; (?) A. DeGarde - **l.:** 999 - 13 maggio 1909.

Una povera vedova depone la sua figliuoletta in un cesto davanti alla casa di un banchiere, portando via come ricordo una scarpetta della piccina. Tornata a casa ha un collasso e muore. Il prete che l'ha assistita negli ultimi momenti prende con sé l'altro figlio della donna. I due bambini crescono: lei, adottata dal banchiere e ignara della propria origine, lui avviato ai voti sacerdotali. Passano circa vent'anni. Un giorno, in un viale, il futuro prete si slancia animosamente verso un cavallo imbizzarrito e lo arresta, salvando cosí una giovane donna che è nella carrozza. I due simpatizzano, si frequentano e decidono di sposarsi. Il giorno delle nozze la madre adottiva pensa bene di rivelare la verità ed esibisce la scarpetta spaiata della neonata. Il vecchio prete, che ha conservato l'altra scarpetta, è in grado di provare che i due giovani sono fratello e sorella. Alla fine la ragazza, in veste monacale, va a trovare in chiesa il fratello, che ha seguito anch'egli l'antica vocazione.

The Jilt — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, O. Moore, A. Johnson, M. Leonard, M. Sennett, G. Nicholls, A. O'Sullivan; (?) F. Powell, J. Kirkwood - **l.:** 997 - 17 maggio 1909.

Il giorno delle nozze un giovane riceve un secco biglietto dalla volubile fidanzata, che gli dichiara di non voler mantenere l'impegno. Deluso e umiliato, l'uomo si lascia andare e si trascina da una bettola all'altra. Un giorno legge sul giornale che un suo vecchio e caro amico sta per sposare la sua ex. Per salvare l'amico da una brutta sorte si reca da lui con la lettera ricevuta a suo tempo dalla donna, ma di fronte all'evidente felicità dell'amico desiste dal suo intento. L'amico però legge ugualmente, per caso, la lettera, e, compresa la situazione, finge un malessere e prega l'altro di recare un biglietto di scuse alla fidanzata. In realtà egli ha scritto una lettera di congedo in tutto simile a quella a suo tempo scritta dalla donna, la quale pertanto vien ripagata con la stessa moneta. I due uomini ritrovano l'antica amicizia, e il primo trova anche conforto nell'amore della sorella dell'amico.

Resurrection — **s.:** basato sul romanzo omonimo di Lev Tolstoj - **sc.:** F. Woods - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, F. Lawrence, O. Moore, L. Arvidson, J. Compson, C.T. Bracey, M. Sennett; (?) D. Crisp, H. Prior - **l.:** 999 - 20 maggio 1909.

Katiuscia, giovane cameriera in casa del principe Dimitri, gli adorna la stanza di fiori. Il principe la corteggia e facilmente la seduce. Anni dopo Katiuscia è una prostituta; coinvolta in una rissa d'osteria viene arrestata e portata in tribunale. Lí il principe la riconosce e, consapevole della propria responsabilità, si converte alla religione, va a trovare in carcere la ragazza, che a stento lo riconosce, e le lascia una Bibbia. Katiuscia legge un passo del Vangelo (« Io sono la resurrezione e la vita ») e ne resta toccata. Dimitri le ottiene l'annullamento della deportazione in Siberia, ma quando lo comunica alla ragazza, che è già in cammino sotto la neve assieme ad altri condannati, e le chiede di sposarlo, lei rifiuta e preferisce accompagnare i deportati per adempiere una missione di carità cristiana.

Eloping with Aunty — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, F. Lawrence, C.T. Bracey, A. Johnson; (?) F. Finch - **l.:** 614 - 24 maggio 1909.

Sorpresa la figlia a colloquio con un giovanotto a lui non gradito, un austero genitore caccia di casa il giovane e impone alla figlia la costante presenza di una zia. L'innamorato acquista un abbigliamento in tutto simile a quello della donna e si presenta in casa. Imbattutosi nella zia, mima, da dietro a uno specchio rotto, i movimenti di lei, sí da farle credere appunto di essere la sua immagine. Il vecchio vuol consegnare alla donna del danaro per fare un viaggio con la nipote, ma in realtà lo dà al giovanotto, il quale va via con la ragazza, la porta dal piú vicino prete e la sposa. Alla fine, svelato l'equivoco, il vecchio accetta di buon grado il fatto compiuto.

Two Memories — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, O. Moore, M. Sennett, M. Pickford, Lottie Pickford, A. Johnson, R. Harron, C.T. Bracey; (?) H. Prior, F. Lawrence, L. Arvidson - **l.:** 318 - 24 maggio 1909.

Due innamorati litigano perché lei ha la fotografia di un altro. Lui se ne va disperato, lei mostra di non curarsene e si abbandona a una vita godereccia. Un giorno, mentre è a un ricevimento, la ragazza riceve un messaggio del giovane. Gli amici la incitano ad andare, e l'accompagnano allegramente portando delle bottiglie di champagne. Arrivati a casa di lui, lo trovano immobile in una poltrona: si è ucciso. La ragazza cade in ginocchio, disperata.

The Cricket on the Heart — **s.:** basato sul romanzo omonimo di Charles Dickens - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, O. Moore, V. Mersereau, H. Prior, M. Sennett, Ch. Inslee; (?) D. Bernard - **l.:** 965 - 27 maggio 1909.

Edward Plummer, in partenza per fare il marinaio, si accommiata dal padre Caleb e da Bertha, la sorellina cieca. Dà anche l'addio a May Fielding, sua promessa sposa. Passano alcuni anni ed Edward, tornando, apprende che la madre di May ha promesso la

figlia al vecchio bisbetico Tackleton. Travestito da viandante si reca da Dot Peerybingle, amica di famiglia, e assieme a lei concerta un piano per rapire l'amata. Istigato dal maligno Tackleton, il marito di Dot, John, sospetta che la moglie abbia una relazione con uno sconosciuto, e manifesta propositi di vendetta. Ma quando apprende che lo sconosciuto è Edward, e che questi, fuggito con May, l'ha sposata, riconosce di aver dubitato a torto della consorte e costringe anche Tackleton a ricredersi e a rassegnarsi alla perdita di May. Anche Caleb e Martha sono felici per l'avvenuto matrimonio.

Eradicating Aunty — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, O. Moore, A. Johnson, Florence Auer, Stephanie Longfellow; (?) M. Sennett, F. Finch - **l.:** 545 - 31 maggio 1909.

Una coppia di sposi riceve la visita di un'arcigna zia e di un austero sacerdote, i quali s'installano in casa e cominciano a dettar legge, prendendosela con la cuoca, rimproverando la cameriera, ficcando il naso dappertutto e provocando un clima prerivoluzionario tra la servitú. Ma soprattutto impediscono ai due giovani sposi ogni effusione amorosa, tenendoli costantemente sotto sorveglianza. Interviene un vecchio amico dello sposo il quale, travestitosi da « cow-boy », con mustacchi e cappellone, irrompe in casa e agitando due pistoloni minaccia i due indesiderati ospiti e li insegue per tutto il villaggio fino a costringerli a prendere un treno in corsa e a sparire per sempre.

His Duty — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** F. Powell, K. Bruce, A. Johnson, O. Moore, M. Leonard - **l.:** 429 - 31 maggio 1909.

Una vedova ha due figli, il maggiore dei quali fa il poliziotto. Il figlio minore riceve in regalo un berretto con le iniziali. Il fratello esce per servizio; la sera il ragazzo compie un furto in una gioielleria e lascia inavvertitamente nel negozio il berretto. Nel corso delle indagini il fratello poliziotto trova e riconosce il berretto, raggiunge il fratello a casa, ha la conferma dei suoi sospetti e malgrado le preghiere della madre e la propria stessa riluttanza conduce egli stesso il ragazzo in prigione.

What Drink Did — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** D. Miles, F. Lawrence, A. DeGarde, H. Salter, A. O'Sullivan, G. Nicholls, G. Egan, M. Sennett; (?) F. Finch - **l.:** 913 - 3 giugno 1909.

Un onesto operaio, sposo felice e padre di due bambine, viene canzonato dai compagni per la sua sobrietà. Una sera accetta di sostare in una taverna, beve molto, torna a casa ubriaco e maltratta i familiari. Le sere successive si rinnovano le soste alla taverna e le conseguenti scenate. Una sera ch'egli tarda piú del solito la figliuoletta piú grande lo viene a cercare; l'uomo la tratta in malo modo ed ingaggia una collutazione col bettoliere che ha preso le difese di lei. Il bettoliere ha un'arma, un colpo parte accidentalmente, la bambina muore. Pentito e disperato il padre torna al lavoro, e ai compagni che l'invitano a bere con loro oppone recisi dinieghi.

The Violin Maker of Cremona — **s.:** basato sulla commedia « Le luthier de Crémone » di François Coppée - **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.** M. Pickford, D. (**oppure** H.) Miles, O. Moore, A. O'Sullivan, J. Compson, M. Sennett - **l.:** 963 - 7 giugno 1909.

Cremona, diciottesimo secolo. Due giovani liutai sono entrambi innamorati della figlia del loro maestro. C'è la gara annuale per il miglior violino: al vincitore andrà una catena d'oro, e in piú la mano della ragazza. Uno dei due giovani manifesta alla ragazza, la quale ricambia il suo amore, le sue preoccupazioni: il rivale — uno zoppo — è molto piú bravo ed è probabile che vinga la gara. Per evitare questa possibilità egli sostituisce all'ultimo momento il proprio violino a quello dell'avversario, ignorando che costui, generosamente, aveva già operato analoga sostituzione, per cui le cose son rimaste al punto di prima. Lo zoppo vince la gara e gli viene offerta la mano della ragaza: ma egli, ancora una volta generoso, fracassa il proprio violino e cede la vittoria, e la ragazza, al rivale. Poi si isola nella propria abitazione, triste e felice ad un tempo.

The Lonely Villa — **s.:** basato sul dramma « Au téléphone » di André De Lorde - **sc.:** M. Sennett - **f.:** G.W. Bizter, A. Marvin - **int.:** M. Leonard, M. Pickford, O. Moore, A. DeGarde, J. Kirkwood, G. Egan, C. Bracey; (?) R. Harron, Ch. Hill Mailes, M. Sennett - **l.:** 750 - 10 giugno 1909.

Un falso messaggio spinge un uomo a partire in automobile, lasciando la moglie e le tre figlie — una giovanetta e due bambine — sole, nella loro villa isolata nella campagna. Fa loro delle raccomandazioni e consegna alla moglie una pistola. Appena l'uomo è partito tre lestofanti assaltano la villa, sfondano la porta d'ingresso e cominciano con feroce lentezza a inseguire le quattro donne da una stanza all'altra. Il marito è costretto a fermarsi per una « panne », e mentre gli riparano la vettura entra in un albergo e telefona alla moglie. Questa gli comunica con accenti di terrore quel che sta avvenendo in casa. L'uomo la incita a resistere e le ricorda della pistola; ma i banditi hanno in precedenza provveduto a scaricare l'arma. Mentre i due banditi si accingono a sfondare l'ultima porta, un terzo si arrampica sulla tettoia della veranda e taglia il filo del telefono, troncando la conversazione tra moglie e marito. Costui, vista l'impossibilità di far riparare in tempo la macchina, assieme allo sceriffo e ad altri volonterosi ferma un carro di zingari e inizia una folle corsa verso casa. I banditi stanno per infrangere l'ultima barriera che li separa dalle donne; il carro prosegue la sua corsa disperata; ormai i banditi si slanciano sulla donna e sulle tre ragazze, quando ecco arrivare il carro; gli uomini ne scendono a precipizio, irrompono nella villa e agguantano i banditi. L'incubo è finito.

A New Trick — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, M. Leonard, A. Johnson; (?) F. Finch, D. Henderson - **l.:** 223 - 10 giugno 1909.

Mentre passeggia in un parco leggendo una lettera, una giovane donna perde il borsellino. Un passante se ne impossessa ma alle accuse di lei nega sdegnosamente. Due giovanotti decidono di

aiutare la ragazza: procuratisi della vernice rossa uno di loro se ne cosparge il corpo e si stende a terra fingendo di essere stato assassinato. Capita il trafugatore del borsellino e l'altro amico lo accusa di omicidio. Preso in trappola l'uomo offre il danaro trafugato come prezzo del silenzio, e vien mandato libero. I due amici rendono il danaro alla ragazza, la quale dà a uno di loro il proprio nome e indirizzo.

The Son's Return — **s.:** basato su un racconto di Guy de Maupassant - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** B. Quirk, M. Pickford, Ch. West, E. August, C. T. Bracey, A. O'Sullivan; (?) F. Lawrence, A. Johnson, R. Harron - **l.:** 998 - 14 giugno 1909.

Un giovane parte per la città in cerca di fortuna, lasciando la ragazza amata e i vecchi genitori, che gestiscono una misera locanda. La madre gli consegna come ricordo un medaglione. Dopo qualche anno, diventato ricco, l'uomo torna a casa e per fare una sorpresa ai vecchi arriva in incognito e fitta una camera nella locanda. La miseria dei due è tale che il vecchio non resiste e mentre il giovane riposa gli sottrae la borsa; e poiché quello si sta svegliando gli dà un colpo sulla testa tramortendolo. Convinto di averlo ucciso lo trascina fuori, con l'aiuto della moglie, e lo abbandona. Rientrati in casa e aperta la borsa, la scoperta del medaglione fa nascere in loro un atroce sospetto. I due corrono in casa della ragazza, ma qui trovano il figlio, che è stato soccorso dall'amata, e implorano il suo perdono.

Her First Biscuit — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, J. Compson, A. Johnson, Ch. Inslee, F. Lawrence, H.C. Myers, Mrs. H. Miles, M. Sunshine, M. Leonard, M. Sennett, L. Arvidson, G. Nicholls, D. Bernard, C. T. Bracey, Ch. Craig, F. Finch, G. Hedlund, O. Moore, H. Salter; (?) Henry B. Walthall - **l.:** 514 - 17 giugno 1909.

La signora Jones estrae dal forno un ruoto colmo di pasticcini preparati con le sue stesse mani e ne offre al marito. Un assaggio basta a fargli assumere un'espressione di disgusto. Senza che la moglie se ne avveda egli getta un bel po' di pasticcini fuori della finestra, e la donna, orgogliosa del successo ottenuto, glie ne prepara un cartoccio da portare in ufficio. Qui egli si ritira nel bagno in preda a forti dolori di stomaco, e vari visitatori attingono al cartoccio di pasticcini, con esito pressoché letale. Anche in casa Jones la cameriera e vari garzoni son colti da violenti dolori viscerali. E' quasi un'etacombe, che però si risolve con rapide guarigioni e con il perdono della volonterosa ma inetta pasticciera dilettante.

The Faded Lilies — **A.** Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, F. Powell, H. Yost, L. Pickford, L. Arvidson, J. MacPherson, F. Barker; (?) O. Moore, M. Leonard, H.B. Walthall - **l.:** 481 - 17 giugno 1909.

Durante un ricevimento un violinista riceve da una ragazza, in segno di apprezzamento, un mazzo di gigli, che il giovane, equivocando, ritiene un pegno d'amore. Quando apprende che la ragazza è fidanzata la delusione è tale che egli si ammala, e poiché rifiuta le medicine somministrategli dal medico viene condotto in ospedale

morente. La ragazza viene informata e corre al suo capezzale appena in tempo per chiudergli gli occhi.

Was Justice Served? — **f.**: A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.**: J. Kirkwood, F. Powell, Vernon Clarges, A. Johnson, H. Salter, A. Hendry, G. Egan, M. Sennett; (?) M. Pickford, O. Moore, M. Leonard, H.B. Walthall, D. West - **l.**: 962 - 21 giugno 1909.

Uscito di prigione dopo aver scontato una pena, un uomo riabbraccia la moglie, i figli e la madre e, deciso a cercare un lavoro, esce di casa. Per via s'imbatte in un tale il quale poco dopo perde il portafogli. Questo viene raccolto da un passante che, impossessatosi del danaro, getta via il portafogli. Poco dopo passa il protagonista, raccoglie il portafogli vuoto e mentre lo esamina viene arrestato. In tribunale tutti gl'indizi sono contro di lui; ma tra i giurati c'è proprio l'uomo che ha preso il danaro. Costui cerca invano di salvare l'imputato, e quando è certo che non potrà essere evitato un verdetto di colpevolezza rivela segretamente al giudice la verità e restituisce il danaro. La giuria viene informata e quindi, tra la sorpresa generale, emette una sentenza di assoluzione.

The Peach-Basket Hat — **f.**: A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.**: F. Lawrence, M. Leonard, Ch. West, O. Moore, M. Pickford, J. Compson, L. Arvidson, G. Gauntier, Mrs. H. Miles, J. MacPherson, C. T. Bracey; (?) H. B. Walthall - **l.**: 962 - 21 giugno 1909.

Il signor Jones legge sul giornale che un gruppo di zingari, rapitori di bambini, si aggira nella zona. La signora Jones torna a casa con uno scatolone contenente un cappello nuovo, e dopo aver redarguito la nurse, a cui è affidato il figliuoletto di un anno, perché ha introdotto in casa delle zingare per farsi leggere la mano, cava il cappello dallo scatolone, lascia questo sul tavolo e va in un'altra stanza per guardarsi allo specchio. Rientra anche il marito e chiede invano del bambino: si cerca per tutta la casa ma il bimbo è sparito. Disperati i Jones corrono per la città, seguiti da un codazzo di persone, cercano dappertutto, raggiungono la tribú di zingari: il bambino non si trova. Tornano a casa distrutti. Ma ecco che lo scatolone, sul pavimento, comincia a muoversi: un colpo di vento lo aveva fatto cadere proprio addosso al bambino, nascondendolo.

(The) Mexican Sweethearts — **f.**: A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.**: B. Quirk, M. Pickford; (?) J. Kirkwood, M. Leonard, O. Moore - **l.**: 309 - 24 giugno 1909.

In un « saloon » messicano la giovane proprietaria, per far ingelosire l'innamorato, mostra di corteggiare un soldato americano. Ne nasce una lite che coinvolge un buon numero di persone: sparatorie, inseguimenti, colluttazioni. Alla fine il malcapitato soldato può andarsene indenne, e tra la donna e il suo focoso « latin lover » la pace è fatta.

The Way of Man — **f.**: A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.**: F. Lawrence, A. Johnson, M. Pickford, M. Sennett, K. Bruce, G. Egan, J. Kirkwood, Ch. West; (?) R. Harron - **l.**: 986 - 28 giugno 1909.

Un giovane lascia la fidanzata per andare in cerca di fortuna. Una giovane cugina viene a tener compagnia alla donna. Una sera una

lampada a petrolio esplode e procura orribili ustioni al volto della donna lasciandola sfigurata. Il fidanzato, che torna dopo qualche tempo, cerca di non dar peso alla cosa, ma la ragazza si accorge che egli è sempre piú attratto verso la giovane cugina. Decide allora di sparire. Lascia una lettera di addio e abbandona alcuni suoi indumenti su una roccia a picco sul mare, cosí che tutti credano a un suicidio. In realtà la ragazza si è rifatta una vita come assistente in un orfanotrofio, mentre l'ex fidanzato e la cugina si sposano e vivono felici, nel ricordo del sacrificio compiuto dalla loro cara.

The Necklace — **s.:** basato sul racconto « Le collier de perles » di Guy de Maupassant - **sc.:** F. Woods - **int.:** F. Lawrence, F. Powell, S. Longfellow, A. Johnson, Ch. Inslee, B. Quirk, M. Sennett, M. Pickford, Caroline Harris Barthelmess, Rose King; (?) H. Prior, D. Henderson - **l.:** 969 - 1° luglio 1909.

Due giovani coniugi ricevono un invito per un ricevimento di gala. Sono poveri e la donna non ha un abito adatto alla circostanza. Il marito vende una catena d'oro e le compra un magnifico abito; poi si fanno prestare da amici una collana. Al ricevimento la donna ottiene un grande successo, ma al ritorno a casa si accorge che la collana è sparita. Un gioielliere può procurarne una uguale, ma per pagarla i due debbono indebitarsi fino ai capelli. Negli anni successivi i due menano una vita di stenti, lavorando giorno e notte e privandosi di tutto per pagare i debiti. Invecchiati, malati e stanchi finalmente hanno soddisfatto ogni impegno. Solo adesso gli amici che avevano prestato loro la collana apprendono il loro sacrificio, e sapendo che quella collana non aveva alcun valore vengono a riportare alla donna quella ricevuta in restituzione e che è costata loro un'intera vita. Fanno appena in tempo a cingere il collo della donna del prezioso gioiello ed ella muore. Anche il marito, disteso su una poltrona, è immobile, in attesa della morte.

The Message — **sc.:** F. Woods - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, J. Kirkwood, F. Powell, J. MacPherson, R. Harron; (?) M. Pickford, M. Leonard - **l.:** 944 - 5 luglio 1909.

Corteggiata da due uomini — un onesto agricoltore e un damerino di città venuto in vacanza — una ragazza sceglie il primo e lo sposa. Passa qualche anno, nasce una bambina, la vita trascorre serena e un po' monotona. Un giorno riappare l'innamorato cittadino, e con modi insinuanti convince la donna a seguirlo. Ella lascia un biglietto di spiegazione al marito e va all'appuntamento col seduttore. La figliuoletta la segue e la raggiunge proprio mentre costui arriva in automobile. La vista della bambina illumina la mente della madre, la quale decide di tornare a casa. Qui confessa tutto al marito, il quale la perdona. La tranquilla vita campestre riprende il suo ritmo.

The Country Doctor — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Powell, M. Pickford, G. Egan, A. DeGarde, K. Bruce, L. Arvidson, F. Lawrence; (?) J. Kirkwood, M. Leonard - **l.:** 942 - 8 luglio 1909.

Un medico di campagna conduce serenamente la sua vita con la moglie e una figlia in tenera età. La bambina si ammala seriamente

e ha bisogno di cure assidue e della costante presenza del padre. Ma una donna del villaggio viene a chiedere la sua opera: anche la sua bambina è malata gravemente. Dopo breve esitazione il medico corre al capezzale della seconda bambina e quando, poco dopo, sua moglie manda da lui la fantesca per avvertirlo che la loro figlia si è aggravata egli continua a occuparsi dell'altra piccina, finché non la vede fuori pericolo. La cameriera torna a chiamarlo; stavolta egli la segue, correndo disperatamente, ma quando arriva a casa la sua bambina è spirata.

The Cardinal's Conspiracy — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, H. Salter, M. Pickford, F. Powell, L. Arvidson, E. August, M. Sennett - **l.:** 999 - 12 luglio 1909.

Francia, XVIII secolo. Il re vuole imporre come marito a sua figlia un principe straniero a lui gradito per ragioni politiche. La principessa, senza neanche conoscerlo, non vuol saperne, pretendendo di essere arbitra del proprio destino. Il Cardinale, ministro del re, escogita un piano semplice ma astuto: tre falsi banditi assaliranno la principessa che passeggia nel parco, e il principe, travestito da armigero, la salverà, Cosí avviene, e la principessa, lusingata e attratta dal giovanotto, si lascia scortare da lui al Palazzo. Qui il giovane viene arrestato. La principessa fa di tutto per farlo evadere, e poi si presenta di fronte ai genitori annunciando che non sposerà altri che lui. A questo punto viene svelata la vera identità dell'uomo, e tutti, a cominciare dalla principessa, sono felici e soddisfatti.

The Friend of the Family — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Powell, V. Mersereau, O. Moore; (?) H. Prior, F. Lawrence, A. Johnson - **l.:** 773 - 15 luglio 1909.

Un uomo, affascinato da una donna conosciuta durante un ricevimento, trascura la moglie e il figliuoletto. Privo dell'affetto del padre, il bimbo soffre, e gli scrive una letterina che lascia sul tavolo. L'uomo ha deciso di partire con la sua nuova fiamma, ma mentre costei lo sta aspettando le si presenta un amico di lui che con acconci discorsi non solo la dissuade dal rovinare una famiglia, ma la fa innamorare di se stesso. Quando arriva l'amante si rende conto della nuova situazione e, deluso e umiliato, torna a casa. Qui trova la letterina del figlio e, preso da commozione, stringe a sé il bambino mentre la moglie, rasserenata, contempla questo quadro di ricostituita unità familiare.

Tender Hearts — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** (?) M. Pickford, O. Moore - **l.:** 693 - 15 luglio 1909.

Una ragazza di campagna è divisa tra l'affetto verso un giovane paesano e l'attrazione per un piú raffinato corteggiatore proveniente dalla città. Un cacciatore colpisce una tortorella e l'abbandona, ferita, sulla strada. Arriva il giovanotto di città e con un calcio getta da un lato l'uccello ferito. Subito dopo passa il paesanotto che solleva il pennuto con cura e lo depone amorevolmente nel proprio cappello. La ragazza, che ha assistito a tutta la scena, non ha piú esitazioni.

The Renunciation — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, J. Kirkwood, B. Quirk, H. Salter, W. Christie Miller, W. Lucas, A. Johnson, E. August; (?) F. Lawrence - **l.:** 892 - 18 luglio 1909.

Due giovani minatori vedono incrinata la loro amicizia dall'arrivo di un'affascinante ragazza, figlia di un loro compagno. Entrambi la desiderano, e dopo vari litigi decidono di affrontarsi in un duello alla pistola. Nella notte che precede il duello uno dei due, che sa di essere miglior tiratore, scrive un biglietto col quale rinuncia al duello e alla ragazza. Intanto l'altro, consapevole delle poche « chances » che gli restano, si reca, armato di coltello, nella capanna del rivale e lo aggredisce. Ne nasce una zuffa furibonda finché arriva la ragazza, divide i due contendenti e, appresa la cagione della loro inimicizia, presenta loro il suo fidanzato. Così i due sono messi d'accordo.

Sweet and Twenty — **f.:** W.G. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, J. Kirkwood, F. Lawrence - **l.:** 572 - 22 luglio 1909.

Un giovanotto accompagna a casa l'innamorata. La ragazza entra, ma il giovane s'introduce anche lui. Nel salotto semibuio c'è una ragazza che sta chiudendo le imposte. Il giovane si avvicina e la bacia. Poi scopre che si tratta della sorella della fidanzata, la quale ultima, avendo assistito alla scena, lo schiaffeggia. Disperato il giovane fugge via, deciso a gettarsi nel lago. L'acqua è fredda e, dopo un assaggio col piede, egli è già propenso a ripensarci; ma la vista della ragazza, che lo ha seguito, lo induce a fare un po' di scena. Dopo una fiera lotta la ragazza riesce a salvare l'amato da un'improbabile morte; ormai riconciliati, i due si abbracciano.

Jealousy and the Man — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Kirkwood, A. O'Sullivan; (?) A. Johnson - **l.:** 418 - 22 luglio 1909.

Due coniugi ospitano un vecchio amico del marito. Costui rileva che la moglie e l'amico si appartano a parlare in segreto, e che, una volta che è venuta a portar loro la colazione sul luogo di lavoro, la donna ha fatto scivolare un biglietto nelle mani dell'amico. Tramutati i sospetti in certezza, l'uomo si arma di pistola e aspetta che i due tornino a casa, intenzionato ad uccidere entrambi. Ma i due tornano carichi di doni per lui, di cui ricorre il compleanno: il loro complotto era del tutto innocente. Rassicurato, l'uomo abbraccia la moglie e stringe la mano all'amico.

A (o The) Convict Sacrifice — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, J. Kirkwood, G. Egan, S. Longfellow, L. Arvidson, A. O'Sullivan, M. Sennett, H. Salter, D. Bernard, O. Moore - **l.:** 977 - 26 luglio 1909.

Scontata la sua pena, un galeotto viene rimesso in libertà e grazie all'interessamento di un capo operaio trova lavoro in un cantiere. Pochi giorni dopo egli viene coinvolto suo malgrado in una rissa e per difendersi colpisce un operaio. Viene arrestato di nuovo e condannato, ma stavolta evade e, indossati gli abiti di uno spaventapasseri, si dà alla fuga. Si rifugia in una misera baracca e scopre che in essa vive quel capo operaio che gli si era dimostrato amico: è

in estrema miseria e gli mancano le medicine per curare una figlia malata. Generosamente l'evaso chiama i poliziotti che lo stanno braccando e si fa arrestare, consentendo all'amico bisognoso di riscuotere la taglia che pende sul suo capo.

The Slave — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, H. Salter, J. Kirkwood, A. Johnson, M. Pickford, G. Egan, W. J. Butler, M. Sunshine, O. Moore, H. B. Walthall, K. Bruce, M. Sennett - **l.:** 998 - 29 luglio 1909.

Antica Roma. La giovane Nerada, concupita dal nobile e ricco Deletius, gli preferisce l'amore del povero scultore Alachus e lo sposa. Nasce una bambina, ma la vita della famigliuola è afflitta dagli stenti e dalla miseria. La bambina si ammala, Alachus cerca invano di vendere le sue statue. Nerada decide di sacrificarsi: va al mercato degli schiavi e si offre in vendita. Viene comprata dall'intendente di Deletius, il quale non ha mai cessato di pensare con rimpianto a Nerada. Quando glie la portano in casa ha un moto di gioia, a cui presto segue un sentimento di pietà dopo aver ascoltato il triste racconto delle traversie della donna. Decide di restituirla alla sua famiglia, e l'accompagna egli stesso. Purtroppo la bambina è morta e Alachus è come inebetito; il ritorno della moglie vale però a fargli rinascere sul volto un sorriso.

A Strange Meeting — **s.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer (?) - **int.:** S. Longfellow, A. Johnson, A. O'Sullivan, O. Moore, B. Quirk, J. Compson, M. Pickford, F. Powell, Charles Avery, L. Pickford, D. West, W. Lucas, M. Sennett, K. Bruce, D. Miles, F. LaBadie, H. B. Walthall, J. Kirkwood; (?) G. Henderson - **l.:** 967 - 2 agosto 1909.

Per trascinar via uno scapestrato figliuolo da una bettola, un'anziana gentildonna prega un sacerdote di accompagnarla. Reginetta della bettola è una ragazza, che invano il prete cerca di catechizzare ma a cui lascia una Bibbia. Tornata a casa la ragazza trova un messaggio: dovrà raggiungere dei complici in un appartamento da svaligiare. La ragazza vi si reca, benché riluttante. L'appartamento è proprio quello del prete il quale, colti i ladri sul fatto, rinuncia a chiamar la polizia e li lascia liberi. Il giorno dopo la ragazza torna a restituire un orologio e una catena d'oro che aveva sottratto al sacerdote. Questi le illustra le miserie della sua vita attuale e le indica la via della redenzione. La ragazza esita, decide di andarsene, ma ormai è stata toccata dalla grazia: e alla fine raggiunge il sacerdote nella chiesetta, ormai definitivamente redenta.

The Mended Lute — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** O. Moore, F. Lawrence, J. Kirkwood, A. Johnson, James Young Deer, M. Sennett - **l.:** 996 - 5 agosto 1909.

Il capo di una tribú di pellirosse concede sua figlia a un ricco guerriero, disdegnando la richiesta di un altro pellerossa di cui la figlia è innamorata. La ragazza viene condotta nella tenda del nuovo padrone, ma approfittando di una assenza di lui fugge assieme all'amato. Inseguiti, si avventurano su una canoa sulle acque vorticose di un fiume, ma alla fine vengono catturati, legati insieme e ricondotti al campo. Il loro destino sembra segnato, ma il giovane indiano resiste cosí bravamente alle torture che il suo rivale, in

uno slancio di ammirazione e di generosità, fa sciogliere i due innamorati e li manda liberi.

They Woulde Elope — **f.:** G. W. Bitzer, Higgins(on) - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, W.J. Butler, M. Sennett, K. Bruce, A. Johnson, J. Kirkwood; (?) O. Moore - **l.:** 572 - 9 agosto 1909.

Due innamorati, osteggiati dal padre di lei, decidono di fuggire. Lasciano un biglietto e via. La carrozza di cui si servono viene presto messa fuori uso. Dopo aver percorso un tratto di strada a piedi ottengono un passaggio da un automobilista compiacente; ma poco dopo la vettura si ferma, tra sibili ed esplosioni, e termina la sua carriera. Altra corsa a piedi col cuore in gola: i due sentono gl'inseguitori alle calcagna. Un contadino fornisce loro un calesse, col quale arrivano in riva a un lago e proseguono la fuga in barca. Il nervosismo li fa agitare troppo e la barca si rovescia. Il bagno gelido induce la ragazza a porre termine a una fuga cosí accidentata, e i due tornano a casa. Sorpresa: nessuno si era sognato d'inseguirli, anzi il burbero genitore, prevedendo il loro ritorno, ha preparato una festosa accoglienza: festoni, luminarie, una gran folla d'invitati, e perfino un reverendo, pronto a celebrare il rito nuziale.

(Mr.) Jones' Burglar — **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, O. Moore, M. Sennett, H. Salter, F. Powell, A. O'Sullivan, W.J. Butler; (?) J. MacPherson, F. Finch, J. Kirkwood - **l.:** 388 - 9 agosto 1909.

Sfidando le ire della consorte il signor Jones va al circolo, dove ingaggia interminabili partite a poker con gli amici. E' fortunato, e a notte alta, con in tasca un bel gruzzolo, si avvia verso casa. Qui agguanta e disarma un maldestro e timido svaligiatore di appartamenti, e per sottrarsi alle prevedibili rimostranze della moglie lo costringe a penetrare in casa dalla finestra, mentre egli entra dalla porta, finge di catturare lo spaurito scassinatore e si guadagna l'ammirazione e un abbraccio da parte della signora Jones.

The Better Way — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow, K. Bruce, H.B. Walthall, M. Sennett, J. Kirkwood, O. Moore, V. Clarges, A. Johnson; (?) G. Henderson - **l.:** 990 - 12 agosto 1909.

Una ragazza appartenente a una famiglia puritana, benché sia innamorata di un giovane, accetta di sposare un austero ed anziano puritano, che con le sue ricchezze potrà sollevare le sorti della disagiata famiglia di lei. L'innamorato continua a starle dietro e la convince a partire con lui. L'anziano marito, apparso nel frattempo, la lascia libera. Ma durante la fuga la giovane ha una resipiscenza, respinge il rapitore e si rifugia in casa della madre, non osando tornare dal marito. Questi la raggiunge, le concede il perdono e se la riporta a casa.

With Her Card — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, O. Moore, W. Lucas, M. Sennett, F. Powell, H.B. Walthall, J. MacPherson, V. Clarges; (?) F. Finch - **l.:** 1000 - 16 agosto 1909.

Amata da due uomini d'affari, una giovane donna respinge uno dei

due, che è sinceramente innamorato, e si promette all'altro, il quale però si stanca ben presto di lei e passa a nuovi amori. Per vendicarsi la donna chiede al primo innamorato di provocare la rovina finanziaria del fedifrago, il che avviene grazie a manovre di borsa. Disperato, e abbandonato dalla sua nuova fiamma, l'uomo è sull'orlo del suicidio; ma lo stesso avversario lo salva e gli rispedisce i titoli di cui è entrato in possesso, accompagnandoli con un biglietto di lei. Ora, rinfrancato, l'uomo vorrebbe tornare alla donna che aveva abbandonato; ma costei lo respinge, avendo ormai compreso la generosità d'animo dell'antico e fedele innamorato.

His Wife's Visitor — f.: G.W. Bitzer - **int.:** B. Quirk, M. Pickford, F. Powell, J. Kirkwood, O. Moore, G. Nicholls; (?) M. Sennett, M. Leonard - **l.:** 526 - 19 agosto 1909.

Per far ingelosire il marito che l'ha lasciata sola in casa per una capatina al circolo, dove gli amici lo stanno intrattenendo fino a tarda ora attorno al tavolo del poker, una sposina prepara due bicchieri sporchi di vino, un mozzicone di sigaro maleolente e due sedie molto accostate. Poi si ritira in un'altra camera. Tornando a notte fonda e scorgendo quell'apparato, l'uomo sente svegliarsi atroci sospetti. Irrompe nell'altra camera e vi trova la moglie intenta, significativamente, a sferruzzare su indumenti da neonato. Ammansito e commosso l'uomo abbraccia la sposina burlona.

Mrs. Jones' Lover, or « I Want My Hat » — f.: G.W. Bitzer - **int.:** F. Lawrence, J. Compson, A. O'Sullivan, D. Bernard; (?) L. Arvidson, M. Sennett, D. Henderson, O. Moore, H. Salter, F. Finch - **l.:** 467 - 19 agosto 1909.

La signora Jones ha ricevuto in omaggio da un'amica un mazzo di fiori, e il signor Jones, geloso, manifesta una certa diffidenza. I suoi sospetti ingigantiscono quando, tornando nuovamente a casa, scopre un cappello da uomo che non è suo, e del quale la moglie non sa dargli spiegazione. Furibondo egli cerca per tutta la casa e minaccia la consorte, che si rifugia sotto una sedia. Ma il mistero viene presto spiegato: la cameriera ha rotto un vaso e ha chiamato un operaio per ripararlo. Costui ha dimenticato il cappello e ora viene a riprenderselo. Pace fatta tra i due coniugi e reciproca soddisfazione: lei è fedele e lui ha dimostrato di essere innamorato.

The Indian Runner's Romance — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, O. Moore, A. Johnson, J. Kirkwood, M. Leonard; (?) H.B. Walthall - **l.:** 994 - 23 agosto 1909.

Un giovane pellerossa, a cui un vecchio cercatore d'oro ha indicato, in punto di morte, l'ubicazione di un ricco filone, chiede la mano di una giovane « squaw ». Le nozze dan luogo a danze e festeggiamenti. In seguito, durante un'assenza del marito, la donna viene rapita da tre « cow-boys » che pretendono di sapere dov'è il giacimento aurifero. L'indiano, tornato al campo e intuita la situazione, inizia un velocissimo inseguimento a piedi e attraverso

sentieri scoscesi raggiunge uno dei tre, che ha in custodia la donna, balza sul suo cavallo e ingaggia una furiosa lotta col coltello, che termina con la morte del rapitore. Il pellerosa si riprende la spaurita mogliettina e si allontana a cavallo verso il campo.

The Seventh Day — f.: G.W. Bitzer - **int.:** J. Kirkwood, O. Moore, F. Powell, M. Sennett, M. Pickford, F. LaBadie, G. Egan, A. Johnson, J. MacPherson, G. Nicholls, R. King; (?) H. B. Walthall, M. Leonard - **l.:** 693 - 26 agosto 1909.

Una moglie, che trascura i suoi tre bambini per dedicarsi ad impegni mondani, ai rimproveri del marito reagisce chiedendo il divorzio. Il giudice assegna ai bambini una settimana di tempo per decidere con quale dei due genitori preferiscono restare. Nel corso della settimana la donna continua a coltivare imperterrita i suoi impegni di società; ma il settimo giorno, a causa di una malattia della « nurse », è costretta a restare con i bambini, e si trova cosí bene in loro compagnia che dimentica anche l'appuntamento dal giudice. Questi viene a casa assieme al marito di lei e resta edificato dal bel quadretto. La riconciliazione è d'obbligo.

Oh, Uncle — f.: G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, J. Kirkwood; (?) M. Sennett, M. Leonard - **l.:** 292 - 26 agosto 1909.

Un ricco gentiluomo, intenzionato a lasciare le sue sostanze ai due nipoti, decide di andare a trovarli. Il primo nipote è sposato, e la sposa fa una cosí cattiva impressione al vecchio, ch'egli se ne va disgustato, e preannuncia la sua visita all'altro nipote intimandogli di restar sempre scapolo come lui. Ma il ragazzo è anche egli fresco sposo. Non gli resta che far indossare alla moglie grembiule e crestina e spacciarla per fantesca. Ma lo zio scapolone comincia a farle una corte cosí stringente e violenta che il giovane, dopo aver sopportato per un po', sbotta e rivela la verità. Lo zio, che forse aveva intuito tutto, si congratula per la sua scelta e decide di restare per un bel po' con i nipoti.

The Mills of the Gods — f.: G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, L. Arvidson, M. Sennett, M. Leonard, J. Compson, A. O'Sullivan, H.B. Walthall; (?) H. Salter - **l.:** 672 - 30 agosto 1909.

Un giovane scrittore squattrinato è innamorato della figlia della sua padrona di casa, la quale ultima però sta per metterlo alla porta per morosità. La giovane cameriera è innamorata del padrone e gli fa trovare su un tavolo del danaro di cui egli, pur non spiegandosene la provenienza, si serve per pagare l'affitto. L'intraprendente camerierina fa di piú: va dall'editore che ha sempre respinto, senza neanche leggerli, i manoscritti del giovane autore e lo induce a pubblicarne uno. Quando riceve un assegno, e la richiesta di altri testi, lo scrittore va dall'editore a chiedergli spiegazioni. Apprende la verità e torna a casa commosso per la dedizione della ragazza, alla quale però rivela il suo amore per l'altra. La camerierina si consolerà accettando il devoto affetto di un buon uomo anzianotto ma benestante.

● **Pranks** — **f.**: A. Marvin - **int.**: A. Johnson, M. Leonard, B. Quirk, R. Harron, H. B. Walthall, A. O'Sullivan - **l.**: 328 - 30 agosto 1909.

Dopo un litigio due innamorati se ne vanno, ciascuno per suo conto, a uno stabilimento balneare. Mentre sono in acqua due ragazzi burloni scambiano i vestiti dell'uno con quelli dell'altra, così che alla ragazza, che per prima va a rivestirsi, non rimane che indossare gli abiti maschili e avviarsi verso casa. Ma viene aggredita da un rapinatore, il quale avrebbe presto la meglio se non arrivasse in tempo un energumeno in abiti muliebri che lo fa fuori a cazzotti. E', naturalmente, il fidanzato della ragazza; e, naturalmente, l'episodio suggella la pacificazione tra i due.

The Sealed Room — **s.**: basato sul racconto « The Cask of Amontillado » di Edgard Allan Poe - **sc.**: F. Woods (?) - **f.**: G. W. Bitzer - **int.**: A. Johnson, M. Leonard, H. B. Walthall, George Siegmann, W. J. Butler, G. Nicholls, M. Pickford; (?) O. Moore - **l.**: 779 - 2 settembre 1909.

Epoca rinascimentale. Un principe sospetta che tra la sua favorita e il menestrello vi sia del tenero. Finge di dover allontanarsi dal palazzo ma in realtà rientra subito e si pone in agguato. La donna e il menestrello sono in intimo, ancorché innocente, colloquio: lui canta una canzone e lei sfoglia dei petali di rosa. Il principe vendicativo fa rapidamente murare l'unica porta di accesso alla stanza, e quando il giovanotto fa per andar via i due amanti si accorgono di esser murati vivi. I due si spengono lentamente per mancanza d'aria mentre il principe dà in escandescenze al di là del muro.

The Little Darling — **f.**: G.W. Bitzer - **int.**: M. Pickford, M. Sennett, A. Johnson, L. Pickford, K. Toncray, R. Harron, B. Quirk, H. B. Walthall, G. Nicholls, D. West, V. Clarges, Mrs. Smith, O. Moore; (?) L. Arvidson, M. Leonard - **l.**: 211 - 2 settembre 1909.

Mentre ha un piccolo ricevimento con parenti ed amici una signora riceve una lettera: una sua amica le manda per qualche giorno la sua bambina, per fargliela conoscere. Gran da fare di tutti per render lieto il soggiorno della piccola: si comprano giocattoli, bambole, una carrozzina. Poi due austeri familiari vanno alla stazione a prelevare la bambina: ma costei si rivela essere una graziosa signorina in età da marito.

« 1776 » or The Hessian Renegades — **sc.**: F. Woods (?) - **f.**: A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.**: J. Kirkwood, W. Lucas, M. Pickford, W.J. Butler, L. Arvidson, B. Quirk, V. Clarges, M. Leonard, H. B. Walthall, K. Bruce, O. Moore, A. Johnson, M. Sennett, F. Lawrence, L. Pickford - **l.**: 965 - 6 settembre 1909.

Durante la guerra d'indipendenza un gruppo di mercenari al soldo degl'inglesi insegue un giovane portaordini americano. Questi trova rifugio nell'abitazione del padre e si nasconde in un cesto di biancheria, ma il comandante dei rinnegati, che ha intuito la mossa, lo crivella di colpi. I mercenari s'installano in casa, ma una

● Attribuito da Stone-Bowser, da Henderson, da Niver; ignorato da Stern.

delle ragazze della famiglia, dopo aver neutralizzato la sentinella, ne prende gli abiti e il posto, consentendo al padre di uscire in cerca di soccorso. Dalle campagne vicine accorre una piccola folla di persone, soccorrono la ragazza il cui travestimento è stato appena scoperto e irrompono in casa, cogliendo di sorpresa i mercenari i quali vengono uccisi o fatti prigionieri. Il comandante viene trascinato all'aperto, ed è il vecchio padre del ragazzo ucciso a fare giustizia con le sue mani.

Comata, the Sioux — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** J. Kirkwood, A. Johnson, M. Leonard, L. Arvidson, V. Clarges, F. LaBadie; (?) O. Moore - **l.:** 963 - 9 settembre 1909.

Una ragazza indiana si lascia convincere da un cow-boy ad abbandonare la tribú per seguirlo. Un giovane pellerossa, Comata, che è innamorato della squaw, sorveglia per mesi l'abitazione dei due e scopre che, mentre la donna ha avuto un bambino, l'uomo la trascura e medita di sposare una ragazza bianca. Comata preleva il bimbo e lo porta dalla nuova fiamma del cow-boy come prova della doppiezza dell'uomo; quest'ultimo, messo alle strette, non può negare. Viene messo alla porta dal futuro suocero, e il bambino viene restituito all'infelice squaw, la quale si avvia tristemente a rientrare nella tribú, dove però l'aspetta l'amore fedele di Comata.

Getting Even — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, M. Sennett, A. O'Sullivan, J. Kirkwood, J. Compson, E. August, F. Barker, Mrs. Smith; (?) F. Finch, D. Henderson - **l.:** 587 - 13 settembre 1909.

In una piccola comunità di minatori e cow-boy c'è un ragazzetto timido e impacciato che è un po' lo zimbello di tutti: gli giocano brutti tiri e lo umiliano, soprattutto di fronte alla bella del villaggio. Uno di loro arriva a sculacciarlo come si fa con un moccioso. Il giovincello decide di far le proprie vendette, e approfitta di un ballo mascherato nel « saloon » per presentarsi in vistosi abiti muliebri e far girare la testa a tutti. Il suo schiaffeggiatore cade ai suoi piedi e gli dichiara amore eterno; e a questo punto il burlone rivela la sua vera identità, confondendo gli screanzati e acquistando prestigio anche agli occhi della sua bella.

The Children's Friend — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. DeGarde, G. Egan, F. Powell; (?) B. Quirk, O. Moore, M. Pickford, H.B. Walthall - **l.:** 386 - 13 settembre 1909.

Durante una passeggiata sulla spiaggia un gruppo di bambini con un piccione ed un cane si allontanano da casa e cadono in un fossato, dal quale non riescono a venir fuori. Il cane fugge e corre a casa: hanno inizio le ricerche. Ma, malgrado la presenza del cane, non si riesce a individuare il luogo dove si trovano i bambini. Uno di questi ha l'idea di affidare al piccione un messaggio. Il pennuto si dirige sveltamente a casa, compie la sua missione e consente ai soccorritori di raggiungere il luogo esatto dove i bambini son rimasti intrappolati.

The Broken Locket — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Powell, M. Pickford, K. Bruce, L. Pickford, A. Johnson, M. Leonard, D. Henderson, H. B. Walthall, M. Sennett, B. Quirk; (?) O. Moore - **l.:** 999 - 16 settembre 1909.

Per amore di una fanciulla un ubriacone decide di diventare sobrio e di andare nell'Ovest a lavorare. Prima di partire le promette di tornare presto, e ne riceve, come pegno d'amore, la metà di un medaglione a forma di cuore. Nel West l'uomo lavora sodo, ma ben presto ricade nell'antico vizio del bere, e inoltre viene irretito da una messicana maliarda. Costei, perfidamente, scrive alla ragazza per annunciarle che il suo amato è morto. La notizia causa un tremendo shock alla poverina, che dopo una febbre delirante resta cieca. L'uomo ormai è completamente abbrutito. Licenziato, torna nell'Est e va in cerca dell'amata; ma quando la madre di lei lo informa dello stato della ragazza, egli comprende che sarebbe ancora peggio, per lei, ritrovarlo cosí com'è ridotto: un relitto umano. E se ne va per sempre.

In Old Kentucky — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, O. Moore, M. Pickford, V. Clarges, K. Bruce, M. Sennett, W.J. Butler - **l.:** 983 - 20 settembre 1909.

Lo scoppio della guerra civile porta la divisione in una famiglia. Il vecchio padre e il figlio minore Robert sono unionisti, ma il primogenito, George, dopo un'accesa discussione parte per arruolarsi tra i confederati. Tempo dopo George, alla testa di una pattuglia, cattura un portaordini avversario e scopre che è suo fratello. Tuttavia non esita a tenerlo prigioniero, e quando, durante una marcia, quello fugge, lo inseguono fino all'abitazione dei genitori, dove la madre nasconde il figlio nel proprio letto e spiana una pistola in faccia all'altro figlio che gli dà la caccia, finché questi non desiste e si allontana. Tempo dopo la guerra è finita. Gran folla di amici è riunita in casa del vecchio unionista per festeggiare la vittoria e il ritorno di Robert, ora ufficiale. Ma appare anche George, il vinto: e i due fratelli, ciascuno brandendo la propria bandiera, si stringono la mano, ormai pacificati.

A Fair Exchange — **s.:** basato su « Silas Marner » di George Eliot - **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** J. Kirkwood, O. Moore, M. Sennett, A. DeGarde, A. O'Sullivan, V. Clarges, B. Quirk, K. Bruce, G. Nicholls, D. Bernard; (?) H.B. Walthall, M. Pickford, M. Leonard - **l.:** 995 - 23 settembre 1909.

Silas Marner viene accusato ingiustamente di aver sottratto il gruzzolo dei risparmi a un amico che egli ha assistito in punto di morte. A seguito anche del responso sfavorevole di una sorta di « giudizio di Dio » egli, disprezzato e evitato da tutti, lascia il paese, si isola in una casa abbandonata e là riprende a esercitare il suo mestiere di ciabattino, incanaglito, reso misantropo e avido solo di accumular danaro. Un giorno, mentre conta e riconta il suo gruzzolo, viene scorto da due ladri che poi, in sua assenza, entrano in casa e lo derubano. Angoscia e disperazione di Silas quando si accorge del furto. Dopo vane ricerche egli si accascia sul deschetto e si addormenta. Una bambina, la cui madre è morta, entra in casa e si addormenta proprio nel posto dove Silas

nascondeva il suo piccolo tesoro. Al risveglio l'uomo vede la bimba e il suo cuore incallito si scioglie a una nuova emozione: ha perso una ricchezza, ma ne ha trovata un'altra molto maggiore.

Leather Stocking — **s.**: basato sul romanzo « The Last of the Mohicans » di James Fenimore Cooper - **sc.**: S.E.V. Taylor - **f.**: A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.**: O. Moore, M. Leonard, L. Arvidson, J. Kirkwood, M. Sennett, B. Quirk, H.B. Walthall, V. Clarges, A. DeGarde - **l.**: 996 - 27 settembre 1909.

Un gruppo di coloni è in marcia di trasferimento, scortato da uno « scout » e da una guida indiana. Quest'ultimo, Grande Serpente, è in contatto con quelli della sua tribú, che si preparano ad assalire i coloni. Calza di cuoio e Uncas, due indiani amici dei coloni, raggiungono i coloni accampati per la notte e si offrono di aiutarli a respingere l'assalto, che ritengono inevitabile. Infatti lo scout annuncia che i cavalli, raggruppati nella boscaglia, sono stati uccisi; ed ecco gl'indiani iniziare il loro assalto contro l'accampamento. Vi è una sola via d'uscita: nascosto in una pelle di animale, Calza di Cuoio guada il fiume e raggiunge un reparto di soldati, che vola in soccorso. Gl'indiani stanno per penetrare nell'accampamento e lanciano rami accesi: circondato dalle fiamme Uncas farebbe un'orribile fine, e con lui gli altri, se non arrivassero appena in tempo i soccorritori. Gl'indiani vengono sterminati e il gruppo dei coloni può infine riprendere la sua marcia, salutati da lontano dal valoroso Uncas, l'ultimo dei Mohicani.

The Awakening — **f.**: G.W. Bitzer - **int.**: A. Johnson, M. Pickford, C.T. Bracey, A. O'Sullivan, F. Lawrence, K. Bruce, M. Sennett, O. Moore; (?) J. Kirkwood, M. Leonard, L. Arvidson - **l.**: 691 - 30 settembre 1909.

Un giovane e brillante ufficiale, scapolo impenitente, è costretto dalla volontà di un ricco zio a sposarsi, pena la perdita dell'eredità. Qualcuno gli procura una possibile moglie, una ragazza appena uscita dal collegio. Alla cerimonia nuziale lei è al settimo cielo; lui invece è irritatissimo e, una volta a casa, mette tutto a disposizione della mogliettina e se ne va al club, riprendendo la sua vita da scapolo. Al ritorno scorge la moglie in giardino: per cogliere un fiore da donare al marito, la sposina si arrampica, mette un piede in fallo, sta per cadere: ma ecco che due robuste braccia l'afferrano e la sorreggono. Il fatuo ufficiale ha intuito quanta grazia ed affetto adornano la sua giovane moglie, ed ora è pronto a ricambiarli.

Wanted, a Child — **f.**: G.W. Bitzer - **int.**: G. Nicholls, K. Bruce, G. Egan, A. DeGarde; (?) H.B. Walthall, L. Arvidson, M. Pickford - **l.**: 796 - 30 settembre 1909.

Una famiglia di operai è oberata da ben sette bambini. Con tante bocche da sfamare la vita non è allegra, e il padre non sa dove battere la testa. Riceve una lettera da suo fratello scapolo, solo e benestante, che gli chiede di affidargli uno dei bambini. Marito e moglie discutono, decidono di accettare, scrutano i sette bambini che dormono, ne scelgono uno, ma alla fine non se la sentono: stringono tra le braccia il figliuoletto, che resterà con loro.

Pippa Passes, or The Song of Conscience — **s.**: basato sulla poesia « When Pippa passes » di Robert Browning — **sc.**: D.W. Griffith - **f.**: A. Marvin, G.W. Bitzer, Higgins(on) - **int.**: Gertrude Robinson, A. Johnson, M. Leonard, O. Moore, G. Nicholls, L. Arvidson, J. Kirkwood, A. DeGarde, M. Sennett, B. Quirk, A. O'Sullivan, H.B. Walthall - **l.**: 983 - 4 ottobre 1909.

La dolce Pippa si sveglia, sorride al sole nascente che entra dalla finestra, poi con il liuto va in giro per la città e canta la sua canzone di pace e d'amore. Passa davanti a un'osteria, dove gli operai gavazzano e sperperano il salario, e il suo canto spinge uno di loro a tornare a casa dalla moglie e dal figliuoletto. Un pittore sta per infierire contro la sua modella, di cui è geloso e che lo tradisce, ma il canto di Pippa lo induce a perdonare e ad amare. Due amanti stanno per sopprimere il marito di lei, ma Pippa passa col suo liuto e i due adulteri, pentiti, abbandonano il proposito omicida. E' sera; Pippa torna a casa, posa il liuto, va a letto e si addormenta, ignara del bene che ha fatto, mentre intorno si fa buio.

Fools of Fate — **sc.**: F. Woods (?) - **f.**: G. W. Bitzer - **int.**: F. Powell, M. Leonard, H.B. Walthall, J. Kirkwood - **l.**: 972 - 7 ottobre 1909.

Un cacciatore caduto nelle gelide acque di un fiume viene salvato da un altro cacciatore, al quale giura eterna riconoscenza e amicizia. Il giorno dopo il salvatore incontra in paese la moglie dell'altro e, ignaro della sua identità, la corteggia e le propone di andare a vivere con lui. La donna, insoddisfatta del suo stato attuale, accetta, lascia un biglietto di addio al marito e segue l'uomo. Il marito, bramoso di vendetta, la cerca, trova la baracca dei due amanti, irrompe col fucile spianato ma, riconoscendo nel rivale il suo salvatore, abbassa l'arma e fugge. L'altro rimanda indietro la donna, che torna a casa intenzionata a chiedere il perdono del marito. Lo trova, al buio, seduto con il capo reclinato sul tavolo. Facendosi luce con una lanterna la donna si avvicina, lo abbraccia, l'uomo cade a terra: è morto. La lanterna si spegne; al fioco lume della luna la donna si getta, disperata, sul corpo del marito.

The Little Teacher — **sc.**: F. Woods, M. Pickford - **f.**: A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.**: M. Pickford, B. Quirk, E. Dillon, A. Johnson, G. Nicholls, M. Sennett, G. Egan, K. Bruce; (?) O. Moore, M. Leonard, J. MacPherson, J. Kirkwood - **l.**: 982 - 11 ottobre 1909.

Nella scuola di campagna, affollata di studenti di tutte le età, arriva la nuova maestrina, timida e fragile. Gli scolari ne fanno un sol boccone, e il piú grande di loro appare il piú riottoso. Scoraggiata, la maestrina si confida con un collega, il quale la conforta, la riaccompagna in classe e con la sua autorità ristabilisce la disciplina, esponendo anche a una magra figura il caporione. Questi comincia a vedere sotto una nuova luce la maestrina, e le porta degli omaggi floreali. La maestrina è innamorata del collega e resta molto delusa quando questi le presenta sua moglie. Ma la tristezza passa presto: la devozione che le mostra il suo allievo piú grande, un tempo riottoso ed ora innamorato, la consolerà.

A Change of Hearth — **sc.:** F. Woods - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** O. Moore, J. Kirkwood, A. Johnson, B. Quirk, Ch. Gorman, K. Bruce, W. Christie Miller; (?) M. Pickford, M. Leonard, H.B. Walthall - **l.:** 977 - 14 ottobre 1909.

Durante una gita in macchina Howard, giovane ricco e scapestrato, resta incantato dalla visione di una ragazza che si pettina davanti a una modesta casetta. Le parla, e in una seconda visita la convince a seguirlo in città. Qui, d'accordo con un gruppo di amici, organizza un finto matrimonio, dopo di che porta la « sposa » in albergo. Intanto il padre della ragazza, venuto in cerca della figlia, apprende dagli amici di Howard quel ch'è accaduto e se ne va disperato. Gli amici, pentiti dell'atroce scherzo, corrono all'albergo e rivelano la verità anche alla ragazza, la quale, avutane conferma dal presunto marito, indignata e umiliata si avvia a piedi verso casa. La madre dello scapestrato Howard gli fa davanti agli amici una solenne reprimenda, invitandolo a diventare finalmente un vero uomo. Toccato, il giovanotto insegue la ragazza, la raggiunge quasi sulla soglia di casa, le chiede perdono e la porta da un prete, stavolta per un vero matrimonio. Dopo di che, felici, i due sposini vanno a salutare il vecchio, il quale crederà che tutto sia stato un equivoco.

His Lost Love — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, O. Moore, L. Pickford, M. Pickford, M. Sennett, J. Kirkwood, K. Bruce; (?) H.B. Walthall, A. Johnson - **l.:** 968 - 18 ottobre 1909.

Due fratelli amano la stessa ragazza. James va in città dove fa fortuna con gli affari, Luke resta in paese e propone a Mary di sposarlo. Ma James torna, Mary appare innamorata di lui e Luke generosamente si fa da parte. Il matrimonio sembra felice; nasce una bambina. Ma la casa degli sposi è frequentata da una sorella di Mary, la quale suscita una passione irrefrenabile nel cognato: i due fuggono, e Mary ne ha il cuore spezzato. Il buon Luke, dopo aver raccolto il suo ultimo respiro, prende con sé la bambina e la fa crescere come sua figlia. Qualche anno dopo James, tormentato dal rimorso, riappare e vorrebbe riavere la figlia. Luke spiega la situazione alla ragazza e la invita a scegliere. Lei non ha esitazioni: respinge quell'uomo che non ha mai conosciuto e non l'ha amata e resta con Luke, che lei considera il suo vero padre.

The Expiation — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, O. Moore, M. Sennett; (?) G. Robinson, H.B. Walthall, J. Kirkwood - **l.:** 992 - 21 ottobre 1909.

Dopo un'abbondante libagione un uomo viene accompagnato a casa da un amico. Costui è segretamente innamorato della moglie dell'altro, la quale ricambia la simpatia; ma la loro onestà ha sempre impedito loro di manifestarsi i reciproci sentimenti. Anzi ora l'uomo decide di partire, e viene ad accomiatarsi dai coniugi. Il marito assiste non visto al colloquio di addio fra i due, intuisce la verità e, consapevole di esser lui la causa dell'infelicità della moglie, si uccide. Quando scopre il cadavere del marito e legge il suo messaggio di addio, la donna si ritiene colpevole: respinge l'amico accorso per confortarla e dedica la propria esistenza alla espiazione.

In the Watches of the Night — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** G. Nicholls, M. Leonard, G. Egan, V. Clarges, M. Pickford, K. Bruce, M. Sennett, D. Bernard, A. O'Sullivan; (?) G. Robinson, L. Arvidson, H.B. Walthall, O. Moore - **l.:** 996 - 25 ottobre 1909.

Disoccupato, con la figliuoletta malata e la moglie in grave stato di denutrizione, un uomo va a chiedere lavoro a un ricco imprenditore, il quale però non è in grado di assumerlo. Mentre torna a casa disperato, l'uomo si risolve a un estremo rimedio: torna indietro, penetra nottetempo in casa dell'imprenditore e lo deruba di un mucchio di gioielli. A casa la moglie lo rimprovera aspramente e lo induce a tornare indietro per rimettere a posto la refurtiva. Questa volta però il padrone di casa lo coglie sul fatto e lo consegna a due agenti. Prima di condurlo in prigione i due acconsentono a fargli salutare la famiglia. Qui, mentre è a colloquio con la moglie, l'uomo afferra una pistola e sta per attuare un insano proposito, ma in quel momento arriva il suo imprenditore che, informato della drammaticità della situazione dell'uomo, viene a ritirare la denuncia e ad offrirgli un aiuto.

Lines of White on a Sullen Sea — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** G. Nicholls, Ch. West, L. Arvidson, D. Henderson, D. West, J. Kirkwood, O. Moore, K. Bruce, F. Lawrence, J. MacPherson, A. Johnson, K. Williams, Harriet Quimby, B. Quirk; (?) M. Leonard, G. Robinson, M. Pickford - **l.:** 975 - 28 ottobre 1909.

In un villaggio di pescatori un giovane promette amore eterno a una ragazza e poi s'imbarca, con l'intesa che si sposeranno al ritorno. Ma in un porto straniero conosce un'altra donna, se ne innamora e la sposa, stabilendosi con lei in un'altra città. Passano mesi ed anni: l'ingenua fidanzata aspetta dapprima fiduciosa, poi sempre piú ansiosa; ma non dispera, e respinge le profferte di un altro devoto innamorato. La ragazza si consuma lentamente e la morte è ormai inevitabile, quando torna al villaggio, assieme alla moglie, l'antico fidanzato ignaro e indifferente. Ma l'altro innamorato, messolo a parte dell'accaduto, lo induce a recarsi al capezzale della fanciulla morente fingendo di essere tornato da lei. Egli si presta alla pietosa finzione, dichiara alla ragazza il suo amore e le infila un anello al dito, restituendole per un attimo, prima della morte, un sorriso di felicità.

The Gibson Goddess — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, B. Quirk, M. Sennett, G. Nicholls, A. O'Sullivan, J. Kirkwood, M. Pickford, F. Evans - **l.:** 576 - 1° novembre 1909.

Un'elegante fanciulla del bel mondo vuol trascorrere un periodo di riposo in una piccola località balneare; ma la sua avvenenza fa colpo sui vitelloni locali, i quali la seguono a frotte, la corteggiano, non le danno tregua. Per liberarsi degl'importuni, la ragazza escogita assieme alla cameriera un geniale espediente: indossa una tenuta da bagno, imbottisce le calze di stoppa ed ovatta, si copre con un lungo spolverino e va alla spiaggia, seguita naturalmente da uno sciame di corteggiatori. Lí, toltosi lo spolverino, espone alla vista di tutti le sue gambe deformi. Costernati, i vitelloni se la

squagliano. Tutti, tranne uno a cui la ragazza piace comunque; e poiché lei lo ricambia, accetta di accompagnarsi a lui. Rabbia dei vitelloni quando vedono i due passeggiare a braccetto sulla spiaggia, naturalmente dopo che lei ha ridato alle proprie gambe il loro aspetto normale.

What's Your Hurry? — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, L. Pickford, M. Sennett, G. Egan, K. Bruce, G. Nicholls, D. Bernard, A. DeGarde, G. Robinson, D. West; (?) O. Moore, L. Arvidson, J. MacPherson - **l.:** 403 - 1° novembre 1909.

E' il compleanno di papà, e tra i molti regali c'è un bellissimo fucile caccia a doppia canna ch'egli mostra con orgoglio a tutti gl'invitati. Il fidanzato della figlia arriva per ultimo e si isola con la ragazza per qualche effusione piú che protocollare. Quando appare il padre col fucile spianato il giovane teme che sia giunta la sua ultima ora: scappa, si nasconde, urta contro gli altri invitati, fracassa oggetti vari, sempre inseguito dal vecchio, che solo dopo un bel po' riesce a convincerlo ch'egli vuole soltanto fargli ammirare la bellissima doppietta.

Nursing a Viper — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, B. Quirk, F. Lawrence, O. Moore, M. Sennett, Henry « Pathe » Lehrman, D. West; (?) J. Kirkwood, J. MacPherson - **l.:** 920 - 4 novembre 1909.

Durante la rivoluzione francese un nobile, il cui castello viene assalito e devastato dai rivoluzionari, trova rifugio in un altro castello, rimasto indenne, e chiede al signore del luogo di potersi travestire da cameriere. Durante il suo soggiorno egli comincia a manifestare un po' troppo calorosamente la sua gratitudine alla moglie dell'ospite, ed arriva a farle delle « avances » grossolane. Il marito della donna, informato della cosa, in un primo impulso pensa di uccidere l'ingrato, ma poi attua una piú raffinata vendetta: costringe l'uomo a indossar nuovamente i suoi abiti da nobile e lo caccia dal castello, gettandolo in pasto alla « populace » inferocita.

The Restoration — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, J. Kirkwood, M. Pickford, O. Moore, G. Nicholls, H. Salter, L. Arvidson, V. Clarges; (?) J. MacPherson - **l.:** 964 - 8 novembre 1909.

Dovendo accudire al marito affetto da turbe nervose, una giovane sposa invita una cugina a tenerle compagnia. Costei arriva in compagnia del fidanzato. Per un equivoco — un litigio tra i due innamorati, per sedare il quale la moglie interpone i suoi buoni uffici — il malato si convinve che tra sua moglie e il giovanotto vi sia del tenero: aggredisce il giovanotto e poi fugge, con la mente sconvolta. Il medico, intervenuto poco dopo, ritiene che una ripetizione della scena — la creduta tresca, il litigio — possa servire a rischiarare quella mente ottenebrata. E cosí è, in effetti: l'uomo guarisce, si rende conto dei propri errori e ridona stima ed amore alla consorte.

The Light That Came — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** O. Moore, M. Leonard, A. Johnson, M. Pickford, J. Kirkwood, K. Bruce, M. Sennett, A. O'Sullivan, B. Quirk, G. Nicholls, L. Pickford; (?) G. Robinson - **l.:** 998 - 11 novembre 1909.

Di tre sorelle due sono brillanti e fascinose, la terza scialba e riservata, imbruttita anche da una cicatrice al viso. Durante una festa conosce un giovane violinista cieco; i due simpatizzano e si fidanzato. Un oculista, dopo aver esaminato il violinista, assicura che con un'operazione egli potrà riacquistare la vista. Il giovanotto è povero ma la fidanzata avrebbe i mezzi per sostenere le spese. Tuttavia esita, nel timore che riacquistata la vista egli possa restara deluso dell'aspetto di lei, specie confrontandola con le sorelle. Alla fine la sua natura generosa prevale, ed è ben ripagata: eseguita l'operazione, e tolte le bende, l'uomo si rivolge immediatamente a lei, senza curarsi delle altre, e le conferma il suo amore.

Two Woman and a Man — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Powell, S. Longfellow, B. Quirk, J. Kirkwood, O. Moore, D. Bernard, M. Sennett, K. Bruce, D. West, G. Nicholls, A. Johnson; (?) M. Leonard, L. Arvidson - **l.:** 998 - 15 novembre 1909.

Una coppia di coniugi, che per anni ha vissuto modestamente, diventa ricca grazie ad alcune fortunate speculazioni di borsa. La nuova vita provoca un cambiamento nell'animo di lui, che comincia a trascurare la moglie e a frequentare luoghi di divertimento. Qui conosce una ballerina, se ne infatua e, dopo aver divorziato, la sposa. Poco dopo un crack in borsa lo riduce in miseria: solo i molti e preziosi gioielli che ha regalato alla nuova moglie potrebbero salvarlo. Ma lei rifiuta di darglieli e lo abbandona. Deluso e intristito l'uomo se ne torna alla modesta casetta dove un tempo viveva con la prima moglie. Ed è lí che lei, tornando a casa, lo trova addormentato sulla vecchia sedia a dondolo.

A Midnight Adventure — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, D. Bernard, M. Sennett, K. Bruce, J. MacPherson, A. Johnson; (?) M. Leonard, O. Moore, H.B. Walthall - **l.:** 519 - 18 novembre 1909.

Una ragazza vuol mettere alla prova l'innamorato, e gl'intima di rubare un fotografia in casa di un'amica di lei. Poiché il giovanotto non conosce quest'amica, è costretto a travestirsi da topo di appartamenti e a correre i suoi rischi. Infatti viene sorpreso dalla padrona di casa la quale lo consegna a un poliziotto. Costui, mentre lo conduce in prigione, comprende la situazione e lo manda libero. Il giovanotto va a consegnare all'amata la fotografia, che era riuscito comunque a prendere, e si accommiata, deciso a non farsi piú rivedere da una cosí scervellata ragazza. E infatti, quando lei va dall'amica per riportare le foto e spiegare lo scherzo, vi trova il fidanzato, il quale è rimasto conquiso dalla grazia della derubata e le sta dichiarando il suo amore.

Sweet Revenge — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, M. Leonard, R. Harron; (?) B. Quirk, M. Leonard, M. Pickford, O. Moore - **l.:** 471 - 18 novembre 1909.

Una donna, abbandonata dall'amato il quale — come ella apprende da un giornale — sta per sposare un'altra, pensa di vendicarsi man-

dando alla rivale un pacco di lettere ricevute a suo tempo dal fedifrago, con una fotografia che li ritrae assieme. Mentre lei pregusta la vendetta il fattorino a cui ha affidato il pacchetto lo lascia inavvertitamente cadere da un ponte nell'acqua di un fiume. Torna da lei, confuso, e le confessa l'accaduto. La donna resta indispettita ma, al tempo stesso, sollevata per il fatto che la sua meschina vendetta non abbia avuto effetto.

The Open Gate — sc.: F. Woods - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** G. Robinson, O. Moore, K. Bruce, D. West, A. DeGarde, G. Nicholls; (?) M. Leonard, J. Kirkwood - **l.:** 988 - 22 novembre 1909.

Una giovane donna rompe il fidanzamento alla vigilia delle nozze per dedicarsi esclusivamente a una nipotina rimasta orfana. Nell'andarsene, disperato, il fidanzato lascia aperto il cancello della villa; e così lo lascia, per anni, la donna, quasi sperando in un impossibile ritorno. Passano molti anni; la nipotina è diventata una donna e si è fidanzata con un giovane che è a sua volta nipote dell'antico innamorato della zia di lei. I due ragazzi litigano e si restituiscono gli anelli. Lo zio di lui, tornato dai suoi lunghi viaggi, decide di intervenire presso la fanciulla per appianare ogni cosa; e scopre con sorpresa che essa abita nella casa della sua antica fiamma. C'è un incontro fra i due antichi innamorati e una spiegazione con la ragazza. Mentre costei va a chiamare il fidanzato l'uomo rinnova la sua domanda di matrimonio, e in mancanza d'altro offre alla donna l'anello del nipote. Vi sarà un doppio matrimonio.

The Mountaineer's Honor — sc.: F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, A. Johnson, J. Kirkwood, K. Bruce, O. Moore, G. Nicholls, M. Sennett, A. O'Sullivan; (?) H.B. Walthall, M. Leonard - **l.:** 977 - 25 novembre 1909.

La tranquilla e primitiva esistenza di una famiglia di montanari viene turbata dall'occasionale soggiorno di un uomo venuto dalla vallata, del quale s'innamora la figlia, una ragazza sempliciotta e indifesa. L'ospite approfitta di questa semplicità, ma dopo una serie d'incontri su una collina isolata egli, ormai stanco, l'abbandona e parte. Un fratello di lei, che ha assistito al colloquio di addio, giura vendetta, insegue l'uomo fino in paese e lo uccide. Gli uomini del villaggio, con in testa lo sceriffo, lo inseguono fino a casa e dopo aver vinto la disperata resistenza della madre lo catturano. Si prepara un linciaggio. La madre, per evitare al figlio una morte disonorevole, lo uccide lei stessa mentre gli dà da bere. La ragazza, consapevole di essere causa involontaria della tragedia, si abbatte disperata sul corpo del fratello, ma viene poi confortata da un giovane compaesano, da tempo innamorato di lei.

The Trick That Failed — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, A. Johnson, M. Sennett, G. Nicholls, A. O'Sullivan; (?) M. Leonard, O. Moore, J. Kirkwood, G. Robinson - **l.:** 645 - 29 novembre 1909.

Una ragazza si ritiene una grande pittrice, e, dopo aver respinto l'amore di un collega, accetta di sposare un uomo ricco, ma solo

dopo aver venduto un bel po' di quadri ed esser diventata famosa. Allo spasimante non resta che sguinzagliare amici e servitori perché, fingendosi ammiratori dell'arte della ragazza, vadano da lei e le acquistino quasi tutti i quadri, che poi portano a casa sua. Convinta di essere ormai una celebrità la pittrice va a casa dell'uomo per sciogliere la sua riserva; ma qui si accorge, grazie anche alla sventatezza del maggiordomo, che a fare incetta dei suoi quadri è stato proprio il fidanzato. Indispettita e umiliata rompe il fidanzamento e se ne va a piangere nel proprio atelier, dove la raggiunge, e la consola, il pittore suo amico, piú che mai innamorato.

In the Window Recess — sc.: F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, J. Kirkwood, F. LaBadie, G. Nicholls, B. Quirk. K. Bruce, G. Egan, L. Pickford, G. Robinson, O. Moore - **l.:** 337 - 29 novembre 1909.

Un evaso si rifugia in casa di un poliziotto che è fuori per servizio, cattura una bambina, e, dopo aver imposto alla madre, terrorizzata, il silenzio pena la vita della bambina, si nasconde dietro la tenda di una finestra. Il poliziotto torna a casa e l'assenza inspiegabile della figlia, l'agitazione della moglie e uno strano cappello trovato in anticamera lo convincono che la moglie lo tradisce. Furibondo, cerca per tutta casa, invano trattenuto dalla donna; e alla fine scopre il delinquente, lo cattura e lo consegna ad altri poliziotti.

The Death Disc — s.: basato sul racconto omonimo di Mark Twain - **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** A. Bitzer - **int.:** G. Robinson, J. Kirkwood, G. Nicholls, J. Mac Pherson, L. Arvidson, F. Evans, A. Johnson, M. Leonard; (?) O. Moore, M. Sennett - **l.:** 995 - 2 dicembre 1909.

Durante la dittatura cromwelliana tre soldati fedeli alla religione cattolica vengono imprigionati. Viene offerta una possibilità di salvezza a due di loro se accetteranno di far opera di proselitismo anticattolico tra i loro commilitoni. Poiché essi rifiutano, Cromwell si fa portare una bambina scelta a caso perché sia lei a indicare chi dei tre debba essere messo a morte. In cambio dona alla bimba un suo sigillo, presentandogli il quale ella potrà chiedergli in qualsiasi momento una grazia. Il caso vuole che la piccola sia figlia di uno dei tre condannati, e che inconsapevolmente ella scelga, per la condanna a morte, il proprio padre. Sono gli stessi soldati che riaccompagnano la bambina dalla madre a informare la donna del valore di quel sigillo. La bimba viene rimandata da Cromwell, il quale tiene fede alla promessa e fa liberare i tre condannati.

Through the Breakers — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, J. Kirkwood, F. LaBadie, G. Nicholls, B. Quirk, K. Bruce, G. Egan, L. Pickford, M. Pickford, L. Arvidson, G. Henderson; (?) G. Robinson, O. Moore - **l.:** 974 - 6 dicembre 1909.

Durante una festa un giovane chiede a una ragazza di sposarlo. Dopo il matrimonio nasce una bambina, ma le attività sociali dei genitori — lui diviso tra gli affari e il circolo, lei impegnata in continue riunioni con le amiche — li spingono ad affidare la bimba alla cura esclusiva di una governante. La bambina intristisce e si am-

mala. L'uomo rimprovera la moglie e le chiede di dedicarsi maggiormente alla figlia, ma la donna lo fa malvolentieri, finché una sera, mentre lei è a un ricevimento, la bambina si aggrava e muore prima che la madre, avvertita, possa rientrare a casa. I due coniugi si separano amaramente. Ora la donna è consapevole della vacuità della sua vita e si dedica alla memoria della figliuoletta. Un giorno, mentre sta adornando di fiori la piccola tomba, s'incontra col marito, e vi è una riconciliazione.

The Redman's View — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Kirkwood, A. Paget, W. Christie Miller, L. Pickford, A. Johnson, O. Moore; (?) F. Powell, G. Robinson, M. Leonard, H.B. Walthall, L. Arvidson, M. Pickford, J. MacPherson - **l.:** 971 - 9 dicembre 1909.

Una tribú d'indiani è costretta nelle sue peregrinazioni a spingersi sempre piú ad Occidente, sotto l'incalzare dei conquistatori bianchi. Una giovane « squaw », fidanzata ad Aquila d'Argento, il figlio del capo, viene presa come ostaggio, e benché tenti di fuggire viene ripresa. Durante la lunga peregrinazione il vecchio capo muore. Aquila d'Argento si reca nottetempo nel campo dei bianchi per liberare l'amata, ma i due vengono scoperti e destinati ad essere uccisi. Uno dei bianchi, però si muove a compassione e li manda liberi. I due giovani si uniscono mestamente sulla tomba del vecchio capo.

A Corner in Wheat — **s.:** basato sui racconti « The Pit », « The Octopus », « A Deal in Wheat » di Frank Norris - **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, F. Powell, J. MacPherson, K. Kirkwood, K. Bruce, M. Sennett, B. Quirk, A. Johnson, F. Evans, G. Henderson, W. Christie Miller, B. Sweet, H. Malles; (?) M. Leonard - **l.:** 953 - 13 dicembre 1909.

Due contadini, un vecchio e un giovane, seminano il grano nei solchi che traccia un aratro trascinato da un cavallo. Un trafficante opera spericolate manovre in borsa per fare alzare il prezzo del grano. Il prezzo si raddoppia, lo speculatore si arricchisce, i contadini sono sempre piú poveri. Diventato padrone assoluto del mercato, lo speculatore festeggia con un grande banchetto la sua vittoria, poi invita gli amici a visitare i suoi grandi « silos » stipati di grano. Mentre sale in ascensore verso la sommità di un deposito egli mette un piede in fallo, precipita giú e viene sommerso dal grano, morendo soffocato. Il giovane contadino continua a seminare il grano. Ora è solo; il vecchio padre è morto, il cavallo non c'è piú.

In a Hempen Bag — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, K. Bruce, G. Egan, A. DeGarde, R. Harron, G. Henderson, L. Arvidson; (?) J. Kirkwood, M. Leonard - **l.:** 455 - 16 dicembre 1909.

Il gatto di casa è una peste; la padrona lo infila in un sacco e ordina alla cameriera di affidarlo al giardiniere perché lo getti nel fiume. Ma i due figliuoli liberano il gatto e lo nascondono. Intanto un'altra fantesca, licenziata perché trovata ubriaca, per vendicarsi chiude il bimbo piú piccolo della famiglia nel sacco e se ne va. Il giardiniere prende il sacco e si avvia verso il fiume. Per via incontra

due ragazzi con un fucile, i quali gli chiedono di usare il sacco, con il suo contenuto, come bersaglio. L'uomo accetta, ma il fucile fa cilecca; l'uomo prosegue il cammino. Intanto in casa si è scoperta la sparizione del pargolo e si è dato inizio alle ricerche. Arrivato al fiume il giardiniere sta per gettare il sacco, ma sopraggiungono i ragazzi di prima: hanno riparato il fucile e vogliono riprovarci. L'uomo consiglia di slegare il sacco e colpire a volo il gatto che schizza via; ma tra la sorpresa di tutti dal sacco vien fuori il neonato. Nel frattempo arriva anche la madre, che abbraccia felice il figliuoletto ritrovato.

The Test — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, L. Pickford, J. Compson, A. Johnson, M. Leonard; (?) J. Kirkwood - **l.:** 545 - 16 dicembre 1909.

Al momento di partire per un viaggio d'affari, un marito assicura la mogliettina che penserà sempre a lei e terrà davanti a sé una sua fotografia. La donna, dubbiosa, per metterlo alla prova gli sottrae la foto. Nella città dove approda l'uomo si dà al bel tempo; ma scrive alla moglie che la contemplazione continua della sua effige gli procura conforto. Indignazione della donna, che gli risponde per le rime. L'uomo ha un'idea: chiede telegraficamente alla madre un altro ritratto della moglie; e quando torna a casa e viene investito dalla donna, che lo taccia d'ipocrisia, può facilmente confonderla e chiedere addirittura le sue scuse.

A Trap for Santa Claus — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, G. Egan, H.B. Walthall, M. Sennett; (?) O. Moore, M. Pickford - **l.:** 989 - 20 dicembre 1909.

Assillato da una nera miseria un uomo si dà al bere, poi addirittura lascia la famiglia, composta della moglie e di due bambini. Poco dopo la donna eredita una modesta fortuna, che le permette di provvedere ai figli e di andare ad abitare con loro in una casa decorosa. E' la vigilia di Natale e i bambini, dopo aver preparato l'albero, vanno a letto. Ma poiché la casa non ha un camino, e la mamma ha detto che Babbo Natale entrerà da una finestra, i bimbi, desiderosi di vederlo, attaccano un filo alla finestra e legano l'altro capo a un piede di uno di loro: aprendo la finestra Babbo Natale tenderà il filo e loro si sveglieranno. Cosí avviene, difatti: ma a forzare la finestra è il loro babbo, che la miseria ha indotto a introdursi in quella casa — di cui ignora chi siano gli abitanti — per compiervi un furto. I bambini si svegliano; ma la madre, accorsa in tempo, si rende conto della situazione e fa rapidamente indossare al marito il costume da Babbo Natale che lei stessa contava di usare; e per i bambini è doppia festa, avendo catturato Babbo Natale e ritrovato il loro papà.

In Little Italy — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, H.B. Walthall, G. Nicholls, W. Christie Miller, V. Clarges, M. Sennett, A. O'Sullivan; (?) O. Moore, J. Kirkwood, J. MacPherson - **l.:** 956 - 23 dicembre 1909.

Due uomini, un barbiere e un operaio, ambiscono alla mano di Maria, vedova con due bambini. La donna preferisce il barbiere Victor,

e Tony decide di vendicarsi. Durante un ballo della comunità italiana si avvicina non visto alla coppia che balla e colpisce con una pugnalata il rivale, riuscendo poi ad eclissarsi. Il giorno dopo apprende che la ferita non è stata mortale e che Victor viene curato in casa di Maria. Piú che mai inferocito dà l'assalto all'abitazione della vedova, la quale si barrica in casa e gl'impedisce anche di entrare dalla finestra. Intanto manda una delle figlie ad avvertire la polizia, la quale arriva giusto in tempo: l'energumeno, vinte le ultime resistenze, è riuscito a penetrare in casa e sta per scagliarsi sul ferito col pugnale alzato, quando un ben diretto colpo di pistola pone termine all'aggressione.

To Save Her Soul — **s.:** basato sul romanzo « The Christian » di Sir Hall Caine - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, A. Johnson, J. Kirkwood, O. Moore, Blanche Sweet, W. Christie Miller, G. Nicholls, M. Sennett, Caroline Harris Barthelmess, L. Pickford, K. Bruce; (?) M. Leonard, F. Barker - **l.:** 986 - 27 dicembre 1909.

Una giovane corista di una parrocchia di campagna viene per caso ascoltata da un impresario di New York, che le offre un contratto. Invano il giovane curato cerca di dissuaderla. La ragazza parte e poco tempo dopo arriva attraverso i giornali l'eco del suo trionfale debutto. Il curato decide di andare ad assistere allo spettacolo, durante il quale ha modo di scandalizzarsi per gli spregiudicati commenti del pubblico alle doti fisiche della cantante. Durante una festa che ha luogo dopo lo spettacolo appare il curato e chiede un colloquio alla ragazza: la vuol convincere ad abbandonare quel mestiere peccaminoso, e al rifiuto di lei, fuori di sé, estrae una pistola e minaccia uno sproposito. Commossa dall'affetto del pastore, la ragazza si accorge di essere anche lei innamorata: accetta di seguirlo, e alla fine i due si ritrovano nel coro della chiesetta e si abbracciano accanto all'organo galeotto.

o **The Day After** — **f.:** G.W. Bitzer (?) - **int.:** A. Johnson, M. Leonard, W. Christie Miller, H.B. Walthall, L. Arvidson, B. Sweet, F. Evans, M. Sennett - **l.:** 460 - 30 dicembre 1909.

In una casa « bene » si festeggia l'anno nuovo. Il salone è riccamente addobbato e nella stanza accanto troneggia un monumentale recipiente colmo di un beveraggio, si suppone, alcoolico. Arrivati gli ospiti, tutti in fastosi costumi, si scatena una sarabanda via via piú vorticosa. Si balla e si beve a piú non posso. Il padrone di casa corteggia varie dame, ma sua moglie non è da meno. A mezzanotte un ospite, in costume da Anno Vecchio, vien cacciato via per far posto a un'eterea fanciulla raffigurante l'Anno Nuovo. La festa raggiunge un bacchica esaltazione. Il giorno dopo il padrone di casa, afflitto da un cerchio alla testa e da un po' di rimorso, vuol chiedere perdono alla moglie; ma costei non è in condizioni migliori delle sue, e la sera prima era troppo occupata a darsi bel tempo per far caso al marito. Ai due non resta che abbracciarsi.

o Attribuito da Stone-Bowser e da Niver; ignorato da Stern e da Henderson.

Choosing a Husband — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Barker, B. Quirk, M. Sennett, B. Sweet, K. Bruce, H.B. Walthall; (?) F. Powell, O. Moore, M. Leonard - **l.:** 531 - 30 dicembre 1909.

Quattro giovanotti ronzano intorno a una bella ragazza, la quale decide di metterli alla prova. Li convoca, ignari l'uno dell'altro, per il giorno dopo, a brevi intervalli di tempo. Però non si fa trovare in casa e lascia in sua vece una deliziosa sorellina. Uno per uno i quattro si danno a corteggiare la sconosciuta e poi se ne vanno; ma incontrandosi apprendono del quadruplice appuntamento e tornano tutti assieme dall'amata per chiederle spiegazione. Ma la trovano tra le braccia di un quinto giovane, l'unico al quale voglia davvero bene e di cui si fidi.

The Rocky Road — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, V. Lucas, L. Arvidson, G. Nicholls, F. Powell, S. Longfellow, Ch. Craig, A. DeGarde, H. Salter, W. Christie Miller, J. Kirkwood, K. Bruce, A. O'Sullivan; (?) O. Moore, M. Leonard, D. West, H.B. Walthall - **l.:** 990 - 3 gennaio 1910.

Un uomo trascura la moglie e la figliuoletta, diviene schiavo dell'alcool e finisce per abbandonare casa e famiglia. La moglie esce quasi di senno e con la bimba tra le braccia va invano alla sua ricerca, fin quando abbandona, senza avvedersene, la piccola e viene poi accolta in una casa di campagna. La bimba a sua volta viene adottata da un'altra famiglia di contadini. Anni dopo il marito, che nel frattempo è diventato ricco ed ha cercato invano la moglie convincendosi della sua morte, capita nella casa dove vive la figlia, ora diventata grande. I due s'innamorano e si arriva alle nozze. Recandosi alla cerimonia lo sposo passa davanti alla casa ove vive la moglie: vedendolo la donna rinsavisce, lo rincorre e arriva alla casa della figlia poco dopo che il corteo è partito per la chiesa. Lí apprende delle nozze, del ritrovamento e adozione della bambina, capisce tutto: si precipita in chiesa e arriva in tempo a impedire le nozze incentuose, dopo di che crolla, senza vita, tra le braccia del marito.

The Dancing Girl of Butte — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Barker, O. Moore, M. Sennett, J. Compson, L. Arvidson, W. Christie Miller; (?) Ruth Hart, Eleanor Kershaw Ince, D. West - **l.:** 984 - 6 gennaio 1910.

Un affermato giornalista fa la conoscenza di una danzatrice di music-hall e, ignaro di questa sua vergognosa attività, le propone di sposarlo. Ci pensano i suoi amici, dopo aver tentato invano di dissuadere la ragazza, a metterlo sull'avviso. L'uomo non vuol crede all'orribile verità, ma deve arrendersi quando gli viene confermato dalla ragazza stessa. La sincerità e l'onestà di lei, tuttavia, lo inducono a mantenere ugualmente la sua proposta di matrimonio. Qualche anno dopo i malpensanti amici di lui incontrano i due sposi, felici, che passeggiano spingendo amorevolmente una carrozzina.

Her Terrible Ordeal — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Barker, O. Moore, G. Nicholls, W. Christie Miller, V. Mersereau, A. O'Sullivan, Ch. West; (?) D. West, F. Powell - **l.:** 952 - 10 gennaio 1910.

Un uomo d'affari, in procinto di partire, affida l'ufficio al figlio e

alla giovane segretaria. Rimasti soli, i due giovani si dichiarano amore, poi il giovanotto rincorre il padre per consegnargli un portacarte dimenticato in ufficio. Nel frattempo entra un ladro, che per agire indisturbato chiude la ragazza entro una grande cassaforte. Il giovanotto, rientrato in ufficio, da un picchiettio proveniente dalla cassaforte comprende la critica situazione in cui si trova l'amata e, dopo aver cercato invano la combinazione, si precipita alla stazione. Ma il padre ha perso il treno e sta tornando in ufficio. Il giovanotto lancia un messaggio telegrafico e torna indietro. Qui è stato preceduto dal padre, il quale, dopo aver preso alcune carte, è uscito di nuovo per prendere il treno successivo. Il figlio, informato di ciò da un fattorino, vola nuovamente alla stazione e questa volta riesce a bloccare il padre un attimo prima della partenza. Rientrati in ufficio, l'uomo apre la cassaforte e libera la ragazza che, ormai priva di forze e semisoffocata, si getta nelle braccia dell'amato.

On the Reef — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, H.B. Walthall, G. Egan, W. Christie Miller; (?) F. Grandin, D. West, L. Arvidson - **l.:** 988 - 17 gennaio 1910.

Per compiacere la madre morente, angosciata all'idea di lasciare la figlia senza mezzi di sostentamento, Grace accetta di sposare un anziano e ricco amico di famiglia, vedovo e con una bambina. Il matrimonio viene celebrato al capezzale della morente, che poco dopo esala l'ultimo respiro. La vita di Grace, accanto a un uomo che stima ma che non ama, non è lieta; e diventa tormentosa quando, fatta la conoscenza di un giovane scrittore, questi le dichiara il suo amore e lei si accorge di ricambiarlo. Tuttavia la loro natura onesta impedisce loro di commettere adulterio, ed anzi il giovane invia a Grace una lettera di addio. Il foglio capita nelle mani del marito, il quale ne riceve un colpo terribile che lo manda alla tomba. Ormai Grace si sente completamente sola; ma la vista della figliastra, che le è molto affezionata, la rinfranca: da ora in poi sarà quello lo scopo della sua vita.

The Call — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, F. Barker, F. Mace, J. Mac Pherson, W. Christie Miller, M. Pickford, M. Leonard, F. Lawrence, M. Sennett, J. Kirkwood, B. Quirk; (?) L. Arvidson, F. Grandin, D. West - **l.:** 989 - 20 gennaio 1910.

Una danzatrice di circo, provata dall'estenuante lavoro, ha un collasso durante uno spettacolo. Il proprietario del circo crudelmente la costringe ad esibirsi anche nei giorni successivi, finché dopo un ulteriore svenimento la licenzia. La ragazza va in cerca di un uomo che, dopo aver assistito al suo primo collasso, le aveva scritto offrendole aiuto. Si tratta di un giovane agricoltore, il quale le offre di sposarla. Lei accetta e sembra essersi ormai acconciata alla nuova vita, quando il ritorno del circo nel vicino paese esercita un richiamo irresistibile. Una visita del direttore vince le sue ultime resistenze: lasciato un biglietto di addio per il marito la donna se ne va, decisa a riprendere la vecchia vita. Ma l'ambiente del circo le appare ormai estraneo ed ostile, confrontato alla vita quieta e serena a cui stava abituandosi; fugge via e torna a casa, in tempo

per distruggere il biglietto che il marito, ancora al lavoro, non ha avuto modo di leggere,

The Honor of His Family — **sc.:** F. Woods - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, J. Kirkwood, W.J. Butler, A. O'Sullivan, Gus Pixley, V. Clarges, W. Christie Miller; (?) L. Arvidson, M. Leonard, O. Moore - **l.:** 988 - 24 gennaio 1910.

Allo scoppio della guerra civile il vecchio colonnello sudista Pickett è orgoglioso che a suo figlio venga affidato il comando di un plotone. E' certo che anche il ragazzo, rampollo di una famiglia di guerrieri, si coprirà di gloria. Ma in combattimento il giovane si rivela un codardo, e all'infuriare della battaglia fugge per andare a rifugiarsi a casa. Il colonnello è oppresso dalla vergogna e per evitare il disonore del proprio nome uccide il giovane e nottetempo ne trascina il cadavere fino al campo di battaglia, abbandonandolo là, rivolto verso il nemico, con la sciabola in mano. Il giorno dopo, al generale che gli dà notizia della viltà del figlio, Pickett può rispondere che il giovane è certamente sul campo di battaglia, e lo invita a cercare. Il corpo del giovane viene trovato e tutto fa ritenere ch'egli sia caduto in eroiche circostanze; l'onore della famiglia Pickett è salvo.

The Last Deal — **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Barker, O. Moore, J. Kirkwood, G. Nicholls, A. DeGarde, L. Arvidson, D. Henderson, W. J. Butler, B. Quirk; (?) D. West, E. Kershaw Ince - **l.:** 991 - 27 gennaio 1910.

Un impiegato sottrae del danaro alla cassa dell'ufficio per speculare in borsa, e poiché le cose gli vanno male sottrae altro danaro, finché è costretto a confessare tutto al principale. Questi gli dà ventiquattro ore di tempo per restituire il maltolto. L'uomo chiede alla moglie i gioielli e li impegna, ma poiché il ricavato non è sufficiente va in una casa da gioco. Qui, dopo aver vinto una notevole somma, si trova ad avere come avversario il fratello della moglie. I due non si conoscono poiché il cognato è arrivato dall'estero e, informato dalla sorella dei guai del marito, sta tentando a sua volta la sorte. In breve il cognato gli porta via l'intera vincita. L'uomo torna a casa disperato, ma qui s'incontra con il cognato, il quale gli dà l'intera somma e gli consente di pagare il suo debito col principale. L'uomo giura che non toccherà mai piú le carte in vita sua.

The Cloister Touch — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, L. Arvidson, A. Johnson, G. Nicholls, M. Leonard, M. Sennett, F. Powell, V. Clarges, K. Bruce, W. Christie Miller; (?) Charles McKay, Ch. Craig, E. Kershaw Ince, D. Henderson, J. Pickford - **l.:** 993 - 31 gennaio 1910.

Epoca feudale. I cortigiani di un Duca, capitati durante una battuta di caccia nella modesta casetta di un contadino, gli portano via la moglie per farne omaggio al loro signore. Questi la riempie di onori e ricchezze, ma la nostalgia del marito e del figliuoletto è forte, e la donna ottiene di andare a visitarli. Trova la casa deserta: il marito si è ritirato in convento portando con sé il bambino. Per la disperazione la donna perde il senno e poco dopo muore. Preso

dal rimorso, il Duca si ritira anch'egli in un convento, e qui s'incontra con l'uomo a cui ha recato offesa. I due uomini stanno per scagliarsi uno contro l'altro, ma poi all'ombra della Croce trovano sentimenti di cristiana carità e si riconciliano.

The Woman From Mellon's — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, G. Robinson, O. Moore, G. Nicholls, L. Pickford, J. Kirkwood, D. Henderson, V. Clarges, A. O'Sullivan, K. Bruce, M. Sennett, D. Bernard; (?) D. West, F. Powell, F. Barker - **l.:** 988 - 3 febbraio 1910.

Timoroso di una fuga della figlia col fidanzato — già ricco e bene accetto, ma ora rovinatosi in borsa e perciò sgradito — un magnate di Wall Street chiede a un'agenzia investigativa di mandare una donna energica che sorvegli la figlia. La donna arriva, e sembra davvero un granatiere: essa infatti non è altri che il fidanzato della ragazza, che si è fatto assumere dall'agenzia, il cui direttore è suo amico, e che adesso, fattosi riconoscere dall'amata, trascorre assieme a lei ore lietissime. Le cose si complicano quando il maturo magnate comincia a corteggiare la dama di compagnia, le regala dei titoli — che quella mette subito a frutto in borsa riuscendo a recuperare la propria fortuna — e infine le propone di fuggire con lui. Se fuga ha da essere, meglio fuggire con l'amata. E infatti i due giovani se ne vanno, prendono alloggio in un albergo e chiamano un prete per celebrare le nozze; mentre il padre, che li ha seguiti, scalpita fuori della porta, non si sa se piú infuriato per la fuga della figlia o deluso per quella dell'amata. Alla fine, comunque, gli viene spiegato tutto ed egli si unisce alla gioia generale.

● **The Course of True Love** — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer (?) - **int.:** E. Kershaw Ince, F. Barker, O. Moore, D. Henderson; (?) F. Powell - **l.:** 987 - 7 febbraio 1910.

Un giovane e affermato pittore è fidanzato con una ragazza del bel mondo. Un giorno entra nel suo studio una giovane fioraia per vendergli i suoi fiori. Commosso dal suo aspetto emaciato egli le offre il suo desinare. In quel momento arriva, in compagnia di un gruppo di amici, la sua fidanzata; e benché egli abbia nascosto la casuale ospite dietro un « separé » quella la scorge e, furiosa, se ne va. Poi gli manda un biglietto con cui gli annuncia la rottura del fidanzamento e gliene spiega il perché. Il biglietto, lasciato sul tavolo, viene letto dalla piccola fioraiala quale, resasi conto di essere la causa innocente dei dissapori tra i due, va in cerca della fidanzata, le spiega tutto e la riconduce dal pittore. I due si riconciliano e la fioraia si allontana mestamente, dopo aver lasciato un fiore.

The Duke's Plan — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Grandin, Ch. Craig, Miriam Cooper, M. Leonard; (?) L. Arvidson - **l.:** 985 - 10 febbraio 1910.

Francia, secolo diciassettesimo. Per liberarsi di un giovane di nobile condizione ma povero, che ama, riamato, sua figlia, un Duca lo coinvolge in una falsa cospirazione contro di lui. Trovandogli

● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

addosso delle carte compromettenti, gli sgherri del Duca dovranno farne giustizia sommaria. Ma la figlia, che ha subodorato la trappola, dopo aver cercato invano di avvertire il giovane — che invece è convinto di adempiere una missione in favore del Duca —, gli fa bere del vino drogato, lo addormenta, indossa i suoi abiti e si fa catturare al suo posto. Sarebbe passata per le armi se non intervenisse il padre il quale, misurata l'intensità dell'amore che lega i due giovani, acconsente alle nozze.

One Night and Then... — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, W.J. Butler, M. Sennett, V. Prescott, V. Mersereau, A. DeGarde, G. Egan, G. Nicholls, K. Bruce; (?) F. Grandin, L. Arvidson - **l.:** 992 - 14 febbraio 1910.

Nel corso di un fastoso ricevimento un ricco e gaudente magnate ha un attacco di cuore. Un medico non gli accorda che poche ore di vita. Congedati gli ospiti, l'uomo si traveste da operaio, esce e, dopo aver gettato via le chiavi di casa che ritiene ormai inutili, prende alloggio in una misera stanza in un caseggiato popolare. Estrae una pistola e sta per spararsi un colpo alla testa quando viene attirato da un pianto proveniente dalla stanza attigua. Vi si reca e trova una povera donna in condizioni di estrema miseria, con due figliuolette malate e senza cibo. Vorrebbe aiutarla, ma non avendo danaro con sé, e non possedendo piú le chiavi di casa, è costretto a penetrare nella propria abitazione forzando una finestra. Sorpreso dai domestici, viene colpito a morte. Al medico, accorso, dà incarico di soccorrere la povera madre, la quale, per ripagare l'ignoto benefattore, gli manda un umile fiore spiccato da un vaso. Quel fiore adornerà il tumulo del ricco signore.

The Englishman and the Girl — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** Ch. Craig, M. Pickford, M. Sennett, F. Grandin, G. Nicholls, G. Robinson, A. O'Sullivan, K. Bruce; (?) Thomas H. Ince - **l.:** 975 - 17 febbraio 1910.

In una cittadina del « selvaggio » West un gruppo di attori dilettanti sta provando una commedia di ambiente indiano. La padrona di casa riceve una lettera annunziante l'arrivo di un parente inglese, molto snob e convinto che nel West gl'indiani selvaggi si trovino ad ogni angolo di strada. I buontemponi decidono di giocargli un tiro burlone: travestiti da indiani lo accolgono com'egli ritiene che gl'indiani accolgano gli ospiti, lo fanno prigioniero, lo legano e si accingono a recidergli lo scalpo. Ma un attimo di disattenzione consente all'uomo di rovesciare la situazione: armato di pistola egli semina il panico tra gli assalitori, li insegue, fracassa mobili e suppellettili, fa un macello. Alla fine tutto viene spiegato, e l'inglese prende la cosa con molto spirito, tanto piú che in definitiva egli è risultato vincitore e la deliziosa parente gli mostra chiaramente la sua simpatia.

His Last Burglary — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, Claire MacDowell Mailes, D. Bernard, G. Nicholls, J. Kirkwood, K. Bruce, D. West; (?) L. Arvidson, F. Grandin, M. Sennett - **l.:** 995 - 21 febbraio 1910.

Un giovane inventore povero in canna, non essendo in grado di

provvedere al mantenimento del figliuoletto, decide, d'accordo con la moglie, di abbandonarlo, assieme a un biglietto di spiegazione, in casa di una persona ricca e caritatevole. Entra nottetempo, attraverso una finestra aperta, nella casa prescelta, che è quella di un pastore, e lascia il bimbo. Poco dopo dalla finestra entra un ladro; costui scorge il bimbo e, pensando alla moglie che ha recentemente perduto il suo, lo preleva e lo porta a casa, rendendo felice la donna. Poco tempo dopo l'inventore riceve un grosso compenso per un suo brevetto, e assieme alla moglie va a richiedere il figlio al pastore, il quale è ignaro di tutto. La misteriosa scomparsa del bimbo rende quasi folle la povera madre. Si manda a chiamare un medico. Il caso vuole che l'ex svaligiatore di appartamenti, ora redento, abbia trovato lavoro come autista presso il medico e che pertanto egli apprenda la triste storia dei genitori alla ricerca disperata del figliuoletto. Commosso, corre a casa, e dopo aver convinto la moglie prende il bambino e lo riporta ai genitori, ridando loro la serenità.

Taming a Husband — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, V. Prescotto, F. LaBadie, A. O'Sullivan, M. Sennett; (?) M. Leonard, F. Grandin, A. Johnson, M. Pickford - **l.:** 986 - 24 febbraio 1910.

Inghilterra, diciottesimo secolo. Per far ingelosire il marito che, troppo distratto dagli affari, la trascura, Lady Margaret concerta assieme all'amica Clarissa un trabocchetto. Clarissa si traveste da uomo e comincia a frequentare l'abitazione dei due coniugi. Le attenzioni che rivolge a Lady Margaret suscitano le ire del marito, il quale, avendola sorpresa in ginocchio davanti alla moglie, sfida a duello il presunto rivale. I padrini cercano di dissuadere il loro fragile difeso dall'affrontare il robusto avversario, ma senza successo. Quando però essi stessi lo sorprendono nell'atto di abbracciare Lady Margaret, rinunciano al mandato e vanno ad avvertire il marito. Costui si precipita negli appartamenti della moglie deciso a fare giustizia sommaria; trova la porta chiusa, il che tramuta i suoi sospetti in certezza, la sfonda e si trova dinanzi alle due dame, che ridendo lo prendono in giro e gli spiegano la situazione. L'uomo, tranquillizzato, accetta di buon grado la lezione.

The Final Settlement — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, J. Kirkwood, D. Bernard, A. O'Sullivan, H. Salter; (?) Ch. Craig, F. Grandin, D. West - **l.:** 981 - 28 febbraio 1910.

Due boscaioli si contendono l'amore di Ruth. La ragazza preferisce Jim ma alla vigilia del matrimonio, non essendo riuscita a guarirlo dal vizio del bere, lo lascia. L'uomo abbandona il villaggio e Ruth sposa l'altro pretendente, John. Nasce una bambina e la vita della famigliola è felice. Un giorno, in un bivacco tra i boschi, i due uomini si trovano faccia a faccia. L'antica inimicizia riesplode: dopo una lite si fissa un duello per l'indomani. Durante la notte Jim, sempre in cerca di danaro per procurarsi da bere, penetra in una casa, e con sorpresa scopre che è la casa di Ruth, e che lei ha sposato il suo avversario di domani. Dopo un primo impulso di gioia vendicativa, l'uomo pensa alla tragedia che potrà causare la

probabile morte di John; e toglie il caricatore dalla propria pistola, di modo che il giorno dopo egli andrà indifeso al duello, disposto all'estremo sacrificio.

The Newlyweds — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** F. Barker, A. Johnson, M. Pickford, Jack Pickford, H.B. Walthall, D. Bernard, W. Christie Miller, M. Sennett, A. O'Sullivan, A. Paget, L. Pickford, G. Nicholls, G. Egan, J. MacPherson, K. Bruce, Ch. West; (?) M. Leonard - **l.:** 981 - 3 marzo 1910.

Abbandonato dalla fidanzata alla vigilia delle nozze, Dick dichiara odio alle donne, s'iscrive a un club antifemminista e parte per dimenticare. Durante il viaggio di ritorno capita a sedere accanto a a una ragazza che ha avuto una disavventura analoga alla sua; e poiché ha sulla giacca dei chicchi di riso, lanciatigli per dispetto da un ragazzo poco prima di entrare in stazione — i passeggeri li prendono per due sposi. Proteste e smentite sono inutili. Arrivati a destinazione, i consoci del club dei misogini trasformano l'accoglienza trionfale, che avevano riservato al loro amico, in un derisorio corteo, che termina a casa della ragazza. Qui Dick vorrebbe finalmente chiarire la situazione, ma la vista dei ricchi regali che la ragazza aveva ricevuto per il matrimonio poi andato in fumo gli fa cambiare idea; chiede la mano della sua compagna di viaggio, la quale glie la concede volentieri.

The Thread of Destiny — **sc.:** D.W. Griffith - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, M. Pickford, W. Christie Miller, V. Clarges; (?) H.B. Walthall, D. West, K. Bruce, F. Barker - **l.:** 977 - 7 marzo 1910.

California. Un'orfanella, adottata dai gestori di una taverna, viene infastidita da uno degli avventori semiubriaco. A difendere la ragazza interviene un giovane messicano di passaggio, il quale la accompagna a casa. Gli avventori della bettola non gli perdonano il suo intervento, provocano una lite e decidono di linciare il giovane. Questi riesce a fuggire e a rifugiarsi in casa della ragazza, la quale con uno stratagemma svia le ricerche del'inseguitori. Ma il suo aggressore ritorna e scopre i due giovani in amoroso colloquio. Il messicano lo cattura e lo lega, poi i due giovani vanno dal prete e gli chiedono di unirli in matrimonio. Il malvagio, liberatosi, avverte i compagni della taverna, i quali però, scorgendo da lontano i due sposi che si accommiatano dal prete, decidono di non intervenire e di consentir loro di andare per la loro strada.

In Old California — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** Ch. West, M. Leonard, H.B. Walthall, F. Grandin, W. Christie Miller, M. Sennett; (?) D. West, A. Johnson, A. Paget, G. Nicholls - **l.:** 991 - 10 marzo 1910.

California, all'epoca dell'annessione agli Stati Uniti. José è innamorato di Perdita, ma poiché questa gli preferisce Pedro si ritira e parte in cerca di fortuna. Il matrimonio di Perdita è sfortunato: il marito è un ubriacone e un vagabondo. Venti anni dopo José è diventato governatore della California e Perdita, per sottrarre il figlio all'influenza nefasta del padre, scrive all'antico innamorato pregandolo di prendere con sé il ragazzo. L'uomo lo arruola tra i

i soldati della guardia, ma il giovane dà pessima prova di sé: infingardo, litigioso, ladro. Il governatore cerca di essere indulgente in ricordo del suo antico amore, e quando Perdita gli scrive, annunciandogli di essere in punto di morte e di voler riabbracciare il figlio per l'ultima volta, egli trae il ragazzo di prigione, dov'è stato rinchiuso per furto, gli appone sul petto alcune decorazioni e lo manda dalla madre, alla quale egli appare un eroe. La donna muore felice ed il giovane, tornato al reparto, viene nuovamente messo in guardina.

The Man — **s.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Powell, W. Lucas; (?) H.B. Walthall, S. Longfellow, M. Leonard, F. Grandin - **l.:** 983 - 12 marzo 1910.

Due coniugi vivono in una baracca isolata sulle colline. Mentre l'uomo è a caccia arriva uno straniero che chiede da bere; la donna gli offre anche del cibo. Poi l'uomo convince la donna a partire con lui. Trovata la casa vuota, il marito si mette alla ricerca della moglie, e la trova in mezzo alle montagne assieme all'uomo con cui è fuggita. L'uomo sta molto male. Il marito lo trascina a casa, lo cura e lo rimette in sesto, dopo di che, esibendo due pistole, gl'intima di uscire all'aperto. Dopo un po' ritorna, si siede tranquillo a fumare la pipa e sospinge la moglie verso l'esterno. In uno spiazzo giace il cadavere dello straniero.

The Converts — **sc.:** S.E.V. Taylor (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, M. Leonard, A. Johnson, L. Arvidson, O. Moore, M. Sennett, K. Bruce, W. Christie Miller; (?) D. West, F. Grandin - **l.:** 983 - 14 marzo 1910.

Un giovanotto cinico e perdigiorno scommette con due amici che egli saprà tenere con successo una predica religiosa. Travestito da prete si colloca all'ingresso di una sala da ballo e dà inizio al sermone. Una ballerinetta, uscendo dalla sala, lo ascolta, e resta così colpita dall'eloquenza del falso prete da convertirsi e decidere di mutar vita. Va a lavorare in un quartiere povero e si dedica al soccorso dei derelitti. Un giorno si imbatte nel falso ministro di Dio, ubriaco e male in arnese. Per un istante la sua fede vacilla, ma poi ne risulta rafforzata. L'incontro con la ragazza ha provocato un mutamento nell'animo dell'uomo. Egli la cerca, e i due s'incontrano e si riconoscono mentre entrambi corrono a recare soccorso a un povero vecchio che è caduto per via.

○ The Love od Lady Irma — **f.:** G.W. Bitzer (?) - **int.:** F. Barker, D. Henderson, O. Moore, M. Sennett - **l.:** 988 - 17 marzo 1910.

Una giovane moglie è gelosissima del marito, la cui prestanza fisica suscita ammirazione e provoca corteggiamenti da parte di tutte le donne della loro cerchia. Resa folle dalla gelosia, la donna attua un piano diabolico: ingaggia due sicari con l'incarico di assalire il marito e sfigurargli il volto. Il piano va ad effetto, e il motivo del-

○ Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso se attribuirlo a Griffith o a Frank Powell con supervisione del primo.

l'aggressione resta un mistero per tutti. Ora però la donna è oppressa dai rimorsi, soprattutto perché vede che il marito, col volto sfigurato, è sfuggito da tutti. In piú, i due sicari la ricattano chiedendo nuovo danaro. Durante una delle loro visite vengono sorpresi dal marito, che li caccia in malo modo. La donna non resiste e gli confessa tutto. L'uomo dapprima inorridisce, ma poi comprende e perdona.

Faithful — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** F. Barker, A. Johnson, M. Sennett, F. Powell; (?) L. Arvidson, M. Leonard, H.B. Walthall - **l.:** 994 - 21 marzo 1910.

Mentre si reca in macchina dalla fidanzata, un giovanotto sfiora con la ruota anteriore un tipo male in arnese, che cade e, pur senza restare ferito, subisce un piccolo shock. Urbanamente il giovanotto lo soccorre, gli dà del danaro e gli compra un abito nuovo. Il poveraccio gli giura eterna riconoscenza e non lo lascia piú un minuto. Si aggrappa all'automobile e lo accompagna dalla fidanzata, s'intromette nelle loro conversazioni, vuol rendersi utile ad ogni costo. Servizievole ma ossessivo, al punto che la ragazza, per liberarsi dell'intruso, è costretto a rompere il fidanzamento. Il giovanotto esasperato arriva a picchiare il servizievole persecutore, ma questi risponde ai maltrattamenti con sorrisi mansueti, e non molla. Un giorno l'appartamento dell'ex fidanzata va in fiamme. Accorrere di pompieri; ma piú veloce è lui, il fedele segugio, che si arrampica fino alla finestra della ragazza e la salva da morte certa. Questa estrema prova di fedeltà vale a sciogliere il ghiaccio: la ragazza accetta di sposare l'amato, anche se, presumibilmente, il viaggio di nozze dovranno farlo in tre.

The Twisted Trail — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, A. Johnson, M. Sennett, K. Bruce, G. Nicholls, W. Christie Miller - **l.:** 988 - 24 marzo 1910.

La figlia di un ricco « ranchero » del West va in città per studiare. Uno dei garzoni della fattoria, da tempo innamorato di lei, trova il coraggio di darle un bacio sulla guancia, suscitando l'ira del vecchio, il quale per il momento si astiene dal prendere provvedimenti. Ma quando, un anno dopo, la ragazza annuncia il suo ritorno per un giorno imprecisato, egli chiama il garzone ed ha con lui un violento alterco al termine del quale, soffocato da un attacco apoplettico, muore. La gente del « ranch » accusa il giovanotto e si prepara a linciarlo. Egli fugge per le montagne e riesce a distanziare gl'inseguitori; dall'alto delle montagne assiste all'aggressione di una ragazza da parte di una banda di pellirosse, interviene e li mette in fuga. Nella ragazza egli riconosce l'amata, e mentre si accinge a scortarla verso casa viene raggiunto e catturato dagli inseguitori, i quali organizzano il linciaggio malgrado le proteste della ragazza. Arriva in buon punto il medico, il quale chiarisce che la morte del vecchio è dovuta a cause naturali; il giovanotto viene lasciato libero ed avrà l'amore della ragazza. (Variante indicata dal Niver: *la ragazza, informata della morte del padre, incita gli uomini al*

linciaggio; e quando il medico chiarisce la situazione il giovane si rifiuta di perdonarla).

Gold Is Not All — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, Ch. Craig, L. Arvidson, M. Sennett, K. Bruce, G. Robinson, H.B. Walthall, D. Henderson, G. Egan, A. Paget, W. Christie Miller - **l.:** 988 - 28 marzo 1910.

Una donna anziana e una giovane, poveramente vestite, passano davanti a una villa lussuosa e pensano con invidia a coloro che, possedendo la ricchezza, posseggono tutto. In realtà nella villa si consuma un dramma: la giovane proprietaria è stata abbandonata dal marito ed ha la figlia in tenera età gravemente malata. La giovane povera è moglie di un giardiniere: hanno una bambina e conducono una vita modesta ma serena. La bimba della donna ricca muore; la figlia del giardiniere gioca accanto ai genitori che la guardano amorevolmente. Il danaro non è tutto.

● **The Smoker** — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** A. Marvin (?) - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, L. Pickford, J. Pickford, Frank Opperman, Ch. Hill Mailes, J. Compson, D. West; (?) H. B. Walthall, M. Leonard, A. Johnson, L. Arvidson - **l.:** 595 - 31 marzo 1910.

Incallito fumatore, George deve sorbirsi i continui rimbrotti della moglie, che odia il tabacco e non può sentire l'odore del fumo. Esasperato, prende in affitto un « pied à terre » dove tutti giorni si rifugia per qualche tempo per farsi una fumatina in santa pace. La moglie s'insospettisce per queste sue passeggiate quotidiane. Lo fa seguire da un ragazzo, e dopo il resoconto di costui i sospetti diventano certezza: il marito ha una relazione clandestina! Si precipita nel « buen retiro » e scopre il marito in amoroso colloquio con la sua pipa. L'ira della donna sbollisce, e da ora in poi ella accetta che il marito fumi dove e quando gli pare.

● **His Last Dollar** — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** A. Marvin (?) - **int.:** B. Quirk, M. Leonard, Ch. West; (?) A. Johnson, H.B. Walthall, M. Pickford - **l.:** 397 - 31 marzo 1910.

Un giovanotto accompagna una sofisticata fanciulla in un localino alla moda. In tasca ha solo un dollaro, quanto basta per offrirle una birra. Ma la ragazza ha fame ed è golosa: consultato il menú si fa portare una ricca scelta di pietanze, accompagnate da vini di annata. Il giovanotto è sulle spine. Entra una masnada di ragazzi: tutti amici della ragazza, e lei li invita a prendere qualcosa con loro. Quelli fanno piazza pulita e se ne vanno. Arriva il conto: uno sproposito. Il giovanotto esibisce timidamente il suo unico dollaro, che il cameriere accetta ringraziando: crede che sia la mancia. Quanto al conto vero e proprio, il malcapitato deve saldarlo dando via l'orologio e una spilla. Come se non bastasse, usciti dal locale la ragazza incontra un conoscente e se ne va con lui, piantando in asso il giovanotto, al quale non resta che tornarsene al suo lavoro di raccoglitore di agrumi.

● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

As It Is in the Life — **sc.**: S.E.V. Taylor - **f.**: G.W. Bitzer - **int.**: M. Pickford, M. Leonard, G. Nicholls, M. Sennett, Ch. West, K. Bruce, A. O'Sullivan, W.J. Butler, G. Egan; (?) A. Johnson, H.B. Walthall, L. Arvidson, D. Henderson, D. West - **l.**: 981 - 4 aprile 1910.

Un allevatore di colombi resta vedovo con una figlia di pochi anni, e dedica l'intera sua vita all'educazione della piccola, rinunziando anche alle cure e all'affetto di una sua vecchia fiamma che per per un attimo ha pensato di sposare. Passano gli anni e la bambina, diventata una giovanetta, tornando da scuola incontra un giovane col quale simpatizza. A poco a poco tra i due nasce l'amore, e la ragazza manifesta al padre l'intenzione di sposarsi. Irragionevolmente geloso, l'uomo non vuol saperne, e si rifiuta di assistere al matrimonio e di frequentare gli sposi. Dopo un paio d'anni di vita serena, allietata dalla nascita di un bambino, la giovane donna, che ha spesso pensato con nostalgia al padre, decide di andarlo a trovare. Il vecchio è accasciato su di una panca nel giardino; la donna gli si avvicina e gli depone tra le braccia il pargolo. Il vecchio si riscuote, ritrova il sorriso e stringe a sé affettuosamente la figlia e il nipotino.

A Rich Revenge — **sc.**: S.E.V. Taylor - **f.**: G.W. Bitzer - **int.**: M. Pickford, B. Quirk, W.J. Butler, A. O'Sullivan, G. Nicholls; (?) A. Johnson, M. Sennett - **l.**: 980 - 7 aprile 1910.

Due giovani agricoltori aspirano alla mano di una ragazza. Questa fa la sua scelta, c'è un matrimonio e la coppia inizia una vita serena. Il pretendente respinto vuol vendicarsi. Dapprima semina zizzania tra i paesani ottenendo che costoro boicottino i due sposi rifiutando di acquistare i loro prodotti; poi va ad inquinare, con una soluzione oleosa, l'acqua che irriga le loro coltivazioni. I due giovani sono disperati. Ma un giorno capita dalle loro parti un ricercatore di pozzi petroliferi e, attratto dallo strano odore del terreno, si convince che nel sottosuolo si nasconde un giacimento di oro nero. Offre ai due sposi una somma enorme per l'acquisto dei terreni e quelli, stupiti ma felici, accettano. Incassano il danaro e lasciano il paese su una bella automobile.

A Romance of the Western Hills — **sc.**: S.E.V. Taylor - **f.**: G.W. Bitzer - **int.**: M. Pickford, Ch. West, A. Johnson, A. Paget, B. Sweet, K. Bruce; (?) H. B. Walthall, M. Leonard - **l.**: 980 - 11 aprile 1910.

Durante una visita a un villaggio indiano una coppia di turisti, colpiti dall'avvenenza e dalla finezza di una giovane nativa, le chiedono di andare con loro in città. Incantata dall'idea di entrare in contatto con la civiltà la ragazza accetta, malgrado gli ammonimenti di un suo innamorato. In città la piccola indiana si trova bene, e quando un nipote dei suoi protettori, venuto dal collegio, la corteggia ella s'illude di aver trovato l'amore. Ma quello del giovane è solo un capriccio: la ragazza scopre che egli è fidanzato, e i suoi stessi protettori mostrano di stupirsi che ella ambisse a sposare un uomo bianco. Delusa e disgustata dalla civiltà la ragazza torna al villaggio natio, dove l'antico innamorato le offre ancora il suo

cuore, non senza aver fatto una rapida incursione in città per infliggere al fatuo corteggiatore una dura punizione.

Thou Shalt Not — sc.: S.E.V. Taylor (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, S. Longfellow, M. Leonard, G. Egan, W. Christie Miller, D. Bernard, Ch. West, G. Nicholls; (?) A. Johnson, L. Arvidson - **l.:** 987 - 18 aprile 1910.

Alla vigilia del matrimonio un uomo apprende di essere tubercolotico all'ultimo stadio e manda una lettera di congedo alla fidanzata. Questa non si rassegna e minaccia addirittura di uccidersi. L'uomo sta per cedere, ma quando il medico gli illustra le nefande conseguenze che il matrimonio potrebbe avere sulla prole ricorre a un trucco per dissuadere l'amata. Finge di avere un'altra donna e si fa sorprendere dalla fidanzata mentre abbraccia un'attrice, ingaggiata per la bisogna. Ora la ragazza, disgustata, si allontana per sempre: il sacrificio dell'uomo è compiuto.

○ The Tenderfoot's Triumph — s.: basato sul racconto « The Butter and Egg Man » di Arthur Caesar e sulla commedia omonima di George Sidney Kaufman - **sc.:** F. Woods - **f.:** G.W. Bitzer (?) - **int.:** A. Johnson, L. Pickford, Ch. Craig, F. Barker, H. B. Walthall, W. Christie Miller, D. Henderson; (?) J. Kirkwood, O. Moore, M. Pickford - **l.:** 989 - 21 aprile 1910.

Un villaggio del West è infestato da una banda di razziatori di cavalli. Lo sceriffo, dopo aver senza risultato posto sul loro capo una taglia, decide di aggiungere, come premio a chi catturerà i briganti, la mano di sua figlia. La prospettiva d'impalmare la piú bella fanciulla del villaggio sprona i giovani, che si armano di tutto punto e vanno alla caccia dei banditi. Intanto arriva al villaggio un giovane prete; appreso della duplice ricompensa, e vista la ragazza, decide di tentare anche lui l'impresa. Sulla strada delle colline incontra i giovanotti che, scornati e disarmati, tornano in paese: i banditi hanno avuto la meglio. Incurante dei loro consigli e del loro dileggio il pastore prosegue il cammino, e fingendo di leggere il breviario si va a cacciare proprio nelle mani dei quattro fuori legge. Costoro lo prendono in giro, ma il pastore, appropriatosi di due pistole, li ha in pugno: costringe uno dei quattro a legare gli altri e poi spinge tutta la masnada in paese, dove lo attendono il trionfo e l'amore della bella fanciulla.

The Way of the World — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, F. Barker, W. Christie Miller, J. MacPherson, M. Sennett, G. Nicholls, B. Quirk, A. O'Sullivan, Ch. West, D. Bernard; (?) A. Johnson, M. Leonard, L. Arvidson, A. Paget, D. Henderson - **l.:** 950 - 25 aprile 1910.

La povera chiesetta di una parrocchia californiana è disertata dai parrocchiani, troppo occupati a lavorare nei campi o a spendere i loro guadagni nelle taverne. Il vecchio parroco è scoraggiato, e il suo giovane assistente decide di andare, dismessi gli abiti sacerdotali, tra i lavoratori dei campi a svolgere opera di missione. Non sembra avere troppo successo: la gente non lo ascolta o lo prende in

○ Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

giro. Una sera c'è una retata nella bettola; la persecuzione della polizia e delle donne del villaggio si accanisce contro una povera ragazza traviata. Il prete interviene per difenderla e per cercare qualcuno che voglia accoglierla; ma invano. Scoraggiato anche lui rinunzia alla sua missione e torna alla parrocchia. Ed ecco presentarsi la ragazza, ora redenta e desiderosa di dedicare la sua vita alla religione. La missione del sacerdote non è stata del tutto vana.

● **Up a Tree** — **sc.:** S.E.V. Taylor (?) - **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Barker, D. Henderson, B. Quirk, Ch. West, M. Sennett, L. Pickford; (?) M. Leonard, A. Johnson, L. Arvidson, F. Grandin - **l.:** 981 - 28 aprile 1910.

Un contadinotto, dopo aver piazzato il proprio cappello sul ramo di un albero, finge di esser zoppo e lamentandosi ottiene che un passante si arrampichi, grazie a una scala a pioli, in cima all'albero. A quel punto il giovincello porta via la scala e lascia l'uomo prigioniero sull'albero. Lo stesso fa poi con una coppia d'innamorati litigiosi, i quali se non altro avranno modo, isolati sull'albero, di riappacificarsi. Infine gioca il medesimo tiro a un tale che passa con un carro. Anzi, gli porta via carro e cavallo, va a venderli in paese e si dà bel tempo in una bettola. Intanto le sue vittime riescono a scendere dall'albero, lo cercano, lo acchiappano, lo fanno salire sull'albero e se ne vanno via con la scala. Il pifferaio è rimasto suonato.

The Gold-Seekers — **sc.:** S.E.V. Taylor (?) - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, L. Arvidson; (?) M. Leonard, A. Johnson, Ch. Craig, D. Henderson - **l.:** 976 - 2 maggio 1910.

Dopo una lunga serie di inutili tentativi, condotti tra gli stenti e i sacrifici suoi, della moglie e del figliuoletto, un cercatore d'oro riesce finalmente a scovare un filone del prezioso metallo. Si affretta a picchettare il giacimento e resta a guardia del posto, mentre la moglie e il bambino si precipitano in paese per far registrare il giacimento. Due lestofanti, che hanno spiato le loro mosse, cercano di precedere la donna nella registrazione. Mentre lei è in fila davanti all'ufficio competente la pregano di soccorrere una vecchia che sta morendo in un'abitazione poco lontana, e introdottala con questo inganno in un locale la chiudono in trappola assieme al bambino. La donna riesce a far calare il figlio da una finestra e attrae l'attenzione di due paesani, i quali la liberano e l'accompagnano nell'ufficio, giusto in tempo per smascherare i due lestofanti ed ottenere la sospirata registrazione.

The Unchanging Sea — **s.:** basato sulla poesia « The Three Fishers » di Charles Kingsley - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, M. Pickford, L. Arvidson, Ch. West, G. Nicholls, G. Egan; (?) H.B. Walthall, D. Crisp, K. Bruce, D. West, F. Barker - **l.:** 952 - 5 maggio 1910.

Durante una battuta di pesca una barca fa naufragio e un pescatore,

● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

trascinato dai flutti, approda su una spiaggia sconosciuta dove viene curato dalla gente locale. Egli guarisce, ma ha perso la memoria del passato. Al paese ha lasciato la moglie e una bambina; la donna, fedele e fiduciosa, lo aspetta per anni, recandosi tutti i giorni sulla spiaggia. La bambina si fa grande, trova un innamorato, si fidanza. Proprio il giorno delle nozze il pescatore, che ha ripreso il mare, capita verso la costa un tempo a lui abituale, riconosce i luoghi e riacquista la memoria. Sbarca e trova la moglie che come tutti i giorni lo sta aspettando, immobile sulla riva. Benché invecchiati, i due coniugi si riconoscono e si gettano uno nelle braccia dell'altra.

Love Among the Roses — sc.: S.E.V. Taylor (?) - **f.:** A. Johnson, S. Longfellow, M. Pickford, M. Sennett, M. Leonard, C. MacDowell; (?) Ch. West, F. Grandin - **l.:** 983 - 9 maggio 1910.

Diciassettesimo secolo. Un Lord, padrone di vasti possedimenti, si innamora dei possedimenti attigui ai suoi, appartenenti a una Lady. Per diventarne padrone non gli resta che chiedere la mano della Lady; e poiché anche a costei han sempre fatto gola i terreni del Lord, l'affare è presto combinato. Sarà nulla piú che un matrimonio di convenienza, l'amore non sembra entrarci gran che. Contemporaneamente due popolani, un giardiniere e una merlettaia poveri in canna, fanno un progetto analogo: unendo le loro miserie potranno migliorare la propria condizione. Anche qui l'amore sembra fuori questione. La merlettaia va in cerca di acquirenti e s'imbatte nel Lord: colpo di fulmine nel nobiluomo, che finalmente apprende cosa sia l'amore. Intanto il giardiniere, andato a chiedere lavoro alla Lady, suscita in lei un'irrefrenabile passione. La Lady allora scrive al Lord chiedendogli di volerle ridare la libertà; cosa che il Lord si affretta a fare ben volentieri. Doppie nozze tra nobili e proletari verrano celebrate.

The Two Brothers — s.: Elinore Hicks - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, M. Pickford, G. Nicholls, B. Quirk, M. Sennett, W. Christie Miller, K. Bruce, M. Leonard; (?) Ch. Craig, D. Henderson, L. Arvidson - **l.:** 993 - 12 maggio 1910.

In un villaggio messicano un giovane scavezzacollo viene ripudiato dalla madre e finisce in montagna, tra i banditi. Una notte torna a casa ma viene affrontato dal fratello maggiore che lo mette in fuga. Ferito, egli si nasconde in un edificio diroccato, dove due ragazze del villaggio pietosamente lo soccorrono. Tornato tra i fuorilegge egli ne diventa il capo e organizza un assalto contro il corteo nuziale del fratello, per impadronirsi dei doni e anche per vendicarsi. Fatti prigionieri tutti i partecipanti al corteo, il fuorilegge scopre che la sposa è una delle sue pietose soccorritrici, e allora manda tutti liberi. L'altra ragazza gli dimostra un'evidente simpatia, e poiché la sua fresca grazia ha fatto breccia anche nel suo cuore, egli abbandona la sua vita randagia e la sposa, rientrando nei ranghi delle persone per bene.

Over Silent Paths — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Leonard, A. Johnson, F. Powell, W. Christie Miller; (?) M. Sennett, Bill Carroll, J. Pickford, Ch. Craig, D. Henderson - **l.:** 980 - 16 maggio 1910.

Un vecchio cercatore d'oro si lascia convincere dalla figlia, che lo accudisce, a tornare nel mondo civile. Proprio alla vigilia della partenza, mentre la figlia è alla sorgente, il vecchio viene aggredito da uno sconosciuto che gli porta via il sacco dell'oro e lo colpisce a morte. La ragazza giura di vendicare il padre e inizia il cammino del ritorno. Lungo la strada deserta incontra un uomo esausto; lo soccorre e lo aiuta ad arrivare in città. Lo sceriffo le consiglia di non parlare a nessuno di quanto le è occorso, per favorire le indagini. La ragazza tace anche con l'uomo che ha soccorso, verso il quale prova simpatia. L'uomo le propone di sposarla e le mostra un sacco colmo d'oro, che la ragazza riconosce. Finge di accettare la proposta, ma mentre egli fa per abbracciarla lei gli punta contro un'arma e lo spinge dallo sceriffo, lasciandolo nelle sue mani. Poi va a piangere sulla tomba del padre.

● **An Affair of Hearts** — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin - **int.:** F. Barker (secondo Niver, ma erroneamente, M. Pickford), B. Quirk, F. Grandin, M. Sennett, J. MacPherson, M. Leonard, A. Johnson - **l.:** 967 - 19 maggio 1910.

Un fuggevole incontro basta a M. Borni, gentiluomo francese, per innamorarsi perdutamente di una sconosciuta. Con la collaborazione di M. Renay, suo compatriota, egli va alla ricerca della donna, la intravede alla guida di un'auto sportiva e, noleggiata un'altra macchina, la insegue finché lei si infila in una villa e scompare. Successivamente la incontrano mentre passeggia a cavallo; e a cavallo la inseguono, ma poiché i loro ronzini non ce la fanno, proseguono l'inseguimento in bicicletta, ma ancora una volta la donna li delude. Ormai anche M. Renay è innamorato della bella sconosciuta, e ai due amici non resta che battersi in duello. Eccoli schiena contro schiena, con due pistole in pugno, in un parco proprio sotto il verone della bella. La quale, per evitare un massacro, manda la fantesca ad invitarli in casa. I due corrono speranzosi, e sono accolti dalla donna e... da suo marito.

Ramona — **s.:** basato sul romanzo omonimo di Helen Hunt Jackson - **sc.:** S.E.V. Taylor (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, H.B. Walthall, K. Bruce, R. Harron, F. Grandin; (?) A. Johnson, Ch. Craig, A. Paget, W. Christie Miller, D. West - **l.:** 995 - 23 maggio 1910.

Nel « ranch » dei Moreno, in California, arriva Alessandro, un indiano tosatore di pecore. L'incontro con Ramona, figlia adottiva dei Moreno, fa scoccare la scintilla dell'amore. La ragazza ricambia il sentimento, ma la Señora, madre adottiva di Ramona, si oppone alle nozze e manda via Alessandro. Questi torna al villaggio natio ma lo trova devastato: i bianchi hanno compiuto un massacro. Intanto la Señora ha rivelato a Ramona che anche nelle sue vene scorre sangue indiano, il che induce la ragazza a rinunciare alla sua condizione sociale e a raggiungere l'amato. Nel villaggio distrutto c'è

● Attribuito da Stern e da Henderson; escluso da Stone-Bowser.

una capanna ancora in piedi. I due giovani vi si sistemano e vivono felici. Ma i bianchi tornano: vogliono quella terra. Cacciati dalla loro casa, Ramona e Alessandro vanno raminghi per le colline, finché Alessandro muore. Mentre Ramona piange sul suo cadavere arriva Felipe, figlio della Señora: conforta amorevolmente Ramona e la conduce con sé verso il « ranch » dei Moreno.

○ A Knot in the Plot — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer (?) - **int.:** F. Barker, Ch. West, B. Quirk, M. Sennett, F. Mace, K. Bruce, F. Powell, L. Pickford; (?) M. Leonard, A. Johnson - **l.:** 980 - 26 maggio 1910.

Milly, la bella del villaggio, non sembra insensibile al fascino di Jim, « cow-boy » ben portante e rubacuori, e tutti nel villaggio sono convinti che presto o tardi i due si sposeranno. In realtà Milly ama Manuel il messicano, e i due hanno già fissato la data delle nozze. Un giorno tuttavia Jim vien visto accompagnare a casa la ragazza: è fatta, dicono tutti, stanno per sposarsi. La voce arriva all'orecchio di Manuel, il quale corre a casa di Milly e le fa una scenata. La ragazza se n'esce sulla veranda piangendo, qualcuno la vede, si sparge la voce: Jim ha fatto piangere la piccola Milly. Tutto il paese va alla ricerca del ganimede e, trovatolo, lo trascinano come per un linciaggio. Intanto Manuel è tornato da Milly, l'ha condotta dal prete e l'ha sposata. La folla arriva davanti alla casa di Milly tenendo ben stretto il presunto colpevole. Hanno chiamato anche il prete, e Jim teme che sia per il servizio funebre. Chiamata a gran voce Milly esce sulla veranda e annuncia a tutti il proprio matrimonio con Manuel. Delusione generale, ma Jim è il primo a congratularsi col rivale.

The Impalement — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow, E. Dillon, F. Powell, Charlotte Smith, J. MacPherson, D. Henderson, K. Bruce, Ch. West, G. Lewis; (?) V. Clarges, H.B. Walthall, D. West, J. Graybill - **l.:** 987 - 30 maggio 1910.

Durante un ricevimento un uomo conosce una ballerina e, malgrado la presenza della moglie, la corteggia e se ne incapriccia. In seguito la moglie ha motivo di esser gelosa, e quando scopre un biglietto con cui la rivale invita il marito a una festa organizzata apposta per lui, non regge piú: fa una scenata e minaccia di avvelenarsi. L'uomo, in tono di dileggio, versa egli stesso del veleno in un bicchiere e glielo porge, poi va al ricevimento, mentre la moglie, sopraffatta dalle angosce, sviene. Durante la festa l'uomo ha una resipiscenza: torna a casa e trova la moglie bocconi per terra. Convinto che si sia avvelenata, perde la testa, vaga come un pazzo e rientra al ricevimento accusandosi della morte della moglie, finché stramazza a terra paralizzato da un attacco cardiaco.

In the Season of Buds — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **Int.:** M. Pickford, M. Sunshine, R. Harron; (?) Ch. West, D. West, A. Johnson, M. Leonard - **l.:** 990 - 2 giugno 1910.

Henry e Steve, due giovani contadini amici dall'infanzia, s'innamo-

○ Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.

rano entrambi di Mabel, la graziosa nipote del loro datore di lavoro, venuta dalla città. La ragazza mostra di preferire Henry, ma si diverte a stuzzicarlo e un giorno, dopo un litigio, per ingelosirlo va a fare la corte a Steve. Henry prende la cosa sul serio e parte per andare a lavorare in città. Dopo un po' di tempo, non avendo ricevuto alcuna notizia, Mabel accetta di sposare il devoto Steve. Passa qualche anno, la coppia ha un bambino. Ricompare Henry in paese; Steve e Mabel, sia pure con un po' d'imbarazzo lo invitano a casa. Ma il giovane rifiuta adducendo di dover ripartire subito. Mabel è un po' rattristata; ma le basta guardare il marito, che gioca col bambino, per riacquistare la propria serenità.

A Child of the Ghetto — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, D. West, G. Nicholls, K. Bruce; (?) G. Robinson, J. Kirkwood, V. Clarges, J. Graybill, G. Henderson - **l.:** 989 - 6 giugno 1910.

Rimasta orfana, una ragazza ottiene del lavoro di rifinitura da un fabbricante di camicie. Un giorno che gli porta il lavoro finito, la ragazza viene accusata di furto; in realtà è il figlio del fabbricante, che avendo sottratto del danaro al padre, per timore di essere scoperto ha infilato le banconote tra le camicie portate dalla ragazza. Arriva un poliziotto, ma la ragazza riesce a fuggire. Dopo lungo peregrinare viene raccolta esausta da un giovane agricoltore, che la conduce in casa, la ristora e l'affida alla madre. A poco a poco i due s'innamorano. Un giorno il poliziotto che per molto tempo aveva invano dato la caccia alla presunta ladra capita per caso da quelle parti; la riconosce e sta per arrestarla; ma la vista di una serena tranquillità familiare e la convinzione, maturata in lui, dell'innocenza della ragazza lo inducono a fingere di niente e ad andarsene.

A Victim of Jealousy — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Barker, J. Graybill, M. Pickford, L. Pickford, J. Kirkwood, A. Paget, M. Sennett, A. O'Sullivan, J. MacPherson, Ch. West, Ch. Smith, D. Bernard, G. Henderson; (?) M. Leonard, A. Johnson, H.B. Walthall, F. Grandin - **l.:** 987 - 9 giugno 1910.

Un uomo è tormentato da un'irragionevole gelosia verso la moglie, e non sopporta neppure di vederla sorridere a un altro uomo. Durante un ricevimento i due litigano per questa ragione, e il giorno dopo per poco non arrivano alla rottura. L'uomo ordina a un domestico di seguire la moglie e di riferirgli. La donna va assieme ad alcune amiche a visitare lo studio di un pittore, e resta momentaneamente sola con lui. Intanto il marito, avvertito dal domestico, si sta armando di pistola per correre nello studio, ma viene preceduto dalla giovane cognata la quale si sostituisce alla sorella. Tornato a casa l'uomo viene male accolto dalla moglie, che dopo avergli spiegato le cose lo perdona.

In the Border States — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** (?) M. Pickford, J. Kirkwood, O. Moore, G. Robinson - **l.:** 990 - 13 giugno 1910.

Durante la guerra di Secessione. Un ufficiale sudista sbandato e ferito trova ristoro in una casa di campagna dove una bambina, il cui padre combatte con gli Unionisti, lo nasconde e svia i soldati

che gli stanno alle calcagna. L'ufficiale può in seguito ricongiungersi ai suoi. Poco dopo il padre della bambina deve attraversare le linee nemiche portando documenti segreti. Scovato dai Sudisti è costretto a un'estenuante fuga tra i boschi, finché riesce a raggiungere la propria abitazione. Ma arriva ben presto un drappello di Confederati che circonda la casa. Li comanda l'ufficiale che era stato salvato dalla bimba. Egli penetra in casa e sta per uccidere l'avversario, ma quando riconosce nella bambina la sua salvatrice decide di andar via assieme ai suoi uomini, ai quali fa credere che l'inseguito è morto e le carte sono state distrutte.

The Face at the Window — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, J. Kirkwood, H.B. Walthall, David Butler, B. Quirk, Ch. West, L. Arvidson, V. Clarges, A. Paget, Harry Cashman; (?) M. Pickford, O. Moore, G. Robinson - **l.:** 997 - 16 giugno 1910.

Terminati gli studi all'Università, Ralph Brodford viene ammesso al Club dei laureati e festeggia assieme agli amici. Al giovane si schiude un brillante avvenire ed il padre è orgoglioso di lui. Ma quando Ralph s'innamora di una modella e decide di sposarla, il vecchio lo ripudia. Il matrimonio non è felice: nasce un bimbo, ma dopo qualche tempo Ralph, ormai dedito al bere, abbandona la famiglia e va precipitando sempre piú in basso. La moglie, malata e ormai prossima alla morte, scrive al vecchio perché voglia aver cura del nipotino. In casa del nonno il bambino viene educato impeccabilmente: dopo venti anni, conseguita la laurea, viene ammesso al medesimo club del padre. Durante i festeggiamenti, il volto di un vagabondo appare a una finestra del Circolo: qualcuno lo invita ad entrare, e il vecchio riconosce in quel relitto umano il figlio. Accasciato su una sedia egli muore, tra le braccia del vecchio e di suo figlio, che solo in punto di morte conosce l'uomo che gli ha dato la vita.

○ Never Again — **f.:** A. Marvin - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, M. Sennett; (?) J. Kirkwood, O. Moore, G. Robinson - **l.:** 590 - 20 giugno 1910.

Due innamorati fanno le bizze. Lei, gelosa di una sua cugina che ronza attorno al fidanzato, per ripicca si lascia corteggiare da un amico di lui e accetta di fare una gita in barca. Maldestro marinaio, il giovane va a sbattere contro un'altra barca e finisce sott'acqua. Il fidanzato della ragazza, che ha seguito la scena da terra, accorre con un'altra barca e mette in salvo la sventatella. I due hanno una spiegazione e fanno la pace. Il loro amico è rimasto in acqua impegnato a cercar la ragazza che ormai crede annegata. I due finalmente si ricordano di lui e si degnano di salvarlo.

● May and December — **sc.:** M. Pickford - **f.:** A. Marvin - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, K. Bruce, W. Christie Miller; (?) A. Johnson, M. Leonard - **l.:** 364 - 20 giugno 1910.

Un giovanotto squattrinato accetta — o subisce — di fidanzarsi con una zitella un po' avanti negli anni. Qualcosa di simile capita a

○ Attribuito da Stern e da Niver; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.

una signorinella: un vecchio benestante le fa la corte e lei lo accetta. Passeggiando nel parco le due coppie s'incontrano; e poco dopo, fatalmente, i due giovani sono intenti a parlare tra loro, in atteggiamenti inequivocabili. Ai due anziani non resta che consolarsi a vicenda.

The Marked Time-Table — **sc.:** F. Woods - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** Ch. West, G. Henderson, G. Nicholls, W. Lucas, V. Clarges, W. Christie Miller, J. Graybill, D. Henderson, M. Sennett, A. Paget; (?) A. Johnson, M. Leonard - **l.:** 996 - 23 giugno 1910.

La vita di Jon Powers, importante uomo d'affari, e di sua moglie è angustiata dalla scapestrataggine del figlio ventenne, perennemente invischiato in affari di gioco e indebitato con loschi individui. Dopo aver rifiutato per l'ennesima volta del danaro al figlio, Powers va a dormire: all'alba dovrà partire per un viaggio d'affari. Il ragazzo, sapendo che il portafogli del padre è ben fornito, penetra da una finestra nella camera e sottrae il malloppo, Ma la madre, presaga, ha sostituito le banconote con l'opuscolo dell'orario ferroviario. Al risveglio il signor Powers va a denunziare alla polizia la sparizione del portafogli. Nel frattempo il figlio viene arrestato. I poliziotti mostrano il portafogli al padre, il quale, pur riconoscendolo, fa finta di nulla per non rovinare il ragazzo. Tornato a casa, riceve dalla moglie il danaro. I due si abbracciano sconfortati. In quel momento viene recapitato loro un biglietto: è il figlio che annuncia la sua partenza per terre sconosciute, dove cercherà di rifarsi una vita e un nome degno dei suoi genitori.

A Child's Impulse — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** Ch. West, M. Pickford, G. Egan, F. Barker, E. August, V. Clarges, R. Harron, D. Henderson; (?) O. Moore, G. Robinson, J. Kirkwood - **l.:** 994 - 27 giugno 1910.

Infatuatosi di un'avventuriera, un giovane di buona famiglia le propone di sposarlo. Lei accetta, ma intanto continua la sua vita fatua e ricca di « flirt ». Gli amici mettono in guardia il giovanotto; e quando egli si convince finalmente della vera natura della sua promessa, la lascia e va per qualche tempo in campagna. Qui conosce la figlia di un agricoltore, la cui fresca grazia gli fa dimenticare i torbidi amori cittadini. Ma l'avventuriera non demorde; scoperto il rifugio campagnolo dell'ex fidanzato si presenta a lui e riesce nuovamente a irretirlo. I due tornano assieme in città. Per la contadinella è un colpo assai duro. Vedendola consumarsi d'infelicità la sorellina decenne raggranella i propri risparmi e si reca da sola, di nascosto, in città. Il giovane è ad uno dei fatui ricevimenti della sua amica. La vista della bambina fa riaffiorare in lui ricordi bucolici di affetti freschi e sinceri, e stavolta la sua decisione è definitiva: torna per sempre in campagna dalla fanciulla amata.

Muggsy's First Sweetheart — **sc.:** F. Woods - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, F. Finch - **l.:** 982 - 30 giugno 1910.

Muggsy è poco piú che un ragazzo, ma già il suo cuore sanguina per la coetanea Mabel. Questa accetta di farsi accompagnare a casa

e lo invita addirittura per il pomeriggio. Muggsy si fa preparare dalla mamma il vestito nuovo, ma arrivato a casa della bella si siede inavvertitamente su una sedia che il padre della ragazza ha appena finito di verniciare. L'abito nuovo ora è zebrato come quello di un galeotto; e Muggsy deve tornarsene a casa confuso e umiliato, in un abito di tre taglie piú grande prestatogli dal padrone di casa. Per consolarlo Mabel lo invita per il giorno dopo; ma stavolta egli commette una « gaffe » ancor piú marchiana: si scaglia contro dei ladri che stanno svaligiando la casa della sua bella, e che poi si rivelano essere gl'incaricati del Soccorso Invernale, venuti con tutti i crismi a portar via oggetti inutili. A Muggsy non ne va bene una: ma l'amore della dolce Mabel è superiore a queste piccole sventatezze.

The Purgation — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** G. Robinson, J. Graybill, Ch. West, M. Sennett, D. West, G. Henderson, D. Henderson, W. J. Butler; (?) M. Pickford, B. Quirk - **l.:** 988 - 4 luglio 1910.

Un giovanotto traviato da cattive compagnie decide di mutar vita dopo aver conosciuto una ragazza di buona famiglia. Tacendo sul suo passato egli ottiene un impiego dal padre di lei, e in breve i due giovani sono fidanzati. Ma riappare l'antico compagno di ruberie e, dopo aver cercato invano di associar nuovamente il giovane alle sue imprese, perpetra un grosso furto proprio nell'ufficio di lui. La polizia dà inizio alle indagini, ma il giovane si dirige per proprio conto, a colpo sicuro, verso un rifugio a lui noto, dove in effetti trova la refurtiva. Quí però lo sorprendono i poliziotti, i quali lo accusano. Viene fuori anche il suo passato, fra la costernazione della fidanzata e dei suoi parenti, i quali però, dopo che il vero ladro ha confessato scagionando l'ex compagno, concedono al giovane la possibilità di rifarsi una vita accanto alla loro figliuola.

A Midnight Cupid — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. West, F. Barker, G. Henderson, V. Clarges, B. Quirk, W. Christie Miller, G. Nicholls, L. Arvidson, E. Dillon, D. Bernard, M. Sennett, V. Prescott, W. J. Butler, A. Paget; (?) M. Leonard, A. Johnson - **l.:** 997 - 7 luglio 1910.

Un giovane signore, infastidito dalla corte che molte mamme gli fanno a nome delle proprie figliuole, decide di prendersi un'inconsueta vacanza. Profittando di una lettera trovata nelle tasche di un vagabondo che, penetrato nella propria abitazione, si è ubriacato e addormentato, il giovane si sostituisce a lui e torna al paesello da cui quello era partito bambino. Qui viene accolto con affetto da tutti, specie da un vecchio contadino che lo prende in casa, lo fa lavorare e vede con favore la nascita di un affetto tra il giovanotto e la sua figliola. Ma dopo qualche tempo arriva il vero vagabondo e l'inganno del giovane è smascherato. Costretto ad andarsene, egli induce la ragazza a seguirlo. Inseguimento da parte del vecchio e di altri paesani, i quali però si placano, soddisfatti, quando vedono il ricco palazzo del giovanotto e un prete che, da lui convocato, è pronto a celebrare le nozze.

What the Daisy Said — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, G. Robinson, O. Moore, K. Bruce, Ch. West, G. Nicholls, A. O'Sullivan, M. Sennett, J. Graybill; (?) J. Kirkwood - 11 luglio 1910.

Dopo aver sfogliato le margherite in un prato, due sorelle, Martha

e Milly, si fanno leggere la mano da un giovane zingaro capitato in paese. Il giovanotto affascina ambedue le ragazze ma quando Martha scopre che, dopo averle fatto promesse, egli se l'intende anche con la sorella, fugge a casa in lacrime. Anche il padre scopre Milly a colloquio con lo zingaro, ha un alterco con lui e cade a terra. I paesani, ritenendolo morto, inseguono lo zingaro per linciarlo, ma è Martha che lo aiuta a nascondersi. Poi si scopre che il vecchio è praticamente incolume, e allora i paesani si limitano a intimare allo zingaro di andarsene. Le ragazze, un po' amareggiate, si consolano con i loro rispettivi corteggiatori.

A Child's Faith — sc.: James Carrol - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** G. Egan, F. Barker, G. Nicholls, W. Christie Miller, O. Moore, G. Gauntier, A. Paget, M. Sennett, B. Quirk - **l.:** 986 - 14 luglio 1910.

Un vecchio ricco e avaro ripudia la figlia che ha voluto sposare un giovane povero, e si dedica a una maniacale accumulazione di danaro. I due giovani hanno una bambina, ma se la passano molto male. Il vecchio nega qualsiasi aiuto e caccia di casa la figlia che è andata a implorare il suo intervento. In seguito la donna resta vedova e priva di mezzi per sé e la bambina. Il vecchio intanto ha venduto la sua ricca casa e si è ridotto a vivere in uno squallido quartiere. Nasconde il gruzzolo del suo danaro nel camino, ma a un certo momento questo cade per la cappa del camino e finisce nell'abitazione sottostante, proprio ai piedi di una bambina che sta pregando il signore perché aiuti la mamma. Il vecchio irrompe e strappa dalle mani della piccola il malloppo; ma quando interviene la madre c'è il riconoscimento: si tratta di sua figlia. Il vecchio, commosso, decide di provvedere d'ora in poi alla figlia a alla nipotina.

A Flash of Light — sc.: S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. West, V. Prescott, G. Nicholls, V. Clarges, W. J. Butler, B. Sweet, J. MacPherson, M. Pickford, M. Sennett, J. Graybill, D. Bernard; (?) A. Johnson, M. Leonard - **l.:** 998 - 18 luglio 1910.

Un giovane chimico sposa una ragazza fatua e amante dei piaceri mondani, che trascura il marito e non s'interessa alla sua attività. Durante un esperimento chimico si produce un'esplosione che lascia l'uomo cieco e sordo. La moglie lo abbandona, ed è la sorella maggiore, da sempre innamorata di lui, che lo cura spacciandosi per la vera moglie, di cui ha persino infilato al proprio dito la fede nuziale. Vi è un'operazione che dovrebbe ridare la vista al poveretto. La sorella buona va a chiamare la moglie fedifraga perché sia presente assieme agli altri familiari al momento della rimozione delle bende. Si introduce l'uomo in una camera buia e si procede con molta cautela. Proprio nel momento cruciale la moglie, in un gesto di nervosismo, apre una tenda: un fascio di luce colpisce gli occhi dell'uomo, rendendolo ormai definitivamente cieco. Ma in quel breve momento l'uomo ha compreso la situazione: ed ora si affida con riconoscente affetto alla cure e alla devozione della cognata.

As the Bells Rang Out! — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow, A. Johnson, Ch. West, E. Dillon, V. Clarges, G. Nicholls, M. Sennett, V. Prescott, A. Paget, H. « Pathe » Lehrman; (?) D. West, G. Robinson, D. Henderson, H. B. Walthall - **l.:** 457 - 21 luglio 1910.

La figlia di un finanziere si fidanza con un giovane della buona società. Il giorno della nozze il padre di lei viene avvertito che, a seguito di un crack in banca, egli verrà arrestato. Dovrebbe fuggire, ma ciò significherebbe rovinare il piú bel giorno della vita della figlia. L'uomo confida tutto al futuro genero e lo lascia libero di rompere il fidanzamento, ma il giovane rifiuta. Arrivano i poliziotti, che accettano di aspettare la fine della cerimonia, confusi tra gl'invitati. Alla fine gli sposi partono, felici, e il padre si lascia mestamente ammanettare.

Serious Sixteen — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** B. Quirk, L. Pickford, W. J. Butler; (?) M. Sennett, M. Pickford, O. Moore, D. Henderson, G. Robinson, F. LaBadie, Mae Marsh - **l.:** 535 - 21 luglio 1910.

Due sedicenni si amano e vogliono sposarsi. Il padre della ragazza pone il veto: fidanzamento sí, ma nozze fra quattro anni. Disperazione dei due ragazzi, che dopo aver tentato maldestramente prima il suicidio e poi la fuga decidono, lei, di dedicarsi all'esercito della salvezza, e lui di farsi monaco trappista. Ma il fermo proposito della ragazza cade quando il padre le regala un delizioso cappellino, e anche il ragazzo recede dai suoi propositi monastici. Aspetteranno quattro anni.

The Call to Arms — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** A. Paget, D. Henderson, M. Pickford, O. Moore, L. Arvidson, L. Pickford, M. Sennett, M. Leonard, H. B. Walthall, J. Kirkwood - **l.:** 994 - 25 luglio 1910.

Un signore medioevale mostra alla moglie, il giorno delle nozze, un favoloso gioiello, che costituisce il tesoro della famiglia. E' presente un cugino, il quale concepisce il disegno di impadronirsi del gioiello. Quando il signore parte per la guerra, il cugino, col pretesto di proteggere la moglie, s'installa a palazzo e si dà da fare per scovare il nascondiglio del tesoro. Non vi riesce e comincia a tormentare la donna, tenendola praticamente prigioniera. Ella riesce a consegnare a un paggio un messaggio per il marito, ma poco dopo, nel tentativo di sfuggire alla persecuzione del cugino, cade da un balcone e muore. Dopo un viaggio avventuroso il paggio raggiunge il signore e gli consegna la lettera. L'uomo si precipita a spron battuto, seguito dai suoi, verso il palazzo, dove trova la moglie inanimata. Il fellone si è rifugiato nella cappella; e lí lo raggiunge la vendetta terribile del cugino, che con un sol fendente quasi gli mozza la testa.

Unexpected Help — **sc.:** S. E. V. Taylor (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, L. Pickford, G. Nicholls, W. Christie Miller, G.Egan, D. Henderson; (?) L. Arvidson, M. Leonard - **l.:** 968 - 28 luglio 1910.

Un impiegato di una compagnia petrolifera riceve una forte somma di danaro da depositare in banca. La cosa è risaputa da un truffatore, il quale, in attesa che la banca venga aperta, invita l'uomo a be-

re qualcosa e lo conduce in un locale malfamato pieno di biscazzieri. Qui gli fa bere del vino drogato e durante il temporaneo stordimento gli sottrae il danaro. Poi, spalleggiato dagli altri, gli fa credere — e lo dichiara anche allo sceriffo — di aver perso tutto al gioco. L'uomo torna a casa disperato. Poiché la notizia si è risaputa egli rischia di perdere l'impiego; né vi sono amici disposti ad aiutarlo in questo frangente. Chi interviene, con metodi spicci, è un anziano pastore il quale, appresa la triste storia e avendo intuito com'è andata, si reca nella bettola assieme al suo assistente, affronta a mano armata il lestofante e gli fa sputar fuori i quattrini, che poi restituisce, non senza una ramanzina, al povero impiegato, che può cosí recuperare l'onore e l'impiego.

An Arcadian Maid — sc.: S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, M. Sennett, K. Bruce, G. Nicholls; (?) J. Kirkwood, G. Robinson - **l.:** 984 - 1° agosto 1910.

Una servetta di campagna viene irretita da un venditore ambulante, che promettendole amore e donandole un anellino da quattro soldi la riduce alla sua mercé. Ubriacone e scialacquatore, l'uomo, perseguitato dai creditori, induce la ragazza a rubare il gruzzolo dei suoi padroni che, le assicura, servirà loro per fuggire e sposarsi. Invece, avuto il danaro, egli sale sul primo treno. Qui viene a lite con altri passeggeri i quali lo scaraventano giú dal convoglio. Seriamente ferito egli si trascina per la campagna fino a cadere, esausto, ai piedi della ragazza, la quale recupera il danaro e lo ripone al suo posto prima che i padroni se ne accorgano. Poi si chiude nella sua stanzetta e cade in ginocchio a pregare. La lezione è servita.

Her Father's Pride — sc.: S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Barker, Ch. West, W. Christie Miller, A. Paget, K. Bruce; (?) A. Johnson, M. Pickford, M. Leonard, H. B. Walthall - **l.:** 996 - 4 agosto 1910.

Un giovane cantante, vittima di un incidente automobilistico, viene ricoverato in casa di una famiglia quacquera il cui padre, uomo di rigidi princípi, mostra una chiara avversione verso l'ospite, a causa della sua professione. Quando tra il giovanotto e la figlia nasce l'amore il vecchio non esita a scacciare di casa la ragazza, né vuol piú sentirne parlare. I due sposi, che vivono agiatamente, un giorno apprendono che, a causa di un tracollo finanziario, i genitori di lei han dovuto vendere la casa e ridursi in un ospizio. Commossi, accorrono per aiutarli, ma il vecchio insiste nel suo ostinato rifiuto di perdonare alla figlia. Allora la giovane si siede all'organo e suona uno degli inni favoriti del padre. Finalmente addolcito, l'uomo acconsente ad accogliere nelle proprie braccia la figlia ed il genero.

The House with Closed Shutters — sc.: Emmett C. Hall - **f.:** (?) - **int.:** D. West, H. B. Walthall, Ch. West, E. August, G. Henderson; (?) D. Crisp, K. Bruce, D. Henderson - **l.:** 998 - 8 agosto 1910.

Allo scoppio della guerra civile il giovane Charles si arruola tra i confederati, lasciando nella villa di famiglia la madre e la sorella

minore, Agnes, alla quale facevano la corte due coetanei, ora suoi compagni d'arme. Il generale Lee affida a Charles una delicata missione: portare dei documenti segreti al di là delle linee nemiche. Sotto l'infuriare della battaglia il giovane prova un irresistibile sentimento di paura e, dimentico della sua missione, corre a rifugiarsi a casa, dove si ubriaca. Agnes indossa la sua divisa, si sostituisce a lui e porta a termine la missione. Sulla via del ritorno una granata nordista stronca la sua esistenza. Nessuno dubita che l'eroico caduto sia Charles, e la notizia viene recata ai suoi familiari. La madre impone a Charles, umiliato e pentito della sua codardia, di restare nascosto e di non mostrarsi mai piú. Vengono serrate porte e finestre e un sinistro silenzio cala sulla casa. Ai due corteggiatori di Agnes, tornati alla fine della guerra, vien detto che la ragazza è impazzita per la perdita del fratello. Passano molti anni, e periodicamente i due antichi innamorati, ormai vecchi, vanno davanti alla porta sbarrata della casa di Agnes, per deporvi dei fiori.

A Salutary Lesson — **sc.:** Emmett C. Hall - **f.:** A. Marvin - **int.:** M. Leonard, Ch. West, G. Egan, V. Prescott, A. Paget, D. West, L. Arvidson; (?) A. Johnson, M. Sennett, D. Crisp, J. MacPherson - **l.:** 980 - 11 agosto 1910.

Una bimbetta cerca invano di attirare l'attenzione della madre, che è troppo intenta a leggere un romanzo alla moda. Per distrarla il padre la conduce sulla spiaggia. Qui l'uomo comincia a discorrere con una bella sconosciuta e trascura la bambina, la quale si allontana e va a sdraiarsi su uno scoglio isolato. La bimba si addormenta e al risveglio si trova circondata dalle acque: l'alta marea ha pressoché sommerso lo scoglio. Le grida disperate della bambina sono ascoltate da un marinaio, il quale nuotando vigorosamente riesce a raggiungere lo scoglio e a salvarla. La bimba viene riconosciuta dai genitori, i quali han modo di riflettere sulle loro colpe nei confronti della piccina.

The Usurer — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** G. Nicholls, A. Johnson, G. Henderson, H. B. Walthall, A. Paget, M. Pickford, W. J. Butler, F. Barker, L. Arvidson, D. Bernard, C. McDowell, K. Bruce, A. O'Sullivan; (?) M. Sennett, M. Leonard - **l.:** 994 - 15 agosto 1910.

Un usuraio taglieggia impietosamente i suoi debitori. Mentre egli se la spassa ad un banchetto i suoi impiegati preparano la lista dei debitori che andranno a visitare l'indomani. Nessuno viene risparmiato: a una povera vedova portano via il letto ove giaceva suo figlio malato, a un vecchio sottraggono tutto quello che possiede. Scene strazianti si susseguono. Il vecchio pone pone fine ai suoi giorni, la vedova si reca dall'usuraio per impetrare un'improbabile clemenza. Quando arriva nell'ufficio l'uomo è nella camera blindata ove raccoglie i suoi tesori. La donna, esausta, si appoggia alla porta della camera blindata e inavvertitamente la fa chiudere. L'uomo è in trappola, per sempre. Quando, il giorno dopo, il congegno a tempo fa riaprire la porta, non resta che estrarre il corpo inanimato del bieco usuraio.

● **When We Were in Our Teens** — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** A. Marvin - **int.:** M. Pickford, B. Quirk, J. Graybill, M. Sennett; (?) J. Pickford, M. Leonard, A. Johnson - **l.:** 475 - 18 agosto 1910.

Un giovanotto cerca di convincere la sua ragazza, pittrice dilettante con pretese di grande artista, che pennelli e tavolozza non fanno per lei. Lei è furiosa e volge le sue attenzioni a un altro pretendente assai piú diplomatico. Quando però l'innamorato, con l'aiuto di un cameriere, si traveste e cerca di spacciare all'altro un quadro della ragazza, quello, non riconoscendo il dipinto e ignorandone l'autore, lo demolisce criticamente definendolo un'autentica crosta. La sedicente pittrice, che ha intuito l'inganno dell'innamorato, è piú che mai offesa con tutti e due, e volta loro le spalle, per sempre. Si dedicherà solo all'arte.

● **An Old Story with a New Ending** — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** A. Marvin (?) - **int.:** H. Harron, W. J. Butler, William Jefferson; (?) M. Leonard, A. Johnson, L. Arvidson - **l.:** 512 - 18 agosto 1910.

Per fare uno scherzo alla giovane proprietaria di una fabbrica, alcune operaie pongono il suo biglietto da visita in una confezione di « jeans ». Un giovanotto del paese, noto bellimbusto, compra dei « jeans » ed è molto lusingato dell'attenzione rivoltagli. Si affretta a scrivere alla sconosciuta dichiarandole amore e proponendole di sposarla; ma quella risponde seccamente di non volere per marito uno che non ha mai incontrato e che non sa comprare nulla di meglio che un paio di pantalonacci da quarantasette centesimi.

The Sorrow of the Unfaithful — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** M. Pickford, H. B. Walthall, W. Christie Miller, E. Dillon, M. Leonard; (?) J. Kirkwood, O. Moore, D. Henderson, G. Robinson - **l.:** 994 - 22 agosto 1910.

In un villaggio di pescatori. Bill e Mary, che sono cresciuti insieme, s'innamorano uno dell'altra e decidono di sposarsi. Durante una battuta di pesca Bill salva un naufrago allo stremo delle forze e lo porta in paese. Lo sconosciuto suscita sentimenti di simpatia in Mary e, ignorando il legame che ella ha con Bill, la ricambia. Quando apprende la verità decide di sparire e lascia un biglietto di spiegazione all'amata. Intanto Bill è venuto a conoscenza della tresca e, raggiunto il rivale sulla spiaggia, lo aggredisce e lo fa finire in mare, dove quello muore per annegamento. Sopraggiunge Mary, che fa leggere a Bill il nobile messaggio lasciatole dal morto e Bill, preso da rimorso, si getta tra le onde nel tentativo, ormai vano, di salvare il rivale. I flutti inghiottono anche lui.

Wilful Peggy — **s.:** basato sul racconto « The Country Cousin » - **sc.:** F. Woods (?) - **f.** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, H. B. Walthall, C. MacDowell, K. Bruce, R. Harron, V. Clarges; (?) J. Kirkwood, D. Crisp, J. MacPherson, Lily Calhill - **l.:** 997 - 25 agosto 1910.

Irlanda, diciottesimo secolo. Durante una partita di caccia un Lord conosce Peggy, una contadinella che fa colpo su di lui soprattutto per il modo energico con cui la vede difendersi da un corteggiatore

● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

fastidioso. In una successiva visita le chiede di sposarlo e la ragazza, dopo qualche ruvida resistenza, accetta. Il palazzo del Lord è popolato di dame e gentiluomini dai modi affettati, tra i quali la sempliciotta Peggy non sembra trovarsi a proprio agio. Dopo una festa uno svenevole nipote del Lord invita Peggy a fare una cavalcata. Il Lord, ingelosito, li segue. Ma quando osserva, non visto, il modo in cui la sposina sa difendersi dalle « avances » del giovanotto, egli torna indietro rassicurato. Poco dopo rientra Peggy, del cui amore ormai non ha motivo di dubitare.

The Modern Prodigal — s.: basato sul romanzo « The Southerner » di Bess Meredith - **sc.:** D. Henderson - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** G. Hedlund, A. Paget, K. Bruce, J. Kirkwood, J. Pickford, G. Nicholls, W. Christie Miller; (?) M. Leonard, A. Johnson, L. Arvidson, M. Sennett - **l.:** 992 - 29 agosto 1910.

Un giovane paesano lascia la vecchia madre per tentare la fortuna in città, ma qui viene traviato da cattive amicizie e finisce in prigione. Evade e in tenuta di galeotto torna dalla madre, che lo accoglie con accorato affetto. Dopo essersi rifocillato l'uomo fugge di nuovo e va a nascondersi nei pressi di un fiume in piena. Qui capita un bambino figlio dello sceriffo, il quale cade nel fiume e viene trascinato dalla corrente. L'evaso ode i richiami disperati del ragazzo, si tuffa e lo salva. Lo sceriffo, accorso subito dopo, è combattuto tra la gratitudine e il senso del dovere. Quest'ultimo prevale. Condotto in casa l'evaso, lo affida alla moglie mentre egli va a sellare il cavallo. La donna non se la sente di remunerare in tal modo il salvatore di suo figlio: dopo aver messo in bella vista un abito civile finge di addormentarsi. L'uomo profitta dell'occasione offertagli e fugge per tornare dalla vecchia madre.

○ The Affair of An Egg — sc.: S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Pickford; (?) M. Sennett, D. Henderson, G. Henderson - **l.:** 295 - 1° settembre 1910.

Una ragazza di campagna scrive un appello amoroso, col proprio nome e indirizzo, su un uovo. In un ristorante cittadino viene servito a un giovane avventore un uovo « à la cocq ». Il giovane legge il messaggio, s'incuriosisce e parte per conoscere la bella misteriosa. All'indirizzo indicato trova una matura zitella, che gli rivela di essere stata lei a scrivere quel messaggio sull'uovo... tanti anni fa.

○ ○ Muggsy Becomes a Hero — f.: A. Marvin, G. W. Bitzer - **int.:** B. Quirk, M. Pickford, J. Pickford, M. Sennett, E. Dillon, K. Bruce, E. August, G. Henderson - **l.:** 693 - 1° settembre 1910.

Mabel fa sapere a Muggsy che dopo la messa potrà accompagnarlo a casa. Durante la funzione il prete annuncia che le due anziane signorine Frost hanno bisogno di una scorta nel ritorno a casa, perché all'andata han visto aggirarsi dei brutti ceffi. Il prescelto è Muggsy, il quale molto a malincuore deve rinunziare all'appuntamento con Mabel. I brutti ceffi si fanno avanti e deridono Muggsy, il quale li affronta coraggiosamente, li strapazza e li consegna allo sceriffo. Muggsy è l'eroe del giorno e la sua Mabel se ne va in sollucchero.

○ Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.
○ ○ Attribuito da Stern e da Niver; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.

A Summer Idyll — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** G. Robinson, H. B. Walthall, W. Christie Miller, V. Prescott, W. J. Butler, R. Harron, Ch. West, D. Bernard, L. Pickford; (?) M. Pickford, O. Moore, J. Kirkwood - **l.:** 991 - 5 settembre 1910.

Vista spregiata la propria richiesta di matrimonio da parte di una elegante madamigella del bel mondo cittadino, Albert Woodson se ne va in vacanza per dimenticare, e trova alloggio in una rustica fattoria dove vive una contadinella che accudisce il vecchio padre e governa un gregge di pecore. La fresca grazia della contadinella conquista il cuore del giovane, il quale comincia a dimenticare il suo sofisticato amore cittadino, e non tiene in conto una lettera che gl'invia la sua bella pentita di averlo trattato male. Ma a una seconda e piú pressante lettera egli non resiste: lascia la fattoria e torna in città. La contadinella resta sola col vecchio padre e con le sue pecore.

Little Angels of Luck — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** V. Clarges, G. Egan, A. DeGarde, G. Henderson, D. Henderson, A. Paget, A. Johnson, W. J. Butler; (?) M. Pickford, O. Moore, M. Sennett, J. Kirkwood - **l.:** 998 - 8 settembre 1910.

Un magnate dello zucchero sta eliminando totalmente la concorrenza e diventando padrone assoluto del mercato. L'ultimo dei suoi oppositori viene sconfitto con una spregiudicata manovra, e tornato a casa comunica alla moglie di essere completamente rovinato. Le due figliuolette, che hanno ascoltato non viste il drammatico annuncio, decidono di intervenire. Raggranellati i loro risparmi attraversano la città, percorrono Wall Street e si presentano al magnate zuccheriero, offrendogli il loro danaro in cambio di quello che egli ha tolto al loro papà. Commosso, il capitalista di buon cuore affida loro un messaggio con cui offre all'ex avversario la carica di direttore generale del suo trust.

A Mohawk's Way — **s.:** ispirato da alcuni racconti di James Fenimore Cooper - **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** C. MacDowell, A Paget, Dorothy Davenport, A. DeGarde, M. Sennett, G. Nicholls; (?) D. Henderson, A. Johnson **l.:** 991 - 12 settembre 1910.

All'epoca degli insediamenti bianchi nei territori indiani. Un piccolo pellerossa è gravemente malato né le cure e gli esorcismi dello stregone possono nulla. La madre si reca allora dal dottore bianco, il quale però la tratta con noncuranza e infine la scaccia in malo modo. Sua moglie, pietosa, si reca di nascosto nel campo indiano, somministra una medicina al piccolo e ne lascia una bottiglia alla madre con le istruzioni. Il bimbo guarisce rapidamente, e la boccetta della medicina viene tenuta come un talismano. Tempo dopo, a seguito di un'ennesima canagliata del dottore, gli indiani scendono sul sentiero di guerra e devastano il villaggio bianco, poi inseguono il medico, lo uccidono e catturano la moglie trascinandola all'accampamento. La madre del bimbo salvato la riconosce e ottiene che venga risparmiata. Gli uomini della tribú scortano la donna fino al prossimo insediamento bianco, lasciandola sana e salva.

In Life's Cycle — **sc.:** Charles Simone - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. B. Walthall, Ch. West, S. Longfellow, G. Nicholls, A. O'Sullivan, A. Paget, A. DeGarde, J. Pickford, W. J. Butler, L. Arvidson, V. Clarges, W. Christie Miller, J. MacPherson; (?) C. MacDowell, D. Henderson, G. Henderson - **l.:** 997 - 15 settembre 1910.

Un vedovo vive in una villetta di campagna con due figli, un ragazzo e una ragazza, i quali si promettono reciprocamente di avere sempre cura della tomba della madre. Diventati piú grandi, il ragazzo va in seminario, mentre la sorella si lascia sedurre da un giovanotto di città e abbandona il padre. A curare la tomba della madre penserà da ora in poi il fratello, nelle sue periodiche visite. La vita della ragazza in città non è lieta. Benché sia nata un bimba, l'uomo non si cura di sposarla: è uno sciagurato che trascorre la sua giornata nelle bettole. E' qui che, durante una lite fra ubriachi, viene colpito a morte; prima di spirare però sposa la ragazza. Ella si decide ora a tornare assieme alla figliuoletta sulla tomba della madre; e qui s'incontra, dopo tanti anni, col fratello prete, il quale l'accompagna affettuosamente dal vecchio padre.

○ A Summer Tragedy — **sc.:** S. E. V. Taylor (?) - **f.:** G. W. Bitzer (?) - **int.:** F. Barker, Ch. West, G. Henderson, E. Dillon, H. Salter, W. J. Butler; (?) G. Robinson, O. Moore, J. Kirkwood - **l.:** 987 - 19 settembre 1910.

In un elegante albergo estivo s'incontrano un giovanotto e una ragazza. Simpatizzano e fanno frequenti passeggiate assieme. Lui mostra a lei il proprio yacht, all'ancora poco lontano, e lei indica a lui la propria lussuosa villa dall'altro lato della baia. I due si fidanzano poco prima di tornare in città e si lasciano con l'intesa di rivedersi. In città la ragazza entra in un bar e scopre con stupore che il garzone non è altri che il suo ricco corteggiatore. Furiosa e delusa va via. Il giovanotto, profondamente umiliato, va a mangiare in una tavola calda. Ma chi è che gli serve l'hamburger? La sua ragazza. Ai due giovani non resta che ridere francamente delle proprie millanterie e confermare il fidanzamento.

The Oath and the Man — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. B. Walthall, L. Pickford, F. Barker, W. Christie Miller, E. Dillon, J. Pickford, G. Robinson, A. Paget, G. Nicholls, F. Powell, C. MacDowell, B. Quirk; (?) L. Arvidson, A. Johnson, M. Leonard, M. Sennett - **l.:** 997 - 22 settembre 1910.

Francia, vigilia della Rivoluzione. Un modesto profumiere vien chiamato al palazzo del signore, che vuol fare degli acquisti. Il nobile resta conquiso dalla bellezza della moglie del profumiere e le propone di restare con lui promettendole di far di lei una signora. La donna accetta e respinge il marito. Questi vorrebbe vendicarsi uccidendo la fedifraga e il suo seduttore, ma un vecchio prete gli ricorda la virtú cristiana del perdono. Poco tempo dopo il popolo, in rivolta, elegge a proprio capo il profumiere e invade il castello del nobile devastandolo. Il nobile e la sua favorita si rifugiano nella bottega del profumiere, che credono deserta. Rientra l'uomo e si accinge a far la sua vendetta; ma riappare il prete e gli ricorda il suo voto di perdono. L'uomo, generosamente, fa travestire i due e consente loro di sfuggire alla furia omicida del popolaccio.

○ Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

Rose O'Salem Town — **sc.:** E. C. Hall - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** A. Johnson, D. West, H. B. Walthall, G. Nicholls, A. Paget, W. Christie Miller, G. Egan; (?) M. Leonard, L. Arvidson - **l.:** 998 - 26 settembre 1910.

Salem, fine del diciassettesimo secolo. La repressione dei puritani è in atto, e chiunque non si attenga alle loro rigide regole rischia di esser tacciato di stregoneria. Una vecchia vive leggendo la sorte e curando i bambini malati. La sua figlia adottiva vive prevalentemente tra le rocce e i marosi che si infrangono in una piccola baia, piú simile a un'ondina che a un essere umano. Lí un giorno la incontra un cacciatore, amico degli indiani Mohawk, e dopo un colloquio nasce tra i due un sentimento di affetto. Un anziano puritano fa delle « avances » alla ragazza e, a seguito delle di lei ripulse, accusa lei e la madre adottiva di essere delle streghe. Dopo un sommario processo le due vengono condannate al rogo. Tutto il popolo assiste all'esecuzione della sentenza; e mentre la vecchia viene arsa viva il puritano accusatore cerca per l'ultima volta, ma invano, di blandire la ragazza. Anche lei viene condotta al rogo; ma mentre si dà fuoco ai ceppi arriva il cacciatore — che aveva appreso della condanna — spalleggiato da un stuolo di Mohawk, i quali procedono a una sistematica devastazione. Profittando del panico prodottosi fra gli astanti, il cacciatore libera la ragazza e la porta in salvo.

Examination Day at School — **sc.:** S. E. V. Taylor (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, J. Pickford, D. West, M. Sennett, W. Christie Miller, L. Pickford, A. DeGarde, G. Robinson, V. Clarges, E. Dillon, Charles Kent, K. Bruce, W. J. Butler, R. Harron; (?) L. Calhill, G. Henderson - **l.:** 991 - 29 settembre 1910.

Un anziano maestro di campagna è molto amato dai suoi scolari. C'è la visita di un arcigno ispettore, del quale uno degli scolari traccia sulla lavagna la caricatura. L'ispettore se la lega al dito e licenzia il maestro col pretesto dell'età avanzata. E' lui stesso a darne l'annunzio ai suoi ragazzi, recatisi a casa sua a chiedergli scusa per la bravata della mattina. Viene un nuovo maestro giovane e antipatico, al quale i ragazzi riservano accoglienze tumultuose, che culminano nel lancio di ortaggi. Il meschino scappa e rassegna le dimissioni. Gli scolari vanno in massa dall'ispettore, reclamano la reintegrazione nell'incarico del loro vecchio maestro, la ottengono a furor di popolo e infine si recano in corteo dal vecchio per riportarlo trionfalmente a scuola.

The Iconoclast — **sc.:** Bernardine R. Leist - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** O. Moore, H. B. Walthall, M. Sennett, C. MacDowell, A. DeGarde, H. Salter, F. Evans, H. « Pathe » Lehrman, K. Bruce, G. Egan, J. Dillon, J. MacPherson, J. Pickford, V. Clarges, Ch. West; (?) M. Pickford, J. Kirkwood, G. Siegmann - **l.:** 992 - 3 ottobre 1910.

Un tipografo ubriacone e litigioso ha un alterco col suo datore di lavoro mentre questi sta guidando alcuni suoi ospiti in una visita allo stabilimento tipografico. L'uomo viene licenziato, e malgrado i tentativi della moglie di migliorarne il carattere cade in un sempre maggiore abbrutimento e concepisce un tale odio verso l'ex padrone da meditarne di ucciderlo. Armato di pistola si reca nella

casa di lui, ma qui assiste a una scena pietosa: l'uomo disperato perché la figliuoletta è condannata alla paralisi permanente, e la bimba che coraggiosamente cerca di confortarlo. Questo spettacolo addolcisce l'animo del tipografo, al quale il proprietario dello stabilimento, avendo intuito la sua travagliata resipiscenza, offre una nuova possibilità di lavoro.

○ **A Gold Necklace** — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, K. Bruce, L. Pickford, F. LaBadie, E. Dillon, M. Sennett, Ch. West, J. MacPherson, V. Mersereau; (?) M. Leonard, A. Johnson, O. Moore - **l.:** 576 - 6 ottobre 1910.

Nellie si fa prestare una collana d'oro dall'amica Mazie, ma la smarrisce. Il fidanzato, Sam, le promette di comprargliene una uguale. Nel frattempo Mazie ha trovato in giardino la collana persa da Nellie e se la rimette al collo. Glie la vede Sam — che ignora l'amicizia tra le due ragazze — e trovandola identica a quella descrittagli dalla fidanzata la scongiura di vendergliela, cosa che lei fa. Nellie, riavuta la collana, la restituisce a Mazie. Sam vede nuovamente al collo di Mazie la collana, ritiene che l'abbia sottratta a Nellie e con l'aiuto del suo valletto la recupera, rubandola a sua volta. Mazie vede poi Sam che consegna la collana a Nellie, e ritenendosi a sua volta vittima di un furto va a sporgere denunzia. Si ritrovano tutti al commissariato dove, dopo gran confusione e incrociarsi di accuse, la ridda delle collane, che poi erano una sola, termina con una spiegazione generale.

●○ **How Hubby Got a Raise** — **f.:** G. W. Bitzer (?) - **int.:** G. Henderson, A. O'Sullivan, V. Clarges - **l.:** 416 - 6 ottobre 1910.

Per aiutare il marito ad avere una promozione, una moglie suggerisce d'invitare a cena il capufficio. Questi accetta, e lei si dà da fare per predisporre una cena elegante. Da un'amica si fa prestare un abito da sera, da una vicina un servizio di piatti in porcellana, da un'altra un set di bicchieri di baccarat, da un'altra ancora oggetti di arredamento. Il capufficio è stupito di tanta ricchezza. Fa onore alla cena, ringrazia e si congratula e il giorno dopo manda un messaggio alla coppia. Non è l'annuncio della sospirata promozione bensí una lettera di licenziamento perché, spiega, non intende avere al proprio servizio un impiegato che conduce un tenore di vita palesemente superiore alle sue possibilità.

That Chink at Golden Gulch — **sc.:** E.C. Hall - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** Ch. West, G. Robinson, D. Henderson, W. Christie Miller, A. O'Sullivan; (?) M. Pickford - **l.:** 998 - 10 ottobre 1910.

In una piccola città mineraria un gruppo di teppisti, capeggiati da Jack, maltrattano un povero cinese. Bud il « cow-boy » viene in suo soccorso assieme alla fidanzata Miss Dean. Il cinese giura eterna gratitudine ai due e si mette a sorvegliare Jack: ha motivo

○ Attribuito da Stern e da Niver; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.
○○ Ignorato da Stern, da Stone-Bowser e da Henderson; Niver dubbioso.

di sospettare che sia proprio lui l'autore di varie rapine alle banche e alle corriere, che si vanno succedendo nella zona. Seguendo Jack ha modo di assistere all'assalto a una diligenza. Il bandito, perpetrato il colpo, si sdraia per riposare. E' indifeso, basta poco per catturarlo: ci vorrebbe solo un pezzo di corda. Il cinese, dopo lunga esitazione, decide di sacrificare il suo bene piú prezioso, che secondo la sua religione gli assicura il ritorno in patria: il suo lungo codino. Se lo recide e con esso lega di sorpresa i polsi al bandito. Poi lo trascina in città, riscuote la taglia e sparisce. Quando vanno a casa sua per salutarlo, i due fidanzati trovano un messaggio di addio e l'importo della taglia, dono di nozze del cinese.

● **The Masher** — **f.:** G.W. Bitzer (?) - **int.:** K. Bruce, Ch. West, A. Paget, G. Henderson - **l.:** 570 - 13 ottobre 1910.

Due coniugi, seduti su una panchina in un parco, litigano perché pare che lui adocchi le signore che passano. Infuriato l'uomo si allontana, ma torna poco dopo, pentito, e per farsi perdonare abbraccia la moglie. Ma costei se n'era andata, e al suo posto c'è adesso un'anziana zitella, che sta appunto leggendo sul giornale di un satiro che infastidisce le signore nei pubblici giardini. La zitella urla come un'aquila e chiama una guardia; e poiché nel frattempo l'uomo si è messo a inseguire la moglie che ha intravisto da lontano, questo nuovo episodio convince la guardia ad arrestarlo. Intanto la moglie, che continua ad aggirarsi nel parco alla ricerca del marito, viene a sua volta infastidita dal vero satiro, e dopo essersene difesa riferisce la cosa a una guardia. Da costui apprende che il satiro è stato appenna arrestato; e, invitata al posto di polizia per riconoscerlo, si trova di fronte al marito. Finalmente l'equivoco, favorito anche dalla somiglianza dell'abbigliamento delle due donne, viene chiarito, e la moglie può riportarsi a casa l'incolpevole marito.

The Broken Doll — **sc.:** Belle Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** G. Egan, F. Evans, D. Henderson, L. Arvidson, O. Moore, W. Christie Miller, K. Bruce, M. Sennett; (?) A. De Garde - **l.:** 997 - 17 ottobre 1910.

Un gruppo d'indiani si reca in un villaggio bianco per fare degli acquisti. Una bambina bianca regala una bambola a una coetanea della tribú che la riceve con evidente gratitudine. Gli indiani peraltro sono accolti ostilmente dai bianchi e un ubriaco uccide un pellerossa. Gli indiani si ritirano irati e durante la notte, dopo aver tenuto consiglio, decidono di assalire il villaggio. La bambola bianca viene strappata dalle mani della piccola squaw e fatta a pezzi. La bimba pietosamente la seppellisce; poi, avendo compreso il pericolo che corre la sua benefattrice, si precipita al villaggio per avvertire dell'assalto imminente. I coloni hanno quindi il tempo di preparare la difesa e respingono l'attacco, provocando gravi perdite all'indiani. La piccola pellerossa viene colpita, e si trascina faticosamente fino alla tomba della sua bambola, sulla quale si accascia morente.

● Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso se attribuirlo a Griffith o a M. Sennett.

The Banker's Daughters — **sc.:** Earl Hodge - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** H.B. Walthall, S. Longfellow, G. Egan, V. Prescott, V. Clarges, E. Dillon, D. West, A. Paget, A. O'Sullivan, R. Harron; (?) L. Arvidson - **l.:** 989 - 20 ottobre 1910.

Tre manigoldi han preso di mira l'abitazione di un banchiere, vedovo con due figlie. Una delle due è malata e il padre le ha regalato un prezioso gioiello tempestato di brillanti. Dopo avere attirato fuori casa il padre con un falso telegramma, due dei manigoldi, fingendosi facchini, portano in casa un baule, che viene collocato nel soggiorno. Nel baule c'è il terzo membro della banda, che agirà nottetempo. Ma una delle due sorelle si accorge che nella cassa c'è qualcuno; scrive silenziosamente un messaggio e tramite una nipotina lo manda alla sorella malata, la quale dalla sua camera telefona alla polizia. Intanto l'uomo è venuto fuori dal suo nascondiglio ed ha aperto la porta ai due complici. Stanno per fare man bassa quando arriva la polizia che li cattura.

The Message of Violin — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow, Ch. West, A. Paget, D. Bernard, V. Clarges, E. Dillon; (?) M. Pickford, O. Moore, J. Kirkwood, D. West - **l.:** 997 - 24 ottobre 1910.

Un giovane violinista è innamorato di un ragazza che abita poco lontano da lui e che lo ricambia. Il padre di lei non è contrario; ma quando in un suo terreno viene trovato un grosso giacimento petrolifero, e pertanto il suo stato sociale è in via di rapido mutamento, egli vuole accertare le condizioni familiari del giovane e va a trovarlo. Ahimé trova un padre ubriacone e violento, che sfrutta il lavoro del figlio ed è poco piú che un relitto umano. Nulla da fare per i due giovani: la ragazza viene mandata in un collegio aristocratico e il giovanotto perde ogni contatto con lei. Un nobile spiantato fa la corte alla ragazza, conquista la fiducia del padre di lei e gli strappa una promessa di nozze. Si dà un ricevimento, nel corso del quale verrà annunciato il fidanzamento. Per la festa è stato ingaggiato un celebre violinista. Quando egli esegue una melodia la ragazza la riconosce, si avvicina al violinista e scopre che è il suo antico innamorato. Il matrimonio col nobile cacciatore di dote non si farà.

o The Passing of a Grouch — **f.:** A. Marvin - **int.:** G. Henderson, M. Sunshine, G. Egan, W. Lucas, V. Mersereau, M. Sennett - **l.:** 537 - 27 ottobre 1910.

Il signor Nelson saluta affettuosamente la moglie e si avvia lietamente all'ufficio. Per via incontra due eleganti signore e per voltarsi a salutarle scivola su una buccia di banana, causando l'ilarità delle due dame. Messo ormai di pessimo umore, appena arrivato in ufficio maltratta la segretaria, e questa si rifà sull'archivista. Poi è la volta di un cliente ad esser trattato male. Costui, invelenito, va in un ristorante e trasmette il suo malumore al vicino di tavola, il quale lo passa a un ragazzo. Da questo a un giovane poliziotto, il quale litiga con la fidanzata. A sera Nelson torna a casa; ormai il malumore gli è passato, ma ce l'ha la moglie: la cameriera si è licenziata.

o Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

● **The Proposal** — **f.:** (?) - **int.:** A. O'Sullivan, V. Prescott - **l.:** 401 - 27 ottobre 1910.

Un giovanotto in vena di sposarsi fa la conoscenza di una vedova che gli sembra faccia al suo caso. Non osando dichiararsi di persona, le scrive una lettera. Subito dopo averla impostata gli appare un quadro assai squallido della vita matrimoniale: passa una coppia, lei con in braccio un marmocchio urlante, lui sepolto sotto montagne di pacchi e pacchetti. Terrorizzato aspetta l'arrivo dell'incaricato del ritiro della posta, ma questi si rifiuta di rendergli la lettera. Dopo altri vani tentativi di recupero l'uomo torna a casa deciso a togliersi la vita. Ma un attimo prima del gesto fatale gli viene recapitata una lettera: è la sua, respinta al mittente per incompleto indirizzo del destinatario.

Two Little Waifs — **sc.:** Mrs. James H. Ryan - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** V. Clarges, A. Paget, L. Pickford, J. Pickford, G. Henderson, W.J. Butler, K. Bruce, J. Mac Pherson, C. MacDowell, D. Bernard; (?) G. Egan, A. DeGarde - **l.:** 997 - 31 ottobre 1910.

Una giovane e ricca signora perde la propria bimba e resta desolatamente sola nella propria villa. Contemporaneamente due sorelline, rimaste orfane, fuggono dall'ospizio e vanno in cerca del Paradiso, dove sanno che si trova la loro mamma. La villa della derelitta madre ha tutta l'apparenza, ai loro occhi, del Paradiso, e vi entrano. La signora le interroga, apprende la loro storia e le fa dormire nella cameretta della sua bambina morta. Poi scrive una lettera all'orfanotrofio manifestando l'intenzione di adottare le due orfanelle.

Waiter No. 5 — **sc.:** B.R. Leist - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, Ch. West, G. Nicholls, E. Dillon, W.J. Butler, A. Paget, K. Bruce, G. Henderson, C. Mac Dowell; (?) M. Sennett, D. Henderson - **l.:** 997 - 3 novembre 1910.

La moglie di un alto ufficiale della polizia zarista, commossa dalle sofferenze del popolo, aderisce a una società segreta antigovernativa. C'è una retata e l'ufficiale si trova faccia a faccia con la moglie. Consapevole del destino che le toccherebbe, egli fugge con lei dalla Russia ed emigra in America, dove non trova altro impiego che quello di cameriere in un ristorante di lusso. Passano gli anni; nessuno, tranne la moglie, sa del lavoro che egli svolge, e che d'altronde si prepara ormai a lasciare. Per cui quando il figlio, nato in America e ormai giovanotto, gli annuncia di voler sposare una signorina della buona società, egli, dopo averlo invano pregato di aspettare un po', rifiuta il proprio consenso. Il matrimonio ha luogo, e gli invitati vanno a festeggiarlo proprio nel ristorante in cui presta servizio il vecchio. Padre e figlio s'incontrano, con stupore e imbarazzo; né si può tener nascosta la cosa ai presenti. Tra gli invitati c'è un personaggio importante, vecchio amico dell'ex ufficiale, il quale attesta della sua estrazione sociale e gli assicura che gli farà ottenere il perdono dello Zar e la reintegrazione nel grado.

● Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

The Fugitive — **sc.:** James McDonagh - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** E. Dillon, D. West, K. Bruce, L. Cahill, J. Graybill, Lucy Cotton, O. Moore, Lloyd Carlton, D. Davenport, E. August; (?) M. Pickford, J. Kirkwood - **l.:** 996 - 7 novembre 1910.

Allo scoppio della Guerra Civile due ragazzi si separano dalle relative madri, uno per raggiungere l'esercito unionista, l'altro per arruolarsi tra i confederati. C'è una battaglia e il giovane unionista, isolato dai suoi, viene inseguito dal confederato, lo affronta e lo uccide. Poi trova scampo in una fattoria, che è proprio quella del ragazzo da lui ucciso La madre pietosa gli offre rifugio e non rivela la sua presenza alle pattuglie confederate. Quando però apprende che suo figlio è morto, e proprio per mano del suo ospite, ha un impulso vendicativo. Ma si frena, e pensando alle ansie dell'altra madre aiuta il giovane a fuggire e a raggiungere i suoi. Finita la guerra, il soldato unionista torna vittorioso dalla madre e dalla fidanzata, mentre l'altra madre adorna mestamente il ritratto del suo figliuolo caduto in battaglia.

Simple Charity — **sc.:** M. Pickford (?), F. Woods - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, W. Christie Miller, Ch. West, A. August, K. Bruce, G. Nicholls, C. Mac Dowell, W.J. Butler; (?) J. Kirkwood, H.B. Walthall, L. Arvidson, G. Henderson - **l.:** 993 - 10 novembre 1910.

In un quartiere povero di una grande città un uomo, licenziato dalla fabbrica di tabacchi in cui lavorava, a causa dell'età, è seriamente malato, e la moglie si dispera perché non ha danaro né per le medicine né per il cibo. Dopo aver impegnato le poche suppellettili, i due sono nella miseria piú squallida né osano chiedere aiuto agli estranei. Un giovane dottore si prende cura dei poveri del quartiere, ma questo caso gli è sconosciuto. Egli è amato segretamente da una ragazza del quartiere, la quale cerca invano, indossando un suo bell'abito, di attrarre la sua attenzione. Quando apprende delle condizioni in cui vivono i due poveri vecchi ella non ha esitazioni: va a impegnare il suo abito di festa e porta i pochi spiccioli che ne ricava ai due infelici, che gliene sono molto grati. In contrasto con tanta semplice generosità c'è la burocratica « carità » ufficiale: un'organizzazione di beneficenza che, investita finalmente del caso dei due poveri vecchi, perde tanto tempo in meschine inchieste e accertamenti che il vecchio muore prima di aver avuto il minimo aiuto. Anche il dottore apprende l'accaduto, e il nobile gesto della ragazza lo induce ad interessarsi a lei.

Sunshine Sue — **sc.:** W. Lucas - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Sunshine, Ch. West, E. Dillon, G. Nicholls, V. Mersereau, D. Crisp, W.J. Butler, W. Christie Miller; (?) M. Pickford, D. West, J. Kirkwood, K. Bruce - **l.:** 998 - 14 novembre 1910.

Una semplice ragazza di campagna si lascia convincere da un turista di passaggio a fare un giretto in una fiammante automobile. Dopo una lunga corsa l'uomo, col pretesto di una « panne », conduce la ragazza in un albergo e le dichiara che è troppo tardi per tornare indietro. Finalmente consapevole delle vere intenzioni dell'uomo la ragazza lo caccia via dalla stanza e trascorre la notte in penosa solitudine, mentre a casa il vecchio padre, angosciato, appende una lampada accesa fuori della porta. Il mattino dopo il bellimbusto si of-

fre di sposare la ragazza e la conduce in città; ma poi l'abbandona. La ragazza non osa tornare in paese e cerca un lavoro; ma dopo una brutta esperienza col proprietario di un negozio si decide. A casa trova il padre che l'attende a braccia aperte, nonché un amico d'infanzia che in questo frangente ha rivelato il suo profondo attaccamento a lei.

● **The Troublesome Baby — f.:** (?) - **int.:** F. Finch, F. Barker, W. J. Butler, J. MacPherson - **l.:** 492 - 17 novembre 1910.

Un signore, dopo una breve visita d'affari in una località balneare, perde per un pelo il treno del ritorno e in attesa del prossimo si siede su una panchina. Accanto a lui è seduta una mamma con un neonato in braccio e un altro marmocchio piú grande che la fa disperare. Per correre dietro al discolo la donna depone il neonato tra le braccia del suo vicino di panchina e sparisce. Vani gli sforzi dell'uomo per liberarsi del pargolo; anzi una virago che lo tiene d'occhio a un certo punto chiama un poliziotto. Il malcapitato sta per passare un brutto quarto d'ora, quando il ritorno della madre del piccolo consente che l'equivoco sia chiarito.

● **Love in Quarantine — f.:** (?) - **int.:** M. Sennett, D. West, J. MacPherson, V. Prescott, G. Henderson - **l.:** 505 - 17 novembre 1910.

Un giovanotto, in visita alla fidanzata, litiga con lei e vorrebbe andarsene, ma è costretto a restare da un ordine di un medico il quale, avendo visitato una fantesca e avendole riscontrato una malattia contagiosa, mette in quarantena tutti quelli che si trovano in casa. Su suggerimento della futura suocera il giovanotto finge di essere stato contagiato; la fidanzata, immune perché vaccinata, deve assisterlo: il che consente ai due di rompere il ghiaccio e di comporre i dissapori.

The Song of the Wildwood Flute — s.: basato su un racconto di Bret Harte - **sc.:** Mrs. J.R. Ryan - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, Dark Cloud, M. Sennett; (?) D. Henderson, C. MacDowell, B. Sweet, S. Longfellow, R. Harron - **l.:** 996 - 21 novembre 1910.

Durante una pittoresca festa indiana la piccola squaw Occhio di Colomba e il baldo cacciatore Nuvola Grigia s'innamorano, e dopo che egli le ha suonato una serenata col flauto d'amore datogli da una vecchia squaw che ne è la depositaria, avviene il fidanzamento. Anche un altro giovane della tribú tenta di conquistare Occhio di Colomba suonando il flauto, ma ormai la ragazza ha scelto. Si celebra il matrimonio. Dopo qualche tempo Nuvola Grigia parte per la caccia, e a un certo momento cade in una profonda trappola per orsi. Il suo rivale, che lo ha visto, potrebbe salvarlo ma si astiene dal farlo e torna all'accampamento. Passano i giorni e Occhio di Colomba, sempre piú preoccupata, si ammala e rischia la morte. A questo punto l'invidioso spasimante ha una resipiscenza, corre verso la trappola e trae in salvo Nuvola Grigia riconducendolo dalla sua mogliettina.

● Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

○ **His New Lid** — **f.:** A. Marvin (?), G.W. Bitzer - **int.:** Tom Ince, Lucille Lee Stewart - **l.:** 563 - 24 novembre 1910.

Il signor Jenks compra un bel cappello di paglia nuovo e se ne va in ufficio. All'ora di pranzo, al ristorante avviene uno scambio di cappelli: un signore prende la paglietta nuova e lascia un feltro malridotto. Ire del signor Jenks, il quale, tornato in ufficio, riceve una chiamata d'affari fuori città e parte subito mandando ad avvisare la moglie. Intanto il trafugatore della paglietta passeggia lungo il mare. Un colpo di vento e il cappello finisce in acqua. Viene ritrovato piú tardi da un tale che, letto nell'interno della tesa nome e indirizzo, lo fa pervenire alla presunta vedova. Costei, dopo essersi convenientemente disperata, organizza un bel funerale; nel bel mezzo del quale riappare il signor Jenks di ritorno dal suo viaggio. Stupore suo e degli astanti, ma poi tutto viene chiarito.

●○ **Not so Bad as It Seemed** — **sc.:** D. Henderson - **f.:** ? - **int.:** G. Henderson, M. Sennett; (?) D. Henderson, C. MacDowell, V. Mersereau - **l.:** 432 - 24 novembre 1910.

Costretti ad allontanarsi di città, i coniugi Jones avvertono, l'uno all'insaputa dell'altro, lui un amico, perché consulti pure la sua biblioteca in sua assenza, e lei un'amica, perché vada ad accudirle il canarino. I due si ritrovano nella stessa casa nello stesso momento, e ciascuno crede che l'altro sia un intruso. Intanto i loro rispettivi coniugi, che sospettano scappatelle extra-matrimoniali, irrompono in casa alimentando nuovi equivoci. La confusione è al colmo quando rientrano i padroni di casa, i quali, dapprima sbigottiti per l'invasione, si danno poi da fare per sbrogliare l'intricata matassa.

A Plain Song — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, W. Christie Miller; (?) B. Sweet, R. Harron, C. MacDowell - **l.:** 997 - 28 novembre 1910.

Una commessa di negozio dedica la sua vita all'assistenza della madre e del vecchio padre cieco. Un rappresentante che frequenta il negozio la corteggia, le propone una passeggiata e qualche tempo dopo le chiede di fuggire con lui nella grande città da cui proviene. La ragazza, un po' innamorata ma soprattutto incantata dalla prospettiva di una vita meno grigia, dopo molte esitazioni accetta; lascia in casa un messaggio di addio e si avvia alla stazione. Qui, mentre aspetta l'uomo con cui deve partire, vede passare un gruppo di vecchi ricoverati in un ospizio. Uno di loro è cieco. Il pensiero della ragazza va ai vecchi genitori rimasti soli e abbandonati. Anche per essi non vi è altra prospettiva che l'ospizio. Toccata, fugge via e torna a casa sperando di arrivare in tempo. La lettera non è piú dove l'aveva lasciata ma vede che è nelle mani del padre il quale non può averla letta. Glie la prende e la straccia. La madre, rientrando in casa, trova la figlia teneramente abbracciata al vecchio padre.

○ Attribuito da Stern e da Niver; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.
● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

● **Effecting a Cure** — **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, F. Barker, S. Longfellow, L. Arvidson, J. MacPherson, K. Bruce - **l.:** 997 - 1° dicembre 1910.

Profittando di un'assenza della moglie e della suocera il signor Wilkins passa una deliziosa serata al circolo con gli amici. Beve molto, fa le ore piccole e deve esser portato di peso a casa, dove piomba su una poltrona. Cosí lo trovano, il mattino dopo, moglie e suocera; e piuttosto che fargli una scenata escogitano una piú raffinata punizione. D'accordo con gli amici di lui e con una giovane donna corriva alle burle, fanno pervenire al loro caro una lettera con cui quella donna accetta la proposta di matrimonio che egli le ha fatto la notte precedente e gli annuncia che sarà a casa di lui alle due del pomeriggio, come d'accordo, per un pranzetto intimo. Wilkins casca dalle nuvole, ma gli amici, affannosamente consultati, gli confermano punto per punto i fatti. Il poverino non sa che pesci prendere:sa solo che per le quattordici deve disfarsi di moglie e suocera. Offre loro due biglietti per una diurna, che loro, con sua soddisfazione accettano. Ma all'ultimo momento arrivano degli amici che fanno perder loro tempo. Scocca l'ora fatale, arriva la misteriosa ospite, s'incontra con la moglie: ne nasce un'epica litigata da cui Wilkins esce le ossa rotte. Alla fine però tutto gli viene spiegato ed egli accetta di buon grado la lezione. Per rimetterlo su, qualcuno gli offre un bicchierino. Wilkins rifiuta: da ora in poi fa voto di sobrietà.

A Child Stratagem — **sc.:** B. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** J. Pickford, G. Egan, L. Pickford, C. MacDowell, L. Arvidson; (?) M. Pickford, J. Kirkwood - **l.:** 998 - 5 dicembre 1910.

Dopo un litigio causato dalle innocenti attenzioni rivolte dal marito a un'amica della moglie, costei decide di divorziare. Lascia un biglietto chiarificatore al marito ed esce di casa. La figliuoletta decenne, che ha assistito con ansia al maturare di una cosí grave decisione, ritiene necessario intervenire. Suggestionata da una notizia letta sul giornale la piccola inscena il proprio rapimento. Lascia sul tavolo un foglio a firma « La mano nera » e se ne va di casa. Spera di rifugiarsi dalla zia, ma quando trova la casa chiusa e la zia partita si mette a girovagare per la città, smarrendosi. La raccoglie una coppia di poveri ma onesti operai. Dopo aver appreso le sue vicissitudini essi la affidano a un ragazzotto venditore di giornali, il quale la scorta fino a casa. Lí trova i genitori, ansiosi e disperati; ma ritrovare la figlia creduta persa significa anche, per loro, ritrovare l'antica armonia.

● ● **Turning the Tables** — **f.:** A. Marvin - **int.:** J. Graybill, S. Longfellow, D. Bernard, A. O'Sullivan, E. Dillon, J. Kirkwood - **l.:** 416 - 8 dicembre 1910.

Insospettita da una telefonata che chiama il marito presso un amico malato, una donna segue il consorte. Questi si è infilato in un bar e nella sala posteriore è impegnato in una partita a carte con gli amici, quando un garzone lo avverte dell'arrivo della moglie irata.

● Attribuito da Stern e da Niver; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.
● ● Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

L'uomo fugge dalla porta di dietro, si precipita a casa e, dopo aver spostato in avanti di un paio d'ore le lancette dell'orologio, si mette a letto e finge di dormire. Quando arriva la donna egli si alza e le indica con un gesto accusatore l'orologio, chiedendo conto della sua uscita a un'ora cosí tarda. La donna è costretta a gettarsi ai suoi piedi e a chiedergli perdono.

● **Happy Jack, a Hero** — **f.:** (?) - **int.:** M. Sennet, J. Graybill, L. Pickford, W. J. Butler, C. MacDowell, G. Henderson, E. August, D. Henderson - **l.:** 576 - 8 dicembre 1910.

Festa in casa di ricchi. Happy Jack, amico del maggiordomo, ottiene da lui di stare per qualche ora immobile, in divisa da guerriero medioevale, nella sala delle armi, in cambio di qualche buon boccone a festa finita. Due ladri si sono introdotti in casa nascondendosi tra gli invitati, e dopo aver trafugato una collana di diamanti alla figlia dei padroni di casa si ritirano nella sala delle armi per dividersi il bottino. Il finto armigero li coglie sul fatto e li cattura, diventando l'eroe della serata.

The Golden Supper — **s.:** ispirato da una novella del Boccaccio e basato sulla poesia « Lover's Tale » di Lord Alfred Tennyson - **sc.:** D. West - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. West, Ch. West, C. MacDowell, A. Paget, E. August; (?) M. Pickford, J. Kirkwood, O. Moore - **l.:** 998 - 12 dicembre 1910.

Italia, quattordicesimo secolo. Julian è innamorato della bella cugina Camilla, ma costei gli preferisce il suo amico e rivale Lionel. Dopo aver assistito alle loro nozze egli parte, col cuore spezzato. Torna quando gli viene riferito che Camilla è morta, e dopo essersi tenuto in disparte durante il corteo funebre entra nella tomba ormai deserta e bacia la mano all'amata. La morte di Camilla era solo apparente, ed ora ella si risveglia. Julien corre alla ricerca di Lionel, ma questi, disperato, ha abbandonato il mondo e si è ritirato in una capanna di fronte al mare. Viene ritrovato dagli amici, condotto a forza in paese e trascinato a una festa. Qui, come una visione, gli appare la moglie. Julien, felice per l'avvenuto ricongiungimento dei due sposi, se ne va, questa volta per sempre.

○ ● **His Sister-in-Law** — **sc.:** M. B. Havey - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Barker, G. Egan, E. Dillon (o J. Graybill), L. Pickford, W.J. Butler, C. MacDowell - **l.:** 998 - 13 dicembre 1910.

Orfane, allevate da una zia, Blanche e Eva sono state per anni inseparabili. Ma ora che Eva si è sposata, portando con sé la sorellina molto piú giovane, questa è gelosa della presenza del cognato e rende la vita difficile a se stessa e agli altri. Un giorno se ne va e torna dalla zia; e insiste nel suo atteggiamento anche quando la sorella va a riprenderla. Poi ci ripensa e torna da sola in casa della sorella; ma sorprendendo Eva e il marito teneramente abbracciati comprende di essere di troppo e se ne va nuovamente.

○ Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.
○ ● Attribuito da Stone-Bowser, da Henderson e da Niver; escluso da Stern.

Passa qualche anno. La zia la conduce a casa di Eva per una visita. Qui Blanche ha la sorpresa di trovare un nipotino nato nel frattempo e, felice di aver trovato un nuovo, delizioso giocattolo con cui passare il tempo, si decide a restare definitivamente in casa di Eva.

The Lesson — sc.: D. Henderson - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow, J. Graybill, V. Clarges, W. Christie Miller, J. Pickford, A. Paget; (?) Ch. West, C. Mac Dowell, D. Henderson, D. West - **l.:** 994 - 19 dicembre 1910.

Un vecchio pastore, giunto all'estremo della vita, rimpiange di non avere accanto a sé, oltre alla devota figlia Ruth, anche James, il figlio maschio, che ha tralignato e sperpera la propria vita tra bettole e case da gioco. Ruth, intuendo il desiderio del padre, esce di casa e va in cerca del fratello. Lo trova in una bettola, in un penoso stato di ubriachezza. Il taverniere vuole spingere la ragazza fuori del locale; il fratello s'intromette, ha un alterco: l'uomo cade, batte la testa, muore. Ruth trascina James a casa, dove arrivano pochi attimi prima che il vecchio renda l'anima, in tempo per restituirgli un sorriso di consolazione. Intanto sono arrivati i poliziotti, che su richiesta di Ruth pietosamente attendono in anticamera. Spirato il vecchio essi portano via James perché paghi il suo debito alla giustizia.

● **White Roses — sc.:** F. Woods (?) - **f.:** A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, J. Graybill, L. Pickford, E. Dillon, A. Paget, L. Arvidson, O. Moore, J. Pickford, K. Bruce, W. Christie Miller - **l.:** 588 - 22 dicembre 1910.

Dopo essersi dichiarato, ginocchioni, alla sua bella ed avere ottenuto il sospirato « sí », un giovanotto acquista un mazzo di rose rosse e lo manda alla ragazza. Il garzone perde il « bouquet », piange disperato, trova un signore gentile che glie ne compra un altro, arriva finalmente a destinazione. La sera il giovanotto va dalla fidanzata per uscire con lei. La ragazza lo aspetta in ghingheri e col suo bel mazzo di rose. Ma sono bianche! Furore del giovanotto, il quale se ne va sbattendo l'uscio e decide di sposare la prima donna che capita. E la prima donna che capita è una cameriera, la quale non impiega piú di tanto a farsi convincere ad andare da un ufficiale di stato civile. Ma intanto le rose rosse sono arrivate a destinazione, la fidanzata ha capito l'equivoco, si precipita in cerca dell'amato e lo acchiappa proprio un attimo che un inconsulto « sí » lo leghi per sempre alla fantesca.

● ● **The Recreation of an Heiress — f.:** (?) - **int.:** Ch. West, G. Henderson, C. MacDowell, F. Barker, V. Clarges - **l.:** 410 - 22 dicembre 1910.

Una madre ambiziosa incita il figlio parassita a cercarsi una moglie ricca. Ed ecco che una sua vecchia amica le annuncia l'arrivo, per un breve soggiorno, di una nipote, ricca ereditiera. E' l'occasione che madre e figlio cercavano. L'ereditiera arriva scortata da una cameriera, e il giovanotto inizia subito un insistente corteggia-

● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.
● ● Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

mento. La ragazza non casca nella rete, e per aver conferma dei suoi sospetti fa pervenire una lettera anonima nella quale si rivela che la padrona e la cameriera si sono scambiate le parti. Immediatamente il cacciatore di dote volge le sue attenzioni alla fantesca. La ragazza lo coglie sul fatto e dopo averlo sbugiardato se ne parte, lasciando madre e figlio con un palmo di naso.

Winning Back His Love — sc.: Anthony Donnelly - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow (o D. Bernard), J. Kirkwood (o Ch. West), V. Prescott, D. Crisp, A. Paget, J. MacPherson, E. August, W. Lucas; (?) M. Pickford, M. Sennett, D. Henderson - **l.:** 994 - 26 dicembre 1910.

Un uomo trascura la moglie e trascorre le sue serate in compagnia di un'attricetta, che lo crede scapolo. Un messaggio con cui la donna gli dà appuntamento finisce nelle mani della moglie, e questa, incitata da un amico di famiglia, decide di rendergli la pariglia. Lei e l'amico seguono il marito, il quale va a prendere l'attrice in teatro e la conduce a cena in un localino romantico. La moglie e l'amico occupano il « séparé » attiguo, e lei fa sentire la propria voce in modo da attrarre l'attenzione del marito. Questi si affaccia da una tenda e scopre la moglie che beve, ride e amoreggia con l'amico. Stupefatto e quasi incredulo le fa una scenata, ma la moglie e l'amico se ne vanno. Rimasto solo, l'uomo misura la propria indegnità e, intuendo che la moglie ha solo recitato una commedia, corre a casa per chiederle perdono.

○ His Wife's Sweethearts — f.: (?) - **int.:** F. Evans, M. Sennett. K. Bruce, W. Christie Miller - **l.:** 682 - 29 dicembre 1910.

Dopo aver regalato alla moglie un completo guardaroba all'ultima moda, il signor Jenkins si avvia alla stazione per un viaggio d'affari. Il treno è in ritardo ed egli comincia a bighellonare. A un tratto intravede la moglie — o quanto meno uno dei suoi modelli nuovi — sotto braccio a uno strano tipo. Dopo averli inseguiti invano Jenkins corre a casa: la moglie riposa in poltrona, l'abito è nell'armadio. Rassicurato, Jenkins si avvia nuovamente verso la stazione: ma a un angolo di strada ecco un altro dei modellini della consorte che si lascia teneramente abbracciare da un marinaio. Nuova corsa a casa, nuovo rassicurante sopraluogo. Uscito per la terza volta, il povero Jenkins s'imbatte di nuovo nella presunta moglie, indossante il terzo abito nuovo. Stavolta l'afferra, le strappa la veletta: è la cameriera negra che si fa bella degli abiti della padrona. Intanto madama Jenkins si è accorta della sparizione di un abito e ha chiamato un poliziotto. Questi dà servizievolmente inizio alle ricerche, arresta un tipo con in mano un abito femminile, lo traduce in guardina, avverte la denunziante, costei si precipita, riconosce il presunto ladro: è il povero Jenkins, che aveva recuperato dalla negrotta il « prêt-à-porter » e si dirigeva verso casa quando l'avevano acciuffato. Spiegato l'equivoco i due coniugi se ne tornano a casa con un diavolo per capello.

○ Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

● **After the Ball** — **f.:** (?) - **int.:** F. LaBadie, A. O'Sullivan, E. Dillon, M. Sennett - **l.:** 311 - 29 dicembre 1910.

Poiché a notte fonda il marito non rientra ancora, la signora Brown prepara un mattarello su un tavolo dell'ingresso e se ne va a dormire. Poco dopo rientra il gaudente signor Brown in compagnia di due amici, mascherati da tagliaborse: sono reduci da un veglione. La vista del mattarello, e il timore di ciò a cui dovrà servire, induce Brown a recitare, complici i suoi compagni di baldoria, una scena di aggressione e rapina, di cui lui è la vittima. Richiamata dal trambusto la signora Brown accorre, per un po' casca nella trappola, poi mangia la foglia e ponendo mano al mattarello estromette di casa gl'intrusi. L'ultimo colpo, particolarmente ben assestato, è per la zucca del marito.

●● **Crossing the American Prairies in the Early Fifties** — **sc.:** S.E.V. Taylor (?) - **f.:** (?) - **int.:** (?) F. LaBadie, D. Henderson, W. Christie Miller, D. Crisp, L. Arvidson, E. August, W. C. « Spike » Robinson - **l.:** (?) inizio 1911, data imprecisata.

The Two Paths — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** A. Paget, Ch. West, M. Leonard, D. Crisp, W. Lucas, F. Barker, A. Lestina, H. Salter, D. Henderson, B. Sweet, F. LaBadie, D. Bernard, G. Henderson; (?) C. MacDowell - **l.:** 992 - 2 gennaio 1911.

Due sorelle vivono modestamente facendo le sartine. Una di loro si lascia sedurre da un uomo venuto ad accompagnare una cliente e va a vivere con lui in una splendida casa, dove si passa da una festa all'altra e tutto è dissolutezza. L'altra sorella si accontenta di sposare un operaio vicino di casa, ed ha tre bambini. Venuta a noia al seduttore, la prima sorella è cacciata via in malo modo, messa su una strada, ridotta alla miseria e a una squallida morte. L'altra vive serenamente con la sua modesta famiglia, tutti raggruppati, nelle sere invernali, intorno al camino.

When a Man Loves — **sc.:** G.W. Terwilliger - **f.:** Ch. West, M. Pickford, D. Henderson, G. Nicholls, A. O'Sullivan, E. Dillon, W. Lucas; (?) C. MacDowell, F. Grandin - **l.:** 998 - 5 gennaio 1911.

Bach, ricco uomo d'affari, visita i luoghi della sua infanzia e ritrova un vecchio compagno di giochi, il contadino Brown. Costui ha una deliziosa figliuola, Tessie, che fa colpo sul maturo finanziere, il quale dopo qualche giorno ritorna e fingendo un guasto all'automobile chiede ospitalità all'amico Brown. Questi ne è felice e gli assegna la camera della figlia, la quale si arrangerà in un'altra stanzetta. Ma proprio per quella notte Tessie ha progettato di fuggire con l'innamorato John; e quando costui, arrampicatosi, su una scala, penetra dalla finestra, si trova di fronte il barbuto Bach. Spiegazione e breve amarezza del riccone, che poi si offre generosamente di favorire la fuga degl'innamorati ponendo a loro disposizione automobile e autista. Quando il vecchio Brown si accorge della fuga e insegue i due colombi, è troppo tardi: arriva in chiesa un attimo dopo il « sì » e non gli resta che benedire gli sposini.

● Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.
●● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.

The Italian Barber — **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, M. Sennett, J. Graybill, D. West, M. Sunshine, Ch. West - **l.:** 993 - 9 gennaio 1911.

Tony, il barbiere italiano, è un rubacuori. Fa la corte ad Alice, che gestisce un chiosco di giornali a due passi dalla sua bottega, e la conquista. Ma arriva Florence, sorella di Alice, reduce da una « tournée », con Bobby Mack, artista di varietà. Il volubile Tony le si dà d'attorno e l'invita al Ballo dei barbieri. Alice, disperata, decide il suicidio: mira alla tempia, spara, e per un pelo non colpisce Bobby, che arriva per caso. Rimessosi dallo spavento il fantasista s'informa delle ragioni del gesto insano, Alice gli racconta tutto, l'uomo s'infuria ma poi pensa che in fondo Alice potrebbe ben rimpiazzare, in tutti i sensi, la fedifraga Florence. La prospettiva di calcare le scene alletta la piccola giornalaia, che scortata dal suo partner si reca al ballo. L'incontro con la sorella e l'ex innamorato minaccia di farsi incandescente, ma poi tutto si accomoda: la storia si è risolta in un pacifico scambio di coppie.

● **The Midnight Marauder** — **f.:** (?) - **int.:** E. Dillon, J. MacPherson, W. Lucas, K. Bruce - **l.:** 392 - 12 gennaio 1911.

Il signor Ballista ama sballarle grosse. A un gruppo di amici ospiti in casa sua descrive nei minuti particolari come accoppò, con la sola forza delle mani, il feroce orso la cui pelle adorna il salotto. Quelli per educazione stanno a sentirlo, ma poi a poco a poco se la squagliano. Durante la notte entra in casa uno svaligiatore maldestro, che facendo un fracasso d'inferno sveglia tutti. Incitato dalle sue donne, Ballista si arma e va a caccia del ladro, ma fa di tutto per evitare lo scontro frontale: tra i due non si distingue l'inseguito dall'inseguitore. Il caso vuole che i due s'incontrino accanto a una finestra e precipitino giù, ma dal pianterreno: il ladro sotto e Ballista sopra. Il che gli consente di consegnare alla polizia, subito accorsa, il malcapitato svaligiatore e di far la figura dell'eroe.

● **Help Wanted** — **f.:** (?) - **int.:** J. Graybill, V. Mersereau, D. Henderson, J. Mac Pherson - **l.:** 605 - 12 gennaio 1911.

Dopo aver tagliato i viveri a un nipote scioperato, uno zio ricco riceve un biglietto: se entro sera non avrà un aiuto finanziario si ammazzerà. Occupato nei preparativi di una festa familiare, il vecchio legge con molto ritardo il biglietto, e dopo una rapida consultazione con i familiari si precipita assieme ad un medico dall'aspirante suicida. Il quale, dopo aver tentato invano d'inscenare una plausibile impiccagione, si è avvelenato... con un bicchiere di acqua di fonte. Lo zio e il medico non tardano a mangiare la foglia e se ne vanno; prima, però, l'uomo mette in mano al giovanotto la pagina di un giornale con la rubrica « lavoro offresi ».

His Trust — **sc.:** E.C. Hall - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, M. Sennett, D. Henderson, D. Bernard, A. DeGarde, V. Mersereau, D. West, Harry Hide; (?) B. Sweet - **l.:** 996 - 16 gennaio 1911.

Al momento di partire per la guerra in qualità di colonnello dei

● Escluso da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso.

Confederati, un riccò possidente affida al fedele servitore negro la cura e la difesa della moglie e della tenera figliuoletta. L'uomo muore in battaglia; un soldato ne porta l'annuncio e consegna alla vedova la sua sciabola. Poco tempo dopo gli Unionisti occupano la città e la mettono a ferro e fuoco. La casa del colonnello brucia, e il fedele schiavo negro mette a repentaglio la propria vita per salvare la piccola, rimasta isolata dal fuoco, e poi per recuperare la spada del suo padrone. Ora la vedova e l'orfana sono del tutto prive di mezzi, e il vecchio schiavo mette a loro disposizione la propria capanna, acconciandosi a dormire all'aperto su di una panca.

Hist Trust Fulfilled — sc.: E. C. Hall - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, G. Egan, G. Henderson, V. Clarges, C. MacDowell, V. Mersereau, L. Arvidson, K. Bruce, D. Bernard, D. West, H. Hide, Jack Pickford; (?) A. Paget, B. Sweet - **l.:** 999 - 19 gennaio 1911.

Sono passati quattro anni dagli avvenimenti precedenti. Il fedele servitore, benché con la fine della guerra abbia ottenuto l'affrancamento della schiavitú, ha continuato a dedicare la propria esistenza alle due donne. La vedova, ormai stremata dalle traversie, muore, e la figlia, ormai giovanetta, viene mandata in un collegio aristocratico a spese del vecchio negro, che rinuncia anche alle cose essenziali e si riduce in assoluta miseria per pagare le rette. A un certo momento non ce la fa piú e l'avvocato che lo assiste nella sua caritatevole missione gli annuncia che la ragazza dovrà abbandonare il collegio. Disperazione del vecchio, che arriva persino a tentare un furto. Dall'Europa arriva un cugino della ragazza, e tramite l'avvocato si mette in contatto con lei, se ne innamora e la sposa. Il vecchio fedele assiste da lontano alla cerimonia nuziale e alla partenza degli sposi, poi si avvia con passo stanco verso la sua capanna, prende la sciabola del suo antico padrone e accarezzandola s'immerge nei ricordi.

Fate's Turning — f.: G. W. Bitzer - **int.:** F. Grandin, Ch. West, D. Bernard, D. Crisp, A. Johnson, L. Pickford, D. West, C. MacDowell, L. Arvidson; (?) W. Lucas - **l.:** 998 - 23 gennaio 1911.

Durante una vacanza in una località estiva il figlio di un importante uomo d'affari s'innamora di una camerierina dell'albergo ed intreccia con lei una relazione. Dopo qualche giorno, avvertito di una grave malattia del padre, parte in gran fretta. Il rientro nel consueto ambito di amicizie, la morte del padre, con il conseguente carico di affari, il riavvicinamento con la fidanzata gli fanno dimenticare la ragazza; e quando è lei a farsi viva con una lettera trepidante in cui gli rivela le conseguenze della loro relazione, egli le risponde con una fredda lettera di commiato. La ragazza, disperata, arriva in città e si presenta in casa dell'amato mentre è in corso un ricevimento, e viene trattata in modo umiliante dalla fidanzata ufficiale; né lo stesso seduttore si mostra molto tenero. La ragazza rimane in città in una camera di affitto, dove le nasce un bimbo. Un giorno apprende che sta per celebrarsi il matrimonio tra il suo infedele amante e l'altezzosa fidanzata. Si presenta nel bel mezzo della cerimonia, causando scandalo ma anche comprensione e simpatia tra gl'invitati; e poiché la fidanzata se ne va via irata, e il giovane

si rende conto di aver sempre amato l'umile camerierina, il sacerdote, chiamato per celebrare un matrimonio, finisce per celebrarne un altro.

o The Poor Sick Men — f.: A. Marvin, G.W. Bitzer - **int.:** M. Sunshine, D. Henderson, G. Henderson, D. Crisp, J. Pickford, V. Prescott, K. Bruce; (?) B. Sweet, W. Lucas, A. Paget - **l.:** 991 - 26 gennaio 1911.

Due signore, madre e figlia, hanno acquistato i biglietti per uno spettacolo teatrale e chiedono ai rispettivi mariti di accompagnarle. I due uomini affermano di star poco bene e convincono le consorti ad andare da sole. Rimasti soli cercano con vari pretesti di sganciarsi l'uno dall'altro; e poco dopo si ritrovano, con iniziale sorpresa ma con immediata solidarietà, davanti al tavolo verde di una bisca clandestina. C'è una retata della polizia, e i due riescono a guadagnare l'uscita attraverso la scala anti-incendio. Ma poi son costretti a rientrare, l'uno travestito da ragazzo e l'altro addirittura da poliziotto, per recuperare i loro soprabiti. Dopo vari contrattempi dovuti ai loro travestimenti, i due riescono finalmente a tornare a casa proprio un attimo prima che rientrino le consorti, ansiose per la loro salute.

A Wreath of Orange Blossoms — sc.: Belle Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Barker (o L. Pickford), E. August, K. Bruce, D. Henderson, G. Henderson, D. Crisp, J. MacPherson; (?) B. Sweet, W. Lucas, D. West - **l.:** 993 - 30 gennaio 1911.

La figlia di una camiciaia, durante la consegna di alcuni lavori fatti dalla madre, conosce il figlio di un cliente, il quale la corteggia e poi la chiede in moglie. Per l'umile ragazza il matrimonio rappresenta un grosso cambiamento di stato sociale: ora vive nell'agiatezza, partecipa ai ricevimenti, viene corteggiata. Uno degli amici del marito è particolarmente insistente, e a poco a poco l'incauta — che spesso è trascurata dal marito alle prese con grosse difficoltà finanziarie — si lascia convincere a partire con lui. Mentre prepara la valigia le capita fra le mani la coroncina di fiori d'arancio che il marito le aveva posto sul capo il giorno delle nozze. Questa vista risveglia in lei teneri ricordi, che la inducono a rinunciare al suo folle progetto, a mandar via il seduttore e a restare a casa. Dopo un pò torna l'ignaro marito, reduce da un viaggio che è servito a sistemare i suoi affari; e può darne il lieto annuncio alla moglie, che lo accoglie con particolare effusione.

Three Sisters — f.: G.W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow, V. Prescott, M. Sunshine, C.T. Bracey, M. Sennett; (?) M. Pickford, B. Sweet, J. Kirkwood, D. West, O. Moore - **l.:** 997 - 2 febbraio 1911.

Una vedova ha tre figlie, la maggiore delle quali fa parte di una compagnia teatrale. Tornando a casa a stagione finita, questa scopre che le sue due sorelle trascurano la casa e la madre. S'accorge anche che la sorella piú giovane ha bisogno di protezione perché si sta legando con un farabutto buono a nulla. Con uno stratagemma, attirando cioè verso di sé le attenzioni di quel tipo, essa riesce

o Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser; ignorato da Henderson; Niver dubbioso

a rivoltare la sorella contro di lui, favorendo invece il nascere d'una simpatia fra questa e un giovane curato.

Heart Beats of Long Ago — f.: G.W. Bitzer - **int.:** L. Arvidson, W. Lucas, J. Mac Pherson, A. Paget, B. Sweet - **l.:** 997 - 6 febbraio 1911.

Tra due nobili d'Europa, nel Medioevo, esisteva una irriducibile rivalità. La figlia d'uno di essi è innamorata del figlio dell'altro, che la ricambia. Quest'ultimo sfida ogni ostacolo per vedere la sua innamorata e durante uno dei loro clandestini appuntamenti il giovane per sfuggire alle guardie del padre di lei si nasconde in un gabinetto segreto. Il padre della ragazza si assenta lasciando padrone del castello un aspirante alla mano della figlia da lui favorito: questi si accorge della presenza del giovane innamorato e lo rinchiude nel gabinetto segreto. Quando poi al ritorno del padre della ragazza la porta del gabinetto viene aperta il giovane innamorato è ormai morto.

What Shall We Do with Our Old — f.: G.W. Bitzer - **int.:** A. Lestina, Ch. West, F. Grandin, D. Crisp. W. Christie Miller, G. Nicholls; (?) B. Sweet, W. Lucas, E. Dillon - **l.:** 994 - 13 febbraio 1911.

Un uomo anziano, licenziato a causa della sua età, si trova in condizione di morir di fame insieme alla moglie malata. Si trova cosí costretto a rubare del cibo e viene arrestato. Il giudice nell'esaminare il caso ritiene che l'uomo possa essere veramente un bisognoso, meritevole di clemenza e di aiuto ed investigando accerta la verità di quanto l'imputato ha asserito. Allora invia subito degli aiuti, ma ormai è troppo tardi perché la povera donna è morta durante il tempo trascorso.

Fisher Folks — s.: Harriet Quimby - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, L. Arvidson; (?) K. Toncray, E. Dillon - **l.:** 998 - 16 febbraio 1911.

Steve Hardester, attraente giovane pescatore, è innamorato di Cora, la bella del villaggio. Cora è cosí sicura di avere Steve in suo possesso e tanto leggera da non dare importanza alle attenzioni del giovane, giungendo anche a ridicolizzare i piccoli doni che questi le fa. Steve però si stanca di essere trattato a questo modo e piú per ripicco che per amore sposa Berta, una fioraia bellina, ma zoppa. Cora, inviperita per aver perso l'attraente pescatore, per di piú a causa di una rivale che essa ritiene a lei inferiore, decide di vendicarsi distogliendolo dalla moglie. Questo suo perfido disegno sembra destinato al successo, ma rimane infine frustrato dalla nascita di un bimbo.

The Diamond Star — sc.: M.B. Havay - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, F. Barker; (?) F. LaBadie, D. West, F. Grandin - **l.:** 996 - 20 febbraio 1911.

L'indifferenza e una lite inducono una coppia a separarsi, ma entrambi per evitare lo scandalo decidono di vivere nella medesima casa in due appartamenti posti l'uno di fronte all'altro. Il marito, benché ancora innamorato della moglie, corteggia un'attraente signora del bel mondo e per farsi perdonare una dimenticanza acquista una stella di diamanti per donargliela, e la ripone nel

cassetto dello scrittoio con un biglietto su cui ha scritto « Accetta questa piccola offerta di pace e torniamo amici. Jack ». Una bambina che vive nella medesima casa ed ha libero accesso all'appartamento trova la stella e il biglietto e li porta alla moglie. Questa crede che le siano destinati e si reca a ringraziare il marito, il quale, sempre innamorato della moglie, è lieto di cogliere l'occasione per una riconciliazione.

His Daughter — **sc.:** B. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. Barker, E. August, M. Sennett, B. Sweet, L. Arvidson, W. Lucas - **l.:** 997 - 23 febbraio 1911.

Due giovani compaesani, fidanzati fin dall'infanzia, si separano per un po' di tempo perché il giovane deve recarsi in collegio per ultimare gli studi di medicina. Il padre del giovane ha messo da parte tutto ciò che poteva risparmiare per permettere poi al figlio di mettere su uno studio terminati gli studi. Il padre della ragazza invece è un incallito beone che ha dilapidato tutto e coglie l'occasione favorevole per impadronirsi del danaro del padre del ragazzo, il quale, infortunatosi proprio il giorno del ritorno del figlio laureato, ha affidato il gruzzolo alla ragazza. Quest'ultima sorprende il ladro ed ignorandone l'identità, perché mascherato, sta per consegnarlo alla giustizia. In quel mentre arriva il fidanzato, l'identità del ladro viene scoperta, ma il giovane sposerà egualmente la ragazza.

The Lyly of the Tenements — **sc.:** F. Woods - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** D. West, A. Johnson, G. Nicholls; (?) D. Crisp, O. Moore, B. Sweet - **l.:** 996 - 27 febbraio 1911.

Una ragazza guadagna da vivere per sé e i genitori cucendo a macchina, ma non riesce a guadagnare abbastanza da pagare anche l'affitto del misero alloggio. Il proprietario vuole riscuotere la pigione e le lascia chiaramente intendere che potrebbe facilmente sdebitarsi e fare una vita piú agevole concedendoglisi, ma la ragazza rifiuta. Nel frattempo il figlio del proprietario, tornato dal collegio dopo aver terminato gli studi, viene associato dal padre nell'azienda. Il giorno dopo la ragazza, recandosi dal padrone di casa, si incontra con il figlio che è commosso dalle sue condizioni. Egli deve però assentarsi e il padre, sopraggiunto, è irremovibile nelle sue disoneste pretese, cosicché la ragazza, pur con grande riluttanza, sta per arrendersi. In quel momento rientra il figlio il quale intuisce la situazione e i progetti del padre, gli si rivolta contro e se ne va per sempre con la ragazza, offrendole il suo aiuto e il suo cuore.

● **The Heart of a Savage** — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** (?) W. Lucas, J. Graybill, V. Prescott - **l.:** 991 - 2 marzo 1911.

Un gruppo di minatori assassini irrompe in un accampamento di pacifici indiani e ne fa strage. Due indiani feriti riescono a fuggire ed uno di essi cade esausto presso una sorgente, dove la moglie di un minatore lo trova e lo cura. Intanto l'altro indiano ferito raggiunge il villaggio, racconta l'accaduto e i pellirosse scendono sul

● Attribuito da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.

sentiero di guerra contro i bianchi. Nel frattempo ritorna al villaggio anche l'altro indiano, il quale rendendosi conto del pericolo che incombe sulla donna che l'ha soccorso corre da lei per salvarla: non riuscendo però a farsi capire, ricorre allo stratagemma di portarle via la figlioletta per indurla a seguirlo. Allontanatisi cosí dalla zona pericolosa, egli tenta di nuovo di spiegare la situazione alla donna, ma viene colpito da un proiettile sparato dal marito di lei, che trovata la casa deserta aveva seguito le loro tracce e creduto che la moglie fosse in pericolo. Marito e moglie, con la bimba, tornano a casa e la trovano distrutta dagli indiani: capiscono allora il comportamento dell'indiano, tornano sui loro passi, ma lo trovano ormai morto. Angosciati, lo onorano bruciandone il cadavere su una pira.

A Decree of Destiny — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, J. Pickford, J. Dillon, J. Graybill, M. Sunshine, B. Sweet, C.T. Bracey, A. Paget, W. Lucas - **l.:** 995 - 6 marzo 1911.

Un artista di salute cagionevole si reca a New Orleans per trascorrervi l'inverno ed alloggia presso un'amica di sua madre. Questa ha in casa due nipoti, allevate in convento, le quali finiscono con l'innamorarsi entrambe dell'artista. Questi si ammala di polmonite ed è in pericolo di vita: una delle due ragazze impulsivamente fa voto di consacrarsi a vita religiosa se viene risparmiata la vita dell'ammalato. L'artista guarisce e la ragazza, persuasa che la guarigione sia dovuta alle sue preghiere, mantiene il voto fatto e si fa suora, mentre l'altra ragazza sposa l'artista.

Conscience — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** A. Paget, S. Longfellow, D. Henderson; (?) M. Pickford, W. Lucas - **l.:** 995 - 9 marzo 1911.

Una famigliola — marito, moglie e un bambino — sono in vacanza tra i boschi. Il marito parte per andare a caccia, e dopo che ha già sparato un colpo, facendo una preda, la moglie lo raggiunge per consegnargli il carniere ch'egli ha dimenticato a casa. La donna poi si allontana ma un cacciatore, tratto in inganno dal suo movimento tra il fogliame, la colpisce e la uccide. Accorre il marito assieme ad altri due cacciatori; l'uccisore, spaventato, è fuggito via. L'assenza di altre persone, il fucile ancora caldo, un bossolo trovato poco lontano convincono i due cacciatori che il colpevole è il marito; e a questa conclusione sembra arrivare anche l'indagine della polizia. Sottoposto a un interrogatorio di terzo grado l'uomo, dopo aver negato disperatamente, crolla ed ammette una colpa non commessa. Sarebbe inerosabilmente condannato se all'ultimo momento il vero colpevole, oppresso dal rimorso, non si autoaccusasse scagionando il poveretto, che cosí può tornare dal suo bambino, unico bene rimastogli.

Was He a Coward? — **sc.:** H.C. Hall - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, W. Lucas; (?) F. Grandin - **l.:** 994 - 20 marzo 1911.

Un giovane romanziere, colto da collasso nervoso, si reca nel West a lavorare in un ranch ed intreccia un idilio con la figlia del proprietario. Egli diventa però, come spesso succede per i novellini,

lo zimbello dei compagni di lavoro e poiché non reagisce ai loro insulti viene stigmatizzato quale codardo, anche da parte della ragazza. Quando scoppia però una terribile epidemia di vaiolo egli mostra a tutti in cosa consista il vero coraggio e la ragazza si ricrede.

Teaching Dad to Like Her — sc.: H. C. Hall - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. Henderson, V. Prescott - **l.:** 995 - 20 marzo 1911.

Un giovanotto innamorato di un'attricetta di varietà sa che se la sposasse senza il consenso paterno si verrebbe a trovare nei guai: tenta quindi di ottenere il consenso, ma il padre ritiene che un eventuale matrimonio del figlio con una ballerina sarebbe una disgrazia per la famiglia. Il giovane allora pensa che se il padre conoscesse la ragazza e le due doti, cambierebbe parere e combina un loro incontro, nella sperazna che il padre cambi parere. L'incontro avviene e il padre apprezza talmente la ragazza da sposarla lui.

The Lonedale Operator — sc.: M. Sennett - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, W. Lucas, F. Grandin, E. Dillon, G. Nicholls, J. Graybill, D. Henderson; (?) Ch. West, M. Sennett - **l.:** 998 - 23 marzo 1911.

La stazione di Lonedale è affidata a un vecchio, coadiuvato dalla figlia che è fidanzata a un macchinista. Un giorno il vecchio non si sente bene e la ragazza prende il suo posto: per combinazione è proprio il giorno dell'arrivo d'una grossa somma destinata a pagare gli operai della miniera. Due vagabondi che hanno assistito all'arrivo del denaro tentano di impadronirsene, ma la ragazza lancia un s.o.s. telegrafico alla piú vicina stazione da dove vien fatta partire in suo soccorso una locomotiva guidata dal fidanzato, aiutato dal fuochista. Intanto la ragazza ha tolto la luce e tiene a bada gli assalitori con una chiave inglese nichelata, che nella semi oscurità viene scambiata dai due vagabondi per una pistola, fino all'arrivo dei soccorritori.

The Spanish Gipsy — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, A. Paget, E. Dillon; (?) B. Sweet, F. LaBadie, F. Grandin - **l.:** 996 - 30 marzo 1911.

José, un attraente giovane menestrello, è innamorato di Pepita, una graziosa e giovane gitana che lo ricambia. Il giovane è però di natura incostante e finisce col trascurarla attratto da Marianna, un'altra ragazza del villaggio. Pepita giura di vendicarsi uccidendolo, tenta di pugnalarlo, ma viene fermata dagli astanti. José fugge e si procura una pistola per difendersi, ma mentre la sta esaminando l'arma esplode e lo acceca. Marianna lo abbandona e Pepita, rinunciando alla vendetta, e sempre innamorata, gli perdona e si prende cura di lui.

The Broken Cross — sc.: H. Quimby - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. LaBadie, Ch. West; (?) B. Sweet, R. Harron, W. Lucas - **l.:** 1041 - 6 aprile 1911.

Un giovane campagnolo lascia la fidanzata per recarsi in città a cercar fortuna e le promette d'esserle fedele. La ragazza spezza in due una croce e glie ne consegna una metà, come pegno d'amore, affermando che qualora uno dei due volesse sciogliersi dalla pro-

messa basterà che restituisca all'altro la mezza croce. In città una manicure simpatizza col giovane e tenta di accaparrarselo facendogli avere una mezza croce che dovrebbe apparire spedita dalla fidanzata. Lo stratagemma da principio sembra abbia successo, ma il giovane si accorge che le due metà non combaciano e disgustato dalla falsità della vita cittadina torna al paese e alla sua fidanzata.

The Chief's Daughter — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow, F. Grandin; (?) W. Lucas, V. Prescott, J. Graybill, W. Christie Miller - **l.:** 1048 - 10 aprile 1911.

Un cercatore d'oro si guadagna l'amore della figlia d'un capo indiano, ma poi crudelmente la mette da parte quando arriva inaspettatamente la sua fidanzata dall'Est. La ragazza indiana riesce però a cogliere l'occasione per smascherare la perfidia dell'uomo, il quale non solo perde la fidanzata, che lo pianta, ma anche la ragazza indiana, la quale, aiutata dalle sue compagne, lo scaccia dai paraggi.

o Paradise Lost — **sc.:** M. Sennett (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** M. Sennett, V. Prescott, F. LaBadie - **l.:** (?) - 13 aprile 1911.

Il pastore e un suo amico trovano Pete, l'ubriacone del villaggio, ubriaco fradicio su un lato della strada. In passato erano state tentate diverse cure, ma tutte invano. L'amico del pastore suggerisce un nuovo tentativo: portare Pete a casa, svegliarlo, fargli credere di essere in Paradiso, poi ubriacarlo di nuovo dandogli vino fino a farlo riaddormentare e riportarlo sulla strada nella medesima posizione dove l'hanno trovato. Il piano viene attuato ed ha successo: Pete non spenderà piú i suoi soldi per bere al saloon.

Madame Rex — **sc.:** M. Pickford - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** S. Longfellow, E. August; (?) V. Prescott, W. Lucas - **l.:** 1035 - 17 aprile 1911.

Nel sud della Francia una donna, dopo la morte del marito, si trova a dover assumere la direzione della casa da gioco di cui egli era proprietario. Essa colloca la figlia in collegio tenendola all'oscuro del proprio lavoro. Dodici anni piú tardi la donna si fidanza con un giovane nobile. Questi incontra accidentalmente la figlia, che ha ormai 19 anni, e se ne innamora senza conoscerne l'identità. La madre, venuta a conoscenza della realtà della situazione, sacrifica il proprio amore per il giovane nell'intento di assicurare la felicità alla figlia.

A Knight of the Road — **sc.:** D. Henderson - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** D. West, F. Powell, D. Henderson; (?) F. LaBadie, F. Grandin, W. Christie Miller - **l.:** 1067 - 20 aprile 1911.

Un vagabondo s'innamora della figlia del proprietario di un ranch e diventa il protettore sia della figlia che del padre contro le macchinazioni di alcuni suoi colleghi. Il padre della ragazza, per gratitudine, gli offre una casa e un lavoro nel ranch: ma lavoro ed istinto vagabondo non si accordano, cosí il vagabondo se la svigna per rimanere per sempre « un cavaliere della strada ».

o Ammesso da Stern; escluso da Stone-Bowser e da Henderson.

His Mother's Scarf — **sc.:** Harriet Quimby - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** Ch. West, D. West, W. Lucas, W. Christie Miller, F. LaBadie, K. Bruce; (?) L. Arvidson, R. Harron - **l.:** 1013 - 24 aprile 1911.

Due fratelli, lontani da casa, nelle foreste delle montagne del West, incontrano una ragazza, sola sopravvissuta ad un eccidio indiano, e se ne innamorano. Spinto dalla gelosia, uno dei due sta per uccidere il fratello, ma la vista di una sciarpa, regalo della madre morta, lo ferma e risveglia in lui la sua natura migliore.

How She Triumphed — **sc.:** L. Arvidson - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, J. Graybill, V. Prescott; (?) K. Bruce, W. Lucas, F. LaBadie, Ch. West - **l.:** 1045 - 27 aprile 1911.

Mary, un'orfanella, si reca a vivere con la zia. Gracile e dall'apparenza scialba, non ha speranza di attirare l'attenzione né degli attraenti cugini né dei loro amici. Tuttavia una delle cugine, ragazza sportiva, si prende cura di lei: le insegna la boxe, la fa correre lungo le strade di campagna, le fa fare tuffi freddi, ecc. continuando quotidianamente per due mesi. Alla fine della cura Mary è irriconoscibile, tanto è trasformata, e le altre ragazze corrono il pericolo di perdere i loro spasimanti i quali non hanno occhi che per l'orfanella.

The Two Sides — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** D. Henderson, K. Toncray, G. Egan; (?) A. Paget, F. LaBadie, W. Lucas, Ch. West - **l.:** 1035 - 1° maggio 1911.

Un lavoratore messicano è licenziato dal padrone del ranch che intende ridurre le spese ed aumentare i profitti. Privato del salario il povero messicano è disperato perché non può curare il suo bimbo malato. Ma al padrone questo non interessa e non ascolta le suppliche del povero diavolo. La bimba del padrone, irritata per una leggera punizione inflittale dal padre, vuol fuggire da casa e si nasconde in un granaio. Per l'imprudenza di un lavoratore nel gettare la sigaretta il granaio prende fuoco e il messicano licenziato, che se n'accorge, pensa di lasciarlo bruciare. Scorge però la borsetta della bimba ed intuendo il pericolo ch'essa corre si precipita nel granaio in fiamme salvando la piccina e riportandola sana e salva nelle braccia del padre.

In the Days of '49 — **sc.:** H.B. Havey - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** D. Henderson, C. McDowell, D. Crisp. Ch. West, W. Christie Miller; (?) F. Grandin, L. Arvidson - **l.:** 1033 - 8 maggio 1911.

Il cercatore d'oro Bill Weston lascia il giacimento in cui si è stabilito con la moglie per cercarne uno migliore, con l'intesa che la manderà a chiamare se sarà fortunato. Azzecca il posto giusto e scrive alla moglie di raggiungerlo. In viaggio la donna incontra Jack il Bello, giocatore d'azzardo, che fa colpo su di lei per le sue premurose attenzioni. Quando s'incontra col marito, che è un comune onest'uomo, la donna lo paragona all'altro e si ritrova con Jack che la persuade a fuggire con lui. Bill si accorge della freddezza della moglie verso di lui e si lamenta con i compagni perché la sua donna non l'ama. Jack comprende la situazione, decide di non com-

mettere una birbonata in piú e se ne va lasciando alla donna un biglietto: « Non siate sciocca. Apprezzate l'amore di un uomo onesto finché l'avete. Tornate da vostro marito che vi ama di un amore migliore ». Il biglietto fa ravvedere la donna.

The New Dress — **sc.:** G. Henderson - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** D. West, W. Lucas, K. Toncray; (?) M. Sennett, G. Henderson, D. Henderson - **l.:** 1032 - 15 maggio 1911.

José sposa Marta, una giovane messicana, e piú tardi, quando si recano al mercato insieme al padre di lei per vendere i prodotti della loro fattoria, essa scorge un bel vestito e ne è affascinata. José promette di acquistarglielo una volta conclusi gli affari e la ragazza torna a casa col padre. José mantiene la promessa ed acquista il vestito, ma lungo la strada del ritorno si ferma in un'osteria, beve un po' troppo e regala il vestito ad un'altra donna. Tornato a casa racconta a Marta di averlo perso, ma piú tardi essa lo vede addosso all'altra donna: lo shock che ne riceve le squilibra la mente e resta in questa condizione finché la nascita d'un bimbo la guarisce e le fa scordare il vestito.

● **The Crooked Road** — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** D. Henderson, Baby Baden Powell, G. Egan, S. Longfellow - **l.:** 1025 - 22 maggio 1911.

Un uomo sviato da cattive compagnie trascura la moglie ed i figli e finisce con l'abbandonarli alla carità della pubblica assistenza. Sul punto di diventare un criminale e di effettuare un furto con scasso la sua coscienza lo rimorde e decide di cambiar vita. Trova lavoro in un deposito di legname, ma non riesce a rintracciare la moglie che ha lasciato i vecchi paraggi. Nel frattempo la moglie, ammalata e priva di risorse, manda il figlio ad impegnare l'anello nuziale presso un'agenzia di prestiti su pegno. Il marito, che si trova nell'agenzia per una riparazione, riconosce il figlio e coglie l'occasione per riconciliarsi con la moglie.

The White Rose of the Wild — **sc.:** basato su un romanzo di Bret Harte - **sc.:** F. Woods - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, W. Lucas, R. Harron, J. Graybill; (?) E. August, M. Sennett, W. Christie Miller, D. Crisp - **l.:** 1005 - 25 maggio 1911.

Uno sfortunato cercatore d'oro muore lasciando tre figli: un ragazzo di 17 anni, una ragazza di 16 e un bimbo di 11. Il ragazzo piú vecchio, che ha ereditato la risolutezza del padre, decide di restare e continuare le ricerche, persuaso che in quel posto l'oro ci deve essere. Infatti lo trova e corre a registrare la concessione. Mentre è assente un trio di malviventi irrompe nella capanna, ma la candida innocenza della ragazza orfana fa talmente colpo su uno di loro che egli allontana gli altri due. Per lui la ragazza è come una rosa bianca immacolata fiorita nel deserto: i suoi occhi innocenti risvegliano in lui gli istinti migliori ed egli se ne va chiedendo di poter tornare quando se ne sarà reso degno.

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

A Romany Tragedy — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** J. Graybill, C. MacDowell, G. Egan, W.J. Butler; (?) W. Lucas, D. Crisp, L. Arvidson, G. Henderson - **l.:** 1039 - 29 maggio 1911.

Carlos, un gitano corso, dopo un lungo viaggio torna a casa dal padre e dalle due sorelle. Una di queste se l'intende con Eugene, nemico mortale di Carlos. Fra i due, per questo fatto, nasce una lite che sfocia in un duello nel quale Carlos resta ucciso. Quando il suo corpo inanimato viene portato nella tenda, la famiglia giura di vendicarlo, come d'uso. Poiché il padre è zoppo, spetta alla maggiore delle due ragazze vendicare la morte del fratello: cosí essa si arma d'un pugnale ed esce a cercare l'uccisore, ma quando scopre che si tratta del suo innamorato inorridisce. Non se la sente di portare a termine la sua missione e il padre pensando che ciò sia dovuto alla scelta dell'arma, suggerisce di ricorrere ad una coppa avvelenata. La donna tenta di sacrificare se stessa scambiando le coppe, ma la sorella minore se ne accorge, rimette le coppe al giusto posto, ed Eugene paga con la vita l'uccisione di Carlos.

A Smile of Child — **sc.:** M.B. Havey - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, Baby B. Powell; (?) E. August, W. Christie Miller - **l.:** 1044 - 5 giugno 1911.

Un principe di pessimo carattere incontra un bimbo che vagabonda nei suoi possedimenti e il suo sorriso muta il principe in un uomo di gran bontà. Piú tardi, vagando in cerca d'avventure, il principe incontra per la prima volta una graziosissima contadina, alla quale, in virtú del suo rango, fa delle proposte disoneste. La donna è la mamma del bimbo di prima, che fortunatamente sopravviene in tempo per ridestare di nuovo nel principe i suoi sentimenti migliori con il suo radioso sorriso ed il suo arguto ammiccare, esempio contagioso di buon carattere.

Enoch Arden I — **sc.:** basato sulla poesia omonima di Lord Alfred Tennyson - **sc.:** L. Arvidson - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, L. Arvidson, F. Grandin, A. Paget, G. Henderson, J. MacPherson, G. Nicholls - **l.:** 1010 - 12 giugno 1911.

Annie Lee è corteggiata da Enoch Arden, marinaio, e da Philip Ray, figlio di un mugnaio. Essa sceglie Enoch e lo sposa. Col passar del tempo nascono dei figli ed Enoch, disperato per le difficoltà che incontra nel fronteggiare le crescenti necessità della famiglia, decide di imbarcarsi su una nave diretta in Cina nella speranza di far fortuna. Nel tragitto la nave incappa in una tempesta ed affonda: Enoch con due compagni è gettato dai marosi su un'isola deserta dei tropici. Annie nel frattempo spera sempre nel suo ritorno, mentre il corteggiatore sfortunato, Philip, si interessa affettuosamente della famigliola angosciata dalla mancanza di notizie di Enoch.

Enoch Arden II — (medesimo cast, con esclusione di G. Henderson e J. MacPherson, e con l'aggiunta di R. Harron e F. LaBadie) - **l.:** 997 - 15 giugno 1911.

Da anni Annie spera sempre nel ritorno di Enoch e rifiuta le proposte di Philip che ritenendo Enoch morto vorrebbe sposarla. Infine, nell'interesse dei figli e commossa dalle premure di Philip, dopo una decina d'anni, Annie accetta di sposarlo. Intanto nella sperduta

isola tropicale approda una nave in cerca d'acqua e prende a bordo Enoch. La nascita di un figlio cementa l'unione tra Annie e Philip, fugando gli scrupoli e le angosce che avevano tormentato la donna nei primi tempi del secondo matrimonio. Enoch, irriconoscibile, torna al villaggio, all'osteria apprende che Annie dopo averlo atteso per anni si è risposata, raggiunge l'abitazione attuale di questa e dalla finestra, non visto, è testimonio della felicità della nuova famiglia. Allora decide di non turbarla e torna all'osteria a morirvi.

The Primal Call — **sc.:** H.C. Hall - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** V. Prescott, W. Lucas, A. Paget, F. LaBadie, F. Grandin, C. MacDowell - **l.:** 1028 - 22 giugno 1911.

Una signora della buona società, perseguitata dai creditori, nell'intento di mantenere il suo tenore di vita ripone le proprie speranze nel matrimonio della figlia con un pusillanime milionario. Persuade quindi la ragazza ad accettare la proposta di lui. Nell'attesa del matrimonio la ragazza si reca al mare per riposarsi ed incontra l'ufficiale in seconda d'una goletta ancorata nella baia. L'uomo le piace perché diverso dagli altri: un tipo d'uomo primitivo, col quale essa amoreggia volontieri. Quando arriva il fidanzato milionario il marinaio capisce di esser stato preso in giro, afferra la ragazza per portarla via con la forza, ma si rende conto che non ne vale la pena e la lascia. La giovane però si è accorta di amarlo veramente e la prega di portarla via: egli allora con un braccio l'afferra, con l'altro blocca un ministro del culto che sta passando, li porta entrambi a bordo e fa celebrare il matrimonio.

● **Her Sacrifice** — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** Ch. West, H. « Pathe » Lehrman, G. Henderson, V. Prescott, F. LaBadie - **l.:** 1054 - 26 giugno 1911.

Il figlio di una ricca vedova messicana torna a casa dalla scuola: è figlio unico e cocco di mamma. S'innamora però di una graziosa cameriera di bar, che lo ricambia sinceramente. La madre, non riuscendo a staccare il figlio dalla ragazza, si rivolge a quest'ultima persuadendola che un simile matrimonio priverebbe il giovane d'un brillante avvenire e la esorta ad allontanarlo da lei se veramente lo ama. La ragazza acconsente e finge di preferirgli un vecchio corteggiatore. Il giovane abbocca e se ne va disgustato ed afflitto. La ragazza, ottenuto così lo scopo, respinge con repulsione l'altro innamorato: questi comprende che essa ama l'altro e lo segue con sinistre intenzioni. La ragazza, intuendo i suoi disegni, lo segue a sua volta e quando egli spara al giovane, si getta fra i due ricevendo la pallottola destinata all'amato. La sua sola ricompensa è quella di spirare fra le braccia dell'amato che si è accorto della profondità del suo sentimento per lui.

Fighting Blood — **sc.:** S.E.V. Taylor - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** F. LaBadie, Lionel Barrymore, W. J. Butler, C. T. Bracey, G. Nicholls, W. Lucas, R. Harron - **l.:** 1056 - 29 giugno 1911.

Un vecchio soldato della frontiera, leale patriota, ha allevato i suoi dodici figli con un'educazione rigidamente militare: dirige la sua

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

famiglia come fosse una guarnigione. Una sera il piú anziano dei ragazzi desidera uscire per andare a trovare la fidanzata, ma il padre gli impone di restare in casa. Il ragazzo non vuole obbedire, ma il padre non ammette insubordinazioni e lo avverte che se uscirà di casa non potrà piú tornarvi. Il ragazzo esce e al ritorno trova la porta sbarrata. Rattristato e senza casa, erra per i dintorni e al mattino seguente avvista una tribú di indiani sul sentiero di guerra. Col vantaggio di averli avvistati per tempo, con uno strenuo sforzo riesce ad avvisare una pattuglia di soldati in perlustrazione che salvano la di lui famiglia e fidanzata appena in tempo. L'addestramento militare impartito dal vecchio soldato alla famiglia si è rivelato prezioso nel tenere a bada gli indiani fino all'arrivo dei soccorsi.

The Thief and the Girl — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, F. LaBadie, Baby B. Powell; (?) F. Grandin - **l.:** 1069 - 6 luglio 1911.

Un ladro gentiluomo ha progettato di svaligiare una certa residenza, ma durante il giorno incontra una giovane la cui innocenza e il cui candore lo colpiscono talmente da risvegliare in lui i suoi migliori istinti. Con sorpresa apprende poi che la ragazza fa parte della famiglia che egli intendeva derubare. Questo secondo incontro annienta completamente quanto vi è in lui di depravato e di nocivo e lo induce a scegliere nella vita la strada piú retta.

o The Jealous Husban — **sc.:** Isobel M. Reynolds - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. Henderson, V. Prescott, J. Dillon - **l.:** 1030 - 10 luglio 1911.

Un uomo inventa di non sentirsi bene per andarsene con degli amici ad una partita di pesca. Mentre egli sta pescando sua madre si sente male e sua moglie, con la propria auto, va a cercare il dottore sulla spiaggia per portarlo dalla malata. Il marito nel vedere il dottore e la moglie insieme nella macchina passare veloci senza scorgerlo è roso da un accesso di gelosia e ne riceve un turbamento che lo induce a proporsi di essere piú sincero per il futuro.

Bobby, the Coward — **sc.:** D. Henderson - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** G. Hedlund, Jacque Lenor, J. Graybill, R. Harron; (?) F. Grandin, F. LaBadie - **l.:** 1086 - 13 luglio 1911.

La famiglia di Bobby, composta dalla vecchia nonna, da Bobby e da sua sorella, dipende esclusivamente dal giovane per i propri mezzi di sussistenza. Bobby, disoccupato, va in cerca di lavoro e si imbatte in una coppia di fannulloni prepotenti che lo insultano. Poiché non reagisce all'offesa viene ritenuto un vigliacco, anche dalla sua fidanzata che ha assistito all'episodio. Piú tardi però, quando la sicurezza della sua piccola famiglia è in gioco, Bobby diventa il loro eroico protettore, dimostrando alla fidanzata e agli altri di non essere affatto un codardo.

The Indian Brothers — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** W. Lucas; (?) F. LaBadie, F. Grandin - **l.:** 1053 - 17 luglio 1911.

Un indiano rinnegato chiede di essere ammesso nella tribú, ma il

o Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

capo lo respinge offrendogli un vestito femminile in segno di disprezzo. Il rinnegato per vendetta lo ammazza, approfittando del fatto che l'avversario è ammalato e non in grado di difendersi. Il fratello dell'ucciso, tornato al campo, giura di catturare l'uccisore: questi nella fuga ruba un cavallo e viene inseguito e catturato da un'altra tribú, proprio mentre sopraggiunge il fratello del capo ucciso. Questi reclama il colpevole, combatte per averlo e vince. L'assassino, equivocando sulle sue intenzioni, lo ringrazia per averlo salvato, ma quando viene riportato indietro sul posto del delitto per essere punito capisce perché l'altro aveva combattuto per strapparlo a coloro che l'avevano catturato.

● **A Country Cupid** — **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** E. Foster, E. August, B. Sweet - **l.:** 1980 - 24 luglio 1911.

Edith, giovane maestra e Jack, suo fidanzato, litigano e si separano. La giovane è molto amata dai suoi piccoli alunni, che partecipano al suo dramma sentimentale. Il piccolo Billy ne è particolarmente rattristato e quando Edith, dopo aver scritto una lettera di riconciliazione al fidanzato, non ha, per orgoglio, il coraggio d'impostarla, se ne impossessa e la fa pervenire a destinazione. Jack si affretta a tornare da Edith ed arriva in tempo non solo far pace con la ragazza, ma anche per salvarla dalle pericolose proposte di uno scemo, fino ad allora considerato innocuo, che amando anch'egli la giovane maestra minaccia di ucciderla e di uccidersi se essa non acconsente a ricambiare il suo affetto. La ragazza, conoscendo il debole dello scemo per i fiori, riesce a tenerlo calmo con un bouquet finché Jack entra e la libera dal terribile frangente.

The Last Drop of Water — **s.:** basato su un racconto di Bret Harte - **sc.:** S.E.V. Taylor (?) - **f.:** G.W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, Ch. West, J. Graybill, J. MacPherson, R. Harron, D. Henderson, W. J. Butler, W. Christie Miller, M. Sennett - **l.:** 1057 - 27 luglio 1911.

Jim e John, da lungo tempo amici, corteggiano entrambi Mary. Questa, benché il primo sia un uomo di esemplari qualità e l'altro un debole dedito al bere, accetta John. Dopo il matrimonio partono verso territori piú promettenti con una carovana della quale fa parte anche Jim. Lungo il viaggio vengono assaliti da indiani ostili: trincerati in un recinto formato con i carri i membri della carovana tengono testa agli assalitori finché la provvista di acqua si esaurisce. Jim e John si fanno avanti come volontari per andare a cercare acqua e il primo, nel lasciare il recinto, dona il suo ultimo sorso d'acqua a un povero vecchio. Piú tardi John, incontrato Jim morente di sete nel deserto, gli dona a sua volta l'ultimo sorso della sua borraccia. Questa sorsata ridà forza a Jim che finalmente riesce a trovare l'acqua, mentre John si lascia cadere sfinito sulla sabbia vittima del suo sacrificio. Nel frattempo arriva anche un drappello di soldati a liberare la carovana dall'assedio degli indiani.

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; escluso da Stern.

● **Out from the Shadow** — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer (?) **int.:** B. Sweet, Ch. West, A. Paget, J. Graybill, E. August, J. MacPherson, H. Sunshine - **l.:** 1057 - 3 agosto 1911.

Dopo la morte del suo unico bimbo la signora Vane si abbandona ad un morboso dolore trascurando il marito, se stessa e le cure domestiche. Rimane sempre seduta a piangere guardando i vestiti del bimbo morto, e nonostante gli sforzi del marito nel confortarla persiste nel suo atteggiamento. Il marito finisce col cercare una compagnia piú piacevole fuori di casa e quando la signora si lamenta con la madre per l'indifferenza del consorte, questa le ricorda che l'accaduto è colpa sua e che perderà l'amore del marito se non muterà atteggiamento. La signora Vane capisce l'esattezza di questo rimprovero e decide di riconquistare il marito. Tuttavia questo risveglio è tardivo perché nel frattempo il marito si è affezionato ad una vivace giovane vedova e la signora Vane deve ricorrere a sottili stratagemmi riuscendo infine a riconquistarlo suscitandone la gelosia durante un ballo a cui entrambi prendono parte.

The Ruling Passion — **sc.:** W. Lucas - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** E. Foster G. Egan; (?) M. Sunshine, W. Lucas, F. LaBadie, E. August - **l.:** 1073 - 7 agosto 1911.

I genitori hanno portato il piccolo Billy a teatro e il ragazzo diventa un fanatico del palcoscenico. Ad una festa di bimbi Billy fa da direttore di scena facendo recitare gli altri ragazzi in alcune delle scene che ha visto. Piú tardi, mentre stanno giocando su un prato, gli viene in mente di ripetere il dramma realisticamente: si recano tutti sulla spiaggia e Billy usa una barca a remi come vascello di pirati su cui imbarca la sorella. La trovata ha successo finché la barca, rotto l'ormeggio, viene trascinata al largo dalle onde. I genitori dei ragazzi sono assenti e passa del tempo prima che il padre di Billy, al suo ritorno, possa correre a salvarlo, con una barca a motore.

The Sorrowful Example — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, Baby B. Powell, C. MacDowell; (?) F. LaBadie, A. Paget - **l.:** 1902 - 14 agosto 1911.

Una famigliola — moglie, marito e un piccolo bimbo — tira avanti come può: la moglie cerca di sbarcare il lunario e il marito è un emerito mascalzone. La donna riesce a risparmiare qualcosa per il futuro del bimbo e il marito tenta di impadronirsi di questi soldi, senza riuscirvi. Egli si lega con una giovane italiana, la quale, ignorando ch'egli è già sposato, ne accetta le attenzioni. I due progettano di fuggire insieme e l'uomo riesce finalmente ad impadronirsi dei risparmi della moglie: la coppia però perde il treno e mentre tornano al villaggio per attendere un treno successivo l'uomo trova sulla strada il grembiule insanguinato della moglie. Questa, accortasi della scomparsa del denaro, aveva inseguito il marito, era caduta da un dirupo ferendosi seriamente, e si era poi trascinata fino a casa, cadendo morta vicino alla culla del bimbo. Il marito la

● Attribuito da Stern e da Stone-Bowser; ignorato da Henderson.

trova cosí e viene respinto dalla ragazza italiana quando questa apprende l'orribile verità.

The Blind Principess and the Poet — **sc.:** H. Quimby - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, Ch. West, J. MacPherson, G. Henderson, Ch. Gorman, G. Hedlund, F. Grandin, F. LaBadie, A. Paget - **l.:** (?) - 17 agosto 1911.

Dal responso di un'indovina la principessa cieca apprende che al primo disinteressato bacio d'amore acquisterà la vista. Tutti i grandi del regno si riuniscono per corteggiarla e baciarla nella speranza di ridarle la vista. Ci sono Lord Oro, Interesse, Follia, Presunzione e cosí via, ma le loro attenzioni sono vane. Un povero poeta che ha umilmente amato la principessa si considera indegno, finché il Ragazzo Eguaglianza lo induce a ragionare diversamente. Lord Oro, adirato, uccide il Ragazzo e il poeta perde ogni speranza. Tuttavia quando la principessa dorme il povero poeta le ruba un bacio: la principessa riacquista la vista. Lord Interesse vorrebbe uccidere il poeta ma ne è impedito dalla Giustizia, che sottrae il poeta alla morte e lo pone a fianco della principessa.

The Rose of Kentucky — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, M. Sunshine, E. August; (?) F. LaBadie, A. Paget - **l.:** 1029 - 24 agosto 1911.

Una ragazza, perduta la madre, sarebbe rimasta senza casa se un generoso piantatore non l'avesse adottata. Egli la manda a scuola e nel seguirne i progressi si accorge di nutrire per lei un crescente interesse che penetra profondamente nel suo cuore. Temendo di essere troppo vecchio per sposarla, incoraggia il di lei interesse per il suo giovane socio, ma la ragazza, a dispetto degli sforzi del piantatore per nasconderle la verità, apprezza quel suo voler sacrificarsi per renderla felice. Però essa ama il suo benefattore e coglie l'opportunità di rifiutare il piú giovane socio quando questi mostra una vena di codardia in occasione d'un assalto notturno di banditi ai depositi di tabacco del piantatore.

Swords and Hearts — **sc.:** E. C. Hall - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, F. Grandin, D. West, W. Christie Miller, C. MacDowell, V. Clarges, W. J. Butler, Ch. West, W. C. « Spike » Robinson, F. LaBadie, A. Paget - **l.:** 1030 - 28 agosto 1911.

Hugh Frazier, figlio di un ricco piantatore di tabacco, si fidanza con Irene Lambert, una bella ragazza fredda e calcolatrice, al momento di raggiungere la sua compagnia nell'esercito confederato. La ragazza gli promette di sposarlo quando tornerà vittorioso. All'insaputa di Hugh, una piccola ragazza povera, Jennie Baker, si è appassionatamente innamorata di lui. Il padre di Jennie è uno di quelli che odiano gli « aristocratici » e sbarca il lunario vendendo bacche e altri prodotti del loro piccolo giardino. Hugh nel fare una visita lampo ad Irene rischia di essere catturato ed è salvato dalla devozione di Jennie che prende il suo cavallo e gli dà il proprio cappello e soprabito per sviare gli inseguitori. La stessa notte il padre di Jennie resta ucciso mentre guida un attacco di irregolari contro la casa dei Frazier allo scopo di impadronirsi delle ricchezze di questa famiglia, ma il vecchio servo negro Ben sventa il loro piano prendendo la cassaforte e seppellendola. Gli assalitori incendiano

la casa e il padre di Hugh muore fra le macerie. Quando Hugh ritorna si trova senza casa. Irene dedica le sue premure ad un ufficiale dell'Unione, ma Jennie è ancora fedele. Hugh ora ne apprezza le doti e il vecchio Ben sopraggiunge con la cassaforte che era rimasta sepolta dalla notte dell'attacco.

O The Stuff Heroes Are Made of — f.: G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, M. Sunshine, E. August - **l.:** 1031 - 4 settembre 1911.

Un giovane autore si reca a passare l'estate in una fattoria e si affeziona a Jennie e Alice, le due figlie della padrona di casa. Egli è tuttavia imparziale nelle sue attenzioni, benché le fantasie di Jennie glie la facciano preferire. Alla sera della sua partenza, anche la padrona e il marito si assentano, mentre delle amiche delle figlie vengono a tener loro compagnia per la notte. Un brutto vagabondo, cogliendo l'occasione favorevole, si introduce in casa spaventando le ragazze, ad eccezione di Alice. Questa, apprendendo che il medaglione della sorella è dabbasso in un posto di facile accesso, sfida il pericolo per andare a prenderlo, fingendosi sonnambula. Il suo piano ha successo, finché essa non tenta di sopraffare il ladro. Ne nasce un'ostinata battaglia che termina a vantaggio della ragazza perché l'autore ritorna per prendere una valigia che aveva dimenticato. Egli si accorge cosí quale è la piú schietta delle due sorelle, con disappunto di Jennie che ricorre ad un bluff di auto distruzione, ma quando il suo fidanzato campagnolo le dice « non farlo », essa obbedisce.

O The Old Confetioner's Mistake — sc.: Edward Acker - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, G. Henderson, E. Foster - **l.:** 1023 - 7 settembre 1911.

Il vecchio Daddy Dodson è amato da tutti i bimbi del vicinato, per i quali è di fatto un secondo padre. Fa il gelataio e la Lady Bountiful del villaggio quando decide di riunire tutti i bimbi per una scampagnata gli dà incarico di preparare i gelati per tutti. Mentre li sta preparando Daddy è colto da un violento mal di denti e manda a prendere del laudano per calmare il dolore. I ragazzi, giunti al boschetto, diventano impazienti in attesa del gelato e Lady Bountiful, rintracciato il piú vicino telefono, sollecita Daddy. Questi agitato e confuso sia per la premura, sia per altri motivi, nella fretta e nell'eccitazione versa il laudano nel gelato al posto dell'estratto e scopre l'errore solo dopo che il recipiente col gelato è partito verso la sua destinazione. Gli sforzi di Daddy per intercettarlo, o almeno impedire ai bimbi di mangiare il gelato, movimentano il finale del film.

The Squaw's Love — sc.: S.E.V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer, Higgin(son), Mahr - **int.:** Mabel Normand, Dark Cloud, D. West, A. Paget, C. MacDowell; (?) E. August, W. Lucas, G. Henderson - **l.:** (?) - 14 settembre 1911.

Aquila Bianca si è fidanzato con Daino d'Argento prima di partire per una partita di caccia. Volpe Grigia, suo amico, ama Fiore Selvaggio, figlia del capo tribú, ma quando chiede il consenso del pa-

O Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; escluso da Stern.

dre della ragazza viene esiliato per la sua presunzione e privato del fucile. Sarebbe destinato a morire di fame, ma sopraggiunge Aquila Bianca il quale, per aiutare l'amico, gli promette di condurgli Fiore Selvaggio. Quando Daino d'Argento vede Aquila Bianca lasciare furtivamente il campo con Fiore Selvaggio crede che il suo fidanzato la tradisca e segue la coppia. Arrivata furtivamente alle loro spalle scaglia Fiore Selvaggio nel sottostante torrente e la giovane perirebbe se Volpe Grigia, che sta scappando in canoa per sfuggire ad una banda di indiani ubriachi che l'avevano catturato, non la salvasse. Il capo frattanto ha condannato a morte i fuggitivi, ma i quattro, dopo essersi reciprocamente spiegati, riescono a portare a termine con successo la loro fuga, anche grazie al coraggio di Fiore Selvaggio che nuotando sotto le canoe degli inseguitori le sventra con il coltello facendole colare a picco.

● **Dan, the Dandy** — **sc.:** B. R. Leist - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, M. Sunshine, W. J. Butler, Ch. West - **l.:** 1030 - 18 settembre 1911.

Un padre aspetta il ritorno del figlio dal collegio: egli ha riposto nel rampollo tutte le sue speranze, ma rimane deluso e disgustato nel trovarsi davanti un antipatico effeminato. Decide allora di guarire il ragazzo dalla sua effeminatezza assicurandosi i servizi di un vagabondo per instillare virilità al figlio. Il vagabondo è un ricco clubman travestito in cerca di nuove sensazioni e s'immedesima nella sua nuova parte con energia, ma tutti i suoi sforzi risultano vani. L'interesse del giovane per una ricca ereditiera fa rinascere nel padre la speranza di guarirlo mediante un piano fondato sulla gelosia. A questo scopo dà un ricevimento, durante il quale il preteso vagabondo monopolizza l'attenzione della ragazza. Dan sente nascere in sé in impeto di gelosia, ma comprende di non avere abbastanza fegato per assecondare la sua rabbia: si ritira in una palestra, dove piú tardi lo vediamo completamente trasformato, cosicché quando successivamente incontra il falso vagabondo fornisce al padre motivo di essere orgoglioso di lui.

The Revenue Man and the Girl — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. West, M. Sunshine, E. August; (?) M. Normand - **l.:** 1084 - 25 settembre 1911.

La figlia di un fabbricante clandestino d'alcool incontra un agente delle imposte e dall'incontro nasce un'attrazione reciproca. Benché di carattere piuttosto rude, la ragazza è di cuor tenero e lo dimostra con le cure che prodiga al suo colombo preferito. L'agente arresta due fabbricanti clandestini d'alcool, il che incollerisce i colleghi degli arrestati e li spinge a vendicarsi. I vendicatori sono capeggiati dal padre della ragazza, che resta ucciso in un conflitto nel quale muore anche un agente. Dopo i funerali del padre la ragazza si unisce ai ribelli e due giorni dopo, scorgendo l'agente che si riposa esausto sulla riva di un torrente, sta per attuare la sua vendetta, quando vede il suo colombo preferito cadere ai piedi dell'uomo. Questi raccoglie affettuosamente la bestiola e

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

gli fa riprendere il volo: la ragazza ne resta talmente colpita da rinunciare a fargli del male e da aiutarlo a salvarsi. Piú tardi poi lascia i suoi monti per una nuova vita in città con l'uomo che ha salvato.

Her Awakening — **sc.:** F. Woods - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Normand, Harry Hide; (?) E. August, M. Sunshine - **l.:** 1050 - 28 settembre 1911.

Una bella ragazza, brava e rispettosa figliuola, ha un difetto: la vanità. Si vergogna della vecchia madre, decrepita e zoppa. Lavorando nell'ufficio di una lavanderia incontra un cliente che le riesce simpatico e che diventa suo fidanzato. I due s'incontrano per appuntamento perché la ragazza, vergognandosi della madre, non lo fa entrare in casa,. Un giorno, passeggiando con lui, incontra la madre, ma fa finta di non conoscerla: poco dopo la vede investire da un'automobile e corre a soccorrerla. Per le ferite riportate la madre muore e la ragazza è sconvolta dal rimorso. Nel suo futuro c'è tuttavia una speranza, perché il fidanzato dichiara di amarla ancora.

The Making of a Man — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, J. Graybill, D. Henderson; (?) E. August - **l.:** 1046 - 5 ottobre 1911.

In un villaggio una ragazza è affascinata dal primo attor giovane di una compagnia girovaga che recita nella località e lo incontra ad un ballo. La sua ammirazione diventa amore, ma il padre di lei, che non può vedere gli attori, le impone dispoticamente di lasciarlo. La ragazza si ribella e se ne va da casa per seguire il suo amore: questi, a sua volta sinceramente innamorato, la sposa. Il padre però, dato che la ragazza è minorenne, la costringe a tornare a casa. L'attore si propone di diventare degno di lei ed i suoi sforzi ambiziosi sono coronati dal successo: allora torna a riprendersi la ragazza, ma gli rispondono che è morta. La famiglia la considera morta da quando si è allontanata definitivamente da casa per cercarlo. Il destino provvede tuttavia in modo imprevisto a riunire i due sposi.

Italian Blood — **sc.:** B. R. Leist - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** J. Graybill, W. Lucas, J. Lenor, V. Prescott; (?) M. Normand, E. August, M. Sunshine - **l.:** 1073 - 9 ottobre 1911.

In una pccola casa di italiani la moglie ritiene di essere trascurata dal marito, il quale effettivamente è diventato alquanto freddo e indifferente. La moglie allora decide, d'accordo con un proprio cugino, di ravvivare l'amore del marito facendolo ingelosire. Ad un picnic fra italiani, dopo vani e ripetuti sforzi per attirare l'attenzione del marito, la donna gli passa davanti accompagnata dal cugino. Il marito finalmente sospetta che fra i due ci sia del tenero e viene colto da un accesso di gelosia: rincasato furioso minaccia di spaccare tutto. La gelosia gli acuisce i sospetti avvelenandogli la mente anche contro i due piccoli figli. Alla fine apprende la verità e capisce a quali eccessi potevano condurlo le conseguenze della sua trascuratezza per la moglie.

The Unveiling — **sc.:** F. P. Bayer - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Normand, G. Henderson, W. J. Butler, R. Harron, C. MacDowell; (?) F. LaBadie, D. Crisp - **l.:** 1035 - 16 ottobre 1911.

Un ragazzo, idolatrato dalla madre vedova, viene festeggiato al suo ritorno dal collegio dove ha ottenuto una lusinghiera menzione. La madre, molto indulgente, non dà importanza al fatto che egli frequenti ambienti bohêmien. Un'attrice di varietà, saputo che il giovane sarà presto molto ricco, decide di accaparrarselo. Un amico di famiglia avverte la madre del pericolo in cui il giovane si è messo, ma essa non gli crede finché non ha prove positive. Allora supplica il ragazzo di lasciare l'attricetta, ma egli ne è infatuato e rifiuta. La madre, disperata per il timore d'aver perduto ciò che era lo scopo della sua vita, decide di uccidersi e ne è distolta solo dal tempestivo arrivo dell'amico. Questi le suggerisce un piano per aprire gli occhi al figlio: finge di suicidarsi a causa della perdita di tutti i suoi averi. Lo stratagemma riesce, il figlio ha la prova della vera natura e dei calcoli dell'attrice e la lascia.

The Adventures of Billy — **sc.:** J. Carroll - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Edna Foster; (?) B. Quirk, M. Normand - **l.:** 1053 - 19 ottobre 1911.

Il piccolo lustrascarpe Billy, constatato che la fortuna gli è sempre avversa, decide di cambiare città. Non avendo soldi per pagarsi il viaggio in treno s'incammina a piedi e strada facendo cade fra le mani di un paio di vagabondi di aspetto sinistro che lo costringono, con le minacce, a mendicare per loro. Successivamente i due rapinano un vecchio e nel gettarlo a terra dopo avergli tolto il danaro ne provocano la morte. Presi dal panico, si persuadono che la testimonianza del ragazzo può esser loro fatale e decidono di disfarsene. Ma grazie alla sagacia di un cane Billy viene salvato e i due vagabondi catturati.

The Long Road — **sc.:** B. R. Leist - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, Ch. West, J. Lenor, K. Toncray; (?) E. August, F. LaBadie - **l.:** 1041 - 26 ottobre 1911.

Ad una festa all'aperto Edith, con una punta di civetteria, stimola la gelosia del fidanzato Ned e questi indispettito regala ad un'altra ragazza il parasole che aveva acquistato per lei: ne nasce un litigio tra i due fidanzati che, entrambi cocciuti, si piantano. Ned sposa poi l'altra ragazza ed Edith, col cuore a pezzi, cerca conforto nel convento delle Sorelle della Misericordia. Qualche tempo dopo l'ironia del destino le fa assegnare il corredino del primo figlio di Ned da ricamare. Per lei è una dura prova, ma non può sottrarvisi e terminato il lavoro deve recapitarlo, il che provoca il primo incontro fra le due donne dal giorno della festa in giardino. Parecchi anni dopo Edith, mentre sta lavorando fra i poveri dell'East Side, è spaventata da uno sparo e seguendo un ragazzetto nel locale da dove era venuto il colpo vi trova Ned, il quale, rovinato finanziariamente, è diventato un inveterato ubriacone, ed è infine rimasto incidentalmente vittima dello sparo udito da Edith. Accanto a lui stanno il figlio, ormai diventato un fanciullo, e la moglie: Ned ha raggiunto la svolta finale della sua strada.

Love in the Hills — **sc.:** D. Henderson - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, Ch. West, J. Graybill; (?) O. Moore, J. Kirkwood - **l.:** 1054 - 30 ottobre 1911.

La figlia di un vecchio soldato ha due ostinati corteggiatori: uno è un montanaro coraggioso il quale dichiara che la sposerà a dispetto di tutti, l'altro è un incapace, dedito al bere e alla musica come violinista del villaggio. Quest'ultimo pensa di avvantaggiarsi sul rivale regalando alla ragazza una zucca gigantesca, ma la giovane è invece attirata da un giovane straniero arrivato dalla città per cacciare e pescare. Il violinista, disperato, suona un motivo sentimentale, pensando che le sue note possano intenerirle il cuore: infatti lo fanno, ma a vantaggio del cittadino, col quale la ragazza accetta di fuggire. Ma i numerosi amici di lei la prevengono, allontanando l'indesiderato straniero. La ragazza comprende che stava per commettere un errore ed accetta il suo corteggiatore montanaro, proprio mentre l'altro, il violinista, arriva con la zucca per rinnovare la sua richiesta.

The Battle — **sc.:** George Tervilliger - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, Spottiswoode Aitken, D. Crisp; (?) B. Sweet, R. Harron, W. Christie Miller, Ch. West - **l.:** 1135 - 6 novembre 1911.

Nel '61, durante una battaglia fra confederati e truppe dell'Unione, un giovane soldato, preso dal panico, abbandona il suo posto e si rifugia nella vicina casa della fidanzata. Questa lo vede e lo deride, ingiungendogli di tornare a combattere. Egli rinfrancato obbedisce e riesce a tornare al proprio posto prima che la sua assenza venga notata. Ai confederati vengono a mancare le munizioni ed occorre affrontare un viaggio oltremodo pericoloso per andare e rifornirsene presso un altro reggimento. Il giovanotto si offre volontario e nel viaggio di ritorno, lungo una strada battuta dal fuoco di entrambi i contendenti e insidiata da pattuglie nemiche, i pericoli si moltiplicano, ma il giovane riesce a superarli coraggiosamente, portando a termine la sua missione, per cui si conquista le felicitazioni del generale e l'amore della ragazza.

The Trails of Books — **sc.:** Jerome J. Olsen - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** E. August, A. DeGarde; (?) F. LaBadie, D. Henderson - **l.:** 1084 - 9 novembre 1911.

Una coppia litiga per una questione banale e una separazione appare come l'unico sbocco. La loro bimba capisce che qualcosa non va e tenta di riappacificarli, senza riuscirvi. Lasciata sola, esce a giocare, vede dei bimbi diretti a scuola e tenta di andare con loro. Quelli scherzosamente le fanno notare che non ha libri ed allora, tornata in casa, toglie da uno scaffale una bracciata di libri e si avvia per raggiungere gli altri bimbi. La mamma intanto ha preparato il suo baule ed ha chiamato un corriere, poi cerca la bimba, ma l'unica traccia che ne trova è un libro sul prato davanti a casa. Il corriere ricorda di aver incontrato una bimba con le braccia cariche di libri. Il ritrovamento di alcuni di questi, caduti lungo la strada, guida la madre sulle tracce della bimba e infine la ritrova fra le mani di una coppia di vagabondi. Il comune timore per le sorti della figlia riconcilia marito e moglie.

Through Darkened Vales — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. West, J. Graybill, B. Sweet; (?) E. August - **l.:** 1047 - 16 novembre 1911.

Grace rifiuta il povero ed onesto Dave, preferendogli Howard, brillante zerbinotto del villaggio. Dave decide di mostrare a Grace quanto egli valga, lavorando sodo per farsi una buona posizione. Ad un ricevimento Grace rimane vittima dell'esplosione di uno scaldavivande che la acceca. C'è speranza di poter guarire con una costosa operazione: essa chiede l'aiuto di Howard che crudelmente rifiuta. Intanto Dave ha messo da parte un buon gruzzolo per il futuro, ma la sua eccessiva applicazione al lavoro gli ha rovinato la vista. Si reca allora da un noto oculista e dall'anticamera ode la voce di Grace, apprendendo cosí la disgrazia di cui è rimasta vittima e l'impossibilità in cui si trova di farsi curare: allora chiama lo specialista, gli dà i suoi risparmi perché curi Grace e lo impegna a conservare il segreto. Questo sacrificio gli trasforma la vita in una lunga strada buia, perché è diventato cieco, ma piú tardi Grace viene a sapere tutto, lo rintraccia e gli dichiara che i propri occhi vedranno per tutti e due.

The Miser's Heart — **sc.:** George Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. Hill Mailes, E. Dillon, W. Lucas, A. Lestina, Inez Seabury; (?) B. Sweet, L. Barrymore, L. Arvidson, A. DeGarde - **l.:** 1066 - 20 novembre 1911.

Un vecchio spilorcio che vive nell'East Side ha una particolare affezione per un bambino che abita nella medesima casa. La gente ritiene che il vecchio abbia una buona somma di danaro nella cassaforte e una coppia di ladri decide di impadronirsene. Entrano in casa del vecchio dalla scala di sicurezza, lo legano su una sedia e cercano di strappargli la combinazione della cassaforte. In quel momento capita in camera il bimbo ed i due per costringere il vecchio a parlare mettono il piccolo in una cesta sospesa ad una corda fuori dalla finestra, minacciando di bruciarla lentamente se non parla. Un vagabondo vede la cesta col bimbo penzolare fuori dalla finestra e corre al piú vicino posto di polizia: dopo varie peripezie riesce a persuadere il comandante a mandare dei poliziotti i quali arrivano giusto in tempo per salvare il bimbo ed arrestare i due ladri.

Sunshine Through the Dark — **sc.:** H. Quinby - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** E. Dillon, G. Henderson, D. Bernard; (?) D. Crisp, B. Sweet, W. Lucas, L. Arvidson - **l.:** (?) - 27 novembre 1911.

La povera piccola serva, con le sue mani stanche incessantemente al lavoro, dispera di poter mai ricevere qualche gentilezza. Essa quasi si rimprovera questo rimpianto, avendo ciò che essa stima una buona occupazione, pur essendo la sua vita molto simile a quella di una bestia da soma. In famiglia c'è una ragazza la quale la tratta con assoluto disprezzo. La vivace cintura che la ragazza indossa sembra alla povera serva straordinariamente bella, tanto che è tentata di impadronirsene. Riesce infatti ad impossessarsene per pochi minuti, ma se ne rimprovera e sta per riportarla a posto quando viene scoperta. Viene subito trattata da ladra in presenza

del suo fidanzato, il mozzo di stalla e questi, che in un primo momento è sul punto di abbandonarla, comprende poi che si trattava solo di un atto impulsivo, la perdona e l'abbraccia.

A Woman Scorned — **sc.:** G. Hennessy (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** C. MacDowell, F. Evans, W. Lucas, V. Prescott, A. Lestina, Ch. Hill Mailes; (?) B. Sweet, D. Henderson, W. Christie Miller, D. Crisp - **l.:** 1084 - 30 novembre 1911.

Una ragazza, innamorata di un ladro, viene da lui trascurata per un'altra donna e allora giura di prendersi una rivincita. Un dottore che abita nel suburbio arriva troppo tardi alla banca per depositare del denaro e decide di tenerlo in casa per la notte. Due ladri lo vengono a sapere, chiamano il dottore d'urgenza per soccorrere un malato e quando questi arriva lo legano mani e piedi, lo abbandonano sul letto per andare a casa sua e prendere il danaro. Poco dopo entra la ragazza, la quale, per vendicarsi dell'uomo che l'ha disdegnata, libera il dottore. Questi dopo un'eccitante esperienza riesce ad arrivare a casa in tempo per salvare moglie e figlia dall'aggressione dei due ladri, che vengono arrestati.

The Failure — **sc.:** M. B. Havey - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. Bernard, W. Lucas, E. August, D. Bernard, L. Cahill, C. MacDowell, D. Henderson, D. Crisp - **l.:** 1084 - 7 dicembre 1911.

Un uomo cede sotto la pressione della sfortuna, anziché combattere contro di essa e la sua fidanzata, delusa, lo pianta. Egli diventa un cantante in un'infima sala da ballo, dove incontra una giovane donna che per mancanza di volontà è scesa in basso come lui. Essa si rende conto della propria impossibilità di risalire la china, ma è persuasa che lui possa farlo. Potrebbe infatti avere questa possibiltà se si sposasse ed accettasse l'offerta di stabilirsi in una fattoria di uno zio: egli vorrebbe farlo, ma non ha il denaro necessario per affrontare il viaggio. La ragazza vorrebbe aiutarlo, ma egli non vuole accettare denaro da lei. Allora la donna si accorda col proprietario della sala perché finga di prestargli lui il denaro necessario. L'uomo va cosí a trovare la ex fidanzata, che però l'ha dimenticato, ed allora, riflettendo che era stata la ragazza della sala da ballo a spingerlo a risollevarsi — benché egli ignori ancora lo portata del suo aiuto —, sarà con lei che egli incomincerà la sua nuova vita.

Saved from Himself — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** G. Graybill, M. Normand, Ch. Hill Mailes, W. J. Butler - **l.:** 1037 - 11 dicembre 1911.

Un cameriere d'albergo e la stenografa sono fidanzati e la sola ambizione del giovane è quella di assicurare un roseo futuro a sua moglie. Con questo pensiero investe i suoi risparmi in azioni, invogliato dal successo di un vecchio amico in speculazioni di borsa. Egli tuttavia non è fortunato: le azioni precipitano e il suo agente gli telegrafa chiedendo di mandargli 2000 dollari se vuol salvarsi dalla rovina completa. Il cameriere non ha la somma e nella disperazione provocata dal crollo di tutti i suoi progetti è sul punto di cedere alla tentazione di appropriarsi di una grossa somma affidata

al proprietario dell'albergo da un cliente. La fidanzata scopre però il suo proposito e lo salva dal compiere un atto che l'avrebbe disonorato.

As in a Looking Glass — sc.: G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, C. MacDowell - **l.:** (?) - 18 dicembre 1911.

Una moglie insiste pazientemente col marito per indurlo ad abbandonare il vizio del bere e prendersi piú cura di lei e dei due figli. I suoi sforzi sono vani e una sera il marito torna in uno stato di ubriachezza bestiale. La moglie ne è desolata, ma uno dei figli è divertito dalle stramberie del padre ubriaco ed abbrutito e il mattino dopo, mentre la madre è andata al mercato, la bimba gioca a rassettare la casa, mentre il bimbo glioca a imitare gli atteggiamenti del padre ubriaco. L'uomo, che ha smaltito la sbornia, vede tutto dalla stanza vicina e si vergogna talmente di se stesso che giura di non ubriacarsi piú e mantiene il giuramento.

A Terrible Discovery — sc.: E. Acker - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, A. Paget, Ch. Hill Mailes, E. Foster, Ch. Gorman - **l.:** 1207 - 21 dicembre 1911.

Rimproverato aspramente dai componenti la gang per la condanna riportata da suo fratello, Dick giura di vendicarsi sul procuratore distrettuale. Travestito da vecchia riesce a farsi ammettere in casa del procuratore fingendosi indisposto, poi, abbandonato il travestimento, cerca di sparare al magistrato il quale riesce però a sfuggirgli mettendo una porta chiusa a chiave tra sé e l'inseguitore. Il figlio del procuratore persuade il padre a calarlo dalla finestra con una corda e corre a chiamare la polizia, la quale arriva in tempo per salvare il magistrato ed arrestare il malvivente.

The Voice of the Child — sc.: D. W. Griffith (?), G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, J. Graybill; (?) Dolores Del Rio, A. DeGarde, E. August, D. Butler - **l.:** 1055 - 28 dicembre 1911.

Un giovane uomo d'affari è cosí assorbito dal suo lavoro da dimenticare la moglie e il figlio. Naturalmente come tutti gli affaristi entusiasti egli non si accorge che la moglie è stanca di sentirlo parlare solo d'affari, per cui essa presta favorevolmente orecchio alle lusinghe del collega del marito. Questo falso amico specula sulla gelosia della donna per renderla piú facile preda e pone una foto della sua giovane stenografa nella tasca della giacca del marito. La moglie la trova, si convince di essere tradita ed acconsente di andarsene col socio. La cameriera ode per caso i loro propositi e ne informa il marito il quale decide di vendicarsi. Egli sorveglia i due che stanno per andarsene, pronto a sparare, ma il il grido del bimbo che chiama la madre ferma in tempo la donna ed evita una tragedia.

● **The Baby and the Stork — f.:** G. W. Bitzer - **int.:** E. Foster - **l.:** 1069 - 1° gennaio 1912.

L'amore di Bobby per la mamma e il papà è cosí grande da indurlo

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

a temere sempre che possano morire o andare via. Qualche tempo dopo egli cessa di essere figlio unico perché arriva un altro bimbo, che gli dicono portato dalla cicogna. Dopo qualche tempo Bobby si accorge che il nuovo arrivato monopolizza l'attenzione dei genitori e diventa geloso. Ricordando la storia della cicogna, prende il fratellino, lo mette in una cesta e lo porta alla gabbia della cicogna esclamando: « Signora cicogna, si riprenda il suo bimbo, noi non lo vogliamo ». Nel frattempo i genitori si disperano per la scomparsa del neonato credendo che sia stato rapito, ma i loro timori si dileguano quando arriva un guardiano dello zoo con Bobby e il fratellino.

A Tale of the Wilderness — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** R. August, D. Bernard, Ch. Hill Mailes, Ch. West - **l.:** 1125 - 8 gennaio 1912.

Nelle foreste delle montagne del Kentucky due fratelli, uno dei quali è un fuorilegge, scorgono in distanza l'avvicinarsi di una carovana di coloni. Il fratello piú giovane è attirato dalla vista della carovana e all'insaputa dell'altro fratello la raggiunge, aggregandovisi. I coloni costruiscono la loro abitazione, circondandola d'una palizzata e le loro prospettive sembrano rosee finché a primavera il fuorilegge tenta di sedurre una ragazza incontrata fuori dalla palizzata, che però gli sfugge. L'uomo, inviperito, aizza gli indiani, dei quali è amico, contro i coloni, ignorando che suo fratello è con loro. Gli indiani attaccano i coloni e questi scavano un tunnel attraverso il quale parecchi riescono a fuggire. Fra quelli che vengono catturati dagli indiani ci sono la ragazza, suo padre e il fratello del fuorilegge il quale usa di nuovo la sua influenza sugli indiani per farli liberare.

The Eternal Mother — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet; (?) E. August, M. Normand - **l.:** (?) - 11 gennaio 1912.

Una giovane coppia di fidanzati si sposa e trascorrono felici i loro giorni in una piccola fattoria condividendo fatiche e preoccupazioni. Un giorno arriva una donna irrequieta e sventata che esercita sull'uomo un'irresistibile attrazione. La moglie credendo che il marito possa essere piú felice con l'altra lo lascia libero, cosí egli divorzia e sposa l'altra. La sua seconda moglie però è malata ed egli si trova nei guai e in angustie. La prima moglie, nella quale prevale lo spirito dell'eterna madre, si reca da lui nel momento del bisogno, cura la seconda moglie e dopo la morte di questa si prende cura del bimbo. Nell'uomo si risveglia allora la coscienza della sua indegnità e col passare del tempo si redime.

The Old Bookkeeper — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** A. Paget, W. Christie Miller; (?) M. Pickford, O. Moore, B. Sweet, J. Kirkwood, J. MacPherson, G. Nicholls - **l.:** 998 - 18 gennaio 1912.

Il vecchio contabile è benvoluto dal suo principale, ma anche da tutti i compagni di lavoro per il suo carattere cordiale e generoso. Egli spende una buona parte del suo salario per aiutare i bisognosi. Il suo principale parte per un lungo viaggio e lascia la gestione dell'azienda a un nuovo direttore il quale licenzia il vecchio contabile sostituendolo con un suo amico. Il povero vecchio, impossibilitato

a trovare un altro impiego ed avendo speso quello che possedeva in carità, non può pagare la pigione e viene sfrattato. Trovandosi senza abitazione va a casa del suo principale per attenderne il ritorno dal viaggio e quivi sorprende una coppia di ladri: con uno stratagemma — impugnando cioè una croce che nella semioscurità sembra una pistola — li tiene a bada sino all'arrivo del padrone e della polizia.

For His Son — sc.: E. C. Hall - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. West, Ch. Hill Mailes; (?) M. Pickford, O. Moore, Ch. West, M. Normand, G. Nicholls - **l.:** (?) - 22 gennaio 1912.

Un medico, accecato dall'amore per l'unico figlio che egli vorrebbe ricco, inventa una bevanda analcolica contenente cocaina, sicuro che si scatenerà un'enorme richiesta con forti profitti. Infatti la bevanda ha un grande successo e il medico calma la propria coscienza col pensiero della facile e rapida ricchezza. Ma il figlio, ignorando gli ingredienti della bevanda, la trova di suo gusto e ne diventa un assiduo consumatore all'insaputa del padre. Quando quest'ultimo scopre la cosa è ormai troppo tardi: suo figlio è diventato un'incurabile vittima della droga. Abbandonato dalla fidanzata, diventa l'amante di una dipendente del padre, il quale lo rintraccia poi, morto, a casa di quest'ultima.

A Blot in the 'Scutcheon — s.: basato sulla poesia « A Blot on the 'Scutcheon » di Robert Browning - **sc.:** L. Arvidson, D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** E. August, D. Bernard, W. J. Butler, Ch. Hill Mailes, C. MacDowell; (?) B. Sweet, W. Lucas, D. Crisp, L. Arvidson, D. Henderson, G. Henderson, E. Dillon - **l.:** (?) - 29 gennaio 1912.

Thorold, conte di Tresham, è fiero del suo ancestrale blasone che egli proclama senza macchia. Egli accetta la richiesta della mano di sua sorella Mildred da parte di Henry, conte di Mertoun, lieto dell'unione tra le due casate, ignorando che Mildred ed Henry, entrambi molto giovani, ignari e incauti, sono già amanti, ed ora cercano di riparare. Apprendendo da una cameriera che è stato visto un visitatore clandestino uscire dalla camera di Mildred (visitatore che naturalmente era Henry), in un accesso di rabbia Thorold la notte successiva lo attende e lo uccide in duello. La ferale notizia provoca la morte di Mildred ed anche Thorold muore, avvelenato.

The Transformation of Mike — sc.: W. Lucas - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, W. Lucas; (?) M. Pickford, O. Moore, J. Kirkwood - **l.:** 999 - 1° febbraio 1912.

Mike, un capobanda di gangster, è attratto dalla bellezza e fermezza di carattere di una ragazza del quartiere. Ad un ballo dato nei paraggi egli la cerca e, nonostante gli sforzi degli amici di lei per opporsi, la ragazza gli si promette. Il giorno successivo, trovandosi al bar dell'angolo, Mike vede un esattore con una grossa somma di denaro, lo segue in casa, lo lega ed imbavaglia, per impadronirsi del denaro. Poi incontra la ragazza, apprende che l'uomo da lui derubato è suo padre, restituisce i soldi e si allontana promettendo di rendersi degno di lei, la quale a sua volta promette di aspettarlo.

○ **A Sister's Love** — **sc.:** Mrs. E. G. Pierson - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. Bernard, W. Lucas - **l.:** (?) - 8 febbraio 1912.

Alla morte della madre la sorella piú anziana promette di prendersi cura della piú giovane e cosí facendo sacrifica l'amore del fidanzato che rifiuta di assumersi la responsabilità di un carico in piú, ritenendola ingiusta. Poiché i due si amano molto la separazione è assai dolorosa per entrambi. La donna, fedele alla promessa, lavora instancabilmente per avere i mezzi per far studiare la sorella, mandandola anche in città a studiare musica. Qui un giovane milionario, mecenate della musica, s'innamora perdutamente della giovane e la sposa. Inebriata dal successo, la ragazza dimentica quali terribili sacrifici la sorella abbia affrontato per lei: solo la notizia che la sorella è in punto di morte risveglia il suo senso del dovere.

Billy's Stratagem — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, C. MacDowell, R. Harron, E. Foster, J. Seabury, W. Butler; (?) B. Quirk, M. Normand - **l.:** 998 - 12 febbraio 1912.

Una piccola famiglia di frontiera, nella casa circondata da una palizzata fortificata, conduce vita semplice e ne è felice. Il padre si reca per lavoro in boschi lontani e la moglie va a portargli da mangiare lasciando i due bimbi affidati al nonno. In un'altra parte dei boschi vive una pacifica tribú di indiani ai quali un commerciante senza scrupoli dà del whisky in cambio di pelli. Gl'indiani si ubriacano e vanno in cerca di altra « acqua di fuoco »: attaccano la casa dei coloni uccidendo il nonno e rinchiudono i bimbi in un capanno. I ragazzi rovesciano un barilotto di polvere e dopo avervi collocato una corta miccia fuggono dalla finestra nel retro. La polvere esplode proprio mentre gl'indiani stanno entrando e l'esplosione richiama i genitori di Billy e gli altri coloni.

The Mender of Nets — **f.:** M. Pickford, Ch. West, Marguerite Loveridge Marsh, M. Normand; (?) R. Harron, O. Moore, J. Kirkwood - **l.:** (?) - 15 febbraio 1912.

Una piccola rammendatrice di reti si è fidanzata con Tom, un pescatore, rifiutando le domande di tutti gli altri. Tom tuttavia è un debole e la sua vecchia infatuazione per Grace lo ossessiona ancora. Grace aveva sacrificato tutto per Tom e quando lo vede corteggiare la rammendatrice gli ricorda i suoi doveri verso di lei: il giovane capisce che essa ha ragione e cerca di lasciar intendere alla rammendatrice di non esser degno di lei. Il fratello di Grace viene a conoscere il disonore della sorella e ne nasce una lite fra i due uomini: la rammendatrice, ignara della causa del diverbio, tenta di salvare il suo fidanzato dalla furia del fratello di Grace e i suoi appelli fanno desistere quest'ultimo dal proposito di vendicarsi. Quando però essa apprende come stanno le cose, soffocando i propri sentimenti richiama Tom al senso del suo dovere verso Grace e torna a rammendare le reti, confortata dai suoi ricordi e dal vecchio padre.

○ Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

Under Burning Skies — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, W. Lucas, William Christie Cabanne - **l.:** (?) - 22 febbraio 1912.

Joe avrebbe potuto sposare la piccola Emily se avesse mantenuto la sua promessa di smettere di bere, ma evidentemente non era possibile. Quando era ubriaco egli diventava cosí temerario e pericoloso da essere soprannominato « il cattivo di San Fernando ». Un giovane giunto attraverso il deserto incontra Emily e dopo poco tempo essa accetta di sposarlo. Joe, col cervello in fiammato dal liquore, fa sapere ad Emily che sparerà a vista sul giovane, Emily, temendo che Joe metta in atto la sua minaccia, sposa subito il giovane, poi i due partono attraverso il deserto diretti verso la casa di lui e la sicurezza. Joe apprendendolo, li segue vendicativo. Nel deserto, per uno strappo al sacco dell'acqua, i due sposini restano senza acqua e quando Joe li raggiunge essi sono prossimi alla morte per sete. Godendo di una facile possibilità di vendetta, Joe non dà loro acqua e li abbandona ad un'atroce morte. Ma non può dimenticare gli strazianti appelli della piccola Emily e torna indietro a soccorrerli.

The Sunbeam — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** C. MacDowell, D. Henderson, J. Seabury, K. Bruce; (?) B. Sweet, W. Christie Cabanne, W. Lucas - **l.:** 1000 - 26 febbraio 1912.

Una bimba sta giocando con la bambola mentre la madre è a letto ammalata. La povera donna muore e la piccola, credendola addormentata, scende le scale in cerca di un compagno per giocare. Prima visita un'arcigna zitella e con la sua ingenuità scioglie la sua freddezza. Indi va, attraverso il corridoio, da un bisbetico vecchio scapolo e lo commuove. La vecchia zitella perde uno dei suoi piumini per la polvere e cerca la bimba pensando che l'abbia preso lei. Mentre si trova in casa dello scapolo a parlare con la bimba, dei ragazzi attaccano sulla porta un cartello con scritto « scarlattina ». Questo obbliga i tre a restare in quarantena fino all'arrivo dell'ufficiale sanitario che li libera. Allora accompagnano la bimba dalla madre e con orrore scoprono che è morta. Infine, poiché entrambi desiderano tenere la bimba, decidono di sposarsi.

A Siren of Impulse — **s.:** liberamente ispirato al racconto « Carmen » di Prosper Mérimée - **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. Bernard, Ch. West, W. Lucas, Mae Marsh; (?) M. Normand, W. Christie Cabanne - **l.:** (?) - 4 marzo 1912.

Marianna, la rosa del villaggio spagnolo, è una provocante civetta, e tiene in orgasmo i cuori di tutti i giovanotti del paese. Finalmente José vince il suo cuore e la sua mano. Poco dopo il loro matrimonio viene celebrata la festa del villaggio e José, che è geloso, rifiuta di lasciarla andare al ballo serale. Dapprima essa lo sfida e si veste per andarvi, ma poi decide di rispettare la volontà del marito e presta il suo vestito ad un'amica. Gloria. Poi un ragazzo viene a chiedere l'aiuto di Marianna per la madre ammalata e Marianna esce con lui. José tornato a casa quando la sua collera è sbollita non trova la moglie e pensa sia andata al ballo. In lontananza scorge un suo precedente rivale con Gloria che, a causa del vestito,

egli scambia per la moglie. Con intenti omicidi li segue al ballo, dove fortunatamente si accorge del suo errore. Tornato a casa, si riconcilia con Marianna che nel frattempo è rientrata.

A String of Pearls — sc.: B. R. Leist - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. Hide, G. Henderson, G. Henderson, W. Christie Cabanne, H. Hide, L. Arvidson; (?) F. LaBadie, W. Lucas - **l.:** 998 - 7 marzo 1912.

Un multimilionario regala alla moglie una collana di perle da 250 mila dollari: cosí facendo egli ne solletica la vanità, ma quando arriverà il dolore di quale aiuto saranno le perle? La salveranno dalla tomba? No. In altra parte della città un dipendente del multimilionario è ammalato di tubercolosi e condannato a morte se non si trasferisce in una località climaticamente piú adatta. Questo però richiede denaro, il giovane non ne ha e il principale non presta orecchio alle suppliche della sorella del giovane per ottenere un aiuto che le permetta di salvarlo. I vicini di casa si quotano per una colletta, raccogliendo il denaro necessario per salvare il giovane. La felicità degli abitanti del quartiere per il lieto esito del loro intervento è chiamata nel film « la spirituale collana di perle ». La morte della moglie del multimilionario con al collo la sua collana inestimabile è chiamata « la materiale collana di perle ».

Iola's Promise — sc.: B. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, A. Paget, Ch. West, Joseph Swickard, W. J. Butler, H. B. Walthall, D. Bernard, Ch. Hill Mailes, G. Nicholls, A. Johnson; (?) M. Normand, R. Harron, E. August, O. Moore - **l.:** 1056 - 14 marzo 1912.

Jack, appartenente a una carovana di cercatori d'oro, salva Iola, giovinetta indiana, dalla brutalità di un gruppo di fuorilegge da cui è stata catturata. Grata, e un po' innamorata, la ragazza promette al giovane di avvertirlo se ella stessa troverà delle pepite d'oro. Tornata al villaggio, Iola trova la tribú sul piede di guerra. La carovana viene assalita, la fidanzata di Jack catturata e messa a morte. Iola paga il suo debito di gratitudine sostituendosi alla ragazza bianca e morendo al suo posto, uccisa dai suoi stessi consanguinei. Sarà Jack a raccogliere il suo ultimo respiro.

The Root of Evil — sc.: G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. Bernard, J. Graybill, W. J. Butler, A. Johnson, Ch. Hill Mailes, H. Hide; (?) B. Sweet, W. Lucas - **l.:** 999 - 18 marzo 1912.

La figlia di un finanziere s'innamora, corrisposta, del giovane segretario del padre. Questi, subornato da un infido e avido consulente, si oppone alle nozze e, quando la figlia se ne va di casa per sposare l'amato, arriva a diseredarla e a nominare suo erede il malvagio. Dopo qualche anno, rimasta vedova con una bambina, la donna, appreso che il padre è malato, va a trovarlo con la piccola. Il perfido consigliere, nel timore di una riconciliazione tra padre e figlia, dapprima cerca di ostacolare l'incontro, e infine versa del veleno nel vino del vecchio, per affrettare la fine. Ma la bambina, imitando il gesto che ha visto compiere, versa anche lei del veleno nel bicchiere del fellone, il quale resta vittima della sua stessa per-

fidia. Il vecchio salvatosi grazie alla nipotina, rinasce a nuova vita ed accoglie in casa la figlia e la bambina.

The Goddess of Sagebrush Gulch — **s.:** basato su un racconto di Bret Harte - **sc.:** S. E. V. Taylor (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, Ch. West, W. Lucas, D. Bernard, A. Paget, W. Christie Cabanne, Ch. Hill Mailes, H. Hide, W. Christie Miller, A. O'Sullivan - **l.:** 1000 ca. - 25 marzo 1912.

Dea, bionda « mascotte » di un campo di minatori, è amata da un cercatore ma dona il suo cuore a un altro giovane del campo. Costui però, debole e volubile, si lascia irretire dalla sorella di lei, venuta dalla città, e le consegna i suoi risparmi, contando di partire con lei. Dea ne ha il cuore spezzato e cova un sordo rancore verso la sorella. Cosí, quando assiste non vista alla cattura di lei da parte di un gruppo di malviventi i quali sapendo che lei ha il gruzzolo, la chiudono in una capanna a cui danno fuoco, ella è tentata di non intervenire e di lasciare arrostire la sleale sorella. Ma poi ha una resipiscenza e avverte gli uomini del campo, i quali arrivano in tempo per salvare, all'ultimo minuto, la sventurata da una orribile fine.

The Girl and Her Trust — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. Bernard, W. Lucas, Ch. West, E. August, Ch. Hill Mailes, W. C. Robinson, A. Paget, R. Harron - **l.:** 998 - 28 marzo 1912.

In una stazioncina isolata nella campagna un impiegato della compagnia porta un sacco con duemila dollari e lo affida alla giovane telegrafista. Il capostazione, costretto ad allontanarsi, offre invano una pistola alla ragazza, la quale baldanzosamente rifiuta. Rimasta sola, però, viene assalita da due banditi i quali, dopo aver tentato invano di ottenere dalla ragazza la chiave della cassa in cui è riposto il sacco col danaro, caricano l'ingombrante peso su un carrello manovrabile a mano e si allontanano. Intanto la ragazza, barricatasi nel suo ufficio, ha avvertito telegraficamente la piú vicina stazione. Poi esce e si pone davanti al carrello; ma i banditi l'afferrano e la trascinano con loro. Dalla stazione vicina è partita una locomotiva con alcuni soccorritori, ed ha inizio un emozionante inseguimento lungo la via ferrata, che termina con la cattura dei rapinatori, il salvataggio della ragazza e il recupero del denaro.

The Punishment — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, W. Lucas (o H. Hide), W. Christie Cabanne, K. Bruce, V. Clarges; (?) F. LaBadie, D. Henderson,, E. August - **l.:** 977 - 4 aprile 1912.

Epoca ottocentesca. Un arrogante ed anziano nobilotto, vedovo con un figlio viziato, costringe quasi una ragazza di modesta condizione a sposarlo. La ragazza era amata da un giovanotto, del quale il vecchio, geloso, ha preteso l'allontanamento. Ma il giovane viene a riportare all'amata un rosario che lei aveva perduto. Il maligno figlio del nobile, sperando di sorprendere in intimità i due giovani, si nasconde in una cesta. Ma il giovanotto va via sentendo arrivare il vecchio; questi, sospettando ch'egli si sia nascosto nella cesta, la chiude ermeticamente, aspetta il tempo necessario perché quello

muoia soffocato, poi la riapre trionfante alla presenza della moglie; e scopre troppo tardi, con orrore, che il morto è suo figlio.

Fate's Interception — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, W. Lucas, Ch. West, R. Harron; (?) D. Bernard - **l.:** (?) - 8 aprile 1912.

Il rappresentante di una società americana si reca in Messico per valutare dei terreni da acquistare. Quivi egli corteggia una giovane messicana che a sua volta s'innamora di lui. Quando l'americano deve ripartire e dice addio alla ragazza, questa comprende quanto fossero false le sue promesse. Il suo amore per l'americano si tramuta in odio ed essa acconsente a sposare il suo ex fidanzato a condizione che egli si impegni a vendicare l'affronto fattole dall'americano. Questi viene seguito dal messicano nella vicina città e quando lascia la camera d'albergo per uscire momentaneamente non spegne la luce a gas. Il messicano entra e per attendere al buio il ritorno dell'americano ed ucciderlo soffia sulla fiamma per spegnerla, ma non conoscendo nulla sul gas non chiude il rubinetto. Quando l'americano torna, trova il messicano asfissiato. Nel frattempo arriva anche la ragazza messicana che si era pentita della sua impulsività e l'americano la consola.

The Female of the Species — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** C. MacDowell, M. Pickford, D. Bernard, Ch. West - **l.:** 922 - 15 aprile 1912.

Un gruppo di derelitti, sopravvissuti a un'ecatombe verificatasi in un accampamento di cercatori d'oro, avanzano faticosamente in una landa desolata. Sono un uomo, sua moglie, sua cognata e un'altra donna. Le due sorelle vanno in cerca di acqua, e l'uomo, benché malridotto per gli stenti, fa delle « avances » alla terza donna. Ne nasce un litigio con la moglie che da lontano ha assistito alla scena, e l'uomo, colto da un attacco, muore. Dopo averlo sepolto le due donne si accingono, armate di una scure, a far le loro vendette sulla terza, ma il pianto di un bambino le distoglie. E' un piccolo indiano rimasto vivo tra le braccia della madre morta. Messa da parte la loro inimicizia, le tre donne si prendono cura del neonato e riprendono il loro cammino.

Just Like a Woman — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, W. Lucas, Ch. Hill Mailes, G. Henderson, K. Bruce, M. Marsh; (?) R. Harron - **l.:** 1225 - 18 aprile 1912.

Abbandonata dal fidanzato quando egli apprende che i titoli azionari della madre di lei han perso quasi ogni valore, una ragazza accetta di sposare, senza amore, un ricco amico dell'agente di cambio della madre. L'uomo, molto piú anziano di lei, si rende presto conto che la sposina non ricambia i suoi sentimenti; e dopo aver segretamente acquistato a caro prezzo quei titoli svalutati, in modo da assicurare alla moglie l'indipendenza economica, si accinge a partire. La sua generosità provoca un mutamento nell'animo della ragazza, la quale si decide a partire con lui per restargli vicino.

One Is Business; the Other Crime — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, E. August, Ch. West, D. Bernard, K. Bruce, M. Marsh, A. Paget; (?) W. Lucas, F. LaBadie - **l.:** 1040 - 25 aprile 1912.

Due giovani coppie di modesto livello sociale seguono due diversi destini. Il primo marito, buttatosi nella politica, diventa rapidamente ricco non astenendosi da brogli e corruzioni. L'altro, rimasto onesto, perde il lavoro e per la disperazione penetra in casa del ricco per derubarlo. Sorpreso dalla moglie di lui, restituisce il danaro, assieme al quale però è una lettera da cui risulta palese la disonestà del politicante. E' una rivelazione per la donna, che era all'oscuro dei loschi traffici del marito e che ora, al suo ritorno, gli rinfaccia la sua disonestà, non inferiore a quella del mancato ladro. Confuso e pentito l'uomo si ravvede, e anziché denunciare il ladro gli offre del lavoro.

The Lesser Evil — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, A. Paget, E. August, M. Marsh, Ch. West, Ch. Hill Miles, H. Prior - **l.:** 1022 - 29 aprile 1912.

In un villaggio di pescatori, una ragazza va all'appuntamento col fidanzato in un punto deserto della costa. Senza volerlo scopre l'attività di un gruppo di contrabbandieri che stanno caricando su un battello il frutto dei loro traffici. La ragazza, testimone pericolosa, viene trascinata a bordo e portata via, mentre il fidanzato, arrivato all'ultimo momento, assiste impotente al rapimento e poi corre ad avvertire le autorità. Ha inizio un inseguimento tra una motobarca della polizia e il battello dei contrabbandieri. Costoro intanto si sono ammutinati perché vogliono mettere le mani addosso alla ragazza, che il comandante difende come può. Quando nella sua pistola è rimasto un solo colpo, e la ragazza lo prega di rivolgere l'arma contro di lei, avviene l'arrembaggio da parte della polizia. La ragazza viene salvata e i contrabbandieri assicurati alla giustizia, mentre il generoso capitano, tuffatosi in mare, riesce a sfuggire alla cattura.

The Old Actor — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, F. Opperman, Ch. West, E. August, W. Christie Miller, K. Bruce; (?) M. Marsh, J. Kirkwood - **l.:** (?) - 6 maggio 1912.

Un attore ottiene una parte in una nuova produzione teatrale, ma alle prove la prima attrice non lo vuole perché « troppo vecchio », cosicché al suo posto viene ingaggiato un attor giovane. Scoraggiato perché il sostentamento della sua famiglia dipende dal suo lavoro, l'attore lascia il teatro e sulla strada di casa s'imbatte in un mendicante che muore a seguito d'un incidente: su di lui viene trovata una grossa somma di denaro. L'attore che non vuole far sapere ai suoi d'esser rimasto senza lavoro pensa di interpretare un nuovo ruolo: quello di un mendicante. Sfruttando il suo talento nel truccarsi, prende il posto del mendicante e tra le altre elemosine riceve anche quella del fidanzato della figlia, che per errore gli dà una moneta d'oro anziché un nichelino. Accortosene, il giovane con la ragazza torna accompagnato da un agente per farsi restituire la moneta e l'attore-mendicante scappa: inseguito, viene raggiunto, identificato e perdonato per il suo sotter-

fugio. Inoltre, poiché il nuovo attor giovane ha dato cattiva prova, viene riassunto.

A Lodging for the Night — sc.: G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, Ch. West; (?) J. Kirkwood - **l.:** 917 - 9 maggio 1912.

Giunto in una cittadina messicana con una buona somma di danaro, Dick Logan impingua ulteriormente il portafoglio con una fortunata puntata al tavolo da gioco della taverna in cui ha preso alloggio. Ritiratosi in camera, si avvede dei maneggi di due loschi figuri che si accingono a rapinarlo, e di nascosto lascia la camera per chiedere alloggio in un'abitazione attigua. Questa è la casa di un brutto ceffo, dalle cui grinfie egli, appena arrivato in città, aveva salvato la nipote, rea di aver rotto una giara. E' proprio la ragazza che, accortasi che lo zio intende rapinare l'ospite, mentre i due avventurieri, dal loro canto, si accingono anch'essi ad assalirlo entrando in camera dalla finestra, va a chiamare nella taverna lo sceriffo, il quale salva il giovanotto dall'incomoda situazione. Un bacio di ringraziamento e la prospettiva di un sentimento piú duraturo suggella i rapporti tra Logan e la sua salvatrice.

His Lesson — sc.: G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. West, D. Bernard, W. Lucas, K. Toncray, E. August; (?) M. Pickford, J. Kirkwood - **l.:** 955 - 16 maggio 1912.

La vita di un agricoltore e della sua giovane moglie è fatta di duro lavoro ed è priva del minimo svago. L'uomo, ossessionato dall'idea del danaro, nega alla donna qualsiasi spesa non strettamente indispensabile, e la giovane, mal vestita, trascurata, avvilita, intristisce e sogna l'evasione. Questa le appare nei panni di un elegante giovanotto di città, fermatosi davanti a casa sua per chiedere un po' d'acqua. Egli intuisce il dramma della donna e, conquistato dalla sua avvenenza, le propone di partire con lui. La donna si lascia tentare, accetta, si appresta a lasciare un messaggio di addio al marito. Costui intanto, resosi conto dei propri torti verso la moglie, è andato in paese a comprarle un cappellino nuovo e ad ingaggiare una donna che l'aiuti nelle gravose faccende di casa. Ora torna e la moglie, riconoscente, abbandona ogni idea di fuga.

When Kings Were the Law — s.: liberamente ispirato da « Les trois mousquetaires » di Alexandre Dumas - **sc.:** W. Lucas - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** W. Lucas, A. Paget, D. Bernard, C. MacDowell, D. Miles, W. J. Butler, H. Hyde; (?) D. Crisp, L. Arvidson - **l.:** 1055 - 20 maggio 1912.

In un innominato reame secentesco un Re regala alla propria favorita una favolosa collana di diamanti. Il Cardinale, geloso della influenza che la donna esercita sul sovrano, medita di perderla: le fa sottrarre il gioiello e lo fa rinvenire nelle tasche di un cugino del Re, venuto invano a chiedere un aiuto finanziario. Il Re, avvertito dal Cardinale, fa rinchiudere i due presunti amanti in una stanza priva di finestre, dove sarebbero condannati a un'orribile fine per soffocamento se lo stesso Cardinale, sorpreso dall'eccessiva e da lui non prevista reazione del Re, non intervenisse a salvare i due innocenti.

A Beast at Bay — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford; (?) D. Crisp, C. MacDowell, Harry Carey - **l.:** 1065 - 27 maggio 1912.

Un pericoloso delinquente è evaso dal carcere dopo avere indossato i panni di una guardia. Inseguito dalla polizia, egli salta su un'automobile guidata da una ragazza, la quale, accompagnato il fidanzato alla ferrovia, si è congedata bruscamente da lui dopo averlo accusato di viltà per essersi rifiutato di venire alle mani con un ubriaco che li aveva molestati. Il giovane, mentre aspetta il treno, apprende quel che sta succedendo e salta assieme ai poliziotti su una locomotiva. La strada ferrata corre parallelamente alla carrozzabile; ha quindi inizio un emozionante inseguimento tra la locomotiva, l'automobile guidata dalla ragazza, con l'evaso che le punta contro una pistola, e un'altra macchina della polizia. Dopo fasi alterne l'evaso viene catturato e la ragazza ha modo di ricredersi sulla forza d'animo del fidanzato.

An Outcast among Outcast — **sc.:** S. E. V. Taylor (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, F. Opperman, Ch. West, D. Miles, D. Bernard, W. Christie Miller; (?) C. MacDowell, Marshall Neilan, D. Crisp - **l.:** 977 - 30 maggio 1912.

In un ufficio postale di campagna una ragazza deve sostituirsi al padre malato nella consegna e nel ritiro della posta alla ferrovia. Tra la posta in arrivo c'è un sacco contenente valori, e due vagabondi meditano d'impossessarsene. La ragazza, accortasi di essere seguita, si chiude in una baracca abbandonata, ma lí è in trappola. A questo punto interviene un altro vagabondo, verso il quale in mattinata la ragazza era stata gentile. Egli avverte la polizia e contribuisce al salvataggio della malcapitata. Un bacio di ringraziamento rende felice il vagabondo, che si allontana con un vago sorriso sulle labbra.

Home Folks (o Homefolks) — **sc.:** F. Wood; (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, R. Harron, Ch. Hill Mailes, K. Bruce; (?) Ch. West, B. Sweet, H. B. Walthall - **l.:** 952 - 6 giugno 1912.

Un padre puritano tiranneggia i due figli, un ragazzo e una ragazza, vietando loro anche il piú innocente divertimento. Un giorno il ragazzo, disobbedendo ad un fermo divieto del padre, si reca a una festa danzante. Il padre lo caccia da casa e non vuol piú sentir parlare di lui. Qualche tempo dopo la ragazza sposa un onesto fabbro. Un giorno, incontrando il fratello, la giovane lo abbraccia teneramente e lo invita a tornare a casa. Il marito assiste da lontano alla scena e, temendo che vi sia un altro uomo nella vita della moglie, si accinge ad andarsene senza chiedere né dare spiegazioni; ma quando il ragazzo arriva a casa, e il vecchio burbero genitore lo accoglie con affetto, ogni equivoco viene chiarito.

A Temporary Truce — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, Ch. West, R. Harron, W. Christie Miller, Ch. Hill Mailes, C. MacDowell, Ch. Gorman, M. Marsh; (?) M. Neilan - **l.:** 1425 - 10 giugno 1912.

Jim il messicano, vagabondo e ubriacone, viene a lite, nella bettola frequentata dai minatori, con Jack Hardy. Costui reagisce a suon

di pugni alle provocazioni del messicano, il quale, per vendicarsi, rapisce la moglie di Jack e la trascina con sé su una collina. Jack lo insegue e appena lo ha a tiro comincia a sparare. Nel duello Jim è avvantaggiato dal fatto di potersi nascondere dietro l'ingabbiatura di un pozzo, nonché dal timore di Jack di colpire la propria moglie. Intanto un gruppo di indiani calano a valle per vendicare la morte di uno della tribú. Jack propone a Jim di sospendere temporaneamente le ostilità per far fronte comune contro gli assalitori. Alla fine del combattimento tutti gl'indiani sono morti, mentre i due avversari bianchi, che nel momento del pericolo hanno ritrovato la solidarietà, sono i soli sopravvissuti.

Lena and the Geese — **sc.:** M. Pickford - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, M. Marsh, Ch. West, C. MacDowell, W. Lucas, J. Lenor, Ch. Hill Mailes, L. Pickford, K. Bruce; (?) J. Kirkwood, M. Sennett, L. Arvidson, G. Henderson - **l.:** 963 - 17 giugno 1912.

Una dama di corte è costretta a disfarsi della propria neonata. Affidata alle cure di una donna di campagna, vedova con una bambina della stessa età, la bimba di sangue blú cresce assieme alla contadinella, e assieme le due presunte sorelle hanno cura di una nidiata di oche. In punto di morte la nobildonna vuole reintegrare nel proprio stato la figlia ripudiata, e la manda a prendere. La contadina invia a corte Lena, la propria figlia, che pertanto viene educata al suo ruolo di « signora ». Ben presto però la contadinella ne ha abbastanza del cerimoniale e dell'etichetta cortigiana e scappa per tornare dalla madre, dalle oche e dall'innamorato campagnolo, mentre la vera figlia della nobildonna viene ripristinata nel rango che le spetta.

The Spirit Awakened — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, E. Dillon, W. Christie Miller, A. Paget (o Ch. West), K. Bruce, J. Lenor; (?) M. Marsh - **l.:** 1015 - 20 giugno 1912.

Una famiglia di modesti contadini — padre, madre e una ragazza — lavorano duramente per accumulare la somma necessaria per estinguere un'ipoteca che grava sulla loro fattoria. Allo spirare del tempo stabilito manca ancora qualcosa al totale, e uno dei due giovani lavoranti offre tutti i propri risparmi. Ma l'altro lavorante — violento e rissoso quanto il primo è timido e mite — ruba l'intero gruzzolo e fugge a cavallo. La figlia del fattore lo insegue, e a lei si unisce il timido garzone il quale, raggiunto il malvagio, lo mette fuori combattimento e ritorna da trionfatore assieme alla ragazza, ormai pronta a concedergli il suo cuore.

o The School Teacher and the Waif — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, M. Marsh, F. Opperman, A. Paget, C. MacDowell, K. Bruce, E. August, Ch. Hill Mailes, J. Pickford; (?) O. Moore, J. Kirkwood, L. Arvidson - **l.:** 1018 - 27 giugno 1912.

La piccola Nora è ritenuta una testa matta, non perché sia balzana o cattiva, ma semplicemente perché è vivace e di cuore. E' cresciuta un po' da selvaggia, perché la madre è morta e il padre,

o Attribuito da Stern, da Stone-Bowser, da Henderson; Niver dubbioso.

che fa il bracciante, non ha tempo d'occuparsi di lei. Il commissario scolastico costringe il padre a mandarla a scuola e la ragazza ne sarebbe felice se i compagni non si prendessero gioco di lei. Offesa per il loro comportamento, sola ed infelice, essa presta ascolto alle lusinghe di un fachiro ambulante che riuscirebbe a portarla via con sé se non fosse per l'intervento del maestro, il quale, intuendo in lei un diamante greggio, glie lo impedisce.

Man's Lust for Gold — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, R. Harron, W. J. Butler; (?) D. Crisp, H. B. Walthall - **l.:** 965 - 1° luglio 1912.

Un vecchio minatore viene ucciso da un cercatore d'oro, il quale gli sottrae un titolo di concessione e va a prenderne possesso attraversando un paesaggio mortalmente arido e selvaggio. Arriva alla miniera, a cui fa da sentinella lo scheletro di un precedente cercatore, scopre l'oro, si allontana in cerca di acqua, cade stremato nel deserto. Lo soccorrono la figlia e il genero dell'uomo da lui assassinato, e per riconoscenza egli, in punto di morte, consegna loro la mappa del giacimento. Dopo varie peripezie, tra cui un assalto da parte di pellirosse, i due giovani coniugi riescono ad esercitare i loro diritti sul giacimento e ad estrarne grandi quantità del nobile metallo.

● **An Indian Summer** — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** K. Bruce, W. Christie Miller, M. Pickford, M. Marsh, J. Pickford - **l.:** 1030 - 8 luglio 1912.

Un anziano vedovo cerca un alloggio con trattamento familiare e lo trova presso una vedova con figlia. Il vedovo e la vedova sentono un'attrazione reciproca e il primo, per sembrare piú giovanile, risponde all'inserzione di un fabbricante di lozioni per capelli. Quando riceve la risposta cerca di non lasciarla vedere alla donna, ma questa s'insospettisce credendo che si tratti d'una lettera di un'altra donna: allora, per farlo ingelosire, s'inventa uno spasimante, ritagliandone la foto da una rivista. I rapporti fra i due si raffreddano finché un giorno, durante un'escursione nella baia, restano isolati su una roccia circondata dall'acqua: mentre aspettano i soccorsi entrambi finalmente si spiegano e chiariscono l'equivoco.

Man's Genesis — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Marsh, R. Harron, W. Lucas, Ch. Hill Mailes, W. Christie Miller, M. Sennett; (?) D. Henderson, B. Sweet, O. Moore, Ch. West, L. Arvidson, S. Aitken, W. C. Robinson - **l.:** 1035 - 11 luglio 1912.

Un vecchio, per illustrare al nipotino le teorie evoluzionistiche, gli racconta una storia di uomini primitivi. Manofragile accoglie nella sua caverna Biancogiglio, fanciulla sola al mondo. Ma arriva Forzabruta, un omaccione, che porta via la ragazza al giovinetto. Questi sfida a duello il prepotente, ma nulla potrebbe contro la di lui preponderanza fisica se non esercitasse la propria intelligenza inventando il martello di pietra. Con quest'arnese affronta il bruto,

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern; Niver dubbioso.

lo vince e gli riporta via la ragazza. Contro la forza dei muscoli ha vinto quella del cervello.

⚬ Heaven Avenges — **sc.**: G. Hennessy - **f.**: G. W. Bitzer - **int.**: D. Bernard, Ch. West, W. Christie Miller, K. Toncray - **l.**: 943 - 18 luglio 1912.

Un vecchio vedovo si ammala e la figlia Inez lo sostituisce nell' accudire all'aranceto dove lavora anche il suo fidanzato. Il ricco proprietario della piantagione vede Inez e se ne incapriccia: essendo di salute cagionevole a causa d'una malattia cardiaca, il medico ha raccomandato di evitargli le contrarietà, cosí nessuno dei suoi familiari tenta di dissuaderlo dal corteggiare la ragazza. Essendo però di natura incostante si stanca presto della bella señorita e se ne infischia delle promesse che le ha fatte. Temendo il disprezzo del padre, Inez si allontana da casa e il suo ex fidanzato mette al corrente il padre di lei dei suoi sospetti: entrambi decidono di vendicarsi, ma il proprietario alla vista dei due, armati di fucile, muore per un attacco cardiaco. Piú tardi la povera ragazza viene ricondotta a casa, dove il padre e il fidanzato cercheranno di farle dimenticare la sua disavventura.

The Sands of Dee — **s.**: basato sulla poesia « Sands o'Dee » di Charles Kingsley - **sc.**: F. Woods (?) - **f.**: G. W. Bitzer - **int.**: M. Marsh, R. Harron, V. Prescott, K. Toncray, W. Lucas, C. MacDowell, G. Henderson, E. August, Ch. Hill Mailes; (?) B. Sweet, D. Crisp, H. B. Walthall, O. Moore, D. Henderson, S. Aitken - **l.**: 997 - 22 luglio 1912.

Tutti i giorni la giovane Mary conduce a casa l'armento, guidandolo lungo la spiaggia dove il fiume Dee sfocia nel mare. A metà strada s'incontra con Bobby, il ragazzo che l'ama, e assieme percorrono l'ultimo tratto di strada. Un giorno arriva nella zona un artista, il quale dipinge la marina e v'include l'immagine di Mary. La cosa fa inorgoglire Mary, che s'infatua del pittore e, quando Bobby va a chiederla in sposa ai genitori, inaspettatamente lo rifiuta affermando di avere un altro amore. Poi corre dal pittore per condurlo a casa, ma questi le fa conoscere la propria moglie. Disillusa e infelice, Mary si getta nelle acque dell'oceano, che la inghiottono e in seguito restituiscono il suo corpo inanimato.

⚬ ⚬ Black Sheep — **sc.**: G. Hennessy - **f.**: G. W. Bitzer - **int.**: Ch. West, William Carrol; (?) R. Harron, D. Crisp, M. Marsh, H. B. Walthall - **l.**: 977 - 29 luglio 1912.

Il figlio di un soprintendente d'un ranch è un giovane non privo di buone qualità, ma con due passioni irreprimibili: il bere e il gioco. La figlia del proprietario del ranch ha della simpatia per lui e cerca d'indurlo a mettere la testa a posto. Il giovane s'è fatto un nemico d'un messicano con un brutto temperamento che lavora anch'egli nel ranch e questi intravede la possibilità di nuocergli quando al giovane viene affidata una forte somma di danaro da portare in città. Strada facendo il messicano, che l'accompagna, lo induce a fermarsi in un locale a giocare e il giovane perde tutto il denaro che gli era stato affidato. Il padre, quando apprende

⚬ Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern; Niver dubbioso.
⚬ ⚬ Attribuito da Stern, da Stone-Bowser (con riserva), da Henderson; Niver dubbioso.

l'accaduto, scaccia il figlio da casa. Il perfido messicano assalisce il soprintendente e lo deruba calcolando che del misfatto verrà incolpato il figlio, in conseguenza del suo diverbio col padre. Cosí infatti avviene: il giovane viene catturato e sta per essere linciato, ma viene salvato dall'arrivo del fratello e della figlia del proprietario che hanno trovato il messicano morente ed ottenuto da lui la confessione del suo misfatto.

The Narrow Road — sc.: G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, E. Booth, H. Hide, Ch. Hill Mailes, G. Henderson; (?) L. Arvidson, R. Harron, J. Kirkwood, O. Moore - **l.:** 999 - 1° agosto 1912.

Jim Holcomb, un buon diavolo guastato da cattive compagnie, è stato arrestato come falsario e sta terminando di scontare la sua pena. La moglie lo ha atteso pazientemente confidando in un futuro migliore e il giorno del rilascio Jim, riabbracciando la donna, dichiara al compagno che vuol cambiar vita. Il compagno ritorna a fare il falsario, trovando piú facile fabbricare danaro falso che guadagnarne di vero col lavoro, ma viene scoperto e fugge. Si reca a casa di Jim e convince lui e la moglie a nascondergli la borsa con i ferri del mestiere: questa imprudente accondiscendenza rischia di costar loro cara perché poco dopo arriva la polizia che perquisisce la casa, ma non trova nulla perché due vagabondi che avevano visto nascondere la borsa se ne sono impadroniti. Il falsario incontra casualmente i vagabondi e sta per riprendersi la sua borsa quando arrivano i poliziotti che l'arrestano.

● **A Child's Remorse — sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** G. Egan, E. August, C. MacDowell; (?) M. Marsh, R. Harron, D. Crisp, H. B. Walthall - **l.:** 998 - 8 agosto 1912.

Il cattivo carattere d'una moglie rende spiacevole a tutti la vita in casa: i suoi continui diverbi con il marito influiscono negativamente sui figli, un ragazzo e una ragazza, e particolarmente questa ultima è influenzata dal carattere della madre. Un giorno, giocando sulla spiaggia con altri ragazzi, litiga con una compagna, dando prova del suo cattivo carattere e viene quindi messa al bando dagli altri. Una coppia di escursionisti ha lasciato in bacino una barca a motore con delle falle e nel corso di un gioco un gruppo di ragazzi vi sale a bordo e la mettono in moto. La ragazza litigiosa è a conoscenza del pericolo che corrono, ma per dispetto non li avverte. La barca, con sopra i ragazzi, va verso il largo e li porterebbe alla morte se un risveglio di coscienza della ragazza non la spingesse a dare l'allarme. Dopo una terrificante esperienza i ragazzi vengono finalmente salvati.

● **The Inner Circle — sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** A. Lestina, M. Pickford, A. Paget, Ch. West, J. Pickford, G. Egan, B. Sweet, H. B. Walthall, B. Powell, M. Marsh, R. Harron, D. Crisp - **l.:** 1000 - 12 agosto 1912.

Un vedovo solitario che vive nel quartiere italiano e la cui sola consolazione è la figlia, fa parte, pur con riluttanza, di una società segreta che raggruppa alcuni suoi compatrioti. I membri attivi di

● Attribuito da Stern, da Stone-Bowser, da Henderson; Niver dubbioso.

questa società hanno seguito con invidia il successo di un altro italiano e gli impongono di versare 5.000 dollari, apparentemente per pagare le spese della società. Il ricattato non obbedisce ed allora ne viene decisa la morte: viene designato come esecutore il vedovo. Questi si ribella, ma ha poca scelta: o obbedisce o sarà ucciso. Mentre l'uomo sta recandosi a far saltare la casa del condannato a morte, la sua bimba viene investita da un'auto e benché non ferita viene portata nella casa del ricco italiano condannato a morte. Il vedovo, sistemata una bomba sotto la casa, ne innesca la spoletta, poi mentre cerca di allontanarsi viene fermato dalla polizia e portato nella casa per accertamenti. Qui l'uomo vede sua figlia, spiega d'aver messo la bomba e si precipita fuori per impedirne l'esplosione. Mentre sta gettandola lontano, l'ordigno scoppia e lo uccide, ma gli abitanti della casa sono salvi. La bimba, ora orfana, viene adottata dal ricco italiano.

○ **With the Enemy Help** — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, M. Pickford, Ch. West, Ch. Gorman - **l.:** 997 - 19 agosto 1912.

Uno sfortunato cercatore d'oro, vinto dallo scoraggiamento, sta per abbandonare le ricerche, ma è spinto dalle preghiere dei figliuoletti a tentare ancora. E' la volta buona: egli scopre un ricco giacimento. Felice, la famigliuola si appresta a desinare, quando arriva una coppia di coniugi di dubbia fama. L'uomo accampa pretese sul giacimento, e mentre litiga col cercatore manda la moglie, « Faro Kate », in paese per far registrare per prima il giacimento. A sua volta la moglie del cercatore parte in calesse, ma lungo la strada il veicolo si guasta e la donna è raccolta da « Faro Kate », che è ignara della di lei identità. Arrivate in paese, « Faro Kate » si attarda con i minatori e l'altra donna ottiene per prima la registrazione. Furore di « Faro Kate » che si scaglia contro la rivale, ma alla fine deve arrendersi alla realtà.

A Change of Spirit — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, H. B. Walthall, Ch. Hill Mailes, K. Toncray, W. Miller, W. Christie Miller, W. J. Butler - **l.:** (?) - 22 agosto 1912.

Un padre di mente ristretta nega alla figlia ogni cameratismo eccetto quello con la donna che l'accompagna. Un giorno nel passeggiare per il parco la ragazza s'incontra con un giovane che fa parte d'una coppia di ladri gentiluomini. La presentazione avviene quando egli galantemente raccoglie un libro che le è caduto. Nel restituire il libro egli le toglie destramente la borsetta per avere la scusa di chiamarla piú tardi al telefono e restituirgliela dandole l'impressione d'averla ritrovata dopo che lei l'aveva perduta. Quando egli le telefona il padre è assente e la ragazza, per spirito di bravata, lo invita. Mentre si trova da lei il giovane si impadronisce della chiave di casa per potervi poi tornare con il complice a compiere un furto. Nel compierlo però il giovane si pente, tiene a distanza il complice con un revolver e lo costringe a restituire il bottino. Quindi si smaschera e si mostra alla ragazza quale veramente è. I due sfuggono poi alla polizia e il gio-

○ Attribuito da Niver; ignorato da Stern, da Stone-Bowser, da Henderson.

vane ladro pentito, pensando alla dolcezza dell'ingenua fanciulla, lascia il complice e cambia vita.

A Pueblo Legend — **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, W. Lucas, R. Harron J. Pickford; (?) L. Barrymore, L. Arvidson, J. Kirkwood - **l.:** due bobine - 29 agosto 1912.

In una tribú indiana del Nuovo Messico, prima dell'arrivo degli spagnoli, durante la danza di primavera dei rami verdi, il Sacerdote del Sole racconta la storia della pietra di turchese caduta dal cielo secoli prima e sepolta nella terra: il ritrovamento di questa pietra apporterebbe lustro, felicità e prosperità al popolo di Isleta. Grande Fratello viene scelto come il piú adatto per la sacra missione, per il compimento della quale egli rimanda la sua unione con la fanciulla straniera adottata dalla tribú. Nella sua lunga ricerca Grande Fratello incontra pericoli ed avversità ch'egli sormonta con coraggio, mentre la ragazza, incoraggiata dal Sacerdote del Sole, prega per la di lui sicurezza davanti all'immagine e infine trova la propria felicità in casa perché il turchese viene scoperto proprio dietro il di lei altare. Grande Fratello ritorna e trova la propria felicità, ossia la ragazza, nella bianca coperta nuziale di lana.

● **In the North Woods** — **f.:** G. W. Bitzer (?) - **int.:** E. Booth, C. MacDowell - **l.:** (?) - 2 settembre 1912.

Un viaggiatore parte per un viaggio di una giornata per andare a vendere le pelli ch'egli si è procurate, lasciando in casa, nel bosco sconfinato, la moglie e il figlio. Poco dopo la sua partenza un avventuroso francese e la sua guida s'aggirano nel bosco in cerca di selvaggina. Il francese vede da lontano la moglie del cacciatore riporre il sacchetto dei suoi risparmi in un nascondiglio e subito progetta d'impadronirsene. Alla fine usa la sua ultima cartuccia e manda la guida a procurarne altre. Mentre sta per tradurre in atto il suo progetto resta preso in una delle trappole per la selvaggina, dove la donna lo lascia imprigionato tutta notte: poi la sua umanità prevale e lo libera. Quando la guida ha sentore delle intenzioni del francese, ritorna in aiuto della donna ed anche il marito arriva giusto in tempo.

An Unseen Enemy — **s.:** basato sul dramma omonimo di Edward Ackers - **sc.:** F. Woods - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Lillian Gish, Dorothy Gish, E. Booth, G. Henderson, H. Carey, R. Harron; (?) H. B. Walthall, Wallace Reid - **l.:** 999 - 9 settembre 1912.

Due ragazze e il loro fratello vivono nella piccola casa lasciata loro dal padre. Il giovane, incassata una somma di denaro dalla vendita di una parte della proprietà, dopo averla mostrata alle sorelle la chiude nella cassaforte e poi esce per tornare all'ufficio. Appena è uscito, la domestica che l'ha visto deporre il denaro tenta d'impadronirsene. Non riuscendo ad aprire la cassaforte chiama in aiuto un ex amico. Rinchiuse le due sorelle in una

● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser e da Niver; ignorato da Henderson.

stanza, terrorizzandole con una pistola puntata attraverso un buco nel muro, la donna e il suo complice cercano di aprire la cassaforte. Le ragazze riescono però a telefonare al fratello che dopo varie peripezie arriva proprio in tempo per catturare i malfattori e liberare le ragazze.

● **Blind Love** — **sc.:** H. B. Harvey - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, W. J. Butler, E. Dillon, Ch. West; (?) L. Arvidson, R. Harron - **l.:** (?) - 12 settembre 1912.

In un piccolo villaggio vivono da molti anni due famiglie confinanti ed amiche. In una c'è un ragazzo, Dave, e nell'altra una ragazza. Fin dalla fanciullezza i due sono innamorati uno dell'altra. Un giorno però ad un picnic arriva il nipote del pastore, che ha finito il collegio, e con la sua eleganza e i suoi modi disinvolti fa molta impressione sull'ingenua ragazza la quale si lascia facilmente persuadere ad uno sbrigativo matrimonio, terminato il quale i due partono. Alcuni anni piú tardi essa scrive a casa e, per orgoglio, parla dei successi di suo marito, mentre in realtà conducono una vita grama e stentata. Il marito resta poi incidentalmente ucciso e le condizioni della donna peggiorano ancora. Dave a questo punto si reca in città e si rende conto della reale situazione: dopo drammatiche vicissitudini riesce infine a riportare a casa, al villaggio, la donna e il bambino che essa ha avuto dal nipote del pastore, consolandola con il proprio affetto.

Two Daughters of Eve — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Antonio Moreno, Gertrude Bambrick, E. Booth, Marion Kerby, G. Nicholls, W. Christie Miller, C. MacDowell, Florence Geneva, Julia Sanderson, D. W. Griffith, W. Miller, Madge Kirby, H. B. Walthall, M. Marsh, L. Gish - **l.:** 1057 - 19 settembre 1912.

William Morgan e la moglie Ethel entrano a far spese in un negozio lasciando sull'auto il figlio di 3 anni affidato all'autista. Questi non se ne cura e il bimbo, sceso dalla macchina, entra in un vicino teatro. Il genitori, usciti dal negozio, cercano il bimbo e lo trovano in teatro in braccio a Bessie, una ballerina abbondantemente scollata. La madre le strappa malamente il piccolo, accusandola di averglielo contaminato. Il marito rimprovera la moglie e difende la ballerina, con la quale poi, la sera successiva, recatosi di nuovo nel teatro, fa amicizia. La moglie, venutane a conoscenza, lo lascia e va a vivere per proprio conto. L'uomo ha dei dissesti finanziari e l'amante lo pianta. Nel contempo Ethel cerca lavoro come ballerina e si trova proprio nella troupe di Bessie che dapprima la canzona e la deride, poi, mossa a pietà, le porge aiuto. Le dà i gioielli che William le aveva donato, la accompagna a casa e là, col suo permesso, bacia il bimbo. Piú tardi, incontrato illiam, lo rimanda da Ethel, con la quale egli finisce col riconciliarsi.

Friends — **sc.:** Anita Loos (?), D. W. Griffith (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, L. Barrymore, H. B. Walthall, H. Carey, R. Harron, Ch. Hill Mailes; (?) L. Arvidson - **l.:** (?) - 23 settembre 1912.

Al campo minerario di Golden Creek una giovane orfana figlia del

● Attribuito da Stern; escluso da Stone-Bowser e da Niver; ignorato da Stern.

fu proprietario dell'albergo locale è la beniamina di tutti i minatori: suo padre era stato amico e consigliere di tutti ed ora sua figlia è rispettata e benvoluta. Essa si innamora di Jack, che viene considerato da tutti come suo fidanzato, ma questi decide di recarsi in altri giacimenti, benché essa ne sia addoloratissima. Mentre sta partendo Jack incontra un vecchio amico, Bob, e questo incontro rinsalda la loro solida amicizia. Piú tardi Bob va all'albergo, incontra la giovane orfana e se ne innamora. La ragazza scopre che il suo amore per Jack era piú infatuazione che amore vero e finisce col fidanzarsi con Bob. Poco prima del giorno stabilito per il matrimonio, Jack ritorna, scopre l'apparente volubilità della ragazza e scommette che riuscirà a riconquistarla, senza sapere chi è che ha preso il suo posto presso di lei. La conclusione è una sorpresa per tutti.

So Near, Yet So Far — sc.: G. Hennessy - **f.:** M. Pickford, W. Miller, Ch. Hill Mailes, A. Moreno, E. Booth, R. Harron; (?) L. Arvidson, L. Barrymore, J. Kirkwood - **l.:** 999 - 30 settembre 1912.

Un giovane innamorato è sfortunato nel corteggiare la ragazza del suo cuore. Ogni volta che il destino sembra offrirgli una favorevole opportunità, accade qualcosa che li separa. Un giorno la ragazza lascia la sua abitazione per andare da un'amica. Il marito di quest'ultima è un conoscente dello sfortunato innamorato e i due dopo aver trascorso una tumultuosa notte al club entrano con passo incerto nella casa in cui, a loro insaputa, è ospitata anche la ragazza. Per evitare le reprimende della moglie il marito mette l'orologio indietro di due ore e dopo aver depositato l'amico su di un letto scompare sino al mattino successivo. L'indomani mattina esce di gran fretta perché a causa della manipolazione dello orologio è in forte ritardo e nella furia perde il portafoglio sul prato antistante la casa. La ragazza lo vede e lo recupera, ma è scorta da due ladri che, entrati in casa da una finestra del salotto, tentano di impadronirsi del denaro. Il rumore della zuffa attira l'attenzione del giovanotto che accorre, abbatte un ladro e scaraventa l'altro dalla finestra ricevendo quindi il denaro dalla ragazza atterrita. Dopo un eccitante inseguimento i due si riconoscono e finalmente si fidanzeranno.

A Feud in the Kentucky Hills — sc.: S. E. V. Taylor (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, H. B. Walthall, W. Miller, K. Bruce, J. Pickford, H. Carey; (?) W. Reid, L. Gish, C. MacDowell - **l.:** (?) - 3 ottobre 1912.

In una fattoria sull'altopiano due fratelli sono cresciuti assieme a una sorella adottiva, presa in casa dai genitori perché rimasta orfana in tenera età. Tra la ragazza e il fratello minore vi è stata una particolare tenerezza infantile. Poi il ragazzo è andato per lungo tempo a vivere in pianura, e l'orfana, ormai diventata giovanetta, si è quasi fidanzata col fratello piú grande. Ora il minore torna: raffinato, bene educato, non tarda a mettersi in urto col fratello maggiore, rozzo e prepotente. A costui dà soprattutto fastidio la simpatia che vede rinascere tra il fratello e la ragazza ch'egli considera sua. Il fratello minore, benché innamorato, decide, per amor di pace, di allontanarsi e lasciar libero il campo

all'altro. Ma le cose vanno diversamente. Si riaccende un'antica faida paesana tra famiglie rivali; i due fratelli si ritrovano vicini nella difesa dei beni comuni, e alla fine anche l'atteggiamento del piú grande verso l'attrazione che il minore prova verso la ragazza sarà cambiato.

● **The Chief's Blanket** — **sc.:** W. Lucas (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** S. Robinson, Ch. Gorman, W. Christie Miller, B. Sweet, W. Lucas, L. Barrymore, W. Reid; (?) G. Robinson - **l.:** (?) - 10 ottobre 1912.

Quando il corpo del grande capo indiano viene posto davanti al rogo funebre dai suoi guerrieri addolorati, viene ricoperto con la sacra coperta di lana e viene lasciata una sentinella a vigilare che il suo ultimo luogo di riposo non venga profanato. Appena la tribú è ripartita per il villaggio, un fuorilegge addormenta la sentinella con whisky adulterato e ruba la sacra coperta. Quando gli indiani scoprono il fatto esiliano la sentinella fino a quando non avrà ricuperata la coperta. Nel frattempo arriva nei paraggi una famiglia costretta a recarvisi dalla cattiva salute del padre. Essi incontrano il fuorilegge morente che regala la coperta alla donna. Piú tardi l'indiano esiliato la vede in possesso della donna e tenta di impadronirsene. Nel suo tentativo perde la vita, ma tramite il suo sacrificio la coperta torna alla tribú.

In the Ailes of the Wild — **s.:** basato su un racconto di Bret Harte - **sc.:** S. E. V. Taylor (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** C. MacDowell, H. Carey, H. B. Walthall, L. Gish, A. Paget; (?) W. Reid, G. Henderson - **l.:** (?) - 14 ottobre 1912.

Un vedovo e due figlie vivono nelle selvagge foreste del nord. Essi fanno la conoscenza di due cacciatori, Bob Cole e Jim Watson, che si innamorano entrambi della piú anziana delle ragazze. Questa però ama Bob, mentre la piú giovane ama Jim. La piú anziana tuttavia, per un capriccio femminile, civetta con Jim per suscitare la gelosia di Bob, ma questi, incollerito, se ne va. Allora lei per ripicco accetta di sposare Jim. Piú tardi Bob ripassa di là ed intuendo che la donna ama piú lui che il marito, tenta di indurla ad andar via con lui e finalmente vi riesce. Jim li segue, li uccide e torna dall'altra sorella.

The One She Loved — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, L. Barrymore, L. Gish, H. B. Walthall; (?) J. Graybill, O. Moore - **l.:** 999 - 21 ottobre 1912.

Un giovane autore, Roy Norris, sposa la graziosa Mary Ford e il primo anno di vita coniugale trascorre dolce e felice, rallegrato dalla nascita di un bimbo. Un giorno Mary va a trovare Roy nel suo studio, entra mentre il marito sta complimentando la stenografa per il suo valido aiuto, si insospettisce. Il marito, nel vedere la moglie parlare con un estraneo, si insospettisce a sua volta, mentre in realtà l'altro sta solo restituendo una bottiglia che la donna gli aveva prestato. Piú tardi la moglie trova altri motivi di gelosia e un giorno Roy tornando a casa la trova vuota. Credendo che se ne sia

● Attribuito da Stern e da Henderson; escluso da Stone-Bowser.

andata con un amante, Roy decide di vendicarsi, la ritrova, ma tutto si chiarisce e i due tornano insieme.

The Painted Lady — **sc.:** G. Hennessy (?), G. W. Griffith; (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, J. Graybill, M. Kirby; (?) W. J. Butler, K. Bruce - **l.:** (?) - 24 ottobre 1912

Un padre rigido e puritano vive con due figlie: la prima è la sua favorita perché ligia alle sue rigide prescrizioni, mentre la seconda, piú gaia e frivola, scandalizza la sorella perché s'incipria e si trucca. Ad una festa la seconda è ricercata e corteggiata, mentre l'altra è trascurata da tutti. Perciò quando uno sconosciuto le dimostra interesse e simpatia essa ne è lusingata e sorpresa e se ne innamora. Fingendosi innamorato l'uomo riesce ad ottenere dalla giovane utili ragguagli sugli averi del padre e piú tardi, travestito, s'introduce in casa per rubare il gruzzolo che ha appreso esservi custodito. La ragazza, udito del rumore, si arma, scende e spara sul ladro uccidendolo. Quando ne scopre l'identità lo shok la fa impazzire. Essa immagina di incontrarsi ancora con lui e muore sul posto del loro primo incontro.

The Musketeers of Pig Alley — **sc.:** A. Loos (?), D. W. Griffith (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Gish, W. C. Robinson, L. Barrymore, W. Miller, H. Carey, E. Booth, R. Harron, A. Paget, J. Dillon, W. Christie Miller, Maria Newton, D. Gish, J. Pickford; (?) D. Crisp. Ch West, C. MacDowell **l.:** (?) - 31 ottobre 1912.

Una ragazza, nel recarsi al lavoro presso un piccolo e malsano stabilimento, viene avvicinata dal capo di una gang, ma non vuole aver nulla a che fare con lui. Tornata a casa, trova la madre morta e il giovane musicista che essa ama, essendo troppo povero per sposarla, decide di andare altrove a cercare miglior fortuna. Un amico della ragazza la conduce ad un ballo, dove essa incontra di nuovo il gangster che tenta di drogarla, ma il suo progetto è sventato dal capo della gang rivale. Successivamente il musicista, ritornato dopo aver fatto fortuna, viene assalito dal gangster e derubato, ma poi quest'ultimo, dopo che la ragazza lo ha salvato dalla polizia, restituisce il danaro rubato per evitare l'arresto.

Heredity — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** A. Paget, M. Sunshine, W. C. Robinson, J. Pickford, H. Carey, G. Nicholls, M. Kirby; (?) B. Sweet, M. Marsh, D. Crisp, R. Harron - **l.:** 1015 - 4 novembre 1912.

Un bianco rinnegato che commercia con gli indiani ha simpatia per una ragazza indiana e la sposa, comperandola. Nasce un figlio che, avendo ereditato il carattere della madre, si trova bene con quelli della sua razza. Col crescere del ragazzo diventa manifesta la differenza razziale tra il padre e figlio e alla fine il primo, irritato dalla riluttanza del figlio a lasciare la gente della sua razza per accompagnarlo in un viaggio d'affari, lo costringe ad andare con lui servendosi di minacce e di violenze. Piú tardi, però, durante il viaggio, si vergogna della moglie indiana e del figlio. Intanto gli indiani ai quali ha venduto whisky deteriore e fucili inservibili decidono di vendicarsi. Al primo attacco il grido di guerra della sua gente risveglia il sangue del giovane indiano; il padre trova la

morte a causa dei suoi misfatti e la donna e il figlio tornano con la loro gente.

The Massacre — sc.: G. Tervilliger (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, Ch. West, R. Harron, C. MacDowell, W. Lucas, D. Henderson, E. Dillon, A. Paget, Ch. Craig, W. Christie Miller, Ch. Hill Mailes; (?) D. Crisp, L. Barrymore - **l.:** 2085 - 7 novembre 1912.

Stephen trova morente la donna di cui era stato innamorato, con una figlia che essa ha avuto da un altro uomo rimasto ucciso in battaglia, e le giura di prendersi cura della ragazza. Quando è cresciuta se ne innamora, ma si tira da parte favorendo un piú giovane aspirante. Egli parte poi per il West dove partecipa come esploratore alla guerra contro gli indiani. Un anno piú tardi la protetta di Stephen, col marito e il figlioletto, si aggregano ad un convoglio di coloni. Durante il viaggio il marito deve assentarsi e Stephen diventa di nuovo il protettore della donna: il convoglio viene attaccato dagli indiani e la battaglia si conclude con un eccidio. Quando arrivano i soccorsi, insieme al marito della donna, trovano una pila di cadaveri al centro della quale rinvengono la madre e il piccolino, soli sopravvissuti.

○ Gold and Glitter — sc.: G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, L. Gish, E. Booth, Grace Lewis, D. Gish, W. J. Butler, W. Lewis, H. Carey, G. Bambrick - **l.:** 999 - 11 novembre 1912.

Quando il marito parte per le regioni boscose, la moglie gli consegna un messaggio che egli dovrà aprire dopo il suo arrivo a destinazione. Attratto da una ragazza e coccolato da due vecchi fratelli, l'uomo si dimentica del messaggio della moglie. Tuttavia il messaggio raggiunge ugualmente il proprio scopo: per mezzo suo, dopo un'emozionante esperienza, la ragazza apprende quanto poco valga l'amore dell'uomo che la corteggiava, mentre questi, a sua volta, torna dalla moglie che l'attende e trova, vergognandosi di quanto ha fatto, perdono e felicità.

○ My Baby — sc.: A. Loos (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, L. Barrymore, W. Christie Miller, W. Miller, H. B. Walthall, L. Gish; (?) David Belasco, M. Marsh - **l.:** 999 - 14 novembre 1912

Un doppio contemporaneo matrimonio allontana dal vecchio padre due figlie: la terza figlia, la piú giovane, promette di non lasciar mai il padre, ma presto trova anch'essa un giovane di cui s'innamora e lo sposa. Il genero vuole abitare con la moglie per conto proprio e il vecchio resta solo. Amareggiato ad angosciato egli nega ad entrambi l'accesso alla sua casa. Due anni dopo i giovani coniugi vengono ad abitare vicino al vecchio e questi un giorno incontra sul cancello un bimbo in braccio alla nurse. Quando apprende che si tratta di suo nipote, cerca di rivederlo ed infine il bimbo porta ad una riconciliazione tra il vecchio padre e la giovane coppia.

○ Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

The Informer — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. Carey, M. Pickford, H. B. Walthall, L. Barrymore, L. Gish, W. Miller, K. Bruce, Gertrude Norman, D. Gish, R. Harron, W. Christie Cabanne, J. Graybill, J. Pickford, W. Christie Miller; (?) C. MacDowell, D. Crisp, Ch. West - **l.:** 1080 - 21 novembre 1912.

Un giovane innamorato, nel lasciare la casa all'inizio della Guerra Civile per raggiungere l'esercito confederato, raccomanda al fratello storpio di aver cura della sua fidanzata, che non ha piú il padre, ma il fratello vien meno alla fiducia risposta in lui, corteggia la ragazza e cerca di farle credere che il suo fidanzato è morto. Nel momento cruciale però questi arriva, ferito ed inseguito e viene nascosto in una capanna di servi negri per sottrarlo ai soldati dell'Unione. Il fratello, vedendo svanire i suoi piani, lo denuncia ai nemici. Nel conflitto che ne segue la ragazza riesce a tener testa ai nemici fino all'arrivo della cavalleria confederata e il fratello malvagio riceve la sua punizione da una pallottola sperduta.

Brutality — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Marsh, R. Harron, W. Miller, E. Booth, L. Barrymore; (?) D. Henderson, D. Crisp - **l.:** due bobine - 2 dicembre 1912.

Un giovane sposa una ragazza con le migliori intenzioni di questo mondo, ma il suo debole per il bere lo tradisce, intaccando la sua forza morale ed avviandolo a diventare un bruto. Malgrado la delusione subita, la moglie gli resta fedele sperando in un suo ravvedimento. Una sera i due coniugi si recano a teatro e il marito riconosce in un personaggio sulla scena il suo stato attuale e la fine verso cui è avviato. Lo shock di questa rivelazione lo fa ravvedere; i due coniugi inizieranno una nuova vita.

The New York Hat — **sc.:** Anita Loos - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, L. Barrymore, R. Harron, L. Gish, D. Gish, M. Marsh, J. Kirkwood, M. Sennett, K. Bruce, Ch. Hill Mailes - **l.:** 999 - 5 dicembre 1912.

Il pastore di una cittadina riceve d'uno strano lascito: una donna morendo lo incarica di provvedere a che sua figlia possa avere qualcuno degli ornamenti che le erano stati prima negati. Incontrata la ragazza ferma davanti ad una vetrina in ammirazione di un cappello riccamente ornato, il pastore glielo compera e la cosa dà adito a tutto un concatenarsi di equivoci e di pettegolezzi. A seguito delle dicerie anche il consiglio parrocchiale deve occuparsi della faccenda finché tutto si risolve felicemente, con la spiegazione della situazione, ma non senza un matrimonio tra il pastore e la ragazza.

● **My Hero** — **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, R. Harron, D. Gish, H. B. Walthall, Ch. Hill Mailes, H. Carey, K. Bruce, Robert Lewis - **l.:** (?) - 12 dicembre 1912.

Due giovani si vogliono bene ma sono ostacolati dal padre di lei. La ragazza rifiuta di mangiare e il giovane esce con un occhio nero da un incontro col di lei padre. Stanchi delle angherie i due si rifugiano in un bosco dove si incontrano con un giovane indiano,

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; escluso da Stern.

Charlie. Questi è in una disgrazia presso la sua tribú per non aver sopportato virilmente la tortura e mentre è al bando viene aiutato dal giovane innamorato che gli consiglia di compiere un atto di valore e gli fornisce le armi. Infatti Charlie, per redimersi agli occhi dei suoi, guida i guerrieri ad un massacro dei bianchi ed i primi a doversene difendere sono proprio i due giovani innamorati. Il giovane si batte valorosamente e viene aiutato da Charlie: il suo comportamento gli vale la stima di tutti, compreso il padre della ragazza e le opposizioni al matrimonio cessano.

○ **The Burglar' Dilemma** — **sc.:** L. Barrymore - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, Ch. West, H. B. Walthall, D. Gish, R. Harron, H. Carey, L. Gish - **l.:** 998 - 16 dicembre 1912.

In un diverbio tra due fratelli, uno di essi viene buttato malamente a terra e vi resta tramorito. L'altro, persuaso d'averlo ucciso, si accorge per caso che nell'appartamento c'è un ladro e fa in modo che venga scoperto ed incolpato dell'omicidio. Il ladro viene a trovarsi in un angoscioso dilemma e deve scegliere tra due guai entrambi molto spiacevoli, ma l'uomo tramortito rinviene e le cose tornano al loro giusto posto.

○ **A Cry for Help** — **sc.:** E. Acker - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, L. Gish, R. Harron, W. Miller, H. Carey, C. MacDowell, D. Gish - **l.:** 1000 - 23 dicembre 1912.

Un giovane dottore arriva troppo tardi a casa di un pover uomo per salvare la moglie morente. L'uomo attribuisce il ritardo del medico al fatto d'essere povero e nutre pensieri di vendetta, Un vagabondo, urtato da un'auto, fa un ruzzolone e viene soccorso dal medico che lo porta a casa sua. Poco prima che il vagabondo se ne vada il marito vendicativo entra deciso a sparare al medico. Appena il vagabondo è uscito l'uomo assale il dottore e ne nasce una lotta: il vagabondo ode il grido d'aiuto del dottore e mentre sta per accorrere a soccorerlo viene fermato da un poliziotto. Allora butta a terra quest'ultimo liberandosene ed entra da una finestra giusto in tempo per soccorrere il medico. Nella vicenda si inserisce anche la simpatia del vagabondo per la cameriera del dottore.

The God Within — **sc.:** T. P. Bayer - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, L. Barrymore, H. B. Walthall, Ch. Hill Mailes, C. MacDowell - **l.:** 1000 - 26 dicembre 1912.

Una donna di campagna dà alla luce un bimbo nato morto e il dottore che sta assistendo anche un'altra partoriente nei dintorni, moglie di un cacciatore, quando questa muore nel dare alla luce un bimbo, affida il neonato alla donna il cui bimbo è nato morto. Il cacciatore e la donna si trovano cosí ad essere riuniti tramite il bimbo, ma a questo momento l'ex amante della donna, che l'aveva abbandonata, torna per riparare. Il dottore suggerisce che sia la donna a scegliere con chi preferisce stare ed essa infine pone la mano fra quelle del cacciatore.

○ Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

Three Friends — sc.: M. S. Reardon (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, H. B. Walthall, J. Dillon, L. Barrymore, H. Carey, M. Marsh - **l.:** 999 - 2 gennaio 1913.

Ogni sera, dopo una giornata di lavoro, tre amici scapoli si trovano a riaffermare la loro amicizia, brindando alla loro libertà. Essi si impegnano reciprocamente a restare cosí per tutta la loro vita ed a non sposarsi mai. Il piú giovane dei tre, però, viene meno all'impegno in un momento in cui gli altri due sono assenti. Al ritorno gli altri due si risentono del « tradimento »: dei malintesi e un alterco allargano la frattura. Il giovane sposato perde il posto, si trova in una critica situazione, ma alla fine l'amicizia prevale e tutto si accomoda.

The Telephone Girl and the Lady — s.: basato su una commedia di E. Acker - **sc.:** A. Loos - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Marsh, K. Bruce, A. Paget, C. MacDowell, L. Barrymore, H. Carey, G. Bambrick, J. Dillon, Ch. Hill Mailes - **l.:** 1000 - 6 gennaio 1913.

Una giovane addetta al centralino telefonico si conquista l'amicizia d'una signora che vive nel palazzo. Un giorno inaspettatamente la signora chiede per telefono aiuto alla giovane perché si trova in un guaio: la telefonista intervenendo con prontezza riesce a far catturare da un poliziotto, suo fidanzato, un ladro che stava rubando i gioielli alla signora. Quest'ultima fa allora un ricco regalo alla giovane a condizione che il di lei padre, il quale voleva farle sposare un vicino droghiere, non si opponga piú al matrimonio della ragazza con il poliziotto.

● **Pirate Gold — sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, H. Carey, W. Reid, D. Crisp, J. Jiquel Lance - **l.:** 1000 - 13 gennaio 1913.

La figlia d'un pescatore trova nella sabbia una cassetta contenente la mappa di un isola del tesoro. Un poco di buono tenta di rubarle la cassetta, ma ne è impedito dall'intervento di un passante. Piú tardi il padre della ragazza parte alla ricerca del tesoro con il proprio battello, avendo come primo ufficiale quello stesso poco di buono. Quest'ultimo incita la ciurma ad ammutinarsi, sopraffà la ragazza e il padre e li abbandona entrambi alla deriva su una barca. La barca viene intercettata dal medesimo uomo che aveva già precedentemente salvata la ragazza dal furto della cassetta. Il battello viene raggiunto e catturato mentre la ciurma sta per spartirsi l'oro che hanno trovato. Naturalmente la figlia del pescatore e lo sconosciuto chiudono il film con una scena che lascia supporre che resteranno felicemente insieme.

● ● **An Adventure in the Autumn Woods — sc.:** W. Christie Cabanne - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, M. Marsh, H. Carey, W. Miller, W. Christie Miller, Ch. Hill Mailes - **l.:** (?) - 16 gennaio 1913.

Convocato per la conclusione d'un affare, il nonno, nel partire, promette alla nipote il denaro che egli riscuoterà dalla transazione in corso. Al ritorno, nell'attraversare la foresta, viene derubato del

● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva) e da Henderson; ignorato da Stern.
● ● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

denaro da due ladri. Tuttavia riesce a ricuperare i soldi aprofittando dell'ubriachezza dei malviventi. I due però al loro risveglio lo seguono e mentre il vecchio se ne sta inconscio nella sua capanna solitaria vegliato dalla nipote riescono ad introdursi figendo amicizia. La ragazza scopre comunque le loro malvage intenzioni, esce da una finestra della soffitta e torna con un valido aiuto.

○ **The Tender-Hearted Boy** — **s.:** basato su un racconto di J. P. Dodge - **sc.:** A. Loos - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** R. Harron, K. Bruce, M. Marsh, J. Dillon, L. Barrymore, W. Christie Miller - **l.:** (?) - 23 gennaio 1913.

Un giovane impiega volentieri tutte le proprie energie a sostenere la madre vecchia e una ragazza storpia rimasta orfana. Egli lavora in un negozio da macellaio e mentre sta portando della merce a domicilio dei clienti è importunato da una vecchia che gli chiede insistentemente da mangiare dicendosi senza soldi e denutrita. Il giovane le dà della carne, ripromettendosi di pagarla poi di tasca sua. L'ammanco viene però subito scoperto e il macellaio con un poliziotto va a casa del giovane per farlo arrestare. La donna che egli ha aiutato viene trovata morta ed accanto a lei viene rinvenuto uno scritto col quale essa lascia una fortuna alla madre del giovane il quale ha dimostrato d'avere un cuore buono: il primo ch'essa avesse incontrato.

○ ○ **A Misappropriated Turkey** — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** sconosciuti - **l.:** (?) - 27 gennaio 1913.

Pervertito dalle molte menzogne che gli hanno imbottito il cervello, Lang viene espulso dalla Labour Union. Allo scopo di farsi reintegrare egli concepisce un criminale piano contro il proprietario dell'acciaieria: una macchina infernale posta nel petto d'un tacchino. Per un gioco del destino il tacchino esplosivo, anziché finire nella casa dell'industriale, finisce in una povera casa con parecchi bambini ed è solo dopo una corsa disperata che essi possono essere salvati.

○ **Brothers** — **sc.:** H. M. L. Nolte - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. Carey, G. Bambrick - **l.:** 999 - 3 febbraio 1913.

Al letto di morte della madre il muto dolore del figlio maggiore è scambiato per indifferenza, ma una bizzarra ed elusiva ragazza intuisce la verità. L'altro fratello, il favorito del padre, la chiede in sposa e la ragazza acconsente. Dopo varie vicissitudini però la ragazza alla fine concede il proprio amore al fratello maggiore, anche se questi è zoppo, perché capisce quanto egli sia migliore dello altro.

Oil and Water — **sc.:** Edward G. Montagne - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, L. Gish, A. Paget, L. Barrymore, H. B. Walthall, A. Paget, R. Harron, W. Miller, D. Gish, Ch. Hill Mailes, W. Christie Miller, H. Carey, J. Dillon - **l.:** 1513 - 6 febbraio 1913.

Un giovane di aristocratica famiglia, piuttosto idealista, si reca a

○ Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.
○ ○ Attribuito da Stone-Bowser (con riserva) e da Henderson; ignorato da Stern.

teatro a vedere l'interprete d'una danza classica nella parte di Venere e se ne innamora. Il loro incontro alla fine dello spettacolo sfocia in un matrimonio. Passano parecchi anni, è nata una bimba, ma i suoi impegni di madre e il lusso della vita che conduce non bastano alla donna: ha nostalgia del teatro. Alla fine, spinta dal proprio temperamento, lascia il marito e torna alle scene, Accade che la bimba esca di casa ed incontri in strada la madre che ha lasciato il teatro in comitiva dopo lo spettacolo serale: marito e moglie si incontrano di nuovo ed egli le offre di tornare a casa, ma la donna risponde: « La mia strada non è la tua ».

● **Drink's Lure** — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Hector Dion, C. McDowell, E. Booth, K. Bruce, Matt Snyder - **l.:** (?) - 17 febbraio 1913.

Jim era piú debole che cattivo. Anna, dell'Esercito della Salvezza, riesce infine a ridestare il suo orgoglio con la sua costante bontà verso la di lui famiglia, cosicché egli promette di comportarsi bene. La tentazione del bere si rivela però troppo forte e Jim se ne va lasciando la moglie e la bimba alle cure dell'Esercito della Salvezza. La donna per guadagnarsi da vivere fa la domestica nella casa di un vecchio che abita nei sobborghi. Jim, insieme a due ladri, entra nella casa del vecchio per compiervi un furto, ignaro della presenza della moglie. L'incontro con la bimba fa rinascere nel suo cuore il pentimento, che lo spinge a sventare il furto ed a redimersi.

● ○ **A Chance Deception** — **sc.:** W. Christie Cabanne - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, H. Carey, Mildred Manning, Ch. Hill Mailes - **l.:** 998 - 24 febbraio 1913.

Un ladro gentiluomo corteggia una signora che vede in lui l'appagamento dei suoi sogni; il marito intravede un flirt, ma il vero scopo del ladro è quello d'impadronirsi di una collana. I sospetti del marito si rafforzano quando vede il ladro uscire da un nascondiglio. Il ladro si guarda bene dal dissipare l'equivoco, finché non pensa — essendo anch'egli sposato — che la sua propria felicità potrebbe esser messa parimenti a repentaglio e la mogliettina in questione viene restituita alla sua vita consueta.

○ ● **Love in an Apartment Hotel** — **sc.:** William M. Marston - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Marsh, B. Sweet, H. B. Walthall, R. Harron, H. Carey, E. Dillon, J. Dillon, W. Miller - **l.:** 1045 - 27 febbraio 1913.

In una casa-albergo una cameriera ambiziosa mantiene in ordine con sollecitudine la dimora d'uno scapolo. Questi è il suo ideale e al fattorino dell'albergo, che l'adora, essa fa capire che le cameriere che leggono « Heliotrope Glendening's Advice to Young Ladies » guardando piú in alto, vogliono qualcosa di piú di un portatore di bibite ghiacciate. Una compromettente complicazione, con la visita di una giovane signora, convince la cameriera che i giovani scapoli ricchi possono essere magari dei grandi uomini, ma le lo-

● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva) e da Henderson; ignorato da Stern.
● ○ Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

ro aspirazioni, quando arriva il momento cruciale, non sono le cameriere.

Broken Ways — sc.: F. P. Bayer - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. Carey, H. B. Walthall, R. Harron, B. Sweet, M. Marsh - **l.:** 1045 - 8 marzo 1913.

Nel vecchio West una donna sposa un uomo che risulta poi essere un ubriacone e un criminale. La moglie lo lascia e torna al proprio lavoro di impiegata nell'ufficio postale. Qui incontra lo sceriffo e se ne innamora. Piú, tardi credendo che il marito sia morto, sta per unirsi allo sceriffo, quando le ricompare invece davanti il marito, che è braccato dalla legge per un altro crimine. La donna è dibattuta tra il dovere di consegnarlo alla giustizia e l'impulso di cedere alle sue richieste: finisce col sarvargli la vita, ma gli agenti non desistono dal dargli la caccia e prima del tramonto viene ucciso dallo sceriffo in un conflitto a fuoco. La moglie ne veglia il corpo. Piú tardi tornerà con lo sceriffo.

o A Girl's Stratagem — f.: G. W. Bitzer - **int.:** M. Marsh, L. Barrymore, K. Bruce, W. Christie Miller, H. Carey, Ch. West, D. Henderson, A. Paget - **l.:** (?) - 10 marzo 1913.

Un giovane inganna la madre sulla propria condizione nelle lettere che le scrive. ma dopo una lettera di lei sente una punta di rimorso che sembra risvegli la parte migliore del suo intimo. Si tratta d'una resipiscenza passeggera, perché subisce l'influenza di cattivi compagni. Sembra però che la lettera abbia portato con sé una benedizione e che le preghiere della madre siano esaudite, perché il giovane trova nello stesso quartiere in cui abita una giovane donna che riesce a neutralizzare le cattive influenze. Con un abile piano essa riesce ad impedirgli di commettere un crimine che avrebbe provocato la sua definitiva rovina.

o o The Unwelcome Guest — sc.: G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Pickford, L. Gish, J. Pickford, C. McDowell, W. Christie Miller, E. Booth, H. Carey, Ch. Hill Mailes - **l.:** 1004 - 15 marzo 1913.

Una donna spilorcia nasconde nella fodera di un vecchio vestito il denaro che riceve dal marito e quando essa muore il nascondiglio resta per tutti un segreto. Il figlio riceve la notizia della morte della madre ed apprende che il vecchio padre se egli non l'accoglie dovrà andare all'ospizio dei poveri. Per il timore dello scandalo che provocherebbe un suo rifiuto, il figlio acconsente e nel contempo assume come domestica una povera ragazza. Al vecchio padre, sin dal suo arrivo, viene fatto sentire che è un indesiderato: sia lui che la domestica sono trattati molto sgarbatamente da tutta la famiglia, cosicché essi decidono di andarsene insieme e si rifugiano nella vecchia casa di lui il giorno prima che questa sia posta in vendita. Per un fortunato caso la ragazza trova il vecchio vestito con i soldi, cosicché il padre può comperare lui stesso la casa, per sé e per la ragazza.

o Attribuito da Stone-Bowser (con riserva) e da Henderson; ignorato da Stern.
o o Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

● **Near to Heart** — **sc.:** James Cerr - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** (?) H. Carey, M. Marsh, L. Barrymore, G. Bambrick, D. Crisp, W. Reid, D. Bernard, Ch. Hill Mailes - **l.:** 999 - 20 marzo 1913.

Un emigrante italiano, Gato, vive con la moglie Maria e il fratello piú giovane, Giuseppe, nel West, dove conduce una piccola azienda. Gato è cosí assorbito dal lavoro da trascurare la moglie alla quale non si cura di dedicare quelle piccole attenzioni che essa desiderebbe. Un fatuo italiano nomade, Sandro, approfitta di questo fatto per corteggiare la donna e riesce a persuaderla a fuggire con lui. Giuseppe li insegue, li raggiunge, nella lotta che ne segue con Sandro lo butta giú da una roccia e riesce a ricondurre a casa Maria, pentita, da Gato che era tornato dalla città con un regalo per lei.

Fate — **sc.:** Mrs. William G. Henkels - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, M. Marsh, Ch. West, R. Harron - **l.:** 1038 - 22 marzo 1913.

Sim Sloane, un infigardo buono a nulla, e il suo idolatrato figlio sono i reprobi del villaggio per le loro villanie e prepotenze. Un nonno vive con due nipoti in una casa dove tutti e tre si vogliono bene e quando Sim vi si reca per esercitare le sue prepotenze trova pane per i suoi denti. Invelenito dal ridicolo e dal bere, Sim giura di vendicarsi. Dà fuoco alla miccia di un barilotto di polvere che si trova nella capanna del vecchio, proprio mentre le nipoti stanno tornando a casa da scuola. Nel contempo però il figlio di Sim arriva per rubare delle cibarie, fa fuggire le due ragazze, entra e rimane ucciso dell'esplosione.

● ● **A Welcome Intruder** — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. West, C. MacDowell, Ch. Hill Mailes - **l.:** (?) - 24 marzo 1913.

Un carpentiere licenziato per ubriachezza si vendica del padrone, un vedovo, portandogli via il figlio e abbandonandolo addormentato su un carro. Quando il carro perviene nella fattoria di una vedova, questa si prende cura del bimbo e gli si affeziona. Il padre, desolato, arriva finalmente, per una serie di coincidenze, proprio in quella fattoria e vi trova il figlio. L'amore per il bimbo farà sí che i due decidano di rimanere insieme per sempre.

The Sheriff's Baby — **sc.:** Edward Bell - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, Joseph McDermott, J. Dillon, A. Paget, K. Bruce, H. Carey, R. Harron, H. B. Walthall - **l.:** 1004 - 29 marzo 1913.

Dopo la morte della moglie lo sceriffo concentra tutto il proprio affetto sul figlioletto. Uno sceriffo non ha tempo per accudire ad un bimbo, cosí egli affida il piccolo a due conoscenti che partono per la lontana città perché lo portino a certi suoi parenti. Subito dopo egli è chiamato ad inseguire dei banditi. Il carro intanto si è sperduto nelle sabbie e l'uomo e la donna muoiono. Tre banditi arrivano al carro insabbiato, vedono il bimbo ancora

● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.
● ● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva) e da Henderson; ignorato da Stern.

vivo e dopo una discussione se ucciderlo o no lo portano con loro. Attaccati dagli indiani, due dei banditi restano uccisi ma il terzo riesce a fuggire col bimbo. Temendo per la vita del piccolo a causa della scarsità d'acqua, egli si arrende allo sceriffo inseguitore e questi in ringraziamento per avergli salvato il figlio lo lascia andare libero.

○ **The Hero of Little Italy** — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Ch. West, B. Sweet, H. Carey, J. Dillon, W. J. Butler, K. Toncray, Ch. Mill Mailes - **l.:** (?) - 3 aprile 1913.

Nel quartiere italiano di New York una bella ragazza italiana, Maria, ha un fidanzato, Tony, che la porta a ballare. Joe, un giovane di pessimo carattere, si trova anch'egli al ballo e Maria, per stuzzicare Tony, flirta imprudentemente con lui. Tony con una sventola ben diretta atterra Joe e questi piú tardi si procura una pistola da un amico e giura di vendicarsi. Un ragazzo però con un atto eroico impedisce l'omicidio.

○ ○ **The Perfidy of Mary** — **sc.:** G. Hennessy - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Marsh, D. Gish, H. B. Walthall, L. Barrymore, W. Miller, H. Hyde, H. B. Walthall; (?) L. Gish, R. Harron - **l.:** 1004 - 5 aprile 1913.

Rosa e sua cugina Mary, in diverse località, leggono il medesimo romanzo e ne assorbono lo spirito romantico. Rosa, benché innamorata di un giovane, flirta con Lotario. Mary viene mandata da Rosa dal padre il quale spera di riuscire cosí a staccarla da un ostinato corteggiatore. Lotario all'arrivo di Mary tenta di realizzare contemporaneamente un doppio flirt, ma Mary si rende conto della situazione e decide di togliere Lotario dalla strada di Rosa. Essa studia un apposito piano e lo attua brillantemente, lasciando Lotario, beffato e deluso, arenato in una città vicina, mentre essa vola via con il suo corteggiatore nel paese dei sogni.

The Little Tease — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Marsh, A. Paget, H. B. Walthall, K. Bruce, W. Christie Miller; (?) R. Harron, D. Bernard - **l.:** una bobina e mezza - 12 aprile 1913.

La piccola sembrava fosse nata apposta per tormentare e da bimba sfogava le sue monellerie sui genitori, sui coetanei e sulle suppellettili della capanna sui monti. Un uomo della valle si smarrí sui monti, conobbe la piccola e piú tardi torna a prenderla ormai donna; essa lo segue abbandonando il giovane che l'adorava. La madre poco dopo muore, ed il padre non accende piú la lanterna che dalla finestra guidava i viandanti nella notte. Il giovane innamorato però aiuta e convince il padre, il quale dopo un anno riprende ad accendere la lanterna, la quale guida nella notte i passi della ragazza pentita che torna a casa.

A Misunderstood Boy — **sc.:** W. Christie Cabanne - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** R. Harron, L. Gish, L. Barrymore, A. Paget, Ch. Hill Mailes, K. Bruce - **l.:** 998 - 19 aprile 1913.

Un giovane che vive in un villaggio montano è incompreso e calun-

○ Attribuito da Stone-Bowser (con riserva) e da Henderson; ignorato da Stern.
○ ○ Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

niato da tutti ad eccezione della ragazza che lo ama. Anche il padre della ragazza condivide l'opinione comune e durante un'assenza della moglie scaccia la coppia. Mentre è sui monti il ragazzo trova un giorno il cadavere di una vittima dei predoni ed è di nuovo vittima d'un equivoco ed accusato d'assassinio. Fortunatamente attraverso varie emozionanti circostanze la menzogna viene scoperta e la verità ristabilita. Al ritorno della madre della ragazza anche la situazione nella casa di lei muta e il ragazzo viene riammesso, mentre il padre si pente.

● **The Left-Handed Man** — **sc.:** F. Woods (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Gish, Ch. West, H. Carey, J. Kirkwood - **l.:** (?) - 21 aprile 1913.

Un giovane ladro, innamorato d'una ragazza, rifiuta di partecipare ad un furto in danno del padre di lei. Disgustato di questo suo rifiuto il complice decide di effettuare egualmente il furto facendo ricadere sospetti ed indizi sul compagno dal cuore tenero. Il piano riesce, ma la ragazza assolda un detective che scopre l'intrigo ed incastra il colpevole.

The Lady and the Mouse — **sc.:** A. Loos (?), D. W. Griffith (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Gish, D. Gish, L. Barrymore, H. B. Walthall, K. Toncray, H. Hyde, R. Harron - **l.:** (?) - 26 aprile 1913.

Un giovanotto ricco, stanco della vita di società, cerca di trovare riposo ed un ambiente piú salutare intraprendendo in campagna una vita da vagabondo. Un giorno scorge la figlia del droghiere preoccupata dal dilemma se uccidere o no un topo catturato: il falso vagabondo interpreta il fatto come un messaggio e pone l'assedio al cuore della ragazza. La famiglia della giovane è composta di gente abituata a dare ascolto al cuore piú che alla testa e si trova in una situazione dissestata: i debiti si accumulano, non sono in grado di pagare un'ipoteca e non possono mandare una sorella ammalata a curarsi in un clima migliore. Per quanto concerne il vagabondo non possono assicurargli alcuna occupazione: d'altra parte egli non sembra in grado di pagare una retta per il suo mantenimento. Invece scoprono, con lieta sorpresa, che egli può permettersi di pagare ogni cosa.

● **If We Only Knew** — **sc.:** G. Hennessy (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, H. B. Walthall; (?) M. Marsh - **l.:** (?) - 1° maggio 1913.

Una coppia di ricchi coniugi, senza rendersi conto della propria colpevole negligenza, lasciano la piccola figlia completamente affidata alla servitú. La bimba esce di casa, gironzola un po' e si addormenta su una scialuppa. La barca viene trasportata dalle onde alla deriva sul mare e solo dopo un po' di tempo la piccola viene salvata da alcuni pescatori. I genitori credono che la bimba sia annegata e si disperano, finché tutto si risolve lietamente col ritorno della figlioletta sana e salva.

● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva); ignorato da Stern e da Henderson.

o The Wanderer — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** M. Marsh, H. B. Walthall, L. Barrymore, W. Miller, C. McDowell, J. Dillon, W. Christie Cabanne, Ch. Hill Mailes - **l.:** (?) - 3 maggio 1913.

E' la storia di un giramondo che cerca, attraverso le armonie che crea con il suo flauto, lo spirito di verità. È contento di suonare per amore della musica senza dare importanza al danaro che gli viene dato da avari impresari cittadini. Durante gli anni della sua gioventù le sue melodie hanno confortato molti cuori e raddrizzato molte cose storte. La sua musica gli regala l'amore di una ragazza la cui vita era destinata ad essere legata alla sua e infine, come atto finale prima della chiusura del sipario sulla sua vita, egli suscita pentimento, riconciliazione e felicità in una casa divisa dai peccati del mondo.

The House of Darkness — **sc.:** F. J. Looney - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Gish, L. Barrymore, C. MacDonald, A. Paget, Ch. Hill Mailes; (?) D. Bernard - **l.:** (?) - 10 maggio 1913.

Un noto giudice è uno tra i piú violenti ricoverati in una clinica per infermi mentali, finché non si scopre che la musica ha il potere di ammansirlo. Un giorno egli evade dalla clinica, si reca a casa di una ex infermiera, ora moglie di un medico, e la trova sola. Nella sua veste di giudice egli la condanna a morire fra cinque minuti; ma la donna, terrorizzata, scopre per fortuito caso il potere della musica su di lui e riesce a salvarsi.

o o The Stolen Loaf — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** C. MacDowell, H. Carey - **l.:** (?) - 15 maggio 1913.

Un maggiordomo ladro ruba una collana e, messo alle strette, la nasconde. Il destino fa pervenire il gioiello nelle mani di un pover uomo e l'astuto maggiordomo riesce a farlo arrestare e dichiarare colpevole del furto. Ma il destino provvede successivamente a rendere felice il pover uomo, perché tramite la pena del condannato riesce a smascherare e far condannare il maggiordomo ed a far sí che la società riconosca e ripari la propria ingiustizia verso l'innocente prima condannato.

The Yaqui Cur — **sc.:** S. E. V. Taylor (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Barrymore, K. Bruce, R. Harron, Victoria Forde, A. Paget, J. Lee, F. Opperman, Lillian Wade, Audrey Littlefield; (?) H. B. Walthall, M. Marsh, H. Carey, D. Bernard, D. Crisp **l.:** due bobine - 17 maggio 1913.

Un cercatore d'oro ha spiegato ad un giovane indiano una dottrina di pace e questi cerca di diffonderla nella sua tribú, ma senza successo. Gli indiani vengono attaccati da un'altra tribú e il giovane, coerente con le sue idee, non vuole combattere. Viene perciò considerato un vigliacco, percosso e costretto a patire la fame. Ma quando gli si offre l'opportunità di tradurre in pratica le sue convinzioni egli dimostra il proprio eroismo sacrificando la vita per un amico.

o Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.
o o Attribuito da Stone-Bowser (con riserva); ignorato da Stern e da Henderson.

● **Olaf-an Atom** — **sc.:** W. C. Wing - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. Carey, Ch. Hill Mailes, C. MacDowell - **l.:** (?) - 19 maggio 1913.

Dopo la morte della moglie, Olaf, disperato, diventa un giramondo in cerca di bontà. Nei suoi viaggi incontra una sola persona gentile: la moglie di un colono. La donna lo sfama ed egli contraccambia salvando il colono e la sua famiglia da astuti accaparratori di terre privi di scrupoli. La famiglia del colono, nella gioia dello scampato pericolo, dimentica Olaf e questi riprende il suo vagabondare.

Just Gold — **sc.:** G. Hennessy (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Gish, Ch. West, L. Barrymore, K. Bruce, Ch. Hill Mailes, W. Christie Miller, D. Gish, A. Paget, J. McDermott - **l.:** (?) - 24 maggio 1913.

Quattro fratelli scelgono fra l'oro e l'amore. Tre partono alla ricerca dell'oro, il quarto resta a casa preferendo giustamente l'amore e ne ha amore in ricompensa, trovando la propria felicità in quella dei due vecchi genitori e conquistando il cuore di una graziosa ragazza. I tre che hanno raggiunto le regioni dell'oro, non insieme ma ciascuno per proprio conto, nel cercare l'oro trovano invece una tragica morte.

His Mother's Son — **sc.:** W. Christie Cabanne - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** R. Harron, Josephine Bonapart Crowell, J. Lee, M. Marsh, W. Miller, W. Christie Miller, V. Forde, J. McDermott; (?) A. Paget - **l.:** (?) - 31 maggio 1913.

La necessità di guadagnare il necessario per il sostentamento della famiglia impedisce ad una madre, donna vigorosa e volitiva, di occuparsi dei figli, cosa che li rende infelici. Il figlio diventa un dissoluto, lascia la casa e s'imbarca su un bastimento. Piú tardi la madre muore e il vecchio padre, inabile a guadagnarsi da vivere col lavoro, porta la figlia e un ragazzo orfano a lavorare in un caffé d'infimo ordine. Il figlio torna poi con parecchio denaro e nello scoprire la crudele condizione dei suoi viene a galla in lui lo stampo vigoroso di sua madre: provvede una comoda casa per il padre e la sorella e nella nuova vita viene dimenticato il triste passato.

● ● **The Ranchero's Revenge** — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. Carey, L. Barrymore, C. MacDowell - **l.:** (?) - 2 giugno 1913.

Un'avventuriera risponde alla richiesta del proprietario di un ranch che cerca moglie, con la nascosta intenzione, d'accordo con un complice, di derubarlo. Dopo averlo sposato, però, si innamora del marito e quando arriva il complice per attuare il losco piano che avevano concertato, essa si rifiuta di collaborare. È però costretta a seguire il complice e il marito, al suo ritorno, immagina che la donna sia partita con lo straniero. Allora li insegue, uccide il ladro e apprende che la moglie non cercava di fuggire con l'altro, ma tentava invece di salvare il suo denaro e il suo amore.

● ● ● **A Timely Interception** — **sc.:** W. Christie Cabanne - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L.

● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva) e da Henderson; ignorato da Stern. Da notizie di produzione dell'epoca risulta attribuibile ad Anthony O'Sullivan.
● ● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva) e da Henderson; ignorato da Stern.
● ● ● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

Gish, R. Harron, L. Barrymore, M. Marsh, W. J. Butler, W. Christie Miller, J. McDermott - **l.:** 998 - 7 giugno 1913.

Un vecchio, a causa della propria generosità verso il fratello sfortunato in materia finanziaria, si trova nell'impossibilità di estinguere un'ipoteca in scadenza. Un agente immobiliare, avendo segretamente appreso che sotto il terreno del vecchio c'è il petrolio, si offre per acquistare la proprietà e il vecchio, ignaro della scoperta dell'altro, accetta. Nel frattempo arriva il fratello, il quale insieme ad un giovane nipote orfano che vive col vecchio, viene a sapere del petrolio e vuole avvertire il vecchio prima che venda. C'è una gara di velocità fra questi due e gli agenti immobiliari per raggiungere il vecchio per primi, ma infine gli agenti immobiliari sono sconfitti e il nipote orfano sposerà la ragazza del suo cuore.

Death's Marathon — sc.: W. C. Wing - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, L. Barrymore, R. Harron, K. Bruce, W. Miller, H. Hyde, H. B. Walthall - **l.:** 1027 - 14 giugno 1913.

È la storia di due uomini e di una donna che fra i due sceglie l'uomo sbagliato. Quello scelto come marito, stanco della monotonia della vita familiare, si dà al gioco, perde, commette un'appropriazione indebita e perde di nuovo. Il suo vecchio amico e socio d'ufficio provvede a restituire il denaro rubato e tenta di rintracciare l'amico colpevole per dirgli che è possibile rimediare all'errore commesso. Questi nel frattempo s'è recato in ufficio e da qui chiama la moglie al telefono per dirle che sta per suicidarsi. L'amico induce la moglie a tenerlo occupato al telefono, mentre egli cercherà di raggiungerlo. La moglie per meglio tenere occupato il marito chiama al telefono anche il figliuoletto, ma nonostante tutto il marito si uccide proprio pochi attimi prima dell'arrivo dell'amico, malgrado la disperata corsa compiuta da questi in automobile.

● **The Switch Tower — f.:** G. W. Bitzer - **int.:** C. MacDowell, H. B. Walthall, Austin Short, Marion Emmonn - **l.:** (?) - 16 giugno 1913.

Il figlio del deviatore vuole diventare come il padre e passa le proprie ore libere alla torre di scambio. Questo gli permette, ad un momento cruciale della vita del padre, quando questi è combattuto fra l'amore e il dubbio, di salvare l'onore professionale del genitore. Piú tardi riesce anche a liberare i genitori che si trovano in balia di falsari decisi a tutto, riuscendo a fare catturare questi ultimi.

The Mothering Heart — f.: G. W. Bitzer - **int.:** L. Gish, Viola Barry, J. McDermott, K. Bruce, W. Miller, Ch. West, A. Lestina, G. Bambrick, Charles Murray, Miss Pierce - **l.:** 1525 - 21 giugno 1913.

Joe e Myrtle si sposano e vanno ad abitare in città. I primi mesi trascorrono felicemente malgrado qualche difficoltà finanziaria. Una sera, per festeggiare un aumento di stipendio di Joe, i due giovani coniugi si recano in un locale dove il marito incomincia a simpatizzare con una ballerina. Fra i due nasce una relazione e quando

● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva); ignorato da Stern e da Henderson.

Myrtle se n'accorge lascia il marito. La nascita di un bimbo e la sua successiva malattia riconciliano tuttavia i due coniugi.

● **In Diplomatic Circles** — **f.:** G. W. Bitzer (?) - **int.:** H. Carey, Ch. West, W. Miller, J. Dillon, Harry Hyde, Constance Johnson - **l.:** (?) - 26 giugno 1913.

Il reporter scelto per procurarsi una copia del messaggio del governo giapponese riesce a sciogliere l'enigma della scomparsa del messaggio stesso in abile modo. Ogni governo straniero era ovviamente desideroso di ottenere una copia del messaggio prima degli altri e l'incontro dell'ambasciatore giapponese con il Segretario di Stato comportava rischi assai maggiori di quanto essi supponessero. Ma i ben elaborati piani delle spie diplomatiche vengono vanificati, mentre l'innocente innamorato viene liberato.

● ● **Her Mother's Oath** — **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** R. Harron, J. Lee, Ch. Hill Mailes, W. Miller, D. Gish, H. B. Walthall, J. Dillon, M. Marsh - **l.:** (?) - 28 giugno 1913.

L'indomabile volontà della madre ostacola l'individualità della figlia, cercando di annullare lo scopo che quest'ultima vorrebbe raggiungere. La ragazza, malgrado la terribile promessa che era stata costretta a fare « Se dovessi mai parlare di nuovo a quest'uomo, possa Iddio render cieca mia madre », finisce con andarsene da casa insieme ad un attore girovago. La madre diventa cieca e dopo aver usato tutto il denaro risparmiato si rimbocca le maniche: uscita di casa per poco non cade in un pozzo e piú tardi torna verso il pozzo decisa, stavolta, a buttarvisi per por fine a tutto: ma viene salvata dalla figlia e dell'attore tornati a casa.

● ●**The Sorrowful Shore** — **sc.:** W. Christie Cabanne - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** H. Carey, Olive Fuller Golden - **l.:** (?) - 5 luglio 1913.

Sulla spiaggia solitaria vivono un pescatore vedovo e suo figlio, un ragazzo molto viziato. Da un naufragio scampa solo una ragazza che resta a vivere con i due. Per un po' il padre comprime i suoi sentimenti, sapendo che suo figlio può offrire alla ragazza gioventú invece dell'età, ma la giovane decide per lui. La disonestà del figlio provoca gravi risentimenti fra questi e il padre ed è grazie agli sforzi della donna che sopravviene una riconciliazione senza compromettere il giovane, ma è proprio il tentativo di lei di rappacificare i due senza esporre il figlio, che porta alla luce un'altra tragedia.

● **The Enemy's Baby** — **f.:** G. W. Bitzer (?) - **int.:** L. Barrymore, Ch. Gorman - **l.:** (?) - 10 luglio 1913.

Lo sceriffo e un suo vecchio amico litigano su una questione politica e finiscono col venire alle mani. Lo sceriffo gli notifica che se non paga 50 dollari di cui è debitore egli precluderà il riscatto dell'ipoteca sui suoi arredi. L'intimazione manda su tutte le furie il vecchio amico che fracassa i propri arredi facendoli a pezzi, poi, rendendosi conto di essersi posto contro la legge, attacca i cavalli

● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva); ignorato da Stern e da Henderson.
● ● Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

al carro, vi carica la famiglia e un po' di roba e fugge. Il nipotino cade dal carro senza che il vecchio se ne accorga e viene raccolto da un vicino che lo consegna allo sceriffo come fosse un trovatello. Lo sceriffo si affeziona al bimbo e quando la famiglia lo reclama ne nasce l'occasione per una riconciliazione tra i due vecchi amici.

The Mistake — f.: G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, H. B. Walthall, Ch. Hill Mailes - **l.:** (?) - 12 luglio 1913.

Di due amici che vivono solitari sui monti uno si sposa e dichiara all'altro che questo fatto non muterà niente nei loro rapporti: « Mia moglie ti piacerà » dichiara. L'altro paventa però l'arrivo della donna e se ne va. Piú tardi ritorna per dissipare i suoi sciocchi timori e dopo qualche tempo il tarlo della gelosia s'insinua nell'animo dell'altro. Ne nasce un terribile errore che contamina tutto ciò che prima era stato un sentimento d'affetto.

○ **During the Round-Up — f.:** G. W. Bitzer - **int.:** Fred Burns, L. Gish, H. B. Walthall, William Carroll - **l.:** (?) - 19 luglio 1913.

Dovendo assentarsi per stipulare un contratto il proprietario del ranch lascia al sovrintendente la piena responsabilità della tenuta e del bestiame. Uno straniero e un suo complice attendevano proprio quest'opportunità per mettere le mani sul gruzzolo dell'assente. La determinazione di una ragazza di ricuperare il denaro ad ogni costo sfocia in una audace riscossa da parte del giovane sovrintendente che nella lotta finale registra un pieno successo.

○ **The Coming of Angelo — f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, W. Miller, Ch. Hill Mailes, J. Lee, R. Harron, W. C. Robinson - **l.:** (?) - 26 luglio 1913.

Teresa ha accettato di sposare Guido, ma l'arrivo di Angelo, giovane bello ed attraente, muta il suo cuore e la sua vita: la donna decide di sposare il nuovo venuto. Guido, apparentemente, accetta il mutamento, ma dietro di sé cova propositi di vendetta. Il giorno in cui Teresa deve sposare Angelo, Guido sistema nella propria capanna una bomba con un detonatore a tempo. Al momento giusto invita Angelo a bere con lui, poi corre fuori chiudendo l'altro in casa a chiave. Ma Teresa, che conoscendo il carattere di Guido sospettava qualcosa, forza la porta e salva Angelo. Guido, tornando in casa dalla porta posteriore, resta vittima della sua stessa trappola.

The Reformers, or the Lost Art of Minding One's Business — sc.: F. Woods - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** R. Harron, M. Marsh, W. Miller, J. Lee, G. Bambrick, Ch. Murray, W. Christie Miller, Ch. Hill Mailes - **l.:** 2 bobine - 9 agosto 1913.

In una cittadina del West, nella casa del pastore Simon Stiggins non entrano periodici o libri senza essere censurati: il piacere e la vita all'aperto sono negati ai suoi due figli, Jamie ed Elsie, che devono dedicare il proprio tempo allo studio e all'elevazione delle loro anime. Come capo del partito dei riformatori il pastore, con la moglie, partecipa attivamente alle elezioni: entrambi trascorrono la

○ Attribuito da Stone-Bowser e da Henderson; ignorato da Stern.

maggior parte del tempo fuori casa e cercano di migliorare il livello morale dei loro concittadini facendo chiudere i locali di diventimento. Mentre loro sono fuori casa, il giovane Jameson perverte i due figli, facendo ubriacare Jamie e flirtando con Elsie. Un giorno il pastore e la moglie, tornando a casa dall'aver ripulito la città, trovano il figlio ubriaco fradicio e la figlia non piú innocente e capiscono che dovevano anzitutto occuparsi della propria casa e poi della città.

● **An Indian's Loyalty** — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** F. Burns, L. Gish, Dark Cloud, E. Dillon, Eagle Eye - **l.:** (?) - 16 agosto 1913.

Un indiano, sospettato di furto a seguito di una denuncia da parte di un lavoratore del ranch, viene licenziato. Il sovrintendente però, che è fidanzato con la figlia del proprietario, sospetta il denunciante e riesce a dimostrare l'innocenza dell'indiano. Quest'ultimo, riconoscente, quando la figlia del proprietario viene attaccata da alcuni banditi riesce a debellarli ed a catturarli, ricuperando anche il denaro del proprietario del ranch.

Two Men of the Desert — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, H. Carey, W. Miller, D. Crisp, M. Neilan, H. B. Walthall; (?) M. Marsh - **l.:** (?) - 23 agosto 1913.

Due amici vanno nel deserto in cerca di fortuna e uno di essi si spezza una gamba. L'altro, che è innamorato della fidanzata del ferito, dopo un apparente tentativo di soccorrerlo lo abbandona, torna dalla ragazza e dichiara che il suo compagno è stato ucciso. La ragazza gli crede e desiderosa di protezione finisce con lo sposarlo. Dopo qualche tempo la donna aspetta un bimbo e nel contempo l'altro uomo, che era stato salvato dagli indiani, torna e apprende che il compagno gli ha rubato la fidanzata. Il falso amico dichiara di essere rassegnato ad andarsene per riparare al malfatto, ma il redivivo, venuto a conoscenza delle condizioni della donna, perdona il tradimento e se ne va.

The Battle at Elderbush Gulch — **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Gish, M. Marsh, R. Harron, A. Paget, K. Bruce, Virgie Clarke, E. Booth, L. Barrymore, H. Carey, Ch. Hill Mailes, H. B. Walthall, W. Christie Miller, W. C. « Spike » Robinson - **l.:** 2 bobine - 28 marzo 1914.

Due ragazze, viaggiando sulla diligenza verso il West per raggiungere uno zio, fanno conoscenza con una giovane coppia diretta verso la stessa destinazione. Ad Elderbush Gulch i viaggiatori ricevono un cordiale benvenuto e le due ragazze, giunte a casa dello zio, rivelano d'aver portato con sé due cuccioli. Lo zio non li vuole in casa e quindi le due bestiole vengono lasciate fuori della porta: i cuccioli fuggono e finiscono nelle braccia di due indiani. A sera la maggiore delle ragazze esce per prendere i cuccioli e portarseli a letto, non li trova e si mette a cercarli. Incontra i due indiani, vuole riprendersi i cuccioli ma quelli fanno delle difficoltà: sopraggiunge lo zio che credendola assalita dagli indiani spara loro addosso uccidendo il figlio del capo. Questo fatto scatena l'odio dei pellirosse che assaltano Elderbush Gulch. La giovane coppia che le ragazze

● Attribuito da Stone-Bowser (con riserva e da Henderson; ignorato da Stern.

avevano conosciuto in diligenza si trova separata: il marito ha affidato il bimbo ad un vicino e all'inizio dell'attacco giace ferito nel bosco. La moglie si è rifugiata nella capanna dello zio delle ragazze e supplica che le rintraccino il bimbo e il marito. Il colono che ha in custodia il piccolo nel tentativo di raggiungere la capanna viene ucciso e il bimbo rimasto incolume gli giace accanto. La maggiore delle due ragazze lo vede ed arrischia la vita per soccorrerlo riuscendo a salvarlo. Finalmente le truppe, avvertite da un messicano sfuggito agli indiani, arrivano alla riscossa e liberano i coloni: il giovane marito ferito ritrova sani e salvi moglie e bimbo.

⊙ **Brute Force** — **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** B. Sweet, R. Harron, W. Lucas, A. Paget, E. August, Ch. Hill Mailes, W. J. Butler, G. Siegmann, J. Lee, W. C. Robinson - **l.:** due bobine - 24 aprile 1914.

Mentre, sdraiato in una poltrona durante un ricevimento, legge un libro di Darwin sull'evoluzione della specie, un giovanotto s'addormenta. Suggestionato dalla lettura, sogna di essere un uomo dell'età della pietra. Debole e mingherlino, egli deve subire le prepotenze di un omaccione grande e grosso, che prova anche a portargli via la ragazza. Ma il giovanotto aguzza l'ingegno, inventa un'ascia di pietra e con quest'arma vince il nerboruto avversario riprendendosi la donna e portandosela nella propria caverna. In seguito, per non essere sopraffatto da un mondo popolato di strani mostri e di animali colossali, egli inventa un'arma ancora piú elaborata: l'arco e le frecce, con cui sbaraglia sia gli animali feroci sia i non meno feroci, ma meno intelligenti, suoi contemporanei. Evidentemente è nata l'età del ferro.

Judith of Bethulia — **s.:** basato sugli « Apocrifi », sul dramma omonimo di Thomas Bailey Aldrich e sul racconto « Judith and Holofernes » di Grace A. Pierce - **sc.:** D. W. Griffith - **didasc.:** F. Woods - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** Karl Brown - **mo.:** James Smith - **int.:** H. B. Walthall, B. Sweet, L. Gish, D. Gish, H. Carey, L. Barrymore, W. J. Butler, M. Marsh, E. Dillon, M. Neilan, Thomas Jefferson, K. Bruce, R. Harron, Ch. Hill Mailes, A. Moreno, G. Robinson, W. Christie Miller, A. Paget, J. J. Lance, H. Hyde - **l.:** 4 bobine - 8 marzo 1914. (Riedito nel 1917 con il titolo **Her Condoned Sin**, in 6 bobine, con l'aggiunta di materiale a suo tempo scartato da Griffith in sede di montaggio).

In lontani tempi, nella città di Betulia, posta a guardia dell'accesso alla Giudea, viveva Giuditta, vedova molto pia e stimata dalla popo-

⊙ Attribuito da Henderson e Niver; ignorato da Stern e da Stone-Bowser. Henderson lo registra col titolo **In Prehistoric Days,** lo ritiene distribuito verso la fine del 1913, in 2 bobine, con il titolo **Brute Force** e lo definisce « seguito a **Man's Genesis** ». La sua affermazione trova conforto in Harold Dunham, biografo di Mae Marsh, che parla di « una serie » di film realizzati nel 1913 da Griffith sull'argomento dell'uomo primitivo. Niver ha rinvenuto nella Paper Print Collection della Library of Congress un film in tre bobine, per 1170 piedi in 16 mm. (2925 piedi 35 mm.) registrato col titolo **The Primitive Man** in data 14 e 24 novembre 1913. La fine della prima bobina (dopo l'inizio ambientato in epoca contemporanea) e l'inizio della seconda seguono lo stesso soggetto di **Man's Genesis** (11 luglio 1912) mentre la rimanente parte del film sviluppa altri episodi piú elaborati. Gl'interpreti principali sono gli stessi di **Man's Genesis.** A noi — come ad Henderson — risulta presentato al pubblico in 2 bobine con il titolo **Brute Force**, ma il 24 aprile 1914. Malgrado la discordanza nel metraggio indicato da Niver, e l'affermazione di Dunham, riteniamo che esso s'identifichi con **The Primitive Man**, nonché con quel **War of the Primal Tribes** che un annuncio fatto pubblicare da Griffith nel dicembre 1913 elencava assieme ad altri film (**Judith of Bethulia**, **The Massacre**, **The Battle of** (sic) **Elderbush Gulch**) non ancora presentati al pubblico.

lazione. La vita normale della popolazione e le vicende di due innamorati, Naomi e Nathan, che s'incontrano fuori delle mura della città, fanno da contrappunto alla storia di Giuditta. Per ordine di Assur, l'armata assira, guidata da Oloferne, muove, con dovizia di carriaggi, cavalli e truppe, alla conquista della Giudea e per invaderla attacca Betulia. Non riuscendo a conquistarla d'assalto per la strenua difesa degli abitanti, l'armata di Assur assedia la città e si accampa attorno ai pozzi in attesa che la sete stermini i difensori. In Betulia non tardano a scatenarsi sofferenze e flagelli a causa della scarsità d'acqua, mentre il terribile comandante nemico, assiso nella sua tenda, viziato dai piaceri del suo harem, governa il suo esercito con crudele fermezza, mandando a morte tutti coloro che mostrano debolezza o codardia verso il nemico. Giuditta, commossa dalle sofferenze dei suoi concittadini, decide di salvare il suo popolo, anche a costo di sacrificare se stessa. Indossato il suo abbigliamento piú bello e vistoso, ornata dei suoi piú splendidi gioielli e accompagnata dalla fedele ancella, essa si dirige verso la tenda di Oloferne. Questi viene subito attratto dalla sua bellezza e le assegna una tenda e dei servi. La stessa notte Oloferne convoca Giuditta nella propria tenda e Giuditta vi si reca armata di una spada che tiene sotto la veste. Il comandante assiro e la vedova ebrea gozzovigliano e bevono lietamente e Giuditta insiste nel porgergli continuamente la coppa colma di vino: quando Oloferne è profondamente ubriaco essa lo persuade a congedare tutti. anche il fedele eunuco. Ben presto Oloferne sprofonda in un sonno ebbro e Giuditta solleva la spada per ucciderlo, ma poi lentamente l'abbassa: il maschio comportamento del condottiero nemico non ha lasciato insensibile il suo cuore. Ma subito la visione dei campi pieni di cadaveri della sua gente e dei bimbi morenti di sete per le strade di Betulia la richiama al suo proposito: alza la spada e la cala su Oloferne la cui testa rotola al suolo recisa. Coperto il corpo di lui, portando la testa recisa avvolta in un panno, Giuditta rientra lestamente in Betulia, i cui difensori, ringagliarditi alla vista della testa del condottiero nemico, attaccavano violentemente il nemico nei suoi propri accampamenti. I comandanti assiri son rimasti inebetiti per la perdita del comandante e il popolo di Betulia stermina i propri nemici. Da allora Giuditta visse venerata per aver salvata la propria gente col sacrificio di se stessa.

The Battle of the Sexes — **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual Film Corporation - **s.:** basato sul romanzo « The Single Standard » di Daniel Carson Goodman - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **int.:** L. Gish (Jane Andrews), O. Moore (Frank Andrews), Mary Alden (signora Andrews), Fay Tincher (la sirena), D. Crisp, R. Harron - **l.:** 5 bobine - 12 aprile 1914 (New York, Weber's Theatre).

Frank Andrews, affarista di successo, uomo molto affezionato alla moglie e alla figlia, si lascia improvvisamente ammaliare dalle « avances » di una giovane donna, una sirena, che abita nel suo stesso caseggiato. Col passare del tempo essa acquista su di lui una tale influenza da fargli dimenticare completamente i suoi legami familiari. Cosí Frank trascura la moglie e la figlia, ormai insensibile agli obblighi verso la famiglia e ai vincoli di sangue, e

la sua relazione con l'ammaliatrice si rinsalda accompagnata dalle melodie della vita notturna di Naw York. I nodi vengono al pettine quando la moglie scopre l'infedeltà del marito: la mente della donna ne è sconvolta, mentre la figlia, Jane, resa quasi pazza dal dolore della madre, decide di diventare parte attiva nella tragedia. Con un revolver in pugno si reca cautamente nell'appartamento dell'ammaliatrice, ma il suo fragile temperamento è sopraffatto dalla suscettibilità collerica dell'altra donna e il suo proposito svanisce. Tuttavia questa sua visita non fallisce completamente lo scopo perché il padre, arrivando proprio nel momento in cui la figlia è corteggiata da un innamorato dell'altra donna, comprende su quale brutta strada si è messo. Quando egli affronta la figlia e le chiede « Figlia mia, cosa fai qui? », ed essa gli risponde « Papà, cosa fai tu qui? » Frank comprende come la legge morale che regola la vita della donna debba essere analoga a quella dell'uomo. Pentito, egli porta via la figlia e tornano entrambi a casa per riprendere la felice vita di prima.

The Escape — **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **s.:** basato sul dramma omonimo di Paul Armstrong - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **int.:** B. Sweet (May Joyce), M. Marsh (Jennie Joyce), R. Harron (Larry Joyce), D. Crisp (Bull McGee), O. Moore (dottor von Eiden), Fred A. Turner (il padre), Ralph Lewis (il senatore) - **l.:** 7 bobine - 1° giugno 1914 (New York, Cort Theatre).

Di due sorelle, May e Jennie, la piú bella e la piú forte ed attira le attenzioni del bullo del quartiere, Bull McGee, che assomiglia ad un pugile di terza classe. Il medico dell'ambulatorio, quando viene a medicare Larry, fratello di May, che è stato ferito alla fronte dal padre adirato, dice alla ragazza di andarsene. May segue il suo consiglio e va via da casa. Larry, che era prima solo un pigro buono a nulla, viene trasformato dal colpo ricevuto alla testa in un codardo crudele: lo si intuisce nel vederlo spezzare il collo ad un gattino. Jennie è una povera tisica, di mente debole, come s'intuisce vedendola accarezzare con dita tremanti uno scartato abito nuziale. Essa è affascinata dalla forza brutale di McGee e lo sposa. Un anno dopo nasce un bimbo che « non smette mai di piangere ». Un giorno mentre Jennie è fuori per acquistare delle medicine il marito torna a casa ubriaco, incespica nella culla e soffoca l'infante malaticcio.

Jennie sostituisce una bambola di cera al bimbo morto. Nemmeno a May però le cose vanno bene: senza denaro e senza prospettive di trovare lavoro diventa la mantenuta di un uomo ricco che dopo un po' di tempo le propone di sposarla. Ma la giovane, pur trovandosi nel bisogno, consapevole delle responsabilità che comporta la creazione di una famiglia, rifiuta e fugge di nuovo. Essa tenta poi di portare un po' di conforto nella vita della sorella, mentre invece McGee progetta di vendere la moglie a un locale di danze e la consegna nelle mani di una gang di ladri e di lenoni. Jennie però, dopo una serie di emozionanti peripezie, viene liberata e muore fra le braccia di May. Un'operazione riporta Larry ad un normale stato di sanità mentale e May finisce con lo sposare il

medico dell'ambulatorio, che per tutta l'intera storia è stato suo saggio consigliere.

Home, Sweet Home — **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **s.:** liberamente ispirato dalla biografia di John Howard Payne - **sc.:** D. W. Griffth - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **int.:** **(Prologo ed epilogo):** H. B. Walthall (John Howard Payne), Josephine Bonapart Crowell (sua madre), L. Gish (la sua innamorata), D. Gish (sua sorella), F. Tincher (la donna di mondo); **(I episodio):** M. Marsh (Mary « Torta-di-mele), S. Aikten (suo padre), R. Harron (l'uomo dell'Est), Miriam Cooper (la sua fidanzata); **(II episodio):** M. Alden (lo sceriffo); **(III episodio):** Courtenay Foote (il marito), B. Sweet (la moglie), O. Moore (il tentatore), E. Dillon (il musicista) - **l.:** 6 bobine - 17 maggio 1914 (New York, Strand Theatre).

John Howard Payne, aspirante scrittore povero in canna, lascia la propria casa ad Easthampton, Long Island, per tentare la carriera teatrale. Si stabilisce in Inghilterra, dove scrive opere teatrali che vende infine in blocco per poche centinaia di dollari.

Lo vediamo anche nei suoi piú felici momenti di successo, nella sua relazione amorosa con la vedova del poeta Shelley, dalla quale rimane poi canzonato a vantaggio del piú fortunato rivale, sia in amore che in letteratura, Washington Irving. Infine vediamo il suo soggiorno in Francia, dove scrive la ballata, destinata a restare famosa, il suo ritorno al paese natale, la sua morte a Tunisi, dove era stato nominato console americano, solo, senza onori né celebrazioni. Vediamo anche la morte della madre; delusa ed amareggiata dal fatto che il figlio tanto amato abbia concluso tanto poco. Poi in una serie di tre episodi viene dimostrato l'errore della madre nel credere che il figlio sia morto senza lasciare nulla.

Dapprima vediamo una piccola città di frontiera nel West, con la sua modesta tavola calda gestita da Apple Pie Mary, giovane ragazza fredda alle profferte d'amore dei suoi concittadini, ma sensibile alla corte d'un giovane cittadino venuto dall'Est a fare il cercatore d'oro. Dopo aver conquistato il cuore della ragazza, egli vorrebbe abbandonarla per una bellezza dei luoghi da cui proviene, ma le suadenti note di « Home, Sweet Home » suonate dalle incerte dita di un peripatetico minatore menestrello lo richiamano sulla strada del dovere e del vero amore fra le braccia di Apple Pie Mary.

Attraverso i muri aperti di un appartamento assistiamo alle vicende di un marito attempato e piuttosto sfiorito e della compagna della sua vita. Il non piú giovane marito, immerso nella cura dei suoi affari, regala gioielli, abiti e divertimenti alla sua bella moglie, ma queste ne è stanca e porge orecchio alle lusinghe di un uomo piú giovane e piú bello che le sussurra liriche d'amore incitandola a fuggire con lui in cerca di un'illegale felicità.

Divisa dalla lotta fra la sua infatuazione per il giovane spasimante e il proprio dovere verso il marito, la giovane moglie sta per abbandonare la casa quando, attraverso la finestra aperta, entrano le note di « Home, Sweet Home » suonate dall'esperta mano di un violinista alla cameriera del piano di sotto. L'effetto è immediato: la moglie licenzia il suo cavalier servente e rimane fedele all'uomo che ha sposato.

Successivamente vediamo una povera vecchia madre ed i suoi

due figli che essa ama e coccola anche se sono dei pessimi soggetti. Uno di essi è abbastanza fortunato da ottenere del denaro, ma l'altro vuole strappargIielo ed assale il fratello. Entrambi nutrono un odio mortale l'uno per l'altro ed in una rissa mortale muoiono tutti e due. La vecchia madre impazzisce per il dolore e siede ad occhi asciutti col cuore in agonia per la terribile tragedia che le è piombata addosso, ma il caldo tintinnio della chitarra di un vicino, che suona « Home, Sweet Home », la restituisce ad una piú ragionevole vita nella quale essa trova pace e consolazione nella fede in Dio. Cosí, in una serie di drammi, sorrisi e lacrime è adombrata l'influenza benefica della famosa ballata e viene suggerito come la madre del poeta abbia alla fine compreso che il figlio ha creato qualcosa di piú duraturo della sua stessa vita.

The Avenging Conscience — p.: Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **s.:** liberamente ispirato dalle poesie « The Telltale Heart » e « Annabel Lee » di Edgar Allan Poe - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **int.:** H. B. Walthall (il nipote), B. Sweet (la sua innamorata), S. Aitken (lo zio), G. Siegmann (l'italiano), R. Lewis (il poliziotto), M. Marsh (la cameriera) - **l.:** 6 bobine - 16 luglio 1914 (anteprima a Pasadena), 2 agosto 1914 (New York, Strand Theatre).

Un austero ed eccentrico scapolone ha allevato affettuosamente un nipote e desidera che diventi un letterato. Il giovane, che nei suoi saggi letterari subisce l'influenza di Poe, s'innamora della graziosa Annabel e lo zio soffre in silenzio temendo che ciò possa distoglierlo dalla sua vocazione letteraria. Un giorno che la ragazza entra in casa per sollecitare l'innamorato che deve condurla ad una festa, lo zio l'accoglie male e l'accusa di adescare il nipote. I due giovani si recano alla festa, ma l'orgoglio della ragazza è stato duramente ferito dalle parole dello zio, e i due innamorati finiscono col separarsi. Dopo l'addio, il ragazzo ricorda la lady Annabel del poema di Poe e passeggiando nel parco riflette sulla crudeltà della natura, incontra un contadino italiano ed infine, rientrato nella sua camera, si addormenta su una poltrona rimuginando il proposito di uccidere lo zio.

Dopo lunghe riflessioni sul modo migliore di attuare il suo progetto egli uccide lo zio e ne occulta il cadavere nel muro del camino. Il contadino assiste però al delitto dalla finestra e ricatta il giovane, poi a mo' di compenso si dichiara pronto a difenderlo. Riprendendo ad incontrarsi con la ragazza il giovane è terrorizzato da allucinanti visioni ed infine la fanciulla e un amico dello zio del giovane, sospettando qualcosa, mettono in moto un poliziotto che alla fine ottiene dal giovane una piena confessione. Poi il ragazzo fugge per rifugiarsi in un lontano granaio, inseguito da un gruppo di uomini capeggiati dal poliziotto, mentre un secondo gruppo capeggiato dal contadino cerca di salvarlo. Da ultimo il poveretto s'impicca e la povera Annabel, giunta un istante troppo tardi, si uccide a sua volta gettandosi in mare. Tutto è però soltanto un orribile sogno e il ragazzo trova al risveglio lo zio ancora vivo e lo abbraccia. Lo zio, da parte sua, è pentito del modo con cui ha trattato Annabel e si scusa. Le felicità torna a sorridere ai due innamorati.

The Birth of a Nation — **p.:** Epoch Producing Corporation (Harry E. Aitken e D. W. Griffith) - **ds.:** Epoch Distributing Corporation - **s.:** basato sul romanzo « The Clansman » del Rev. Thomas Dixon jr., con aggiunta di materiale dal romanzo « The Leopard's Spots » del medesimo autore - **sc.:** D. W.: Griffith, F. Woods, Th. Dikon jr. - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **mo.:** D. W. Griffith - **m. (arrang.):** Joseph Carl Breil e D. W. Griffith - **int.:** H. B. Walthall (il « piccolo Colonnello »), Violet Wilkey (Flora, la sorellina, da piccola), M. Marsh (Flora da grande), M. Cooper (Margaret, la sorella maggiore), André Beranger (Wade, il secondo figlio), Maxfield Stanley (Duke, il figlio piú giovane), S. Aitken (il dott. Cameron), J. B. Crowell (la signora Cameron), R. Lewis (l'on. Austin Stoneman), L. Gish (Elsie Stoneman, sua figlia), Elmer Clifton (Phil Stoneman, il figlio maggiore), R. Harron (Ted Stoneman, il figlio minore), Sam de Grasse (sen. Charles Sumner), G. Siegmann (Silas Lynch, leader dei negri, poi governatore), Walter Long (Gus, soldato negro rinnegato), Elmo Lincoln (Joe « arma bianca », proprietario dello spaccio di gin; un venditore di schiavi; il comandante di un reparto confederato; un soldato confederato; un membro del Klan, ed altre quattro piccole parti), Wallace Reid (Jack, il fabbro), Joseph Henabery (Abramo Lincoln), Alberta Lee (la signora Lincoln), D. Crisp (il gen. Grant), Howard Gaye (il gen. Lee), William Freeman (il guardiano dell'ospedale), Olga Grey (Laura Keene), Raoul Walsh (John Wilkes Booth), Tom Wilson (il servo negro di Stoneman), Eugene Pallette (un soldato unionista), M.me Sul-te-Wan (donna negra con scialle da zingara), Bessie Love (?; ragazza alla finestra durante il terrore negro), William de Vaull (Jake, servo negro dei Cameron), Jennie Lee (Dixie, o Cyndy, o Mammy, serva negra dei Cameron), Erich von Stroheim (uomo che precipita dal tetto) - **l.:** 13058, 13 bobine (prima settimana e mezza a New York); 12500, 12 bobine e mezzo in seguito; 9 bobine e mezza nella riedizione sonorizzata del 1930 - 8 febbraio 1915 (Los Angeles, Clune's Auditorium, con il titolo **The Clansman**), 3 marzo 1915 (New York, Liberty Theatre, con il titolo definitivo).

1860. Un influente parlamentare, Austin Stoneman, sta conquistando il controllo della Camera dei Rappresentanti. Lo troviamo con la giovane figlia Elsie nel suo appartamento a Washington. I fratelli di Elsie, fedeli a una promessa fatta, si recano a Piedmont, nel South Carolina, per far visita a dei vecchi amici, la famiglia Cameron, composta di padre, madre, due figlie e tre figli, di cui il maggiore è Bennie. Phil, il piú grande degli Stoneman, s'innamora del ritratto di Elsie, che egli non ha mai visto di persona. Scoppia la Guerra Civile e i ragazzi delle due famiglie partono per il fronte, in campi opposti. Il minore degli Stoneman, unionista, s'incontra per l'ultima volta sul campo di battaglia con il piú giovane dei Cameron, che milita tra i confederati: i due si danno reciprocamente la morte.

Piedmont è sconvolta dalla guerra. I Cameron vendono le loro ultime proprietà per aiutare la disperata causa dei confederati, mentre, a Washington, Elsie si adopera come infermiera in un ospedale militare. E qui, mentre con il bombardamento di Atlanta la guerra si avvia alla fine, Elsie incontra Bennie, che giace gravemente ferito, e lo cura amorevolmente. Il giovane è destinato, una volta guarito, alla fucilazione come guerrigliero, ma Elsie e la madre gli ottengono la grazia da Lincoln, il quale si accinge a ricostruire il paese. Ben Cameron torna a casa. Ma Lincoln viene assassinato, ed ha inizio l'ascesa di Stoneman, che proclamatosi assertore dell'uguaglianza fra negri e bianchi manda il mulatto Lynch, sua anima dannata, a Piedmont, dove viene istituito il

quartier generale del movimento negro. Lynch sobilla i negri contro la razza bianca, da lui identificata in Ben Cameron e nella sua famiglia.

Stoneman, malato, viene a Piedmont con Elsie, la quale è combattuta tra l'attrazione per Ben ed il proprio orgoglio di nordista; dall'altro canto Phil, suo fratello, che vorrebbe incontrare Margaret, viene respinto dai Cameron, nel cui animo la ferita della disfatta non si è ancora rimarginata.

Mentre i bianchi sono scoraggiati e si consultano sul da farsi, Lynch diventa Governatore e nella sua sfrenata ambizione pone gli occhi addosso a Elsie. Ben, isolato su una montagna, concepisce l'idea di un'organizzazione segreta che si opponga allo strapotere negro, e dà vita al Ku Klux Klan. Quando Elsie apprende che i Cameron sono parte attiva di questa setta, per lealtà verso il padre rompe i rapporti con Ben.

Flora, la giovane sorella di Ben, contravviene alle raccomandazioni dei familiari e si avventura da sola per i campi. Inseguita da Gus, un soldato negro rinnegato, per sfuggire all'aggressione e salvare l'onore si getta da un'alta roccia e muore. Gus viene catturato dalla gente del paese e, dopo un processo sommario celebrato dal Ku Klux Klan, ucciso, e il suo corpo gettato sul cammino del Governatore. Costui, che profittando dell'assenza di Stoneman la fa da padrone assoluto e lascia scorazzare i negri armati per la città, fa arrestare Cameron, il quale però, con l'aiuto di Phil Stoneman che ormai è dalla sua parte, riesce ad evadere.

Ignara della fuga, Elsie va da Lynch a implorare la libertà per l'amato, e Lynch le propone di diventare sua moglie, promettendole di farla regina dell'impero negro ch'egli intende creare nel Sud. Al rifiuto di lei egli predispone un matrimonio forzato, e ne dà l'annuncio a Stoneman, che nel frattempo è tornato in città e che solo ora si rende conto di quale mostro sia il suo ex luogotenente. Il vecchio si sente impotente ad opporsi alle ribalderie del negro. Ma ecco che il Klan, riunito d'urgenza, inizia una travolgente cavalcata sulla città, spazza via il prepotere di Lynch, disarma i negri, libera Elsie, ridà ai bianchi il posto che loro compete.

Alle elezioni i negri non racimolano piú un voto: il loro sogno di dominio è svanito. Ben Cameron sposa Elsie Stoneman e Phil Stoneman impalma Margaret Cameron.

Intolerance — p., ds.: Wark Producing Corporation - **s., sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **m. (arrang.):** J. C. Breil, D. W. Griffith - **int.:** L. Gish (la donna che fa dondolare la culla); **(episodio moderno):** M. Marsh (la ragazza), F. A. Turner (suo padre), R. Harron (il ragazzo), S. de Grasse (Jenkins), Vera Lewis (Mary T. Jenkins), M. Alden, Pearl Elmore, Lucille Brown, Luray Huntley, Mrs. Arthur Mackley le benefattrici), M. Cooper (la solitaria), W. Long (il bravaccio dei bassifondi), T. Wilson (il poliziotto), R. Lewis (il governatore), Lloyd Ingraham (il giudice), Rev. A. W. McClure (Padre Farley), Max Davidson (il vicino amico), Monte Blue (lo scioperante), M. Loveridge Marsh (la debuttante), Tod Browning (il proprietario dell'automobile), E. Dillon (l'investigatore capo), Clyde Hopkins (il segretario di Jenkins), William Brown (la guardia), A. Lee (la moglie del vicino); **(episodio ebraico):** H. Gaye (il Nazareno), Lillian Langdon (Maria, La Madre), O. Grey (Maria Maddalena), Gunther von Ritzau, Erich von Stroheim (due farisei), B. Love (la sposa

di Cana), W. Brown (suo padre), George Walsh (lo sposo); **(episodio rinascimentale)**: Margery Wilson (« Occhi castani »), E. Pallette (Prosper Latour), S. Aitken, (il padre), Ruth Handforth (la madre), A. D. Sears (il mercenario), Frank Bennett (Carlo IX), M. Stanley (il Duca di Anjou), J. B. Crowell (Caterina de' Medici), Georgia Pearce (pseud. di Constance Talmadge: Marguerite de Valois), W. E. Lawrence (Enrico di Navarra), J. Henabery (l'ammiraglio Coligny), Chandler House (un paggio); **(episodio babilonese)**: Constance Talmadge (la ragazza della montagna), E. Clifton (il rapsodo), A. Paget (Baldassarre), Seena Owen (la principessa beneamata), Carl Stockdale (Re Nabonida), Tully Marshall (il Gran Sacerdote di Bel), G. Siegmann (Ciro il Persiano), E. Lincoln (l'Uomo Possente), Robert Lawler (**alias** George Fawcett: il giudice), K. Bruce (la vecchia), Ruth St. Denis (la danzatrice solista), Loyola O'Connor (la schiava), James Curley)il carrettiere), Howard Scott (uno zerbinotto babilonese), Alma Rubens, Ruth Darling, Margaret Mooney (tre ragazze del mercato dei matrimoni), Mildred Harris, Pauline Starke, Winifred Westover (tre favorite dell'harem) - **l.**: 13500-13700 ca. (14 bobine) - 6 agosto 1916 (anteprima a Pasadena), 5 settembre 1916 (New York, Liberty Theatre).

(Nel 1919 Griffith separò i negativi dell'episodio moderno e di quello babilonese per presentarli, con ritocchi ed aggiunte, come film a sé stanti, con i titoli rispettivamente di **The Mother and the Law** e di **The Fall of Babylon**.)

Il film consta di quattro episodi, ambientati in diverse epoche, la cui narrazione si svolge in parallelo, inframezzando con montaggio alternato il progredire delle quattro vicende, le quali sono collegate dall'immagine di una giovane donna che dondola una culla.

Episodio ebraico. *Narra la vita di Cristo, fino alla sua morte in croce, ponendo l'accento sul suo conflitto con i farisei, con i rabbini e con Roma. L'opposizione organizzata dei farisei e dei rabbini contro « l'uomo degli uomini » e la sua « nuova legge » è portata come esempio di intolleranza religiosa.*

Episodio rinascimentale. *E' imperniato sul conflitto fra la gerarchia cattolica e il nascente movimento protestante avversato per ragioni politiche da Caterina de' Medici. Narra, attraverso la storia di una famiglia di ugonotti, la preparazione e l'esecuzione della strage di San Bartolomeo, nella quale, con gli altri correligionari, viene sterminata la famiglia su cui fa perno la narrazione: la giovane figlia viene violentata ed uccisa da un mercenario e il suo fidanzato mentre porta sulle braccia il corpo della fanciulla viene anch'egli colpito a morte e spira a fianco di lei.*

Episodio babilonese. *Ambientato nell'antica Babilonia al tempo di Nabucodonosor traccia la storia della caduta della città ad opera delle armate di Ciro. Il sommo sacerdote teme ed avversa l'introduzione di nuove religioni e una liberalizzazione politica e sociale perché non vuole perdere il suo assoluto potere, ed appoggiato dalla gerarchia religiosa tradisce Baldassarre dando la città in mano a Ciro, re dei persiani, che con il suo esercito l'assedia per conquistarla. Baldassarre ed i suoi vengono trucidati e la città conquistata.*

Episodio moderno. *Un industriale, per ricuperare il denaro che ha promesso per intercessione d'una sorella, zitella inacidita, ad un gruppo di cosiddette benefattrici, riduce le paghe agli operai. Questi scioperano, ma gli scagnozzi dell'industriale li malmenano e li disperdono. Parecchi di essi sono poi costretti dal crumiraggio a trasferirsi altrove. Tra quelli che si trasferiscono nella grande città*

vicina ci sono « il ragazzo » il cui padre è stato ucciso durante lo sciopero, « la piccolina » con il padre e « la solitaria ». Quest'ultima, non potendo trovare lavoro, diventa facile preda di un avventuriero, della cui banda, dopo una rapina, entra a far parte anche il « ragazzo ». Il padre della « piccolina » muore ed essa sposa il « ragazzo » che ha deciso di cambiar vita: ma l'avventuriero lo denuncia facendolo mandare in prigione. Durante la detenzione del marito, la « piccolina » ha un bimbo che le viene tolto dalle benefattrici. L'avventuriero, col pretesto di farle riavere il bambino, si reca da lei, senza accorgersi che la sua amante, « la solitaria », lo sta gelosamente spiando. Mentre l'avventuriero tenta di approfittare della « piccolina » arriva il « ragazzo », uscito dal carcere, che ingaggia una lotta contro il criminale. Mentre il ragazzo sta per essere sopraffatto la « solitaria » spara dalla finestra contro l'avventuriero, uccidendolo, e getta l'arma nella stanza. Il ragazzo la raccoglie, ma arriva la polizia che glie la trova fra le mani e l'arresta per omicidio. Processato, viene condannato all'impiccagione. La « piccolina » inoltra domanda di grazia al governatore, ma invano. Alla fine la « solitaria » confessa e dopo un'emozionante corsa all'ultimo minuto per ottenere la grazia del governatore e portarla alle carceri, l'esecuzione viene bloccata proprio all'ultimo istante, quando la botola sta per cadere. Il « ragazzo » è salvo e i due innamorati possono finalmente riabbracciarsi.

Il film si chiude con un profetico epilogo: il bombardamento di New York in un ipotetico conflitto futuro, strane armi moderne, la definitiva caduta di tutte le tirannie di questo mondo, l'eliminazione delle prigioni e dei posti d'incarcerazione, la definitiva liberazione degli uomini e delle nazioni da ogni forma di schiavitú, l'avvento della pace universale mediante l'universale amore e, al culmine, una visione apocalittica.

Hearts of the World — **p.:** Artcraft (Adolph Zukor e D. W. Griffith) - **ds.:** Famous Players-Lasky - **sc.:** Gaston de Tolignac, tradotta in inglese dal Cap. Victor Marier (entrambi pseudonimi di D. W. Griffith) - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **svt.:** E. von Stroheim - **m. (arrang.):** Carli Elinor e D. W. Griffith - **int.:** A. Lestina (il nonno Stephenson), J. B. Crowell (mamma Stephenson), L. Gish (Marie Stephenson), R. Harron (Douglas Gordon Hamilton), Jack Cosgrave (suo padre), K. Bruce (sua madre), Ben Alexander (il suo fratello piú piccolo), M. Emmons, F. Marier (gli altri due fratelli), D. Gish (« la piccola rompiscatole »), Robert Anderson (Monsieur Cuckoo), G. Fawcett (il carpentiere del villaggio), G. Siegmann (Von Strohm), Fay Holderness (la taverniera), L. Lowy (il musicista cieco), Eugene Pouyet, Alphonse Dufort, Jean Dumercier, Georges Loyer (soldati francesi), Anna Mae Walthall (una ragazza del villaggio), Mlle. Yvette Duvaisin (una rifugiata), Herbert Sutch (un maggiore francese), Gaston Rivière, Jules Lemontier (due barellieri), G. Nicholls (un sergente tedesco), Mrs. Mary Gish (una madre rifugiata), Mrs. Harron (una donna con bambina), Mary Harron (la bambina ferita), Jessie Harron (una rifugiata), Johnny Harron (l'uomo col barile), Mary Hay (la danzatrice), E. von Stroheim (un ufficiale tedesco), Noel Coward (un uomo con carriola; un abitante del villaggio) - **l.:** 12 bobine - 4 aprile 1918 (New York, 44th Street Theatre).

In un tranquillo villaggio francese vivono, con le loro famiglie, due artisti americani, due pittori, che hanno fatto della Francia la loro patria di adozione. La famiglia Hamilton ha quattro figli, il maggiore

dei quali, Douglas Gordon, è fidanzato con Marie, la figlia degli Stephenson. Il loro idilio, cominciato quando erano bambini, viene brutalmente interrotto dallo scoppio della guerra. Douglas Gordon si arruola per difendere la sua patria di adozione, e parte per il fronte dove si distingue in numerosi combattimenti.

Intanto il villaggio viene occupato dai tedeschi, che seminano terrore e distruzione. La piccola Marie deve assistere alla brutale uccisione del nonno, che cercava di organizzare lo sfollamento di alcune famiglie, è costretta a lavorare nei campi per conto degli invasori, che la sottopongono a fatiche superiori alle sue deboli forze, deve difendersi dalle lascive attenzioni di Von Strohm, lo spietato comandante delle truppe tedesche. Ella trova l'amicizia di una bizzarra cantante girovaga, nota come « la piccola rompiscatole »: una strana creatura selvatica ed autosufficiente fornita di una sua ottimistica filosofia della vita. Innamorata di Douglas Gordon, vi ha presto rinunciato quando ha capito che non era per lei, ed ora si prodiga come amica e protettrice di Marie.

Il fronte di combattimento si avvicina al villaggio. Marie, già sconvolta dai lutti e dalle rovine che vede intorno a sé, perde quasi il senno quando una notte, vagando per il campo di battaglia, trova il corpo di Douglas Gordon esanime in mezzo ai cadaveri di altri soldati. Ma il giovane non è morto, e una volta rianimatosi raggiunge l'amata in paese. La ragazza lo nasconde in una soffitta dell'osteria dove lei stessa è ospitata, ma mentre i due innamorati sono a colloquio Von Strohm e i suoi uomini cercano di entrare. La situazione sembra senza via d'uscita, e Marie si fa promettere dall'amato che nel momento stesso in cui i barbari faranno irruzione egli le sparerà un colpo di pistola alla tempia.

I due pronunciano i voti matrimoniali, e il momento fatale sta per arrivare, quando fuori dell'osteria si produce una violenta esplosione. E' « la piccola rompiscatole » che ha lanciato una bomba a mano: gli unni vengono decimati e dispersi, i due giovani sono liberi. Poco dopo c'è l'avanzata delle truppe alleate, ed è proprio un reparto di soldati americani, giunti recentemente a dar man forte ai francesi, che libera il villaggio e ridà agl'innamorati la fiducia in un futuro sereno.

The Great Love — p.: Artcraft - **ds.:** Famous Players-Lasky - **sc.:** Capt. V. Marier (pseud. di D. W. Griffith e S. E. V. Taylor) - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **int.:** R. Harron (Jim Young), L. Gish (Susie), H. B. Walthall (Sir Roger Brighton), Gloria Hope (Jessie Lovewell), M. Stanley (John Broadplains), G. Fawcett (Rev. Josephus Broadplains), Rosemary Theby (Mademoiselle Corintee), G. Siegmann (Mr. Seymour), la Regina Alexandra, la Duchessa di Beaufort, Lady Diana Manners, la Principessa di Monaco, la Contessa di Massarene, la Contessa di Drogheda, Miss Bettina Stuart-Wortley, Miss Elizabeth Asquith, Mrs. Buller (nella parte di se stesse) - **l.:** 7 bobine - 11 agosto 1918 (New York, Strand Theatre).

Jim Young, un giovane americano, si trova in Inghilterra all'inizio della guerra. Impressionato dalle notizie sulle atrocità commesse in Belgio dai tedeschi, egli, benché gli Stati Uniti non siano ancora entrati in guerra, si arruola nel corpo di spedizione canadese. In una serata di licenza conosce Susie, una ricca ereditiera australiana, e se ne innamora. Ma poco dopo Jim deve partire per il

fronte francese, e Susie è sottoposta alle pressanti insistenze di sir Roger Brighton, un cacciatore di dote, che le propone di sposarlo. L'uomo è coinvolto in oscuri traffici in combutta con ambienti pseudoradicali ma in realtà filotedeschi, e deve allontanarsi per uno dei suoi misteriosi viaggi nel continente. La guerra ormai divampa in tutta la sua violenza, e Susie, cosí come tutte le altre dame del bel mondo inglese, dà il suo contributo alla causa patriottica lavorando come crocerossina in un ospedale militare, mentre attende di ritrovare il suo innamorato americano.

A (o The) Romance of Happy Valley — p.: Artcraft - **ds.:** Famous Players-Lasky (Paramount) - **s.:** Mary Cartleman - **sc.:** Capt. V. Marier (pseud. di D. W. Griffith) - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **int.:** L. Gish (Jennie Timberlake), R. Harron (John L. Logan jr.), G. Fawcette (John L. Logan, suo padre), K. Bruce (sua madre), G. Nicholls (William Timberlake), Bertram Grassby (Judas, l'uomo di città), Porter Strong (il servo negro), A. Lestina (Jim Darkly, oppure Vinegar Watkins), Lydia Yeamans Titus (la vecchia zia Smiles), Andrew Arbuckle (il pastore), Frances Park (Topsy) - **l.:** 6 bobine - 26 gennaio 1919 (New York, Strand Theatre).

John L. Logan conduce un alberghetto in un piccolo villaggio dell'Ohio. Suo figlio John L. jr. è stanco della placida ma monotona vita di provincia e sogna l'evasione in una di quelle grandi città di cui sente favoleggiare dagli ospiti dell'albergo. Sordo sia ai consigli del padre che alle accorate preghiere della madre e dell'innamorata, Jennie, un giorno egli parte per New York, promettendo però che entro un anno farà ritorno, e sarà ricco. L'anno passa e John L. jr. non si fa vivo. Passano alcuni altri anni e il giovanotto continua a non dar notizie di sé. Le cose vanno male per il vecchio Logan, il quale ha investito tutti i suoi capitali in un nuovo albergo e adesso è oberato da debiti e ipoteche. Ed ecco che proprio nel momento piú critico arriva John L. jr.: in città ha fatto davvero fortuna, ed ora è in grado di far sventolare allegramente i suoi bigliettoni da cento dollari davanti agli attoniti compaesani. La pace e la serenità tornano in casa Logan, e la fedele Jennie potrà realizzare il suo sogno d'amore.

The Greatest Thing in Life — p.: Artcraft - **ds.:** Famous Players-Lasky (Paramount) - **sc.:** Capt. V. Marier (pseud. di D. W. Griffith) - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **int.:** L. Gish (Jeanette Peret), A. Lestina (Léo Peret, suo padre), R. Harron (Edward Livingstone), D. Butler (M. le Bébé), E. Lincoln (un soldato americano), Edward Peil (un ufficiale tedesco), K. Bruce (la zia di Jeanette), Peaches Jackson (Mlle. Peaches) - **l.:** 7 bobine - 16 dicembre 1918 (Los Angeles), 22 dicembre 1918 (New York, Strand Theatre).

Edward Livingston è un giovanotto dell'alta società, molto snob e pieno di sé. Innamoratosi di Jeanette Peret, una giovane sigaraia di origine francese, egli le fa talmente pesare la propria superiorità e la propria condiscendenza nell'occuparsi di lei, che la ragazza lo respinge. Egli allora si fa amico del padre di lei e gli fornisce i mezzi per tornare in Francia con la figlia per recuperare la vacillante salute. Jeanette ignora chi sia il benefattore. In Francia ella accetta la corte di Le Bébé, un droghiere poco avvenente e romantico ma affezionato ed onesto; e poiché Edward, venuto anch'egli in Francia, insiste nei suoi atteggiamenti snob, ella si fidanza col droghiere. Scoppia la guerra: l'onesto Le Bébé muore dopo aver

baldamente difeso la sua donna dall'aggressione di un brutale prussiano, ed anche Edward, arruolatosi con il corpo di spedizione americano, dà prova di valore. Il contatto con la rude realtà della vita. e della morte, che il campo di battaglia gli offre opera in lui una benefica trasformazione: rifugiatosi in una buca dov'è un soldato negro morente, egli lo bacia su una guancia abbandonando ogni pregiudizio di razza o di casta. Alla fine della guerra egli è un altro uomo e può finalmente ottenere, oltre all'amore, anche la stima di Jeanette.

The Girl Who Stayed Home — **p.**: Artcraft - **ds.**: Famous Players-Lasky (Paramount) - **sc.**: S.E.V. Taylor - **f.**: G. W. Bitzer - **asf.**: K. Brown - **int.**: A. Lestina M.le France), Carol Dempster (sua figlia Alcolin), Richard Barthelmess (Ralph Grey), R. Harron (Jim Grey), G. Fawcett (Edward Grey, loro padre), K. Bruce (la signora Grey, loro madre), Syn de Conde (il Conte di Brissac), F. Parks (un compagno d'armi), E. Peil (Herr Turnverein), Clarine Seymour (Cutie Beatifull), T. Marshall (un uomo), D. Butler (Johann August Kant) - **l.**: 7 bobine - 23 marzo 1919 (New York, Strand Theatre).

Un magnate americano ha due figli di assai diverso carattere. Il maggiore, fiero e risoluto, si arruola volontario ed è felice di andare a combattere in Francia. Il piú piccolo, raffinato ed esigente collegiale, parte solo quando lo arruolano di autorità, malgrado gli sforzi paterni per farlo imboscare. Il ragazzo lascia in America una ragazza con cui ha un rapporto sentimentale: è una « show girl » esposta a molte tentazioni, però fedele al suo beneamato. Il piú grande invece s'innamora, in Francia, della nipote di un irrudicibile secessionista, il quale a suo tempo ha lasciato gli Stati Uniti dopo l'onta della capitolazione all'odiato Nord. I due fratelli si coprono di gloria sul campo di battaglia e tornano a casa vincitori: il maggiore porta con sé la francesina — che si è salvata dall'aggressione di un prussiano grazie all'intervento di un tedesco « buono » — e il minore vola tra le braccia della sua ballerinetta, che lo ha atteso fedelmente.

True Heart Susie — **p.**: Artcraft - **ds.**: Famous Players-Lasky (Paramount) - **sc.**: Marian Fremont - **f.**: G. W. Bitzer - **asf.**: K. Brown - **int.**: L. Gish (Susie May Trueheart), L. O'Connor (sua zia), R. Harron (William Jenkins), Walter Higby (suo padre), C. Seymour (Bettina, sua moglie), K. Bruce (la zia di Bettina), C. Dempster (un'amica di Bettina), G. Fawcett (lo straniero), Raymond Cannon (Sporty Malone) - **l.**: 6 bobine - 1° giugno 1919 (New York, Strand Theatre).

In un villaggio rimasto legato a forme arcaiche di vita Susie è innamorata di un compagno di scuola, Willam, al quale un parlamentare della zona ha promesso di fornire i mezzi per proseguire gli studi in città. La promessa non viene mantenuta e Susie — desiderosa di avere un marito istruito — raggranella tutti i risparmi fatti con la vendita del burro e delle uova prodotti nella fattoria in cui vive, e permette all'amato — che ignora la provenienza del danaro — di andare all'Università. Per qualche anno non arrivano a Susie che scarse notizie dell'amato; il quale un giorno — ormai divenuto pastore — ritorna, come preposto alla chiesa del villaggio, ma senza troppo curarsi della fedele Susie s'innamora di una bellezza della città vicina e la sposa. Nascondendo delusione e tristezza sotto

un sorriso, Susie manda alla coppia un mazzo di fiori. Ben presto William si accorge di aver fatto una scelta infelice: la moglie è una donna frivola e amante dei divertimenti. Con crescente rammarico il giovane fa il confronto con la fresca semplicità della sua amica d'infanzia. Un'infreddatura presa durante una festa a cui, trascurando il marito, si è recata assieme a un corteggiatore, degenera in polmonite e conduce rapidamente alla tomba la sventata moglie di William, la quale non fa neanche in tempo, come vorrebbe, a rivelare al marito che Susie si è adoperata per coprire le di lei sventatezze. Ma i due antichi innamorati si ritrovano ugualmente, e per loro due avrà finalmente inizio la troppo ritardata felicità.

Scarlet Days — p.: Artcraft - **ds.:** Famous Players-Lasky (Paramount) - **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **asf.:** K. Brown - **int.:** Eugenie Besserer (Rosie Nell), C. Dempster (sua figlia), C. Seymour (Chiquita, ballerina messicana), R. Barthelmess (il bandito Alvarez), Ralph Graves (Randolph, gentiluomo della Virginia), G. Fawcett (lo sceriffo), W. Long (Bagley, proprietario della sala da ballo) - **l.:** 7 bobine - 10 novembre 1919 (New York, Rivoli Theatre).

California, 1949. Rosy Nell, tenutaria di un equivoco locale da ballo in uno sperduto villaggio, attende l'arrivo da Boston di sua figlia, che lei ha allontanato da piccola perché venisse educata in città e ignorasse la poco onorevole attività della madre. Durante il viaggio la ragazza cade nelle mani di tre pittoreschi banditi messicani [uno dei quali, Alvarez, ricalca la figura storica di Joaquim Murieta. N.d.R.] *i quali, conquisi dall'innocenza e dalla grazia della giovinetta, la pongono sotto la loro protezione e la conducono nella baracca di uno di loro, alla periferia del villaggio. Intanto Rosy Nell scopre che uno dei frequentatori del suo locale l'ha derubata di tutto il danaro da lei accumulato per anni, e sul quale contava per smettere l'attività, riacquistare una rispettabilità ed accogliere degnamente sua figlia; furibonda affronta il ladro e lo uccide. Subito catturata viene condannata all'impiccagione; ma le concedono tre giorni di tempo per ritrovare la figlia e salutarla. Il resto del film mostra gli sforzi compiuti dalla madre per mettersi in contatto con la ragazza, e un combattimento ingaggiato dai tre banditi cuor d'oro per proteggere la loro pupilla.*

Broken Blossoms — p.: D. W. Griffith - **ds.:** United Artists - **s.:** basato sul racconto « The Chink and the Child » contenuto nella raccolta « Limehouse Nights » di Thomas Burke - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **efs.:** Hendrick Sartov - **asf.:** K. Brown - **cst.:** Moon Kwan - **m. (arrang.):** Louis F. Gottschalk e D. W. Griffith - **int.:** L. Gish (Lucy, la ragazza), R. Barthelmess (Chen Huan, « the Chink »), D. Crisp (« Battling » Burrows), Arthur Howard (il manager di Burrows), E. Peil (Evil Eye), George Beranger (la spia), Norman Selby « Kid McCoy » (un pugile) - **l.:** 6 bobine - 13 maggio 1919 (New York, George M. Cohan Theatre).

Chen Huan, giovane poeta e missionario cinese, si è stabilito a Londra, nel miserabile quartiere orientale di Limehouse, illudendosi di poter illuminare gli altri con la conoscenza delle grandi verità della sua fede. Non ottiene molto credito presso gli abitanti degli « slums », ma non si scoraggia; intanto vive poveramente gestendo un negozietto di cineserie.

Un giorno Cheng difende una fanciulla bianca dalle brutali attenzioni di un altro cinese, che l'ha aggredita all'uscita di un negozio dove lei è andata a comprare del cibo. La ragazza scappa via e arriva a casa. Suo padre « Battling » Burrows, un pugile rozzo e brutale, la maltratta perché ha tardato a portargli la cena.
Qualche giorno dopo la ragazza, passando davanti al negozietto di Cheng, si sofferma un attimo a sbirciare dalla vetrina. Il cinese le sorride. Una notte che Burrows, ubriaco come sempre, la maltratta piú del solito, la ragazza fugge da casa e vaga per il quartiere finché raggiunge la bottega di Cheng. Il cinese, rientrando, la trova davanti alla porta, quasi fuori di senno; la prende delicatamente tra le braccia, la porta nella stanza al piano di sopra, la rifocilla e le intreccia fra i capelli una coroncina di fiori, ottenendo da lei un debole sorriso di gratitudine. Poi veglia accanto a lei per tutta la notte, ed anche il giorno successivo, poiché la ragazza appare ancora troppo debole, la trattiene a casa sua.
Burrows, che è andato in cerca della figlia, apprende dove ella si trova proprio mentre si accinge ad affrontare un incontro di boxe. Alla fine del combattimento corre al negozio di Cheng. Il cinese è fuori. Il pugile sale al piano di sopra, fracassa e devasta tutto, afferra la ragazza e se la trascina a casa. Poco dopo Cheng ritorna, intuisce la situazione, si dispera nel vedere la devastazione del suo rifugio e la profanazione dell'altare, si arma di una pistola e corre all'abitazione di Burrows. Troppo tardi: il bruto ha percosso la figlia a morte.
Cheng affronta il bruto e quando questi afferra una scure gli spara e lo uccide. Poi prende tra le braccia il cadavere della piccola morta e la riconduce nel suo tempio profanato. La depone sul divano e le acconcia le vesti in modo gentile. Poi risolleva l'altare abbattuto dalla furia distruttrice del bruto e celebra una funzione mortuaria, terminata la quale si immerge un pugnale nel petto. La sua anima segue quella della ragazza.

The Greatest Question — **p., ds.:** First National - **s.:** William Hale - **sc.:** S. E. V. Taylor - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** L. Gish (Nellie Jarvis, « Little Miss Yes'm »), R. Harron (Jimmie Hilton), R. Graves (John Hilton, suo fratello), E. Besserer (la signora Hilton, loro madre), G. Fawcett (il signor Hilton, loro padre), T. Wilson (Zeke), J. B. Crowell (la signora Cain), G. Nicholls (Martin Cain) - **l.:** 6 bobine - 28 dicembre 1919 (New York, Strand Theatre).

Nellie Jarvis, figlia di due venditori girovaghi che vivono nel carro sul quale trasportano la loro mercanzia, assiste da bambina, non vista, all'uccisione di una giovane donna da parte di una coppia di coniugi criminali: l'uomo, strangolata la ragazza, la seppellisce in una radura. La bambina tenta invano di raccontare l'episodio ai propri genitori, i quali credono trattarsi di una fantasia infantile.
Trascorrono dieci anni. Rimasta orfana del padre e con la mamma morente, Nellie chiede aiuto a Jimmie, un ragazzo che passa davanti al suo carro. Egli la introduce nella propria famiglia, gli Hilton, modesta ma brava gente di campagna, che accoglie in casa la giovinetta rimasta ormai sola al mondo. Tra Nellie e Jimmie fiorisce un delicato idillio.
Le cose vanno male per gli Hilton e Nellie, che non vuol essere di

peso, cerca di trovare un lavoro come domestica. I coniugi Cain sono disposti a prenderla con loro e la ragazza dopo qualche riluttanza, dovuta anche all'oscuro timore che i due le incutono, si trasferisce in casa loro.

Intanto John, figlio maggiore degli Hilton, parte per la guerra e ben ben presto muore annegato, a causa dell'improvvisa immersione del sommergibile sulla cui tolda egli si trovava. La signora Hilton ha la premonizione della morte del figlio e se lo vede anche apparire dinanzi: ha inizio una sorta di misterioso colloquio tra lei e il giovane che dall'al di là sembra voler proteggere i propri cari.

In casa dei Cain Nellie deve subire le angherie della padrona, una megera brutale e senza cuore, e difendersi dalle lascive attenzioni del marito di lei. La donna, gelosa, spia il marito e una notte, preda di una criminale follia, tenta di uccidere nel sonno Nellie, ma uno strano turbamento l'assale e la induce a ritirarsi. In quello stesso istante il defunto John appare ai genitori che sono andati a pregare sulla sua tomba e gli parlano.

Gli Hilton, ridotti in miseria, stanno per vendere la casa e la fattoria, quando scoprono che nel sottosuolo del loro campo vi è un giacimento di petrolio grazie al quale potranno diventare ricchi. Jimmie corre alla fattoria dei Cain per dare la bella notizia a Nellie. La ragazza, che ha intanto riconosciuto nei suoi padroni gli autori dell'assassinio di cui era stata testimone da bambina, è alle prese con l'uomo, il quale, profittando dell'assenza della moglie, la insegue, l'afferra e tenta di farla sua. Interviene la moglie, che li minaccia entrambi di morte. Ma quando la ragazza, al colmo del terrore, rivela loro di conoscere il loro orrendo segreto, i due si uniscono contro di lei. A salvarla arriva in buon punto Jimmie.

I due criminali vengono assicurati alla giustizia. Nellie e Jimmie si scambiano promessa di matrimonio, e l'intera famiglia Hilton festeggia lietamente la conseguita ricchezza. Lo spirito di John, ancora una volta evocato dalla madre, interviene anche in favore dei criminali coniugi Cain, concedendo loro la consolazione del pentimento e il desiderio di espiazione.

The Idol Dancer — p., ds.: First National - **s., sc.:** Gordon Ray Young - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** R. Barthelmess (Dan McGuire), C. Seymour (Mary, « fiore di mandorlo bianco »), G. McQuarrie (Rev. Franklin Blythe), K. Bruce (sua moglie), Creighton Hale (Walter Kincaid), Thomas Carr (Donald Blythe), Anders Randolph (lo sfruttatore degli indigeni), P. Strong (Rev. Peter, indigeno convertito), Herbert Sutch (il vecchio Thomas, padre adottivo di Mary), Walter James (Wando), A. Lestina (uno schiavo), Florence Short (Pansy), Ben Grauer (un ragazzo indigeno), Walter Kolomoku (un musicista indigeno) - **l.:** 7 bobine - 21 maggio 1920 (New York, Strand Theatre).

In una sperduta isola delle Bahamas, rimasta pressoché incontaminata dalla civiltà, vive una ristretta colonia bianca: il rev. Franklin, missionario del New England; sua moglie; McGuire, un avventuriero irlandese, ubriacone e scansafatiche, cacciato da tutti i velieri sui quali ha tentato di farsi ingaggiare, e ridottosi a strappara al mare qualche provento dei frequenti naufragi. C'è poi la mezzo-sangue Mary, nata dagli esotici amori di un francese con una giavanese. Arriva poi Walter Kincaid, giovane nipote del missio-

nario, inviato là dalla famiglia nella speranza che il clima giovi alla sua salute malferma.
Mary è una danzatrice, e accende i cuori di tutta la popolazione maschile dell'isola, nonché dei marinai e viaggiatori di passaggio. Ma la sua è sostanzialmente una condizione infelice: disprezzata dagli indigeni, che la considerano una rinnegata, non è accolta dai bianchi come una di loro. McGuire la desidera e le chiede piú volte di andarsene con lui, ma la ragazza lo tratta con apparente dileggio, e mostra invece di apprezzare i sentimenti devoti del giovane americano, debole e malaticcio. Il conflitto tra i due uomini sembra inevitabile. Ma interviene un fatto nuovo: approfittando dell'assenza di quasi tutti gli uomini validi dell'isola, usciti con le barche per la pesca, orde di invasori provenienti da un'isola vicina mettono a ferro e fuoco il villaggio, rapinano e distruggono, uccidono i vecchi e minacciano di violenza le donne. Il giovane Walter si batte in difesa di Mary con la forza della disperazione, ad onta della sua malferma salute, ma alla fine cade mortalmente ferito. Intanto arrivano le barche con i giovani isolani: l'assalto degl'invasori viene respinto, i barbari trucidati o messi in fuga. Nel combattimento finale anche McGuire ritrova la sua dignità di uomo, combatte valorosamente, e alla fine si accorge di essersi conquistato l'amore di Mary.

The Love Flower — **p.:** First National - **as.:** United Artists - **s.:** basato sul racconto « The Black Beach » di Ralph Stock - **sc.:** D. W. Griffith (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** C. Dempster (Stella Bevan), R. Barthelmess (Bruce Sanders), G. MacQuarrie (il padre di Stella), A. Randolf (Matthew Crane), F. Short (la signora Bevan), Crauford Kent (il visitatore), A. Lestina (il vecchio servitore dei Bevan), William James, Jack Manning (gli assistenti di Crane) - **l.:** 7 bobine - 2 aprile 1920 (anteprima a New York), 22 agosto 1920 (New York, Strand Theatre).

Stella Bevan, poco piú che una bambina, vede tornare a casa suo padre dopo un'ingiusta detenzione e subito esser coinvolto nella morte di un uomo che egli scopre con la sua seconda moglie, matrigna della ragazza. L'uomo riesce a sfuggire alla caccia di Matthew Crane, il poliziotto che già lo aveva mandato in galera la prima volta, e dopo un avventuroso viaggio trova rifugio con la figlia in una remota isola del Pacifico dove, unici bianchi in mezzo all'ospitale popolazione indigena, iniziano una nuova vita serena. Entrambi sono esperti nuotatori, e vivono di caccia e pesca.
Un giorno Buce Sanders, un avventuroso giramondo, approda con la sua piccola imbarcazione in un'insenatura dell'isola. Dei predoni indigeni lo assalgono ed è la piccola Stella a salvarlo. I due simpatizzano e si scambiano un fiore esotico, il « fiore dell'amore ». Ma in seguito Bruce, ignaro del passato del padre di Stella, è la causa innocente dell'arrivo nell'isola di Crane, il quale non ha mai smesso la sua caccia. Stella non crede alla buona fede di Bruce, gli manifesta il suo odio e gli affonda la barca per impedire ch'essa serva a portar via il padre; poi fa crollare un ponte sospeso tentando di far annegare il poliziotto. Quando il battello di Bruce viene riportato a riva e rimesso in grado di salpare, il giovane per riguadagnare la fiducia della ragazza lo fa affondare nuovamente e definitivamente.

Poi si adopera per evitare che il padre di lei venga arrestato. Bevan, inseguito da Crane, si arrampica sul un alto sperone roccioso a picco sul mare; dopo un po' torna il solo Crane, e dice ai suoi uomini che Bevan è morto, la caccia è terminata.
Ma l'uomo non è morto: è sopravvissuto ad un tuffo da altezza vertiginosa, e Stella e Bruce lo sanno. Essi partono con Crane e i suoi uomini, ma qualche tempo dopo, sposatisi, tornano nell'isola per riunirsi al vecchio e fondere la loro felicità con la serenità da lui troppo a lungo sospirata.

'Way Down East — p., ds.: United Artists - **s.:** basato sul romanzo di Lottie Blair Parker e sul dramma ricavatone da William A. Brady - **sc.:** Anthony Paul Kelly - **coll. alla sc.:** Joseph R. Grismer - **f.:** G. W. Bitzer, H. Sartov - **dt.:** Frank Wortman - **scg.:** Charles O. Seessel, Clifford Pember - **m. (arrang):** Louis Silver, William F. Peters - **int.:** L. Gish (Anna Moore), Mrs. David Landau (sua madre), Bernard (la signora Tremont), Mrs. Morgan Belmont (Diana Tremont), Josephine Patricia Fruen (sua sorella), F. Short (la zia eccentrica), Lowell Sherman (Lennox Sanderson), Burr McIntosh (Squire Bartlett), K. Bruce (sua moglie), R. Barthelmess (David, loro figlio), Vivia Ogden (Martha Perkins), P. Strong (Seth Holcomb), George Neville (Reuben Whipple), Edgar Nelson (Hi Holler), Mary Hay (Kate Brewster), C. Hale (il professor Sterling), Emily Fitzroy (Maria Poole) - **l.:** 13 (o 12) bobine - agosto 1920 (anteprima a Middletown e Kingston), 3 settembre 1920 (New York, 44th Street Theatre).

In un nevoso villaggio del Vermont, vive, assieme alla madre, Anna Moore, una giovane ed ingenua fanciulla. Recatasi per qualche tempo in città, ospite di parenti, si lascia conquistare dalla corte di un mascalzone il quale organizza un finto matrimonio e dopo poco tempo, conseguito il suo scopo, abbandona la poverina senza mezzi e con la prospettiva dell'imminente nascita di un bambino che non avrà nome. La morte pietosa porta via l'esserino appena nato ed Anna, col cuore spezzato, deve affrontare le esigenze della propria esistenza.
Trova lavoro nella fattoria dei Bartlett. Il capofamiglia è un onesto ma rigido puritano. David, suo figlio, s'innamora di Anna, la quale lo ricambia e sta per accettare la sua proposta di matrimonio, quando riappare il malvagio seduttore il quale rivela al vecchio Bartlett che Anna ha convissuto con lui « more uxorio ».
Indignazione del vecchio, che impietosamente caccia di casa la ragazza durante una spaventosa tormenta di neve.
Anna corre alla cieca nella tormenta in cerca del fiume nel quale intende gettarsi per farla finita. David la insegue, la scorge svenuta e semiassiderata su un blocco di ghiaccio che va alla deriva sul fiume, la rincorre saltando da un lastrone all'altro, la raggiunge e la salva proprio all'ultimo istante, quando il ghiaccio sta per aprirsi e inghiottirla. I genitori di David, appresa la verità sulle disavventure di Anna, danno la loro benedizione all'unione tra i due giovani.

Dream Street — p., ds.: United Artists - **s.:** basato sui racconti « Gina of Chinatown » e « The Lamp in the Window » di Thomas Burke - **sc.:** Roy Sinclair (pseud, di D. W. Griffith) - **f.:** H. Sartov - **scg.:** Charles M. Kirk - **mo.:** James e Rose Smith - **m. (arrang.):** L. Silvers - **int.:** C. Dempster (Gypsy Fair), R. Graves (Spike McFadden), Charles Emmet Mack (Billy McFadden), E. Peil (Sway Wan),

W. J. Ferguson (il padre di Gypsy), P. Strong (Samuel Jones), G. Neville (Tom Chudder), Charles Slattery (l'ispettore di polizia), Tyrone Power (un predicatore da strada), Morgan Wallace (il violinista mascherato) - **l.**: 10 (poi 9) bobine - 16 marzo 1921 (anteprima a Middletown), 12 aprile 1921 (New York, Central Theatre).

Nei bassifondi londinesi. Un violinista che si nasconde sotto una bellissima maschera — ma quando la toglie rivela un viso mostruoso e diabolico — va in giro per le strade incitando la gente al male. Alla sua opera malefica si oppone un predicatore da strada, membro dell'Esercito della Salvezza, che semina il bene. Essi fanno da cornice a una vicenda impostata sulla rivalità tra due fratelli, uno spavaldo giocatore di azzardo e un debole romantico, entrambi innamorati di una ballerina di music-hall, rimasta onesta e limpida malgrado l'ambiente in cui vive. Nella vicenda interviene anche un maligno cinese, che chiede invano alla ragazza di sposarlo e dopo essere stato respinto l'aggredisce; ma la ragazza lo consegna alla polizia dicendogli: « Da ora in poi lascerai in pace le ragazze bianche ».

Uno degli uomini del cinese aggredisce il giovane timido e questi, per difendersi, lo uccide. Il fratello spavaldo viene accusato del delitto e il cinese gl'insinua il sospetto che sia stata la ballerina a tradirlo. Ma il fratello arriva all'ultimo momento a salvarlo confessando la verità, ed egli stesso viene assolto per legittima difesa. Il fratello romantico diventerà un celebre compositore, mentre l'altro sposa la ballerina e, poiché ha una bella voce, viene ingaggiato assieme a lei da un importante impresario.

Orphans of the Storm — p., ds.: United Artists - **s.:** basato sul dramma « Les deux orphelines » di Adolphe D'Ennery ed Eugène Cormon, attraverso l'adattamento fattone in Usa da Palmer-Jackson - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** H. Sartov - **dt.:** F. Wortman - **scg.:** Edward Scholl - **m. (arrang):** Louis F. Gottschalk, W. F. Peters - **int.:** L. Gish (Henriette Girard), D. Gish (Louise Girard), Joseph Schildkraut (il Cavaliere de Vaudry), Frank Losee (il Conte de Linières), Catherine Emmett (la Contessa de Linières), M. Wallace (il Marchese de Praille), L. La Verne (Mamma Frochard), Sheldon Lewis (Jacques Frochard), Frank Puglia (Pierre Frochard), C. Hale (Picard), Leslie King (Jacques Forget-Not), M. Blue (Danton), Sidney Herbert (Robespierre), Leo Kolmer (Luigi XVI), A. Lestina (il dottore), K. Bruce (suor Geneviève) - **l.**: 14 (poi 12, poi 10) bobine - 28 dicembre 1921 (Boston), 2 gennaio 1922 (New York, Apollo Theatre).

Un uomo trova una neonata con un messaggio — « Si chiama Luisa. Salvatela » — abbandonata sui gradini di Notre-Dame e l'alleva insieme alla propria figlia Enrichetta, in Normandia. Durante una pestilenza l'uomo e la moglie muoiono e la trovatella diventa cieca. Le due ragazze, ormai signorine, si recano dalla Normandia a Parigi, ma all'arrivo Enrichetta è prelevata dgli sgherri del marchese di Presle, un libertino che ha posato gli occhi su di lei. Luisa, rimasta sola, cade nelle grinfie di una megera, la Frochard, che la costringe a cantare e mendicare per le strade, solo confortata dall'affetto di un povero storpio, Pierre, figlio della Frochard. Enrichetta viene sottratta alla prepotenza del marchese di Presle dal cavalier de Vaudry, nipote del conte di Linières, prefetto di polizia. Questi si oppone all'amore del nipote per Enrichetta e lo fa prelevare dai suoi agenti e rinchiudere in un castello. La moglie del conte di Linières va a

trovare Enrichetta, scopre che Luisa è la figlia da lei abbandonata anni prima perché frutto d'un amore giovanile, e promette di far di tutto per ritrovarla. Enrichetta viene fatta arrestare da de Linières e rinchiusa in prigione. Nel frattempo scoppia la rivoluzione, il popolo assalta la Bastiglia, fa aprire le prigioni ed Enrichetta si ritrova libera: anche de Vaudry, liberato, torna a Parigi e ritrova la ragazza. Riconosciuto però da un ex dipendente della sua famiglia, viene denunciato ed arrestato insieme ad Enrichetta. Giudicati dal tribunale del popolo e condannati a morte, i due giovani innamorati vengono salvati da Danton che era stato soccorso dalla ragazza un giorno ch'era rimasto ferito da alcuni sicari. Danton con un'appassionata perorazione commuove la folla, strappa la grazia e con una corsa disperata recapita l'ordine di condono proprio mentre Enrichetta sta per essere ghigliottinata. Enrichetta, salvata, ritrova Luisa, sposa il cavaliere di Vaudry ed infine Luisa, opportunamente curata e guarita dalla cecità, trova la propria felicità.

One Exciting Night — **p., ds.:** United Artists - **s., sc.:** Irene Sinclair (pseud. di D. W. Griffith) - **f.:** H. Sartov - **scg.:** Charles M. Kirk - **escgs.:** Edward Sholl - **m. (arrang.):** Albert Pesce - **int.:** C. Dempster (Agnes Harrington), Henry Hull (John Fairfax), P. Strong (Romeo Washington), M. Wallace (J. Wilson Rockmaine), C. H. Croker-King (il vicino), Margaret Dale (la signora Harrington), Frank Sheridan (il detective), Frank Wundelee (Samuel Jones), Irma Harrison (la cameriera negra), Percy Carr (il maggiordomo), Ch. E. Mack (un ospite), Grace Griswood (la zia Fairfax), H. Sutch (Clary Johnson) - **l.:** 11000 (11 bobine) - 12 settembre 1922 (anteprima nel Connecticut), 2 ottobre 1922 (Newport), 23 ottobre 1922 (New York, Apollo Theatre).

Durante un safari in Africa una donna muore nel dare alla luce una bambina, la quale viene adottata da un'altra partecipante alla spedizione, l'autoritaria signora Harrington.

Passano gli anni. Agnes Harrington, ormai una signorina, è ospite di John Fairfaix, un giovane gentiluomo del Sud. Lo accompagnano la sua presunta madre e il fidanzato, J. Wilson Rockmaine.

Nell'abitazione di Fairfax, tra la cui servitú si distingue un divertente cameriere negro, vive anche una sua zia che funge da padrona di casa. Molti altri ospiti si avvicendano in casa, alcuni dei quali, non invitati, compaiono nei momenti meno opportuni.

Nella casa è stata nascosta una forte somma di danaro da alcuni contrabbandieri di alcoolici, e l'andirivieni degli ospiti è anche dovuto ai tentativi che alcuni di essi compiono, all'insaputa l'uno degli altri, di impossessarsene. Due persone vengono uccise in circostanze misteriose, e ciascuno degli ospiti è sospettabile. Ad un certo momento si dà la caccia a un criminale e la ricerca si sposta all'esterno, nel cuore di una violenta bufera. Nella caccia si distingue la giovane Agnel la quale, dopo movimentati ed eccitanti episodi, ha la sorpresa di apprendere che il criminale è il proprio fidanzato. Costui viene assicurato alla giustizia ed Agnes trova consolazione nell'amore di John Fairfaix, che le chiede di sposarlo.

The White Rose — **p., ds.:** United Artists - **s.:** I. Sinclair (pseud. di D. W. Griffith) - **f.:** G. W. Bitzer, H. Sartov, Hal Sintzenich - **scg.:** Ch. M. Kirk - **escgs.:** E. Scholl **m. (arrang.):** Joseph Carl Breil - **int.:** M. Marsh (Bessie « Teazie » William),

Ivor Novello (Joseph Beauregard), C. Dempster (Marie Carrington), Neil Hamilton (John White), L. La Verne (« Auntie » Easter), P. Strong (« Apollo »), Jane Thomas (la sigaraia), K. Bruce (una zia), Erville Alderson (un uomo di mondo), H. Sutch (il vescovo), J. Burke (il signore del paese), Mary Foy (la signora del paese), Ch. E. Mack (un cliente della locanda), Uncle Tom Jenkins (un vecchio negro) - **l.:** 11 bobine (poi ridotte a 10) - 21 maggio 1923 (New York, Lyric Theatre).

Bessie è stata allevata in un orfanotrofio. Diventata grande deve farsi strada da sola e trova impiego in un albergo durante la stagione estiva. Qui conosce Joseph Beauregard, che studia per diventare pastore. Il giovane s'innamora della ragazza, ha con lei una relazione, poi, ritenendo che la moralità di lei non sia adamantina, l'abbandona per tornare in città e fidanzarsi con una ragazza « per bene ».
Bessie ha un bambino, frutto della relazione con Joseph. Cacciata dall'albergo, traversa momenti penosi fino a quando trova accoglienza e conforto presso un'anziana donna negra, « Auntie Easter. » Intanto Beauregard, diventato pastore, sente rimordergli la coscienza; non avendo modo di rintracciare Bessie confessa alla fidanzata il suo colpevole comportamento, e viene perdonato. I due stanno per sposarsi, ma il caso vuole che, tramite « Auntie Easter », egli venga chiamato al capezzale di Bessie che è seriamente malata. La fidanzata, che lo ha seguito, si rende conto che egli è realmente innamorato dell'antica amante, e generosamente gli restituisce la libertà. Joseph sposa Bessie, la quale guarisce: per i due una nuova vita incomincia.

America — **p., ds.:** United Artists - **s.:** Robert W. Chambers - **sc.:** John L. E. Pell - **f.:** G. W. Bitzer, H. Sartov, Marcel Le Picard, H. Sintzenich - **scg.:** Ch. M. Kirk - **m. (arrang.):** J. C. Breil - **int.:** N. Hamilton (Nathan Holden), E. Alderson (Justice Montague), C. Dempster (Nancy Montague), Ch. E. Mack (Charles Philip Edward Montague), Lee Beggs (Samuel Adams), John Dunton (John Hancock), Arthur Donaldson (Giorgio III), Charles Bennett (William Pitt), Dowling Clark (il Lord Ciambellano), Frank Walsh (Thomas Jefferson), Frank McGlynn jr. (Patrick Henry), Arthur Dewey (George Washington), P. R. Scammon (Richard Henry Lee), L. Barrymore (il cap. Walter Butler), Sidney Deane (Sir Ashley Montague), W. W. Jones (il gen. Cage), E. Roseman (il cap. Montour), Harry Semels (Hikatoo), Harry O'Neill (Paul Revere), H. Van Bousen (il cap. John Parker), H. Koser (il col. Prescott), Hugh Baird (il magg. Pitcairn), James Milaidy (Jonas Parker), Michael Donovan (il magg. gen. Warren), L. Wolheim (il cap. Hare), Riley Hatch (Joseph Brant, capo dei Mohawk), H. Paul Doucet (il marchese di Lafayette), W. Rising (Edmond Burke), Daniel Carney (servitore di Nancy), E. Scanlon (cameriera ad Ashley Court), Emil Hoch (Lord North), L. La Verne (una madre profuga), Edwin Holland (il magg. Strong), Milton Noble (un vecchio patriota) - **l.:** 14 bobine (ridotte successivamente a 13 e poi a 12) - 21 febbraio 1924 (New York, 44th Street Theatre).

Vigilia della Rivoluzione americana. Nothan Holden è inviato in Virginia per dare l'annuncio della chiusura del porto di Boston. Qui conosce Nancy Montague, il cui padre è un ardente anglofilo. Egli conduce la figlia al nord, dove ha una missione da compiere per conto del re, e lo scoppio della guerra li coglie a Lexington.
La guerra dà luogo a un susseguirsi di battaglie: Concord, Lexington, Bunker Hill. Né manca la famosa cavalcata di Paul Revere. Il padre di Nancy viene ferito e la ragazza ne attribuisce la responsabilità

ad Holden. Le regioni settentrionali del paese sono sotto la rude sferza britannica: il feroce capitano Butler lancia le sue truppe, inglesi ed indiane, contro la popolazione inerme, consentendo torture e sevizie.

Butler si è incapricciato di Nancy e cerca di piegarla ai propri voleri. La ragazza resiste alle sue pretese anche se in una determinata occasione Holden, costretto dalle circostanze a scegliere tra la salvezza dell'amata e il sacrificio di un'intera vallata, decide di restare al suo posto di combattimento e salva la vallata.

Alla fine Butler e i suoi subiscono una dura disfatta, e il fortino in cui molti cittadini inermi si sono rifugiati viene liberato. Arriva l'annuncio della resa di Cornwallis, della pace e della prossima indipendenza. Nancy e suo padre sono stati guadagnati anch'essi alla causa delle ex colonie, ed il vecchio dà il consenso al matrimonio tra la figlia e Nathan Holden.

Isn't Life Wonderful — **p., ds.:** United Artists - **s.:** basato su un racconto del Magg. Geoffrey Moss - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** H. Sartov, H. Sintzenich - **m. (arrang.):** Cesare Sudero, L. Silvers - **int.:** C. Dempster (Inga), N. Hamilton (Hans), E. Alderson (il professore, suo padre), F. Puglia (il fratello), Helen Lowell (la nonna), Marcia Harris (la zia), Lupino Lane (Rudolph), Walter Plimmer jr. (l'americano), Hans von Schlettow, Paul Rehkopf, Robert Scholz (i lavoratori affamati) - **l.:** 9080 (9 bobine) - 4 dicembre 1924 (anteprima a New York, Town Hall), 5 dicembre 1924 (New York, Rivoli Theatre).

Alla fine della guerra la Germania è pressoché distrutta, oppressa dalla fame e dalle privazioni. Hans, un reduce, raggiunge la propria famiglia accampata in un baracca nei devastati sobborghi di Berlino. Mancano di tutto ma ciascuno si adopera per consentire la sopravvivenza della famiglia. Theodor, il fratello minore, studente, lavora come cameriere in un locale notturno, Inga, una sorella adottiva, lavora fino a tarda notte riparando sedie. Hans, che durante un combattimento è rimasto intossicato dai gas, è pressoché inabile e a un certo momento si ammala seriamente, al punto di sembrare prossimo alla morte. Inga, che fin da bambina gli ha voluto un bene piú che fraterno, lo cura amorevolmente e contribuisce alla sua guarigione.

La famiglia dà il consenso alle nozze tra i due giovani. Hans ha ottenuto di coltivare un terreno, e ne ricava un buon raccolto di patate, ma durante il trasporto Inga e lui vengono assaliti da un gruppo di disperati che li depredano di tutto il prezioso raccolto. Il giovane è sconfortato, ma Inga lo consola e gli ridà fiducia: la vita, essi concludono, è sempre meravigliosa, anche nelle attuali traversie. (Finale aggiunto: *un anno dopo i due giovani, ormai marito e moglie, vivono felici nella decorosa casetta che Hans ha costruito con le sue stesse mani.)*

Sally of the Sawdust — **p.:** Paramount - **ds.:** United Artists - **s.:** basato sulla commedia « Poppy » di Dorothy Donnelly - **sc.:** Forrest Halsey - **f.:** Harry Fischbeck, H. Sintzenich - **int.:** C. Dempster (Sally), W. C. Fields (prof. Eustace McGargle), Alfred Lunt (Peyton Lennox), E. Alderson (il giudice Foster), Effie Shannon (sua moglie), Glenn Anders (Leon, l'acrobata), Charles Hammond (il signor Lennox, padre di Peyton), Roy Applegate (il detective), Florence

Fair (Miss Vinton), Marie Shotwell (la dirigente dell'associazione) - **l.:** 9500 (10 bobine) - 2 agosto 1925 (New York, Strand Theatre).

Il giudice Foster, uomo di severi principi, ha ripudiato la propria figlia che ha sposato un uomo di circo. Qualche anno dopo la donna, morendo, affida la figliuoletta al suo vecchio amico McGargle, un imbroglioncello dal cuore d'oro, che vive di espedienti. Sally, la bambina, cresce in questo ambiente, del tutto ignara delle proprie origini altolocate.

Un giorno McGargle, compreso delle proprie responsabilità verso la giovinetta, decide di cercare un lavoro; e lo trova presso una compagnia teatrale che dà spettacolo nella città dove vivono i Foster. Anche Sally lavora nella compagnia esibendosi come ballerina. Peyton Lennox, giovane di buona famiglia, prende una cotta per lei ed il padre, per salvarlo da una relazione indecorosa, si rivolge al giudice Foster, suo amico, il quale dispone che Sally e McGargle vengano arrestati. L'uomo riesce a sfuggire all'arresto, non così la ragazza. Mentre sta per celebrarsi il processo, McGargle, sgraffignata una vecchia Ford, dà vita a una rocambolesca corsa verso il tribunale, dove arriva in tempo per esibire le prove dell'altolocato lignaggio della ragazza (la quale peraltro aveva tentato, senza riuscirvi, di sfuggire dall'aula gettandosi da una finestra).

Il giudice Foster sospende il processo e sua moglie stringe tra le braccia la nipotina ritrovata. Peyton ottiene il permesso di sposare l'amata, e McGargle, scopertosi il bernoccolo degli affari, si fa ricco dandosi alla compravendita di beni immobiliari.

That Royle Girl — **p., ds.:** Paramount - **s.:** basato sul romanzo omonimo di Edwin Balmer - **sc.:** Paul Schofield - **f.:** H. Fischbeck, H. Sintzenich - **sc.:** Charles M. Kirk - **mo.:** J. Smith - **int.:** C. Dempster (Joan Daisy Royle), W. C. Fields (suo padre), J. Kirkwood (Calvin Clarke, procuratore distrettuale), Paul Everton (George Baretta), Harrison Ford (Fred Ketlar, « re del jazz »), Kathlen (o Mary) Chambers (Adele Ketlar), George Rigas (accolito di Baretta), Florence Auer (la ragazza di Baretta), Ida Waterman (la signora Clarke), Alice Laidley (la fidanzata di Clarke), Dorothea Love (Lola Nelson), Dore Davidson (Elman), Frank Allworth (Oliver), Babby Watson (Hofer) - **l.:** 11 bobine - 10 gennaio 1926 (New York, Strand Theatre).

Daisy Royle, figlia di un simpatico imbroglione, fa la conoscenza di Fred Ketlar, direttore di un'orchestra jazz, se ne innamora e viene da lui ricambiata, di un amore però soltanto fisico. La moglie di Ketlar viene uccisa da un gangster, ma il marito è accusato dell'omicidio. Così Daisy viene coinvolta e conosce il procuratore distrettuale Calvin Clarke che le appare dotato di tutti pregi che essa ha sempre sognato. Clarke s'innamora di lei, ma si sforza di non lasciarlo trapelare e Daisy d'altra parte vuole provargli d'essere completamente innocente e in buona fede. Aiutata da un giornalista, la giovane si trucca e cerca di intrappolare il gangster che ha ucciso la signora Ketlar. Si reca così ad una festa privata dove apprende dei particolari che possono far rilasciare Ketlar: mentre sta telefondando, una donna la blocca e ne nasce un parapiglia che fa pensare a Clarke che essa sia in pericolo. Essa infatti è nei guai ma riesce a sfuggire a tutti: a questo punto si scatena però un ciclone che abbatte gli edifici adiacenti. I gangster trovano la ra-

gazza e la chiudono in una cantina; ma il ciclone, proseguendo la propria opera di distruzione, li seppellisce sotto un groviglio di travi. Infine arriva Clarke e tutto finisce bene: egli lascerà la fidanzata per sposare Daisy, ed anche l'innocente Ketlar si consolerà della vedovanza con l'amore di una ballerinetta.

The Sorrows of Satan — **p. ds.:** Paramount - **s.:** basato sul racconto omonimo di Marie Corelli - **ad.:** John Russell, George Hull - **sc.:** Forrest Halsey - **f.:** H. Fischbeck, Arthur De Titta - **scg.:** Ch. M. Kirk - **escgs.:** Fred Waller jr. - **mo., did.:** Julian Johnson - **r.** e **scg. aggiuntiva** (per la sequenza finale): Norman Bel Geddes - **int.:** Adolphe Menjou (Principe Lucio de Rimanez), Ricardo Cortez (Geoffrey Tempest), Lya de Putti (Pincipessa Olga), C. Dempster (Mavis Claire), Ivan Lebedeff (Amiel), Marcia Harris (la padrona di casa), Lawrence d'Orsay (Lord Elton), N. Savage (la danzatrice), Dorothy Hughes (l'amica di Mavis), Josephine Dunn, Dorothy Nourse, Jeanne Morgan, Eddie Dunn - **l.:** 11000 ca. (11 bobine), poi ridotto ad 8691 (9 bobine) - 12 ottobre 1926 (New York, George M. Cohan Theatre).

Geoffrey Tempest, giovane scrittore squattrinato, mena una squallida vita di miserie e di stenti in una povera casa di Londra, che divide con la sua amata, Mavis Claire. Quando riceve l'ennesima risposta negativa da un editore, Geoffrey impreca contro il cielo e il destino. Gli appare Rimanez, un nobile raffinato ed insinuante, il quale gli promette ricchezze e fortuna se sposerà la principessa Olga. Suggestionato dal malefico tentatore Geoffrey abbandona Mavis e sposa Olga: la sua vita adesso è intessuta di piaceri mondani e di dissipatezze. Ma egli avverte la falsità della propria condizione e, quando Rimanez gli si disvela come la personificazione di Satana, egli abbandona la sua vuota esistenza e torna dall'innocente e fedele Mavis, che nel misero tugurio l'aspetta a braccia aperte.

Drums of Love — **p.:** Art Cinema Corporation - **ds.:** United Artists - **s.:** liberamente ispirato dalla tragedia « Francesca da Rimini » di Gabriele D'Annunzio e dalla riduzione americana di George Henry Boker - **sc.:** D. W. Griffith - **revis. della sc. e did.:** Gerrit J. Lloyd - **f.:** G. W. Bitzer, Karl Struss, Harry Jackson - **scg.:** William Cameron Menzies - **co.:** Alice O'Neill - **mo.:** J. Smith - **m.:** Charles Wakefield Cabman, Sol Cohen, Wells Hively - **int.:** Mary Philbin (Principessa Emanuella), L. Barrymore (Duca Cathos De Alvia), Don Alvarado (Conte Leonardo De Alvia), T. Marshall (Bopi, buffone di corte), E. Besserer (Duchessa De Alvia), Ch. Malles (Duca di Granada), Rosemary Cooper (cameriera), Joyce Coad (la sorellina), William Austin (Raymond of Boston) - **l.:** 10 bobine (poi ridotte a 9) - 24 gennaio 1928 (New York, Liberty Theatre).

In un innominato paese latino-americano, verso la metà del diciannovesimo secolo. Il Duca Cathos de Alvia, gobbo e deforme, ha sposato l'avvenente Principessa Emanuella e l'ama teneramente. Egli torna a casa dopo una guerra vittoriosa, nella quale si è particolarmente distinto suo fratello, il giovane Conte Leonardo. Tra i due giovani cognati divampa un'irrefrenabile passione che culmina nell'adulterio. I due amanti s'incontrano segretamente. Il Duca è ignaro della tresca, ma questa non sfugge al maligno buffone di corte, il quale insinua il dubbio nell'animo del suo signore e poi fa in modo ch'egli scopra gli adulteri. Sopraffatto dall'ira il duca deforme uccide moglie e fratello dopo aver baciato entrambi. [Dopo

l'esito negativo delle prime proiezioni Griffith sostituì il finale con il seguente: *Il buffone di corte, pentito della propria malvagità, uccide il Duca prima ch'egli possa fare la sua vendetta, e il Duca a sua volta, prima di spirare, trafiggè il malvagio e perdona i due amanti, i quali espiano la propria colpa prosternandosi davanti a un crocifisso illuminato da candele.*]

The Battle of the Sexes — **p.**: Art Cinema Corporation - **ds.**: United Artists - **s.**: basato sul romanzo « The Single Standard » di Daniel Carson Goodman - **sc.**: G. J. Llod - **d.**: George Scarborough - **f.**: K. Struss, G. W. Bitzer - **sc.**: W. C. Hersholt (Judson), Phyllis Haver (Marie Skinner), Belle Bennett (la signora Judson), Don Alvarado (Babe Winson), Sally O'Neil (Ruth Judson), William Bakewell (Billy Judson), John Batten (un amico dei Judson) - **l.**: 8180 (10 bobine) - settembre 1928 (New York, Rialto).

« Remake » del film dal medesimo titolo realizzato da Griffith nel 1914. Il soggetto ed i suoi incidenti narrativi rimangono praticamente invariati, tranne una modificazione nello stato sociale dei personaggi (il protagonista è un ometto di mezza età che tenta di rinverdire i suoi giovanili allori amorosi; la sirena è un'avventuriera di mezza tacca) e qualche tocco brillante che s'inserisce nella sostanziale drammaticità della vicenda.

Lady of the Pavements — **p.**: Art Cinema Corporation - **ds.**: United Artists - **s.**: basato sul racconto « La Paiva » di Karl Gustav Volmoeller - **sc.**: Sam Taylor, G. J. Lloyd - **d.**: George Ccarborough - **f.**: K. Struss, G. W. Bitzer - **scg.**: W. C. Menzies - **m. (sincronizzata)**: Hugo Reisenfeld - **ca.** (« Where Is the Song of Songs for Me? »): Irving Berlin - **int.**: Lupe Velez (Nanon del Rayon), William Boyd (Conte Arnim), Jetta Goudal (Contessa des Granges), Albert Conti (Barone Finot), G. Fawcett (Barone Haussmann), Franklin Pangborn (il maestro di ballo), Henry Armetta (papà Pierre), W. Bakewell (un pianista) - **l.** (con sequenze parlate e cantate): 8329 (9 bobine), poi (ed. muta): 7495 (8 bobine) - 22 gennaio 1929 (Los Angeles, United Artists Theatre).

Parigi, anno 1868. Il Conte Arnim, giovane diplomatico di un paese balcanico, stanco della propria relazione con l'affascinante e impetuosa contessa des Granges, la quale vorrebbe arrivare al matrimonio, si azzarda a dire che piuttosto sposerebbe una donna da strada. Detto fatto. La vendicativa contessa assolda una graziosa « chanteuse » da caffé e la introduce negli ambienti della « haute » facendola passare per una gran dama. Scopo della perfida è di gettare la ragazza nelle braccia dell'ingrato e poi fulminare costui con la rivelazione del torbido passato di lei. Ma il malefico artificio della contessa si ritorce a suo danno: il conte s'innamora davvero della falsa « Nanon del Rayon » e le propone di sposarlo; e quando gli vien fatta la rivelazione fatale ha solo un attimo di esitazione, poi accetta la realtà, perdona alla ragazza i suoi trascorsi e se la sposa.

Abraham Lincoln — **p.**: Feature Productions - **ds.**: United Artists - **s., sc.**: Stephen Vincent Benét - **f.**: K. Struss - **scg.**: W. C. Menzies, Park French - **co.**: Walter J. Israel - **sv. alla p.**: John W. Considine jr. - **mo.**: J. Smith, Hal C. Kern - **dir. d.**: Harry Stubbs - **so.**: Harold Witt - **int.**: Walter Huston (Abraham Lincoln), L. La Verne (la levatrice), W. L. Thorne (Tom Lincoln), Helen Freeman (Nancy Hanks Lincoln), Otto Hoffman (Offut), Edgar Deering (Armstrong), Una Merkel (Ann Rutledge), Russel Simpson (il datore di lavoro di Lincoln), E. Alyn Warren

(Stephen A. Douglas), Jason Robards (Herndon), Gordon Thorpe (Tad Lincoln), Ian Keith (John Wilkes Booth), Cameron Prudhomme (John Hay), James Bradbury sr. (gen. Scott), Jimmie Eagle (il soldatino), Fred Warren (gen. Grant), Oscar Apfel (Stanton, Segretario alla Guerra), Frank Campseau (gen. Sheridan), Francis Ford (aiutante di Sheridan), Hobarth Bosworth (gen. Lee), H. B. Walthall (col. Marshall), Hank Bell, C. Stockdale, R. Lewis, G. Mc Quarrie, Robert Brower - **l.:** 8704 (10 bobine) - 25 ottobre 1930 (New York, Central Theatre).

Il film rappresenta in forma episodica, senza un preciso disegno narrativo, la vita di Abramo Lincoln dalla nascita alla morte. Episodi privati — il suo lavoro di spaccalegna, prima d'iniziare l'attività politica, i rapporti con Ann Rutledge, suo primo grande amore, e poi quelli con Mary Todd, la donna energica e ambiziosa che accompagna e favorisce la marcia di Lincoln verso la presidenza — si alternano a squarci di vita della nazione americana: la guerra civile con le principali battaglie, le prese di posizione di Lincoln in favore dell'abolizione della schiavitú, l'assunzione della presidenza nel momento di piú acuta crisi attraversato dal paese, l'atteggiamento verso il grande sconfitto, il generale Lee. Il film termina con l'assassinio per mano di John Wilkes Booth, dopo che Lincoln ha rivolto al pubblico presente in teatro un discorso che in realtà è l'inizio dell'allocuzione pronunciata in occasione della sua seconda elezione a Presidente.

The Struggle — **p.:** D. W. Griffith, Inc. - **ds.:** United Artists - **s., sc.:** Anita Loos, John Emerson - **f.:** Joseph Ruttenberg - **mo.:** Barney Rogan - **m. (arrang.):** Philip Scheib, D. W. Griffith - **int.:** Hal Skelly (Jimmie Wilson), Zita Johann (Florrie), Charlotte Halliday (Nan Wilson), Evelyn Baldwin (Johnnie Marshall), Edna Hagan (Mary), Claude Cooper (Sam), Arthur Lipson (Cohen), Charles Richman (il sig. Craig), H. Mack (una ragazza sorniona), Scott Moore (un gigolo), Dave Manley (un operaio) - **l.:** 9 bobine - 10 dicembre 1931 (New York, Rivoli Theatre).

E' la triste storia di Jimmie Wilson, apprezzato giovane caposquadra in una acciaieria, che rinuncia solennemente al whisky al momento di sposare Florrie. Viene però un brutto giorno in cui il loro bimbo si ammala e Jimmie si lascia andare a bere un goccio, poi un altro e un altro ancora. Egli riprende cosí a bere nonostante la vergogna di cui è causa ad un ricevimento dato per annunciare il fidanzamento della sorella: in questa occasione egli offende anche il proprietario dell'acciaieria intervenuto alla festa. Ormai nuovamente vittima del vizio del bere, Jimmie perde il posto, specula sulla propria assicurazione sulla vita per procurarsi i soldi necessari ad estinguere la sua sete, si ammala, diventa soggetto ad attacchi di delirium tremens. Alla fine gusta l'olcool per l'ultima volta, ma sopravvive ancora e pentito e pieno di rimorsi viene accolto, malato, dalla moglie e dalla figlia, liete di averlo con loro.

Rescued from an Eagle's Nest — **r.:** Edwin S. Porter, J. Searle Dawley - **p.:** Edison - **scg.:** Robert Murphy - **int.:** Lawrence (pseud. di David Wark) Griffith - 1907.

Mentre un boscaiolo lavora con due compagni nella foresta un'aquila gli aggredisce il figlioletto che gioca davanti alla baita e tenendolo stretto tra gli artigli lo porta via. Avvertito dalla moglie, l'uomo tenta il salvataggio del bimbo. Attaccato a una corda retta dai compagni si cala lungo la parete di un precipizio, raggiunge il nido dell'aquila e lotta col rapace, abbattendolo. Poi risale con in braccio il bambino sano e salvo.
(Griffith è il boscaiolo.)

Classmates — **r.:** Wallace McCutcheon - **f.:** A. Marvin, G. W. Bitzer, W. McCutcheon, A. E. Weed - **int.:** D. W. Griffith, L. Arvidson - **l.:** 800 - 1° febbraio 1908.

Due studenti universitari, inseparabili amici nella vita del « college », vengono divisi dall'amore per una ragazza. Conosciutala ad un incontro di rugby tra due squadre universitarie, uno dei due s'innamora a prima vista, ignorando che la ragazza è già promessa sposa all'altro. Dopo la cerimonia di chiusura dell'anno accademico il giovane apre il suo cuore alla ragazza durante il ballo dei laureati, ed apprende la verità. Amareggiato, parte per l'Ovest per lavorare come ingegnere minerario. Il suo piú fortunato collega sposa la ragazza e diventa un importante finanziere di Wall Street. Un giorno incontra il suo vecchio amico venuto a New York per affari e lo invita a casa. Durante la cena è costretto ad allontanarsi e l'ospite tenta d'insidiargli la moglie, la quale si difende e lo fa ruzzolar giú dalle scale. Rientra il marito ed ingaggia una violenta zuffa con l'infedele amico; e lo accopperebbe se la donna, causa incolpevole della rivalità fra i due, non s'interponesse fra l'uno e l'altro, separandoli.
(Griffith e la moglie Linda Arvidson fanno una breve apparizione.)

The Princess in the Vase — **r.:** W. McCutcheon - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. W. Griffith - **l.:** 938 - 27 febbraio 1908.

Memphi, « 500 anni prima di Erodoto ». Una giovane principessa tradisce il marito con un guerriero tebano. Il principe sorprende gli adulteri, trafigge il guerriero e condanna al rogo la donna. Il Gran Sacerdote dà fuoco alla pira, il fumo che si leva dal corpo bruciacchiato dell'infelice viene chiuso in un vaso, e questo sepolto in una cripta. Trascorrono circa tremila anni. Un archeologo scopre e viola l'antica tomba, preleva il vaso, se lo porta in America, lo scruta e lo studia per decifrarne i geroglifici. Ed ecco che dal vaso fuoriesce il fumo a lungo compresso e la principessa si materializza, restituita al suo aspetto primitivo. Stupore e imbarazzo dell'archeologo, che ha una moglie gelosa. Per evitare guai esce di casa, la principessa lo segue al ristorante, la moglie li insegue. Ma ecco apparire anche il guerriero tebano, antico amante della principessa, che vuol riprendersi la donna e con un fendente della sua daga fa cadere, mortalmente ferito, il professore...

che si ritrova a sedere per terra, nel suo studio: il suo non è stato che un brutto sogno.
(Griffith è il guerriero tebano.)

Old Isaacs, the Pawnbroker — r.: Henry Norton Marvin - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. W. Griffith (?) - **l.:** 969 - 28 marzo 1908.

In uno squallido tugurio una povera vedova giace a letto malata. Arriva un'ingiunzione di sfratto. La donna manda la figlia, una bimba di sei o sette anni, da un patronato di carità, dove l'ascoltano con grande indifferenza e la mandano via. La bimba torna a casa e mentre la madre dorme, esausta, prende un vecchio paio di scarpe e le porta ad un banco di pegni, dove gliele rifiutano. Allora torna a prendere la sua bambola e tenta d'impegnare quella. L'uomo del banco di pegni, colpito, le fa dare del danaro, poi segue la bimba fino a casa e, commosso dal quadro pietoso, soddisfa gli uscieri venuti per lo sfratto, provvede la famigliuola di cibo, medicine ed altri conforti, ed infine rende alla bambina la sua bambola, assieme ad un'altra, nuova e piú bella.
(Dubbia, e comunque non identificata, la presenza di Griffith come attore. Potrebbe essere un cliente del banco di pegni: parte di modesto rilievo.)

The Music Master — r.: W. McCutcheon - **sc.:** Gene Gauntier (o D. W. Griffith) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. W. Griffith, M. Leonard - **l.:** 500 - 6 maggio 1908.

Un anziano violinista siede, solo ed afflitto, accanto al gran fuoco di un camino. Prende il suo strumento, ne trae degli accordi, ed ecco riaffiorare le memorie della giovinezza: l'immagine di una ragazza a cui egli dà lezioni di musica, la sua dichiarazione d'amore, la tristezza di lei, consapevole della disparità delle loro condizioni sociali, l'imposizione, da parte dei genitori di lei, di un matrimonio di convenienza, un duello tra il musicista e il rivale, nel corso del quale egli resta ferito... Le immagini si dissolvono e il vecchio violinista si ritrova solo accanto al grande camino.
(Griffith è il protagonista.)

The Sculptor's Nightmare — r.: W. McCutcheon (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. W. Griffith, M. Sennett; (?) L. Arvidson - **l.:** 679 - 6 maggio 1908.

Dopo un'animata discussione su chi sarà l'uomo il cui busto prenderà il posto di quello di Roosevelt nella sede del Club dopo le prossime elezioni presidenziali, un gruppo di uomini politici si recano nello studio di uno scultore e ciascuno gli commissiona il busto del candidato a lui gradito, pagandolo in anticipo. Lo scultore, che non aveva mai visto tanto danaro in una sola volta, se ne va a cena con la sua modella. Ma le abbondanti libagioni lo portano a qualche eccesso, e due poliziotti lo trascinano in guardina. Qui egli si addormenta ed ha un incubo: su tre piedistalli gli appaiono tre blocchi di creta, che animandosi assumono le fattezze di Taft, Bryan e Fairbanks, tre dei piú autorevoli canditati. Infine gli appare un quarto busto, quello del presidente in carica Teddy Roosevelt, che gli parla e gli sorride dietro gli occhiali a « pince-nez ». Questo fatto fa svegliare lo scultore: l'incubo è finito.
(Griffith è uno dei politicanti.)

When Knights Were Bold — **r.:** W. McCutcheon - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. W. Griffith, L. Arvidson, A. Lorley - **l.:** 905 - 13 maggio 1908.

XVI secolo. Un re (Enrico VIII?) vuole imporre alla sorella un matrimonio a lei non gradito con un nobile (il Duca di Buckingham?), al quale la principessa, durante una festa all'aperto, mostra una chiara avversione. Il duca, venuto in possesso di una lettera d'amore inviata da un paggio alla principessa, fa in modo che il rivale venga incarcerato. Il paggio, con l'aiuto di una dama di compagnia della principessa, riesce ad evadere e assieme all'amata travestita da uomo fugge per imbarcarsi su un battello. Raggiunti dagli uomini del duca, la ragazza viene ricondotta a palazzo e l'uomo in prigione. Ma ancora una volta egli fugge, e avverte l'amata d'indicargli con una candela accesa davanti alla finestra il momento opportuno per raggiungerla. Il momento è quello in cui il duca, penetrato nell'appartamento della principessa, tenta di usarle violenza. Il paggio arriva in tempo per sottrarre la principessa alle di lui grinfie, infliggergli una dura lezione e fuggire ancora una volta con l'amata. Qualche tempo dopo i due ritornano, ormai marito e moglie, ed il re accetta il fatto compiuto.
(Griffith è il paggio.)

A Close Call — **r.:** M. Sennett - **f.:** A. Marvin (?) - **int.:** D. W. Griffith, A. Paget, L. Arvidson, D. Henderson, F. Evans, F. Mace, K. Bruce, Sylvia Ashton Mailes, Miss Butter, William Beaudine - **l.:** 555 - 22 maggio 1908.

Due saltimbanchi girovaghi non riescono ad attirare una folla sufficiente e decidono d'improvvisare un nuovo « sketch ». Uno di loro si trucca da negro e canta canzoni tipiche dei negri, ma viene scambiato per un uomo di colore sospettato di aver rapito un bambino. Rischia quindi di trovarsi a mal partito: inseguito e minacciato di linciaggio, riesce a salvare il collo perché per fortuna la nurse ritrova il bimbo, che s'era smarrito.
(Non identificabile il personaggio interpretato da Griffith.)

'Ostler Joe — **r.:** W. McCutcheon - **s.:** basato sulla ballata omonima di George R. Sims - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. W. Griffith, E. Dillon - **l.:** 877 - 9 giugno 1908.

Annie Smith sposa lo stalliere Joe. La loro vita è modesta ma felice, presto allietata dalla nascita di un bambino. Un giorno davanti alla casa della famigliola si ferma un signore, che fa colpo su Annie. Egli le promette una vita di lusso e di piaceri, e la donna cede. Dopo qualche anno la donna, abbandonata dall'amante e priva di mezzi, è in punto di morte. Accanto al suo giaciglio è Joe, che prega per la salvezza della moglie sempre amata, e le chiude gli occhi.
(Griffith fa una breve apparizione.)

(The) Man in the Box — **r.:** W. McCutcheon - **f.:** G. W. Bitzer, A. Marvin - **int.:** D. W. Griffith - **l.:** 544 - 19 giugno 1908.

Un infedele impiegato di banca si accorda con una banda di lestofanti per trafugare un'ingente somma di danaro che viene inviata in una stazione ferroviaria di provincia. Chiuso in una cassa, egli fa il viaggio in treno accanto alla cassa contenente il danaro.

Arrivate a destinazione le due casse vengono depositate nella stazioncina, e di notte, mentre l'unico impiegato è intento a cenare, l'uomo esce dalla cassa e aggredendolo alle spalle con il calcio della pistola lo fa stramazzare privo di sensi; poi fa entrare i complici. Costoro, intenti ad aprire la cassa dell'oro, non fanno caso all'impiegato il quale, riavutosi, invia telegraficamente una richiesta di aiuto. Poco dopo arrivano i poliziotti, che ingaggiato un combattimento con i banditi ne hanno ragione e li catturano.
(Griffith è il telegrafista.)

At the French Ball — **r.:** W. McCutcheon (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **int.:** D. W. Griffith, E. Dillon, R. Harron - **l.:** 670 - 30 giugno 1908.

Due coniugi ardono, ciascuno all'insaputa dell'altro, di partecipare ad una festa in maschera. L'uomo finge di partire per affari e va da un amico, dove si maschera da frate e, assieme all'amico in abbigliamento di clown, va alla festa. La moglie, profittando dell'assenza del marito, vi si reca anch'essa, mascherata da monaca. E' quasi fatale che frate e monaca simpatizzino, ballino assieme, si ritirino in un « separé » per una cenetta intima. Ma un gesto brusco dell'uomo gli fa perdere per un attimo la maschera, e la donna ha modo di riconoscere il marito. Poco dopo analogo incidente capita alla donna. Entrambi imbarazzati, timorosi e adirati, si preoccupano di crearsi un alibi: la donna scambia i panni con la cameriera negra e l'uomo fa altrettanto con l'amico. Il nuovo frate e la nuova monaca riprendono la cena interrotta dall'altra coppia e poi vanno via assieme in carrozza. Li seguono furibondi, in due diverse carrozze, il « clown » e la « cameriera ». Quando si ritrovano tutti e quattro, e cadono giú le maschere, ogni equivoco sembra chiarito. Ma nell'animo del marito ed in quello della moglie il dubbio si è ormai insinuato, malignamente.
(Griffith è il marito, dapprima mascherato da frate, poi da clown.)

At the Crossboards of Life — **r.:** W. McCutcheon - **sc.:** D. W. Griffith (?) - **f.:** A. Marvin - **int.:** D. W. Griffith, M. Leonard - **l.:** 778 - 3 luglio 1908.

La giovane figlia di un pastore protestante, infatuata del teatro, decide contro la volontà paterna di calcare le scene, e se ne va di casa assieme ad un'amica presa dalla medesima passione. Riesce ad ottenere una scrittura presso una compagnia e ben presto consegue popolarità e agiatezza. Ma la sua esistenza è vuota; le sue lettere al padre restano senza risposta e la nostalgia per la tranquilla vita familiare è forte. Un corteggiatore le propone di unirsi a lui; e la ragazza è indecisa se compiere questo passo che l'allontanerebbe per sempre dalla retta via. Una sera il padre va ad assistere allo spettacolo, e alla fine va dalla figlia in camerino. L'incontro fra i due è commovente. L'austero pastore è pronto a perdonare la figlia sventata e a riaccoglierla in casa; lei, che non chiede di meglio, si congeda dall'innamorato e dà l'addio al teatro, andandosene col padre.
(Griffith è il pastore.)

The Kentuckian — **r.:** W. McCutcheon (?) - **f.:** G. W. Bitzer, A. Marvin - **int.:** D. W. Griffith (?) - **l.:** 757 - 7 luglio 1908.

Durante una partita a carte, in un club un giovane gentiluomo

si accorge che un avversario sta barando. Ne seguono un litigio, un duello, l'uccisione del baro. Un anziano amico fa allontanare dalla città il gentiluomo, dopo averlo ben provvisto di danaro. Nella taverna di un campo di minatori il giovane è attratto da un'avvenente indiana, la quale poco dopo lo salva da due pellirosse che per derubarlo lo hanno ferito gravemente. Una volta guarito il giovane sposa la squaw e resta con lei nella riserva. Passano gli anni, nasce un bambino. Un giorno arriva il vecchio amico del giovane per annunciargli che, morto suo padre, egli è ora l'erede di una grossa fortuna e che per amministrarla è necessario ch'egli torni alla vita civile. L'uomo è combattuto tra i suoi doveri sociali e l'affetto per la moglie indiana. Costei, intuito il dilemma in cui l'uomo si dibatte, risolve la situazione tirandosi un colpo di pistola.
(Si ignora quale parte abbia Griffith.)

The Stage Rustler — **r.:** W. McCutcheon - **sc.:** D. W. Griffith - **f.:** A. Marvin - **int.:** D. W. Griffith, G. Gauntier - **l.:** 670 - 10 luglio 1908.

Due banditi da strada assaltano una diligenza diretta a un campo di cercatori d'oro. Tra i passeggeri, oltre a un tremulo cinese, vi è Sue, un'ardita ragazza che non sembra turbata per la rapina, anzi mostra simpatia a Phil, uno degli assalitori, il quale sembra ricambiarla. Arrivata al campo la notizia dell'assalto alla diligenza, si organizza la caccia ai banditi. Sue li raggiunge prima degli altri e li avverte del pericolo. Phil deve difenderla dalle pesanti attenzioni del suo compagno Sam, e l'inimicizia tra i due arriva al punto che un giorno nel « saloon » del campo, dove si mescolano ai minatori, Sam denuncia il compagno il quale fugge, evitando a stento il linciaggio. Il giovane torna dopo qualche tempo e sorprende Sam che ancora una volta tenta di piegare Sue ai propri voleri. Vi è una sparatoria e Sam stramazza a terra, ma anche la ragazza è stato colpita. Su lei morente si china Phil in un abbraccio disperato, poi si consegna alla gente accorsa nel frattempo.
(Griffith è Phil.)

The Black Viper - v. pag. 77.
(Griffith è il bruto.)

A Calamitous Elopement - v. pag. 79.
(Griffith è il poliziotto.)

The Heart of O Yama - v. pag. 82.
(Griffith è il dignitario.)

The Barbarian Ingomar - v. pag. 84.
(Griffith è Mirone.)

The Girls and Daddy - v. pag. 96.
(Non identificabile il personaggio interpretato da Griffith.)

Two Daughters of Eve - v. pag. 218.
(Griffith è un passante.)

Enoch Arden - v. pag. 272.
(Griffith è il padre di Annie Lee.)

Over the Hills to the Poorhouse — **r.:** S. E. V. Taylor - **sc.:** D. W. Griffith (?) - **f.:** G. W. Bitzer - **l.:** 790 - 26 giugno 1908.

Una vedova divide le proprie sostanze fra i tre figli. Messa alla porta da una nuora si riduce in uno squallido appartamentino da cui poi viene cacciata per morosità. Respinta dall'unica figlia femmina trova rifugio in un ospizio, dove si guadagna un letto e una minestra sgobbando sulla tinozza del bucato. Qui la trova il figlio minore, l'unico che le voglia davvero bene, il quale se la porta via con sé.

A Lucky Toothache — **r.:** M. Sennett (?) - **sv.:** D. W. Griffith - **int.:** M. Pickford, M. Sennett, Ch. West, K. Bruce - **l.:** 615 - 14 ottobre 1910 (C).

La nuova maestrina del villaggio ha mal di denti e i suoi molti corteggiatori offrono vari rimedi. Il piú intraprendente propone una cura miracolosa: un bacio. Gli uomini del villaggio catturano l'audace e si apprestano a fargli pagare con la vita l'offesa recata alla maestrina, la quale però intercede per lui.

The House of Discord — **r.:** J. Kirkwood - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** A. Clayton Harris - **int.:** B. Sweet, A. Moreno, D. Gish, L. Barrymore, Jack Mulhall, M. Neilan - **l.:** (?) - 9 dicembre 1913 (C).

Una madre, a cui un tempo per motivi d'onore è stata sottratta la figliuoletta, salva quest'ultima, ormai giovanetta, dal compiere lo stesso errore.

The Fatal Wedding — **r.:** Lawrence Marston - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **int.:** W. Miller, C. MacDowell, Irene Howley, Ch. Hill Mailes, Elaine Ivans, Millicent Evans; (?) B. Sweet, L. Barrymore, H. B. Walthall - **l.:** 3185 - 19 gennaio 1914 (C).

Un uomo divorzia dalla moglie a causa delle calunnie di una cugina innamorata di lui. L'uomo promette alla cugina di sposarla se lo aiuterà a ritrovare il figlio, che la moglie divorziata ha portato con sé. Il bimbo è ritrovato, il matrimonio è sul punto di essere celebrato, ma riappare la moglie e confonde la calunniatrice. La famigliuola torna riunita.

The Billionaire — **r.:** J. Kirkwood - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** F. Woods - **int.:** Dave Morris, Ch. Hill Mailes; (?) M. Neilan, G. Robinson - **l.:** 3070 - 2 marzo 1914 (C).

Come deve comportarsi un miliardario americano in viaggio di piacere oltre Oceano.

Strongheart — **r.:** J. Kirkwood - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul dramma omonimo di William Churchill De Mille - **sc.:** F. Woods (?) - **int.:** H. B. Walthall, B. Sweet, A. Moreno, L. Barrymore, Alan Hale, G. Robinson - **l.:** (?) - 9 marzo 1914 (C).

Un giovane pellerossa salva la vita a un bianco e si conquista la gratitudine della sorella di lui. Il pellerossa va a studiare all'uni-

versità e la ragazza si accorge di amarlo. Ma quando torna per succedere al padre nel governo della tribú egli si rende conto che la ragazza appartiene ad un mondo diverso.

Lord Chumley — **r.:** J. Kirkwood - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sulla commedia omonima di David Belasco e H. C. De Mille - **sc.:** A. Loos - **int.:** H. B. Walthall, M. Alden, Ch. West, W. Christie Miller, W. Miller, Ch. Hill Mailes, William J. Butler, Gus Pixley - **l.:** 4 bobine - 16 marzo 1914 (C).

Un'aristocratica famiglia inglese rischia lo scandalo perché uno dei figli, ufficiale, può essere incolpato di aver trafugato la cassa del reggimento. Un ricattatore pretende la mano di una sorella dell'ufficiale in cambio del silenzio; ma poi si scopre che è lui in realtà l'autore del furto. L'onore dell'ufficiale e della sua famiglia è salvo. La ragazza sposa il giovane Lord che ha scoperto l'intrigo e l'ha salvata.

Woman against Woman — **r.:** P. Powell - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su una commedia di D. Belasco (?) - **sc.:** A. Loos (?) - **int.:** V. Prescott, L. Barrymore, Ch. West, D. Bernard, A. Hale - **l.:** 3025 - 30 marzo 1914 (C).

Due sorelle, rimaste orfane e povere, si stabiliscono in città dove hanno varie disavventure. Una delle due ha un figlio illegittimo ma poi sposa un ricco finanziere, mentre l'altra sorella, tornata in paese, sposa un fabbro e adotta la nipotina.

Men and Women — **r.:** J. Kirkwood - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sulla commedia omonima di D. Belasco e H. C. De Mille - **int.:** L. Barrymore, B. Sweet, M. Neilan, Frank Crane, G. Robinson, C. MacDowell, V. Prescott, D. Bernard, A. Hale - **l.:** (?) - 23 aprile 1914 (C).

Un uomo che ha scontato una pena come malversatore si dà agli affari e diventa ricco. Alla fine viene nominato Governatore dell'Arizona.

Man's Enemy — **r.:** P. Powell - **p.:** Klaw & Erlanger - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** F. Woods - **int.:** L. Gish, Franklin Ritchie, H. B. Walthall, M. Neilan; (?) D. Gish, R. Harron, L. Arvidson - **l.:** 3 bobine - 8 marzo 1914 (C).

Una famiglia dell'alta società è dedita alla dissipazione del patrimonio avito. Una ragazza innamorata riesce tra mille difficoltà a strappare l'amato al vizio del bere e alle cattive compagnie nonché ai maneggi di un'avventuriera.

Liberty Belles — **r.:** (?) - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **int.:** D. Gish, G. Bambrick, M. Sunshine, J. Pickford, Reggie Morris, S. Aitken, Ch. Hill Mailes, K. Toncray, David Morris - **l.:** 3040 - 14 maggio 1914 (C).

Due giovanotti penetrano nel dormitorio di un collegio femminile per raggiungere le loro belle. Scoperti dalle sorveglianti si fanno passare per dei ladri e finiscono in prigione, da dove le ragazze riescono a trarli corteggiando il secondino. Le due ragazze sono,

peraltro, figlie di due padri alquanto fuori del comune: uno trova un tesoro, l'altro inventa l'aeroplano.

A Fair Rebel — **r.:** P. Powell - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su una commedia di D. Belasco e Harry P. Mawson - **sc.:** A. Loos (?) - **int.:** L. Gish, D. Gish, Ch. West, L. Arvidson, C. T. Bracey, Charles Perley, H. Helsky, Walter Lewis, Jean Martin, G. Pierce, Robert Drouet, J. Brammal, Florence Ashbrook - **l.:** 3070 - 21 maggio 1914 (C).

Una ragazza appartenente a una famiglia sudista ama un giovane ufficiale unionista. Costui viene catturato e l'innamorata, nel tentativo di farlo fuggire, viene ferita dal proprio cugino, già collega di accademia del nordista. Tutto però finirà bene.

The Wife — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Klaw & Erlanger-Biograph - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sulla commedia omonima di D. Belasco e H. C. De Mille - **int.:** L. Gish, D. Gish, L. Arvidson, Ch. West - **l.:** 2990 - 28 maggio 1914 (C).

Le calunnie di una donna innamorata nei confronti di un uomo inducono la fidanzata di quest'ultimo ad abbandonarlo e a sposare un altro. Quando apprende che l'amato è innocente delle colpe attribuitegli dall'intrigante, sta per abbandonare il marito, il quale è pronto a farsi da parte. Ma alla fine la donna si rende conto di essere ormai legata all'uomo che ha sposato.

For Her Father's Sin — **r.:** J. O'Brien - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** A. Loos - **int.:** B. Sweet, W. Reid, Al Fillson, Billie West - **l.:** (?) - 1914.

La figlia del direttore di un grande magazzino, scoperto che il padre perpetra degli ammanchi, si fa assumere nel magazzino stesso e dopo aver salvato una ragazza in difficoltà induce il padre a pentirsi dei suoi errori e a porvi riparo.

For Those Unborn — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** Forrest Halsey - **int.:** B. Sweet, Irene Hunt.; (?) W. Reid - **l.:** (?) - 1914.

Una ragazza di città va a curarsi nel West e s'innamora di un giovanotto locale. Fedele alla parola data al fidanzato torna in città e scopre che quello intanto si è sposato. Allora, finalmente libera, torna nel West.

Gangsters of New York — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** A. Loos - **int.:** H. B. Walthall, Norma Philips; (?) D. Gish, W. Reid - **l.:** (?) - 1914.

The Great Leap — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **int.:** M. Marsh, R. Harron, I. Hunt, R. Lewis - **l.:** (?) - 1914.

Un ragazzo sensibile e pieno di buoni propositi riesce a far riconciliare due famiglie del Kentucky e del Tennessee, da sempre

nemiche, salvando anche la fanciulla amata dalle conseguenze della faida paesana.

Her Awakening — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** F. Halsey - **int.:** B. Sweet, W. Reid, R. Lewis, Billy Hunt - **l.:** (?) - 1914.

Una giovane ereditiera rischia di essere spogliata di tutti i suoi averi, e della vita stessa, da un medico senza scrupoli e dalla di lui moglie. L'uomo amato la salva.

A Lesson in Mechanics — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** A. Loos - **int.:** D. Gish, R. Harron, D. Crisp, K. Bruce - **l.:** (?) - 1914.

Un ragazzo di campagna, inurbatosi dopo esser diventato ricco, s'innamora di una ragazza dell'alta società, e ritiene doveroso farle un corteggiamento molto formalistico e snob. Poi scopre che lei è una specie di maschiaccio, che ama i motori e le macchine da corsa piú che gli svenevoli comportamenti femminili.

The Little Country Mouse — **r.:** J. O'Brien - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sc.:** G. Pathulo - **int.:** B. Sweet, W. Reid, W. A. M. Alden - **l.:** (?) - 1914.

Una ragazza di provincia cade nella rete di spregiudicata gente di città dedita al gioco ed al vizio; ma nel momento cruciale la salva un suo innamorato.

The Odalisque — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un racconto di Leroy Scott - **int.:** H. B. Walthall, B. Sweet, M. Cooper, W. Reid; (?) R. Harron - **l.:** (?) - 1914.

Una ragazza sventata rischia di perdere la sua onorabilità per eccessivo amore del lusso.

The Old Maid — **r.:** J. O'Brien - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sulla poesia « Dorothy in the Garret » di John Townsend Trowbridge - **int.:** B. Sweet, M. Alden, S. Aitken, J. Conway, B. West - **l.:** (?) - 1914.

Una anziana donna lavora all'arcolaio e rievoca i tempi della giovinezza, quando era felice accanto al suo innamorato. Un litigio li divise per sempre: il giovane, sposatosi senza amore ad un altra, oggi è vecchio e intristito, mentre la sua antica fiamma ha la consolazione del ricordo.

The Outcast — **r.:** Edgar Lewis - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** Anthony Paul Kelly - **int.:** M. Marsh, R. Harron, S. Aitken, R. Lewis, M. Alden - **l.:** (?) - 1914.

Una ragazza, abbandonata dai genitori illegittimi e diventata « entreneuse » in un locale notturno nel quale il fidanzato è cameriere, viene insidiata da un mascalzone. Durante una lite fra i due uomini la donna spara e l'insidiatore cade morto. La ragazza, incri-

minata, viene assolta da un giudice che poi si rivela esser suo padre.

Paid with Interest — **r.:** E. Leis - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** A. Paul Kelly - **int.:** M. Marsh, R. Harron, R. Lewis, I. Hurst - **l.:** (?) - 1914.

Un giovane è innamorato di una ragazza che però sposa un altro. Il giovanotto scopre che costui tradisce la moglie ed è tentato di rivelare la cosa all'amata, ma poi preferisce tacere.

The Painted Lady — **r.:** (?) - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo « The Cavalier » di Charles S. Thompson - **sc.:** A. P. Kelly - **int.:** B. Sweet, D. Gish, W. E. Lawrence, J. B. Crowell - **l.:** (?) - 1914.

Due ragazze di provincia capitano in città. La piú giovane s'innamora di un giovanotto e la sorella maggiore riesce a dimostrarle che si tratta di un mascalzone.

The Second Mrs. Roebuck — **r.:** J. O'Brien - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un racconto di W. Carey Wonderly - **sc.:** G. Pathulo - **int.:** B. Sweet, W. Reid, M. Alden, R. Walsh - **l.:** (?) - 1914.

Un ricco vedovo si risposa, e la giovane moglie deve subire le angherie della cognata, abituata a spadroneggiare.

Silent Sandy — **r.:** J. O'Brien - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** H. R. Durant , Russel E. Smith - **int.:** D. Gish, Fred Kelsey, E. Clifton, D. Crisp, F. Turner - **l.:** due bobine - 1914.

Una ragazza fa pubblicare sul giornale un annuncio matrimoniale. Un bello spirito le risponde a nome di un ignaro provinciale il quale, per non umiliare la ragazza, se la sposa ugualmente. Il matrimonio sarà felice.

The Soul of Honor — **r.:** J. Kirkwood - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** F. Woods - **int.:** H. B. Walthall, B. Sweet, D. Crisp; (?) J. Kirkwood - **l.:** (?) - 1914.

Un soldato confederato, incaricato di recare un importante messaggio, si ferma a trascorrere la notte con la giovane moglie, e col suo ritardo causa una sconfitta. Si riscatta facendosi uccidere sul campo dell'onore.

The Victim — **r.:** (?) - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **int.:** M. Marsh, R. Harron, S. Aitken, R. Lewis - **l.:** (?) - 1914.

Un giovane fabbricante di serrature viene accusato di furto. Dei malviventi, che lo ricattano, lo costringono ad aprire una cassaforte, ma il giovane ve li chiude dentro assicurandoli alla giustizia e scagionandosi da ogni accusa.

Enoch Arden — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Reliance-Majestic - **ds.:** Mutual - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sulla ballata omonima di Lord Alfred Tennyson -

sc.: D. W. Griffith (?), F. Woods - **int.:** L. Gish, A. Paget, W. Reid, K. Bruce, Mildred Harris Chaplin, D. W. Griffith; (?) D. Gish, B. Sweet - **l.:** quattro bobine - primavera 1915.

Riprende la storia di Enoch Arden, che, disperso in mare, riappare dopo molti anni e, scoperto che la moglie Annie Lee si è risposata con l'antico compagno di fanciullezza Philip Ray, decide di sparire per sempre.

Ghosts — **r.:** G. Nicholls - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul dramma « Gengangere » di Henrik Isben - **sc.:** F. Woods - **int.:** H. B. Walthall, M. Alden, Nigel de Brulier, Thomas K. Jefferson, M. Blue, E. von Stroheim - **l.:** (?) - settembre 1915.

Trascrizione cinematografica di « Spettri ».

The Lamb — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo « The Man and the Test » di Granville Warwick (pseud. di D. W. Griffith) - **sc.:** W. Christie Cabanne - **int.:** Douglas Fairbanks, Seena Owen, A. Paget, K. Toncray, L. Langdon, M. Wilson - **l.:** cinque bobine - 9 novembre 1915.

Un ricco e sfaccendato giovanotto di New York riesce a conquistarsi la stima e l'amore di una ragazza ingaggiando un'avventurosa lotta senza esclusione di colpi con una banda di fuorilegge che infestano la città, sgominandola e salvando la vita dell'amata.

The Martyrs of Alamo — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un romanzo di Theodosia Harris - **sc.:** W. Christie Cabanne - **int.:** D. Fairbanks, Juanita Hansen, A. Paget, W. Long, J. Dillon, S. de Grasse - **l.:** cinque bobine - 15 novembre 1915 (C).

Old Heidelberg — **r.:** J. Emerson - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo omonimo di W. Meyer Forster e dal dramma di Richard Mansfield - **sc.:** F. Woods (o J. Emerson) - **int.:** D. Gish, W. Reid, E. von Stroheim, Karl Forman, Raymond Welles, Madge Hunt, Erich von Ritzau, K. Toncray, Harold Goodwin, Francis Carpenter, James Elison, William Collier - **l.:** cinque bobine - 18 novembre 1915 (C).

La camerierina di una locanda di Heidelberg ha un idillio con uno studente; ma costui è il principe Karl, erede al trono. Quando egli parte il sogno della ragazza svanisce.

The Quest of the Holy Grail — **r.:** (?) - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** Cecil B. Clapp (pseud. di Charles Stokes Wayne) - **int.:** L. Gish, R. Harron - **l.:** cinque bobine - 22 novembre 1915 (C).

Double Trouble — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un romanzo di Herbert Quick - **int.:** D. Fairbanks, S. Owen, M. Wilson, Gladys Brockwell - **l.:** cinque bobine - 29 novembre 1915 (C.).

The Sable Lorcha — **r.:** L. Ingraham - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un romanzo di Horace Hazeltine - **sc.:** Cecil B. Clapp (pseud. di Charles Stokes Wayne) - **int.:** Tully Marshall, N. Talmadge, E. Clifton, Thomas

K. Jefferson, Charles See, Loretta Blake, Raymond Wells - **l.:** cinque bobine - novembre 1915.

The Lily and the Rose — **r.:** P. Powell - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo « Mrs. Billie » di G. Warwick (pseud. di D. W. Griffith - **sc.:** P. Powell - **int.:** L. Gish, Janesi (Jennie) Dolly, Roszika (Rosie) Dolly, W. Lucas, R. Harron, L. O'Connor, E. Clifton, Cora Drew, M. Alden, William Hinckley - **l.:** cinque bobine - 6 dicembre 1915 (C).

Un uomo trascura la moglie ed infine l'abbandona per correre dietro a un'avventuriera. La moglie trova conforto nella devozione di un antico innamorato.

Jordan Is a Hard Road — **r.:** Allan Dwan - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo omonimo di sir Gilbert Parker - **int.:** D. Gish, O. Moore, Frank Campeau, Sara Truax, F. Burns, W. Long, R. Lewis, Jim Ked, J. Singleton, Mabel Wiles, Lester Perry, R. Lewis - **l.:** cinque bobine - 13 dicembre 1915 (C).

The Penitentes — **r.:** Jack Conway - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo omonimo di R. Ellis Wales - **sc.:** D. W. Griffith, Mary H. O'Connor - **int.:** S. Owen, Orin Johnson, J. B. Crowell, Dark Cloud, F. Turner, I. Hunt, Paul Gilmore - **l.:** cinque bobine - 20 dicembre 1915 (C).

Let Kate Do It — **r.:** Sidney A. Franklin, Chester M. Franklin - **p.:** Triangle-Fine Arts - **s.:** basato sul romanzo omonimo di G. Warwick (pseud. di D. W. Griffith) - **sc.:** Bernard McConville - **int.:** J. Grey, Ch. West, T. Marshall, W. Long, R. Lewis, M. Huntley - **l.:** cinque bobine - 3 gennaio 1916 (C).

The Missing Links — **r.:** L. Ingraham - **p.:** Triangle-Fine Arts - **s.:** basato sul romanzo omonimo di G. Warwick (pseud. di D. W. Griffith) - **sc.:** B. McConville - **int.:** R. Harron, N. Talmadge, C. Talmadge, Th. K. Jefferson, E. Clifton, L. O'Connor, Hal Wilson, Elinor Stone - **l.:** cinque bobine - 10 gennaio 1916 (C).

In una cittadina di provincia viene commesso un misterioso delitto. Nelle indagini vengono coinvolti numerosi personaggi.

The Wood Nymph — **r.:** P. Powell - **p.:** Triangle-Fine Arts - **s.:** basato sul romanzo « Prunella o' the Pine » di G. Warwick (pseud. di D. W. Griffith) - **sc.:** Monte Katterjohn - **int.:** Ch. West, Marie Doro, W. Lucas, C. Drew, F. Campeau - **l.:** cinque bobine - 17 gennaio 1916 (C).

The Price of Power — **r.:** J. Conway - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** B. McConville - **int.:** Orin Johnson, M. Loveridge Marsh, Francis MacDonald, S. Aitken, G. Brockell, Vera Lewis, S. de Grasse - **l.:** (?) - 24 gennaio 1916 (C).

The Flying Torpedo — **r.:** J. O'Brien, W. Christie Cabanne - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** Robert M. Baker, J. Emerson - **int.:** B. Love, J. Emerson, S. Aitken, F. Butler, V. Barry, R. Lewis, R. Welles, L. Young - **l.:** cinque bobine - 31 gennaio 1916 (C).

Invasori asiatici sbarcano sulla costa orientale degli Stati Uniti. La psicosi del « pericolo giallo » prende l'intera nazione; ma l'in-

vasione viene respinta grazie all'impiego di una torpedine radiocomandata.

Acquitted — **r.:** L. Ingraham - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un romanzo di Mary Roberts Rinehart - **int.:** B. Love, W. Lucas, S. de Grasse, S. Aitken, F. Turner, E. Clifton, James O'Shea - **l.:** cinque bobine - 7 febbraio 1916 (C).

His Picture in the Papers — **r.:** J. Emerson - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** Paul Dicky - **sc.:** J. Emerson, A. Loos - **int.:** D. Fairbanks, L. Blake, E. von Stroheim, Charles Butler, René Boucicault, Jean Temple - **l.:** cinque bobine - 7 febbraio 1916 (C).

Martha's Vindication — **r.:** S. A. Franklin - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un romanzo di Ella Carter Woods - **sc.:** F. Woods - **int.:** N. Talmadge, Ch. West, T. Marshall, R. Lewis, F. Carpenter, J. B. Crowell, S. Owen, Alberta Lee, Porter Strong, W. Hinckle, Alice Knowland, E. Aedley - **l.:** cinque bobine - 7 febbraio 1916 (C).

Betty of Greystone — **r.:** A. Dwan - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** F. M. Pierson - **int.:** D. Gish, O. Moore, Albert Tavernier, Kid McCoy, John Beck, Warner Richmond, Grace Rankin, Macey Harlan, Eugene Ormond, Leonore Harris; (?) D. Crisp, K. Bruce - **l.:** (?) 14 febbraio 1916 (C).

Una ragazza che ha suscitato scandalo palesando il suo amore per il figlio di un grosso proprietario terriero viene costretta a lasciare il villaggio, i cui abitanti sono afflitti da un rigido puritanesimo. Ma quando ritorna, ormai sposa all'uomo amato, viene accolta con tutti i riguardi.

Hoodoo Ann — **r.:** L. Ingraham - **p.:** Triangle-Fine Arts - **s., sc.:** G. Warwick (pseud. di D. W. Griffith) - **int.:** R. Harron, M. Marsh, M. Harris Chaplin, E. Lincoln, L. O'Connor, W. Brown, Robert Lawlor, Wilbury Higby, Charles Lee - **l.:** cinque bobine - 14 febbraio 1916 (C).

Una ragazza, orfana e perseguitata dalla sfortuna, si ritiene responsabile della morte di un vicino. In seguito salva coraggiosamente un'altra ragazza da un incendio. Intanto si chiarisce la sua estraneità al delitto e un giovane artista, innamoratosi di lei, la sposa.

Don Quixote — **r.:** E. Dillon - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo « Don Quijote » di Miguel Cervantes - **sc.:** Chester Withey - **int.:** De Wolf Hopper, Fay Tincher, Ch. Withey, E. Dillon, G. Walsh, M. Davidson, Julia Faye, Rhea Mitchell, C. Stockdale - **l.:** cinque bobine - 21 febbraio 1916 (C).

Trascrizione cinematografica di alcuni episodi del romanzo.

The Habit of Happiness — **r.:** A. Dwan - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** Shannon Fife, A. Dwan - **int.:** D. Fairbanks, M. Wilson, D. West, G. Fawcett, Grace Rankin, George Bachus, Macey Harlan, W. Jefferson - **l.:** cinque bobine - 21 febbraio 1916 (C).

Daphne and the Pirate — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Triangle-Fine Arts - **s.:** basato su un romanzo di G. Warwick (pseud. di D. W. Griffith) - **sc.:** M. H.

O'Connor - **int.:** L. Gish, Elliot Dexter, William Gaye, W. Long, Richard Cummings, Lucille Young - **l.:** cinque bobine - 28 febbraio 1916 (C).

Avventure di una ragazza francese emigrata in Louisiana nel 1718.

The Mistery of Leaping Fish — **r.:** (?) - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** D. W. Griffith (?) - **int.:** D. Fairbanks, B. Love, A. Rubens, Ch. Stevens, A. S. Sears, T. Wilson - **l.:** cinque bobine - 7 marzo 1916 (C).

Little Meena's Romance — **r.:** P. Powell - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo « Katie Bauer » di F. M. Pierson - **sc.:** F. M. Pierson - **int.:** D. Gish, M. Loveridge Marsh, O. Moore, F. J. Butler, R. Lawler, Alberta Lee, Mazie Redford, G. Pierce, F. Turner, K. Toncray, J. O'Shea, William Brown - **l.:** cinque bobine - 9 aprile 1916 (C).

Una ragazza della Pennsylvania, figlia di immigrati olandesi, sposa un ricco titolato.

Sold for Marriage — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** William Everett Wing - **int.:** L. Gish, F. Bennett, A. D. Sears, O. Grey, W. Long, F. Burke, Pearl Elmore, Mike Sebert - **l.:** cinque bobine - 10 aprile 1916(C).

Una ragazza, figlia di poveri emigrati russi, è quasi costretta, dalle necessità familiari, a sposare un uomo rozzo e brutale; ma sfugge all'ultimo momento a questa sorte immeritata, grazie all'intervento di un fedele innamorato.

Sunshine Dad — **r.:** E. Dillon - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** Ch. Withey, F. M. Pierson - **int.:** DeW. Hopper, F. Tincher, Ch. Withey, E. Dillon, J. Carmen, E. Pallette, M. Davidson - **l.:** cinque bobine - 17 aprile 1916 (C).

A Child of the Paris Street — **r.:** L. Ingraham - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** M. H. O'Connor - **int.:** M. Marsh, R. Harron, J. Lee, L. O'Connor, C. Stockdale, Kitty Gordon, E. Lincoln - **l.:** cinque bobine - maggio-giugno 1916.

Una bambina viene rapita al padre e allevata alla scuola del furto e dell'imbroglio. Fattasi grande conosce un giovane artista che, innamoratosi, la strappa alla sua vita irregolare e le ritrova il padre, al quale si ricongiunge.

The Good Bad Man — **r.:** A. Dwan - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** A. Dwan - **int.:** D. Fairbanks, B. Love, S. de Grasse, M. Alden, F. Burns, Doc Cannon, G. Beranger - **l.:** cinque bobine - maggio-giugno 1916.

In ambiente « western » un giovane a cui dei banditi hanno ucciso il padre li insegue, li acciuffa e strappa alle loro mani una ragazza che essi avevano rapito.

Reggie Mixes In — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** Roy Sommerville - **int.:** D. Fairbanks, B. Love, F. Bennett, A. Rubens, Ch. Murry, W. Lowery, J. Singleton, A. D. Sears - **l.:** cinque bobine - giugno 1916.

Una ballerinetta povera in canna innamora di sé un ricco play boy.

Flirting with Fate — **r.**: W. Christie Cabanne - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **s.**: basato su un romanzo di Robert M. Baker - **sc.**: A. Loos (?) - **int.**: D. Fairbanks, J. Carmen, L. Gish, Woward Gaye, G. Beranger, Dorothy Haydel, L. Langdon - **l.**: cinque bobine giugno-luglio 1916.

The Half-Breed — **r.**: A. Dwan - **p.**: Traingle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **s.**: basato sul racconto « In the Carquinez Woods » di Bret Harte - **sc.**: A. Loos - **int.**: D. Fairbanks, A. Rubens, J. Carmen, S. de Grasse, G. Beranger - **l.**: cinque bobine - giugno-luglio 1916 (C).

An Innocent Magdalene — **r.**: A. Dwan - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **s.**: G. Warwick (pseud. di D. W. Grifith) - **sc.**: R. Sommerville - **int.**: L. Gish, M. Alden, S. de Grasse, M. Alden, S. Aitken, J. Lee - **l.**: cinque bobine - giugno luglio 1916 (C).

Una ragazza del Sud s'innamora di un giocatore d'azzardo che, redento dall'amore, si pone sulla retta via e la sposa. Nasce un bimbo. Il passato ritorna e l'uomo viene imprigionato sotto false imputazioni, le quali però cadono consentendo all'uomo di riunirsi alla famigliuola.

Macbeth — **r.**: J. Emerson - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **s.**: basato sulla tragedia omonima di William Shakespeare - **sc.**: Arthur Bouchier - **did.**: A. Loos - **int.**: sir Herbert Beerborn-Tree, Constance Collier, W. Lucas, S. Aitken, R. Lewis, R. Wells, E. von Stroheim - **l.**: cinque bobine - giugno-luglio 1916 (C).

Trascrizione cinematografica della tragedia.

Susan Rock the Boat — **r.**: P. Powell - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **sc.**: B. McConville - **int.**: D. Gish, F. Turner, O. Moore, F. Futler, K. Bruce, Edwin Harley, J. O'Shea, Clyde E. Hopkins - **l.**: cinque bobine - giugno-luglio 1916.

Una ricca e vezzeggiata ragazza si annoia. Per passare il tempo va a far visita alle bidonville che circondano la metropoli e si appassiona sinceramente alla causa dei diseredati, ai quali dedica il suo tempo e il suo danaro. Incontra anche l'uomo dei suoi sogni.

Wild Girl of the Sierras — **r.**: S. A. Franklin, P. Powell - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **sc.**: A. Loos, F. M. Pierson - **int.**: M. Marsh, R. Harron, O. Grey, W. Lucas, F. Bennett, J. O'Shea - **l.**: cinque bobine - giugno-luglio 1916.

The Marriage of Molly-O — **r.**: P. Powell - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **sc.**: Lee Dougherty - **int.**: R. Harron, M. Marsh, K. Bruce, J. O'Shea, F. Bennett, W. Long - **l.**: cinque bobine - luglio-agosto 1916.

Un giovane cercatore d'oro conosce una ragazza, rimasta orfana dopo un attacco di indiani e vissuta allo stato semi-selvaggio, se ne innamora e la inizia alle delizie della vita civile.

The Marriage of Molly-O - **r.**: P. Powell - **p.**: Triangle - Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **sc.**: Lee Dougherty - **int.**: R. March, K. Bruce, J. O'Shea, F. Bennett, W. Long - **l.**: cinque bobine - luglio agosto 1916.

Un giovane e ricco proprietario terriero si comporta come un

proletario per conquistare l'avvenente figlia di un suo fittavolo, insidiata da un malvagio.

The Devil's Needle — **r.:** Ch. Withey - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** R. Sommerville - **int.:** N. Talmadge, T. Marshall, Howard Gaye, F. Turner, M. Loveridge Marsh - **l.:** cinque bobine - agosto-settembre 1916.

Pillars of Society — **r.:** R. Walsh **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul dramma « Samfundets støtter » di Henrik Ibsen - **sc.:** D. W. Griffth (?), F. Woods (?) - **int.:** H. Walthall, M. Alden, G. Beranger, J. B. Crowell, O. Grey, Juanita Archer - **l.:** cinque bobine - agosto-settembre 1916.

Trascrizione cinematografica del dramma.

The Little Liar — **r.:** L. Ingraham - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** A. Loos - **int.:** M. Marsh, R. Harron, C. Stockdale, J. Lee, L. O'Connor, O. Grey, T. Wilson, Ruth Handforth - **l.:** sei bobine - settembre 1916.

Romantico e sfortunato amore di una ragazza per un giovane di piú elevata condizione sociale. La ragazza finirà in prigione dove la coglierà la morte.

Diane of the Follies — **r.:** W. Christie Cabanne - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un romanzo di G. Warwick (pseud. di D. W. Griffith) - **sc.:** B. McConville - **int.:** L. Gish, S. de Grasse - **l.:** cinque bobine - settembre-ottobre 1916 (C).

Una danzatrice di Broadway sposa un uomo della buona società, la quale prima di accoglierla nel proprio seno le infligge cocenti umiliazioni.

Manhattan Madness — **r.:** A. Dwan - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato sul romanzo omonimo di E. V. Durling - **sc.:** Frank M. Dazey - **int.:** D. Fairbanks, J. Carmen, G. Beranger, Albert McQuarrie, E. Ormande, M. Harlam, Ruth Darling - **l.:** cinque bobine - settembre-ottobre 1916 (C).

Old Folks at Home — **r.:** Ch. Withey - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un romanzo di Rupert Hughes - **sc.:** F. M. Dazey - **int.:** sir H. Beerborn-Tree, J. B. Crowell, M. Harris Chaplin, E. Clifton, S. Aitken, Ruby Lafayette - **l.:** cinque bobine - ottobre-novembre 1916 (C).

A Sister of Six — **r.:** S. A. Franklin, C. M. Franklin - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **sc.:** B. McConville, L. Dougherty - **int.:** B. Love, F. Bennett, Ben Lewis, A. D. Sears, Ch. Gorman, A. Lee, Charles Stephen, R. Lewis, i Triangle Kids - **l.:** cinque bobine - ottobre-novembre 1916.

Una ragazza, rimasta orfana, deve badare a uno stuolo di fratelli e sorelle piú piccoli, e si dà da fare per venire in possesso di certe proprietà a loro spettanti ma che uno zio cattivo vuol tenere per sé.

The Matrimaniac — **r.:** P. Powell - **p.:** Triangle-Fine Arts - **sv.:** D. W. Griffith - **s.:** basato su un racconto di Octavius Roy Cohen e J. V. Glesy - **sc.:** A. Loos, J. Emerson - **int.:** D. Fairbanks, C. Talmadge, F. Warren, Clyde Hopkins, W. Higby - **l.:** cinque bobine - novembre-dicembre 1916 (C).

The Americano — **r.**: J. Emerson - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **s.**: basato sul racconto « Blaze Derringer » di Eugene P. Lyle jr. - **sc.**: A. Loos, J. Emerson - **int.**: D. Fairbanks, A. Rubens, Lote du Crote, C. Stockdale, S. Aitken, L. Langdon, T. Wilson, M. Loveridge Marsh - **l.**: cinque bobine - dicembre 1916 (C).

Un baldanzoso giovanotto a cui è stata negata la mano della figlia di un ricco industriale rompe gl'indugi, penetra nella ricca abitazione dell'amata e la rapisce.

American Aristocracy — **r.**: L. Ingraham - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **s.**: basato sul racconto omonimo di Frank H. Clark - **sc.**: J. Emerson - **int.**: D. Fairbanks, J. Carmen - **l.**: cinque bobine - dicembre 1916.

In Again, Out Again — **r.**: Ch. Withey - **p.**: Douglas Fairbanks Film Corporation - **ds.**: Triangle - **sv.**: D. W. Griffith (?) - **sc.**: A. Loos - **int.**: D. Fairbanks, Arline Pretty, Walter Walker, Arnold Lucy, Homer Hunt, E. von Stroheim - **l.**: (?) - gennaio 1917.

The Bad Boy — **r.**: Ch. Withey - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **sc.**: Frank M. Dazey, F. Woods - **int.**: R. Harron, M. Harris Chaplin, J. B. Crowell, P. Starke, C. Moore, G. Fawcett, Harry Fisher, James Harrison, Richard Cummings, E. Lincoln - **l.**: cinque bobine - febbraio 1917.

Un giovane ribelle abbandona la famiglia e cade nelle mani di un gruppo di avventurieri i quali tentano di coinvolgerlo in una rapina alla banca paterna. Il giovane si emenda, sventa la rapina e si ricongiunge alla famiglia.

An Old Fashioned Young Man — **r.**: L. Ingraham - **p.**: Triangle-Fine Arts - **sv.**: D. W. Griffith - **sc.**: A. Loos (?) - **int.**: R. Harron, C. Moore, A. Reuben (sic; ma Rubens), T. Wilson, O'Connor, S. de Grasse, Ch. Lee, E. Clifton, Bert Hadley - **l.**: cinque bobine - maggio-giugno 1917.

Un giovane gentiluomo di campagna si stabilisce a Los Angeles, entra in politica e, manovrato da gente senza scrupoli, combatte un'accanita battaglia elettorale contro la candidata avversaria. Ma poi scopre che si tratta di sua madre da tempo perduta, e si ricongiunge a lei.

The Hun Within — **r.**: Ch. Withey - **p.**: Paramount Artcraft - **sc.**: D. W. Griffith (?) - **int.**: D. Gish, Douglas MacLean, G. Fawcett, K. Bruce, E. von Stroheim, Charles Gerrard, Lillian Clarke, Bert Sutch, M. Davidson, A. Lestina, R. Anderson - **l.**: cinque bobine - 6 agosto 1918.

Una ragazza americana è corteggiata da due ammiratori, uno dei quali di origine tedesca. Le sue simpatie andrebbero a quest'ultimo, ma data la situazione bellica fa forza a se stessa e rinunzia a lui. In seguito scopre che il tedesco è una spia, e con l'aiuto dell'altro innamorato manda a monte i suoi piani di sabotaggio.